

IL SENATO MODIFICA LA BOSSI-FINI

Dal giudice di pace l'ultimo «sì» all'espulsione

Critico il Csm: è una decisione che spetta alla magistratura ordinaria
L'immigrato che non lascia il territorio rischia quattro anni di carcere

Antimo Fabozzo

Si è fatta la volontà della Corte costituzionale. Non senza code polemiche. La Bossi-Fini è stata ereditata e corretta proprio come la Consulta aveva sollecitato. Le novità sono racchiuse nel decreto approvato ieri con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario dell'opposizione dall'Aula del Senato. Manca soltanto il sì della Camera per la definitiva conversione in legge.

In linea con le osservazioni dei giudici costituzionali, sarà il giudice di pace a dover convalidare, entro 48 ore, il provvedimento di espulsione degli immigrati emesso dalle autorità di pubblica sicurezza. Il testo, che ha subito ritocchi nel passaggio in Assemblea, prevede anche la revisione delle pene per i clandestini: ora, infatti, rischia da uno a quattro anni di carcere l'immigrato che non rispetta la decisione di espulsione. Inoltre, può essere emesso un nuovo provvedimento con accompagnamento a frontiera. Alcuni emendamenti riguardano le garanzie processuali: il contraddittorio, la presenza del difensore e dell'inter-

prete, la difesa d'ufficio e il gratuito patrocinio.

A imporre al governo la correzione della Bossi-Fini, approvata nel luglio del 2002, era stata la Consulta che il 15 luglio scorso aveva giudicato incostituzionale l'espulsione del clandestino in via amministrativa, senza la pronuncia di un tribunale. Oltre alle nuove norme sulle espulsioni, il decreto prevede la possibilità per gli immigrati di rinnovare il permesso di soggiorno alle poste o in banca.

Il Csm ha subito contestato la principale novità del decreto: la convalida delle espulsioni da parte dei giudici di pace. La soluzione era stata trovata dal governo per ovviare alle critiche della Corte costituzionale, che aveva bocciato la Bossi-Fini perché poco «garantista»: la legge sull'immigrazione prevedeva infatti la possibilità di convalidare l'espulsione senza ascoltare l'immigrato e senza concedergli garanzie di difesa. Ora le garanzie ci sono, ma a pronunciarsi sull'espulsione è il giudice di pace e non un giudice ordinario, allo scopo di evitare di ingolfare ulteriormente i tribunali. La sesta commissione

del Csm, però, considera questa soluzione inopportuna e sostiene che solo la magistratura ordinaria può intervenire quando è in gioco la restrizione della libertà assicurando «una tutela giusta ed efficace».

I giudici di pace, di contro, ritengono di essere in grado di svolgere le funzioni che il decreto assegna loro: «Facciamo già da tempo praticamente le stesse cose che fanno i magistrati, abbiamo competenze penali e chi dice che non siamo all'altezza va contestato in maniera forte», afferma Francesco Mollo, co-presidente della federazione dei giudici di pace.

L'opposizione non condivide una virgola del decreto. «È un pessimo provvedimento», dice Luciano Guerzoni, senatore Ds, secondo il quale il decreto risponde in modo così raffazzonato da non escludere un nuovo giudizio di incostituzionalità. La maggioranza spedisce al mittente tutte le critiche. Per il sottosegretario Alfredo Mantovano, il decreto uscito dal Senato non solo viene incontro alle osservazioni della Corte costituzionale, ma ha perfezionato e stabilizzato la legge Bossi-Fini.



Un gruppo di clandestini intercettato al largo di Lampedusa

PROVERA, RESPONSABILE ESTERI DELLA LEGA

«Dove sono case e scuole? Il problema è accoglierli»

intervista

Giorgio Levi

MA è facile dire se due milioni d'immigrati sono pochi o tanti. Dipende da come un Paese è capace di accoglierli. Questi sono regolari, ma non è detto che tutti abbiano un lavoro.

Eppure, senatore Provera, a lei che è il responsabile Esteri della Lega Nord, dovrebbero sembrare un'enormità due milioni di extracomunitari nel nostro Paese. Non è così?

«Guardi, mi fanno ridere le anime belle che vedono tutto in bianco e nero. Qui ci sono un sacco di zone grigie. Quello dei due milioni di regolari è un dato di fatto, ma non si possono non aggiungere tutti i clandestini. Gente che viene sfruttata, che delinque, non si può non vedere quello che accade».

Però non ha risposto: sono

tanti o no due milioni?

«Non è che non voglio rispondere, è che questo è un problema generale. Una faccenda che prima o poi andrà discussa con tutti. E quando dico tutti, intendo maggioranza e opposizione insieme. Anzi, con l'intero Paese. Dobbiamo domandarci: è un prezzo che vogliamo pagare oppure no?».

Lei che dice?

«Dipende dalla scelta politica di sviluppo economico che un governo può prevedere per un Paese. Ma, ripeto, la discussione va ampliata, coinvolgendo tutti. Bisogna capire anche che accoglienza saremo in grado di dare. Casa, scuola, sanità. E che lavoro possiamo offrire a questa gente».

La legge Bossi-Fini è la strada giusta?

«Io ne sono assolutamente favorevole. È una filosofia che ho condiviso fin da subito. L'articolo 1 prevede che si faccia una seria politica di cooperazione con i Paesi d'origine. Questo è il

punto».

Come il governo ha fatto con la Libia?

«È la strada certamente più corretta. Ma cito anche Marocco e Tunisia. È un enorme contributo alla risoluzione della questione».

Ma funzionerà davvero?

«Funziona se le leggi sono chiare e vengono fatte rispettare. E se si parte con una politica serrata di cooperazione e sviluppo. E poi ci vogliono regole precise. Chi prevede di trasferirsi in Italia deve essere già istruito prima di partire. Imparare la lingua e capire chi siamo».

Babo Craxi, vicesegretario del Nuovo Psi, sostiene che la richiesta di Bossi di chiedere un referendum per decidere se fare entrare la Turchia in Europa è un sciocchezza. E così?

«Ho risposto a Craxi dicendo che non sempre l'intelligenza dei padri è trasmessa ai figli. E allora era un'altra faccenda. Un referendum per decidere sul futuro della Turchia in Europa è del tutto praticabile. La Turchia non è la Romania, tanto per capirci. Il referendum è la forma più corretta di democrazia, approfittiamone».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il Messia disse al Baal Shem: «Io stesso voglio venire, ancor più di quanto lo vogliano gli ebrei; ma sono proprio loro a fermare la mia venuta».

Il Baal Shem si svegliò dal sogno con un grido. Si svegliò pure sua moglie, Ittele, che gli giaceva accanto, e gli domandò: «Israel, cosa c'è che non va? perché hai gridato?».

[...] Il Baal Shem la guardò con amore... Passavano giorni senza che lui quasi sentisse la voce di Ittele. E ora le disse: «Non è niente, amore mio. Sto gridando per la gioia».

ISAAC BASHEVIS SINGER

La Distese del Cielo
La storia del Baal Shem Tov
(Guanda 1991)

BERNINI, L'IMPRENDITORE DI TREVISO

«Non braccia, ma cervelli. Ecco quello che ci serve»

intervista

Gabriele Beccaria

NORD-Est: fabbriche e fabbrichette. Un luogo che è diventato l'Eldorado degli immigrati.

Cesare Bernini, lei è direttore generale dell'Unione Industriale di Treviso: il Nord-Est è ancora così?

«No, oggi la situazione è diversa. C'è una minore richiesta rispetto a qualche anno fa: di sicuro si registra un'altra tensione».

Che cosa significa? Un calo oppure un vero e proprio crollo?

«Che non c'è più la domanda di manodopera a tutti i costi. C'è per determinate figure professionali, per persone con specifici titoli di studio e con un'adeguata preparazione oppure all'opposto per coprire lavori "bassi", estremamente umili. E

mi riferisco non soltanto alla realtà dell'industria».

Quali sono i dati a vostra disposizione?

«Ecco un dato che mi sembra molto significativo: a gennaio di quest'anno l'intero sistema economico della nostra provincia - e quindi, oltre all'industria, l'artigianato, il commercio, l'agricoltura e l'assistenza familiare - cercava 11 mila persone e ne sono state individuate soltanto 500. Un deficit provocato proprio dalla mancanza di figure professionali specifiche. Due-tre anni fa, invece, il bisogno di manodopera era distribuito su più livelli e con varie tipologie».

Quindi l'emergenza negli stabilimenti è finita: non si rischia più - come ammettevano gli imprenditori - di perdere commesse preziose?

«No. Questo rischio non si registra più. Semmai c'è da sottolineare la nuova tendenza a cui accennavo: le imprese hanno

cambiato pelle per rispondere alla crescente complessità dei mercati e del business e quindi vogliono individui con caratteristiche e con abilità di un certo livello - le cosiddette "skills" - che non riescono a trovare».

Un problema forte tra gli immigrati, ma anche tra gli italiani. E' così?

«Certo. È un grave problema. In una parola, si riesce sempre meno a far incrociare la domanda e l'offerta».

Che nel caso degli immigrati come si può risolvere? Come pensa che si debbano cambiare le logiche di «arruolamento»?

«È necessario cambiarle già nei Paesi d'origine».

Per esempio?

«Si deve andare alla fonte a mettere in atto sistemi di controlli e di selezione, verificando i titoli scolastici e le capacità effettive. Soltanto così si può realizzare una vera rispondenza tra le esigenze del mondo economico e quelle degli immigrati. Oggi, purtroppo, nonostante le novità legislative della Bossi-Fini, c'è una casualità ancora eccessiva tra domanda e offerta. Con i problemi che viviamo qui nel Nord-Est».

Classe E. Investire in eleganza.

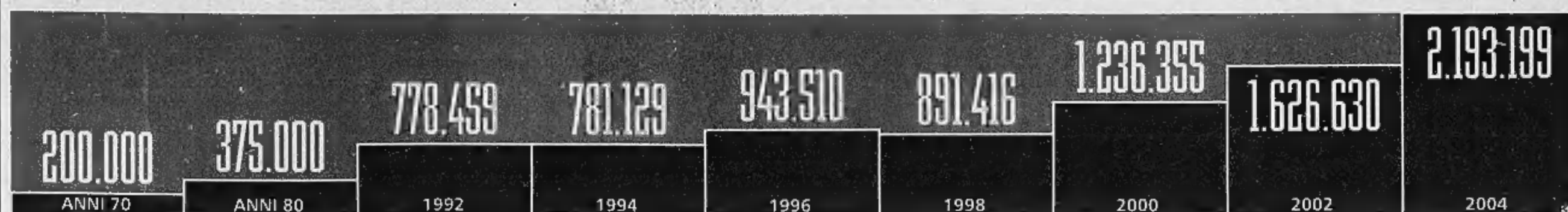
Il piacere di una scelta vantaggiosa. Da oggi anticipo zero, da € 490 al mese.

1000 77 44 11
www.mercedes-benz.it

È un'iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

I LAVORATORI EXTRACOMUNITARI



IL MINISTRO: ALTRI 260 MILA ATTENDONO IL RINNOVO ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Gli immigrati regolari sono più di due milioni

Pisanu: a Roma per ottenere il permesso di soggiorno ci vogliono undici mesi

Flavia Amabile

ROMA
In Italia ci sono oltre due milioni di cittadini stranieri: per la precisione 2.193.199 di immigrati regolari. Lo ha chiarito ieri il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, rispondendo nel corso del «question time» al Montecitorio. I permessi in scadenza quest'anno - ha precisato il ministro dell'Interno - sono 1.316.179; quelli rinnovati, aggiornati o rilasciati ex novo dal 1° gennaio ad oggi sono stati 1.147.194. Le pratiche ancora giacenti presso le questure sono circa 260 mila. Il ministro ha poi riferito che il tempo medio di attesa per ottenere il permesso è di 113 giorni, ma gli estremi che generano la quota media sono o lontanissimi: appena quindici giorni a Prato, circa undici mesi a Roma.

E' facile, dunque, immaginare la situazione negli uffici dove comunque dal 20 luglio scorso - ha aggiunto Pisanu - quattrocento lavoratori interinali sono arrivati a dare man forte ai colleghi delle trenta questure più affollate, quelle sulle quali grava il settanta per cento degli stranieri che abitano sul territorio italiano: oltre un milione e mezzo di persone, circa cinquanta-

mila permessi da rilasciare per ogni ufficio.

Rafforzare il personale ha senza dubbio permesso di far calare le pratiche in giacenza. Al 30 settembre, in media, la diminuzione era di circa il 20 per cento per le pratiche in giacenza

a del 25 per cento nei tempi di attesa. Le situazioni più critiche restano a Roma e a Milano dove - ha sottolineato il ministro - sono presenti complessivamente 537 mila 734 stranieri.

Il ministero dell'Interno - ha aggiunto Pisanu - sta definendo

un progetto triennale per snellire le procedure e abbattere i tempi di rilascio dei permessi. Il progetto prevede l'apporto iniziale di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, per arrivare ad un modello definitivo basato sulla collaborazione

tra prefetture, questure e Comuni, con costi decrescenti per gli immigrati. A conclusione di questo processo - ha concluso - tutta la competenza rimarrà ovviamente nelle mani delle questure e delle prefetture, che però dovranno operare in stret-

ta collaborazione con le amministrazioni comunali, che sono gli sportelli naturali per i migranti, perché è nei Comuni che esiste l'anagrafe e ci sono tutte le competenze che riguardano il controllo della popolazione presente.

Pisanu, a margine del «question time» alla Camera, è poi tornato ad analizzare il problema dell'eventuale realizzazione di strutture per gli immigrati. I centri di accoglienza all'estero sono previsti da due delibere del Consiglio dei ministri della Giustizia e dell'Interno europei - ha spiegato - e la previsione riguarda esattamente il fatto che, una richiesta di un Paese straniero, l'Unione può contribuire alla realizzazione non di campi, che è una parola assolutamente inadatta, ma di strutture per l'accoglienza umanitaria di migranti che debbono poi essere o inseriti da qualche parte o rimpatriati.

«Tutto qui - ha concluso il titolare del Viminale - è questo, comunque, è un aspetto del tutto secondario rispetto alla linea di politica per l'immigrazione che si sta delineando in Europa, consentitemi di dire, grazie all'iniziativa italiana».

Conversando con i giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio, il ministro non ha poi rinunciato a lanciare una nota polemica: «Oggi - ha osservato Pisanu - c'è chi è più attento ai problemi degli immigrati: l'attenzione nei loro confronti cresce anche perché c'è qualche «anima pia» in cerca di persone da poter tessere a partiti e sindacati».



STORIE DI INTEGRAZIONE

Da straniero a paesano Parlano i nuovi italiani

C'è chi ha cambiato il suo modo di vivere e chi rimpiange la sua terra
«L'Italia è come un uragano, bisogna attraversarlo senza bagnarsi»



L'assistente

«Giusto vivere come fate voi»

NDJOCK NGANA
Camerun, 40 anni
«Sono nato in un Paese bellissimo ma con tanti problemi dal quale sono partito senza sapere dove andare. Al mio arrivo non si parlava di immigrazione clandestina ma di immigrazione spontanea, ci guardavano come animali ma in compenso nessuno pensava a prenderci le impronte dei piedi... Non mi sono mai sentito discriminato, magari non accolto; avevo l'impressione che gli italiani facessero finta di non vederci per farci diventare invisibili. A Roma, dove abito con mia moglie e mia figlia piccola, ho imparato che esistono tanti ordini professionali, noi eravamo l'ordine dei poveretti dimenticati dallo Stato. Si stava benissimo, non avevamo spazi, non eravamo considerati, abitavamo in un limbo per molti versi comodo. La prima ad aprirsi a noi fu la Regione. Non mi sono mai trovato male perché ho capito subito che questo Paese è come un uragano, bisogna imparare a passare attraverso le gocce. Io l'ho fatto e non mi sono bagnato. Ho capito che si deve vivere come si fa nel luogo che ti accoglie, non intestardirsi a fare come a casa. Sono soddisfatto anche del mio lavoro, in un'associazione che si occupa di mediazione per l'integrazione degli immigrati di fronte alla burocrazia, il vero guaio dell'Italia».

L'antropologa

«Ho fatto anche le pulizie»

PILAR SALAVIA
Perù, 55 anni
«Lavoro all'ufficio immigrazione della Uil, sono antropologa. E' stata dura, all'inizio, per capire le regole di una società tanto diversa dalla mia. Sono andata via dal Perù perché facevo parte di una Ong nelle Ande e siamo dovuti fuggire. Non ho avuto difficoltà per ottenere il permesso di soggiorno ma non potevo lavorare, ci sono voluti molti anni per questo. All'inizio facevo di tutto, la donna delle pulizie, la baby sitter, l'assistente per anziani. Il fatto di fare lavori che non erano adeguati alla mia preparazione non mi ha portato ad abbandonare il lavoro che ho sempre svolto nel sociale. Discriminata? Mi sono sentita spesso così, quando dicono «extracomunitario» con quel tono particolare, e persona di colore, sempre con quel modo, ricevo un colpo al cuore, come se la gente non volesse approfondire. In Italia certi sono razzisti e certi no, come ovunque nel mondo ma ci si concentra soprattutto verso chi è povero, forse per paura di essere contagiati dallo stesso male. Abitavo in una zona di immigrati, a Roma, piazza Tuscolo, lì dicevano a mio figlio che gli immigrati non li volevano, a parte lui. Ora ha trovato un suo equilibrio, come me».



L'impiegata

«Il mio lavoro non è quello che sognavo
Ma non sono disposta a compromessi»

SVETLANA KUREINUKHOVINA
Bielorussia, 52 anni
«Sono impiegata in una ditta tessile, nel reparto ordinazioni. Non un gran che per chi pensava di arrivare qui e conquistare il mondo. Molte mie connazionali sono diventate attrici, indossatrici, conduttrici, addirittura veline, io mi sentivo fisicamente adeguata a quella carriera ma non sono disponibile ai compromessi. Dunque niente. Diventare «regolare» come dite voi usando un termine odioso per chi si sente in regola con se stessa e con il mondo, non è stata così facile. Innanzitutto perché si ha la sensazione che ti rendano le cose difficili per liberarsi di te. Bisogna riempire un'infinità di moduli e se

non parli la lingua sono guai, lo sbaglio e si rimanda di mesi. Oltretutto la burocrazia è terribile. Ma la cosa peggiore è il rapporto obbligatorio e continuato con la questura dalla quale dipende il tuo permesso di soggiorno, l'unica carta che legittima la tua esistenza pacifica qui, oltre la carta d'identità, oltre il passaporto. E forse sarà perché in questura hanno a che fare con delinquenti, fatto sta che appena entri ti senti avvolto in un alone di sospetto, costretto per di più a fare cose che per una persona normale sono imbarazzanti, cose che fanno quelli che sono in libertà vigilata, è un disagio continuo dal quale non è possibile liberarsi. La discriminazione nasce in quelle stanze».

L'idraulico

«Licenziato
E ora ho paura»

AHMED EL MAKLOUDI
Marocco, 49 anni
«Sono sposato e ho due figli, nati a Torino. Sono in Italia dal 1985, avevo già passato due anni in Francia, un po' di tempo in Belgio. Qui, per undici anni ho lavorato in una ditta come idraulico, il mestiere che avevo imparato nel mio Paese. Sono anche riuscito a comperare casa, al Lingotto. Poi la ditta è stata chiusa e lì sono cominciati i miei guai. Per due anni ho vissuto con la liquidazione e con lavori in nero: trovavo solo quelli. Poi, in quattro abbiamo comperato due banchi di frutta e verdura. Ma guadagnavamo niente e dopo poco li abbiamo venduti. Così, ho passato un altro anno disoccupato, mettendo annunci sui giornali. Alla fine ho trovato un posto, sempre come idraulico, a tempo determinato, per 12 mesi. Da lunedì scorso, però, sono di nuovo a casa e penso già a luglio, quando dovrò rinnovare il permesso di soggiorno. E' sempre stato difficile: ti chiedono il reddito e se sei disoccupato o lavori in nero sono guai. Tutta la terra è di Dio, dove trovo da vivere è il mio paese. Ma i miei figli vanno a scuola a Torino e io desidero che continuino a crescere qui».

La badante

«In Romania ero ingegnere»

NICOLETA LENESECHI
Romania, 45 anni
«Sono ingegnere edile, nel mio Paese, per dieci anni, ho lavorato in studi tecnici e come docente. Ma lo stipendio bastava appena a sopravvivere. Non avevo legami familiari e ho deciso di partire: sono arrivata a Torino nel luglio '95, con un progetto preciso: lavorare, risparmiare e tornare a casa, dove la madre stava costruendo una villetta, per aprire un agriturismo. Continuo a crederci, la nostra regione è molto interessante dal punto di vista turistico. Solo che occorrono tanti soldi e la casa non è ancora finita. Ma sono stata fortunata: pochi mesi dopo il mio arrivo c'è stata la sanatoria. Per cinque anni ho assistito un anziano che poi è mancato. Ora faccio parte di una cooperativa di assistenza sanitaria. «Per tre anni ho lavorato come ausiliaria in ospedale. Ora sono vicepresidente della cooperativa. Mi occupo della gestione, ma in futuro tornerò in ospedale. Ho scoperto che Torino è bellissima, mi sono comperata alcuni libri sulla sua storia. Dopo i primi anni, in cui si pensa solo all'aspetto materiale della vita, bisogna cominciare a nutrire anche l'anima».

dichiarazioni raccolte da
Michela Tamburino
e Maria Teresa Martinengo

RIFORME E SVILUPPO

Regole già in vigore

LA CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; autorità istituita nel 1974

- Controlla il mercato di azioni e obbligazioni
- Tutela gli investitori
- Promuove l'efficienza degli scambi

- Verifica la trasparenza del mercato
- Sanziona chi viola le regole

IL «MARKET ABUSE»

Fatto che commette chi abusa di informazioni privilegiate, ottenute in quanto

- Amministratore, consigliere, membro del direttivo, socio o titolare di partecipazione in una società che emette titoli
- Esercente un ufficio o una professione/attività/funzione, anche pubblica



LE NUOVE SANZIONI

- Reclusione da uno a sei anni
- Multa da 20.000 a 1 milioni di euro
- In caso di «rilevante offensività del fatto» la sanzione può essere aumentata fino al triplo o fino a dieci volte il profitto ottenuto

Proposte del Governo*

LA SUPER CONSOB

- Dopo l'approvazione delle Camere, sarà dotata di nuovi poteri
- Avvalersi delle pubbliche amministrazioni e della Guardia di Finanza
- Sequestrare i beni confiscabili
- Chiedere notizie o documenti in qualsiasi forma (anche registrazioni telefoniche)
- Accedere a dati personali
- Effettuare ispezioni, perquisizioni e audizioni di dipendenti

LA COMMISSIONE AVRÀ MAGGIORI POSSIBILITÀ DI INDAGINE: È IL SOLO RIFLESSO DEL DOPO CIRIO E PARMALAT

Più poteri alla Consob, sanzioni dure per l'insider

Presentata la «market abuse», ma la discussione slitta per ragioni tecniche

Alessandro Barbera

ROMA
È durata lo spazio di una mattinata la presentazione in aula dell'emendamento alla legge comunitaria sul «market abuse». Nonostante il termine entro il quale avrebbe dovuto essere recepita la direttiva sia già scaduto (il 13 ottobre), il provvedimento è tornato immediatamente in commissione per essere rivisto. «Abbiamo bisogno di un paio di settimane per approfondire le rilevanti modifiche proposte dal governo», ha riferito il relatore Nino Strano. Motivi questa volta solo tecnici, par di capire. Nelle sue grandi linee la proposta ricalca comun-

que la bozza che il ministro delle Politiche comunitarie Buttiglione aveva messo a punto quasi un anno fa, allora bloccata da Tremonti che preferiva inserire le norme in una più ampia riforma: il rafforzamento dei poteri ispettivi della Consob - in gran parte però su autorizzazione dell'autorità giudiziaria - e l'aumento dei funzionari da quattrocentocinquanta a seicento.

Se il provvedimento andrà in porto senza modifiche, la commissione aumenterà i poteri di indagine, potrà avvalersi dell'ausilio della guardia di finanza, delle altre pubbliche amministrazioni e irrogare pesanti sanzioni. L'abuso di informazioni privilegiate potrà es-

sere punito (dall'autorità giudiziaria) con la reclusione fino a 6 anni ed una sanzione pecuniaria dai ventimila ai cinque milioni di euro. I poteri di indagine degli ispettori saranno abbastanza ampi: potranno richiedere notizie, dati o documenti sotto qualsiasi forma, accedere al sistema informativo dell'anagrafe tributaria e richiedere la comunicazione di dati personali anche in deroga ai divieti previsti. Potranno disporre intercettazioni telefoniche, interrogatori, perquisizioni e il sequestro di beni.

Non c'è dubbio che il provvedimento rafforzi i poteri della Consob, ma non sono vere le voci che parlano di un accordo fra il pre-

sidente Berlusconi e il governatore Fazio per chiudere così la partita di una proposta nata per dare risposte ai gravi scandali finanziari, dell'ampia riforma per la tutela del risparmio proposta dal governo quasi un anno fa resta ben poco. L'ultima bozza discussa dalle commissioni di Camera e Senato affrontava il tema della governance delle imprese, dei poteri di revisori e sindaci, della normativa sul falso in bilancio. Ma soprattutto ridisegnava i poteri di Banca d'Italia, Consob e Antitrust secondo un criterio «per funzioni» e non più «per soggetti». Una scelta già fatta in molti altri Paesi e dettata dalla necessità di controlli più efficaci su istituzioni finanziarie

sempre più polifunzionali: banche, assicurazioni, intermediari. Del resto se la Consob avrà 600 funzionari, la Banca d'Italia continuerà ad avere oltre ottomila dipendenti nonostante la cessione di parte delle sue competenze (quelle di politica monetaria) alla Banca centrale europea. Uno dei passaggi su cui c'era ampio accordo prevedeva inoltre che la Banca d'Italia - la quale oggi lo esercita a pieno titolo - condividesse con l'Antitrust il potere di dare la via libera a fusioni e acquisizioni fra soggetti bancari. Lasciando così le cose, si perpetua un'anomalia che a detta di molti esperti non giova al sistema bancario italiano: e cioè quella di un soggetto che allo stesso

tempo ha poteri di vigilanza sulla «stabilità» e di tutela antitrust.

Ieri a sollecitare una «grande riforma» è stato il numero uno dei giovani industriali Anna Maria Artoni: «Sono trascorsi due anni dallo scandalo Cirio eppure non c'è stato ancora alcun provvedimento. E i mercati, a differenza delle opinioni pubbliche, non dimenticano. Durissime le associazioni dei consumatori: «La promessa riforma per tutelare milioni di risparmiatori vittime del risparmio tradito» dei cattivi consigli delle banche sembra sia stata definitivamente insabbiata in cambio di qualche benevolenza di Bankitalia e delle oligarchie finanziarie ad essa collegate», ha detto il numero

uno dell'Adusbef Elio Lannutti.

Di tutt'altro avviso la reazione di chi invece ha sempre sostenuto le ragioni di Fazio e della Banca d'Italia. «Non credo che tutti abbiano consapevolezza dell'importanza delle attribuzioni che con il «market abuse» conferite alla Consob», ha detto il senatore di Forza Italia Luigi Grillo. «Un segnale forte ai mercati, agli investitori e ai risparmiatori», ha aggiunto Luigi Pedrizzini di Alleanza Nazionale. Giovedì 28 le commissioni competenti ascolteranno il parere del ministro Siniscalco. Solo allora si capirà se l'impegno del governo si ferma qui o se in extremis il ddl di riforma complessiva riprenderà vigore.

SVOLTA NEL DELICATO RAPPORTO FRA PALAZZO CHIGI E BANKITALIA

La pace tra Fazio e Berlusconi al funerale del ddl Tremonti

Due colazioni e poi via ad una strategia di sostegno reciproco. La Malfa: partito il ministro, finita la legge. Tabacchi: tutto chiaro

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

Sono bastate due occasioni per far sì che Silvio Berlusconi e Antonio Fazio tornassero a capirsi. Un pranzo a luglio a Palazzo Grazioli. «Una settimana dopo che Tremonti se ne era andato» come ricorda Luigi Grillo, il deputato di Forza Italia amico del governatore che è stato l'organizzatore del tavolo della pace. E l'incontro del 14 ottobre a Palazzo Chigi tra il premier, il nuovo ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e il numero uno dell'Istituto di via Nazionale. Risultato: tutto è stato azzerato. La grande legge sul risparmio in Italia, quella che si sarebbe portata dietro anche la riforma di Bankitalia e l'introduzione di un mandato

a scadenza per il governatore, è finita in quel cassetto del Palazzo denominato «buco nero», quello dove si perdono le buone e le cattive intenzioni. Così il grande scontro tra le istituzioni economiche di questo paese, scoppio sulla scia degli scandali Cirio e Parmalat, ha partorito solo un rafforzamento dei poteri della Consob. Di fatto l'assunzione di altri 165 ispettori.

Appunto, come gli capita spesso, Berlusconi ha riposto in armadio i panni del rivoluzionario e ha risfoderato il doppio petto. E visto che il Governatore ha da sempre un amante del classico e del tradizionale i due hanno cominciato, come d'incanto, ad andare d'amore e d'accordo, ad aiutarci a vicenda. L'ultimo incontro a Palazzo Chigi è stato un minuetto. Il Cavaliere, affiancato da Siniscalco, ha spiegato all'interlocutore che la Finanziaria non era poi così

male. Fazio, invece, ha chiesto una mano al capo del governo su un problema di difficile soluzione: «Presidente le banche spagnole - il Banco di Santander e il Banco di Bilbao - che sono presenti in Bnl nel San Paolo mi hanno messo di fronte ad un aut aut: o gli assicuriamo una quota più alta, o vendono quella che hanno. Tu sai che io ho posto dei tetti e non voglio venire meno a quella direttiva. Solo che devi darmi una mano a trovare chi può rilevare le quote degli spagnoli».

Insomma, siamo al supporto reciproco, impensabile fino a pochi mesi fa. Tempeste, fulmini e saette, invece, sono spariti dal cielo. Se sono andati via insieme a Giulio Tremonti. E' un dato che neppure Fazio nega quando ricorda agli amici più intimi il duello con l'ex-ministro dell'Economia di cui non pronuncia - per superiorità o scarsa-



Il forzista Donato Bruno «C'è una Finanziaria difficile da approvare meglio avere il sostegno di via Nazionale»

Una foto d'archivio del governatore Fazio con l'ex ministro Tremonti

manza è da vedere - mai il nome. «Io con Berlusconi - osserva Fazio - non ho mai avuto problemi. Spesso parliamo lo stesso linguaggio. I problemi li ha portati quell'altro... andato via lui se ne sono andati anche i problemi».

Che la chiave per comprendere l'intera vicenda sia questa è opinione comune di tutti, sia degli amici, sia degli avversari dei due duellanti. Spiega Bruno Tabacchi, uno dei vedovi della grande legge sul risparmio: «Tremonti voleva fare fuori Fazio. Fazio, invece, grazie al sicuro Fini, ha fatto fuori lui e con lui anche le sue riforme. E' tutto qui. Naturalmente hanno contribuito gli amici di Berlusconi e gli amici di Fazio. Eppoi le banche, le imprese. Nessuno voleva riformare il sistema. Neppure gli altri, neppure Bazzoli che va a Bologna a spiegare ai vescovi che quelli del centro-sinistra sono più bravi, ma che in questa storia si è comportato come Berlusconi. Ma alla fine l'esercito dei risparmiatori ce la farà pagare a tutti». Un leit-

motiv che torna sulla bocca di Giorgio La Malfa: «E' semplice: via Tremonti, via la legge sul risparmio».

Ma se Fazio è stato spinto alla nuova pace dall'istinto di sopravvivenza, quale motivazione ha prodotto la conversione del Cavaliere? I motivi sono tanti. «C'è una difficile Finanziaria da approvare - riflette uno dei saggi di Forza Italia, Donato Bruno - e per il Presidente è meglio avere il Governatore a favore o neutro, che non contro». Grillo, che è più addentro al rapporto tra i due, offre, invece, un'altra interpretazione, più strategica: «Silvio ha bisogno di riaggianciare la Confindustria, gli imprenditori. Il nostro paese è «bancocentrico»: le imprese non hanno moneta e debbono appoggiarsi sulle banche. Per cui il miglior canale per riprendere i rapporti con la Confindustria è proprio Fazio che ha tutte le banche dietro. Non dimentichiamo che in tre anni di gestione Tremonti i nostri rapporti con gli istituti di credito sono diventati un camposanto. Io ho dato al presidente un elenco per dimostrarli che abbiamo tutti i vertici delle principali banche del paese contro».

In questa situazione tendere la mano al Governatore è stato alla fine per il premier un gesto naturale, quasi obbligato. «Io lo comprendo anche - ammette lo stesso Tabacchi - Berlusconi non è tipo da fare battaglie di principio. Continuare nella guerra con Fazio non gli avrebbe portato nulla. Inoltre dietro a Fazio c'è quel Geronzi a cui il Cavaliere deve molto». Il torniamo il premier imprenditore quello che, a sentire i consiglieri che sanno, accarezza anche l'idea di vendere Mediaset a Murdoch per entrare in Telecom. Operazioni che diventano difficili se non impossibili, senza un buon rapporto di vicinato con il Governatore e il sistema bancario.

Quindi, il Cavaliere aveva un lungo elenco di ragioni per siglare la pace con Fazio. Il resto lo ha fatto il ritorno in auge di Gianni Letta, della politica della diplomazia e del compromesso. «In fondo - chiosa Fabrizio Cicchitto, un altro dei consiglieri del Premier che pure, quando era il momento, ha fatto la sua parte nella guerra al Governatore - chi nella Storia ha seguito il motto tanti nemici molto onore, non è mai andato da nessuna parte».

PRADA

Prada Tel. 02 546701

RIFORME E SVILUPPO



Giornali in edicola

Editoria, primo «sì» al credito d'imposta
La Fieg plaude alla decisione unanime

La proroga del credito d'imposta sulla carta per le aziende editoriali ottiene un primo ok bipartisan. La Commissione Cultura della Camera ha dato il via libera all'unanimità ad alcuni emendamenti presentati da un gruppo di parlamentari dell'opposizione, primo firmatario il diessino Giuseppe Giulietti. Prevedono la proroga per tre anni del «bonus» per ridurre il costo per l'acquisto della carta necessaria per giornali e libri. Così ora il testo di modifica passa all'esame della commissione Bilancio: se arriverà una seconda approvazione la norma entrerà a far parte della finanziaria. La convergenza di

maggioranza e opposizione indica che la misura è più che condivisa. Anche dal Governo che vede di buon occhio la proroga. Ma - spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti - «abbiamo vincoli finanziari che ci condizionano». Così l'esecutivo presenterà più in là un emendamento autonomo per finanziare il credito d'imposta, anche se solo per un ulteriore anno, anziché per i tre previsti dalla commissione Cultura. «Gli emendamenti approvati - spiega Bonaiuti - hanno il valore della raccomandazione. La comprendiamo, ma non dobbiamo fare il passo più lungo della gamba, dobbiamo vedere le compatibilità. Insomma, fare i conti con la realtà». Su possibili sgravi Irap, finalizzati ad estrapolare il costo del lavoro dalla base imponibile per le imprese editoriali, Bonaiuti è invece più prudente: la maggio-

rità - ha spiegato - è «aperta a tutto» anche se bisogna considerare «già positivo» che abbiamo garantito il bonus almeno per un anno. La decisione della commissione Cultura, che ha all'esame anche il ddl Bonaiuti sull'editoria, viene salutata con «viva soddisfazione» dalla Fieg, la federazione degli editori. «L'aspetto più importante - sottolinea la Fieg - è che la decisione sia stata presa all'unanimità, il che testimonia una coscienza comune da parte di tutte le forze politiche e del Governo delle difficoltà in cui versa la carta stampata e della necessità di sostegni finalizzati al superamento di tali difficoltà». Gli emendamenti approvati all'unanimità dalla Commissione Cultura prevedono la proroga del Bonus Carta, che vale circa 95 milioni di euro l'anno, per il triennio 2005-2007, estendendo il beneficio previsto per il 2004.

INCONTRO CON I COLLEGHI EUROPEI PER ILLUSTRARE LA FINANZIARIA

Siniscalco rassicura l'Ue: le una tantum calano

«Finita la stagione dei condoni». Almunia: «Nel 2004 deficit attorno al 3 per cento»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Una manovra fiscale che farà scendere il deficit italiano dal 2,9 nel 2004 al 2,7 per cento nel 2005 e al 2,1 per cento nel 2006, nel rispetto del Patto di stabilità. I tagli alle tasse saranno completamente coperti e non creeranno tensioni al bilancio dello Stato. Questo è il messaggio che Domenico Siniscalco ha portato ai suoi colleghi europei riuniti ieri sera in Lussemburgo. Nella tradizionale cena di lavoro dell'Eurogruppo, che precede l'Ecofin di oggi, il ministro italiano ha spiegato i conti della finanziaria così come aveva promesso all'ultimo vertice informale che i responsabili dell'Economia dei Paesi dell'Unione avevano tenuto, in settembre, a Schevingen. Allora i ministri non erano ancora. Adesso ci sono e Siniscalco li ha illustrati. Un'esposizione rapida - meno di dieci minuti - perché il tema che ha dominato l'incontro è stato il caro-petrolio e la situazione di Paesi, come Francia e Germania, che sono fuori dai parametri di Maastricht. Ma che fa dire al ministro che il primo «crisis» europeo è andato bene.

Siniscalco ha sottolineato che le una tantum stanno «scendendo rapidamente» per lasciare il posto a misure strutturali che questo farà anche scendere la massa totale del debito dell'Italia. Nel 2005 è previsto un calo del 10 per cento del Pil al 104 per cento. In questo, nella nuova logica europea che è sempre più attenta a una «visione dinamica» del peso del debito, è un altro fattore che dovrebbe tranquillizzare anche il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, che era presente all'incontro e che segue l'andamento dei conti italiani con grande attenzione. Prima di chiudersi nella sala della riunione, Siniscalco ha dato anche un'interpretazione della frase - da stagione dei condoni è finita - che aveva pronunciato a Roma nel pomeriggio: «La

Prodi: «Del caro-petrolio mi preoccupa soprattutto l'assenza di un piano energetico europeo». Trattative aperte sull'Iva

eventuale condono oggi andrebbe recuperato appieno l'anno prossimo non misure una tantum, mentre noi puntiamo a un bilancio strutturale».

Riduzione delle una tantum, quindi. E non solo: «Anche tra le una tantum c'è una questione di qualità», ha detto il ministro. Parole che gli altri ministri hanno apprezzato, primo fra tutti il «duro» olandese Gerrit Zalm che in questo semestre presidente di turno dell'Ecofin e dell'Eurogruppo. Ieri non c'erano, comunque, decisioni da adottare, né votazioni da assegnare. I ministri dovevano spiegare quali erano le misure adottate a livello nazionale per non contravvenire alle regole del Patto di stabilità e questo hanno fatto. Prima di Siniscalco anche il francese Nicolas Sarkozy e il tedesco Franz Eichel, perché l'Italia è vicina al tetto di Maastricht, Francia e Germania lo hanno già da tre anni superato. Il tempo dei giudizi è rinviato di una settimana: il 26 ottobre la Commissione approverà e renderà pubbliche le sue previsioni d'autunno che contengono le stime sull'andamento dell'economia europea in generale e i commenti Paese per Paese.

Per quanto riguarda l'Italia, il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, che era presente all'incontro e che segue l'andamento dei conti italiani con grande attenzione. Prima di chiudersi nella sala della riunione, Siniscalco ha dato anche un'interpretazione della frase - da stagione dei condoni è finita - che aveva pronunciato a Roma nel pomeriggio: «La

governo: nelle stime europee dovrebbe essere attorno al 3 per cento. Almunia ha poi ribadito che «qualsiasi misura di taglio delle imposte deve rispettare le regole e non deve incidere sul deficit e ha riferito che secondo il ministro Siniscalco i tagli fiscali saranno completamente coperti e non creeranno tensioni ulteriori sul deficit pubblico». In ogni caso, il commissario europeo ha già detto che l'impatto dei tagli fiscali che il governo italiano dovrebbe annunciare la prossima settimana «non sarà incluso nelle previsioni d'autunno». Un altro tema sensibile tra Italia e Commissione è quello della boccia di parte europea del condono dell'Iva nella Finanziaria 2003. L'iva è la principale fonte di finanziamento delle casse della Ue attraverso sconti nazionali e l'esecutivo di Bruxelles ha contestato la rinuncia generale e indiscriminata dell'attività di accertamento. Su questo è cominciato un chiarimento, anche se il governo ha due mesi di tempo per le sue deduzioni.

Ma a Lussemburgo il grande tema sul tappeto è stato l'inarrestabile corsa del prezzo del petrolio e le sue ripercussioni sulla crescita mondiale ed europea, in particolare. Un tema sul quale ha insistito il presidente della Commissione, Romano Prodi, che si è presentato a sorpresa all'Eurogruppo e che parteciperà anche all'Ecofin di oggi. Una occasione per salutare i ministri prima del passaggio delle consegne, il primo novembre, a Manuel Barroso. Ma anche per denunciare una grande forza che serve una «strategia dell'energia». «Più che l'altaletto dei prezzi, mi preoccupa l'assenza di un piano strutturale energetico», ha detto Prodi, perché anche producendo greggio al massimo, la domanda di un'economia mondiale in buona salute è uguale al «consumo» dell'offerta, se non superiore. E proprio il petrolio costringerà a rivedere al ribasso (dal 2,3 al 2,1) le previsioni europee di crescita del 2005.

DOVE COLPISCE IL FISCO



PRESSIONE FISCALE (% DEL PIL)

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	USA
1975	26,1	35,9	35,3	35,3	25,6
1985	34,4	43,8	37,2	37,7	25,6
1990	38,9	43,0	35,7	36,5	27,3
1995	41,2	43,9	38,2	35,0	27,9
2000	43,2	45,2	37,8	37,4	29,9
2001	43,0	44,9	36,8	37,2	28,9
2002	42,6	44,0	36,0	35,8	26,4
2003	43,4	44,2	36,2	35,3	25,4

IMPOSTA SUL REDDITO DA CAPITALE (% DEL PIL)

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	USA
1975	5,6	5,7	12,1	15,8	11,8
1985	12,7	7	12,8	14,6	11,6
1990	14,2	6,9	11,6	14,3	12,6
1995	14,5	7,1	11,6	12,8	12,8
2000	14,3	11,2	11,4	14,6	15,1
2001	14,7	11,3	10,6	14,7	14,2
2002	13,8	10,5	10,1	13,5	11,8
2003	13,2	10,2	9,9	12,9	10,9

POLEMICA SUL «CONTRIBUTO» DI FINI

Fisco, Forza Italia boccia la maxi aliquota al 43%
Ocse: pressione in salita

Roberto Giovannini

ROMA

Forza Italia va all'attacco sulle tasse: boccia l'aliquota «di solidarietà» del 43% chiesta da Alleanza Nazionale, punta a bloccare le addizionali per gli Enti locali, e lancia una maxi-campagna a sostegno dell'operazione sul Fisco. Ma intanto, l'Ocse - l'organizzazione dei paesi più industrializzati - fa sapere che nel 2003 la pressione fiscale in Italia è aumentata dal 42,6% al 43,4% del Pil. Il partito di Berlusconi è sotto pressione: il centrosinistra e i sindacati annunciano mobilitazioni contro la Finanziaria 2005, i cittadini si sentono più poveri (tra imposte locali e caro benzina) o disorientati. E la riduzione delle tasse, quella che doveva essere l'arma totale per vincere il cuore e le menti dei contribuenti e far dimenticare gli effetti dei tagli alla spesa previsti in Finanziaria, è ancora nel limbo: non è ancora chiaro come verrà finanziata, e c'è discussione su chi dovrà beneficiarne. E così, Forza Italia ha passato al contrattacco. Sul versante propagandistico, annunciando un «tax day» a dicembre, che verrà preceduto da una campagna di mobilitazione con iniziative nel paese. Da subito, spiega il coordinatore nazionale Sandro Bondi, partirà l'affissione di manifesti, che useranno naturalmente lo slogan «meno tasse per tutti». Adesso il centrodestra - replica il diessino Michele Ventura - riempirà l'Italia di manifesti che continueranno a raccontare bugie a cittadini impoveriti da quattro anni di una politica economica disastrosa. La verità è che la Finanziaria 2005 non c'è più, e l'ha smontata la stessa. Il riferimento va alle votazioni (consultive) delle Commissioni di Montecitorio, in cui i «no» sono stati bocciati la polizza sulla casa sulle calamità e i bolli sulle cause civili.



Sandro Bondi

Ma a parte la propaganda, Forza Italia ribadisce la sua posizione sul da farsi, alla vigilia della faticosa stesura del pacchetto fiscale: tre aliquote, al 23, 33 e 39%; niente contributo di solidarietà per i redditi più alti; sistema di detrazione e deduzioni per tutelare i redditi medi e bassi; copertura finanziaria soprattutto attraverso interventi di bilancio e non macro-economia. Bondi e il responsabile economico Luigi Casero puntualizzano dunque il «no» di Forza Italia all'aliquota straordinaria del 43% voluta da An: «È importante - afferma Casero - che l'aliquota più alta sia sotto la soglia del 40%. È una soglia psicologica rilevante, sia internamente che esternamente». Questa rimodulazione andrebbe compensata da una serie di deduzioni e detrazioni per le famiglie, in modo da portare la «tax area» reale a 10.000 euro. La sensazione è che i 4,5 miliardi indicati dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco non siano sufficienti per questo tipo di intervento sull'Irpef. Quanto alla copertura, Casero si affida al governo, «non chiede interventi di taglio della spesa. Infine, Forza Italia proporrà il ripristino del blocco delle addizionali Irpef locali, alcune misure premiali per le amministrazioni virtuose degli Enti locali, nonché misure di liberalizzazione: per esempio l'obbligo dei notai nei passaggi di proprietà di auto e moto».

Alleanza Nazionale, con il coordinatore Ignazio La Russa, insiste: almeno temporaneamente, l'aliquota massima del 43% per chi guadagna più di 500.000 l'anno ci vuole. E il partito di Fini annuncia anche la presentazione di oltre un centinaio di emendamenti alla Finanziaria. Intanto, ieri, grandissime polemiche sull'ipotesi di un nuovo ricorso ai condoni fiscali «tombati», rilanciata dal forzista Gianfranco Conte. La tesi di Conte (che l'anno scorso fece introdurre in Parlamento la riedizione delle sanatorie inizialmente non prevista nell'articolo) è che si dovrà stralciare l'adeguamento degli studi di settore per i lavoratori autonomi, e che per recuperare i soldi mancanti si dovrà estendere il condono. Foccano le smentite: del sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas, del ministro Siniscalco, di esponenti della maggioranza. Smentite che però sembrano sospette al centrosinistra.

E intanto, secondo le rilevazioni dell'Ocse, nel 2003 la pressione fiscale è aumentata in 13 paesi dell'Ocse, tra cui l'Italia, dove i prelievi fiscali e contributivi hanno raggiunto quota 43,4% del Pil. In testa c'è la Svezia, con il 50,8%. Secondo il rapporto dell'organizzazione dei paesi più industrializzati, la pressione fiscale ha ripreso ad aumentare in 13 paesi su 23, dopo la flessione registrata dal 2000 al 2002, che a sua volta aveva interrotto 20 anni di costante progressione. L'Italia, indica la tabella dell'Ocse, era scesa dal 43,2% del Pil nel 2000 a quota 42,6% del 2001 e a 42,6% del 2002 prima di risalire, secondo i dati provvisori, al 43,4%.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA INVITA LE BANCHE A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEL CREDITO AL SUD

Il presidente di Confindustria Luca Montezemolo con il premier Silvio Berlusconi

Roberto Ippolito

ROMA

Prima un po' di ironia. «L'Italia è campione del mondo di memorandum, di protocolli, di allegati, ma fa ancora fatica a tradurre i comportamenti in azioni concrete» dice il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, ieri mattina a Ozzano Emilia alle porte di Bologna per l'inaugurazione del ducentovesimmo anno accademico della facoltà di veterinaria.

Poi un'osservazione, nell'attesa di veder accolte da parte del governo le richieste per sviluppare la ricerca e più in generale favorire la crescita economica: «Ritardiamo grave che non ci fosse una decisione in tal senso».

Fra l'altro viene ricordato che le misure di cui si parla per la ricerca (come il taglio dell'Irap per gli addetti oppure il credito d'imposta per i trasferimenti dalle imprese alle università) costerebbero allo Stato solo 1,5 miliardi di euro sommando le risorse da investire e il mancato gettito fiscale: ma «una classe dirigente che dimostra con i fatti di essere classe dirigente deve investire nella ricerca».

Nella società, comunque, ci sono fermenti positivi: «Il paese, la classe dirigente, sta cambiando clima» osserva Montezemolo, intervenuto poi nel pomeriggio a Siena al convegno promosso dal Monte dei Paschi su «Banche, imprese, territorio». Tanto che per la prima volta diciotto associazioni dei datori di lavoro, fra i quali banche e assicurazioni, hanno condiviso un documento sui

Montezemolo al governo
«Grave se non ci risponde»

grandi temi legati alla competitività».

Però, avverte Montezemolo, «non è arrivato inderogabilmente il momento del fare». E aggiunge: «Non possiamo più aspettare». Dopo il varo della legge finanziaria per il 2005 definita «restrittiva» dalla Confindustria, essendo diretta soltanto a contenere il deficit pubblico, le imprese guardano alle misure da varare per contribuire a ridare finalmente slancio all'economia italiana ancora in affanno.

Per accrescere la competitività, il governo, le imprese, i sindacati e le banche «devono fare sistema». Sono necessarie «scelte forti» per

l'Irap che pesa sulle imprese, per la semplificazione della burocrazia che soffoca gli imprenditori e rende impossibili gli investimenti esteri, per il Mezzogiorno, per la ricerca, per l'innovazione. Sono questi i «punti fondamentali per un paese che vuole guardare al futuro».

Per quanto riguarda il dialogo con i sindacati, Montezemolo lo definisce «aperto». Sottolineando che naturalmente adesso bisogna «passare a dare segnali forti».

A Siena il presidente della Confindustria rileva poi che fra le aziende e le banche (che devono essere imprese per le imprese)

PER L'AUTO UN AGOSTO BOOM DI PRODUZIONE E ORDINI

S'impenna il fatturato dell'industria

Il fatturato dell'industria italiana è salito in agosto del 2,9% rispetto al mese precedente e dell'11% sull'agosto 2003. L'istat precisa che la variazione tendenziale è la maggiore dal gennaio 2001, che si era chiuso con un +15,2%. In agosto l'indice è aumentato, rispetto allo stesso mese del 2003, del 16,6% per i beni intermedi, del 13% per i beni strumentali, del 7,2% per i beni di consumo (+16,5% per quelli durevoli e +6,2% per quelli non durevoli) e del 3,9% per l'energia. Gli indici stagionalizzati del fatturato per raggruppamenti principali di industrie hanno invece segnato un aumento congiunturale del 3,6% per i beni strumentali, del 3% per i beni di consumo (+3,2% per quelli durevoli e +3% per quelli non durevoli), del 2,6% per i beni intermedi e dell'1,3% per l'energia. In agosto l'indice del fatturato ha presentato i maggiori incrementi tendenziali nel settore dell'industria del legno e prodotti in legno (+33,5%), della produzione di articoli in gomma e materie plastiche (+26,2%) e della lavorazione di minerali non metalliferi (+23,7%). I cali più accentuati hanno invece riguardato i settori dell'estrazione di minerali (-34,4%) e della produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-4,5%). E in agosto hanno volato il fatturato e gli ordinativi di auto. In base ai dati resi noti dall'Istat, infatti, la componente autoveicoli ha registrato rispetto ad agosto 2003 una crescita del fatturato del 18,6%, a fronte del +17,6% segnato dagli ordinativi».

sono tutte del Centro-nord e le province più care sono tutte nel Mezzogiorno.

Montezemolo osserva che il divario fra il Nord e il Sud in materia di interessi «è un problema grosso da affrontare insieme». Il Mezzogiorno ha bisogno della presenza e dell'iniziativa del sistema del credito con i servizi, l'assistenza e la consulenza alle imprese: le banche «devono stare a fianco delle imprese».

Più in generale, Montezemolo sostiene che il tema vero non è quello della quantità, ma quello della qualità del credito: «è necessario spostare i finanziamenti a breve termine verso il medio-lungo termine». Bisogna tendere al livello dell'Europa, dove il credito a medio-lungo termine «puri al 52% contro il 34% dell'Italia. Montezemolo immagina sia possibile arrivare «in tempi brevi» a dare con le banche «risposte concrete alle necessità delle piccole e medie imprese».

COME CAMBIA IL TESTO

IL PARERE DELLA CASSAZIONE

Per accedere alle funzioni direttive, non è necessario che il Csm acquisisca il parere della Cassazione se si tratta di direttivi e semidirettivi di primo grado. Idem per le funzioni semidirettive

IL RECLAMO AL CSM

Eliminato il reclamo al Csm contro le deliberazioni del Consiglio giudiziario in materia di tabelle in quanto i Consigli giudiziari non hanno più competenza deliberativa ma solo consultiva

PERMANENZA MINIMA

Soppresso il requisito della permanenza minima di 4 anni per il conferimento degli incarichi semidirettivi

CONFERIMENTO INCARICHI

Per la fase transitoria previsto il requisito della permanenza minima di 4 anni anche per il conferimento degli incarichi direttivi di 2° grado

DIVIETO PERMANENZA

Il divieto di permanenza in un ufficio giudiziario per più di 10 anni non si applica ai giudici della Cassazione

LE FUNZIONI DI PM

Per almeno 2 mesi dei 2 anni di uditorato, il magistrato dovrà svolgere funzioni di Pm

POTERE DI INGERENZA

Limitato il potere di ingerenza del ministro nel procedimento disciplinare se non sia stato lui a promuovere l'azione disciplinare o a integrare la contestazione

L'ESAME SCRITTO

La prova scritta dei concorsi consisterà nella risoluzione di casi pratici

LA PRESCRIZIONE

Ridotto da 2 a 1 anno il termine di prescrizione nell'azione disciplinare avanzata nei confronti dei magistrati

LA CARRIERA

Stop alle progressioni di carriera «preferenziali» per i magistrati del ministero che tornano in servizio

QUELLA «ACCELERATA»

Si riduce dal 40 al 30% la quota di posti disponibili per chi sceglie la carriera accelerata



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA: LA PROTESTA INDEBOLISCE LE RIVENDICAZIONI

Casini ai magistrati: sbagliato scioperare

Onida (Consulta): ponderare i cambiamenti alla Costituzione e valutare bene le conseguenze. Castelli: i giudici non vogliono nessuna riforma L'Anm secca: «Niente polemiche, e al testo servono altre modifiche»

ROMA

Proprio nel giorno in cui arriva una prima, l'apertura dai giudici al governo, il Guardasigilli li stuzzica: «In realtà loro non vogliono nessuna riforma, non credo che sullo sciopero ci ripensino». E il suo collega Gasparri è durissimo: «Se facessero meno scioperi, meno sceneggiature e più sentenze sarebbero all'altezza di tanti magistrati seri, da Giovanni Falcone ad Agostino Cordova». Le toghe non rispondono. Però l'ipotesi sciopero è tutt'altro che tramontata: «Alla riforma servono ancora incisive modifiche, quelle fatte non bastano», dice Edmondo Bruti Liberati. Al punto che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, da New York dove sta partecipando ai lavori Onu dell'unione interparlamentare, decide di intervenire «a pure esito titolale personale» con un invito alla moderazione: «Lo sciopero della magistratura è sempre sbagliato; per i cittadini, certo, ma soprattutto per i giudici: indebolisce le rivendicazioni della categoria, non le rafforza».

Chi potesse essere un emendamento contestato era immaginabile: che a criticarlo fosse proprio il numero uno via Arenula è un po' più sorprendente. Per ragioni di metodo, non di merito: «Accogliere gli emendamenti dell'Udc ci è costato molto in termini di tempo. Nel merito, erano anche condivisibili, ma accogliendoli hanno fatto saltare la riforma di almeno due mesi». Il ministro della Giustizia ha ricordato che «il tempo passa e manca poco più di un anno alla fine della legislatura. Quindi, vogliamo vedere approvato questo testo e tradotto in pratica prima della fine della legislatura, mi dovrà fare presto». Sulla questione dei tempi parlamentari ha subito ottenuto una risposta indiretta. Casini ha puntualizzato che «alla Camera la calendarizzazione della riforma c'è già. E inutile riproporre ogni giorno gli stessi discorsi».

I magistrati non raccolgono invece l'allusione di Castelli sullo sciopero. Si limitano a spiegare che gli emendamenti centrati sono una buona apertura, la discussione non è più blindata; ma poi adesso occorre valutare il dettaglio. «Al ministro Castelli piace ogni tanto fare battute polemiche, ma noi non abbiamo mai

risposto e non lo facciamo nemmeno ora. Tutto quello che chiede l'Anm è una buona riforma», dice Edmondo Bruti Liberati. «Oggi registriamo un fatto positivo, che non si procede più con discussioni blindate, c'è un'apertura di metodo, viene superata l'idea che non si potesse discutere su niente. E la sostanza delle modifiche? Lo scontro politico è oscuro, di certo c'è che i giudici qualcosa apprezzano e molto ancora chiedono. Le modifiche dell'Udc sono utili e opportune, ma non toccano i problemi di fondo. Aspettiamo gli emendamenti completi. I giudici gradiscono che i poteri spettino al Guardasigilli vengano mitigati, apprezzano la riduzione dei tempi durante i quali un magistrato può restare sotto ispezione. Però denunciano altre estorsioni. Un esempio? Il meccanismo diabolico

dei concorsi che spinge i magistrati, attraverso benefici economici e di carriera, ad andare in Appello e Cassazione».

Dalla politica arrivano commenti antitetici. Parlando di riforme costituzionali, e riferendosi al clima di contrapposizione politica, il presidente della Corte Costituzionale, Valerio Onida, ha invitato soprattutto la maggioranza a «ponderare bene» le possibili conseguenze. «Prima di mettere mano, con decisioni definitive, a modifiche degli equilibri essenziali assicurati da questi meccanismi, come è per la composizione stessa della Corte Costituzionale, si ponderino bene le possibili conseguenze, e si coinvolga intorno al Parlamento, che è la fonte, insieme eventualmente al corpo elettorale, del potere di revisione costituzionale».

La più ampia arco di istanze istituzionali e di sedi di riflessione. Il Parlamento, ha ribadito Onida, è la fonte, insieme eventualmente al corpo elettorale, del potere di revisione costituzionale. Ma sulla giustizia le forze politiche non danno il buon esempio, e il clima di scontro è evidente. All'entusiasmo di Nania (An) e Schifani, Forza Italia, si oppo-

gono le critiche di Angius dei Ds (la riforma non è dalla parte dei cittadini) e di Pecoraro Scario (l'aggressione ai giudici è «scandalosa»). Mentre in An c'è qualcuno, come Bucciero, «sincrovolto nero» per gli emendamenti centrati giudicati compromissori. La morale è che lo sciopero dei giudici rimane più che un'ipotesi. Bruti Liberati è abbottonato, «non

parliamo delle forme e dei modi della protesta senza avere visto prima gli emendamenti. Ma la protesta partirà già dalla prossima assemblea in tutti gli uffici giudiziari e relativa sospensione delle udienze. Non solo. I penalisti sono sul piede di guerra: denunciano la mancata separazione delle carriere, e domenica decideranno se scioperare anche loro. [r. i.]



Il Guardasigilli Roberto Castelli con il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati

IN UN ANNO PERSE 7 POSIZIONI

Paesi più corrotti Italia al 42° posto

L'Italia è al quarantaduesimo posto nella classifica dei Paesi meno corrotti del mondo, perde sette posizioni rispetto al 2003. E quanto emerge dall'annuale graduatoria della corruzione di politici e funzionari statali pubblicato dall'organizzazione Transparency International di Berlino. Il rapporto esamina il livello di corruzione in 146 Paesi per come viene percepito da imprenditori, studiosi e analisti economici. La classifica è guidata anche quest'anno dalla Finlandia con 9,7 punti (il punteggio si abbassa quando sale la corruzione), davanti a Nuova Zelanda (9,6), Danimarca e Islanda (appale a 9,5) e Singapore (9,3). L'Italia con 4,8 punti è al quarantaduesimo posto insieme all'Ungheria; lo scorso anno, quando i Paesi esaminati furono però solo 133, era trentacinquesimo con il coefficiente 5,3. I maggiori partner europei sono in più: la Gran Bretagna è undicesima, la Germania è quindicesima, Francia e Spagna sono al ventiduesimo posto. La maglia nera va a Haiti e Bangladesh, al centoquarantacinquesimo posto con 1,5. Fa poco meglio l'Iraq del dopo-Saddam, centoventinovesimo con 2,1. Ben 60 Paesi non hanno raggiunto i 3 punti, la soglia sotto cui si parla di «corruzione dilagante».

È GIALLO SUI TEST «PSICOATTITUDINALI» PER I MAGISTRATI

Separazione delle carriere, resta il nodo

nuovi sforzi interpretativi, ma non la sostanza. Rimangono intatte le questioni di fondo, come la separazione delle carriere, fin dall'accesso al concorso in magistratura, e la necessità di carriera e passaggi di ruolo basate su esami e concorsi. E dunque, nonostante la correzione di rotta proposta ieri dalla Casa delle Libertà, lo sciopero dei magistrati annunciato dall'Anm non sembra affatto scongiurato. In attesa di una lettura approfondita del documento infatti, ieri il tam tam tra i segretari delle varie correnti dei giudici sembrava abbastanza scettico sulla possibilità di cambiare giudizio, fortemente negativo, sulla riforma che separerà le carriere e introdurrà elementi nuovi di valutazione e di ingresso nella magistratura.

Proprio questo è il punto più delicato sul quale si

concentra il maxi emendamento e che riguarda l'articolo 2 della riforma. E vero, ad esempio, che viene soppressa la norma che concedeva una corsia preferenziale negli incarichi direttivi ai magistrati «prestati» al ministero di grazia e giustizia, ma è vero altrettanto che introducendo il principio, per il passaggio di carriera, di esami svolti su «casi pratici» (si legge nel testo che le prove scritte consisteranno «nella risoluzione di uno o più casi pratici, aventi carattere di complessità e implicanti alternative di soluzione o congiuntamente la risoluzione di rilevanti questioni probatorie...»), il rischio è quello di creare «prove ad personam», cioè di affrontare casi già esaminati dai giudici in concorso, dando luogo a disparità di trattamento e dunque, inevitabilmente, a innumerevoli ricorsi ammi-

nistrativi. Per non parlare del «comma 1, lettera c», in cui si sostituisce la necessità di «test di idoneità psico-attitudinali» prima di essere ammessi a sostenere le prove orali del concorso in magistratura, con dei più semplici (ma non è chiaro in cosa consistano) «esami di idoneità attitudinale all'esercizio della professione» dopo la prova orale. E si capisce che qualcuno deve essersi accorto di come sarebbe stata dura esaminare migliaia di candidati prima di una selezione per lo studio sulle loro capacità di studio. In attesa di capire come si svolgerà l'esame attitudinale, se avrà cioè risvolti psicologici o meno, è chiaro che per i futuri togati la vita diventerà più dura. Da notare che nel testo di modifica c'è una vistosa cancellatura a penna dell'ultima frase che recitava «e

che tenga conto (l'esame, ndr) anche dei profili psicologici connotati alla professione».

Per quanto riguarda le carriere è poi diminuita la quota, dal 40 al 30 per cento, dei posti riservati a quei magistrati che preferiscono accelerare i tempi per andare in Corte d'Appello sostenendo l'esame anziché aspettare i 13 anni previsti. Per le nomine invece sarà necessario il concerto del ministro solo per quanto riguarda le funzioni direttive di secondo grado. E il Csm potrà assegnare incarichi semidirettivi senza sentire il parere del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione. Infine, per i magistrati di Cassazione non varrà l'obbligo di rotazione previsto ogni 10 anni (prorogabili per altri due) e potranno vedersi assegnati procedimenti con tempi lunghi anche in prossimità dell'età pensionabile.

L'INDAGINE SULLE NOVITA' DELLA COSTITUZIONE APPROVATE DALLA CAMERA

Gli italiani divisi dal referendum

Al Nord finirebbe alla pari, il Centro-Sud boccerebbe la devolution

il sondaggio

Nicola Piepoli

Settimana senza grandi drammi per gli italiani. Per la prima volta, da molto tempo, tra gli amici si è parlato di politica. Tra le notizie di cronaca hanno tenuto banco quella dei tre ragazzi scomparsi tra la Capraia e la Corsica e la guerra che i presidi di scuola hanno dichiarato ai pantaloni a vita bassa delle studentesse. Ma ciò che ha impressionato maggiormente è la scomparsa dell'attore americano Christopher Reeve, colpito infatti che sia morto un eroe «immortale». Ottimi argomenti sono state anche la politica estera e quella interna, oscillante tra le modifiche costituzionali e l'assoluzione

di Andreotti, terreno sul quale l'onorevole Buttiglione batte il ministro Frattini, il che significa che a noi italiani interessano di più gli omosessuali e le ragazze madri rispetto al ritiro progressivo delle nostre truppe dall'Iraq.

L'argomento della settimana è però la «devolution», ormai approvata dal Parlamento. Che cosa ne dicono gli italiani? Ebbene, si assiste a uno strano fenomeno: mentre le singole parti della riforma costituzionale sono in linea di principio approvate, l'insieme stenta a esserla. Come se la devolution nel suo complesso fosse una medicina ad alto valore tossico, mentre le sue singole parti appaiono come «eposizioni digeribili», e forse salutari. Gli italiani, tanto per citare un caso, sono tendenzialmente favorevoli a che le Regioni si amministrino la Sanità, la Scuola e la Polizia amministrativa locale. La diminuzione prevista di deputati e senatori provoca quasi manifestazioni di

gioia. La forte approvazione di tali «diminuzioni» indica che gli italiani pensano che meno gente c'è a rappresentarli, meglio possa essere per tutti.

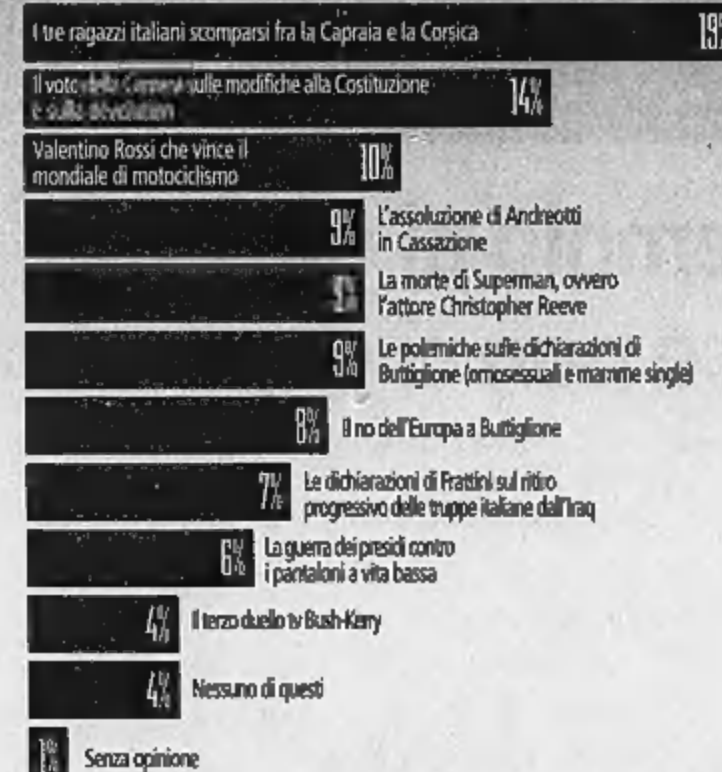
Anche la diminuzione dell'età a cui si può essere eletti alla Presidenza della Repubblica genera opinione favorevole.

Eppure quando si passa all'approvazione globale della legge, coloro che in un referendum voterebbero contro, anche se marginalmente, sono la maggioranza.

Se si passa poi a un esame delle Grandi Aree del Paese la differenza risulta abbastanza accentuata: mentre nel Nord il referendum finirebbe alla pari, nel Centro-Sud la legge di modifica costituzionale sarebbe respinta anche se di misura (4 punti percentuali).

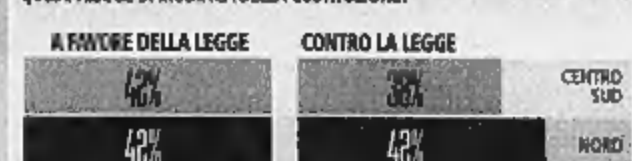
Gli antichi problemi di cui sempre si discute e che coinvolgono l'Italia dalla sua fondazione riemergono, come sempre, puntualmente anche se marginalmente.

PENSANDO ALLA SETTIMANA TRASCORSA, DA LUNEDÌ 11 A LUNEDÌ 18 OTTOBRE, QUAL È L'EVENTO CHE HA COLPITO DI PIÙ LA SUA ATTENZIONE?



Rilevazione effettuata dall'Istituto Piepoli per conto della La Stampa su un campione di 501 casi rappresentativi della popolazione italiana adulta. Le interviste sono state effettuate con metodo C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing) il 18 Ottobre 2004. Percentuale delle risposte valide: 82%. La documentazione completa della ricerca è disponibile su www.agcom.it

LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE È STATA APPROVATA DALLA CAMERA SOLO CON I VOTI DELLA MAGGIORANZA. L'OPPOSIZIONE, QUALORA LA RIFORMA VENGA APPROVATA DEFINITIVAMENTE, HA GIÀ PREANNUNCIATO CHE INDIRÀ UN REFERENDUM PERCHÉ GLI ITALIANI SI ESPRIMANO PRO O CONTRO QUESTA LEGGE. QUALORA VENISSE INDETO UN REFERENDUM, LEI VOTEREBBE A FAVORE O CONTRO QUESTA LEGGE DI MODIFICA DELLA COSTITUZIONE?



COME LEI FORSE SA, È STATA APPROVATA DALLA CAMERA LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE, CHE TRA L'ALTRO PREVEDE CHE LE REGIONI SIANO AUTONOME NELL'EMANARE LEGGI SU TRE SPECIFICHE MATERIE, E CIOÈ L'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITÀ, LA SCUOLA E LA POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE. QUANTO È FAVOREVOLE A QUESTA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE?



I RISULTATI DELLE AUTOPSIE DOPO LA STRAGE IN OSSEZIA

La procura di Mosca: i terroristi di Beslan erano imbottiti di una droga sconosciuta

■ I terroristi che il primo settembre sequestrarono mille persone nella scuola di Beslan avevano probabilmente assunto droga. Non eroina o morfina, ma una sostanza del tutto nuova. Così sostiene il capo della commissione d'inchiesta parlamentare sulla presa di ostaggi in Ossezia del Nord, Alexander Torshin, rilanciando la teoria dell'uso di stupefacenti da parte dei sequestratori. Il vice-procuratore generale Nikolai Shepel ha parlato invece di tossicodipendenza di lunga data, e di alcune situazioni di crisi d'astinenza, rivelate dalle autopsie. Sarebbe stata infatti la mancata assunzione di stupefacenti a indurre «comportamenti aggressivi e non coerenti». Torshin replica: «Questa versione non mi convince» e, in un'intervista a Radio Eco di Mosca, dichiara: «Sono certo che hanno usato qualcosa di completamente nuovo».



Uno dei terroristi ceceni catturati dai soldati russi dopo il tragico epilogo del sequestro

L'ONU: PASSI AVANTI NELLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI

Il primo ministro turco Erdogan annuncia che Ankara «firmerà il Trattato per la Corte penale internazionale»

■ Anche la Turchia intende aderire allo Statuto di Roma, che istituisce la Corte Penale Internazionale: lo ha annunciato a tarda notte il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan. La Corte Penale Internazionale è competente - fra l'altro - sui crimini di guerra ed i crimini contro l'umanità. «La Turchia firmerà e ratificherà lo statuto di Roma», ha annunciato Erdogan durante una cerimonia organizzata dall'Istituto per le Relazioni Internazionali. Proprio ieri l'ambasciatrice Onu, Hina Jilani, al termine di una visita durata 10 giorni, ha dichiarato che «la Turchia sta facendo seri passi in avanti sul fronte della difesa dei diritti umani». Hina Jilani ha aggiunto tuttavia che «serviranno ulteriori miglioramenti». La rappresentante delle Nazioni Unite fa parte della commissione Onu per la Difesa dei diritti umani.

NUOVI SVILUPPI NELLE INDAGINI DEI SERVIZI ITALIANI

Assassinio di Baldoni Una traccia porta ad Al Qaeda

Un messaggio via Internet collega l'Esercito islamico all'uomo di Bin Laden a Londra. Sarebbe lui a gestire la «propaganda»

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

C'è una traccia che conduce agli assassini di Enzo Baldoni, e un interrogativo che gli uomini della nostra intelligence stanno cercando di risolvere in queste ore. La traccia è una e-mail che da Baghdad arriva a Londra, all'egiziano Yasser Tawfiq al Sirri, punto di riferimento di Osama bin Laden e del suo braccio destro, il medico egiziano Al Zawahiri (con il quale dice di aver interrotto i rapporti a metà degli anni '90). L'interrogativo, che poi è un sospetto, è il tipo di rapporto tra «la dimensione operativa» dell'Esercito islamico in Iraq, che ha rivendicato l'omicidio di Enzo Baldoni e il sequestro dei due giornalisti francesi, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, e quella mediatica, che sembrerebbe portare direttamente alla struttura «mediatica» di Al Qaeda.

La traccia affiora tra la fine di agosto e gli inizi di settembre. Tra l'omicidio Baldoni e il sequestro dei due giornalisti francesi. E' il 9 settembre quando la foto del giornalista italiano free-lance appare su Internet per un paio di giorni e poi scompare. In quei giorni di settembre l'Esercito islamico in Iraq «posta» (immette) in vari forum un messaggio che fornisce indicazioni sulla sua attività svolta. Ma l'elemento più importante è che inserisce in quel messaggio un «link» (un portale di collegamento) che conduce a un sito Yahoo (un e-group) sul quale è indicata una e-mail. Il gioco di scatole cinesi prosegue: quella e-mail aveva un riferimento in un altro «dominio» (che è l'elemento dell'indirizzo di un sito internet che segnala l'appartenenza a un'organizzazione, a una istituzione, a un riferimento territo-



Perquisizione in una strada di Baghdad: soldati americani bloccano due iracheni

riale) che porta dritti a Londra, a Yasser Al Sirri, il «registrante» ufficiale di quel sito, di quel «dominio».

Dunque, la «propaganda» terroristica via Internet dell'Esercito islamico in Iraq potrebbe essere gestita - secondo la traccia individuata dalla nostra intelligence - dal livello «mediatico» di Al Qaeda, se è vero che chi ha materialmente registrato quel sito londinese è l'egiziano Yasser Al Sirri. Un personaggio di rilievo nel mondo della Jihad islamica, secondo le intelligence di mezzo mondo: ritenuto esponente di spicco della Jamaa Islamiya egiziana, fu condannato a morte dai tribunali del

ANSAR AL-ZAWAHIRI

■ **IL GRUPPO**
Ansar al-Zawahiri, i seguaci di al-Zawahiri, prende il nome dal numero due di al Qaeda, l'ex medico egiziano Ayman al-Zawahiri legato a Bin Laden

■ **IL SITO WEB**
Il gruppo esordisce in rete sul sito filo-fondamentalista Islam-Minbar.com, l'8 e il 10 settembre, rivendicando il rapimento di Simona Torretta e Simona Pari. Rivendicherà poi anche la loro uccisione. Nasce un dubbio: esiste davvero?

TRAGEDIA IN 7 GIORNI

■ **20 AGOSTO**
L'ambasciata italiana a Baghdad lancia l'allarme: da 24 ore si sono persi i contatti con Enzo Baldoni

■ **24 AGOSTO**
La tv Al Jazeera trasmette un video dell'Esercito islamico con immagini di Baldoni e un ultimatum all'Italia: 48 ore per lasciare l'Iraq o Baldoni verrà ucciso

■ **26 AGOSTO**
Scaduto l'ultimatum, Baldoni viene ucciso. C'è anche un video

una indicazione troppo precisa per essere abbandonata. E' una «opportunità» da non perdere. L'Esercito islamico in Iraq è riapparso (per poi scomparire) un'altra volta su Internet, appena venerdì scorso. Sul sito chappynow.jeeran.com3.htm, dopo aver denunciato «la guerra anglosassone condotta da America, Gran Bretagna, Italia e altri Paesi alleati contro il popolo iracheno», ha minacciato gli italiani. Nel loro messaggio, corredato da due fotografie di Enzo Baldoni, i sequestratori-assassini hanno chiesto il «ritiro» delle nostre truppe: «Non vi è nessuna differenza tra un soldato, un investitore, il proprietario di una società o un funzionario: la sorte sarà la stessa di quest'uomo» (Enzo Baldoni).

La traccia di un rapporto tra l'Esercito islamico in Iraq e Al Qaeda, fanno notare gli 007, non è una novità: nella sua prima azione rivendicata il 31 marzo scorso (l'uccisione dei quattro contractor americani a Falluja), proclamò «l'alleanza con Osama bin Laden». Quello che fa riflettere la nostra intelligence è un particolare che è affiorato nel sequestro, ancora in corso, dei due giornalisti francesi (ieri, il ministro degli Esteri francese, Michel Barnier, ha sostenuto che la liberazione dei due giornalisti «resta possibile»). Ed è la sua motivazione: la richiesta di abolizione della legge che impe-

dice alle ragazze musulmane di portare il velo in classe. Fu proprio il medico egiziano, braccio destro di Bin Laden, Al Zawahiri, un suo vecchio audiomessaggio ad indicare la Francia come obiettivo, perché «scolpibile», appunto, di aver introdotto questa legge che offende l'Islam.

Naturalmente, la pista Inter- non risolve né chiarisce i misteri dietro l'omicidio del giornalista Baldoni, né chi si nasconde dietro la sigla Esercito islamico in Iraq. Per la nostra intelligence, si tratta di «un gruppo di lealisti di Saddam». E il richiamo all'Islam sarebbe «coerente» con la svolta islamista dello stesso ex Raiss di Baghdad. Il «contatto» del gruppo di sequestratori «resistenti» con Al Qaeda, se confermato, rappresenterebbe una «novità» nello scenario iracheno. Perché, fanno notare gli 007, si «confermerebbe» la «diversità» tra il gruppo di Al Zarkawi, il terrorista giordano, che opera in Iraq, e frange della resistenza sunnita legata al vecchio regime di Saddam che «avrebbero», dunque, direttamente in rapporto con quella Al Qaeda «mediatica» riconducibile al medico egiziano Al Zawahiri. In un recente rapporto, la nostra intelligence si chiedeva: «La resistenza delle milizie del partito Baath alla islamizzazione forzata della loro agenda politica deve essere ben valutata».

A STRESSA DA DOMANI

Il Forum di Gorbaciov sulla povertà

«Mikhail Gorbaciov ha scelto Torino come sede per celebrare dal 3 al 5 marzo 2005 il ventennale della sua «Perestroika», la politica di «rinnovamento» che ha segnato il disgelio fra le superpotenze, contribuendo a riunificare l'Europa divisa dalla «Guerra fredda». La notizia è stata data ieri da Enzo Ghigo, Presidente della Regione Piemonte, nel presentare l'«assemblea generale» del WPF, il «World Political Forum» che Gorbaciov presiederà dal 22 al 23 ottobre al «Palazzo dei Congressi» di Stresa. I lavori, organizzati in tre sessioni, con il sostegno della Regione Piemonte, della Fondazione «Cassa di Risparmio di Alessandria» e della Fondazione CRT, affronteranno il tema della povertà nel mondo, intesa come «sfida alla globalizzazione».

«All'assise», spiega Rolando Picchioni, direttore esecutivo del WPF, parteciperanno 80 eminenti statisti, provenienti da oltre 30 paesi. Saranno presenti, fra gli altri, il presidente della Nigeria Olusegun Obasanjo, il vicepresidente del Sud Africa Jacob Zuma, l'ex segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, l'ex primo ministro del Pakistan Benazir Bhutto, l'ex direttore generale del Wto Mike Moore, l'economista americano Jeffrey Sachs, il vice ministro agli Affari sociali argentino Daniel Arroyo, il sottosegretario Onu ai Paesi in via di sviluppo Anwarul Chowdhury, l'ex segretario generale dell'Unione Africana Amara Essy, l'ex primo ministro della Malesia Mohamad Mahathir, ma anche l'ex primo ministro francese Lionel Jospin, l'ex presidente del Portogallo Mario Soares e per l'Italia gli ex presidenti della Repubblica Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro, con il senatore a vita Giulio Andreotti.

«Vogliamo capire», spiega Andrei Grachev, presidente del comitato scientifico del WPF - «la povertà può portare al collasso del pianeta. E' certo il problema che sta alla base dello scontro di civiltà e dei fenomeni di terrorismo e integralismo, che trovano terreno nel dichiarato antagonismo fra la civiltà del benessere e quelle povere. Molto è stato detto della povertà. Ma quale può essere il nostro contributo per combatterla? Per rispondere concentreremo l'attenzione sulle conseguenze politiche che la povertà comporta, al fine di suggerire alternative di governo».

(m. lup.)

DECAPITATO IMPRENDITORE IRACHENO, RILASCIATI DUE OSTAGGI EGIZIANI

La conferenza sull'Iraq il 22 e 23 novembre in Egitto

Famiglia sterminata in un raid aereo a Falluja, tre autobombe contro i convogli americani

BAGHDAD

L'Egitto ha annunciato ieri che ospiterà la conferenza internazionale sull'Iraq il 22 e 23 novembre a Sharm el Sheikh, sulla costa del Mar Rosso. Lo ha detto il portavoce della presidenza egiziana Mervat Abdel Fattah, dopo un colloquio al Cairo fra il vicesegretario di stato americano William Burns e il presidente Hosni Mubarak. In precedenza fonti governative egiziane avevano indicato la data del 25 novembre per la conferenza. Burns si è limitato a dire che essa si terrà «il mese prossimo» e discuterà di come «applicare la risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza dell'Onu per permettere agli iracheni di controllare la situazione nel loro Paese, con l'aiuto dell'Onu, e di tenere le elezioni previste all'inizio di gennaio 2005».

Burns ha detto che Stati Uniti e Egitto ritengono che si tratterà di una riunione di rappresentanti governativi alla quale non partecipe-

ranno formazioni non ufficiali irachene. «Questo incontro, per come noi lo vediamo, è limitato ai rappresentanti del governo», ha detto Burns. Abdel Fattah ha detto che l'Egitto condivide questa impostazione. Il 27 settembre il ministro degli Esteri francese Michel Barnier aveva chiesto che alla conferenza partecipassero tutte le forze politiche irachene, comprese quelle che hanno scelto la via della resistenza con le armi e «sono pronte a rinunciare alla violenza».

Sul fronte della guerra ieri in Iraq, ha provocato almeno sei morti, sterminando un'intera famiglia - padre, madre e quattro bambini - l'ennesima ondata di bombardamenti aerei americani all'alba contro Falluja, ora sono state colpite e rase al suolo due abitazioni. I portavoce americani hanno ripetuto come sempre nei precedenti occasioni che l'obiettivo erano i covi di Abu Mussab Al Zarkawi, la cui presenza nella zona è da parti esclusa, e comunque messa



Un bimbo estratto dalle macerie

fortemente in dubbio. Circa 10 minuti dopo il primo raid, gli aerei americani hanno lanciato un terzo razzo che ha centrato l'istituto per la preparazione degli insegnanti di Jumburiya. Il razzo, almeno in questo, non ha innescato l'esplosione, evitando altre vittime.

E altri quattro bambini sono morti e undici militari americani più nove civili iracheni sono rimasti feriti nell'esplosione di due autobombe nei pressi di un asilo a Samarra, a Nord di Baghdad. Gli ordigni erano diretti contro un convoglio Usa che era appena transitato. E' il primo grande attentato a Samarra da quando le forze Usa e irachene avevano riconquistato a inizio ottobre. Un veicolo militare è stato danneggiato dalle deflagrazioni.

La settimana scorsa tuttavia circa 300 soldati iracheni di un'unità di 750 uomini stanziata a Samarra avevano disertato. Il gruppo, addestrato dalle forze della coalizione, era stato inviato nella città irachena per sostenere un'operazione lanciata dall'esercito americano.

Un'altra autobomba è esplosa al passaggio di una colonna di carri armati americani in Haifa Street, la roccaforte dei nostalgici di Saddam Hussein nel centro di Ba-

ghdad. Non ci sarebbero vittime civili, mentre non è chiaro se siano tra i militari americani.

E' stato frattanto ritrovato sul ciglio di una strada, il corpo decapitato di un imprenditore iracheno, scomparso da tre giorni. Sono stati invece liberati dopo un mese di prigionia due egiziani rapiti. A riferirlo è stato il datore di lavoro dei due, il gigante delle telecomunicazioni Orascom Telecom. Per il rilascio dei due egiziani si era mosso anche il gruppo Tawhid wa al Jihad (Monoteismo e guerra santa) di Al Zarkawi che avrebbe trattato con i sequestratori. Infine il premier britannico Tony Blair ha affrontato ieri un difficile «question time» alla Camera dei Comuni per rassicurare la nazione che il suo esecutivo sta facendo di tutto per ottenere la liberazione di Margaret Hassan, direttrice dell'organizzazione umanitaria Care in Iraq rapita martedì e che il governo non esporrà per calcoli politici le truppe a rischi inutili. (e. st.)

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento

Brevetto Crescina CH 589 B21 A5

Sconto 10,00 Euro

Su Crescina Rapida. Scade il 30/11/04. Presso le farmacie autorizzate.

**Casini: «Per noi ogni elezione è un giudizio della storia
E' necessario invece che tutti ritrovino uno spirito di concordia»**

■ «Per noi ogni elezione è una sorta di giudizio della storia, uno scontro all'arma bianca. Negli Stati Uniti si discute anche aspramente ma il giorno dopo si va avanti con grande spirito di concordia nazionale. Ed io credo che anche nel nostro Paese si debba fare così». Lo detto il presidente della Camera Pierferdinando Casini parlando a New York a margine dei lavori della sessione Onu dell'Unione interparlamentare. Secondo Casini il fair play con il quale i due candidati americani, Bush e Kerry, si fronteggiano deve essere imitato. «Anche in Italia - dice - ho visto candidati che si sono scontrati ma poi, come Berlusconi e Prodi, durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea sono riusciti a collaborare». Per Casini collaborare anche da posizioni politicamente diverse è sempre auspicabile. «La normalità democratica - sottolinea - è questa».



Romano Prodi

IL PSE CHIEDE «UNA MODIFICA DEL PORTAFOGLIO». IERI COLAZIONE RUTELLI-PRODI A BRUXELLES

Caso Buttiglione, Barroso oggi decide

Verso un cambio di incarico al commissario italiano?

Enrico Slinger

corrispondente da BRUXELLES

L'appuntamento è fissato per questa mattina alle 11,30 nell'ufficio del presidente del Parlamento che domina il quartiere europeo di Bruxelles con una vetrata grande quanto una parete. E sarà il momento della verità. Manuel Barroso dovrà spiegare ai capigruppo di tutte le famiglie politiche della Ue qual è la sua ricetta per risolvere il caso Buitrague. «Sarà una soluzione equilibrata», ha detto ieri da Berlino, dopo un lungo colloquio con Gerhard Schröder. Il quale, naturalmente, non ha voluto anticiparlo perché la crisi che si è abbattuta sul suo esecutivo, ancora prima del voto di fiducia del 27 ottobre, è già e sin troppo montata fuori dalle sedi istituzionali, tanto che una frase in più, prima dell'incontro di oggi, avrebbe avuto il sapore di un ulteriore affronto all'Europarlamento. Ma le parole di Barroso confermano che dei cambiamenti ci saranno.

«Penso che potremo trovare una soluzione che rispetti le opinioni e le inquietudini del Parlamento» che permetta alla Com-

LE DICHIARAZIONI DEL FILOSOFO-POLITICO

■ L'AUDIZIONE

Il 5 ottobre si è svolta a Bruxelles l'audizione di Rocco Buttiglione, commissario europeo designato alla Giustizia, Libertà e Sicurezza, davanti alla commissione per le Libertà civili e la giustizia del Parlamento europeo. Queste le contestate affermazioni del ministro italiano.

■ OMOSESSUALITÀ

Rispondendo ad una domanda sulla sua posizione riguardo all'omosessualità, Buttiglione ha citato il filosofo Emmanuel Kant, rilevando che «ha fatto una distinzione cristallina fra moralità e legge». Molte cose possono essere considerate immorali, ma non per

questo devono essere vietate. Quando si fa politica non si rinuncia ad avere delle convinzioni morali, e io penso magari che l'omosessualità sia un peccato, ma non c'è nessuna ripercussione sulla politica e meno che l'omosessualità sia un crimine».

■ **MATRIMONIO**

Rispondendo ad una domanda sui matrimoni tra omosessuali, Buttiglione ha detto che «la famiglia esiste per permettere alla donna di avere figli e di essere protetta dal marito», ma tutto ciò «non è una questione che riguarda l'Ue e attiene alla sfera della filosofia e non della politica».

(200 deputati) ha chiesto ieri ufficialmente un «cambiamento completo delle responsabilità» di Buttiglione. E il capogruppo del Pse, Martin Schulz, ha personalmente telefonato a Barroso per comunicarglielo.

Gli eurosocialisti hanno riservato anche su altri tre commissari: la liberale olandese Neelke Kros (Concorrenza), la liberale danese Marian Fischer-Boel (Agricoltura) e la verde di destra lettone, Ingrida Udre (Tassazione). In pratica, chiedono un vero e proprio rimpasto. Come i Verdi (42 deputati) e i 41 comunisti del Gue. L'altro gruppo che critica senza mezzi termini l'incarico affidato a Paolo Buttiglione è il democratico-liberale che ha 38 eurodeputati. Ieri, all'interno di questo gruppo, è nato il nuovo Partito democratico europeo che comprende la Margherita, i centristi francesi dell'Udf, il partito basco Pnv, il partito dal lavoro lettone e un movimento indipendente belga. Una forza che conta già 25 deputati e che attende Barroso al varco. «Tocca a lui proporre una soluzione, se si fermerà è un'operazione di facciata avrà il nostro no», hanno detto Leno Pistelli (Mer-



Il commissario europeo designato Rocco Buttiglione

gherita) e Marielle de Sarnez (Udf).

Francesco Rutelli, arrivato Bruxelles per tenere a battesimo il nuovo partito con il centrista francese, François Bayrou, ha detto che Rocco Buttiglione «non è vittima di un pregiudizio anticatolico» e che «non si devono confondere le contestazioni delle gaffes del commissario italiano con una critica alla presenza dei cattolici in politica che ~~potrebbe~~ di noi contesta». Alla vigilia dell'incontro con Barroso, insomma, la guerra di trincea continua. Con

una coda avvelenata che finisce subito in tribunale. Buttiglione ha incaricato i suoi avvocati di querelare il giornale inglese «Daily Telegraph» che ha pubblicato la storia di una inchiesta giudiziaria nei suoi confronti nel principato di Monaco in relazione a presunti finanziamenti illegali alla Dc nel 1998 e 1999. «Mai stato informato di un'inchiesta nei miei confronti, né contattato da alcuna autorità giudiziaria», è stata la replica di Buttiglione inviata, per lettera, anche a Barro-

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

STRUTTURA SPECIALE A.P.Q. Via Modena, n.1 tel. 0965364652 - Fax 0965364561 www.provincia.rc.it

OGGETTO: Adeguamento della ex S.S. 112 dir. Collegamento "Bovaino - Svincolo Natile Nuovo" - lotto E. Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 comma 2 e 16 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, nonché della legge 241/90. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 comma 2 e 16 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, nonché della legge 241/90, la Provincia di Reggio Calabria, con sede in S. Anna II° tronco, località Spirito Santo, nella qualità di soggetto espropriante della area occorrente ai lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso

L'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo e all'approvazione dell'atto che dichiara la pubblica utilità. Entro trenta giorni decorrenti dal presente avviso, coloro che vi abbiano interesse, possono presentare in forma scritta la loro eventuali osservazioni, così come precisazioni in ordine a frazionamenti, vulture e quanto altro modificativo delle ditte intestatarie delle singole particelle, allo scrivente presso la Provincia di Reggio Calabria, Struttura Speciale A.P.C., sito in via Modena n.1. A tal fine si rende noto: - che la presente comunicazione sostituisce, avendone titolo, a tutti gli effetti la comunicazione personale a tutti gli interessati poiché nella fattispecie è superiore a 50 il numero dei destinatari della procedura; - che gli atti ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Testo Unico sugli espropri, si trovano depositati presso la Struttura Speciale A.P.C.; - che il Responsabile del procedimento è l'ing. Domenico I. Cuzzocchia; - che per ogni informazione o chiarimento in merito alla procedura si può fare riferimento oltre che al R.U.P. all'ing. Carmelo Marmogliano tel. 0965/364572 - fax: 0965/364561; - che sono interessati alle procedura espropriative le seguenti ditte:

COMUNICA

COMUNE DI CABERI

Foglio 9 part. 7 MORABITO DOMENICO ANTONIO Im-
 ROSARIO. Foglio 9 part. 9 GIUGNO GIOVANNI PAOLO
 nato a Ceresi il 25/01/1934. Foglio 9 part. 12
 TERESA nata a S. Agata dei B. co il 1/05/1908. Foglio 9
 part. 7. Foglio 9 part. 23 VATICANO BRUNO nato a Piali il
 16/02/1963 - VATICANO FRANCESCO nato a Piali il
 14/05/1918. Foglio 9 part. 30 CALLIPARI ANTONIO nato
 a Ceresi il 18/07/1926. Foglio 9 part. 37 CIA RIZIERI
 nato a Ceresi il 20/04/1965. Foglio 9 part. 35 CATANZA-
 RIA CATERINA nata a Ceresi il 25/05/1958. Foglio 9
 part. 38 NAPOLI FERDINANDO; ANTONIO NAPOLI
 PIETRO. Foglio 9 part. 56 - PANGALLO ESCA MARIA
 SERGI - PANGALLO IMMIA VED. PANGALLO nata Ceresi
 il 14/10/1959 - PANGALLO PIETRO nato a Ceresi il
 24/01/1929. Foglio 9 part. 61 AMATO GIUSEPPA FU
 GIOVANNI NATA a Ceresi il 25/05/1963 - GIUSEPPE
 GIUSEPPE. Foglio 9 part. 62 - PANGALLO PIETRO FU
 ANTONIO. Foglio 9 part. 68 - PIPICELLA NATALINA nata
 a Ceresi il 24/12/1929. Foglio 9 part. 104 TRIMBOLI
 IMMOBILE nato a Piali il 05/11/1926. Foglio 9 part. 105
 TRIMBOLI PASQUALE nato a Piali il 05/11/1926. Foglio 9
 part. 106 TRIMBOLI PASQUALE nato a Piali il 05/11/1926.
 Foglio 9 part. 107 TRIMBOLI PASQUALE nato a Piali il
 05/11/1926. Foglio 9 part. 107 TRIMBOLI PASQUALE
 nato a Piali il 05/11/1926. Foglio 9 part. 154 BISAGNA
 ROSINA nata a Ceresi il 26/01/1935. Foglio 9 part. 187
 PIPICELLA ANTONIO nato a Ceresi il 25/05/1960 - PIPIC-
 CELLA CHIARINA nata a Ceresi il 28/01/1963 - PIPICEL-
 LA ANTONIO nato a Ceresi il 28/01/1963 - PIPICELLA
 NATALINA nata a Ceresi il 23/02/1966. Foglio 9 part. 198
 PANGALLO GIUSEPPE ANTONIO nato a Ceresi il
 08/05/1963. Foglio 9 part. 201 - ZAPPALA FERDINANDO
 di DOMENICO ROSARIO. Foglio 9 part. 217 PORTOESI
 ANTONIO nato a Piali il 08/01/1953 - ZAVAGLIA VIN-
 CENZO nato a Ceresi il 25/05/1963. Foglio 9 part. 225
 PANGALLO GIUSEPPE ANTONIO nato a Ceresi il
 08/09/1963. Foglio 9 part. 226 PANGALLO GIUSEPPE
 ANTONIO nato a Ceresi il 08/09/1963. Foglio 9 part. 227
 PANGALLO GIUSEPPE ANTONIO nato a Ceresi il
 08/09/1963. Foglio 9 part. 228 CALLIPARI ESCA ANTO-
 NIO nato a Ceresi il 18/07/1926. Foglio 9 part. 230
 CATERINA nato a Ceresi il 05/05/1967 - IETTO PIETRI nato a Ceresi
 il 25/05/1958. Foglio 9 part. 232 VATICANO CATERINA
 nata a Piali il 24/05/1966 - VATICANO ESCO ANTONIO.
 Foglio 9 part. 244 MUSOLINO MARIA PIETROLINA nata
 a Ceresi il 14/05/1959. Foglio 9 part. 246 VATICANO CAT-
 ERINA nato a Ceresi il 25/05/1958. Foglio 9 part. 250
 ANTONIO. Foglio 9 part. 254 - CIA FELICE nato a Ceresi
 il 24/10/1976 - CIA FRANCESCO nato a Ceresi il
 18/01/1973 - CIA GIUSEPPE nato a Ceresi il 22/02/1978
 CIA PIETROLINA nata a Ceresi il 02/10/1962 - CIA
 RIZIERI nato a Ceresi il 25/05/1963 - CIA ESCA ROSA
 nata a Ceresi il 10/02/1968 - PANGALLO NATALINA
 nata a Ceresi il 23/02/1966. Foglio 9 part. 255 CIA FELICE
 nato a Ceresi il 24/10/1976 - CIA FRANCESCO nato a Ceresi
 il 18/01/1973 - CIA GIUSEPPE nato a Ceresi il
 22/02/1978 - CIA PIETROLINA nata a Ceresi il
 02/10/1962 - CIA RIZIERI nato a Ceresi il 25/05/1963
 - CIA ESCA ROSA nata a Ceresi il 10/02/1968 - PANGAL-
 LO NATALINA nata a Ceresi il 23/02/1966. Foglio 9 part.

256. CUA SODGORSA nato a Careri il 10/02/1968. Foglio 9 part. 25. CUA FELICE CUA FELICE nato a Careri il 24/01/1966. Foglio 9 part. 258 CUA RIZIERI nato a Careri il 20/04/1965. Foglio 9 part. 262 CUA FELICE nato a Careri il 24/10/1966 - CUA FRANCESCO nato a Careri il 18/09/1973 - CUA GIUSEPPE nato a Careri il 22/02/1976 CUA PIETROLINA nata a Careri il 03/10/1962 - CUA RIZIERI nato a Careri il 20/04/1965 - CUA PANGALLO MARIA nata a Careri il 10/02/1968 - CUA PANGALLO NATALINA nata a Careri il 29/12/1940. Foglio 9 part. 273 PANGALLO CARMELA GIUSEPPINA nata a Careri il 14/09/1932 - PIPICELLA GIUSEPPE nata a Careri il 25/08/1937. Foglio 9 part. 276 CUA FELICE nato a Careri il 11/01/1968 - CUA FRANCESCO nato a Careri il 14/01/1968 - CUA GIUSEPPE nato a Careri il 22/02/1976 - CUA PIETROLINA nata a Careri il 03/10/1962 - CUA RIZIERI nato a Careri il 20/04/1965 CUA SODGORSA nato a Careri il 10/02/1968. Foglio 9 part. 279 CUA FELICE nato a Careri il 24/10/1966. Foglio 9 part. 280 CUA FRANCESCO nato a Careri il 18/09/1973 - CUA GIUSEPPE nato a Careri il 22/02/1976 - CUA PIETROLINA nata a Careri il 03/10/1962 - CUA RIZIERI nato a Careri il 20/04/1965 CUA SODGORSA nato a Careri il 10/02/1968 - CUA PANGALLO NATALINA nata a Careri il 29/12/1940. Foglio 9 part. 281 CUA FELICE nato a Careri il 24/10/1966 CUA FRANCESCO nato a Careri il 18/09/1973 - CUA GIUSEPPE nato a Careri il 22/02/1976 - CUA PIETROLINA nata a Careri il 03/10/1962 - CUA RIZIERI nato a Careri il 20/04/1965 CUA SODGORSA nato a Careri il 10/02/1968 - CUA PANGALLO NATALINA nata a Careri il 29/12/1940. Foglio 9 part. 282 CUA FELICE nato a Careri il 24/10/1966 - CUA FRANCESCO nato a Careri il 18/09/1973 - CUA GIUSEPPE nato a Careri il 22/02/1976 - CUA PIETROLINA nata a Careri il 03/10/1962 - CUA RIZIERI nato a Careri il 20/04/1965 CUA SODGORSA nato a Careri il 10/02/1968 - CUA PANGALLO NATALINA nata a Careri il 29/12/1940. Foglio 9 part. 283 PANGALLO CARMELA GIUSEPPINA nata a Careri il 14/09/1932 - PIPICELLA GIUSEPPE nata a Careri il 25/08/1937. Foglio 9 part. 300 PANGALLO GIUSEPPE ANTONIO nato a Careri il 08/09/1963. Foglio 9 part. 318 CAMINITI LELIA CARMELA nata a Careri 09/07/1931 TRIMBOLI ANTONIO nato a Piali il 13/11/1936. Foglio 9 part. 319 TRIMBOLI MARIA nata a Careri il 24/07/1957. Foglio 9 part. 320 TRIMBOLI ANTONIO nato a Careri il 27/11/1957. Foglio 9 part. 321 PIPICELLA NATALINA nata a Careri il 24/12/1929. Foglio 9 part. 335 CALLIPARI FRANCESCA ANTONIA nata a Careri il 28/01/1964 - CUA GIUSEPPA nata a Careri il 08/05/1967 - IETTO PIETRO nato a Careri il 25/04/1958. Foglio 9 part. 337 PIPICELLI ANTONIETTA nata a Careri il 08/05/1967 - IETTO PIETRO nato a Careri il 25/04/1958. Foglio 9 part. 405 CAL-LIPARI FRANCESCA ANTONIA nata a Careri il 28/01/1964 - CUA GIUSEPPA nata a Careri il 08/05/1967 - IETTO PIETRO nato a Careri il 25/04/1958. Foglio 9 part. 406 CAL-LIPARI FRANCESCA ANTONIA nata a Careri il 28/01/1964 - CUA GIUSEPPA nata a Careri il 08/05/1967 - IETTO PIETRO nato a Careri il 25/04/1958. Foglio 9 part. 406 CAL-

18/01/1954 - C. GIUSEPPINA nata a Caceri il 08/05/1967 -
LEITE PIETRO nata a Caceri il 25/04/1958. Foglio 9
part. 439 GIUGNO LUIGI nato a Caceri il 20/11/1955.
Foglio 9 part. 456 FUREDO FORTUNATO ROSARIO nato
a Piatì il 02/07/1921. Foglio 9 part. 458 - FUREDO FOR-
TUNATO ROSARIO nato a Piatì il 02/07/1921. Foglio 9
part. 459 - CALLIPARI BRUNO nato a Caceri il
17/04/1954 - FUREDO FORTUNATO ROSARIO nato a Caceri
il 01/02/1937. Foglio 9 part. 462 STRANGIO SALVATORE
nato a Locri il 07/11/1957 - STRANGIO VINCENZO nato
a Caceri il 12/01/1951. Foglio 9 part. 479 ZAPPALA FERDI-
NANDO DI DOMENICO ROSARIO. Foglio 9 part. 480
ZAPPALA FERDINANDO DI DOMENICO ROSARIO. Foglio 9
part. 481 - MEZZATESTA DOMENICO CARMELO nato a Caceri
il 24/01/1956 - MEZZATESTA PIETRO ANTONIO nato a
Caceri il 23/06/1954 - NUCARA MARIA nata a Caceri
14/08/1958. Foglio 9 part. 487 MEZZATESTA DOMENICO
CARMELO nato a Caceri il 24/01/1956 - MEZZATESTA PIETRO
ANTONIO nato a Caceri il 23/06/1954 - NUCARA MARIA
nata a Caceri 14/08/1958. Foglio 9 part. 489
DITTA NON RIPORTATA AL CATASTO. Foglio 9 part. 531
- TAVARNESI ANTONIO nato a Caceri il 12/10/1954.
Foglio 9 part. 532 TAVARNESI ANTONIO nato a Caceri il
12/10/1954. Foglio 9 part. 533 TAVARNESI ANTONIO
nato a Caceri il 12/10/1954. Foglio 9 part. 534
TAVARNESI ANTONIO nato a Caceri il 12/10/1954. Foglio 9
part. 545 TAVARNESI ANTONIO nato a Caceri il 12/10/1954.
Foglio 15 part. 2 CAMPISI CARMELO nato a Messina il
09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il
21/01/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locri il
21/01/1956 - CAMPISI ROSA CHIARA nata a S. Ilario
dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a
S. Ilario dello J. il 23/01/1928. Foglio 15 part. 3 - MUSCOLI-
NO FRANCESCO nato a Caceri il 14/02/1953 - PIPICELLA
PIETRO LUIGI nato a Caceri il 23/05/1961 - POLLICORRE
DIONOTRO PIU D.O. - PREBENDA PARRONCHIALE.
Foglio 15 part. 30 CAMPISI CARMELO nato a Messina
il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina
il 21/01/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locri il
21/01/1956 - CAMPISI ROSA CHIARA nata a S. Ilario
dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a
S. Ilario dello J. il 23/01/1928. Foglio 15 part. 32 CAMPISI
CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI
FRANCESCA nata a Messina il 21/01/1956 - CAMPISI
GIUSEPPE nato a Locri il 21/01/1956 - PRINCIPATO
ROSA CHIARA nata a S. Ilario dello J. il 07/03/1909 -
ZAPPALA ELISABETTA nata a S. Ilario dello J. il
23/01/1928. Foglio 15 part. 33 CAMPISI CARMELO nato
a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a
Messina il 21/01/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locri
il 21/01/1956 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a
S. Ilario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA
nata a S. Ilario dello J. il 23/01/1928. Foglio 15 part. 54
PIPICELLA SALVATORE nato a Caceri il 22/10/1949.
Foglio 15 part. 79 CAMPISI CARMELO nato a Messina il
09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il
21/01/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locri il
21/01/1956 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. Ilario
dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a
S. Ilario dello J. il 23/01/1928. Foglio 15 part. 80 PIPICEL-
LA SALVATORE nato a Caceri il 22/10/1949. Foglio 15
part. 81 - CAMPISI CARMELO nato a Messina il
09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il
21/01/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locri il
21/01/1956 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. Ilario
il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. Ilario

S. il 07/03/1908 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S.uario dello J. il 23/10/1928. Foglio 15 n° 116 CAMPISI CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il 29/11/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locrì il 21/06/1964 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 15 n° 116 CAMPISI CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il 29/11/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locrì il 21/06/1964 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 16 par. 26 CAMPISI CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il 29/11/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locrì il 21/06/1964 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 16 par. 824 (703) PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 16 par. 825 (703) PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA CONGETTA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 16 par. 825 (703) PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 17 par. 764 (PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA CONGETTA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 17 par. 51 CAMPISI CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il 29/11/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locrì il 21/06/1964 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 17 par. 54 CAMPISI CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il 29/11/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locrì il 21/06/1964 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 17 par. 68 CAMPISI CARMELO nato a Messina il 09/06/1953 - CAMPISI FRANCESCA nata a Messina il 29/11/1956 - CAMPISI GIUSEPPE nato a Locrì il 21/06/1964 - PRINCIPATO ROSA CHIARA nata a S. lario dello J. il 07/03/1909 - ZAPPALA ELISABETTA nata a S. lario dello J. il 23/10/1928. Foglio 17 par. 175 IETIO FRANCESCA nato a Carenò il 11/11/1938 MACRÌ PIETRO nato a Pùdì il 24/15/1942. Foglio 17 par. 177 IETIO FRANCESCA nato a Carenò il 11/11/1938 MACRÌ PIETRO nato a Pùdì il 24/15/1942. Foglio 17 par. 177 IETIO FRANCESCA nato a Carenò il 11/11/1938 MACRÌ PIETRO nato a Pùdì il 24/15/1942. Foglio 17 par. 177 IETIO FRANCESCA nato a Carenò il 11/11/1938 MACRÌ PIETRO nato a Pùdì il 24/15/1942. Foglio 17

[illegible][illegible]

Al sensi dell'art. 32 comma 1 del Testo Unico sugli espropri minorerà contro delle costruzioni, piantagioni e migliorie effettuate dopo il presente comunicazione dell'avviso del procedimento. Il presente avviso vale anche quale comunicazione da parte dei Comuni di

L' ENTE ESPROPRIANTE Provincia di Reggio Calabria

LO SCENARIO INTERNO E INTERNAZIONALE NELLE PAROLE DEL CAPO DELLA DIPLOMAZIA

LEGA

«Quando è in gioco l'interesse del governo e del Paese il Carroccio c'è. Non vedo la possibilità di un ostacolo formale»



Il ministro leghista Roberto Calderoli

FRANCIA

«Se i francesi dicessero no al trattato, cadrebbe ogni prospettiva di far contare l'Europa sulla scena internazionale»



Il presidente Jacques Chirac

ANKARA

«A quanti hanno dubbi sull'ingresso della Turchia nell'Unione rispondo: il negoziato rassicurerà chi vorrebbe una consultazione popolare»



Il premier turco Tayyip Erdogan

CASO BUTTIGLIONE

«Barroso troverà una soluzione equilibrata: ci fidiamo delle sue scelte. Berlusconi ha avuto fiducia in lui fin dall'inizio»



José Manuel Barroso

APPELLO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI: IL SI' ENTRO NATALE

Frattini all'opposizione «Voto bipartisan sulla Costituzione Ue»

«E' interesse dell'Italia, non della maggioranza, concludere in fretta in modo positivo. Se riuscissimo a farlo, riprenderemmo il ruolo di bandiera dell'integrazione europea 47 anni dopo i trattati di Roma»

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

L'ITALIA deve dare un segnale all'Europa ratificando per prima la Costituzione europea, entro Natale, e con un voto bipartisan. A una settimana dalla firma in Campidoglio del Trattato costituzionale, Franco Frattini lancia un appello all'opposizione in piena sintonia con il presidente del Consiglio: «E' interesse dell'Italia, non della maggioranza, concludere in fretta in un voto positivo. Per il governo italiano, per tutta la maggioranza che lo sostiene, è l'occasione per stroncare sul nascere le più o meno dirette antieuropeistiche: daremo un segnale con i fatti. Condividendo l'appello del governo, l'opposizione assumerebbe una corresponsabilità nel processo costitutivo d'Europa», dice il ministro degli Esteri alla Stampa.

Niente referendum, dunque? Una larga maggioranza della gente ha ormai compreso che questa Costituzione non crea un Superstato europeo né un'Europa federale, e non mortifica l'identità dei popoli. Ci si possono ritrovare sia quanti, come me, sono da sempre convinti che l'Europa è un grande vantaggio e non un grande pericolo; sia quanti, come i leghisti, hanno sempre sottolineato l'attenzione alle identità nazionali. Possiamo chiudere entro la fine dell'anno: presentando immediatamente dopo la firma in Campidoglio il disegno di legge, il Parlamento potrà esaminarlo durante la sessione di bilancio perché non comporta oneri. Se

VISITA DI STATO DAL 4 AL 9 DICEMBRE

Ciampi a Pechino e Shanghai

Dal 4 al 9 dicembre prossimi Carlo Azeglio Ciampi sarà in visita di Stato a Pechino e a Shanghai. Il viaggio in Cina era stato previsto una prima volta, l'anno scorso, in aprile. Ma qualche settimana prima della partenza era stato annullato dal Quirinale, d'intesa con le autorità cinesi, in considerazione della delicata situazione internazionale creata dopo l'inizio delle operazioni militari contro il regime di Saddam. Il viaggio, riprogrammato quest'anno a giugno, è stato nuovamente rinviato a causa della convalescenza del Presidente, a seguito della frattura della clavicola. Ora, dopo l'annuncio ufficiale del Colle, sembra proprio la volta buona. Il programma prevede incontri ai massimi livelli con le autorità cinesi. Qui saranno toccati soprattutto i temi politici e si potrà avere una posizione aggiornata sulla posizione di Pechino rispetto ai progetti di riforma delle Nazioni Unite e alle aspirazioni italiane. Il viaggio ha anche un forte contenuto economico, soprattutto a Shanghai. Questa metropoli di 16 milioni di abitanti, uno dei più interessanti laboratori economico-finanziari della Repubblica Popolare ospita Pudong una delle 5 «Zone economiche speciali» create per la sperimentazione dell'economia di libero mercato, dopo l'inaugurazione della «politica della porta aperta» avviata nel 1978 da Deng Xiaoping. Qui anche le imprese italiane sono alla ricerca di nuove opportunità, assistite da un Ufficio Icc.

riuscissimo a farci questo grande regalo di Natale, come è tecnicamente possibile, daremo all'Italia il ruolo che 47 anni dopo i trattati di Roma torna a competere: quello di bandiera dell'integrazione europea.

L'opposizione però è divisa. Bertinotti ha già detto che voterà contro. «Anche il partito di Cossutta e i Verdi hanno seri dubbi. Ma se leggesse il trattato senza pregiudizi, anche la sinistra più radicale scoprirebbe che le politiche sociali vi hanno un particolare valore. E' una Costituzione in cui tutti si possono ritrovare e che tutti dovrebbero votare».

E' sicuro che la Lega non farà difficoltà? «Nei momenti in cui è in gioco l'interesse del governo e del Paese la Lega c'è. C'è stata quando ha dovuto comprendere che alcune modifiche alla riforma della nostra Costituzione erano utili, ed è caduto il tabù secondo cui il testo

del Senato era intoccabile. Calderoli e Speroni comprenderanno che sarebbe impensabile creare una barriera di fronte a un trattato negoziato e approvato dal presidente del Consiglio. Non vedo la possibilità di un ostacolo formale: vedo invece la possibilità di un dibattito politico aperto alle perplessità degli amici della Lega».

Che succederà se la Francia, uno dei Paesi fondatori con forti perplessità sul trattato, lo respingerà con il referendum di primavera? «Rischieremmo la dissoluzione del processo politico europeo. Cadrebbe il sogno di Schumann. De Gasperi e Adenauer, cadrebbe qualsiasi prospettiva di far contare l'Europa sulla scena internazionale. Ma se ciò accadesse non potrebbe più venire a parlare di strapotere unilateralista degli Stati Uniti, di Europa che vuole essere attore per la pace, di Europa che vuole essere produttrice e

non solo consumatore di sicurezza».

Chirac ha fatto un errore a scegliere il referendum, dunque?

«In Francia il dibattito tocca direttamente il partito del Presidente della Repubblica e il principale partito di opposizione: Chirac ha fatto un gesto doveroso e coraggioso che potrà rafforzare la sua autorevolezza».

Vede un legame, in Francia, fra dubbi sulla Costituzione e ingresso della Turchia nella Ue?

«Credo sia stato proprio per questo che Chirac ha annunciato un referendum anche sull'ingresso della Turchia, alla fine del percorso. Lo sganciamento fra i due referendum è giusto: in Parlamento e nello stesso partito di Chirac oggi prevalgono i dubbi. Un referendum alla fine del percorso significa invece valutare un risultato: la Commissione ha precisato che se la Turchia cambierà rotta

durante un negoziato che durerà 8 o 10 anni, il negoziato sarà sospeso».

Anche la Lega vuole un referendum sulla Turchia nella Ue.

«La mia risposta a chi in Italia ha dubbi - ambienti cattolici, la Lega - è che sarà il negoziato a dare le risposte e rassicurare quanti oggi chiedono un referendum. Non è sbagliato aprire un negoziato oggi, è sbagliato anticipare le risposte. Se si dice no al negoziato si nega il grandissimo passo avanti fatto dalla Turchia. Si nega quello che Berlusconi ha sempre sostenuto, cioè che questo Paese laico abitato da musulmani è simbolicamente la risposta migliore a chi vuole lo scontro di civiltà. E si dimentica che la Turchia è un Paese strategicamente importante per la lotta al terrorismo e la sicurezza collettiva del continente».

Non crede che per la Lega il referendum sulla Turchia

possa diventare una durevole bandiera politica, di mobilitazione?

«Una bandiera legittima che non chiediamo alla Lega di non sventolare. Ma i criteri di Copenhagen li abbiamo stabiliti insieme, e tutto il governo Berlusconi ha detto sì alla Turchia qualora i criteri siano rispettati».

Pensa che a dicembre l'Ue

dirà sì ai negoziati? «Bisognerà vedere piuttosto quando ne sarà fissato l'avvio. Spero prima dell'estate. Molto dipenderà da come sarà sottolineata la possibilità di sospendere il negoziato e il suo legame con l'iter delle riforme».

Crede alla possibilità di un «Buttiglione dimezzato»?

«Un taglio delle competenze di Buttiglione non è auspicabile, ma sono convinto che Barroso troverà una soluzione equilibrata. Abbiamo avuto fiducia in lui fin dall'inizio, Berlusconi è stato il primo capo di governo a proporlo

«Bertinotti, Cossutta e i Verdi hanno seri dubbi? Se leggesse il trattato senza pregiudizi, anche la sinistra più radicale scoprirebbe che le politiche sociali vi hanno un particolare valore. E' una Carta in cui tutti si possono ritrovare e che tutti dovrebbero votare»

Il ministro degli Esteri Franco Frattini: «Spero in un voto bipartisan»

ai colleghi europei. Ci fidiamo delle sue scelte».

Il governo sarebbe disposto a sostituire Buttiglione? «La scelta è stata fatta. Buttiglione è la scelta dell'Italia».

Lei resta fedele all'idea di un seggio europeo nel Consiglio di sicurezza? O Powell le ha promesso l'appoggio americano per un seggio italiano, come qualcuno suggerisce?

«Il senso delle parole di Powell è un sì all'appello mio e delle comunità italo-americane per una riforma condivisa del Consiglio di sicurezza. Abbiamo chiesto agli americani di essere garanti di una riforma che non escluda una parte consistente dei Paesi membri dell'Onu e sfoci in una organizzazione più democratica e rappresentativa, con ogni area regionale rappresentata nel Consiglio di sicurezza. Per noi questo significa dare un seggio all'Europa».

Se vincessero Kerry i rapporti fra Stati Uniti ed Europa diventerebbero più facili?

«Qualunque amministrazione americana può e deve vedere nell'Europa un alleato strategico e un punto di riferimento. Negli ultimi decenni l'America ha sempre visto nell'Europa un partner a cui però chiedere qualcosa. Noi europei invece continuiamo ad avere lo stesso problema che avevamo quando Kissinger chiedeva che numero doveva fare per parlare con l'Europa. Sta a noi porgere agli Stati Uniti un'unione politica che è dalla nostra coesione che traiamo forza contrattuale, è dalla nostra divisione che deriva la nostra debolezza. Grazie alla sua Costituzione l'Europa deve cominciare davvero a crescere con l'integrazione politica e la strategia militare: e se finalmente dicessimo che gli have «menti in ricerca e difesa escono dai parametri del 3% daremmo un segnale molto concreto in questa direzione».

Il vicepremier Gianfranco Fini
in visita a Mosca
con il presidente russo Vladimir Putin



Amedeo La Mattina
inviato a MOSCA

Grande feeling politico tra Vladimir Putin e Gianfranco Fini. Il presidente russo apre la sua dacia preferita al vicepremier italiano e mostra ai giornalisti occidentali il volto di leader democratico. Il vicepremier garantisce per lui: «Non vedo un rischio autoritario nella Federazione russa». Semmai c'è la necessità di una decentralizzazione in un Paese complesso, composto da tante minoranze etniche, che ha ben 11 fusi orari.

A MOSCA FEELING CON PUTIN: «NON VEDO UN RISCHIO AUTORITARIO NELLA FEDERAZIONE RUSSA»

Fini: no al referendum sull'ingresso della Turchia

«Una bocciatura avrebbe un effetto boomerang sull'opinione pubblica musulmana»

INCIDENTE DIPLOMATICO PER UNA TARGA D'AUTO

Cremlino vietato al vicepremier

MOSCA. Incidente diplomatico alle porte del Cremlino. Il vicepremier Fini ha appena incontrato il presidente della Duma Gрызlov e con un corteo di macchine si presenta all'ingresso principale della storica sede del potere russo per una visita all'interno. Ma alle guardie non risulta la targa di una delle vetture e bloccano l'ingresso del governo italiano per diversi minuti: consultazioni con l'ambasciata italiana, manca però il fax del ministero degli Esteri. A questo punto Fini si spazientisce e rinuncia alla visita. Meglio una breve passeggiata sulla piazza Rossa. Poi le auto ripartono. Ad attendere il vicepremier c'era prima il suo omologo Zhukov e dopo, con tutti gli onori, il presidente Putin. (a. l. m.)

Berlusconi. Ritiene infatti che l'adesione della Russia all'Ue, da anni propone il premier, non sta nell'ordine delle cose. Del resto, c'è già un rapporto di partenariato che soddisfa sia l'Europa che la Russia. Una Russia che ha una dimensione continentale, che ha una capitale che è più vicina a New York che a Vladivostok. I rapporti,

semmai, vanno sviluppati e soprattutto devono cadere le diffidenze europee nei confronti di Putin che avranno un riverbero alla conferenza dell'Aja dell'11 novembre. Qui l'Italia sarà dalla parte del gigante asiatico. «Mosca - ha precisato Fini - potrà contare sul nostro sostegno».

accompanied dalla moglie Daniela, dal consigliere De Mattei, dai parlamentari Ronchi e Consolo e dalla signora di quest'ultimo, una discendente dei Romanov. Fini è tornato a Mosca dopo tredici anni. Nel '91, da segretario dell'Eni, venne in visita privata con Daniela, Storace e alcuni amici. Ieri tutta un'altra storia: «L'Eni ha aperto le porte della splendida dacia gialla di Novo Ogryzovo, immersa in un bosco di betulle, ad un'ora dalla capitale. Un'ora e mezza di colloquio: i primi venti alla presenza di giornalisti, telecamere e traduttori. Visibilmente soddisfatto Fini: «Se il presidente me lo permette, vorrei fare una considerazione fuori dal protocollo e dal cerimoniale. Vorrei sottolineare l'assoluta trasparenza e la franchezza nella quale si è svolto questo colloquio. Vorrei che i giornalisti prendessero atto perché mi pare che qualche pregiudizio nei confronti della Federazione russa in Italia c'è ancora». E nel colloquio pubblico, Putin ha garantito

che nessuno dovrà avere dubbi sul fatto che le sue riforme saranno realizzate sulla base delle norme democratiche universalmente riconosciute: «Ci sarà trasparenza totale, ascoltando i suggerimenti dei partner europei». Di sponda, Fini ha espresso un giudizio positivo sul piano di riforme annunciato da Putin dopo i tragici fatti di Beslan. Insomma, «non tutti in Occidente e nella Ue hanno la stessa consapevolezza del governo italiano circa la necessità di garantire stabilità e sicurezza nell'Unione russa».

Ecco, le critiche a Mosca sono state sfrecciate. Anche per quanto riguarda le modalità di contrasto al terrorismo. E invece l'Italia ha grande considerazione per l'azione che il governo russo ha intrapreso. La «operazione» è massiccia, al punto che Fini condivide il giudizio del leader russo secondo cui Al Qaeda sta lavorando oggettivamente contro la rielezione di Bush. E una sua sconfitta incoraggierebbe i terroristi in tutto il mondo.

CONFRONTO SUI CANDIDATI PER LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI

**Mastella: l'Udeur punta a un governatore nel Sud
Cè: Maroni o Castelli candidati leghisti alla Regione Lombardia**

■ Gran movimento nei poli sui candidati governatori da presentare alle prossime regionali. «Per ora non c'è ancora accordo e se la zona si trascina rischia di finire male. I problemi riguardano le regioni meridionali», dice Clemente Mastella, leader dell'Udeur. L'Udeur, spiega il segretario del partito, punta ad avere un proprio candidato governatore in Basilicata, «ma ci sono anche Campania, Calabria, l'Abruzzo...». Quanto alla candidatura di Nichi Vendola avanzata da Rifondazione per la presidenza della regione Puglia per Mastella si tratta «di una candidatura legittima all'interno della coalizione». Anche la Lega rivendica «una grossa posizione di visibilità visto che è determinante al Nord, quindi non è una ipotesi astratta la richiesta di una candidatura leghista alla Regione Lombardia», afferma Alessandro Cè, il capogruppo della Lega alla Camera non ha escluso che il Carroccio possa candidare Maroni o Castelli.



Clemente Mastella, leader dell'Udeur

TRA GLI IMPUTATI DI CORRUZIONE IL PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA CESARE PREVITI

Caso Imi-Sir, il 7 gennaio si svolgerà il processo d'appello

■ Comincerà subito dopo le vacanze natalizie, il 7 gennaio prossimo, il processo d'appello per la vicenda Imi-Sir, nella quale figura, tra gli imputati di corruzione in atti giudiziari, il parlamentare di Forza Italia Cesare Previti. Il presidente della seconda corte d'appello Alfonso Marra ha fissato ieri l'inizio dei lavori. Il collegio giudicante sarà presieduto da Roberto Pallini. Il caso era già stato sostanzialmente ricostruito da un altro collegio della stessa sezione, presieduto dallo stesso Marra, nel processo a Giovanni Acampora, accusato degli stessi reati e che, in primo grado, era stato giudicato col rito abbreviato. Per questo precedente, gli altri imputati dovranno essere giudicati da altri magistrati, anche se i fatti sono sostanzialmente gli stessi, e si tratterà di valutare le posizioni processuali dei coimputati di Acampora.



Cesare Previti

IL SEGRETARIO DEI DS ILLUSTRÀ LA SUA TESI CONGRESSUALE. LA MOZIONE FIRMATA ANCHE DA «PEZZI» DI CGIL, PASSONI: LA VOTERÒ

Fassino: «La coalizione è ora unita»

D'Alema: la Gad ha bisogno di una sinistra stimolante

Antonella Rampino
ROMA

Lo diciamo o non lo diciamo che le primarie non sono un concorso di bellezza? Non lo diciamo, meglio di no. E allora, dovendo comunque affrontare il tema mentre presenta la propria tesi congressuale, Fassino arriva allo stesso senso con altro stile: «Le differenze, caro Bertinotti, si manifestano sul programma, non sulla leadership». Fassino peraltro ripete che a suo avviso il lavoro sul programma deve partire subito, mentre sin qui Prodi sembra intenzionato a invertire i tempi: superare le primarie, in modo da aver più forza per sedersi al tavolo del programma. Ma appunto non si tratta di un concorso di bellezza, tanto più poi, ripeterà D'Alema, la «leadership» (di Prodi e d.r.) «unificante», soprattutto la Gad ha bisogno di una sinistra vera, viva, stimolante. E per la verità ieri la sinistra

era vivissima: dalla colonna di *Liberazione* si lanciava l'idea della «Cosa alternativa», incuranti degli anatemi di Fabio Mussi, leader proprio del Correntone, minoranza di sinistra nella Quercia che Bertinotti, anche attraverso la sua candidatura alle primarie, tenderebbe ad annettere. Tra parentesi, anche la minoranza della Quercia ha presentato nei giorni scorsi la propria mozione. E la differenza, in sintesi estrema, sta nel fatto che questi vogliono tirare via l'Italia dall'Iraq, mentre la maggioranza di sinistra, se si ascolta D'Alema, in Iraq ci starebbe eccome. Ma alla multilateralità con Kerry, l'Onu e possibilmente anche Chirac e Schroeder.

I MANIFESTI AZZURRI

«Finanziaria 2003: meno tasse per chi ha meno soldi. Finanziaria 2005: meno tasse per tutti». Forza Italia rilancia lo slogan sul calo delle tasse, con tre diversi manifesti che saranno affissi sui muri di tutta Italia. La nuova campagna d'informazione politica ripercorre più dettagliatamente tutte le manovre finanziarie del governo Berlusconi.

D'Alema: «Certo, non ci sarà una conta». A cambiare il mood ha contribuito pure il giro del segretario alle primarie vere, quelle dei democratici americani. Tanto che, per dire, dopo aver come sempre sudato sulla mozione «Per vincere: la sinistra che unisce», trentasei cartelle di analisi onnicomprensiva, da Pesaro all'Onu, passando per Baghdad e possibilmente puntando a Palazzo Chigi, Fassino s'è preparato portando a cena, sabato sera in un locale newyorchese di Trastevere «un po' di gente di cinema». Massimo Ghini che sin qui girava dalle parti di Cossutta, Monica Guerritore che era sempre in prima fila con Veltroni, Neri Marcorè che s'è esibito in un'irresistibile (pare) imitazione di Berlusconi, eccetera eccetera. Chiarezza l'attorno, si capiva anche perché il ridosso di D'Alema e Amato, Napolitano e Violante spuntavano ieri Gigliola Cinquetti, che un tempo sfoggiava la Margherita,

Sandro Curzi, che un tempo dirigeva *Liberazione*, Gigi Magni, Ettore Scola, Mario Missiroli, Mariano Rigillo. E poi: il partito Rai al gran completo. Luigi Angeletti, che di solito rimprovera Epifani il «fare politica», in prima fila. Mancava solo Walter Veltroni, in visita ad Auschwitz con un gruppo di scolari romani.



Il presidente dei Ds Massimo D'Alema ieri alla presentazione della mozione di Fassino

destra epigona dei miglioristi, basta ascoltare Morando: «La mozione ci va bene perché impegna, disegna nella Federazione quale asset portante del centrosinistra». Come dice Bassolino, «la Gad» la Fed «insieme» oppure cadono insieme, anche perché i voti non si conquistano in ordine sparso. Vista da sinistra, come

negli D'Alema, potrebbe essere diverso. Potrebbe essere «com'era ai tempi del comunismo, quando il partito era la maggioranza: adesso non è più così, adesso la forza di una maggioranza sta nella capacità di coinvolgere». Possibilmente, anche oltre la propria sinistra e la propria destra.

Un Berlusconi in costume con ciuffo esibito a tutta pagina sul settimanale «Chi». Sotto, un'altra immagine



Filippo Ceccarelli

CONTINUA la saga fotografica berlusconiana, vera e propria somministrazione controllata di immagini destinate a catturare gli sguardi e quindi ad accrescere la leggenda ipnotica del Cavaliere. Stavolta si tratta di un ritratto d'intimità perché la foto, secondo il rotocalco Mediaset *«Chi»*, che ha avuto l'esclusiva, scatta dallo straordinario album personale del presidente e si riferisce a un passato in verità piuttosto remoto. Ma è questo il bello, e forse proprio qui sta il senso politico-visuale dell'operazione. Si vede infatti Berlusconi neonato e nudo su un cuscino (ma tagliato); poi Berlusconi bambino con la riga che parla al telefono (finto) e il Berlusconi con il cappellino; c'è l'adolescente in smoking che canta sulle navi; c'è visto, sempre nel servizio, lo studente modello; un po' da fotomontaggio il bell'imprenditore capellone, una specie di Lando Fiorini in versione tenebrosa. In tutto sono 14 istantanee, più una di mamma Rosa a trent'anni (molto bella).

pollicione. Con poetica indulgenza la didascalia rimarca un look inconfondibilmente british. Nella seconda c'è un Berlusconi in costume da bagno che oltre al ciuffo ostenta una prestanza fisica da culturista su uno sfondo balneare di proto-bungalow.

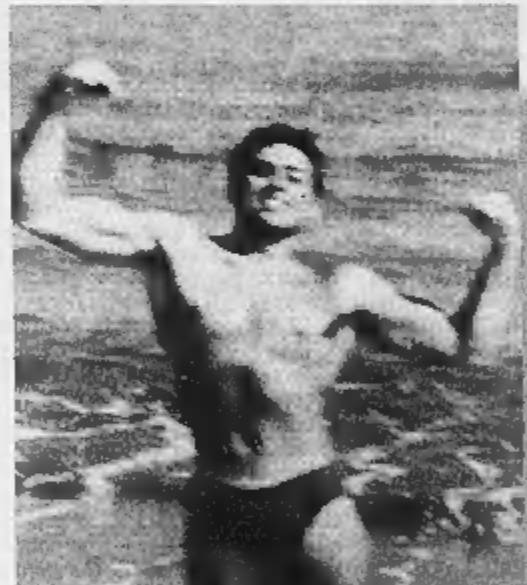
Ora: sul corpo del leader nudo, per giunta - la riflessione, dalla politica inesorabilmente finisce per sfumare nell'antropologia culturale. E tuttavia, anche senza addentrarsi, varrà la pena di riconoscere nel servizio di *«Chi»*, ieri debitamente ripreso sulla prima pagina del *«Giornale»*, una ulteriore pietra miliare nel percorso che contribuisce a fare del berlusconismo uno straordinario fenomeno di auto-agiografia, pura iconografia o visionaria.



SU «CHI» NUOVE IMMAGINI DI UN PASSATO REMOTO SEMPRE PIÙ MITIZZATO

La saga fotografica del Cavaliere

Dall'«album personale» spiccano due immagini: il diciassettenne Silvio che con pipa e foulard fa «ok» con il pollice; il giovane che in costume ostenta ciuffo e spalle larghe



Il futuro premier ostenta muscoli e fisico da culturista

naggio e poi anche un leader evoluto, laddove l'evoluzione si sviluppava in senso figurativo, attacco e difesa, gestione e protezione della propria immagine, nei dettagli. A Montecitorio ancora sudano freddo al ricordo dell'estenuante negoziato su un libro celebrativo dedicato alla vita della Camera dal fotografo Giansanti. In una delle foto, quasi impercettibilmente, il Cavaliere le gambe storte. Ebbene: furono raddrizzate.

tempo stesso iniziatica e fantoziana. Perché nulla più di un volto e di un corpo offerto in visione restituiscono il segno non solo di un ego, ma di un'epoca, di un potere, di un mutamento. Si pensi all'opuscolo *«Una storia italiana»*, spedito in milioni di copie ai cittadini: 128 pagine e 250 foto di Berlusconi. Si pensi alle disseminazioni di faccioni dell'aspirante premier per le strade, sui giganteschi poster 3 per 6 metri, lungo le ultime campagne elettorali. Si pensi alla famosa foto delle corna. Si pensi infine - ma non è la fine, figurarsi - alla copertina di *Panorama* taroccata, il pennarello nero per rinfoltire i capelli sulla nuda pelata presidenziale. Ritocco virtuale che prelude alla chirurgia del lifting, e questa a sua volta prelude al trapianto, pietosamente celato dall'eccentrica bandana...

PRESENTATO IL LIBRO DELL'EX LEADER DEL PARTITO COMUNISTA, EDITO DA RIZZOLI. UNA MINIERA DI EPISODI INEDITI, GUSTOSI, POLITICAMENTE INTERESSANTI

«Io, Bertinotti, Stalin e l'ossobuco di Togliatti»

Nell'ultimo libro di Cossutta aneddoti di 60 anni di militanza politica vissuti in prima linea

Fabio Martini
ROMA

Anche lui, il comunista tutto d'un pezzo, sente il bisogno di aprire la sua autobiografia con un incipit letterario: «La mattina del 23 febbraio 1944 faceva freddo. Nevicava, all'interno del carcere di Monza...». Comincia così *«Una storia comunista»*, l'ultimo libro di Armando Cossutta e quell'abbrivio romanzato in qualche modo si giustifica, perché introduce un episodio feroce e commovente: quella mattina di 60 anni fa i detenuti antifascisti furono trasportati nel cortile del carcere, i soldati della Wehrmacht «impugnarono i fucili»,

«Empidonio Chendi, operaio della Falck prese la mano di un diciassettenne e gli sussurrò: «Non aver paura, tanto dura poco. Poi, una raffica secca». Ma «i colpi erano diretti in aria», «era una finta fucilazione». E chi era il giovane preso per mano? «Ero io, Armando Cossutta». Sono tanti, nel libro, gli episodi memorabili, le rivelazioni, le pennellate, i ritratti di grandi personaggi visti da molto da vicino. Sessanta anni di militanza politica vissuti in prima linea, sessanta anni ai quali Cossutta cerca di dare una coerenza. Lui, stalinista in gioventù e anche più tardi; lui l'uomo di Mosca in Italia; lui che dopo aver osteggia-

to Berlinguer, ripete nel libro: «Per quanto riguarda lo strappo con l'Urss, aveva ragione lui». Il libro - edito da Rizzoli e scritto assieme al giornalista Gianni Montesano, capo ufficio stampa del Pci - è una miniera di episodi inediti, gustosi, politicamente interessanti. Anche recenti. Come il racconto dell'incontro che portò, nel 1996, al patto per la desistenza tra Rifondazione e Ulivo. Scrive Cossutta: «Con Bertinotti e D'Alema ci ritrovammo a casa di Veltroni e fu davvero sorprendente realizzare un accordo di quella portata in due ore». Al termine dell'intervista Bertinotti chiede a Cossutta: «Allora che ne pensi?».

Cossutta: «Sono soddisfatto». E Fausto di rimando: «Bene, ma speriamo di non vincere». E Bertinotti, Cossutta dedica un altro aneddoto avvelenato, raccontando di quando - era il 1994 - l'allora sindacalista della Cgil si rivolse al vecchio comunista: «Oramai con quelli del Pds non è più possibile restare. Cosa mi fai fare se vengo da voi?». E Cossutta pensa: gli faccio fare il segretario.



Armando Cossutta presidente del Pci

svolta di Occhetto, preferì «restare nel gorgo, un gorgo certo non limpido». Giorgio Amendola (l'unico a votare contro l'intervento sovietico in Afghanistan), Luciano Lama, mentre è citato di sfuggita Giuseppe Di Vittorio, l'unico leader comunista che eb-

be il coraggio di condannare l'intervento sovietico in Ungheria. E quanto ad Oliviero Diliberto, segretario del Pci, le citazioni sono col contagocce. In compenso il libro è ricco di affreschi, pieni di sapore. E' il 1954, quasi nessuno lo sa ma Giulio Seniga se l'è svignata da poche ore con la cassa riservata del Pci, Pietro Secchia si mette sulle sue tracce e si presenta al giovane (e ignaro) Cossutta: «Mi serve una macchina veloce per valicare la frontiera». Scrive Cossutta: «Non posso domandare al capo dell'organizzazione e ricevo da Giangiorgio Feltrinelli che mise a disposizione una grossa automobile con l'autista».

E' il 1964, la direzione del Pci è divisa: per il Quirinale votare Saragat o Fanfani? «Longo, stanco delle discussioni, prese il suo cappello, lo mise sul tavolo e disse: «Allora votiamo e non se ne parla più» e dunque «infilammo i biglietti nel cappello» risultò vincente Saragat. Stranamente e rivelatore di una mentalità il racconto delle cene milanesi con Togliatti: «Controlla un po' questo ossobuco, mi diceva, perché voleva vedere con il coltello se il midollo era attaccato all'osso oppure no». Sosteneva Togliatti: «A noi ci danno l'osso e poi ci mettono dentro il midollo». E il libro - che certo glissa sui milioni di vittime dello stalinismo e sui comunisti ammassati dai comunisti - si chiude con una frase orgogliosa, da comunista italiano: «Se domani ci sarà una pietra sulle mie ceneri, per favore scrivetele sopra: Armando Cossutta, comunista».

Con Kerry nello Iowa «Sfratteremo Bush Ci ha resi meno sicuri»

Tra la folla c'è la fisioterapista Tracy Corday, arrivata qui coi suoi tre bambini: «Basta con l'uso della paura per ottenere il consenso»

Reportage

WATERLOO (Iowa)

TUTTO era cominciato qui, per il senatore Kerry, a tutto da dove ripartire. In Iowa, durante i caucus dell'inverno scorso, aveva sconfitto a sorpresa il presunto re Howard Dean, sconfiggendolo la nomination democratica. In questo Stato, e negli altri del Midwest, deve difendere la base di voti elettorali conquistati nel 2000 da Gore, per poi sfidare Bush nei territori repubblicani tipo Ohio. Perciò, dopo una giornata in cui ha fatto colazione in Florida, pranzo in Pennsylvania e cena in Ohio, verso le dieci di sera Kerry atterra al Regional Airport di Waterloo, nome poco incoraggiante per uno che deve lanciare una campagna di conquista. Siamo nel cuore dell'area industriale dell'Iowa, per quanto industria possa esserci d'America, e la gente apprezza la cortesia.

Circa tremila persone si affollano davanti all'hangar, compresi bambini come Michael Schback, che ha disegnato una cartolina per il senatore e adesso vuole la sua firma. Altoparlanti mandano la musica degli Outkast, e l'immane Johny B. Goode, per far scaldare la gente ballando. Finalmente Christine Vilesack, moglie del governatore dell'Iowa, annuncia: «Vi presento il prossimo presidente degli Stati Uniti, che dopo aver completato il lavoro all'estero contro i terroristi, riporterà a casa i nostri ragazzi. La platea urla e Kerry non la delude: «Siete venuti per mandare l'avviso di sfratto a George Bush: altre due settimane, e poi via».

Nonostante una giornata che ha sfibrato il seguito, il senatore pare in forma. Si leva la giacca perché parla in famiglia, e attacca: «Bush ci ha resi meno sicuri, con gli sbagli nella guerra al terrorismo e in Iraq, e anche più poveri, con la disoccupazione, l'aumento dei costi della sanità e i tagli alle tasse per i suoi amici ricchi. Secondo Business Week, il petrolio costa al barile fra 10 e 15 dollari in più per gli errori del presidente. Adesso ha promesso che a gennaio, si verrà rieleto, privatizzerà le pensioni. L'America non può permettersi altri quattro anni così. Questa è l'elezione più importante di una generazione, perché c'è in ballo il paese: vogliamo un presidente che favorisce sempre i ricchi, oppure un campione di classe media?».

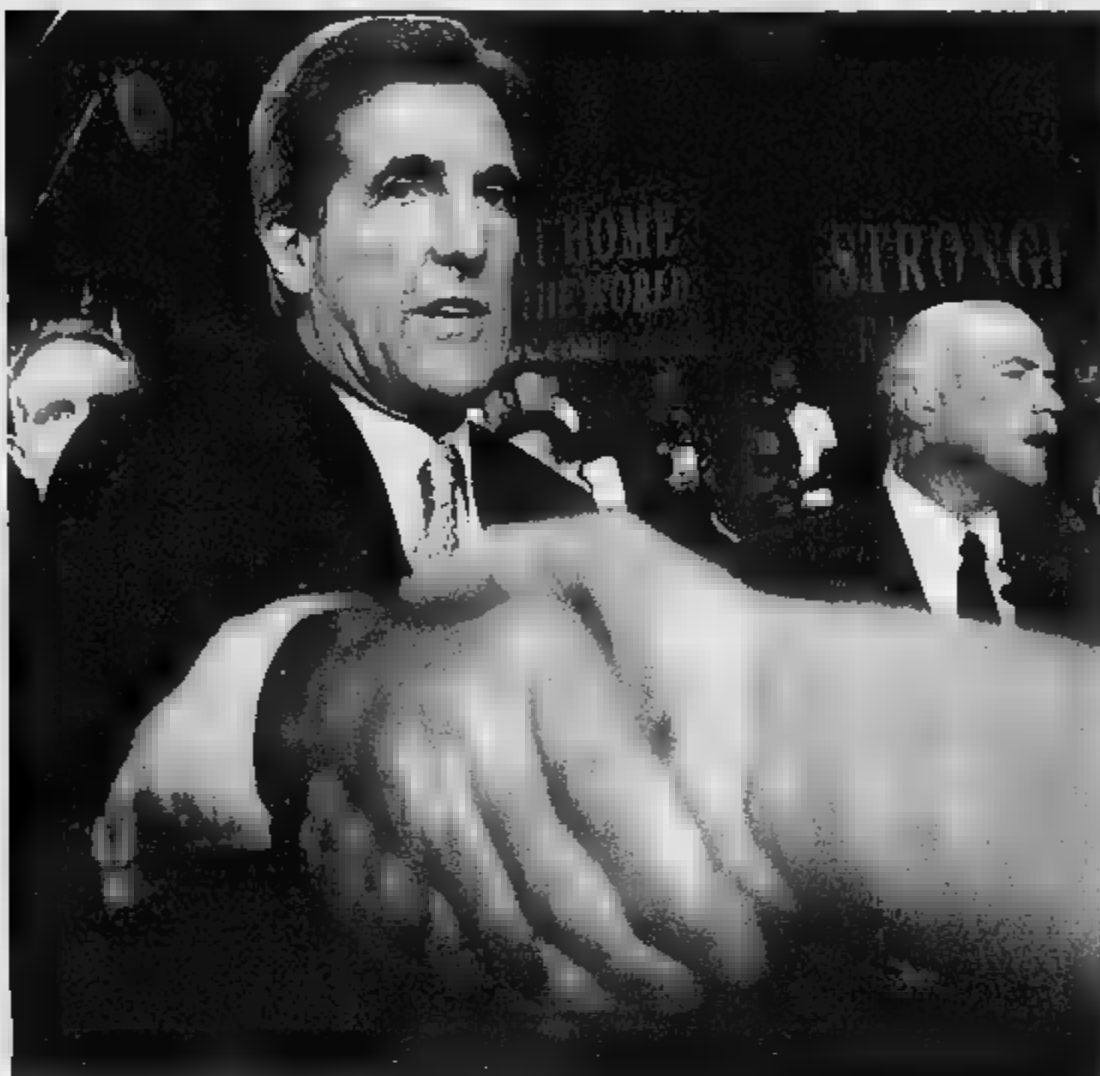
David Richter, membro del sindacato locale degli elettricisti, non

ha sulla risposta: «Io voto democratico perché Bush è un mezzo idiota che non fa giuste. Tracy Corday, una fisioterapista venuta qui con i suoi tre bambini, elabora meglio la posizione: «Mi fa arrabbiare l'uso elettorale della paura da parte di Bush: vuole terrorizzare l'America per convincerla che può essere sicura solo confermando lui. Invece ci ha mandati in Iraq per le sbagliate, e adesso i ragazzi dell'Iowa stanno morendo laggiù».

Dietro il palco stanno seduti i fratelli gemelli Andrew e Mark Nissen, entrambi in uniforme. Raccontano la caporale stato in Iraq dal febbraio del 2003 al aprile scorso: tutta l'invasione e poi la guerriglia a Baghdad. Sono venuti qui perché Kerry ha un piano migliore di Bush per cavarci dai guai, e sarà il mio prossimo comandante in capo. Il senatore, per ora, comanda al servizio d'ordine di aiutare un fan davanti a lui: «Mi pare che stia male, dategli una sedia». Quando vede che il tizio si ripreso, promette: «E' tardi, finisco in fretta. Ma dalla folla una signora grida: «Non ti preoccupare, abbiamo tutta la notte».

Kerry cartolina Michael e si avvia l'hotel Ramada, mentre la polizia blocca tutte le strade creando un ingorgo che non capita neppure a Los Angeles o New York. All'arrivo gli agenti del Secret Service presidenziale il check in: domani, in questo albergo - che confina col centro congressi intitolato ai fratelli Sullivan - risponderà agli attacchi di Bush sull'Iraq e il terrorismo. Il luogo è volutamente simbolico: i Sullivan erano cinque fratelli dell'Iowa morti insieme il 13 novembre 1942, quando un sottomarino giapponese affondò la nave Junesau, cui prestavano servizio.

Steven Spielberg si è ispirato a loro per il film «Il soldato Ryan», e lo stesso fa la mattina dopo Kerry per assallire il presidente, sfiancheggiato dall'ex direttore della Cia Stansfield Turner e dalla vedova dell'11 settembre Breitweiser: «I Sullivan sono la grandezza dell'America. Questi sacrifici, adesso, rischiano di vanificarsi: l'America combatte, e deve vincere, due guerre: quella in Iraq e quella al terrorismo. Il presidente Bush li confonde. Sostiene che l'Iraq è il centro della lotta al terrorismo, ma è il suo errore che creato laggiù un paradiso per i terroristi. Le armi c'erano, secondo l'ultimo rapporto della Cia, e allora il presidente dice che siamo lì per combattere assassini come Zarqawi. Ma prima guerra Zarqawi operava nel Nord dell'Iraq, in zona fuori dal controllo di Saddam, e pur



Kerry a Waterloo, Iowa, sfida la storia: la località evoca la più celebre disfatta napoleonica

sapendo che produceva il veleno ricina, abbiamo scelto di non attaccarlo. Bush sta imparando qualcosa da questi errori? Apparentemente no. Nege i problemi e quindi non può risolverli. Abbiamo perso il controllo di aree dove vivono un milione di iracheni, e i soldati americani subiscono attacchi al giorno. I militari stanno facendo il loro dovere, ma il comandante no. Servirebbe l'aiuto di altri paesi, ma non vengono perché non vogliono essere parte di un fallimento. Il presidente dice di essere un leader. Si guardi dietro: c'è quasi

Anche la ricostruzione è un fallimento: Bush dice di aver stanziato 7 miliardi di dollari, ma solo il 7 per cento è stato speso. Di questi soldi, solo il 27 per cento è davvero alla ricostruzione, mentre il resto lo intascano aziende mafiose e corruzioni. Secondo Kerry, a questo punto, bisognerebbe lanciare un programma

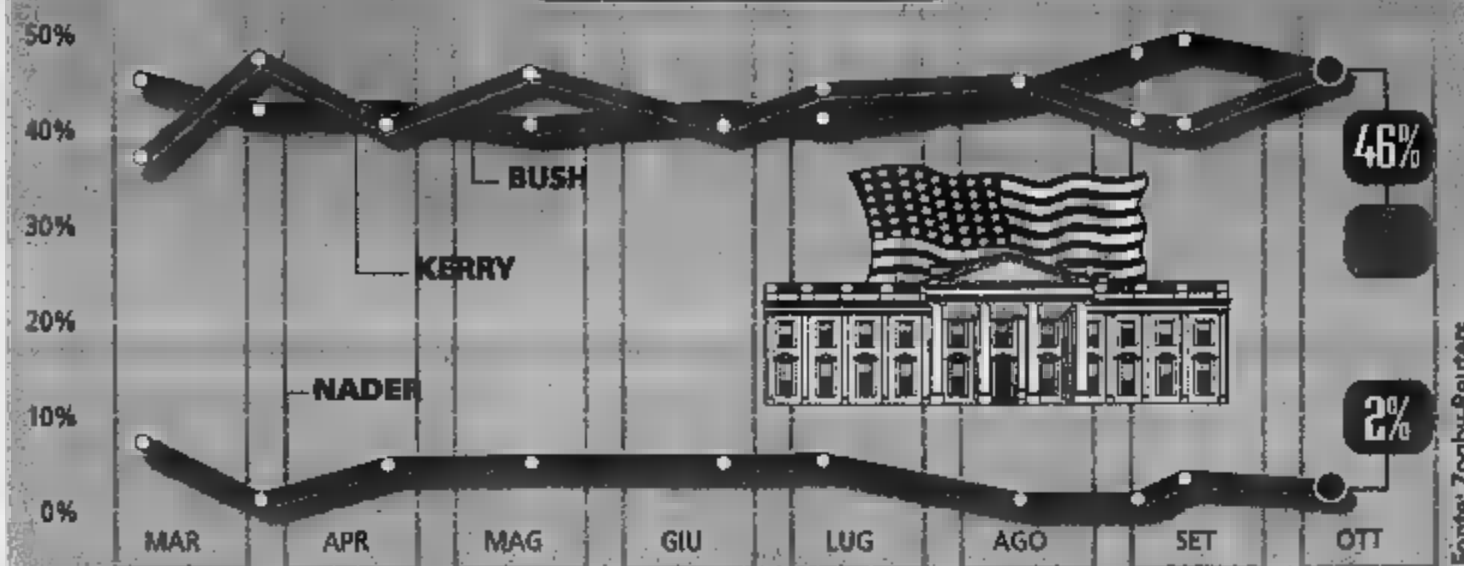
per salvare Berlino durante la Guerra Fredda. Pure le elezioni sono a rischio: il presidente dice che il programma per gennaio, ma non significa che sul terreno, ci sono solo cinque specialisti elettorali dell'Onu. Lui, invece, creerebbe subito un gruppo consultivo internazionale che includa gli alleati chiave, le potenze regionali e i paesi vicini, per dare all'Iraq il sostegno di cui ha bisogno.

Stesso discorso per il terrorismo globale, che sta aumentando, diminuendo. Dall'11 settembre il livello più alto degli ultimi 20 anni. Kerry lo combatte con un piano in cinque punti: «Distruggere le reti terroristiche potenziando l'intelligence e le forze speciali; negare le armi che non in Iraq, ma in Corea del Nord e Iran; tagliare sul serio i finanziamenti che Zarqawi poteva ricevere fino alla settimana scorsa; proteggere meglio l'America, dove 2 milioni di

ireni e il 95 per cento dei cargo non sono ispezionati; negare santuari diffondendo la democrazia, con un criterio per imporre da fuori, ma costruendola all'interno dei paesi».

La gente balza in piedi ad ogni colpo, e Kerry la esalta così: «L'America può l'ideale che ispira gli altri: questa è la nostra forza maggiore e io non lo dimenticherò mai. Se torniamo a essere un faro di speranza, scopriremo in noi stessi le più potenti armi nella lotta al terrorismo. Alcuni sondaggi nazionali dicono che Bush ha allungato, ma gli uomini di Kerry sono convinti di essere avanti negli Stati chiave come l'Iowa, dove l'ultimo rilevamento della Zogby dà il senatore avanti di 10 punti. Perciò, mentre la folla di Waterloo è ancora in piedi, lui scappa verso Pennsylvania con una buona notizia in tasca: lunedì, superati i guai dell'operazione al cuore, ad aiutarlo a Philadelphia ci sarà Clinton.

SPALLA A SPALLA



Fonte: Zogby-Reuters

Il dio Mercato boccia il film contro il senatore

Lucia Annunziata

Il dio Mercato ha aggiustato quello che la per condicio non era riuscita a raddrizzare. Alla fine, il film contro Kerry, che il gruppo Sinclair Broadcasting News aveva deciso di mandare in onda in 62 stazioni locali, tutte negli Stati contesi, alla vigilia delle elezioni, non sarà più trasmesso. Vista dall'orizzonte italiano, questa è la storia di la televisione viene regolamentata - con automatica saggezza - nell'apparente regolarità del mercato. Riprendiamo, per chi non avesse seguito, le puntate precedenti: il Sinclair Group Broadcasting si è appropriato di quattro fratelli imprenditori, che piano piano compra-

equilibrio editoriale. Coal la commissione decide che l'operazione si squilibra, che il documentario va trasmesso.

Scatta a questo punto, tuttavia, il Mercato - legge suprema di regolamentazione. Gli attivisti democratici infatti invitano a boicottare le varie stazioni Tv; telespettatori democratici chiamano le società che fanno pubblicità - quelle reti, richiamandoli ai loro doveri; una coppia di miliardari californiani compra un'ora di trasmissioni su tutte le Tv Sinclair per far trasmettere il documentario a favore di Kerry per bilanciare l'altro.

La rissa arriva nella stessa

Gli attivisti democratici invitano a boicottare 62 stazioni locali della Sinclair Broadcasting News. Le azioni crollano gli azionisti protestano. E il documentario viene ritirato

no reti televisive locali in vari Stati. Sconosciuto fino a pochi mesi fa, il gruppo si fa conoscere, in questa campagna elettorale, per le sue posizioni a favore di Bush: poi annuncia di aver preparato un documentario, «L'onore rubato», prodotto da un giornalista del conservatore «Washington Times» e mirato contro Kerry.

Nel film un gruppo di famosi veterani del Vietnam accusa il candidato democratico di averli traditi e lasciati nelle mani del nemico, grazie alle dichiarazioni che Kerry fece, di ritorno dalla guerra, sulle atrocità commesse dagli americani sui vietnamiti.

Il film è un'aperta sfida di ogni sia pur preteso equilibrio pre-elettorale. Diciotto senatori democratici si appellano alla competenza per impedire la messa in onda del video. Ma in America la par condicio è legge, solo un'indicazione generica di necessità il

della catena televisiva: il giornalista che guida l'ufficio di Washington si schiera contro il documentario («indifendibile») e viene licenziato immediatamente.

L'effetto finale di tutte queste tensioni arriva infine nel punto debole di società: le azioni della Sinclair vanno in picchiata in Borsa e perdono il 15 per cento del loro valore in una settimana. A quel punto, il fato del documentario è deciso: gli azionisti presentano, attraverso due avvocati, una richiesta di chiarimento, invitando i gestori a occuparsi più dei dividendi che delle campagne politiche.

E qui finisce la storia. Il Mercato ristabilisce l'equilibrio «animale», il documentario sarà dato, ma emendato e inserito come parte di un servizio generale. Non è detto tuttavia che la decisione cambierà il destino di Kerry, che nei sondaggi continua a essere secondo.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari la

BARONESSA Mimma Solara ved. Palermo

dama ordine del Santo Sepolcro La piangono con tanto amore Giusy, Elena, Eugenio, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 22 c.m. alle ore 11.30 parrocchia Santa Giulia. Il Santo Rosario giovedì 21 alle ore 18.00 in parrocchia. — Torino, 20 ottobre 2004. O.F. Boggio Dino snc - tel. 011/552685

Partecipano al grave lutto Giovanni, Daniela, Mattia e Simone Bellino.

Achille, Giusy e famiglia con affetto un AMICA carissima.

Gigi, Nat e Graziella si uniscono a Giusy per la perdita della cara Mimma.

Partecipano alla commemorazione di

Beppe Calmotto

gli amici del disegno Aldo Beverasco Caterina Bressa Luciano Cappellari Franco Cucchiari Italo Gilardi Enea Lo Monaco Alberto Marchetti Franco Mazzilli Anna Maria Palumbo

Paride Strabino Roberto Valsegno presso l'Arcodub. — Torino, 21 ottobre 2004.

Mauro Capello Paolo Porzio Paola Rovero Bruno Zanzi piangono l'amico BEPPE.

Gli Ufficiali Italiani di Collegamento

Regio Esercito (I.I.L.O.) con l'Ottava Armata Britannica in Italia ricordano commossi l'indimenticabile amico e compagno d'armi

MARCHESE Piero Borgogna di Capriasca I.I.L.O.

e sono vicini a Maria e tutta la famiglia con affettuosa amicizia. — Torino, 21 ottobre 2004.

Luda Berman in Perno

anni 81 Addolorati lo annunciano il marito Vittorio, la figlia Maria con Vito, sorella, cognati, zie, nipoti. Funerali sabato 21 ottobre ore 9 parrocchia S.S. Maria della Scala. — Moncalieri, 20 ottobre 2004. O.F. Lupatelli - Moncalieri (TO)

E' mancata

Bruna Ferri Matrella

Lo annunciano i famigliari uniti nel dolore. Rosario oggi ore 18, funerali domani ore 9.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Mirza 56. No fiori ma offerte ad associazioni umanitarie a cui dati verranno forniti all'uscita della chiesa. — Torino, 20 ottobre 2004.

Per la sorella BRUNA, Luigi Ferri con Grazia, Annalisa, Francesco partecipano.

Profondamente addolorati partecipano gli amici: Romy e Luciano, Pin e Sergio, Angela e Renzo, Dorina e Gino, Alba e Walter, Elena e Enrico, Enrico e Gigi, Mimma e Ermanno.

E' mancata

Francesco Manassero

Lo annunciano la moglie Lidia, la figlia Anna con Lucio, i nipoti Maria, Cristiano e Silvia. Funerali in Cimitero venerdì 22 ore 15 nella chiesa parrocchiale. — Torino, 19 ottobre 2004.

Seramente si è spenta

Jolanda Cancian

Con tanto affetto lo annunciano i nipoti: Funerali venerdì 22 cor, ore 11.30 nella parrocchia Santa Maria Goretti (via P. Coisa). — Torino, 20 ottobre 2004.

E' cristianamente mancata

Giulio Tivano

di anni 81 L'annuncio con dolore la moglie Tina, la figlia Annamaria, le nipoti Monica e Maria. Funerali venerdì 22 ottobre 2004 ore 9.30 cappella interna ospedale II. Vito. Fiori ma eventuali offerte alla fondazione F.A.R.O. O.N.L.U.S. srl c/o postale 33851100 via Cavour 20 bis Torino. — Torino, 20 ottobre 2004. O.F. Il Giubileo - 011/6633005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Castelle

anni 57 L'annunciano: la moglie Elsa Negozzi, le sorelle Mariangela, Rita e famiglia; figliocchia, cugini, parenti tutti. La cara Salma partirà da Lanzo ospedale Mauriziano sabato 21 cor, alle ore 9.30 per Clinica ove si svolgeranno i funerali alle ore 10 nella parrocchia di S. Giovanni. Dopo le esequie proseguirà per Torino Tempio Crematorio. Non fiori ma eventuali offerte all'associazione F.O. di Lanzo. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Lanzo T.se, 20 ottobre 2004.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio ed amico carissimo

PREFETTO Antonio Di Giovine

— Torino, 21 ottobre 2004.

Paolo Emilio Ferreri piange e rimpiange l'amico carissimo

dott. Antonio Di Giovine

con il quale ha condiviso ideali e battaglie nel periodo più bello della comune vita torinese. — Torino, 20 ottobre 2004.

La Croce Verde Torino, in queste di condiviso dolore, ricorda, con riconoscenza ed affetto, il

Giulio Di Giovine

costituente e primo Presidente della rinnovata Ag. — Torino, 20 ottobre 2004.

Condividiamo il dolore della famiglia della signora

Eugenia Meregaglia in Psacharopulo

Il suo luminoso ricordo resterà per sempre. Varian Spa Marketing. — Lanzo, 20 ottobre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rosa De Boni ved. Fazzari

Lo annunciano le figlie Franca, Silvana e i suoi nipoti Francesco e Leonardo. Funerali venerdì 22-10-04 alle ore 10 presso la chiesa Sant'Egidio in Moncalieri. Il Rosario il 21-10-04 ore 20.30. — Moncalieri, 20 ottobre 2004.

Serenamente è mancata

Rina Grasso ved. Turinetti

anziana FIAT danno il doloroso annuncio la figlia Elvira con Luciano, la nipote Alessandra con Enzo, i cognati Felice e Bettina, i consueci Irma e Giuseppe, Anna e Laura abbracciano la loro cara nonna bis. I funerali venerdì 22 ore 9.30 parrocchia Trasfigurazione - via Spolito 12. Non fiori. — Torino, 20 ottobre 2004. O.F. Il Cero - Torino - 011/226.66.66

Pierisa, Vittorio, Carlo ricordano commossi la cara ZIA RINA.

Mariacarla, Marco e rispettive famiglie partecipano commosse al vostro dolore.

Benedetto Augusta Elisabetta commossi partecipano.

La famiglia Tarabara tutta ricorda affettuosamente NONNA RINA.

Il nostro caro merito, papà e nonno è tornato al Padre.

cav. Bernardo Ghibaud

anni 89 Lo annunciano con dolore la moglie Maria, la figlia Rita con Roberto, Paola con Guido, i nipoti Federico, Elisabetta e Laura, parenti tutti. Ringraziamo la dottoressa Amadeo, tutti i medici e gli amici che ci hanno aiutato nella sua lunga malattia. Funerali venerdì, ore 11.30, parrocchia Natale del Signore. — Torino, 20 ottobre 2004.

Leda Albertengo partecipa commossa al dolore di Maria, Paola, Rita e famiglia tutta.

La famiglia Remuquet partecipa alla perdita di un AMICO.

La famiglia Dario Osella di Caramagna Piemonte e vicina agli amici Ghibaud. — Caramagna Piemonte, 20 ottobre 2004.

Cristianamente è mancata

Giuseppe Benedetto

anziano FIAT anni 82 L'annunciano i figli: Mariuccia con Paolo; Secondo con Ines e Luca; parenti tutti. Funerali in Leini giovedì 21 alle ore 15.15 dell'abitazione via S. Francesco al Campo 172. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Leini, 20 ottobre 2004.

(continua a 12)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ADESIONI

Sportelli P.K. Via Roma, 32 (Salone La Stampa) Lu/Va ore 9-12.30 e 14-18 Sabato 9-12.30 Tel. 011/6685259

Sportelli P.K. Via Marengo, 32 Lu/Va ore 8.30-21 (apertura continua) Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18.30-21 Tel. 011/6685258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.66.46.711 Lu/Va ore 9.30-13 e 14-17

011.66.05.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18.30-20

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le scrive. Quelle da leggere e chi le scrive. Tutta nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

Tutto quello che c'è, da sapere.

NEL BIELLESE

Precipita l'elicottero, muore un imprenditore
Renato Pozzetto: «Era un mio amico»

L'imprenditore biellese Bruno Schellino, 57 anni, è morto ieri precipitando con il suo elicottero. L'incidente è accaduto intorno alle 19 per cause ancora accertate: Schellino era in volo a pochissima distanza dalla sua casa di montagna di Bagnari, comune di Muzzano. Bruno Schellino faceva parte di una famiglia di commercianti di carni che fino ad un anno fa gestiva un grande stabilimento nel Veronese. Da alcuni anni aveva lasciato l'attività e seguito aveva acquistato tintoria. Era molto dell'attore Renato Pozzetto che ieri sera, raggiunto dalla notizia a Novi Ligure dove avrebbe dovuto ritirare un premio, ha abbandonato in lacrime la cerimonia, per partire subito alla volta del Biellese. (m. al.)



Renato Pozzetto

NEL CAGLIARIANO

Giovane si impicca per il rimorso
Aveva accoltellato un coetaneo

Ha accoltellato un coetaneo, dopo un diverbio per un incidente in auto, poi è sparito per qualche giorno facendo perdere ogni traccia. Ieri il ritrovamento del corpo, privo di vita, in seguito a suicidio. È accaduto a Guspini, provincia di Cagliari. Daniele Atzeni, 28 anni, si è tolto la vita impiccandosi a un albero nelle campagne di Buggerru. Atzeni è fatto perdere le proprie tracce lunedì scorso subito dopo il ferimento, nel centro del paese. Dopo un breve scontro verbale aveva accoltellato a una coscia e all'addome un compaesano, Morgano Pisano, di ventinove anni, titolare di un'agenzia di viaggi, ferendolo in non gravi. I medici dell'ospedale di San Gavino avevano stilato una prognosi di dieci giorni di vita.

NELLA CASA DEL VARESE

Il direttore di Raidue
aggredito dal figlio
a colpi d'accetta

Massimo Ferrario è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale. Il diciassettenne, in preda a un raptus, ha colpito anche la madre

Brunella Giovanna

inviata a CASTELLANZA (Varese)

Un ragazzo tranquillo, un bravo studente, un bravo ragazzo a detta di tutti, che alle 2 e mezza del mattino entra nella casa dei genitori e comincia a colpire con un'accetta e un coltello. Di solito così finiscono in poche righe, soprattutto se l'aggressore è minorenne. Ma il padre di questo diciassettenne è un uomo famoso, e alle 15.46 un'agenzia di stampa lancia anche il nome: Massimo Ferrario, direttore di Raidue, esponente di primo piano della Lega Nord. Un uomo sfortunato, che nella notte si è ritrovato davanti al figlio impazzito, che gridava e colpiva lui e la moglie. Il motivo non si sa. Chi ha visto il ragazzo subito dopo i fatti riferisce di una persona sotto choc, così come i suoi genitori. Non malato, non disturbato, per quel che se ne sa. Poche e frammentarie le cose che ha detto ai carabinieri: visto come una gran luce. So che ho fatto, non so cosa è successo. E allora, cosa è davvero successo nella palazzina di viale Rimembranze?

L'allarme arriva alle 11.2 dei carabinieri alle 2.30. Una ragazza chiede aiuto: «Venite subito, i miei genitori sono stati aggrediti. Chiamate anche un ragazzo, dal suo

telefonino, e racconta più o meno le stesse cose. Sono i figli di Ferrario, Francesca e V. Il più piccolo, Francesca ha vent'anni, studentessa universitaria. Lui, per compiere diciassette, frequenta il liceo scientifico «Tosia» di Busto Arsizio. Un ragazzo alto, magro, biondo. Tranquillo.

In viale Rimembranze arrivano i carabinieri e le ambulanze. Salgono nell'attico al quarto piano, trovano Massimo Ferrario e la moglie Pinuccia sporchici di sangue, spaventati, e molto preoccupati per quello che è successo. Vengono portati all'ospedale di Legnano e ricoverati. Hanno ferite al volto, al collo e alle braccia. Lui è in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. Lei è meno grave.

Nel frattempo i carabinieri avviano il pm di turno, che è la dottoressa Sabrina Di Taranto. Il magistrato sta per raggiungere la casa dei Ferrario ma viene informata che l'aggressore è minorenne, e quindi il competente la procura dei minori di Milano. Interviene quindi il dottor Ciro Cascone, che diventa titolare dell'inchiesta. Dichiarò: «L'unica cosa che posso dire è che un minorenne ha aggredito i genitori». Nel frattempo il ragazzo viene ricoverato nel reparto di psichiatria dello stesso ospedale.



Massimo Ferrario, direttore di Raidue. Nell'altra foto il reparto dell'ospedale di Legnano dove è stato ricoverato

Nel pomeriggio i genitori andranno a trovarlo. Un incontro breve, dopo Ferrario e la moglie confideranno di essere molto preoccupati per il futuro di nostro figlio. Distrutti, la visione del ragazzo che li aggrediva sarà un incubo difficile da dimenticare. Quella di lui confuso, sotto l'effetto di un tranquillante, ricoverato in psichiatria, fa anche più male. Subito, nel buio della loro camera da letto, hanno pensato che un ladro fosse riuscito a entra-



CHI È

DA VARESE ALLA RAI
Ex presidente leghista della provincia di Varese e, dal 2002 al 2004, direttore del Centro di Produzione di Milano, Massimo Ferrario è subentrato nei mesi scorsi alla direzione di Raidue al posto del condottino Antonio Marano.

LA CARRIERA POLITICA
Nato a Como ma varesino d'adozione, 47 anni, imprenditore, esperto di organizzazione aziendale e computer, nel 1979 fonda una piccola azienda informatica. Nel 1987 si iscrive alla Lega Lombarda-Lega Nord, dove ricopre diversi incarichi fino a diventare segretario provinciale a Varese nel 1992. L'anno dopo viene eletto Presidente della Provincia e nel 1995 fonda la Regione Insubrica, una sinergia di regioni formata dalle province di Varese, Como, Verbano e dallo stato del Canton Ticino, di cui diventa poi presidente.

GLI HOBBY
Pilota di aerei da turismo per hobby, è un grande appassionato di auto e moto storiche.

mentato che era stata una giornata apatica...». È un ragazzo buono. L'ho visto passare nel pomeriggio ed era tranquillo», diceva ieri la dirimpettaia dei Ferrario, Marina Grassini. La signora Grassini non ha sentito niente, né le urla né l'ambulanza e i carabinieri. E che la vicina Picconi riferisca che quella era una famiglia perfetta, proprio perfetta.

Al liceo «Tosia» la preside casca dalle nuvole: «Ferrario? Mai avuto un problema, ma nemmeno dei debiti formativi. Noi monitoriamo continuamente i nostri studenti, che sono un centinaio, ma per lui non c'è mai stata alcuna preoccupazione. Voti buoni, media del sette. Per adesso resta ricoverato in psichiatria, poi il magistrato deciderà sul suo destino. Il ragazzo è indagato a piede libero per lesioni gravi.

UN FEDELISIMO DI BOSSI

La missione del «Padano doc»
Una tv senza volgaritàpersonaggio
Maria Grazia Bruzzone

ROMA

È capitato a lui, poteva capitare a chiunque altro. Chi può dirsi del tutto al riparo dall'improvvisabile esplosione dei sentimenti che covano nell'animo umano, negli altrettanto misteriosi intrecci che legano una famiglia. E però colpisce che un tale dramma sia successo a un personaggio che la Lega aveva fortemente voluto a un posto di responsabilità, la direzione di Raidue, per dare un segnale preciso: costruire un pezzo di quella «tv federalista» agognata dal Cavocci, una televisione in sintonia coi valori antichi cari ai Padani dove, accanto al rispetto delle gerarchie, il culto dei fondamenti originari della società contro le suggestioni decadenti della modernità, al primo posto c'è proprio la famiglia.

Chi più adatto al ruolo di Massimo Ferrario, che Umberto Bossi in persona aveva posto due anni fa al vertice del Centro di Milano, ruolo che tutt'ora mantiene, vedendo in lui l'uomo giusto per la più importante sede Rai del Nord, cuore del progetto tv da tempo obiettivo del popolo Lombard. Padano doc, nato a Como 55 anni fa, per 8 anni presidente della Provincia di Varese, imprenditore ma anche pilota di aerei da turismo e appassionato di auto e moto d'epoca. Dettagli forse non privi di significato, se si pensa che il suo legame con la Lega risale al 1987. E che nel 1995 - come si legge sul sito del fan club - fonda la «Regio Insubrica, euro-regione formata dalle province di

Varese, Como, Verbano, e dallo Stato del Canton Ticino», della quale diviene «per acclamazione primo presidente».

Un leghista tutto d'un pezzo, insomma, oltre che di provata fede politica. Che nella «Roma ladrona», dove la politica si intreccia allo spettacolo, si trova un po' spaesato. Certo non a suo agio, come il suo predecessore Antonio Marano, accusato di amare troppo i ristoranti, i salotti e la mondanità della capitale, fino al punto da disertare l'ufficio milanese, dopo che la Lega ha ottenuto con tanta fatica di trasferirvi la direzione della seconda rete tv. Ferrario avrebbe preferito restare nella capoluogo della sua amata Padania, ma tra Roberto Maroni (che teneva per Marano) e Roberto Calderoli (che a Rai Due avrebbe voluto Gigi Moncalvo, il direttore uscente della «Padania» che comunque diventa capostruttura), alla fine Bossi lo aveva imposto. E lui, quasi per spirito di servizio, aveva accettato.

Ferrario si distingue subito per una serie di annunci e provvedimenti onoreggiati, che gli valgono i soprannomi di Bacchellone e «leghista di Dio», di solito appioppati a personaggi cattolici. Appena arriva, precettati i dipendenti di Rai Due per spiegare la sua linea editoriale, la prima cosa che dice è che il vero grande problema della rete è la «stoppa romanità». Si parla troppo in romanesco, sia in tv sia per i corridoi di viale Mazzini. Bisognerà organizzare corsi di dizione non solo per i conduttori, ma anche per i dipendenti. E fin qui dal punto di vista di un onorista, non si può nemmeno dargli torto. Ferrario però non ama la tv spazzatura, sguaiata e allusiva, se-

gno di decadenza dei costumi, e nel mirino non può non finire il capolavoro di ascolti del predecessore, «l'isola dei famosi». Forse per lui, l'abolirebbe. Ma il contratto firmato con Giorgio Gori vale tre anni e il neodirettore cerca di mettere almeno degli argini. Fa arrabbiare la Ventura, bocciando due partecipazioni di sicuro appeal trash sex: Eva Robbins e Serena Grandi. E invia una bella lettera a Gori, chiedendo di non mandare in onda i naufragi in costumi troppo succinti. Via tanga e perizomi e magari meglio qual che pareo in più... Consiglio non molto apprezzato né seguito, così come l'intenzione di fare dell'«isola» un momento di riflessione. Disdicevoli anche le immagini di «Straculta» di Marco Giusti e il format «cassato». Via anche «La Talpa», cancellata e «Libero» di Teo Mammucari, ormai volato a Mediaset, comunque «da tv commerciale».

Il direttore padano puritano ha in mente ben altro: una rete passata, al pubblico dei giovanissimi, priva di volgarità, dove anche la dovrebbe restare i criteri del decoro e della dignità che la Rai deve imporsi. Ok, allora a programmi sui fenomeni della natura, della fisica, del clima, persino del paranormale, come «Voyager». L'obiettivo è attivare Milano per far partire da lì una tv più moderna, giovane, attenta al territorio. Ci vorrà inventiva. Con le polemiche in piazza, la sagra del peperone e Brancaccio, le poesie di Montemari e le mostre del pittore Reggiani non si va lontano negli ascolti. Ai quali è difficile il direttore generale Cattaneo rinunci.

(segue da pagina 11)

Mario e Maria Boidi partecipano con profondo cordoglio al dolore ed alla tristezza di Lucia per la scomparsa dell'amatissima mamma
Erminia Gagnone ved. Starola
— Torino, 20 ottobre 2004.

Massimo, Gloria, Marco e Michela Boidi sono affettuosamente vicini a Lucia e si uniscono al suo dolore per la scomparsa della carissima e insostituibile MAMMA.

Fabio Pasquini è molto vicino a Lucia e famiglia in questo triste momento.

Sono vicini alla dott.ssa Lucia Starola per la perdita della cara MAMMA i collaboratori dello Studio Boidi:
Lucia Boidi
Cinzia Camoletto
Riccardo Canino
Stefano Battaglia
Carola Alberti
Giuliana Barbone
Giovanni Bianco
Emanuela Balda
Maria Niccoli
Serena Niglio
Valter Ruffa
Alessandra Vasconi
Renato Stradella
Lucia Vola.

Cara Lucia sono vicino a te e alla tua famiglia in questo doloroso momento. Walter Villardi.

Maurizio, Elisabetta e Martina ti sono vicini e partecipano al tuo dolore.

Il Presidente Fabio Pasquini, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, Dirigenti e Dipendenti tutti di Finpiemonte Spa, sono vicini alla dott.ssa Lucia Starola e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa della madre
Erminia Gagnone ved. Starola
— Torino, 20 ottobre 2004.

Il Presidente e i Componenti del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti di Torino partecipano con commosso al dolore della collega Lucia Starola per la scomparsa dell'amatissima mamma
Erminia Gagnone ved. Starola
e si stringono a lei con profondo affetto.
— Roma, 20 ottobre 2004.

Consiglieri e Dirigenti del gruppo Finpiemonte e Partners S.p.A. partecipano al dolore della dott.ssa Lucia Starola per la perdita della mamma signora
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Associati e Collaboratori dello Studio Agnelli sono vicini alla cara Lucia Starola.
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Lo Studio Saracco Chieli e Associati partecipa con commosso al dolore della dott.ssa Lucia Starola per la scomparsa della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Claudio Saracco è vicino a Lucia nel suo grande dolore

Alessandro Riscossa
Tiziana Gerlin
Marco di Toro con tutta lo Studio Grosso, De Rensis, Riscossa, Gerlin e Associati partecipano affettuosamente al dolore della dott. Lucia Starola per la perdita della madre ERMINIA.
— Torino, 20 ottobre 2004.

Gli Amici e Colleghi del Consiglio del Collegio dei Ragionieri di Torino sono vicini a Lucia in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Guido Berardo
Ennio Berlinghieri
Laura Borelli
Carla Campasso
Tommaso Capello
Davide Di Russo
Maria Grazia Di Stefano
Cesare Ferraro
Giulio Gatto
Mario Giachino
Sergio Gibelli
Paolo Giorgi
Anna Maria Mangiapelo
Mario Paolo Moiso
Paolo Operi
Salvatore Regalbuto
Alfredo Robella
Giuseppe Scolaro.
— Torino, 20 ottobre 2004.

Gli amici:
Germana Anfosso
Ferruccio Araldi
Guido Berardo
Ennio Berlinghieri
Vincenzo Bontempo
Laura Borelli
Sergio Calvi
Carla Campasso
Tommaso Capello
Barbara Cardia
Lucia Di Falco Moretti
Davide Di Russo
Maria Grazia Di Stefano
Cesare Ferraro
Giulio Gatto
Mario Giachino
Sergio Gibelli
Paolo Giorgi
Marcella Hirsch
Anna Maria Mangiapelo
Mario Paolo Moiso
Simone Nepote
Paolo Operi
Liliana Ramondi
Salvatore Regalbuto
Bona Daniela Rendine
Alfredo Robella
Lionello Savasta Fiore
Franca Spirito
Ombretta Uliva Ramonda
Sergio Vasconi
partecipano commossi al dolore di Lucia per la perdita della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Il Collegio dei Ragionieri e Periti Commercialisti di Torino partecipa al dolore della collega Lucia Starola per la scomparsa della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

L'Unione Collegi Ragionieri Commercialisti del Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al dolore della collega Lucia Starola per la perdita della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Il Collegio dei Ragionieri e Periti Commercialisti di Torino partecipa al dolore della collega Lucia Starola per la scomparsa della mamma

Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

L'Unione Collegi Ragionieri Commercialisti del Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al dolore della collega Lucia Starola per la scomparsa della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

L'Unione Giovani Ragionieri Commercialisti di Torino è vicina alla collega Lucia Starola in questo momento di grande dolore per la scomparsa della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Dario Camilleri e la Behr Italia partecipano commossi al dolore della dott.ssa Lucia Starola per la scomparsa della mamma
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Stefano e Marina Rugen partecipano al dolore di Lucia.

Cara Lucia, condividi profondamente il dolore per la perdita della tua cara MAMMA e ti siamo vicini con affetto. Angelina, Anna.

Metec S.p.A.
Vagnone & Boeri S.R.L.
Almet S.p.A.
Stola S.p.A.
Riza Menen S.p.A.
Sida S.R.L.
Talec S.R.L.
partecipano con profondo cordoglio al lutto della dott.ssa Lucia Starola per la perdita della MAMMA.
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

Caterina Birna partecipa commossa al dolore di Lucia.

Antonio Maria Marocco, Silvana Castiglione ed Andrea Ganielli, con tutti i Collaboratori dello Studio, commossi partecipano al lutto della dott.ssa Lucia Starola per la scomparsa della MADRE.

Lorenzo ed Enrico Boglione, Carlo Pastore e Gianluigi Martino unitamente al Consiglio di Amministrazione della Wides Italia prendono viva parte al dolore della dott.ssa Lucia Starola per la perdita della cara MAMMA.

Il Presidente Ernesto Ramojón a nome di tutti i soci dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani sezione Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al dolore della dott.ssa Lucia Starola per la scomparsa della madre signora
Erminia Gagnone Starola
— Torino, 20 ottobre 2004.

Il Sindacato Ragionieri Commercialisti Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al dolore della dott.ssa Lucia Starola per la perdita della MAMMA.
Erminia Gagnone
— Torino, 20 ottobre 2004.

L'Unione e il Gruppo regionale del Democristiano di sinistra del Piemonte ricordano

Elvo Tempia Valenta
«Gim»
Commissario politico della 75ª Brigata Garibaldi, Presidente provinciale dell'Anpi, Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli, importante Dirigente politico ed Amministratore locale, Deputato del Pci (1963-1972), fondatore di varie attività editoriali, tra cui il settimanale «Baia», e del Fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori. Gim ha lasciato un segno indelebile nella storia della sinistra; umanità e impegno contro le ingiustizie.
— Torino, 20 ottobre 2004.

L'Azienda Sanitaria Locale 12 di Biella si unisce al dolore della Starola per la scomparsa dell'.

on. Elvo Tempia
ricordandone l'esempio umano ed il contributo allo sviluppo della Sanità biellese.
— Biella, 20 ottobre 2004.

Piero Frascisco condivide con la famiglia Tempia la tristezza per il grande vuoto lasciato dall'amico ELVO, confidando di poter continuare insieme a sviluppare le sue inquiete e la stessa civile ed intelligente passione.

Il Team di Direzione dell'Asl 12 ricorda e rimpiange l'attenzione, il consiglio ed il supporto dell'.

on. Elvo Tempia
nel cui profondo e caro ricordo partecipa al lutto della famiglia e dei Biellesi.
Nadia Agostino
Vincenzo Alzati
Pietro Bajardi
Gianni Bonelli
Mario Clerico
Rita D'Ostuni
Giorgio Falsetto
Maria Teresa Picchia
Paolo Frascisco
Leo Galligani
Adriano Guala
Emanuele Lo Monaco
Franco Piumi
Santoro
Luigi Savola
Maria Vittoria Tallone
Roberto Terzi
Vito Vicuna
Vito Zampagione
Elva Zampese.
— Biella, 20 ottobre 2004.

1999 **Renzo MIGNIS** 2004
La nostalgia non conosce tempo. Grazie a te, Paola.

DOTTOR
Francesco Guglielmino
Sempre ricordandoti.

ESPERTI CONOSCITORI DI LINGUE, MATEMATICI E STATISTICI

Martino: i servizi segreti hanno bisogno
■ nuove competenze e professionalità

■ I servizi segreti hanno bisogno ■ competenze. Per ottenerle è ■ non rivolgersi soltanto al bacino dell'amministrazione, ■ aprirsi al mondo ■ lavoro ■ includere diverse professionalità: esperti conoscitori di lingue, matematici e statistici esperti di crittografia, esperti in tecnologie innovative. Questa esigenza è stata espressa ieri dal ministro della Difesa Antonio Martino, nella sua audizione alla Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati, che ■ esaminando la legge ■ riforma dell'intelligence. «La disciplina che regola il personale dei servizi è rimasta ferma agli anni '80, un tempo nel quale le esigenze ■ differenti e assai diverse ■ lo scenario nel quale gli agenti operavano». Le esigenze sono cambiate, «non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo», ha spiegato il ministro, critico nei confronti del testo del d.d. che prevede «una struttura ■ costo zero».



Il ministro Antonio Martino

COORDINATRICE DELLE DONNE DS

Pollastri: non sono d'accordo con Amato
il referendum sulla procreazione assistita non divide il paese

■ «Se il Parlamento riuscirà ■ riscrivere d'accapo ■ legge 40, recependo tutti i punti su cui abbiamo raccolto le firme, bene, sennò andremo serenamente al referendum: lo ha ribadito Barbara Pollastri, coordinatrice delle Donne Ds, intervenendo ■ presentazione della mozione del segretario nazionale della Quercia. «Abbiamo per mesi provato in Parlamento ■ fare una buona legge ■ c'è stata sbattuta la porta in faccia. Per questo abbiamo promosso i quesiti referendari mirati». «Non ■ d'accordo con Amato: ■ referendum - aggiunge ■ parlamentare - ■ divide il Paese. Il referendum sul divorzio ■ sulla 194 l'hanno ■ reso più moderno e aperto. La legge sulla procreazione assistita deve permettere alle persone di scegliere con senso di responsabilità, quella responsabilità ■ che anche la Federazione vuole portare avanti per ■ modernità umanizzante».



Barbara Pollastri

IL MINISTRO DELL'INTERNO FA IL PUNTO SUL PERICOLO-TERRORISMO

Pisanu: Br, il pericolo continua
Ci sono ancora complici attivi

Le «schede» dei brigatisti riguardano «291 persone, ripartite equamente tra esponenti politici di centrodestra e centrosinistra»

Guido Ruotolo

ROMA. «Gli elementi di cui disponiamo fanno pensare che i residui del terrorismo brigatista, ■ i loro ■ complici attivi, abbiano scelto la via che potremmo definire che fu della Seconda Posizione delle Brigate Rosse. Sprofondato in una poltrona del Transatlantico, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, il giorno dopo la pubblicazione della «Guida Monaci» delle Brigate rosse - un elenco di «291 persone» precisa il ministro, tra questi «esponenti politici equamente divisi tra centrodestra e centrosinistra» - sembra voler archiviare il ■ passato delle Br Nadia Lioce ■ Mario Galesi, neutralizzate dagli arresti. E' al presente, infatti, che guarda preoccupato il Viminale: il ministro teme i ■ residui del terrorismo brigatista, i fratelli ■ separati delle Br del tempo che fu, quel ■ «Seconda posizione», che privilegiarono e privilegiavano la «propaganda armata», l'uso della violenza. Chiarisce Pisanu: «Questa strategia comporta anche attentati clamorosi ■ non il ricorso all'omicidio». E poi gli anarcosurrezionalisti «che, pur se attivi, non hanno dato per il momento motivi di particolare preoccupazione».

ANCHE SE SONO TROPPI PER UN VERO RISCHIO

Cossiga: non avrei fatto i nomi

ROMA. «Queste ■ da strappo non sono ■ grado di colpire tante persone, e neppure metterle sotto osservazione». Così Francesco Cossiga a proposito dell'elenco di ■ file di ■ ha permesso la lettura agli investigatori la pentita Cinzia Banelli. L'ex Presidente della Repubblica, intervenuto alla presentazione di un libro insieme al direttore della ■ stampa del Vaticano Joaquín Navarro Valls, ha sostenuto ■ l'elenco dei ■ «è troppo lungo per costituire ■ segnale vero di allarme». Cossiga ha aggiunto: «io comunque quei nomi non ■ resi noti, ■ comunque si sono esposte alcune persone». E ■ sostegno della propria tesi ha svelato che ■ nessuno ha ■ saputo ■ un gruppo neofascista ■ piano dettagliato per eliminarli. Quello uscito fuori adesso è un elenco che ■ deve a mio avviso far pensare ad un pericolo. Diventa invece un fatto estremamente preoccupante quando ■ parla solo di due, tre possibili obiettivi, è allora che bisogna prestare davvero grande attenzione».



L'intervento del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ieri alla Camera

«Mi rincresce che alcune personalità toccate da queste indagini non siano state tempestivamente informate. Ma l'esame delle 50 mila pagine è stato completato solo quattro giorni fa, e non c'era allarme immediato»

tato appena quattro giorni fa, ■ non è ■ ravvisato alcun motivo ■ allarme immediato, abbiamo ritenuto ■ doverci precipitare nel comunicare ai soggetti interessati l'attività ■ indagine brigatista ■ loro confronti».

Nei fatti, Pisanu ha cestinato la «Guida Monaci» delle Br di Nadia Lioce e Mario Galesi. Non ■ quegli obiettivi individuati - ■ le centinaia di sedi ■ simboli delle strutture militari della Nato, ■ società, delle fondazioni delle aziende ■ servizio dell'imperialismo americano - che vi compaiono al suo interno, che ■ sempre obiettivi ■ attuali per chi vuole colmare o ha già colmato lo spazio lasciato libero dalle Br di Lioce ■ Galesi. Ieri Pisanu ha indicato i nuovi terroristi nei brigatisti della «Seconda posizione». Forse, è il sospetto del Viminale, alcuni «vecchi ■ str» sono tornati in azione e hanno fatto proseliti tra le nuove generazioni. Ma se è vero che copie di quell'opuscolo di riferimento, «Aurora», sono state trovate insieme al manuale «1000 modi per sabotare questo mondo», le Br «Seconda posizione» potrebbero aver fatto proseliti anche tra le frange dell'anarcosurrezionalismo.

Insomma, il giorno dopo la «Guida Monaci» delle Br, ha tenuto a far sapere Pisanu che solo per alcuni nomi emersi da quegli elenchi è rintracciabile una forma embrionale classica di inchiesta brigatista: «Si tratta di materiale datato: il più recente risale al settembre del 2002. Quelle schedature, ricavate dalla lettura di circa 50.000 pagine, non hanno determinato, allo stato attuale delle indagini, un motivo particolare di allarme».

Insomma, il giorno dopo la «Guida Monaci» delle Br, ha tenuto a far sapere Pisanu che solo per alcuni nomi emersi da quegli elenchi è rintracciabile una forma embrionale classica di inchiesta brigatista: «Si tratta di materiale datato: il più recente risale al settembre del 2002. Quelle schedature, ricavate dalla lettura di circa 50.000 pagine, non hanno determinato, allo stato attuale delle indagini, un motivo particolare di allarme».

Insomma, il giorno dopo la «Guida Monaci» delle Br, ha tenuto a far sapere Pisanu che solo per alcuni nomi emersi da quegli elenchi è rintracciabile una forma embrionale classica di inchiesta brigatista: «Si tratta di materiale datato: il più recente risale al settembre del 2002. Quelle schedature, ricavate dalla lettura di circa 50.000 pagine, non hanno determinato, allo stato attuale delle indagini, un motivo particolare di allarme».

Insomma, il giorno dopo la «Guida Monaci» delle Br, ha tenuto a far sapere Pisanu che solo per alcuni nomi emersi da quegli elenchi è rintracciabile una forma embrionale classica di inchiesta brigatista: «Si tratta di materiale datato: il più recente risale al settembre del 2002. Quelle schedature, ricavate dalla lettura di circa 50.000 pagine, non hanno determinato, allo stato attuale delle indagini, un motivo particolare di allarme».

Insomma, il giorno dopo la «Guida Monaci» delle Br, ha tenuto a far sapere Pisanu che solo per alcuni nomi emersi da quegli elenchi è rintracciabile una forma embrionale classica di inchiesta brigatista: «Si tratta di materiale datato: il più recente risale al settembre del 2002. Quelle schedature, ricavate dalla lettura di circa 50.000 pagine, non hanno determinato, allo stato attuale delle indagini, un motivo particolare di allarme».

da € 399 con

Scegliete Alfa 166 Classic. Con i nuovi esclusivi contenuti di serie e una vantaggiosa offerta finanziaria, la ricchezza non è mai stata così accessibile. La bellezza non basta.

Nuova Alfa 166 Classic. Da oggi la ricchezza è una scelta.

www.alfaromeo.it

NUOVO MOTORE 2.4 JTD
175 CV con cambio Sportronic a 5 rapporti.

INTAGLI IN PELLE, Cruise control, CD changer e comandi radio al volante.

CERCHI IN LEGNO DA 16".

Alfa 166

(esclusa IVA) l'esempio ■ alla versione Classic 2.4 ■ 175 CV con vernice metallizzata (prezzo di ■ € 33.155,00 escluse IVA e tasse in strada, anticipo € 10.000,00 (esclusa IVA), ■ 36 mesi, ■ ordinaria e straordinaria, assicurazione RCA, furto, incendio e Kasko, ■ proprietà, assistenza ■ a l'opportunità ■ restituire l'auto dopo 3 anni, ■ fino al 31 ottobre ■ i Concessionari che ■ all'istituzionale, ■ approvazione ■ PER maggiori informazioni ■ Verde ■ 080.364.

■ 100 V/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 235 g/km.

TERRA MADRE. IL MEETING INTERNAZIONALE AL PALAZZO DEL LAVORO DI TORINO

Una coppia andina
«Ai nostri ragazzi
abbiamo comprato
il cellulare, ma prima
li abbiamo educati
ad amare le loro radici»

Lentezza ■ serenità
muovono i gesti
della folla multicolore
Nemmeno il coltivatore
palestinese di datteri
riesce a sfoderare
uno sguardo ostile

reportage

Massimo Gramellini

INCO

Se avessero ragione loro? Se l'unico modo di andare avanti consistesse nel tornare indietro, toccare terra e non staccarsene più? Al cittadino ansioso e cerebrale che entra nel ventre del Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, a Torino, in cerca di illuminazioni, la platea multicolore dei contadini biologici di «Terra Madre» offre le stesse risposte dei libri di Tolstoj: la vita in non fa per tutti, chi riesce a sopportarla è più appagato e presente a se stesso di qualsiasi altro abitante del pianeta. Soprattutto nella vita coniugale, e nell'articolo ve ne offriamo la prova.

All'ingresso il colpo d'occhio è maestoso: qui un turbante di seta, là uno scialle vistoso, più in là un cranio pennuto. Ma col passare dei minuti le differenze di look si riducono a dettagli di colore fra i delegati iniziano ad affiorare similitudini esistenziali che trasformano quei corpi allungati sulle sedie in un gruppo di impressionante compattezza.

Perdono peso le curiosità giornalistiche (che il principe Carlo venga a trovarli non dispiace né interessa ad alcuno) e le altre distinzioni inesistenti, compreso il tentativo di appiccicare etichette politiche a una manifestazione che assomiglia all'eucumenismo del suo ideatore Carlin Petrin: uno di quei rari uomini - avrebbe detto Montanelli - capace di sfare la rivoluzione d'accordo coi carabinieri, cioè di far sgolare dal palco ministri di destra e sindaci di sinistra contro le unghiate multinazionali.

Affiora invece quasi subito il vero tratto distintivo comune a tutta questa gente: l'assenza di nevrosi. I discorsi dei tribuni sono lunghi e i fusi orari del viaggio ancora nelle ossa, eppure nessuno in platea strizza gli occhi, batte i piedi, tamburella con le mani. La sola che si muove con solerzia è una signora carina in ultima fila, ma solo perché facendo la maglia. Ha una spilla «Vote Kerry-Edwards» appesa sul petto. Lei e il marito, faccia da contadino che ha studiato, coltivano farro biologico a Twin Parks nell'Ohio, si alzano ogni giorno alle cinque del mattino e in venticinque anni di matrimonio hanno prodotto sei figli.



Un contadino Tuareg (a sinistra) e uno scozzese al convegno torinese

Sembrano tutti uniti dal carattere tranquillo e paziente. I discorsi dalla tribuna sono lunghi. La stanchezza del viaggio è pesante. Ma l'attenzione non scende mai.

CONTADINI del MONDO tornare indietro per andare avanti

poche rughe e sguardi coniugati. Il tuttora assassino, Charmella e Dean Mc Ilvaine dicono di detestare la città: la considerano un ottimo pianeta da visitare, purché poi si torni sulla terra.

Il giapponese Masakazu Hygashiyama, dalla voglia di contendere l'alba alle galline per stare appresso alla carne biologica delle sue mucche pregiate, una delle quali gli ballonzola al collo in forma di peluche. Dice che la sera, davanti alla tv, lotta contro la tentazione di perdersi fra le luci delle pubblicità.

Quando gli chiedo se baratterebbe la sua vita con la mia di metropolitano accanito, si prende il suo tempo contadinesco prima di rispondermi (non so: circa quaranta secondi). La tv

già cambiato canale.

La lentezza dei gesti e delle parole può non essere una sorpresa. Lo diventa la totale mancanza di fanatismo. Nemmeno il coltivatore palestinese di datteri riesce a sfoderare sguardo ostile, anche se è quello che va più vicino. E nessuno si scaglia contro la società dei consumi con l'integralismo retorico di certi intellettuali provvisti di vasca idromassaggio e riscaldamento autonomo. Si ascoltano piuttosto piccole donne sbriciolare ragionamenti sensati. Esaias Alaganesch è una di queste. È un'eritrea di quarant'anni e otto figli che ne dimostra il doppio, di anni, a furia di consumarli nella grama di un villaggio vicino all'Asmara. Consapevole di ammazzarsi di fatica nei campi e a casa fino a notte

fonda, «quando la famiglia dorme io faccio ancora il burro». Ma capace di discernere con lucidità cosa salvare dal mondo arcaico (la pace della famiglia, l'armonia della comunità) e cosa prendere dal nostro: solo un po' d'acqua di tecnologia per faticare e consumarsi di meno.

Col passare dei minuti e degli incontri propiziati dalla vitalità di Alessandra Abbondanza di «Slow Food», emerge l'aspetto più invidiabile dei Biologici. Un progetto di vita concreto, legato alla terra madre, l'essenza femminile e creatrice che pulsa inascoltata dentro ciascuno di noi. Il percorso è chiaro a tutti i convenuti, come la difficoltà di completarlo fino a quel traguardo di benessere «compatibile» che riluce negli sguardi della coppia più bella



Un coltivatore giamaicano all'apertura dei lavori

dell'eco-mondo: Jorge Carlos Lewis, gauchito sensuale dagli occhi azzurri, e la moglie Valentina, zigomi da indio.

Più che il racconto edificante di due studenti universitari che si innamorano, decidono di abitare la proprietà terriera dei genitori di lei dispersa nella Ande e, oltre a farvi sei figli, vi impiantano coltivazioni di tabacco, ristoranti, musei e allevamenti di cavalli, per Jorge e Valentina parlano i loro gesti reciproci. Dopo un quarto di secolo continuano a un'insistenza tranquilla con un'nevrosi è riuscita ancora a sfibrare. Neppure da loro una boccatura assoluta di consumismo, solo un'attesa amministrativa dei suoi accessi: i nostri figli hanno tutti il telefonino, ma li abbiamo educati a trovare nella

terra il loro futuro.

Il lettore italiano che a questo punto fosse preso da un impulso di emulazione potrebbe temere che pure in questo campo da noi imperi il declino. Non è così. Danilo Gasparini, coltivatore di bianco perla (l'elisir della povertà), spiega che almeno a Terra Madre tutto il mondo è paese e anche la comunità irrevocabile ha saputo reinventarsi una vita più umana, che non rifiuta la tv, ogni tanto la chiude per trasferirsi in osteria, davanti a un briciolo e a un bicchier di vino, come tempo. Ma le donne sedute in mezzo agli uomini, a bere, giocare e spartire sogni con loro. E questo tempo succedeva. Significa che questi contadini non sono tornati indietro, ma forse stanno andando avanti.

IL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

PERCHÉ DIRE «NO» AGLI OGM

Ghigo

So di provocare il mio amico Carlin Petrin, instancabile mo- di Slow food a ora di Terra madre, ma so che lui, me, ama le sfide culturali e politiche. Ebbene in un aspetto che da qui non nasce un atteggiamento di oltranzismo o di chiusura pregiudiziale rispetto alle necessità del mercato, dello sviluppo industriale, della grande distribuzione, anzi motivo di credere che le legittime ragioni del profitto e del mercato possano coniugarsi con lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile delle biodiversità ed anzi che questa possa rappresentare la garanzia di un mercato davvero libero ed una speranza per molti Paesi.

L'amore per l'uomo ci ha portato a sfruttare la terra, l'amore per la terra ci restituirà un più libero.

Si tratta indubbiamente di un lungo alla fine del quale ritroviamo come fondamento la coesistenza dei mercati territoriali e di un'economia globale. Può sembrare un paradosso ma Terra madre sta mostrando oggi l'altra faccia della globalizzazione, quella fondata sul dialogo, attenzione: è la faccia della medaglia. E' con Internet che difendiamo meglio il sapore della mozzarella casertana o le tradizioni alimentari legate all'utilizzo della tapio- ca. E lo sviluppo del traffico aereo, aspetto tecnologico della libera circolazione, che permette a Torino con Terra madre - a un contadino del Burkina Faso scambiare esperienze con un'azienda della Sierra Madre.

E' questa la nuova frontiera di un potere che sceglie di essere soft, che utilizza il dialogo come strumento principe per decidere e che pone libertà e fondamento delle proprie decisioni. L'avviso che oggi trasmettiamo: Piemonte è che la libertà di produrre esisterà fin tanto che esisterà la libertà di consumare. Ed è in questo bicchier d'acqua che personalmente riduco la tempesta sugli Ogm. Non si tratta di contrapporre i fondamentalisti anti Ogm ai neopositivisti biotecnologici. Il discorso non è così banale perché tocca il diritto di libertà fondamentale: il diritto della libera e consapevole scelta alimentare.

Sono certo che dalle biotecnologie riceveremo un aiuto sulla strada della crescita, dello sviluppo e del progresso, ma sono altrettanto convinto che questo percorso sarà soggetto a maggiori consensi sapremo di tutti i Paesi del mondo i campi Ogm free attraverso una regolamentazione che assicuri tanto la libertà del produttore, quanto quella del consumatore. Ma chi pensa - dall'una o dall'altra parte - di avere tutte le ragioni e di poter monopolizzare la produzione, e quindi il consumo, commette un grave errore.

Presidente della Regione Piemonte

L'INAUGURAZIONE CON PETRINI, ALEMANNO, GHIGO E CHIAMPARINO

L'agricoltura discussa dagli agricoltori

Massimo Manno

La stretta di mano donna palestinese e una mamma israeliana il più forte, più intenso, per raccontare il meeting di Terra Madre. Parola chiave, fratellanza. L'ha scelta Carlo Petrin, l'uomo di Slow Food. L'ispirazione gli è venuta leggendo l'articolo sul meeting di Torino, inaugurato ieri dal ministro delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno, comparso sulla prima pagina di un piccolo quotidiano della Costa d'Avorio. Il titolo era semplice: «Fraternità». Petrin è preciso, il suo j'accuse le multinazionali transgeniche e dei pesticidi: «Non esistono mondo culture alimentari più importanti

altre: ogni realtà del pianeta esprime attraverso il cibo una sua profonda identità ed il suo linguaggio. Dobbiamo rispettare queste identità. Alle spalle, sul grande palco, i delegati provenienti da ogni parte del mondo. Queste conoscenze non vengano minacciate da logiche dittatoriali, da manipolazione del genio, dal privilegio del profitto per pochi, dallo scarso rispetto per l'ambiente, dallo sfruttamento dei lavoratori. Sarà una battaglia per la civiltà: il diritto di proprietà della terra e delle sementi è un sacrosanto diritto di tutti i coltivatori del mondo. Le multinazionali dei pesticidi e degli organismi geneticamente modificati applicano po-

litiche incompatibili con l'ambiente, stressano la madre terra, umilia- no la sovranità alimentare dei popoli e la libertà dei coltivatori.

Ancora: sole e divise, le comunità possono reagire a questa violenza. Queste grandi lobbies transgeniche cercano di ridicolizzare le conoscenze e le pratiche delle comunità, sapere che costoro sono forti con i deboli, perché i deboli sono divisi e indifesi. Occorre divulgare e condividere i saperi di cui voi siete i depositari e che sono un grande patrimonio culturale.

Temi ripresi dal ministro Giovanni Alemanno: «E' una delle poche occasioni in cui l'agricoltura è discussa dagli agricoltori e non politici o economisti ed è

l'occasione per diffondere cultura comunitaria, alla base di buone produzioni agricole ed alimentari. E' un chiaro, senza compromessi: «Difendere l'autenticità dell'agricoltura come base di una corretta alimentazione e fare in modo che i processi di modernizzazione non uccidano nel Nord, né nel Sud il mondo questa agricoltura autentica». Poi contro- questione degli Ogm: «Rispon- diamo al mittente le accuse di chi dice che avere atteggiamenti prudenti e diffidenti verso gli Ogm sia un atteggiamento sorpassato. A chi ci dà lezioni di progresso, di ricerca scientifica rinnoviamo sfida: cancelliamo la brevettabilità dell'essere vivente. Noi vogliamo che tutti i viventi siano liberi da logi-



Carlin Petrin tra il ministro per le Risorse agricole Gianni Alemanno e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

che di sfruttamento. Infine gli interventi del presidente della Regione, Ghigo e del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Ha detto: «Terra Madre è il primo evento davvero globale e allo stesso tempo locale che si sia mai visto finora. Ci voleva anche un po' di

quella sana pazzia che contraddistingue Carlo Petrin. Qui è rappresentato il mondo che vogliamo, quello fatto da gente che dialoga e fa guerre, che produce in modo sostenibile, che non ha paura di confrontarsi con il mondo e con le sue contraddizioni».

SANITÀ

Oggi in farmacia i vaccini scontati del 26,1%
Ogni confezione costa dai 3 ai 4 euro in meno

Arrivano oggi in farmacia vaccini scontati del 26,1%, pari a 3/4 euro a confezione. Il Ministro della Salute Giuliano Sirchia ha infatti firmato ieri l'Ordinanza che riduce il prezzo dei vaccini antinfluenzali in vendita. Il nuovo prezzo è stato comunicato all'Agenzia italiana del farmaco tutte le aziende interessate, (Aventis Pasteur, Bernal, GSK, Chiron, Kedion, Solvay Pharma) ma il merito dell'operazione va anche ai farmacisti (Federfarma e Federfarma servizi), alle Associazioni dei distributori intermedi (Adf e Anadisme) che prima a dirsi disponibili all'operazione. Ora si guarda già al futuro. I farmacisti chiedono che questi farmaci vengano inseriti in fascia A, quella dei medicinali completamente gratuiti.



I farmacisti chiedono che i farmaci scontati entrino nella fascia A, quella gratuita

Il Fondo per l'Ambiente Italiano ha restaurato
il Palazzo Baronale del Castello di Avio

Ieri pomeriggio, presso il sale del Castello Buonconsiglio, il Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) e la Provincia autonoma di Trento hanno presentato gli interventi di conservazione e di Palazzo Baronale del Castello di Avio, realizzato dal Fai con il prezioso contributo della Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alla Cultura, e della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Il proprietario del Palazzo Baronale del Castello di Avio, Emanuele Castelbarco Pindemonte Rezzonico, il grande complesso castellano di Avio è tra i più suggestivi ed antichi manieri del Trentino. Adagiato sulla cima della Sabbionara, asseconda il susseguirsi delle balze con la sua poderosa cinta muraria, le cinque torri, il Palazzo Baronale e l'imponente Mastio.

ALESSANDRA BORGHESE HA PRESENTATO ALL'ARISTOCRAZIA ROMANA «CON OCCHI NUOVI», LA SUA AUTOBIOGRAFIA: «MI E' COSTATO MOLTO RENDERE PUBBLICA LA MIA VITA»

La principessa si confessa «Così ho trovato la fede»

Padrini dell'evento Cossiga e il portavoce vaticano Navarro Valls
«Sono cambiata. La bontà? Una virtù che sto perfezionando»

Maria Corbi
ROMA

Come si cambia. Alessandra Borghese, da principessa viziosa a principessa viziosa, occhi nuovi, quelli che le permettono di guardare Dio, di «fidarsi» di lui, come spiega Francesco Cossiga, «padrino» insieme con il portavoce del Vaticano, Joaquín Navarro Valls, del libro «Con Occhi Nuovi» (Piemme), una confessione di un racconto che scandisce gioie e dolori di un'ex ragazza che si guarda indietro e ricostruisce i fili di una fede vissuta a metà, fino a quel weekend di agosto del 1998, quando sul lago di Starnberg, ospite della sua amica Gloria Turi und Taxis, l'andare a messa le portò una nuova consapevolezza.

Fino ad oggi è stato un cammino continuo. Fino a quel momento è stato vivere in una casa per Alessandra Borghese, che narra adesso epi-

sodi dolorosi della vita, per necessità interiore, strappata così al terreno incolto del pettegolezzo e della maldicenza. Molti conoscono la sua storia «per sentito dire», ma adesso possono leggerla, scritta dalla protagonista.

Francesco Cossiga ha detto ieri, presentazione, che per lui è impossibile pronunciare la parola principessa senza le virgolette, un vezzo «da snob popolare» e repubblicano. Certo ieri l'ex capo dello Stato di virgolette per salutare le persone che riempivano la sala a piazza in Lucina ne deve aver usate molte. C'erano i Pallavicini, i Ruspoli, i Tesca D'Almerita, i Giovannelli, i D'Amelio e tante facce nobili, segnate tempo e dall'essere state troppo al sole nella tenuta di campagna o in barca.

Un mondo di privilegi, di convenzioni, di veri e falsi valori, in cui è vissuta l'autrice di questo libro. Ma per lei privilegio

non ha significato fortuna, felicità. A 16 anni la sua viene segnata da un fatto enorme, sconvolgente: assiste al suicidio del suo ragazzo, Marco Nesbitt, bellissimo, tormentato. A Roma, sul lungotevere, Marco ferma la macchina di Alessandra, ha tra le mani una pistola e inizia a urlare: «Mi sparo, mi sparo». Si ferma in bocca e preme il grilletto. «Ancora oggi, quando ci penso, mi si attanaglia il cuore», scrive la Borghese.

Sulle prime pensò di avere delle colpe, delle responsabilità, oggettivamente non era così. «Mi è costato molto rendere pubblica la mia vita», spiega la principessa. Ma è stata un'esigenza ed eccomi qui, non potevo più tacere o accontentarmi di comunicare questo evento solo a pochi amici. Sentivo il bisogno di farlo sapere a molti, perché che loro potessero aprirsi alla speranza. Sono cambiata, ma ancora di strada ne ho da fare. Se

sono buona? E' una delle virtù che sto perfezionando. Accanto a lei, come sempre, la sua amica Gloria Turi und Taxis, la principessa punk degli Anni '80, oggi un'impeccabile signora di mezza età con sciarpa mezzo-tacco, capelli corti e giacchetta bon-ton. Le due nobildonne si conobbero a New York negli Anni '80, frequentando discoteche e salotti del jet set internazionale. E' sempre a New York che Alessandra - racconta - conosce il marito, Costantino Niarhos, famiglia di multimiliardari armatori greci, uomo affascinante e schivo della vita matrimoniale dura,



Francesco Cossiga, Alessandra Borghese e Joaquín Navarro Valls

tra alti e bassi due anni, poi il divorzio con la clausola, per la ormai ex moglie, di tacere tutti i particolari del ménage e della separazione. Cinque anni fa Costantino, al termine di una notte brava, cade e muore. In quel momento Alessandra è all'inizio del suo percorso di fede, già decisa a lasciarsi alle spalle la vita frivola in cui si è immersa per molti anni. Una seconda chance per lei, che diventa anche giornalista e scrittrice, firmando il primo libro insieme a Gloria Turi und Taxis: «Noblesse oblige», regole di buona educazione dettate dall'alto di un titolo nobiliare.

DAL JET SET ALLO SPIRITO

Marco Tosatti

E' l'umiltà, la virtù più spesso citata nel libro che racconta la conversione di Alessandra Borghese alla fede dei suoi avi; e umiltà è una parola che può singolare, sulla bocca di una principessa, erede di una famiglia che ha dato Papi e cardinali alla storia, e nel nome inciso in pietra e marmo si incarna quasi ad ogni passo, a Roma. Una conversione maturata in maniera «soft», quasi per osmosi, grazie a un'amica altrettanto nobile, Gloria Turi und Taxis. «Non mi mai posta davvero il problema di scrivere la Borghese. Credevo alla sua esistenza», in fondo, mi importava nulla di lui. In pratica vivevo come se non ci fosse. Con gli anni è andato crescendo in me un sentimento di critica e di disistima alla Chiesa e chi ne faceva parte. Mi sembrava un mondo rigido, polveroso, antiquato, che non era possibile conciliare con una vita moderna, un pensiero aperto, tollerante. Può non essere semplice per qualcuno abituato a frequentare l'atmosfera raffinata del jet set una conversione reale, da praticante convinta; anche se, come scrive oggi sarà di moda riscoprire la dimensione religiosa, spirituale, non è certo

di moda «essere cattolici e soprattutto esserlo in modo integrale. Ciò rispettare davvero gli insegnamenti della Chiesa e del Papa». Racconta Alessandra Borghese che «qualche volta i miei amici mi prendono un po' in giro: "Ecco, è arrivata la madre Badessa" scherzano. Io sorrido e li lascio dire. Non posso non pensare all'Alessandra di prima, che avrebbe ironizzato anche molto di più».

Leggendo il libro, e osservando la storia di Donna Alessandra, non si può non pensare immediatamente a Leonardo Mondadori, protagonista - prima di scoprire di essere irrimediabilmente malata - di una conversione clamorosa, narrata in un libro con Vittorio Messori. «Mi rivelò che voleva dare una testimonianza a tutti», racconta Alessandra Borghese - ma soprattutto a quelli del nostro ambiente. Una sua frase mi colpì molto. «Vedrai, li faremo cadere dalla sedia». E fu effettivamente così. A fianco di Caterina da Siena, la nobile romana racconta di amare molto «un altro santo, a cui devo un importante orientamento per la mia vita spirituale: José María Escrivá de Balaguer». Perché ci ha insegnato che da «della santità» passa per le cose normali, il lavoro, la vita di famiglia, anche lo svago, l'amicizia.

PASTA FRESCA CENTRALE DEL LATTE DI ORINO

I primi secondo la tradizione piemontese

Piemonte

Agnetti, Ravelli del Pilo, Talerin Piemontesi.

Dalla Centrale del Latte di Torino, la prima della cucina tipica piemontese. Agnetti, Ravelli del Pilo e Talerin Piemontesi, tre nomi che fanno parte della storia della pasta fresca di qualità.

Digita www.nordvest.it e scopri la ricetta della Centrale del Latte di Torino

LA STAMPA NORDVEST

PREFETTURA DI ASTI
RIAPERTURA TERMINI DI BANDO DI GARA

Si rende noto che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara d'appalto a procedura ristretta e accelerata, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Foglio dell'Amministrazione della Provincia di Asti, per il servizio di pulizia dei locali dell'Amministrazione della Provincia di Asti, è fissato al giorno 14 ottobre 2004, e prorogato alla data del 28 ottobre 2004.

Restano confermati quanto stabilito nel precedente bando consultabile sul sito www.prefettura-asti.it. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Prefettura di Asti - Ufficio Territoriale del Governo - Servizio Amministrativo - Piazza Alfieri, 30 - Asti - Italia. Tel. 0141/418728 - Fax 0141/418729.

p. il PREFETTO - R. VICEPREFETTO VICARIO D'Alfonso

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TORINO
Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese - TORINO
Tel. 011/5678245 - Fax 011/5678240

ESTRATTO BANDO DI GARA
INTERVENTI EDILI ED IMPIANTISTICI SU EDIFICI AEROPORTUALI n. 2/2004

La SAGAT SpA - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino - Strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese, comunica che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 21/10/2004 n. 42, nonché sul sito internet www.regione-piemonte.it/0000 e sul sito www.aeroporto-torino.it il bando di gara per pubblico incarico per interventi impiantistici ed edili su edifici aeroportuali a relativa perizia n. 2/2004. Importo Euro 550.000,00 di cui Euro 550.000,00 non soggetti a ribasso d'asta, per oneri di sicurezza ai sensi della L. 454/98.

Categoria prevalente: OG1. Importo Euro 700.000,00. Classifica III fino a Euro 1.032.813. Categoria scorporabile: OG11. Importo Euro 250.000,00. Classifica I fino a Euro 258.228.

Durata: 2 anni salvo che l'importo contrattuale venga raggiunto in un termine minore.

Informazioni presso l'Ufficio Appalti Sagat Tel. 011/5678245.

Richiesta sopralluogo e presa visione dei documenti obbligatori entro il 15/11/2004.

Effettuazione sopralluogo e presa visione dei documenti obbligatori entro il 15/11/2004.

Pervenimento offerte: entro le ore 10.00 del 23/11/2004. Apertura buste: 23/11/2004 ore 10.30.

Applicazione al sensi dell'art. 21, c. 1, lett. a), l. 10/1994 e s.m.i. e art. 45 c. 4 DPR 554/99. Offerta con unico ribasso percentuale sul prezzo CO.PP. Regione Piemonte 2003 e sui prezzi delle ditte costruttrici e/o fornitori delle parti di importo più significativo il cui elenco è riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Caselle, 13/10/2004

L'Amministratore Delegato Fabio Battaglia

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TORINO
Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese - TORINO
Tel. 011/5678245 - Fax 011/5678240

ESTRATTO BANDO DI GARA
INTERVENTI EDILI ED IMPIANTISTICI SU EDIFICI AEROPORTUALI n. 1/2004

La SAGAT SpA - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino - Strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese, comunica che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 21/10/2004 n. 42, nonché sul sito internet www.regione-piemonte.it/0000 e sul sito www.aeroporto-torino.it il bando di gara per pubblico incarico per interventi impiantistici ed edili su edifici aeroportuali a relativa perizia n. 1/2004. Importo Euro 550.000,00 di cui Euro 450.000,00 non soggetti a ribasso d'asta, per oneri di sicurezza ai sensi della L. 454/98.

Categoria prevalente: OG11. Importo Euro 700.000,00. Classifica III fino a Euro 1.032.813. Categoria scorporabile: OG11. Importo Euro 250.000,00. Classifica I fino a Euro 258.228.

Durata: 2 anni salvo che l'importo contrattuale venga raggiunto in un termine minore.

Informazioni presso l'Ufficio Legale Sagat Tel. 011/5678245.

Richiesta sopralluogo e presa visione dei documenti obbligatori entro il 15/11/2004.

Effettuazione sopralluogo e presa visione dei documenti obbligatori entro il 15/11/2004.

Pervenimento offerte: entro le ore 10.00 del 23/11/2004. Apertura buste: 23/11/2004 ore 10.30.

Applicazione al sensi dell'art. 21, c. 1, lett. a), l. 10/1994 e s.m.i. e art. 45 c. 4 DPR 554/99. Offerta con unico ribasso percentuale sul prezzo CO.PP. Regione Piemonte 2003 e sui prezzi delle ditte costruttrici e/o fornitori delle parti di importo più significativo il cui elenco è riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Caselle, 13/10/2004

L'Amministratore Delegato Fabio Battaglia

PREFETTURA DI LODI
Ufficio Territoriale del Governo
BANDO DI GARA (PER ESTRATTO)

Si rende noto che con bando di gara in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni - questa Prefettura intende affidare, mediante licitazione privata (procedura ristretta di cui all'art. 6, 2° c. lett. b) del d.lgs. 157/95 con ricorso procedura abbreviata di cui all'art. 10 c. 8 del citato decreto) il servizio di pulizia dei locali edili ed uffici e sede di rappresentanza della Prefettura di Lodi, C.so Umberto I, 40, 26900 Lodi. Periodo 01.01.2005 - 31.12.2006.

Facoltà di rinnovo per il biennio successivo. Il prezzo annuo posto a base di gara ammonta a Euro 1.000,00 IVA 20%. L'aggiudicazione avverrà ai sensi degli artt. 23 1° c. lett. a) e 25 del citato decreto. Le domande di partecipazione alla gara, in bollo e complete della documentazione richiesta dal bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre il 02.11.2004 alla Prefettura di Lodi - Amministrazione, Servizi Generali e Attività Contrattuale - Corso Umberto I, 40 - 26900 LODI. Per informazioni rivolgersi al seguente numero 0371.447.415.

15.10.04

IL VICE PREFETTO VICARIO (Casati)

CITTÀ DI TORINO
Avviso di Asse Pubblica n. 261/2004
C.U.P. C348A001100004

Manutenzione straordinaria metalli coperti. Importo totale dell'appalto: Euro 610.878,00.

Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, Torino.

Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 21 ottobre 2004 e visibile su <http://www.comune.torino.it/appalti>

Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mattina 16 novembre 2004.

Torino, 1° ottobre 2004

IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI dott.ssa Mirella Iguem

CITTÀ DI BAGHERIA
PROVINCIA DI PALERMO

È stato pubblicato all'Albo Pretorio Avviso "Ricerca promotore per l'affidamento di lavori e servizi cimiteriali, mediante project financing". L'avviso integrale è disponibile sul sito: www.comune.bagheria.org - La documentazione è acquisibile presso la Sede Comune Bagheria (PA).

DIRIGENTE SETTORE VII ing. Giovanni Mercadante

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 25 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.511
02.244.24.90

Member of freemove alliance

Con 412 TIM Trovatutto, il check-in lo fai al volo.

Da oggi, con 412 TIM Trovatutto, l'Alitalia è nel tuo telefonino: basta una telefonata per effettuare il check-in del volo nazionale Alitalia in tutti i principali aeroporti e per consultare Infovoli.

Il servizio è a pagamento ed è disponibile per tutti i clienti TIM. Per informazioni sui costi e sugli aeroporti in cui è attivo, chiama il 119 o vai su www.tim.it.

119 (tutti i giorni 24h)

Alitalia

TIM

Vivere senza confini

100 CAVALLI 100 NM DI COPPIA LA NUOVA FONTE DELL'ELEMENTO

MONDEO

COMMON RAIL
FORD
TECHNOLOGY

Ford presenta il **common rail 4 cilindri più potente** **sua classe**. Dalla tecnologia più **avanzata**, una nuova espressione di potenza: **100** cavalli e un sorprendente valore di coppia, fino a **400 Nm** in overboost. Un motore brillante con valori di accelerazione e ripresa entusiasmanti, **ridotti** consumi ridotti. Un piacere di guida che unisce prestazioni, controllo **protezione**, Ford Mondeo, **dei posti più sicuri** **mondo**.

Riservati un'emozione **sabato 23** **domenica 24**



UNA FORMULA PIÙ IMPEGNATIVA PER L'ACCORDO. IL COSTO DELL'OPERAZIONE TRA I 400 E I 500 MILIONI

Finmeccanica guiderà Eurosystems

Guarguaglini: «Acquisizione più che alleanza»

Vanni Comero

«Più che un'alleanza sarà un'acquisizione». Ora Eurosystem si potrebbe chiamare Finmeccanica Systems. E' contento ed è in vena battute Pierfrancesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, subito dopo la conclusione dell'accordo con Bae Systems per la riconfigurazione di Eurosystems. L'operazione, il cui costo definitivo si saprà solo al momento del closing ma che comunque oscillerà tra i 400 e i 500 milioni di euro, consente, a parità di esborso, di ottenere risultati che per Finmeccanica due anni fa, all'inizio della trattativa, erano inspiegabili. Alla fine - spiega Guarguaglini - avremo il 75% di Avionica, la nuova joint venture che comprenderà Galleo Avionica e Bae Systems Avionica, avremo Ams Italia, il controllo del traffico aereo globale e il 100% delle comunicazioni. Il settore delle comunicazioni militari e protette sarà infatti a totale controllo Finmeccanica, che rileverà le relative attività di Bae Systems nel Regno Unito. Il business dei sistemi integrati, precedentemente previsto a maggioranza Systems - spiega una fonte di Piazza Montegrappa - sarà diviso in due unità autonome: tutte le attività facenti capo a Ams SpA e quelle di Atc



Il nuovo AB139 prodotto da AgustaWestland, gruppo Finmeccanica

britanniche, comprese le società Asi Inc e Gematronik, passeranno a Finmeccanica. Le attività che fanno capo a Ams Ltd e quella CAISR Networked Systems and Solutions di Bae Systems saranno invece organizzate in un'unica unità di System Integration a pieno controllo britannico.

Sul perché si è arrivati a rivedere l'accordo Guarguaglini chiarisce che tutto è molto semplice: «Bae sta

puntando più sugli Usa che sull'Europa, mentre Finmeccanica vuole essere presente negli Usa, ma è una società europea che vede l'Europa come il suo primo mercato da difendere». Insomma, un passo avanti rispetto alla prima versione dell'accordo: «Con questa operazione - precisa il presidente del gruppo italiano - Finmeccanica diventa il secondo nome europeo nell'elettronica della Difesa ed avrà un fattura-

to che supera i tre miliardi di euro rispetto agli attuali 850 milioni di euro che vengono dal detenuto in Ams».

I rapporti rimarranno comunque molto buoni, assicura Guarguaglini: «Il gruppo britannico certamente si rivolgerà a noi quando dovrà fornire componenti che non ha più, mentre nell'avionica i rapporti dovranno essere più stretti». Il proprio su Avionica esiste un'opzione opus da parte di Bae e un'opzione scatta da parte di Finmeccanica. «Il che significa - chiarisce il top manager - che passati 25 mesi volendo noi possiamo acquisire da Bae o loro decidere di no». Neppure gli Usa i rapporti cambieranno e, in fatto di alleanze, bisognerà aspettare un po'. «Prima - dice Guarguaglini - dovremo concentrarci su Avionica».

E ieri l'agenzia di rating Fitch ha confermato per Finmeccanica il giudizio «BBB» per il debito «Senior Unsecured» e di «F2» per il debito a breve termine. «Il giudizio - si legge in una nota - riflette la posizione forte di Finmeccanica sul mercato, il progressivo miglioramento della redditività e della generazione di cassa e la solida situazione degli ordini in essere, pari a 2,6 volte il valore della produzione 2003».

INCONTRO CON LA COMMISSARIA DE PALACIO

Cimoli: «Sarà approfondito l'esame Ue del piano Alitalia»

ROMA

L'esame sul piano industriale di Alitalia da parte della Commissione europea «sarà approfondito». Lo ha detto il presidente e amministratore delegato di Alitalia, Gianfranco Cimoli, al termine dell'incontro con la commissaria Ue ai Trasporti, Loyola de Palacio. Per quanto riguarda i tempi dell'esame Ue, il numero uno di Alitalia spiega che dipenderà dagli esperti della direzione generale Trasporti di Bruxelles. Cimoli si dichiara comunque «molto soddisfatto» del colloquio con De Palacio. La Commissione europea sta attualmente esaminando il piano di rilancio che Alitalia ha notificato venerdì scorso a Bruxelles, per-

ché verifichi che non contenga aiuti di Stato. In base alle norme comunitarie, gli esperti di De Palacio hanno due mesi di tempo per decidere se dare il via libera al piano o se aprire un'indagine approfondita. La parola di Cimoli sembra indicare che lo stesso numero uno di Alitalia non crede all'ipotesi di una autorizzazione del piano senza una vera inchiesta dell'Ue. Proprio per questo, secondo fonti bene informate, uno degli obiettivi dell'incontro di Cimoli era di chiedere alla commissaria Ue di fare il possibile per accelerare i tempi. Se l'indagine approfondita deve essere aperta, è stato il senso delle parole di Cimoli, meglio che farla nel più breve tempo possibile.

BAZOLI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Banca Intesa rinnova il patto senza i tedeschi di Commerz

MILANO

Rinnovato il Patto di Banca Intesa senza Commerzbank. Dentro tutti gli altri membri. «Il comitato direttivo del patto di sindacato di banca intesa - spiega dalla società presieduta da Giovanni Bazoli - ha preso atto che Commerzbank entro il termine del 15 ottobre ha disdetto il patto per la scadenza del 15 aprile 2005».

Il patto si è tacitamente rinnovato, come previsto dal regolamento, per un triennio (fino al 15 aprile 2008) tra le altre cinque parti, Crédit Agricole, Fondazione Cariplo, gruppo Generali, gruppo Lombardo e fondazione Cariparma. Il comitato direttivo ha confermato Giovan-

ni Bazoli presidente del patto. Le società Ior e Mittel a partire dal 15 aprile 2005, ridurranno le proprie quote sindacate, rispettivamente dallo 0,72% allo 0,50% e primo e dallo 0,37% allo 0,25% la seconda. Conseguentemente la quota conferita in sindacato dal gruppo lombardo si ridurrà dall'attuale 3,46% al 3,12% del capitale ordinario di Banca Intesa.

Nei giorni scorsi si è parlato di tensioni tra alcuni soci. Ieri l'ad Corrado Passera ha smentito: «L'accordo e il clima tra i soci è rimasto perfetto. Sorprende che qualcuno abbia potuto dare una interpretazione o notizie di questo genere».

Sostienilav

PER INFORMAZIONI IN TUTTE LE PIAZZE A CASA 111 0000 O WWW.INFO.LAV.ORG

LAV TI ASPETTA ■ OLTRE 200 PIAZZE ITALIANE PER CONTINUARE A TUTELARE I DIRITTI DEGLI ANIMALI E PER PROMUOVERE ALTRE IMPORTANTI BATTAGLIE. PER AIUTARCI ■ PER RICEVERE LE CANDELE LAV, BASTANO UNA FIRMA E UN PICCOLO CONTRIBUTO.

VIENI IN PIAZZA, AIUTALAV.

AccendendoLAV.

PENNY MARKET

Da giovedì 21 ottobre

Carrello cromato da 26,99

Macchina professionale sigilla sacchetti 22,99

Boilitore elettrico 11,99

Potolo per polenta 5,99

Succo e polpa pera, pesca 0,99

Feta greca gr.200 1,45

Polenta con funghi 2,29

Polenta con funghi 0,39

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

Vorresti?



Vorresti andare sempre più veloce?

Con la **nuova** Vodafone Connect Card **GPRS, UMTS e Wi-Fi** la connessione in mobilità del tuo PC sceglie sempre la massima velocità.

Quello che vorresti c'è. Con la nuova Vodafone Connect Card GPRS, UMTS e Wi-Fi la connessione mobile del tuo pc viaggia alla massima velocità perché trova sempre la copertura migliore, scegliendo automaticamente le tecnologie GPRS, UMTS e Wi-Fi.

www.190.it

800-208.208



Vodafone Business



IL PUNTO SUI MERCATI

Listini giù, male le banche

PIAZZA Affari in calo ■
 scia degli altri listini europei, con ■ flessione dello 0,48% ■ 21.417 punti per il Mibtel, mentre ■ SGFMib cede lo 0,59% a quota 28.320. In calo dello 0,55% ■ 1.253 il Numtel del Nuovo Mercato. Bene i titoli Enel (+0,45%) alla notizia che la raccolta di ordini e prenotazioni per la terza tranche avrebbe già coperto la quota complessiva, compresa la green shoe. In flessione Eni (-0,68%). Terna cede l'1,25%. Saipem avanza dello 0,44%. Snam Rete Gas sale dello 0,78%. Gti ■ 0,98% Edison. Gti Bnl (-1,91%), nonostante che abbia precisato non esserci alcuna decisione in merito ■ alla proposta ad ■ prossimo cda ■ un aumento ■ capitale. Il titolo risente anche delle notizie sul coinvolgimento nella class action Parmalat. Vendi-

te su Capitalia (-1,13%), Mediobanca (-1,75%). Banca Intesa cede (-0,56%). Unicredit (-0,69%). Fondiaria Sai lascia lo 0,63%, Rastiene (-0,05%). Generali cede lo 0,39% a 23,09. Trägö editori Mediaset lascia lo 0,95%. Mondadori perde lo 0,73%. Rcs perde 11,74%. Telecom lascia lo 0,81%, mentre il patron del gruppo, Marco Tronchetti Provera, nel corso di un incontro con la stampa estera, ipotizza un interesse anche per le attività in Francia e Germania di Tiscali, pur escludendo trattative in corso. Nel comparto industriale perde terreno anche Fiat (-1,26%), mentre cede 11,23% l'Ifil, con Ifil in calo dello 0,40%. Ferma Alitalia (-0,04%). Corre Acqua Marcia (+6,29%) all'annuncio di un'opa per il delisting a 0,33 euro per azione.

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Dall'ora Uno	1.250	1	0,7943	-0,64
Tor Giappone	136,000	100	0,7320	-0,45
Stoffetta Inglese	0,8963	1	0,6041	-0,29
Foxes del Nord	1.5714	1	0,6094	0,87
Carrozze d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1	0,2545	0,10
Corona d'oro	2,100	1	0,4737	-0,53
Corona d'oro	240,200	100	0,0000	-0,14
Corona d'oro	0,671	1	0,0000	-0,17
Corona d'oro	410,50	10000	0,2800	0,11
Corona d'oro	1,956	1	0,5510	0,00
Corona d'oro	0,576	1	0,1700	-0,45
Corona d'oro	10,000	1	0,2332	-0,12
Corona d'oro	100,000	100000	0,0000	-1,00
Corona d'oro	1,463	1	0,2590	0,00
Corona d'oro	7,915	1	0,1726	0,04
Corona d'oro	230,000	100	0,0167	-0,01
Corona d'oro	1,430,010	1000	0,0815	-0,03
Corona d'oro	4,257	10	0,2327	-0,23
Corona d'oro	2041,230	1000	0,015	-0,64

	Quot. ICI	r	Euro	Var. %
Corona d'oro	31,400	100	0,3175	-0,18
Corona d'oro	7,437	10	0,4374	0,01
Corona d'oro	15,647	100	0,2811	0,30
Corona d'oro	80,620	100	0,1411	-0,35
Corona d'oro	0,230	10	0,1215	0,13
Corona d'oro	100,000	100	0,2502	-0,01
Corona d'oro	100,000	100	0,1882	0,09
Corona d'oro	1,714	1	0,0830	0,36
Corona d'oro	1,572	1	0,0263	0,15
Corona d'oro	1,221	1		

Amsterdam (Aex) 325,51 (-1,41); Bruxelles (Bel 209) 2755,79 (-0,45); Francoforte (Dax Xetra) 3912,40 (-1,10); Hong Kong (Hang Seng) 12999,13 (-1,18); Londra (Pse 1000) 4616,40 (-0,33); Madrid (Ibex 35) 8288,60 (-0,71); Parigi (Cac 40) 3665,68 (-0,34); Sydney (All-Ord) 3716,90 (-0,48); Tokio (Nikkei) 10882,18 (-1,65); Zurigo (Sm) 11.000 (-0,76); New York (Dow Jones) 9086,93 (-0,11); Nasdaq 1972,57 (+0,52).		Euro	
Storinca (p.z.)	73,820	-0,04	0,00
Storinca (p.z.)	74,210	-0,06	0,00
Storinca (post. 74)	73,800	-0,73	0,00
Marburgo Italiano	52,294	-72,30	0,00
Marburgo Svizzera	53,290	-66,10	0,00
Marburgo Francese	53,290	-65,87	0,00
Marburgo Belgia	53,290	-65,87	0,00
Marburgo Austria	53,290	-65,87	0,00
20 Marchi	72,560	-77,47	0,00
16 Dollari Svezia	190,350	-253,66	0,00
16 Dollari indiano	263,860	-329,87	0,00
20 Dollari libano	196,360	-409,03	0,00
20 Dollari St. Gauden	172,170	-438,68	0,00
0 Dollari Canadese	166,100	-184,89	0,00
100 Corone Austriaca	394,450	-315,29	0,00
100 Pesos Cile	175,600	-254,00	0,00
Argentiniano	204,930	-351,21	0,00
90 Pesos Messicano	358,500	-0,00	0,00

[illegible]

ADDP	Percent Difference	US\$	Cost	Overall
A A.S. Roma	0.00	-2.10		nr
Aceto	1.774	-0.55	7.750	nr
Acquafredda	2.720	+0.85	2.282	0.060
Agui De Fozari	0.300		6.950	0.116
Agui De Fozari inc.	0.000	-0.27	6.000	0.121
Agui Montebello	1.506	-0.36	2.400	0.080
Agui Montebello	0.332	-0.79		nr
Agui Polidori	26.340	-1.19	26.340	0.180
Agui Polidori	2.311	+1.27	2.280	0.060
Agui-Agui Fozari	1.801	-0.57	9.131	0.040
Aveni	1.506	-0.52	1.510	0.050
Bero	0.438	-2.31	8.753	nr
Agui Torino	1.877	-0.85	1.866	0.034
Agui Torino	0.439	-0.43	0.41	0.01
Alfonsi	6.160		0.240	nr
Alfonsi Agui	1.726	-0.05	0.340	nr
Alfonsi Agui	34.740	+0.15	34.750	0.190
Alfonsi Agui	0.240	0.30	0.340	nr
Alfonsi Agui	2.427	+1.27	2.420	0.080
Alfonsi Agui	13.350	-0.32	13.350	nr
Alfonsi Agui	12.117	-0.17	12.120	0.250
Alfonsi Agui	17.251	+0.51	17.176	0.060
Alfonsi Agui	2.540	+0.28	2.519	nr
B Agui Rie	0.705	-0.17	0.701	0.100
Agui Rie	0.418	+0.54	0.406	nr
Agui Rie	0.120	+0.76	0.120	nr
Agui Rie	22.020	-1.34	22.000	0.500
Agui Rie	13.566	-0.61	16.562	0.180
Agui Rie	2.693		1.454	0.072
Agui Rie	1.190	-0.25	1.190	0.082
Agui Rie	3.075	-1.26	1.036	0.105
Agui Rie	0.520	-0.50	0.500	0.040
Agui Rie	3.130	-0.66	3.156	0.040
Agui Rie	1.525	-0.34	1.520	0.060
Agui Rie	0.701	-0.03	0.703	0.360
Agui Rie	1.000	+0.17	0.907	nr
Agui Rie	16.000	-0.71	16.007	0.600
Agui Rie	0.112	+0.22	0.105	0.200
Agui Rie		-0.71	0.571	nr
Agui Rie	0.705	-0.43		0.700
Agui Rie	1.758	-0.11	1.764	0.050
Agui Rie	11.850			nr
Agui Rie	0.717	+0.02	0.689	0.075
Agui Rie	4.750	-0.21	4.715	0.090
Agui Rie	0.000	-0.03	0.011	nr
Agui Rie	12.250	-0.23	12.153	0.510
Agui Rie	0.142	0.00	0.142	nr
Agui Rie	0.264	-0.19	0.260	0.310
Agui Rie		-0.23	0.026	0.100
Agui Rie	0.002	0.00	0.002	nr
Agui Rie	5.700	-0.35	5.700	0.160
Agui Rie	1.591	-0.47	1.595	0.042
Agui Rie	13.560	+0.23	13.560	0.300
Agui Rie	17.171	-0.60	17.174	0.000
Agui Rie	1.205	-0.36	1.205	nr
Agui Rie		-0.13	1.036	0.070
Agui Rie	0.123	+0.06	0.123	0.004
Agui Rie	0.913	-0.24	0.913	nr
Agui Rie		-1.66		0.710
Agui Rie	10.000	-0.50		0.270
Agui Rie	7.000	+0.83	6.995	0.240
C Caligaris	5.330	-1.40	5.361	0.050
Caligaris	6.454	-0.89	6.152	0.240
Caligaris	5.330	0.70	5.330	0.070
Caligaris	0.133	-0.05	0.132	0.040
Caligaris	0.710		0.134	nr
Caligaris	34.870		34.730	0.004
Caligaris	2.006	-1.13	2.970	0.040
Caligaris	3.135	-1.30	3.106	0.010
Caligaris	1.475	-1.54	1.100	0.052
Caligaris	34.340	-0.25		1.070
Caligaris	0.704	-0.28	0.700	nr
Caligaris	1.450	-0.26	1.432	0.055
Caligaris	3.720	-1.02	1.740	0.030
Caligaris	1.051	-1.11	1.071	0.022
Caligaris	0.640	-0.12	0.646	0.011
Caligaris	3.871	-0.89	3.871	0.090
Cal				
Caligaris	17.000	-0.84	19.013	0.150
Caligaris	0.007	+0.25	1.605	nr
Caligaris	0.000	-0.34	6.032	0.040
Caligaris	0.732	-1.10	1.732	0.025
Caligaris	3.000	0.00	1.000	nr
D Dainis	4.324		4.578	0.050
Dainis	2.310	-1.22	2.373	0.052
Dainis	3.200	+0.83	2.082	0.060
E Efem	1.514	-0.90	1.515	nr
Efem	1.460	-0.20	1.460	nr
Efem	0.521	-0.70	0.520	nr
Efem	0.651	-0.45	0.651	nr
Efem	2.345	-0.57	2.353	nr
Efem	17.070	-0.16	17.075	0.750
Efem	2.966	-0.09	1.967	0.090
Efem	13.000	-1.12	13.000	0.050
F Fiat	5.542	-1.26	5.556	nr
Fiat	1.740	-1.26	1.740	nr
Fiat	2.345	+0.23	2.300	nr

[illegible]

Office Line	Drift	Median	Maximum	Quarterly	Percent	Category
0.332	0.040	0.224	0.534	25330	13	
0.037	nr	0.001	0.001	0	0	
0.117	nr	0.104	0.195	0	0	
0.005	0.064	0.000	1.107	10226	34	
0.119	0.050	0.164	1.047	25730	16	
0.251	nr	0.101	0.252	231006	55	
11.575	0.500	11.844	11.954	1194	200	
23.110	0.340	21.630	24.740	1324	81	
0.007	nr	0.077	0.111	202503	25	
0.044	0.051	0.175	0.200	6424504	5756	
0.778	0.061	0.260	0.340	400040	52	
34.210	1.010	25.110	25.110	15253	576	
1.590	0.000	1.400	1.871	26233	30	
1.730	nr	0.007	1.171	47017	54	
0.167	nr	0.001	0.262	120025	22	
1.273	0.000	0.077	1.270	1000	100	
0.000	nr	0.001	3.470	100	0	
16.122	0.000	15.575	16.054	33305	33305	
16.402	0.020	13.720	16.733	034	13	
0.445	nr	0.421	0.577	0000	0	
1.677	0.070	2.000	0.000	1361723	4794	
2.070	0.100	1.940	2.407	57572	140	
30.240	1.000	34.223	30.240	40124	1536	
1.620	0.020	1.300	1.000	750517	1239	
1.500	0.000	1.042	1.505	7000	15	
0.046	nr	0.400	0.000	0000	0	
0.055	nr	0.175	0.270	25300	40	
0.037	0.300	0.777	11.054	110007	40402	
0.422	nr	1.022	0.707	3012	4	
0.010	0.140	0.161	0.000	3410027	30656	
0.200	0.170	0.600	0.000	0	0	
0.040	nr	0.040	0.007	2100204	104	
0.206	0.134	0.203	0.05	2011128	0040	
0.030	0.104	0.230	0.014	347540	10	
10.057	0.130	0.134	10.057	34052	3447	
0.100	nr	1.005	2.000	700075	271	
2.400	0.010	2.000	2.000	000	0	
0.040	0.001	0.151	0.004	400005	00	
0.200	0.041	0.250	0.026	170001	05	
0.000	nr	2.771	4.270	164403	700	
0.254	0.200	2.304	0.071	7074005	27405	
0.254	0.040	0.215	0.101	347440	00	
1.700	0.001	1.210	0.000	0000	0	
0.134	nr	0.133	0.260	310003	40	
0.130	nr	0.171	0.340	210021	42	
1.200	nr	1.325	1.140	301271	073	
11.027	0.130	11.013	23.020	11500030	15400	
2.576	0.100	2.700	2.902	20113	103	
0.204	nr	0.245	0.296	1701240	0031	
0.211	nr	0.196	0.323	77017	10	
1.945	0.115	1.900	1.950	1000000	30042	
3.400	0.114	2.423	3.002	550140	1024	
1.900	0.045	1.702	1.902	2000040	05301	
0.543	0.257	0.900	0.707	7007770	200000	
0.500	0.160	0.163	0.251	710017	2016	
22.000	0.135	25.040	24.040	340425	1343	
1.200	0.010	1.000	1.250	57774	30	
0.104	0.171	0.005	0.021	0007700	200420	
0.170	0.171	0.171	0.202	174025	73	
3.140	0.125	2.920	3.051	107700	340	
0.171	nr	0.162	0.200	00000	040	
2.000	0.130	2.127	2.700	77000	1636	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000	0.000	0000	0	
0.000	nr	0.000				

APERTO ANCHE TUTTE LE DOMENICHE

Sabato 16 ottobre ha riaperto l'UniEuro di Settimo Torinese

GRANDE SUCCESSO!

PER SODDISFARE TUTTA LA CLIENTELA ANCORA UNA SETTIMANA A PREZZI INCREDIBILI

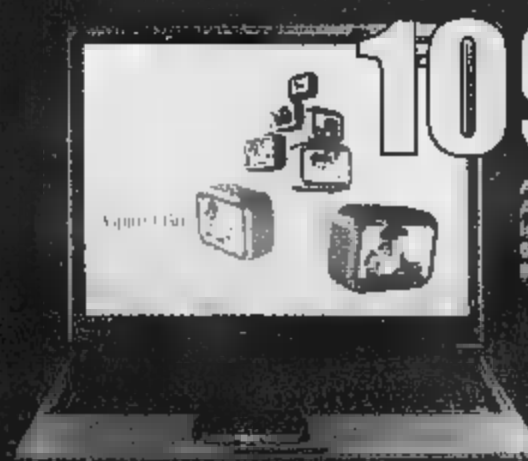
UniEuro

(TO) SETTIMO TORINESE Centro Comm. Panorama tel.011/2238337

**0%
INTERESSI
PAGHI nel
2006**



279,00€
Monitor LCD 17"
SXGA 1280x1024
matrice attiva



1099,00€
acer

ACER pc portatile processore
Athlon XP M 2600+, monitor 15"
lcd, ram da 512 Mb, hard disk
60 Gb, scheda video nVidia GeForce
FX5600 64 MB, tastiera e mouse



179,90€
Candy

Refrigeratore doppio porta, Classe A,
228 litri, estetica bombata, capote-
compartimento 1X6/24H, cristallo
automatico, maniglie integrate, porte
reversibili, dimensioni LxAxP:
54x142x55 cm



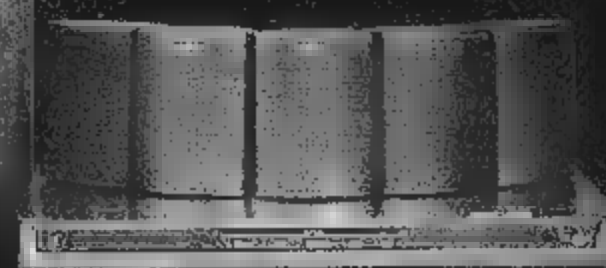
79,90€
SIEMENS

SIEMENS A66: display a colori, suonerie polifoniche,
tribanda, Viberata e carta WIND con 5 € di traffico
incluso, GARANZIA SIEMENS ITALIA



98,90€ Amstrad

Sistema Home Cinema con DVD 5.1 canali, riproduttore
DVD/VIDEO/CD/MP3/CDRW/PEG, uscita Dolby Digital DTS,
uscita AV/SVHS/Scart, telecomando



199,00€ NEXUS

Tv Color 43-28" stereo e televideo, doppia
presa scart, tecnologia 50 Hz, effetto anti-
vibrazione

10 GIORNI DI GRANDE RISPARMIO

dall' 1 al 31 ottobre

Scattare e stampare?

FATTO!



89'00

KODAK

Fotocamera digitale CX7310

3,2 Mega Pixel. Zoom digitale 5x. Movie mode. Display LCD 1,5". Memoria interna 16Mb espandibile con schede SD/MMC.

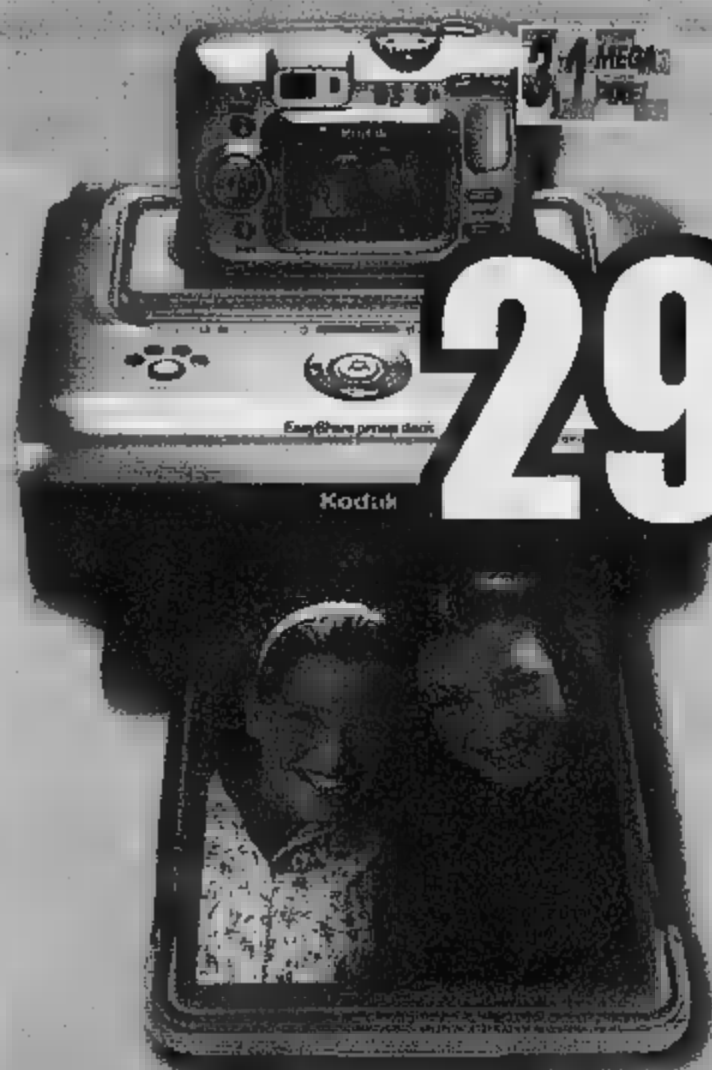


199'00

KODAK

Fotocamera digitale CX7430

4,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x. Display LCD 1,6". Memoria interna 16Mb espandibile con schede SD/MMC.



299'00

KODAK EASYBOX

Fotocamera digitale EASYBOX

3,1 Mega Pixel. Zoom 3x, digitale 3,3x. con audio. Display LCD 1,6". Memoria interna 16Mb espandibile con schede SD/MMC.

Stampante a

EasyShare Printer Dock

Stampa a trasferimento termico d'inchiostro, formato cartolina, carta di credito e foto tessera. Stampa da fotocamera compatibile Pictbridge o da computer con cavo USB.



399'00

KODAK

Fotocamera digitale DX7630

6,1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x. mode con audio. Display LCD 2,2". Memoria interna 32Mb espandibile con schede SD/MMC. Batteria ricaricabile e carica batteria in dotazione.

Kodak



Offerta valida dall' 1 al 31/10. Fino ad esaurimento scorte. Le foto sono puramente rappresentative.

800 992200 - www.mediaworld.it

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 24 OTTOBRE: Milano - M.se (MI) - Genova (BG) - Erbusco (BG) - Brescia - Padova (PD) - Venezia (VE) - Trieste - Torino - Roma - Napoli - Casalecchio di Reno - Colonnella (PR) - Livorno - Livorno (LI) - Ancona - La Spezia - Roma, sede di via Salaria - Roma, sede di via Salaria - Schiavonetti - Bari - Padova - Sassari - Cagliari.

PROSEGUONO LE OFFERTE GREEN CAR

FINO AL 30% IN PIU' RISPETTO ALLE QUOTAZIONI QUATTORRUOTE

VALIDO SU TUTTE LE VERSIONI DI:



Crossfire Coupé 3.2



PT Cruiser 2.2 CRD Touring



Voyager 2.5 LX



Gran Cherokee 2.7 Limited

INOLTRE FINANZIAMENTI SENZA ANTICIPO
A PARTIRE DA GENNAIO 2005
OPPORTUNITA' VALIDA FINO AL 30/10/04

A MONCALIERI SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI OTTOBRE DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00

Green Car S.p.A.

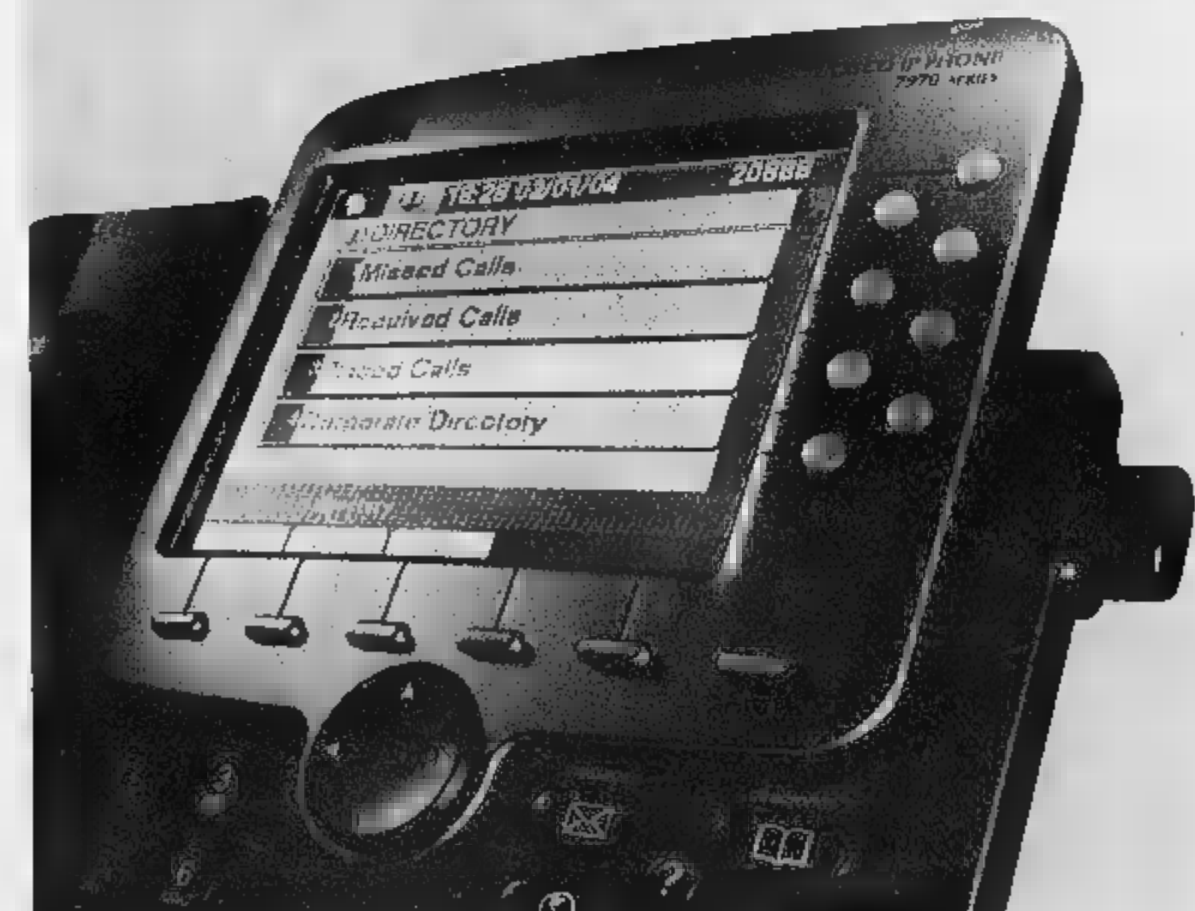
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (To)
Via Moncenisio, 11 - Tel. 011.6056320
Torino
Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727

Alessandria
Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131.346402
Verona (BI)
S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550

www.greencar-chryslerjeep.it

Jeep

[illegible]

**PER CHI
HA GRANDI OBIETTIVI.
ANCHE DI BUSINESS.**

Aumentare la produttività. Ridurre i costi. Anticipare i tempi. In poche parole: rendere la tua azienda davvero competitiva, adesso. La matematica non è un'opinione: scegliendo la telefonia IP di Cisco Systems potrai diminuire i costi di gestione e incrementare l'efficienza senza aumentare le spese del personale. Con le soluzioni Cisco Systems punti sulla qualità del lavoro e investi nel futuro, raggiungendo i tuoi obiettivi. Anche di business. **CISCO IP COMMUNICATIONS, IL FUTURO È ADESSO.** Per saperne di più www.cisco.com/it/domore

THIS IS THE POWER OF THE NETWORK. NOW.

© 2004 Cisco Systems, Inc. Tutti i diritti riservati. Cisco, Cisco Systems, e il logo Cisco Systems sono marchi registrati di Cisco Systems, Inc. o dei suoi affiliati negli U.S.A. e in altri paesi.

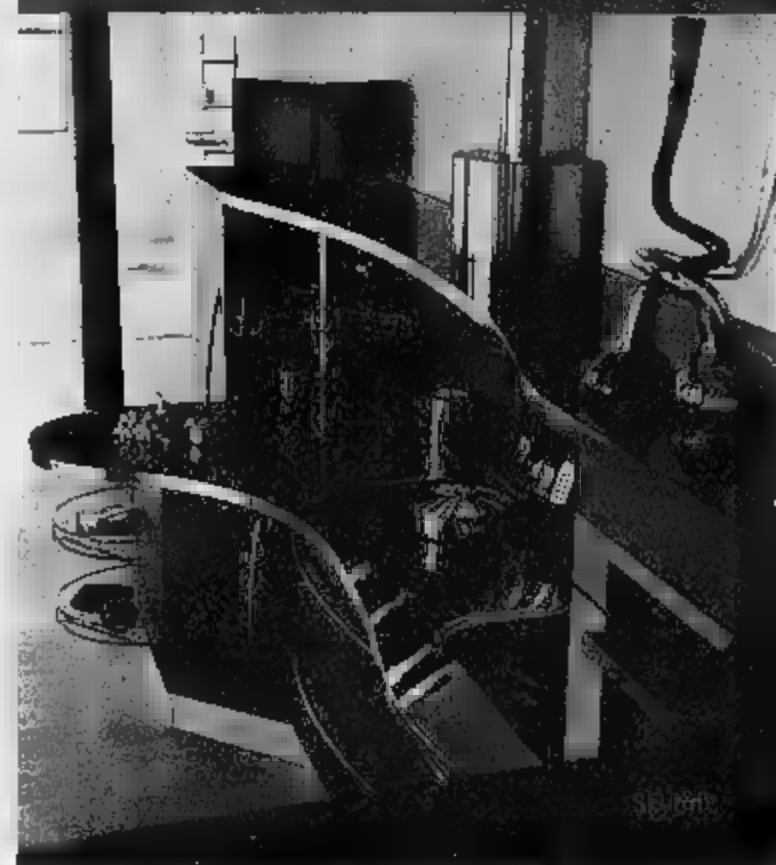
CISCO SYSTEMS

snaidero

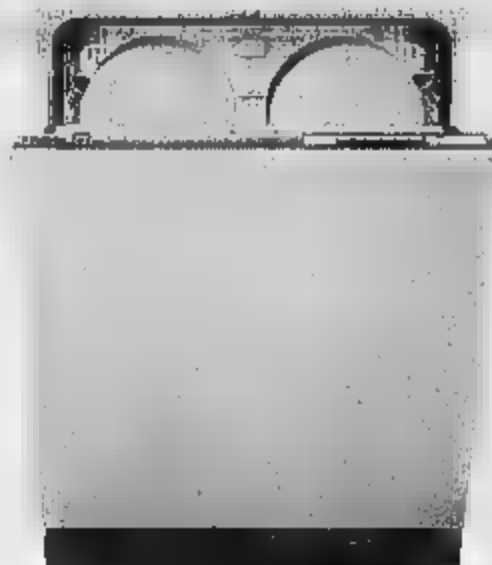
CUCINE PER LA VITA



Snaidero
raddoppia
i vantaggi:
l'occasione
è molto
golosa.



Paghi come vuoi
da marzo 2005.



In regalo*
la lavastoviglie
Electrolux.



10 anni
di gr

...ndero del valore minimo di 1.000,00
...sconta il
...ta valida dal 10/03/04 al 30/10/04
...o sul sito.

Concessionari Snaidero Torino e provincia

C. D. DE MICHELE
Via Viterbo, 12/13
Torino
Tel. 011/210410

BINSOLINO CUCINE
Via Monginevro, 72
Torino
Tel. 011/482886

MOBILIFICIO NIZZO
Via Fiumana, 1
Torino
Tel. 011/4960132

MICHELETTI
ARREDAMENTI
S.S. 26 n. 52/A
Settimo Vittone (TO)
Tel. 011/26.757218

MORICI
ALLORA GIUSEPPE
Via Vittorio Emanuele, 81
Cirié (TO)
Tel. 011/4787116

CASARELLA
ARCHITETTURA D'INTERI
Via Torino, 11
Bardonecchia (TO)
Tel. 011/240000

ARREDAMENTI
ITALIANA
Corso Dalmazzo, 73
Sesto
Tel. 011/500000

CENTRO FORME
Via Pietro Micca, 21
(scurvicio Pr. Solferino)
Torino
Tel. 011/501117

CYRINI
Arch. Benvenuto & Basso
Via Sauria, 109
Civitanova (TO)
Tel. 011/501117

MORETTI-ARREDI
Via Paolo, 25
Narbino (TO)
Tel. 011/674807

INTERIARI
Corso Torino, 242
Rivarolo Canavese (TO)
Tel. 011/478017

CHIVIMARIT
Via Veduggio, 7
Moncalieri (TO)
Tel. 011/444144

ARREDAMENTI
ITALIANO
Corso Teodoro, 44
Torino
Tel. 011/410000

PIASER & S.
Corso Dalmazzo, 11/11
Torino
Tel. 011/410000

MAZZI
ARREDAMENTI
Via Chivasso, 41
Quindici Torinese (TO)
Tel. 011/480000

MORICI
ALLORA GIUSEPPE
Via Palanca Infante, 11
Ava Presso Chieri (TO)
Tel. 011/480000

MORICI
PIASER & S.
S. Maurizio (TO)
Tel. 011/410000



Addio ■ Dashiell Hammett

È morto a Bologna, a 85 anni, il critico cinematografico Renzo Renzi. Dopo la guerra e l'esperienza del lager, nel 1947 riprese l'attività di critico. Autore di cortometraggi, nel '53 finì di fronte al Tribunale militare per la sceneggiatura *L'Amato* s'agapò sull'occupazione italiana in Grecia, accusato di vilipendio delle Forze Armate.



Il dramma delle foibe

Per il ciclo «Conversazioni sulla storia», oggi, alla Casa dell'Architettura di Roma (acquario Romano), Gianni Oliva, Giuseppe Parlato, Lucio Toth, Luciano Violante (nella fotografia), Antonio Gnoli, discutono di «Foibe, un dramma non dimenticato».



Oggi gli «Imperiali»

Oggi, nella Meiji Memorial Hall di Tokyo, il Principe Hitachi consegna il Premio Imperiale ai cinque artisti che hanno dato un contributo esemplare all'arte internazionale: Georg Baselitz, nella foto (pittura), Bruce Nauman (scultura), Oscar Niemeyer (architettura), Krzysztof Penderecki (musica), Abbas Kiarostami (teatro/cinema).

IL PADRE DELL'HARD-BOILED DIVENTA UN CLASSICO: TUTTI I SUOI ROMANZI RACCOLTI IN UN «MERIDIANO»

Bruno Ventavoli

DASHIELL Hammett sapeva di essere bravo. Era colto, perché, autodidatta, aveva prelevato tutto nelle biblioteche pubbliche. Henry James alle saghe islandesi amate da Borges. Conosceva infinite storie. Era convinto di avere il talento per trasformare la «detective story» in «letteratura» e anche la giusta ambizione (sono abbastanza egocentrico da nutrire qualche speranza in proposito). Anzi, a Blanche Knopf, moglie del grande editore spietato, lettera che voleva usare nelle storie di crimini e delitti il «flusso di coscienza». La tecnica di Joyce, secondo lui, doveva servire a portare a spasso il lettore assieme al detective e mostrargli ogni cosa così come si offre agli occhi di questo, per condurlo insieme alla soluzione, lasciando che essa irrompa in entrambi contemporaneamente. Quando scrisse queste righe, nel '28, Hammett era già una firma della rivista *Black Mask*. Ma voleva essere un re vero. Lo diventò, cambiando cinque libri, in due anni, la letteratura poliziesca, inventando lo stile «hard-boiled», aprendo la strada a una progenie di epigoni, ammiratori, imitatori. Aveva vissuto intensamente, frequentato delinquenti, angiotto, e seppe offrire un'immagine forte dell'America della grande depressione, dei delitti, dei rapporti dominati da avidità e inganno. Con poche parole scolpiva un carattere, mescolava lingua colta e slang urbano, whisky e cinismo, squalore e eleganza, morte e amore, violenza e ironia, sale da biliardo e ville, gangster da odiare e donne da ammirare.

Meridiano dedicato ad Hammett, che esce in questi giorni, rende dunque omaggio oltre che a un demiurgo di stile anche a un talento consapevole di sé. Finalmente, dopo tanta cartaccia «pulp», milioni di tascabili, Hammett trova nello stesso catalogo accanto a Joyce, a Kafka, a Hemingway, che lo apprezzava moltissimo. Il volume, curato da Franco Inganti, contiene i saggi introduttivi, suo e di Roberto Barbolini, colti, minuziosi, raffinati, e un bellissimo, poderoso, apparato di note sulla vita e carriera dell'autore maledetto.

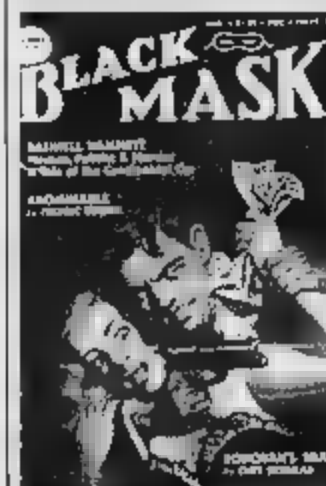
Dashiell Hammett cominciò la sua storia da centesimi a parola. Scrisse capolavori, raggiunse la fama, dissipò tutto in brevissimo tempo, con un autolesionismo assai più tenace dei suoi personaggi di carta. All'apice del successo Hollywood, la radio, gli editori lo corteggiavano con lauti anticipi. Alloggiava nei grandi alberghi, aveva autisti e limousine, comprava regali sontuosi. Bisticciava, disprezzava il fatuo mondo del cinema, protestava. E gran parte dei fogli che uscivano dalla macchina da scrivere finivano direttamente nel cestino della carta straccia. La sua vita, finanziariamente dorata, era una sequenza di malanni fisici, sbronze colossali, prostitute

DALLA PRIMA LETTERA

27 maggio 1894
Dashiell Hammett nasce nel Maryland. È un bimbo di grassottello. Il padre passa da un lavoro a un altro, è un ruvido mascazone, bevitore, puttaniere, giocatore d'azzardo, rissaiolo. La madre è una donna orgogliosa e sensibile, di antiche origini francesi e ugonotte. Il cognome De Chiell, americanizzato diventa il nome dello scrittore.

1915
Viene assunto dall'agenzia Pinkerton. Prima come impiegato, poi come agente investigativo, l'«operativo» che deve garantire efficienza al cliente, lealtà all'agenzia, rispetto alla legge. Alla Pinkerton di Baltimore il logo è un occhio spalancato con la scritta «We sleep» (Noi non dormiamo mai). Questo simbolo ispira il termine «private eye» che sarà usato per sempre, nel linguaggio quotidiano e letterario, per indicare la figura del detective.

7 luglio 1921
Sposa Josephine Dolan. Si trasferisce nel sud della California, dove il clima più secco dovrebbe giovare ai suoi polmoni malati. Lavora 7 giorni la settimana per 6 dollari al giorno alla Pinkerton di San Francisco. Collabora a indagini movimentate come il caso Fatty Arbuckle, l'attore accusato di aver stuprato e ucciso starlet o il caso Nick Arnstein, marito di un'attrice, giocatore d'azzardo, che ha rubato milioni di dollari in titoli.



1922
Esce sulla mitica rivista pulp *Black Mask* (qui sopra copertina) il suo primo racconto, *The road home*. Hammett si firma con lo pseudonimo Peter Collinson.

che lo prosciugavano di energie e, malandrinamente, del portafoglio, quando s'addormentava. Per complicarsi l'esistenza faceva pure il comunista, e nell'America di quegli anni, che ormai parte della nostra vita, era un'ideologia

HAMMETT L'uomo che cambiò il giallo



Il grande padre del giallo americano
Dashiell Hammett in una caricatura di David Levine (copyright New York Review/ distr. lpa)

Cominciò con storie pagate 3 cent a parola, conquistò il successo raccontando un'America romantica e violenta di pupe, gangster e detective solitari

Fece l'investigatore Bruciò talento e fama con alcol, prostitute, gioco d'azzardo Morì in solitudine con una tartaruga «comunista»

A HOLLYWOOD



1934
Esce il bestseller *L'uomo ombra*, dalla stesura tormentata e lunga. Lo stile non è più hard-boiled, ma quello della commedia sofisticata, con il linguaggio del bel mondo newyorkese che ormai frequenta l'amante Lillian Hellman. La MGM acquista i diritti per 21 mila dollari e diventa un film diretto da W.S. Van Dyke, con William Powell, Myrna Loy e Asta (nella foto).

1937
Hollywood gli propone offerte allettanti, lui «po' accetta, po' disprezza il mondo e la cultura» quella Babilonia. Diventa membro attivo della sezione di Hollywood del partito comunista americano.

Settembre 1937
Hammett ottiene il divorzio dalla prima moglie quando viene a sapere che Lillian Hellman è incinta. Vorrebbero sposarsi, ma non lo fanno. Gli impegni di lavoro li tengono lontani per mesi. Lei alla fine decide di abortire. Viene la necessità di legalizzare il loro rapporto. Anzi, per molti anni, i due si perderanno e ritroveranno, presi da altre passioni.



1941
Esce la terza versione del *Falco maltese*. Film a basso budget, John Huston è alla prima regia, Humphrey Bogart è sconosciuto. Diventa cult (foto).

1961
Dashiell Hammett muore a 66 anni. Ha un cancro al polmone ed è malandato in tutto il corpo. Pesa appena 53 chili. Sono anni che non più diritti d'autore. Ha un mucchio di debiti, non possiede più nulla, non qualche macchina da scrivere per ricordare di essere stato uno scrittore. Ma Lillian gli sta spesso accanto, lo porta dai medici, assume un'infermiera che lo curi

stile hammettiano. E soprattutto per la costruzione della figura del Continental Op, il personaggio dell'investigatore privato, modellato su diretta della materia. Come si sa, Hammett lavorò per l'agenzia Pinkerton, risolvendo casi criminali (probabilmente meno romanzeschi di quanto racconta la sua autobiografia), e, purtroppo, aiutando anche i padroni sfruttatori contro minatori in sciopero. Nella selezione del volume, ci sono due singolari avventure western e poche tracce di Sam Spade, il detective con la faccia di gatto, diventato un'icona del genere: non è un vezzo dei curatori. Ma una realtà. Hammett, nella copiosa produzione di racconti, centellinò le sue indagini.

Oltre al talento, Hammett buttò all'aria anche l'amore. Si sposò la prima volta con Josephine Annis Dolan, infermiera di un ospedale militare, nata nel Montana, molto carina, conquistata dal cinema. Quando ebbe fama e fortuna Hammett cominciò a frequentare Lillian Hellman, scrittrice, raffinata, anche lei molto di idee. Per anni, la brillante commediografa si divise tra lui e il suo marito Kober. Poi rimase incinta e chiese «essere sposata. Hammett divorziò dalla prima moglie nel '37, spedì un telegramma a Lillian che si trovava a Mosca per un festival teatrale: «Ho divorziato e influenze stop resto qui fino al Stop tanto». Lei abortì e si perse in altre passioni. Hammett senza Lily non riusciva a vivere, per una questione erotica («senza Lily il letto non è un letto»), ma anche perché lei era un rifugio dal mondo. Quando la Hellman scrisse la fortunata pièce *Piccole volpi* (il film diretto da Wyler) si comprò una bella fattoria a Pleasantville. Visse più o meno felici insieme. Lui faceva vita «camminava, scriveva, respirava aria pura. Allevavano cani barboncini, coltivavano asparagi e pomodori giganti. Lei con uomini importanti, lui con donne. Una notte del 1942 Lily si rifiutò di fare l'amore perché «ubriaco fradicio». Hammett ci restò male, e, tornato sobrio, decise che non avrebbe mai più sfiorato. Così fece. Continuò a cercare il letto all'altro, imbottito d'alcol. Ma anche nell'amore non trovò più se stesso. Quando morì, la Hellman disse: «Era un uomo che rispettava le parole» libri, ma sospettava delle parole nella vita di tutti i giorni.

SI APRE OGGI A MILANO LO SMAU, SALONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE

L'ego, il robot e la solitudine

I computer danno l'illusione della compagnia ma non soddisfano la richiesta di intimità

Masera

Con l'anno 2035 i robot sono diventati ormai un normale articolo domestico. L'unico a vederli qualcosa di diverso è il detective Spooner, che scopre un robot una minaccia per la sua umana. Mentre domani esce nelle sale cinematografiche italiane *Io, robot*, il film ispirato a un classico della fantascienza di Isaac Asimov, oggi a Milano apre i battenti lo Smau, l'ormai storico appuntamento italiano con le nuove tecnologie informatiche. Smau ha sempre preferito guardare al presente, piuttosto

che al futuro, ma le tecnologie digitali e Internet ne hanno sconvolto la natura negli ultimi anni, rischiando più volte di farne chiudere i battenti, e oggi il confine tra presente e futuro non è più così chiaro. I robot non sono più solo computer, circuiti digitali, connessioni di bit in movimento. Tutto questo ormai parte della nostra vita. Mentre passeggiamo tra gli stand delle meraviglie high-tech, ci mostra a Smau, Asimov non ci sembra più tanto fantascientifico.

Io, robot non è solo uno spettacolo dimostrazione di una tecnologia, ma indaga sull'essenza dell'essere: che cosa ci rende vivi? E

a Smau operatori e pubblico si affannano a scegliere le nuove tecnologie per migliorare la loro qualità del lavoro, del consumo, delle comunicazioni, insomma della vita, viene da interrogarsi: «Sappiamo che la tecnologia cambia le nostre vite. Ma potrebbe cambiare anche le nostre identità?». Se lo chiedeva già un fa Sherry Turkle, psicoanalista e professore al Mit (Massachusetts Institute of Technology). Aveva lanciato l'appello in un articolo dal titolo *Technology and Human Vulnerability*: tecnologia e fragilità umana. I computer danno l'illusione di compagnia senza richiesta di

intimità e consentono la solitudine essere mai soli. Per questo motivo Internet, nata dal collegamento di computer sparsi attorno al globo, sta diventando il terreno per ridefinizione del concetto di solitudine, nuove forme di consapevolezza del sé, autoesplorazione e incontro sociale. Basta considerare l'esplosione del fenomeno dei «blog» (crasi di «web log», diario in rete) e del social network, ma anche delle chat e dell'«instant messaging». E' attuale l'allarme lanciato un paio d'anni fa da Joy, il co-fondatore della Sun Microsystems, secondo cui i robot conquisteranno presto il mondo



film *Io, robot*, ispirato a Asimov

ci by-passeranno. Ma secondo Sherry Turkle il nocciolo della questione non è quello che i computer possano fare o come nel futuro, piuttosto, me saremo. Basta guardarsi attorno, vedere che molte delle macchine elettroniche di cui ci

900 ESPOSITORI

Apriti i battenti oggi «Smau 2004» (www.smau2004.it), esposizione internazionale di tecnologie per l'informatica e le comunicazioni, alla 41ma edizione, alla Fiera di Milano. Significa «Salone macchine automazione ufficio». 80 mila metri quadrati e 900 espositori di cui oltre 200 provenienti da 30 paesi. Tre le aree tematiche: Consumer, E-government e Business, con un nuovo spazio per l'Education.

ci circondano - dai telefonini con auricolare ai lettori di musica digitale che come i mangianastri portatili che li hanno preceduti ci isolano dal mondo esterno con le cuffiate - a colmare le nostre fragilità, a riempire il senso del vuoto e di solitudine.

Le nuove tecnologie ci forzano a ripensare il significato profondo di «autenticamente umano». Per questo bisogna disporre di competenze multidisciplinari, meno scientifiche e più umanistiche. Tra i progetti nati dall'iniziativa *On technology and self* (tecnologie e identità) di Sherry Turkle al Mit, uno dei più intriganti si chiama «Evocative Objects» (oggetti evocativi): per riflettere sui computer indossabili, le bambole-robot, le nanotecnologie, gli psicofarmaci. Meno male che c'è chi riflette sulle dinamiche tra esseri umani e tecnologia, in un'epoca in cui la tecnologia sta progressivamente ridefinendo ciò che intendiamo per umano e ciò che intendiamo per artificiale. Perché abbiamo sempre cercato di valenze emozionali alcuni oggetti della nostra vita, ma il fatto nuovo è che grazie a nuove tecnologie digitali molti degli oggetti quotidiani incominciano a un'anima. Io, robot.

Ferrara, stalinista
senza Soviet
e clericale senza Dio

Gianini Vattimo

GIULIANO Ferrara è diventato clericale. Si stacca di dieci anni dalle colonne del suo Foglio. E allora, oltre a difendere Buttiglione e a lanciare pubblici appelli in favore contro le forze antieuropee che sembrano assediare l'Europa e il Parlamento di Strasburgo, non stupisce che difenda anche, con maggiore veemenza (e qualche ragione in più, confessiamolo) il senatore a vita Giulio Andreotti, che sarebbe vittima del giustizialismo fanatico dei magistrati italiani, toghe rosse assortite e

soprattutto Giancarlo Caselli.

Le buone, e comunque ripugnanti ragioni di Ferrara, prima di tutto di Andreotti, sono quelle che si possono riassumere nella conformità alla tradizione. E' sempre stato «naturale», per i politici italiani, mantenere il rapporto di contiguità con (la frase di Lunardi sulla necessità di convivere è solo l'ultima e più rozza manifestazione di questa abitudine). Non si possono raddrizzare tutte le gambe di tutti i cani, in fondo una certa tolleranza verso la mafia (come verso la Massoneria e altre associazioni più o meno segrete) è solo un aspetto

del criformismo, che per l'appunto non si lascia streggere da progetti di palinogenesi troppo ambiziosi, ma cerca di stare sui piedi per terra - con il rischio di finire «terra, terra» - tanti contigui, anche andreottiani, che la mafia ha voluto punire forse perché non soddisfatta del loro impegno.

Ferrara, anche prima di diventare clericale, è sempre avuto una della politica che risale probabilmente al suo vecchio stalinismo. Ricordiamo una sua lezione televisiva, in occasione di un dodici dicembre, a un gruppo di liceali, ai quali spiegava la vicenda di piazza Fontana, la complicità dei servizi con i fascisti e le stragi di stato, come aspetto tuttora sommerso e sfuggito della politica, che non è affare per anime belle ma esige una grande dose di cinismo. Oggi ci ripete la stessa lezione, manifestando una coerenza che, francamente, ci piacerebbe vedere applicata ad altri aspetti della politica (in fondo, quando era stalinista è ancora adesso, era anche comunista, difensore dei diritti dei deboli, paladino della giustizia e dell'uguaglianza). La politica esige cinismo, e Andreotti, secondo lui, è grande politico perché è stato sempre conforme a questo modello. Lo pensiamo anche noi, senza offesa.

Andreotti, ma abbiamo sempre pensato che egli aveva una sua innegabile dignità nel fatto di essere profondamente religioso. Non abbiamo mai separato i fondati sospetti su Andreotti mafioso dalla sua nota abitudine alla messa e alla comunione quotidiana. Ce lo spiegavamo, e ce lo spieghiamo, con la visione disincantata, in fondo pascaliana, della politica. Pascal, come si sa, riteneva che la monarchia ereditaria fosse un modo irrazionale ma utile di trasmettere il potere politico, senza conflitti e ogni morte di re, e naturalmente senza i ludi cartacei, le costose campagne elettorali,

la tanta corruzione in cui affogano le democrazie. Nella irrazionalità generale dell'uomo peccatore, anche accettare la contiguità con la mafia, se con questo mezzo si garantisce la pace sociale e magari anche tutto l'assistenzialismo filantropico tanto caro alla vecchia Dc, non è poi tanto male. Anzi, ci vuole proprio l'uomo di fede, una sorta di «seminanza grigia» (il frate cappuccino che affluiva al cattivo Richelieu ai tempi dei tre moschettieri) a prendere su di sé le colpe della politica cinica per trarne in fondo esiti di bene. Ma, appunto, Andreotti andava a messa. Ferrara, il massimo, si incontra con l'emissario della Cia da cui, come confessò con la solita improntitudine che manda in visibilibili gli ammiratori della diabolica intelligenza, prendeva anche i soldi. Ed è uno stalinista senza soviet e un clericale senza Dio. Ma forse possiamo contare che cambi ancora una volta idea.

LETTERE
al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011/5468824 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Utili suggerimenti per i bilanci dei Comuni

E GREGGIO Direttore gli enti locali, in particolare i Comuni, protestano per la riduzione dei trasferimenti dallo Stato: credo che abbiano qualche ragione. Però, in momenti come questo, così come allo Stato chiediamo di controllare e ridurre le spese inutili, anche i Comuni devono farsi carico di eliminare i propri sprechi. Mi riferirò a Torino, la città dove vivo, ma esempi analoghi potrei portare per altre che conosco. In molte zone della città - lo vedremo presto con le prime nebbie - l'illuminazione stradale resta accesa anche in ore centrali della giornata (l'Azienda elettrica è del Comune). Il frequente cambiamento dei sensi di marcia in strade centrali ha comportato costi particolarmente elevati dove sono stati coinvolti binari tramviari. Non vi è asfaltatura di strade e viali che, poche settimane dopo il completamento, non veda l'arrivo di tecnici che di nuovo sfondano ed alla meglio riparano. Potrei continuare, ma mi bastava esprimere un concetto: credo che i lettori potrebbero sulla base della loro esperienza allungare la lista.

Lettere Stampato

RITI, PRATICHE FUNERARIE, MANIPOLAZIONI, USO DEI NEMICI IN GUERRA: UN CONVEGNO SULLA TRASFORMAZIONE DEI CORPI

Dalla Cina all'Iraq, i morti parlano

Giovanni De Luna

CI sono sempre corpi nella morte. C'è chi li abbraccia, c'è chi li coccola, c'è chi li isola dietro un paravento, strimati dalla malattia, e poi li espone nella penombra delle camere mortuarie; c'è chi li imbelletta, li trucca, li abbellisce, in una toilette particolarmente curata: una fotografia famosa, Elizabeth Heyer, d'accordo con un impresario di pompe funebri, ha eseguito trentina di ritratti ad altrettante salme, preparate per i suoi scatti attraverso un trattamento in cui sono stati profusi cosmetici e gommapiumi. «Li preparo per andare alle feste», ha dichiarato l'impresario Isaiah Owens. I cadaveri vengono abbigliati con i loro abiti migliori o con i simboli che meglio racchiudono la loro vita (la maglia della squadra di calcio, un fazzoletto rosso, ecc.).



ve le donne usano la loro sapienza nell'impiego di profumi e foglie aromatiche per nascondere la puzza e trattenere il più possibile il cadavere nel mondo dei vivi (Chiara Gemma).

Il rapporto tra rispetto e profanazione si capovolge nella guerra, quelle antiche certamente, ma anche quelle di oggi. Fa uno strano effetto, così, i conflitti della contemporaneità guardandoli da dove finiscono, cioè dai morti che lasciano sul terreno.

E' come guardare l'erba dalla parte delle radici, una prospettiva che gli antropologi frequentano con grande efficacia. Si prenda ad esempio la guerra che infuria nella Repubblica democratica del Congo dal 1996. Le cifre dei morti oscillano tra 1,8 e 3,5 milioni: un'oscillazione enorme, paradossale che sembrerebbe rinviare innanzitutto alla devastazione delle anagrafi, all'impossibilità di una contabilità attendibile dopo il crollo delle istituzioni statali. In realtà, quel divario è anche dovuto al tentativo dei vari signori della guerra locali di spuntare somme più consistenti dagli aiuti umanitari collegando l'occasione per denigrare i propri avversari. Quale che sia la cifra esatta, resta il fatto che una dimensione della morte così prorompente ha indotto profondi cambiamenti nel costume e nei rituali (Luca Cordani): in molte occasioni i cortei funebri, fra le poche forme di riunione pubblica tollerate dalle autorità, sono diventate marce di protesta mentre i funerali si sono trasformati in strumenti di una singolare strategia della sopravvivenza. I giovani non sono mai stati riconosciuti, e memoriali dei genocidi ridotti a poche croci (Carla Pratesi).

Il caso è più denso di significati: quello del conflitto israelo-palestinese (Paola Sacchi). Sono immagini ancora vividamente presenti quelle dei soldati israeliani fatti a pezzi e portati in corteo nello scorso maggio, dopo la distruzione di due

CULTURA E TORINO

Nelle società del XXI secolo resistono il mito del corpo dopo la morte: è questo il senso delle numerose ricerche che, da oggi a sabato, vengono presentate al convegno «Morte e trasformazione dei corpi» (nell'Aula Magna del Rettorato, via Verdi). Lo dimostrano le politiche dei resti umani nel conflitto israelo-palestinese, ma anche i desaparecidos dell'Argentina o le esperienze ascetiche dall'automummificazione in Giappone. Il convegno di fatto è un excursus sul trattamento del cadavere dall'antichità ai giorni nostri, dal quale emerge un messaggio di fondo: il corpo, sempre più idolatrato in vita nei paesi ricchi dell'Occidente industrializzato, supera le trasformazioni biologiche che seguono inevitabilmente al decesso e si impone, anche morto, quale simbolo del forte significato culturale e politico. Per informazioni: Fondazione Anodante Fabretti, tel. 011/547.005; e-mail: fabretti@arpnet.it

armati a Gaza: il corpo del soldato per la società israeliana rappresenta più di qualsiasi altro corpo l'identità nazionale e la sua integrità è simbolo dell'unità territoriale. Esponendo i cadaveri, più che esibire trofei bellici, i palestinesi puntavano a sottolineare la disintegrazione di un territorio, il proprio, e la minaccia di disintegrazione di un altro territorio, quello del nemico.

La decifrazione delle valenze rituali e simboliche che si addensano intorno al corpo del nemico ci aiuta un po' a capire quello che succede nel mondo di oggi. La reazione più immediata a quelle efferatezze, quella che rimbalza ossessivamente nei media, è infatti l'orrore; ma l'orrore, come recita il Dizionario di italiano (p. 2094), è un sentimento di forte paura e ribrezzo destato da ciò che appare crudele, ripugnante, in senso fisico o morale, ma anche «senso di smarrimento suscitato nell'uomo da ciò che egli avverte come troppo grande, imponente, profondo per essere penetrato, dominato dalla sua mente. Insomma l'orrore è la spie del nostro turbamento emotivo, ma anche del nostro smarrimento, del sentirsi impotenti anche nella comprensione degli eventi che ci circondano».

Il taglio delle teste degli ostaggi in Iraq, ad esempio. La tentazione, molto ottimistica, è di leggerle tutte nella chiave di una complessiva regressione a un passato tribale, primitivo, guardandole come un aspetto residuale del processo di civilizzazione, una ricaduta epistola nella barbarie destinata progressivamente a scomparire. Ma è anche plausibile un'interpretazione catastrofista, che segnala invece nel riaffiorare di barbarie un punto di non ritorno, l'inizio di un processo inverso di annullamento della civiltà: in cui la spinta alla civilizzazione si è esaurita e l'umanità comincia ad avviarsi lungo un percorso di irreversibile decadenza. In realtà, quelle pratiche non sono né un

residuo, né una caduta, appartengono pienamente agli uomini che abitano la nostra contemporaneità e l'uso analitico della coppia civilizzazione/barbarie, tradotta nell'opposizione tra il «moderno» e l'«arcaico», appare decisamente fuorviante. Certo, il gesto di tagliare la testa resta lo stesso: in molti casi gli strumenti (asco, coltelli) gli stessi; il sangue delle vittime è lo stesso. Ma poi la catena delle analogie si spezza ed emergono le differenze, profonde, terribili: cambiano i quadri mentali degli uccisori e cambia la strategia bellica in cui si offre il cadavere, può emergere un versante simbolico-rituale che in qualche caso

sullo sfondo tutte le altre possibili motivazioni di quelle violenze. Nelle immagini irachene, insomma, nessun rito tribale, trofeo di caccia; la testa tagliata è offerta in video, l'esecuzione viene diffusa in Internet e mostra il suo orrore in diretta alla sterminata platea di un'umanità massificata dalla tecnologia, unificata dalle reti informatiche. Il loro contesto è quello della più dispiegata modernità, appartengono a un genere nuovo, inaugurato dopo l'11 settembre dalla decapitazione dei giornalisti Daniel Pearl, in Pakistan, filmata nel febbraio 2002. Non il più il campo di battaglia è il patibolo il «luogo» dello

pio, ma un «televideo» o una rappresentazione fotografica. Quei corpi non sono più prede, sono messaggi. E quei messaggi incorporano riti e simboli, segnalano che nel passaggio del millennio, nella nostra totale inconsapevolezza, è affiorata di nuovo una concezione salvifica della violenza. Si dispiega una radicale volontà di impiegarla come strumento di rigenerazione spirituale del mondo sminuendo le vite dei singoli, fino ad annullarle in un progetto che prevede l'eliminazione fisica delle persone che rappresentano il Nemico. Per l'attuazione di questo progetto è necessario istituire uno spazio culturale in cui lo scontro tra i due sistemi simbolici che si combattono venga esplicitato e, proprio attraverso l'uso della violenza, ritualizzato e trasformato così in una cerimonia inaugurazione della nuova storia (Pietro Adamo, Pensiero & dinamite, MB Publishing, 2004).

Il rituale annuncia in primo luogo la necessità dello spettacolo, o in generale della rappresentazione, poiché, in particolare nel caso di messe in dell'estremo, ha scritto il grande esperto di esecuzioni Georges Bataille, «senza la loro ripetizione potremmo, facciamola faccia la morte, rimanere estranei, ignoranti. Per dare forza ed efficacia ai loro messaggi, i carnefici degli ostaggi in Iraq hanno trasformato quei set improvvisati in terrificanti e moderne are sacrificiali, con un rituale maniacalmente ripetitivo: le teste arancioni delle vittime (macabro contrappunto di Guantanamo), i cappucci neri dei boia, le didascalie, lo agghiacciante, l'esibizione delle teste, ecc...

LA SENTENZA
SUL CASO ANDREOTTI

Il mio articolo relativo al cosiddetto caso Andreotti, pubblicato su La Stampa del 19 ottobre 2004, con un titolo di scelta redazionale, ha suscitato vari commenti polemici, oltre ai soliti insulti. Con riferimento ai primi - che dei secondi non mi sembra di dovere io ad occuparmi - può essere utile una precisazione. Le chiedo, dunque, ancora, ospitalità (mentre la ringrazio per quella che mi ha accordato). Ciò che mi premeva - e preme - sottolineare è quanto ho sostenuto, anche con citazioni testuali, nella seconda parte dell'articolo, e cioè che: 1) con riferimento ai fatti adddebitati all'imputato fino alla primavera 1980, la Corte di Appello di Palermo, lungi dal pronunciare una «assoluzione», ha dichiarato il reato di associazione per delinquere estinto per prescrizione, cioè per il tempo trascorso (affermando in modo esplicito l'esistenza del reato); 2) la Corte di Cassazione ha confermato tale sentenza (non a caso impugnata, oltre che dalla Procura Generale, dall'interessato): ciò significa inequivocabilmente e definitivamente - e prescindendo dal tenore delle motivazioni (che, per questo, non ho ritenuto necessario attendere) - che erano i presupposti per addivenire ad una assoluzione nel merito. Il che conferma la fondatezza dell'accusa ed esclude qualunque ipotesi di complotto, teorema o altra deviazione rispetto ai doveri istituzionali.

SGRAVI FISCALI
PER RILANCIARE I CONSUMI

Ho letto come al solito con interesse, l'editoriale pubblicato oggi sul Suo giornale. Mario Deaglio, come sempre con grande competenza e intelligenza, si sofferma sulle scelte possibili di politica economica e di sgravi fiscali per rilanciare i consumi. Tra queste, Deaglio insiste sulla restituzione del fiscal drag e sostiene che - in materia - non vi è un progetto dell'opposizione.

Per la cronaca, e per il forte legame che da torinese ho con il quotidiano da lei diretto, vorrei ricordare che il Senato egiziano dallo scorso 11 marzo una proposta di legge (Nuove) in materia di contenimento della pressione fiscale, attraverso la neutraliz-

zazione del cosiddetto fiscal drag, il titolo che vorrebbe intervenire proprio sulla restituzione del fiscal drag. La proposta è firmata, oltreché dal sottoscritto, dai senatori di Margherita e Ds. Tra gli altri, Enrico Morando, Tiziano Treu, Ornella Filoni, Lanfranco Turci, Antonio Montagnino e Giovanni Battafarano.

Spero che anche grazie all'editoriale di Deaglio, l'Aula del Senato possa occuparsi presto dell'argomento.

Renato Cambursano

Senatore della Margherita

AUSCHWITZ
E INTELLETTUALI EBREI

Prendendo spunto dal libro di Enzo Traverso *Auschwitz e gli intellettuali*, da poco in libreria, per una riflessione sul ruolo della cultura e più in generale delle élites religiose ebraiche in relazione ai rigurgiti di antisemitismo denunciati da più parti in Europa e nel mondo. La questione può essere riassunta nei seguenti termini: con quali categorie va interpretato Auschwitz dagli ebrei di oggi? Se si confronta la letteratura ebraica dopo la Shoah con quella prodotta in Israele dopo l'esilio di Babilonia (evento non meno drammatico) primo si accorge che mentre la seconda rappresenta una vera e propria teologia della storia conflittuale, peraltro, nel canone delle Sacre Scritture, nella prima, al contrario, a stento si trova traccia di quella fede che pervade i testi post-babilonici. Per questo di questo fenomeno ci sarebbe molto da discutere, e basta certo lo spazio di una lettera.

Resta il fatto che la letteratura post-Shoah è per molti aspetti letteratura disperata, travolta dall'orrore, incapace di vedere un senso o un significato in quella pur abominabile vicenda. Ma in un'ottica di fede tutto, anche il fatto che Dio ha permesso Auschwitz, ha un suo senso. Dio può esistere anche senza Israele, ma Israele, senza Dio, è destinato a soccombere. Se allora si vuole arginare fin d'ora la possibile deriva persecutoria dell'antisemitismo contemporaneo, da parte d'Israele è forse necessario un serio ritorno a quel Dio per il quale Israele sempre sarà il popolo eletto.

Luigi Del Pozzo, Roma

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettore Vittorio Sabatini, Carlo Santoro, Roberto Belloni
Redattori capo centrali Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo della redazione romana Federico Geremia
Capo della redazione milanese Francesco Mazzacorta
Art director Cynthia Spasolino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotto
Amministratore Luca Cordani di Montemaiolo
Antonio Giordano, Francesco Rullo, Marilisa
Lodovico Pavesi di Estriviera, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/5468811

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via C. D'Azeglio 24, Torino
L'Espresso, via Carlo Pirelli 136, Torino
Xp, via Quinto Strada 20, Genova
Nazione, viale della Vittoria 11, Milano
L'Unità, viale della Vittoria 11, Milano
L'Espresso, viale della Vittoria 11, Milano
L'Espresso, viale della Vittoria 11, Milano

CORTE COSTITUZIONALE SECONDO L'ANALISI DEL PRESIDENTE EMERITO

Ma la Consulta non può essere la terza Camera

I giudici dell'organo supremo non esprimono indirizzi politici nel senso di un governo o una maggioranza. Ogni causa è a sé. Nessun programma deve prevalere sulla fedeltà alla Carta

Gustavo Zagrebelsky

TRA le ragioni della giustizia costituzionale, cioè del controllo giudiziario su procedure e contenuti delle decisioni collettive, le leggi in primo luogo, c'è quella che esprime ora, in un'ideale società rigorosamente omogenea, composta di esseri umani identici per capacità, ideali, interessi, gusti e aspirazioni, l'adozione delle decisioni collettive potrebbe essere affidata indifferenzialmente, per parità da estremo all'altro, ad un'assemblea che delibera all'unanimità o a un singolo che decide in generale per tutti. Chi faccia parte dell'assemblea o chi sia questo solitario legislatore sarebbe poi del tutto indifferente, onde costoro potrebbero anche scegliersi a caso, tirarsi a sorte. Situazioni di questo genere si sono realizzate nel tempo della mitologia costituzionale classica, alludo alla Costituzione degli ateniesi di Aristotele, in società che non avevano, o piuttosto avevano, le differenze ed erano perciò felicissime o forse infelici. Non è evidentemente così nelle tormentate società del nostro tempo, segnate da differenze e divisioni di ogni genere.

Qui sono oggetto della più attenta delle procedure selettive del governante, poiché esso comportano selezione di interessi, ideali e prospettive di vita collettiva. La deliberazione all'unanimità, poi, è esclusa per l'evidente ragione che l'assenza di omogeneità la renderebbe impossibile. La delega casuale ad un unico soggetto, infine, è scartata per il carattere totalmente arbitrario che essa assumerebbe in una società divisa. Non resta che fare ricorso alla regola della maggioranza. Ma ciò comporta che i regimi democratici celino una proprietà della quale non si ama parlare volentieri: impongono alla minoranza di piegarsi e accettare le decisioni della maggioranza. Può questa imposizione essere incondizionata, possono ammettersi decisioni della maggioranza totalmente repulsive per la minoranza? Il problema tanto meno acuto, quanto più le società siano omogenee. Nella Grecia classica, nell'Atene del quinto e quarto secolo avanti Cristo, questo problema (anche se si dice esistessero procedure a forme di giustizia costituzionale che a modo di vedere riguardavano altro) non si poneva.

Il problema si pone invece con acuità nelle odiere società democratiche pluraliste e omogenee. Perché possa accettarsi il governo della maggioranza, occorre che in particolare la parte minoritaria sia rassicurata sulla coesistenza che, quale che sia l'esito del voto popolare, non ne deriveranno conseguenze esiziali per il perdente. Senza questa rassicurazione, di fronte al rischio di soppressione o persecuzione da parte del vincitore democratico, ogni elezione sarebbe una battaglia all'ultimo sangue, l'esatto contrario di quel che vuole essere la democrazia, cioè una via pacifica e consensuale per risolvere divergenze e conflitti. Qui si mostra una, forse la principale funzione della Costituzione: fissare i presupposti della convivenza fra tutti, cioè i principi sostanziali della vita comune e le regole di esercizio del potere pubblico, accettati da tutti, posti perciò, anzi, al di sopra della contesa politica. Principi e regole sui quali, in una parola, non si vota, o meglio, non si vota più, una volta che siano stati iscritti nella carta costituzionale.

Per riprendere antiche e venerabili concezioni, si può dire che la Costituzione fissa il « pactum societatis » con il quale si accorda sulle condizioni dello stesso, nel reciproco rispetto che protegge dal conflitto

PREMIO

Il presidente emerito della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky ha ricevuto ieri dal nuovo presidente Valerio Onida il XXIX Premio Giuseppe Chiarelli di studi giuridici. La cerimonia si è svolta nel Salone Reale del Palazzo della Consulta, in presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, Zagrebelsky ha tenuto una relazione sul titolo « La Corte in politica », di cui pubblichiamo il testo pressoché integrale.

Il definitivo. Sulla base di questo primo accordo, può essere stipulato il « pactum subiectionis », il quale ci si promette reciprocamente l'obbedienza, di assoggettarsi alle decisioni del governo legittimo, cioè del potere della maggioranza che agisce secondo le regole e nel rispetto dei principi contenuti nel « pactum societatis ». La politica come cooperazione e la politica come conflitto hanno a vedere, la prima con il « pactum societatis » e la seconda con il « pactum subiectionis ». Nozioni entrambe necessarie, perché l'unione è soggezione e l'obbedienza è la soggezione senza unione è tirannia. Sono queste distinzioni, schemi teorici privi di aggancio alla vita politica concreta dove tutto si mescola indistintamente? Per nulla.

In democrazia, i governanti non saggli dalla lezione dell'esperienza, fatta spesso a loro spese, sanno che il rispetto del « pactum societatis », cioè della Costituzione, è garanzia di un minimo comune denominatore di omogeneità politica e che ciò è la condizione indispensabile per governare. Il primo compito della Costituzione, ossia l'integrazione in questo minimo di unità, viene prima di quello altrettanto essenziale, ma secondo, di organizzare le istituzioni e i procedimenti di governo. Ogni uomo politico e democratico che si preoccupi della cosiddetta governabilità, nel senso proprio della parola, come idoneità di una società ad essere governata, non capirà di governo, il consapevolezza che il « pactum societatis » delle condizioni di omogeneità costituzionale, cioè il rispetto della Costituzione, è ancor prima la fiducia nell'altra lealtà costituzionale, sono la principale queste condizioni.

In mancanza, verrebbe meno la disponibilità della minoranza ad accettare come legittime le decisioni della maggioranza. Nel caso estremo il conflitto si risolverebbe fuori della democrazia, o con il rovesciamento del governo, o con il soffocamento della minoranza. Entro questi due casi limite, sta comunque il logoramento del governo e la perdita di efficacia della sua azione, perciò contro l'apparenza, o meglio, guardando oltre l'illusione, si può dire che la Costituzione con i suoi vincoli e i suoi limiti, anzi, proprio per i vincoli e i limiti, svolge una imprescindibile funzione « egretoria », il strumento di governabilità, non ostacolo o impedimento per il governo. Se prevale l'opinione opposta è per incoscienza o spirito di avventura.

Si può, ora da questi concetti fondamentali dello Stato costituzionale, scendere ai problemi della giustizia costituzionale e questa discesa è ovvia a il punto di arrivo è una Corte che non è a deve tenere essere e anche solo di apparire (qui la descrizione si intreccia con la prescrizione, l'essere con il dover essere, la constatazione con l'aspirazione) la realtà anche con l'apparenza) organo della politica, conflitto, cioè organo politico secondo tipo. Siamo

invece e dobbiamo organo politico del primo tipo. Scusatemi se uso il « siamo », mi considero ancora parte, almeno sentimentale, di questo consenso. Organo politico del primo tipo, politico dunque non nel senso in cui lo sono il parlamento, il governo, i partiti politici e i comportamenti elettorali. La giustizia costituzionale non è la prosecuzione in altra forma della contesa che si svolge in quei luoghi. Il massimo del tradimento di questi chierici che noi siamo o siamo stati, sarebbe quello di trasformarci in una terza Camera, dove continua per interposta persona il confronto tra le parti del conflitto politico. Una Corte politica, schiacciata, meriterebbe essere soppressa, perché se a favore della maggioranza, non se ne capirebbe l'utilità, se a copertura e inganno della pubblica opinione, se contro, se ne capirebbe forse l'utilità, ma mancherebbe totalmente, e legittimità il massimo danno che possiamo fare da noi stessi all'istituzione di cui facciamo parte, è opporre a dare l'impressione di operare come quinta colonna.

La Corte Costituzionale è il custode del « pactum societatis », garanzia delle condizioni di insieme minime della vita collettiva. Ad essa spetta la difesa dei principi costituzionali sui quali non si può votare. Il massimo affronto a quello non di sentirci dire « sbagliamo », questo può accadere, sempre, di « trattati come attori del conflitto politico », il che è quanto talora, anzi, frequentemente avviene ad opera di informazione politico-giudiziaria, incapace di cogliere la differenza, con la gratuita e pregiudiziale distribuzione tra i giudici di appartenenze politiche. Questa informazione alimenta, in modo acritico e rozzo, l'idea che tutto e in tutte le sedi si riduca a lotta tra partiti. Si comprime, allora, quel certo disagio che avvertiamo se la soluzione di un caso costituzionale coincidesse con quella auspicata, per i suoi fini, da una parte politica (di maggioranza o di opposizione non cambia), anche se questa soluzione è sorretta dalla più incontrovertibile delle ragioni costituzionali, disagio che deriva dal rischio di confusione tra i due ordini di ragioni, tra le due ragioni politiche per così dire. Conoscimento o incoscienza, e, aggiunto, conformismo al ruolo della Corte, avvertiamo la preferibilità, ove possibile, di soluzioni che non siano quelle di una parte né dell'altra. Non credo di ingannarmi se segnalo una certa tendenza psicologica alla terza via, nei dispositivi e nelle motivazioni delle nostre decisioni, soprattutto sui temi più controversi politicamente.

Penso a cause pendenti di grande rilievo politico e culturale, anche ad alcune che la Corte si troverà a dover decidere. La terza via che viene escogitata dalla Corte, la « soluzione » normalmente all'accusa di ambiguità politica, ma politica nel secondo significato, e consente spesso alle parti contrapposte di cantare, « pro parte, victoria », ma si tratta, appunto della politica, secondo tipo alla quale la Corte giustificatamente cerca di tenersi lontana.

Si dirà, però: eppure alla Corte ci si vota e si vota e si vota proprio per decidere questioni come quelle costituzionali sulle quali, dicevo, non si dovrebbe votare. Se non sono lecite maggioranza e minoranza tra gli elettori e tra i rappresentanti in Parlamento, può accadere che votino i quindici giudici della Corte, che proprio tra i loro ci si divide. Dove finisce i nostri buoni propositi? Queste domande pongono una questione seria.



Il massimo del tradimento di questi chierici che siamo o siamo stati sarebbe di trasformarci in una sede dove continua per interposta persona il confronto tra le parti del conflitto politico

Il presidente emerito Gustavo Zagrebelsky riceve i complimenti del Capo dello Stato

investita di una questione giurisdizionale il presupposto è che c'è una Costituzione che ha da continuare a valere e una elaborazione giurisprudenziale che ha da essere continuata.

E quindi il nostro indirizzo il questo, ma è un indirizzo di politica giudiziaria, dove però la parola politica è da intendere nel primo senso. Ma, si dirà infine, alla Corte non pur sempre anche persona con un passato politico, nel secondo senso della parola. Così e infatti, conformemente al sistema della loro nomina a delle loro elezioni. Questo sistema è dei mesi politici, tuttavia, rispetto a ciò che il diritto comparato ci mostra, è un valore, oltre alla durata novennale del mandato, il più lungo tra tutti quelli previsti dalla Costituzione, e oltre alle garanzie di totale indipendenza di giudici, la condizione psicologica dei giudici, il rispetto di sé e l'amor proprio.

I chiamati alla carica di giudici costituzionali sono di giudici personalità con un degnissimo passato, anche politico, da difendere. E' necessario che sia non solo per ovvie ragioni di nobiltà, ma anche soprattutto perché ciò è garanzia di indipendenza dalla politica contingente. Tutto è meglio dei tiepidi o dei Nicodemi che non hanno, o nascondono, le loro fedeltà. Essi, le figure, non hanno motivo di rispetto di sé e possono più facilmente di altri indotti a cadere ad altri rispetti. L'amor di sé spinge chiunque e anche i costituzionali a voler valere, fino magari alla presidenza della Corte stessa. Ma per valere occorre quantarsi la fiducia dei colleghi.

Ogni camera di consiglio, per nove anni, è perciò un « qui » il passato conta per il nostro solo foro interno, per il rispetto di noi medesimi, non per gli altri. Noi non siamo interessati da dove vengano i nostri colleghi, questo riguarda chi li nomina o chi li elegge. Conta, invece, e conta molto quel che si è e quel che si fa nel collegio, nella diuturna opera del giudicare. Se un giudice si esprime, nel lavoro quotidiano, alla critica, per noi distruttiva, essere « longa manus » politica, sarebbe perduto. L'amor di sé sarebbe presto costretto a ricredersi. Per queste ragioni, è possibile definire un breve e in « la Corte un'omocrazia, cioè un equilibrio che si forma quasi automaticamente tra forze autoregolative che la mantengono sulla « e la preservano dagli sbandamenti ».

Questa è la mia Corte, Signor Presidente della Repubblica, la Corte della quale sono stato parte, qualche limitato aspetto, forse un'immagine idilliaca, ma qui l'essere si intreccia al dover essere, la realtà all'auspicio. La Corte, come cercato di mostrare, è il frutto congiunto sia di ragioni giuridiche che di atteggiamenti spirituali e motivi psicologici. Le une hanno indotto sugli altri e viceversa. L'equilibrio è fragilissimo e può essere facilmente spezzato e dobbiamo esserne consapevoli. Spirito e psicologia orientati al superiore interesse della protezione della Costituzione sono affari dei giudici. I presupposti giuridici sono affari del legislatore. Vogliamo essere certi che al primo posto di tante cure riformatrici del legislatore c'è il mantenimento della Corte, salda nel luogo costituzionale che le compete.

L'ultima garanzia, tuttavia, non è né nei giudici né nella maggioranza legislativa. Sta oltre e riguarda tutti, sta nel bisogno diffuso, in una generale volontà di Costituzione, intendendo dire Costituzione come patto di convivenza civile, presupposto per un vivere insieme pacifico e costruttivo. Qualora quel bisogno e quella volontà andassero perduti in generale, prevalendo nel Paese, l'idea diabolica, da Repubblica dei Diavoli, della Costituzione come campo di battaglia e sopraffazione, la politica parte spirerebbe incostrastata anche nelle « della Corte e la giustizia costituzionale si trasformerebbe in una farsa costituzionale.

IN effetti esiste tra noi una certa ritrosia a passare ai voti. Non rivelo certo segreti dicendo che sulle questioni più importanti, quelle di vero diritto costituzionale, si non votare, meglio, di decidere senza che sia ricorrere al voto. E' consuetudine della Corte darsi tempo, non forzare i tempi. E' un'elementare constatazione di psicologia che in un collegio, la prima volta, ci si schiera, e quindi ci si divide anche profondamente, la seconda volta, quando si riprende la discussione di una causa, prevale l'esigenza della composizione e dunque si si dispone a comprendere le ragioni altrui. Prima si milita, poi si coopera. E' buona cosa che la Corte italiana, a differenza di organi suoi omologhi di altri ordinamenti, su costringa a vincoli temporali di decisione. L'« optimum » sarebbe l'unanimità, l'obiettivo realistico è la soluzione più condivisa. Quando potrebbe una maggioranza di schiacciamento, ma ricata, idonea sulla carta ad imporsi unilateralmente, si preferisce ricercare una convergenza più ampia, il che comporta, a lavoro, spesso assai meticoloso, su dispositivi e sulle motivazioni, per raccogliere il maggior numero possibile di ragioni costituzionali. Il voto decidente è l'estrema ratio alla quale si ricorre perché alla fine non lo si è potuto rendere superfluo, pur andare avanti, quando si vota sempre e sempre con senso di amarezza anche nel caso in cui si sia partecipato alla maggioranza.

IL MONITO Il parlamento sono simili ad dove si combatte e gli schieramenti politici psicologicamente strutturati come eserciti disposti sul campo. Il voto è il momento catarattico, in cui si passa dalla tensione alla distensione e chi prevale può dire che ha combattuto e vinto. Ma battaglia, ho fatto il mio dovere, magari anche ho schiacciato l'avversario. E il piacere si dipinge sul suo volto. Presso la Corte, chi col voto si afferma e chi soccombe, entrambi segnano una sconfitta e devono chiedersi quanto ho mancato in capacità di persuasione? Senza che possa farlo, occorrerebbe approfondire il significato dell'articolo 18 delle nostre norme integrative, che dice il relatore per primo, votano poi gli altri giudici cominciando dal meno anziano di età, per ultimo vota il presidente. Si vota uno per uno. Questa norma significa che anche nel voto presso la Corte non si fa massa, valgono i singoli tali, non in formazione, di maggioranza e di minoranza. Si potrebbe persino pensare che il presidente, raccolto il numero sufficiente di voti perché la proposta sia accolta o respinta (la maggioranza assoluta dei votanti), non proceda oltre e così non si formalizzi uno schieramento. C'è dunque una tendenza all'allargamento del voto, ben oltre la stretta maggioranza formalmente richiesta.

A questo proposito desidero portare testimonianza su un presidente della Corte, il cui nome per ovvie ragioni non faccio. Si tratta di una delicatissima questione in tema di retroattività di norme, per così dire parapolitici, sulle quali egli a lungo si era impegnato a fondo per una certa soluzione diversa da quella suggerita dai precedenti. Insomma, ci teneva particolarmente a quella soluzione. Ora si trovava a presiedere la Corte e quel giorno i giudici nel collegio erano in numero pari (in questo caso prevale il voto del presidente). La Corte si divise a metà. Era la buona occasione? No, lo era. La decisione di quella importante questione con voto presidenziale prevalente, sei voti a sei, in quella circostanza, sarebbe stata una forzatura. Una forzatura conforme a legge, ma contraria allo spirito di questa nostra istituzione. Quel presidente sa quanto sia stato apprezzato il suo tirarsi indietro.

Ho detto presso la Corte si fa massa, non ci si ingruppa, e tanto meno intruppa. Ogni decisione, almeno nelle di un certo rilievo, si forma con la partecipazione personale e diretta di tutti i giudici. Ognuno deve assumersi la sua propria responsabilità. Nessuno può astenersi non solo dal votare ma anche dall'intervenire nella discussione. Non è specialmente apprezzato il rimettersi all'opinione altrui perché può apparire un adeguarsi ad una linea, ma fortunatamente ciò accade raramente. In questa partecipazione, ben più che nell'espressione di un voto che vale poco (uno su quindici), è questa partecipazione si esprime il valore di un giudice, un valore non misurabile aritmeticamente. L'attività della Corte è quindi imperniata sulla personalità individuale dei giudici, il tempo stesso però è collegiale.

Ciò assume un significato profondo, ben al di là del mero rispetto di regole procedurali. Addirittura, mentre in altri ordinamenti i singoli giudici costituzionali sono essi stessi singolarmente dotati di una propria personalità e individualità istituzionale, da noi i giudici costituzionali, cui è riconosciuto la soggettività più piena all'interno del collegio, fuori di esso sono nulla. Esistono solo come parti della Corte. Fuori non hanno compiti da svolgere, possono nemmeno manifestare opinioni. Ne risulta un corpo decidente unitario, un giudice in grado che si avvale di quindici piccoli giudici. Manca da qui l'opinione dissenziente, su questo si è ampiamente discusso. Ragioni favorevoli e ragioni contrarie. Sta di fatto che anche questa assenza alimenta lo spirito del collegio, induce all'interessa che meno sacrifici le opinioni costituzionali rilevanti, anche se minoritarie. La logica che muove la Corte è quella verticale-deduttiva, cioè quella che procede da un solo principio costituzionale e esclude di tutti gli altri, dunque una logica

che divide e che unge la conta. Bensì e quella orizzontale e compositiva che include ogni possibile ragione costituzionale e senza che si debbano fare i conti.

L'opinione dissenziente, dando consistenza alle posizioni singole dei giudici, mai si concilierebbe con questa collegialità. Ma, si dirà ancora, la Corte nelle decisioni esprime degli indirizzi. Sì, ma certo nel senso dell'indirizzo politico di un governo o di una maggioranza parlamentare. Ogni causa a se. Non esiste maggioranza preconstituita alle singole decisioni, né elaborazioni di indirizzi generali che richiedano attuazione. Un programma, che si frapponesse tra la singola decisione e la Costituzione, sarebbe incostruttibile, in contrasto con il dovere di fedeltà alla Costituzione in generale, dovere che esclude ogni vincolo particolare. Potrebbe essere un programma di parte. Se di un indirizzo di politica giudiziaria si può parlare, è solo in senso retrospettivo come bilancio a posteriori di un operato che non obbedisce a disegni prefigurati. In Parlamento invece esiste una maggioranza che deve durare in funzione di un programma. Se si divide, venendo meno la continuità d'azione, non ha più ragione di esistere. Perciò, in un organo parlamentare è normale che le decisioni siano prese sempre dalla stessa maggioranza, fino a quando una maggioranza diversa non sostituisca la precedente. Presso la Corte non è così.

La decisione si pronuncia giorno per giorno e in relazione ad ogni singola questione. Nella medesima giornata, le aggregazioni dei cui scaturiscono le decisioni sono le più variabili. In Parlamento la minoranza di tale o tale natura di qualche ribaltamento elettorale per diventare a sua volta maggioranza, ma qui pensate che ci siano giudici che accetterebbero di restare a fare parte di un organo alla formazione del cui indirizzo sono stabilmente, magari per l'intero mandato, esclusi? O che accetterebbero di non contare nulla fino a un eventuale ma non certo prevedibile mutamento di equilibri interni? Del resto, è presso la Corte esistesse un indirizzo politico, sarebbe naturale che il presidente fosse l'espressione e il garante?

E' notorio, però, che il criterio primo che determina l'elezione del presidente è l'anzianità, la natura, non la politica. L'assenza di indirizzi preconstituiti non vuol dire che l'attività della Corte si manifesti in maniera casuale e caotica, esiste una continuità profonda della nostra giurisprudenza che è legata non all'indirizzo politico, bensì all'esistenza dei nostri precedenti. Quando il Parlamento è chiamato a pronunciarsi in sede legislativa, il presupposto è che la legge precedente abbia da essere sostituita e si possa ricominciare anche radicalmente. Capo. Quando la Corte Costituzionale è

«PREDISORSI AL MICIDIALE» IL NUOVO SPETTACOLO DEL FUNAMBOLICO ATTORE

Bergonzoni e la forza della parola impazzita

Un testo tellurico, molto lontano dalla comicità tradizionale
Debutto ■ Bologna con platea eccellente: Cofferati e Prodi

Oswaldo Guerrieri

inviato a BOLOGNA

C'erano persino Sergio Cofferati e, prima di lui, in un'anteprima semiclandestina, Romano Prodi fra coloro che al Duse hanno tenuto a battesimo Alessandro Bergonzoni. L'esimo, proprio. Non solo perché nasce qui «Predisporsi al micidiale», il nuovo spettacolo del più funambolico parolero dei nostri attori: ma anche perché Bergonzoni si esibisce qui per la prima volta dopo vent'anni di onorato lavoro. E se pensiamo che il bolognese di lui c'è soltanto la mortadella, davvero siamo disposti a conferire all'avvenimento il carattere dell'eccezionalità.

Da sempre, gli spettacoli di Bergonzoni non obbediscono alla regola del teatro comico tradizionale, dove l'attore prepara con cura la battuta, la lustra e poi la spara faccia al pubblico. Il teatro di Bergonzoni, prima che comico, è tellurico. E' una corrente che sommuove palcoscenico e platea in un sussulto unico, martellante, provocato da quell'attore-creatore che sa conficcare la logica nell'illogico e propaga l'assurdo come fosse il più normale e mansueto strabismo della mente. Per questo

motivo, la frase è un fendente pazzesco, ogni immagine è frutto di matrimoni verbali contro natura, ogni affermazione partorisce l'enormità. Un talento micidiale.

Ma Bergonzoni non è il manierista di se stesso. Lo dimostra proprio con questo spettacolo, che rinuncia a raccontare storia legata a un personaggio e si propone puro congegno verbale: la parola che crea e distrugge, la parola che vortica come una vite senza fine e nel cui movimento cade ogni tanto, un coreografo o un pulviscolo rallentante, un episodio narrativo. Si comincia con il tomentone dei «mentre». Esempio: «Mentre un chierichetto confonde sacrestia con carestia e muore di stenti durante la messa», «Mentre un tarlo agitato tutte le notti per dormire si prende Tavola», «Mentre finisce l'ossigeno di un subconscio...». Si prosegue con quell'altro tormentone del «vogliamo parlare». Esempio: «Vogliamo parlare della speranza che dà sempre una bacchetta magica anche se è finta? Della claustrofobia dei mattoni? Di tutta la quantità di grana che c'è nelle navi? Della fiducia che si ripone nelle proteste? Dell'abnegazione di chi annega? Del-

lo strare sull'asse del water?».

La tiritera, che potrebbe essere interminabile e confida, per la rapidità del suo ritmo.

Il pronto presa, si interrompe improvvisamente con l'ingresso della storia. Arriva, micidialmente irresistibile, il racconto di colui che vuole sporcicare un coro di voci bianche perché ha fatto cantare nella sua opera.

Il micidiale interminabile: «Pioggia dorata su concerto all'aperto di Rachmaninov una sera fresca fresca, a proposito passami lo scialle è in macchina allora vallo a prendere».

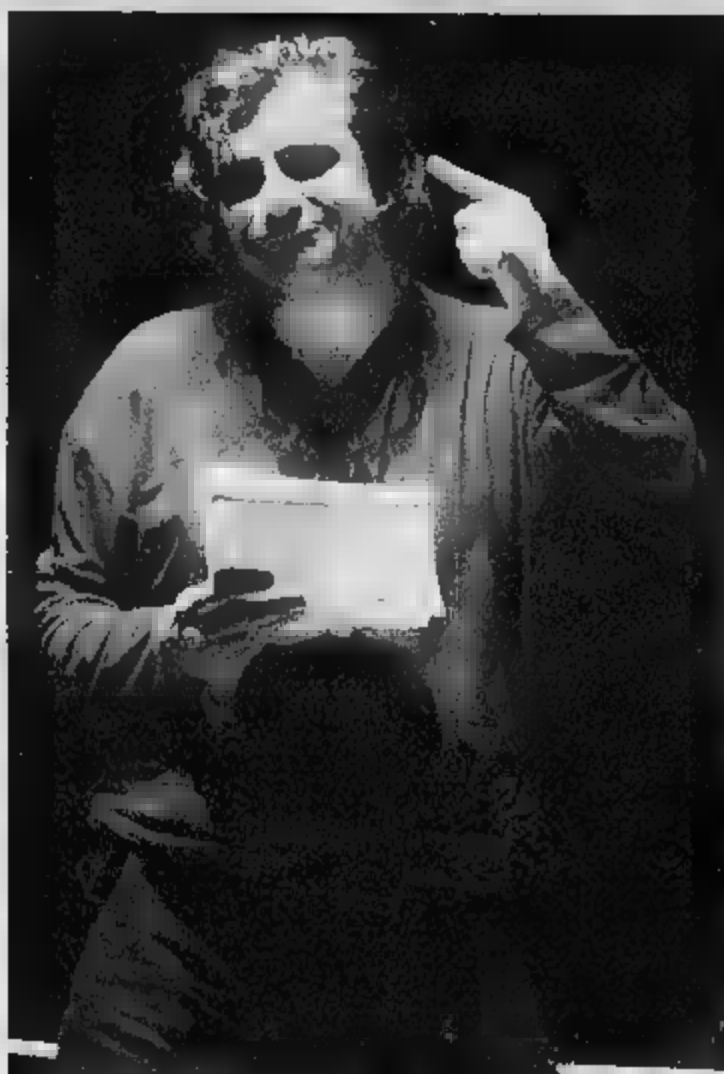
Io non mica il tuo cameriere ah no? allora me ne vado, il conto per favore!». Sottotitolo: «Vuole la ricevuta?».

E' un pezzo straordinario. Ambientato tra Cartagine e la foresta di Sherwood, utilizza duemila elefanti. Fra i personaggi ha Shabira la contatrice di peli simultanea, Zuman ginecologo delle api, l'uomo cavallo, il bimbo cavallo, la

cavallo, la donna caramella, il grembo che stava solo sulle ginocchia altrimenti moriva, la scimmia balsamica che devi succhiare puoi masticare...

L'opera ha novantina atti. Si disloca nei posti più

impensati, anche dentro una strettola che crea comprensibili difficoltà ai duemila elefanti... E Bergonzoni, che deve pur vendicarsi, se la esige tutto da solo, se la canta come un bel baritone che prenda a le note, dimostrandosi più bravo del solito e dimostrando al pubblico in delirio



Alessandro Bergonzoni: per il suo debutto bolognese anche Prodi e Cofferati

DA OGGI A BOLOGNA GLI «STATI GENERALI»

Ecco il documentario nobile desaparecido

Franco Mubili

BOLOGNA

A che punto è il documentario in Italia? Espulso dal cinema, dove una volta si vedeva fra un film e l'altro, emarginato dalla tivù generalista, che ricorda solo quando c'è da parlare di animali, questo nobilissimo desaparecido riemerge a Bologna grazie agli «Stati generali» del documentario italiano: quattro giorni di incontri, discussioni, proiezioni per capire se c'è spazio per rilanciare un genere che in passato ha visto all'opera maestri del calibro di Rossellini, Antonioni, o dell'appena scomparso Rocco Scotellaro. E dire che nel mondo il documentario va fortissimo, lo dimostrano il successo di Michael Moore, di cui l'italiana presenta stasera a Bologna la versione di «Fahrenheit 9/11» con contributi speciali, e dei suoi colleghi americani al vertice che la Cineteca comunale allinea nella rassegna in programma in questo periodo a Bologna. E in Italia allora? Qualche segnale di attenzione viene dai canali satellitari, con National Geographic Channel che al termine del workshop bolognese con un centinaio fra autori e produttori ha messo in palio 400 mila dollari per finanziare le due migliori proposte italiane per documentari lungometraggi.

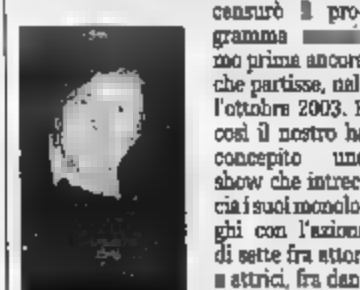
La tivù generalista invece fatica, anche se si spera di schiacciare proprio agli Stati generali: «La prima giornata (quella di oggi, ndr) sarà dedicata alla televisione, che è la grande assente in Italia», spiega Alessandro Signoretto, presidente dell'associazione Doc/It, che organizza il tutto. Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Cineteca e Provincia - Nella mattinata si svolgerà l'incontro Rai, Mediaset, La 7, la

Televisione svizzera italiana, coordinata da Marco Müller, sui rapporti fra tv e produzione indipendente». Sono attesi i direttori di rete fra cui, si memora, il di Rai Paolo Iuliani. Ma l'assessore alla cultura di Bologna Angelo Guglielmi, che coi suoi trascorsi in Rai e all'Istituto Luca di queste cose se intende, si mostra scettico sull'effettivo interesse delle tv: «Oggi tutti sembrano pronti a dedicarsi al documentario, ma la questione vera è che servono gli sbocchi per il prodotto. Che Rai e Mediaset siano disposti a metterlo nei loro palinsesti? Lo prometteranno, ma non lo faranno. Il che non toglie, aggiunge Guglielmi, che il documentario negli ultimi tempi si sia ritrovato dopo essersi perso per la colpevole trascuratezza di tv e istituzioni pubbliche: «Le poche leggi sul cinema non guardano con benevolenza al documentario, e con la sua scomparsa abbiamo perso anche la conoscenza del nostro paese, così come si è persa una formidabile scuola di competenze cinematografiche. Gli Stati generali a porre la questione a chi di dovere: «Abbiamo chiamato il sottosegretario alle Comunicazioni Giancarlo Innocenzi, gli chiediamo a che punto siamo dove stiamo andando», aggiunge Signoretto - Qui ci sono centinaia di imprese in bilico. Fra gli incontri sulle prospettive economiche del settore e gli interventi di esperti della comunicazione a vario titolo, dal regista Davide Farraro al filosofo Gianni Vattimo, dal dirigente tv Carlo Freccero allo scrittore Gianni Celati, ci sarà anche il tempo per godersi l'omaggio a Vittorio De Seta e a un ricco programma di documentari. Gran finale con Ermanno Olmi, per la proiezione di «O sole mio» - autoritratto italiano, realizzato dai suoi allievi di Ipotesi Cinema.

CENSURATO SU RAIDUE

Massimo Fini Apocalittico è «Cyrano»

Povero uomo moderno: confuso in una massa indistinta di consumatori, inutilmente proteso verso un successo riservato alle oligarchie dei soliti noti, assillato dalle nevrosi e irrimediabilmente sconfitto. La visione del mondo secondo Massimo Fini prende forma in «Cyrano», se vi pare, di scena in questi giorni al Teatro della Celebrazioni, col giornalista-scrittore nell'inedita doppia veste di autore e attore dello spettacolo. Lo spunto per la pièce viene dall'esperienza che Fini ha avuto con Raidue, che censurò il programma



Massimo Fini

mo prima ancora che partisse, nell'ottobre 2003. E così il nostro ha concepito uno show che intreccia i suoi monologhi con l'azione di sette fra attori e attrici, fra danze, e dichiarazioni solenni contro le stori-

ture della nostra esistenza.

Al centro dello spettacolo sta la degenerazione della società attuale, all'origine di tutto la rivoluzione industriale, giustificata razionalmente dall'illuminismo e poi derivati di quest'ultimo: il liberalismo da una parte, il marxismo dall'altra. Fini ne ripropone le tappe, gli attori scandendo lo slogan che riassume la vita moderna: «Prodotto! Consuma! Crepa!». E alla fine tutti a ballare in disco, musica techno e palla, volgari e ridicoli allo tempo. Non lascia spazio a speranza la apocalittica di Fini, i momenti veramente epocali sono quelli in cui il giornalista fa il polemista, non l'attore (che peraltro non pretende di essere): «A Milano 2, nel verde, si porto a pisciare il ma non il bastardino, il levriere di setta generazionale. E poco dopo un altro, uguale ma, con un altro levriere. Omologati e infelici, schiacciati dalla consapevolezza che se si è fuori dalla cerchia che conta si è fuori per sempre, ci consoliamo con quel che il convento consumistico, finché ce lo possiamo permettere, Fini lo dice chiaro che il suo vero scopo è quello di

dello spettacolo, chiuso dalla riflessione sulla perdita della morte, si siede vicino al pubblico, come usava in tempi ormai remoti di dibattiti nei teatri off. E' la mezz'ora di scambio di opinioni con gli spettatori: «Mi piacerebbe scuotere le coscienze, l'inerzia mi fa paura. Ripete la sua contrarietà alla guerra in Iraq, ma precisa: «Non la guerra, sono contro le guerre sbagliate». E sull'Italia attuale è durissimo: «E' più facile battersi contro le dittature che contro i sistemi sfuggenti come la nostra finta democrazia». (L.g.)

NON CHIEDETECI SOLO COLLABORATORI.
CHIEDETECI SOLUZIONI.

Trovare i collaboratori giusti per la vostra azienda è sempre stato il nostro punto di forza. E lo è tuttora. Ma oggi possiamo offrirvi un servizio ancora più efficiente. Manpower, infatti, è un partner capace di fornirvi le soluzioni più complete per la gestione delle risorse umane. Oggi più che mai, grazie alle nuove opportunità di sviluppo che si presentano in seguito all'introduzione della Legge Biagi. Informatevi in una delle 330 filiali Manpower presenti in tutta Italia. Una grande soluzione vi sta già aspettando.

MANPOWER
ESPERTI IN RISORSE UMANE

DA DOMANI A TORINO

CinemAmbiente tra mare e storie di guerra

Daniela Cavallo

La condizione del mondo in cui viviamo è al centro di «CinemAmbiente», il festival internazionale che apre domani alla multisala Massimo di Torino. Giunto alla settima edizione, presenta sino al 29 ottobre un fitto programma di proiezioni, conferenze, dibattiti. Temi principali: i disastri ecologici, l'inquinamento, il cosiddetto «sviluppo sostenibile», i crimini ambientali perpetrati nel mondo. Per quanto riguarda i film in rassegna: più di cento i film in rassegna: inseriti nel tra i documentari, cortometraggi, cinema italiano, nella retrospettiva al cinema corre sul fiume dedicata al Po, nell'«Omaggio alla Panaria Film» creata nel 1946 dal principe Francesco Alliata (ospite al Festival), nel Panorama Internazionale, nella sezione «Vision» incentrata quest'anno nella crisi dell'Argentina. Fra gli ospiti spicca Fernando Solanas, il regista argentino di «Sur» e «Tangos, l'oscuolo di Gardel».

Il festival si apre domenica 20, 20,30 il recante «Memoria del saqueo» di R. Fernando Solanas in anteprima. La rassegna si inaugura domani 20,30 con «La rissa» di Raffaele Matarazzo.

Festival s'inaugura domani 20,30 con l'anteprima di «Deep Blue», lo spettacolare documentario sulla vita negli oceani firmato dai britannici Alastair Fothergill e Andy Byatt. Il giorno dopo si apre alle 10,30 il convegno «L'occhio di Dio». Come la guerra: partecipano i giornalisti Guido Rampoldi, Enrico Dagnino, Giovanni Botteri, Mimmo Lombardi, Giulio Albanese, Candido, e Riva, gli Yousif Tawfik e Zlatko Dizdarevic; previsti un'intervista filmata ad Adriano Sofri e, dalle 18, la proiezione dei suoi reportage da Jugoslavia e Cecenia realizzati negli anni Novanta per la Rai. Sabato sera, un'altra prima: il canadese «The Corporation» di Jennifer Abbott e Mark Achbar, atto d'accusa contro la multinazionale presentata sotto il nome di Joel Bakan, lo scrittore del libro da cui è tratto.

IN PROGRAMMA DA IERI AL 23

A Trento il Festival del cinema religioso

È cominciata la VII edizione di Religion Today, Festival internazionale di cinema e religioni, in programma a Trento da ieri al 23 ottobre. Saranno presentati 102 film, provenienti da 23 paesi: Australia, Bangladesh, Bielorussia, Brasile, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Hong Kong, Iran, Israele, Italia, Lituania, Polonia, Repubblica Slovacca, Russia, Serbia e Montenegro, Stati Uniti, Sud Corea, Svizzera, Yemen. Le opere forniscono diversi punti di vista sui temi centrali della religione cristiana nelle sue varie confessioni. In giuria, anche Claudia Koll.



Claudia Koll

«SETTE VELI INTORNO AL RE»

Guccini, De Gregori e Battiato in un disco per bambini

Franco Battiato, Francesco Guccini e Francesco De Gregori cantano per l'infanzia nell'album «Sette veli intorno al re», in uscita su etichetta Sony Music. Parte dei proventi delle vendite del disco, realizzato insieme a molti altri artisti, andrà a Emergency, all'Associazione Progetti Ecar Mandabe (Madagascar) e al Tibetan Children Village. Il disco è di musica per bambini, e per genitori, cantato da uomini, idealmente (o anche realmente) papà, ideato da Carlo Sinigaglia, chitarrista blues e musicoterapeuta.



Francesco De Gregori

NEL NUOVO ALBUM «RESTA IN ASCOLTO» CANZONI FIRMATE DA MADONNA, VASCO ROSSI E BIAGIO ANTONACCI

Pausini: basta sogni, adesso rido

«Ho lasciato il glamour, voglio uno stile più asciutto»

Venegoni
Inviata a MILANO

«Ora tu per me Polvere/Vanna nei corridoi...». Che gusto, quel magico momento in cui una storia d'amore consumata in sofferenza, si trasforma come per magia nella banalità di stanze e oggetti svuotati ormai di pathos. Un po' autrice, un po' interprete, alla boa dei trent'anni Laura Pausini è fermata con efficacia quell'attimo, nella canzone che apre il suo nuovo album «Resta in ascolto», in uscita venerdì. Canta che la affascinano l'autonomia, la prospettiva di sé. Si fa subito il tifo per Pausini così cresciuta anche artisticamente, carismatica alle spalle, gentilmente ritmica, moderatamente aggressiva, rinuncia di tutto al suo stile consolidato, che le ha fatto vendere 22 milioni di dischi in tutto il mondo in dieci anni di carriera. Il nuovo cd racconta con efficacia la sua trasformazione: è autrice del testo di «Dove l'aria è polverosa» (ispirata alla storia di un bambino iracheno cui un bombardamento ha portato via entrambe le braccia e l'intera famiglia); ha abituati collaboratori come Checco, ma ha anche voluto firmare di riguardo come Vasco Rossi, Madonna, Biagio Antonacci. Al primo si deve il testo di «Benedetta passione» (il brano più efficace del disco) con la musica vigorosa di Curreri; Madonna firma con la stessa Laura il brano più internazionale, «Mi abbandono a te», che parla della ricerca della pace interiore; Biagio poi, le ha cucito su misura un pezzo

MEG, CHE SORPRESA



S'intitola «Meg» e basta, come il suo nome d'arte, il primo disco solista della voce femminile del '99. Posse, la rap band napoletana attualmente in pausa creativa. Figlia d'arte, con una solida preparazione sia musicale che letteraria alle spalle, Meg ha messo insieme la notevole opera prima di una cantautrice di sicuro impatto che guarda al mercato internazionale. L'album, fra urgenze politiche e confessioni intimiste, mescola l'italiano e l'inglese nell'interpretazione sicura di Meg; suoni elettronici convivono con strumenti tradizionali, e c'è al completo la pregevole orchestra Architori impegnata in rarefatti sperimentismi; rumori veri della natura riscaldano l'eccellente «Regno d'acqua»; c'è una cover di De Modis e Togni tradotta da Bardotti, «Senza paura». Collaborano il compagno nel '99, Marco Messina, e il produttore Carlo U. Rossi. [m.v.]



Laura Pausini: «Mi sono trasformata artisticamente e umanamente»

romantico come «Viviamo». Pausini è pronta a una promozione: nei passi dove il disco è pubblicato, e al tour internazionale debutta il previsto «Palomazda» di Torino il 5 febbraio dell'anno prossimo. «Resta in ascolto» racconta una ragazza che ha sofferto e poi è tornata a innamorarsi, e ora si sente più solida. Quanto le somiglia? «Al cento per cento. Mi sono trasformata sia artisticamente che umanamente; mi sono liberata di un certo glamour e dei brillantini. Ho cercato la mia vera voce, stile più asciutto, e anche nella mia vita

personale mi sforzo di essere disincantata nei confronti dei sogni. Prima sognavo troppo, ero come chiusa in una bolla di sapone. Ora si apre grinta. La prospettiva di me, e poi c'è il disco di Vasco su cui lei dimostra che potrebbe cantare benissimo in rock. Abbiamo messo nel disco il primo provino. Vasco l'ha sentito e ha detto «buona la prima» perché cantata alla Pausini, mentre dice che di solito le voci femminili cercano di imitarlo. Mi piace il suono, il suo, del prendersi in giro nel momento in cui tutto è negativo».

Ma lei è così?

«Se debbo pensare al futuro, mi sento spinta verso queste atmosfere. Lei mi è separata da Alfredo Cerutti, che era anche il suo manager, dopo una lunga storia. Ora è un nuovo fidanzato, suo manager. Cos'ha imparato degli uomini? Ho imparato che le donne debbono imparare a conoscersi, prima di saper affrontare un uomo. Pausini gira eternamente il mondo. Riesce a essere delle amiche? «Ne ho due nuove, e per la prima volta famosa. Oggi la persona che più stimo a livello personale è Vittoria Belvedere, che ha appena interpretato Santa Rita da Cascia. Lei è una donna che ha una famiglia, vive il lavoro in modo egocentrico, è riservata e profonda. L'altra amica è Alessia Marcuzzi. Ma da quando ho ricominciato a vivere sola, ho ripreso fortemente i rapporti con i miei compagni di scuola, in Romagna. I nostri discorsi sono concreti, poco attratti e appassiti. Loro vivono nei paesi e io adoro essere provinciale: che si può apprezzare solo dopo aver vissuto in una grande città. Questa vita randaglia le appartiene? «Mi è sempre piaciuta tantissimo. Andavo in giro a cantare con il padre quando avevo 11 anni, e se giro mi annoio. Però in questi ultimi anni dando nuove priorità alla mia vita, comincia a piacermi l'idea di vivere in modo più ruspante».

FRANKFURT ORCHESTER APRE STAGIONE AL LINGOTTO

Un Rachmaninov da grande cinema

Giorgio Pestelli
TORINO

La stagione sinfonica del Concerto del Lingotto all'Auditorium Giovanni Agnelli si è aperta con un terzo di nuove conoscenze: un'orchestra tedesca di ottimi qualità, la «Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt», l'attuale direttore principale Hugh Wolff e il pianista Yefim Bronfman, noto dai dischi ma, salvo errore, anche lui non ancora applaudito fra noi in ed ossa. Gli onori di casa nel cartellone li ha fatti Rachmaninov, autore che nei programmi degli otto concerti di questa stagione è presente con quattro importanti composizioni: una buona occasione controcorrente per riconsiderare questo compositore molto amato dal pubblico, ma che la cultura musicale tende a emarginare nella categoria della musica da film; per altro, fra il pubblico che martedì ha affollato la sala per ascoltare il «Terzo Concerto» per pianoforte e orchestra, molti certo lo avranno ricordato il celebre Rac3 di «Shine» (film che dovrebbe stimolare a rileggere la vigliosa pagina di Cecchi dallo stesso titolo in «America amara»); da allora la sua fama si è moltiplicata in modo inatteso, senza mai raggiungere la popolarità del «Secondo Concerto» (altro film, di ben altra qualità, «Quando la moglie è in vacanza», molto più nitido e seducente, che comunque potremo riascoltare qui il 10 novembre prossimo).



Sergei Rachmaninov

Intanto del Terzo Concerto op.30 abbiamo sentito un'esecuzione superba, quanto mai utile a rinfrescarci l'idea: incomincia come un limpido ruscello di montagna, quella semplice melodia del pianoforte sul mormorio dell'orchestra, poi diventa torrente che si gonfia e

s'ingorga e infine alluvione: tempesta di note; tanto Rachmaninov ritorna come un ricordo all'origine, e allora si aprono fessure d'intensa liricità, ma sopra tutto benefici sono gli accenti burleschi, molto vicini a Liszt, che scintillano e zampillano nel finale con accenti più stregoneschi che non fossero nel modello. Deve, anticipato, all'eccellenza dell'esecuzione se tanti aspetti diversi emergono in modo così lucido: il pianista Yefim Bronfman domina l'immane impegno tecnico senza la minima incertezza, lascia senza parole per la precisione del martellato con cui risolve i passi più rischiosi e aggrovigliati; inoltre, se la potenza di resistenza a qualunque ondata orchestrale, nelle frasi espressive sa anche cantare con un abbandono che commuove; l'unico appunto che si può fare è che nelle parti di volante ornamentazione la strepitosa chiarezza con cui lo scolpisce avviene a prezzo di una sonorità appena troppo forte. La parte dell'orchestra, che il pianoforte non è affatto secondaria, ma piena di annotazioni timbriche e scatti difficili da coordinare con il solista: molto bravo pertanto il Wolff a ingranare le due linee in un tessuto continuo e vibrante, valendosi di un'orchestra precisa e flessibile anche negli impegnativi tratti solistici. Qualità confermate nella Seconda Sinfonia di Schumann, la quale in verità ha avuto un'avvio un po' incerto, ma si è ritemperata via che s'avvicinava al suo cuore lirico, la splendida ariosa del terzo movimento; gli applausi trionfali per il pianista si ripetuti alla fine per il direttore e l'orchestra che fuori programma hanno ancora regalato una Danza ungherese di Brahms.

«ORA IL PUBBLICO DEVE ALFABETIZZARSI»

Con Rai Utile arriva il digitale terrestre «per aiutare i cittadini»

ROMA

Il chiasma Rai Utile, il nuovo canale digitale della Rai presentato ieri ufficialmente a viale Mazzini. Utile a chi? Ai cittadini - naturalmente - che per suo tramite riusciranno ad avvicinarsi alla pubblica amministrazione e impareranno a dialogare telematicamente, hanno spiegato all'unisono i grandi padri del digitale terrestre italiano, presenti all'evento: dal ministro Gasparri al sottosegretario Innocenzi, dal dg Rai Cattaneo a Roberto Sergio, neoresponsabile Rai dei Nuovi media (in quota Udc), sotto cui ricadono i canali digitali pubblici. L'avvio di questo canale è la dimostrazione che il treno del digitale terrestre è ormai partito e la Rai ne è la locomotiva: ha osservato Gasparri, confermando che la Finanziaria stanzerà altri 110 milioni di euro per contribuire all'acquisto di nuovi decoder (dopo che i 700.000 incentivi quest'anno sono andati esauriti), e dedicherà allo sviluppo del digitale il 25% dei proventi della vendita e privati del delle azioni Rai. Mica due lire, sempre che la privatizzazione vada in porto entro la primavera come lo stesso Berlusconi auspica. Al di là dei trionfalismi, Mediaset guarda al digitale puntando il ricco business del calcio, deciso ad anticipare a gennaio la possibilità per i telespettatori «digitalizzati» di usare schede prepagate per vedere le partite di una serie di squadre del campionato di A, in diretta concorrenza con Sky ma abbonamenti. La Rai - ha spiegato Sergio - pensa invece agli sport olimpici, e al calcio di serie B e C, appetibili puntando sulla regionalizzazione del segnale. E intanto, aspettando che la revisione del contratto di servizio le consenta di fare pay tv, lancia canali come Rai Utile che in prospettiva, con l'interattività resa possibile dal digitale e grazie a una serie di accordi con enti e (oggi Funzione Pubblica, Innovazione tecnologica, Salute, Economia più regioni) permetterà alla gente non solo di avere informazioni su una serie di servizi (tasse, tributi, pagamenti, certificati, gioco pubblico e tutte le cose, certificati, analisi mediche e quant'altro) anche di saggiare da operando a distanza. Certo, ci vorrà del tempo. Ma il direttore di Rai Utile Angiolino Lonardi è ottimista. «Le amministrazioni con cui abbiamo stretto accordi sono già all'opera». Intanto, non resta che acccontentarsi dello strano palinsesto che spazia dal corpo forestale alla protezione civile, dai giochi ai vigili del fuoco. Ma il pubblico comincia ad alfabetizzarsi, come recita il nuovo slogan, che avvicina il nuovo canale di servizio alla fortunata trasmissione degli anni 60 del maestro Manzi: «Non l'hai mai troppo tardi».

ALLA SCALA SGARGIANTE ALLESTIMENTO

«I racconti di Hoffmann» il piglio di razza di Bertini e i colori accesi di Arias

Gianfranco Setragini

In chiusura autunnale la Scala riprende al Teatro degli Arcimboldi «I racconti di Hoffmann» di Offenbach nella sgargiante allestimento di Alfredo Arias, meritevole di essere rivisto: in cartellone fino al 4 novembre. È un momento di attualità per il lavoro. In «I racconti» rimessa dagli archivi dell'Opéra di Parigi la partitura integra adoperata dal direttore d'orchestra nella prima rappresentazione postuma del 1881: aiuterà a far luce ulteriore sulla fisionomia dell'opera, che, in un ginepraio di questioni filologiche e di fonti, muta a seconda dell'edizione. Per la casa Schott Michael Kaye ha rimesso nel 1991 i dialoghi parlati originali: la Scala, pur attingendo anche alla Bärenreiter, si basa ancora sulla vecchia Choudens, in cui Ernest Girard musicò i dialoghi. L'allestimento trasporta l'azione dalla Germania romantica del primo 800, quella del poeta e musicista Hoffmann, Parigi Anni Venti e costumi di Françoise Toura-fond sono in stile art-déco portato all'eccesso del kitsch, unendo teatro e taverna in un locale di lussuoso avanspettacolo, dove il bocconcello è retto da due cariatidi in forma di sirus ben poppute. Si può storcere il naso di fronte ai richiami arancioni del bordello veneziano di Giulietta, ma la reinvenzione della bambola Olympia vale la serata, per il tratto parodistico. È un numero irresistibile Olympia che canta i suoi spettacolari complessi accompagnandosi a un'arpa, di cui invece strappa carpidiosamente le corde gettandole agli astanti, con quel che segue. Il cantare è Rancatore, che scivola sulla nota di partenza, ma in quella sovraccuola adamantina; nella parte di Antonia troviamo Darina Takova, la voce giusta, anche se usata con qualche eccesso melodrammatico; infine Bistrice Uria-Monzon ha voce calda di mezzosoprano per Giulietta. Però Sonia Genassi ha voce più bella e la sua Musa-Niklaus, a dispetto della debolezza iniziale, ha stile impeccabile; stile ha pure il basso Michele Pertusi e non sappiamo quanto sia adatto a Lindorf e alle sue moltiplicazioni diaboliche. Sul podio Gary Bertini non ha smentito la sua fama di direttore sinfonico di razza: la trama orchestrale è emersa con autorità, a costo di qualche iniziale slegamento nel palcoscenico, rimediato nel corso della serata. Dopotutto Bertini è una bacchetta precisa, cui difetta un poco lo charme e il rubato, ma che nei momenti culminanti sa trovare un respiro grandioso in cui riassorbire qualche debolezza di commessione interna agli atti.



Gary Bertini

Non girare intorno ai rischi. Affidali ad un esperto.

La tua impresa, la tua professione: nuove sfide da affrontare, nuovi ostacoli da superare. Ogni giorno. Molte cose possono influenzare i tuoi affari: le relazioni con dipendenti e collaboratori, fornitori e clienti; il funzionamento di macchinari e impianti, la distribuzione delle merci. Momenti difficili di mercato, o situazioni critiche nella gestione, possono richiedere risorse finanziarie straordinarie. Gestire con efficacia questi rischi, ha un'importanza strategica. Per farlo, serve l'analisi di un professionista esperto. Servono strumenti assicurativi capaci di neutralizzare gli effetti delle emergenze, garantendo in ogni momento continuità operativa e capacità di produrre valore. Servono soluzioni costruite su misura della tua attività. Da sempre, gli agenti Zurich sono al fianco d'impresa e professionisti: conoscono le particolarità dei mercati in cui operano, i rischi che devono fronteggiare. Nelle 500 agenzie Zurich trovi oggi un patrimonio di competenze, esperienza, soluzioni assicurative che ti mettono al riparo dalle incertezze, che proteggono il tuo futuro. Gestire al meglio i rischi, è il tuo primo investimento. Farlo con un agente Zurich, rende di più.

Del gruppo Zurich Italia fanno parte le società:
Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA
Rappresentanza per l'Italia
Zurich International Italia SpA
Zurich Investments Life SpA

Per trovare l'agente Zurich più vicino
www.zurich.it

ZURICH

11,00 Tennis. Masters Atp Sky Sport3
12,00 Tennis. Wta Tour di Zurigo Eurosport
13,00 Lo sclagurato Egidio Sky Sport1
13,00 Studio sport Italia1
18,10 Rai Sport Sportsera Raidue

20,00 Rai sport Tre Raitre
21,00 Calcio. Coppa Uefa: Lazio-Villareal Raidue
21,00 Calcio. C. Uefa: Athletic Bilbao-Parma Sport Italia
22,30 Zona Uefa Sky Sport1
23,00 Zona Ch. League Sky Sport1



Nazionale, nella partita in Cina

ROMA. È saltata l'amichevole Cina-Italia, in programma venerdì 19 novembre. La Federazione cinese ha comunicato alla Fige (nella foto il presidente Carraro) l'impossibilità di onorare l'impegno per l'eventualità di una spargitura con Hong Kong per le qualificazioni mondiali. La Federcalcio prenderà contatti con altri Paesi per consentire alla Nazionale di Lippi di disputare un'amichevole all'estero mercoledì 17 novembre: in quella settimana è previsto uno stop al campionato di serie A.

CHAMPIONS LEAGUE, DURO KO PER LA SQUADRA «ITALIANA» DI RANIERI

Gol e magie, Valencia applaude Adriano

Il nuovo Fenomeno firma l'impresa di un'Inter devastante

Giancarlo Laurenzi
inviato a VALENCIA

Ora l'Europa è diventata una formalità, Mancini potrà dedicarsi al campionato, pianificando la rimonta. L'inter infligge cinque bandierillas nel corpo sanguinante del Valencia e anche Moratti, astasiato in tribuna, vola lontano con il pensiero, sognando trionfi globali inseguiti per (quasi) dieci anni.

I numeri sono da sballo: 5 gol fatti, uno preso, punteggio pieno dopo tre giornate, qualificazione in tasca. Un trionfo senza precedenti nella storia nerazzurra on the road, un'umiliazione che in Champions qui non avevano mai subito. Apre Stankovic, decisiva è la terza rete di Van der Meijde, che stoppa sul nascere la rimonta del Valencia, innescata da Di Vaio e finalizzata da Aymar (dal 0-2 a 1-2 e mancavano ancora 20 minuti). Gli attaccanti nerazzurri segnano tutti: Vieri, Adriano, Cruz, Adriano, incontentabile e virtuoso, sbaglia un'occasione facile sullo 0-0 ma mette becco sui gol di Vieri e Van der Meijde. Una sua veronica in area scatena un minuto di applausi. Decisivo l'ingresso dello Zanetti argentino dopo l'intervalllo. Regala equilibrio, ara la fascia ed è all'origine di due fondamentali reti.

Mancini non ha resistito alla tentazione di optare per la Formula 1, una formazione intrisa di piedi buoni e un solo randellatore a spaccare legna per la comitiva. Con Cristiano Zanetti in naftalina per il derby, l'unico salvagente in dotazione per la Champions è ai piedi di Cambiasso. L'argentino è perfetto nel ruolo di bagnino, al primo avviso di pericolo corre in soccorso, soprattutto il ideale nel

BOBO: HO 31 ANNI NON 38

Mancini: bravi tutti pensiamo al derby

■ VALENCIA. Mancini sulla serata magica dell'Inter a Valencia ■ spende parole entusiastiche. Anzi, l'allenatore nerazzurro prima tira le orecchie ■ uomini: «Nel primo tempo troppe volte siamo andati sul fondo senza riuscire a chiudere al centro, ■ secondo tempo siamo andati decisamente meglio. ■ i gol sono arrivati. Poche parole, concilianti, per Toldo, ■ Mancini ha preferito il più anziano Fontana. «Non c'è ■ polemica con Toldo. So quanto vale, ■ che può dare molto, deve avere maggiore tranquillità». La vittoria rotondissima contro i bianchi di Ranieri, potrebbe ■ fare perdere ■ tramontano agli interisti: ■ quanto teme Mancini in vista del derby ■ domenica, i ragazzi sono stati molto bravi, ma ■ serata da dimenticare subito per concentrarsi al meglio sul prossimo match, il derby. Bobo Vieri è tutto un sorriso: «Ho 31 ■ non 38, ho fatto fatica a recuperare ma ■ che sto bene fisicamente le cose vanno bene, speriamo che duri».

delicato ruolo di base del «rombo», con Emre vertice del centro-campo più Veron (a destra) ■ Stankovic (a sinistra). Veron a destra ■ un'utopia: tende ad accentrarsi sentendosi regista e così pesta i piedi di Emre, mentre ■ prima mezz'ora di Stankovic è da tunnel degli orrori. Fortuna che almeno in difesa

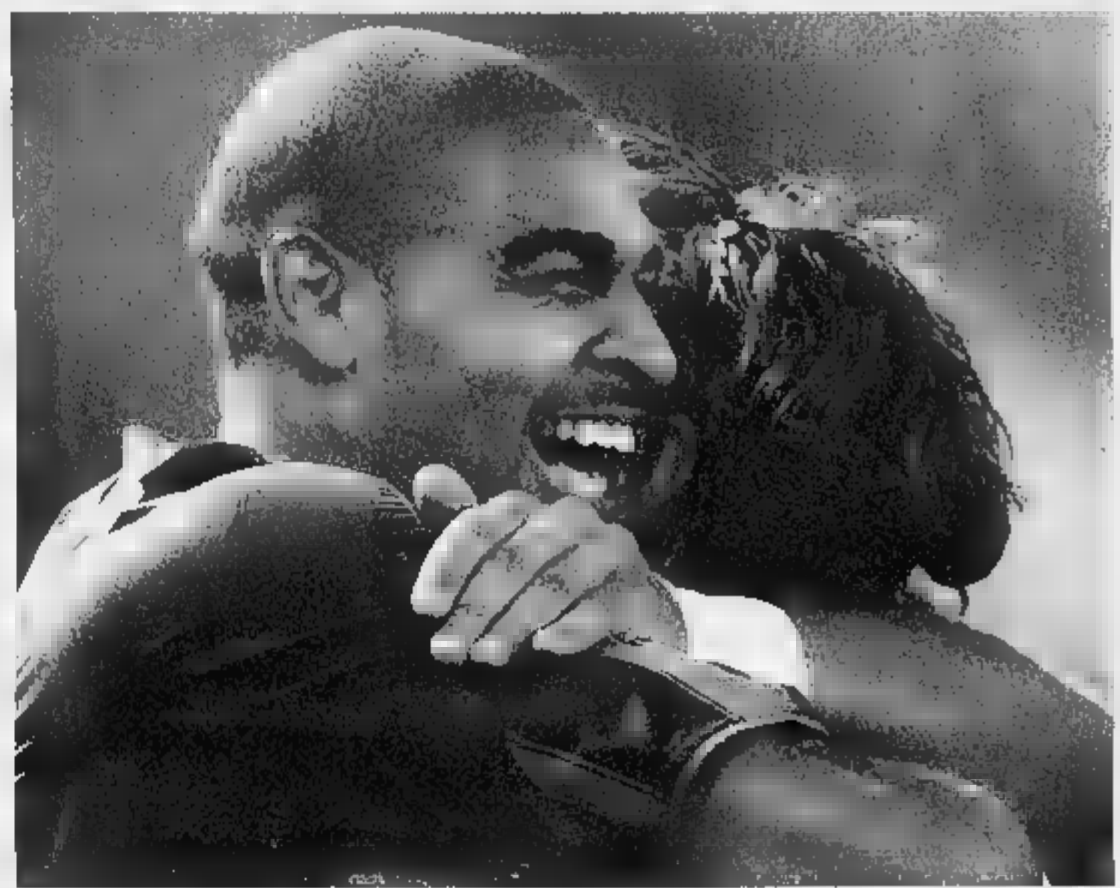
ognuno rispetti le consegne: Fontana para, Cordoba aspetta Angulo, Burdisso pedina Di Vaio, Palloni controlla Rufete, dopo 10 minuti iniziale di purissima fatica. Materazzi rattoppa, specie su Aymar, inventore che Ranieri rispolvera per la Coppa dietro Di Vaio, unico sperone.

Il Valencia non si smentisce: larghi tutti e velocità sulle fasce con esterni di ruolo, per questo Pione è un corpo estraneo e marci in panchina per 81 minuti. Se Cambiasso si schiaccia su Aymar, Albelda controlla Emre. Baraja fa le pulci ■ Stankovic e il modulo degli spagnoli assomiglia tanto ■ un 4-2-3-1. Dalla panchina Toldo ricorda con nostalgia le storiche magie su questo prato, per ■ farlo rimpiangere Fontana ■ ta il cilindro mostrando il primo coniglio: cross di Aymar, Di Vaio anticipa Burdisso, il portiere aspira dall'angolo basso la palla che sembra già dentro (15). L'inter fatica nel mezzo, ignorando le fasce. Quando scopre l'esistenza di almeno ■ delle due (quella mancina), sboccia l'occasione nerazzurra più ghiotta dell'intero primo tempo: Emre illumina Stankovic dietro la linea del fuorigioco, appoggio per Adriano che di piatto accarezza il palo (30'). Da stoccatore Adriano passa al rifinitore: slalom ■ assist per Emre, tiro semplice ■ fiacco (34').

Mancini non è nato ieri, la riva destra intesa è un delitto. Dopo l'intervallo dentro Javier Zanetti, via Burdisso, Cordoba fila nel mezzo. La squadra è più equilibrata, in 3 minuti stende il nemico alternando i gol, uno per fascia. Si comincia a sinistra: cross di Favalli, inzeccata chirurgica di Stankovic (2'). Si prose-

VALENCIA (4-2-3-1)	INTER (4-3-1-2)
Canizares 5,5; Carrero Torres 5,5; Navarro 5; Canek 5 (20' st Corradi sv); Carboni 5,5; Albelda 6; Baraja 11; Rufete 6 (35' st Flore sv); Aymar 6,5; Angulo 6; Di Vaio 6,5.	Fontana 7; Cordoba 6; Burdisso 11 (1' st J. Zanetti 7); Materazzi 7; Favalli 6; Veron 6,5; Cambiasso 7,5; Stankovic 6,5; Emre 6; Adriano 7,5 (37' st Cruz sv); Vieri 6 (30' st Van der Meijde sv).
All. Ranieri 4.	All. Mancini 7.
Arbitro: Meier (Svizzera) 6,5	
st 2' Stankovic, 3' Vieri, 27' Aymar, 31' Van der Meijde, 35' Adriano, 47' Cruz.	
Ammoniti: Angulo, Veron, Carboni.	
Spettatori 40 mila	

Apre Stankovic, poi Vieri
Aymar illude, Van der Meijde
il bomber brasiliano e Cruz
portano Mancini in paradiso



Due minuti di applausi per Adriano quando Mancini l'ha richiamato in panchina dopo il gol del 4-1

gue ■ destra: J. Zanetti lancia Adriano, traversone corretto su cui risorge il sinistro di Vieri, che torna a graffiare ■ Europa dopo 7 mesi (25 marzo, Inter-Benfica 4-3).

Colpito dal doppio svantaggio, il Valencia ci mette 20' a organizzare ■ riscossa. Entra Corradi, ■ Caneira, la difesa di casa

passa ■ tre. La contraerea di Mancini è stanca, il primo allarme è un diagonale di Rufete che sfiora il palo. Stankovic fallisce un gol elementare (destra a lato, solo in area, 21'). 1' dopo Di Vaio timbra il palo col piede ■.

Prima o poi casca l'asino. Infatti: ancora Di Vaio in fuga, appoggio per Aymar che gonfia l'incrocio,

incendiando lo stadio (28). Mancini si ricorda di ciò che accadde a Roma (da 3-1 a 3-3) e sceglie il cambio che allora dimenticò in cassapanca: via una punta (Vieri, ovviamente) dentro un tornante (Van der Meijde). All'olandese bastano 38 secondi per ristabilire le distanze dal Valencia, innescato dal solito Adriano. Al quale non

par vero, quattro minuti dopo, di controllare a due ■ dalla porta un bijou servito da Zanetti. Sberla ■ Canizares atterrito: quarto gol e sostituzione. Entra anche Cruz (tutto lo stadio applaude Adriano) e partecipa alla festa, firmando la storica cinquina un istante prima che Meier chiuda la corrida.

ANCHE I ROSSONERI A PUNTEGGIO PIENO: BARCELONA PIEGATO DALL'UCRAINO

E' uno Shevchenko d'oro a lanciare il Milan in testa

Il bomber rossoneri vince così il duello ■ distanza con Deco
Due traverse dei catalani, Inzaghi «manca» la rete della storia

Roberto Beccantini
MILANO

Se è vero che la montagna ha partorito soltanto un topolino, è vero, altresì, che i tifosi ■ si sono annoiati. Anzi. L'incornata di Shevchenko taglia in due la sfilata delle stelle, ■ Milan scappa via, il Barcellona incassa una sconfitta che, a meno di clamorosi sconvolgimenti, non gli pregiudicherà il passaggio agli ottavi della Champions League. Milanisti più concreti, catalani più velleitari e sfortunati (due traverse). Cruciale il recupero di Stam.

Supercoppa di Lega esclusa, a San Siro la squadra di Ancelotti aveva sempre subito almeno un gol (Livorno, Messina, Celtic, Reggina).

Milan-Barcellona batte Juventus-Bayern 76.502 ■ 18.089 (paganti). Meditate, gente, meditate. Applausi a Rijkaard e tutti ventre a terra. La partita è un calice di champagne dalle bollicine che pizzicano la lingua. Mai visti così tanti colpi di tacco: uno ■ Gattuso, addirittura. Kakà dietro a Shevchenko ■ Inzaghi, con Gattuso ■ Seedorf a coprire i fianchi ■ Pirlo: il Milan piglia l'acceleratore. Eto'o ■ destra, Larsson al centro, Ronaldinho ■ sinistra (persin troppo, in avvio): il Barça difende salto ■ cecella le azioni, specialmente quando si

sgancia Belletti.

La classifica, pasciata, è un invito a mozz. Calcio spensierato, bello da raccontare: errori di mira compresi. A Rijkaard mancano fior di titolari ■ Giulio, Motta, Edmilson, Gabri, Gerard, Silvino ■ Ancelotti, beato lui, ripresenta Stam. Marquez sbircia Kakà, Xabi e Deco pompano gioco. Dietro, Belletti, Puyol, Oleguer ■ Van Bronckhorst si dividono fra gli agguati di Inzaghi, perennemente sospeso, come un acrobata, al filo dell'ultimo uomo, e le sgommate di Shevchenko.

Il taccuino crepita: da Kakà ■ Sheva, splendido taglio e gran diagonale, Valdes si arrangia. Ai lanci lunghi provvede il radar di Pirlo. I catalani battezzano la destra, che ■ poi il settore ■ Maldini: Deco e Belletti ■ saggiano l'orientamento. Ognuno srotola le sue mercanzie. Straordinario, ■ 19', ricamo Ronaldinho-Eto'o-Larsson: traversa scheggiata e popolo rapito.

Altro giro, altro brivido: Seedorf pesca Sheva, spazza Van Bronckhorst. L'equilibrio salta in aria alla mezz'ora, cross di Cafu, Valdes s'incaglia a metà strada, Sheva incorna giulivo dopo essersi scrolettato di dosso Belletti come se fosse un capello sfuggito alle forbici del barbiere. Ronaldinho abbandona la periferia e costruisce Stam a un provvidenziale

MILAN (4-3-1-2)	(4-1-2-3)
Dida 6; Cafu 5; Nesta 7; Stam 7; Maldini 6,5; Gattuso 6,5; Pirlo 6; Seedorf 6,5; Kakà 6 (38' st Serginho sv); Shevchenko 6,5 (43' st Crespo sv); F. Inzaghi 5,5 (31' st Ambrosini sv).	Valdes 5; Belletti 6,5; Puyol 7; Oleguer 6; Van Bronckhorst 6; Marquez 6,5; Eto'o 11 (24' st Iniesta sv); Larsson 5,5; Ronaldinho 6.
All. Ancelotti 7.	All. Rijkaard 5.
Arbitro: Poll (Inghilterra) 7	
Ammoniti: Puyol.	
Spettatori: 41.349 paganti, 1.044.482. Abbonati 35.153, quota 541.101,33.	

salvataggio. Suntuoso ■ di Deco: sventa Cafu, in extremis. Più elaborate le trame degli spagnoli, più essenziali e rapide quelle rossonere.

Il ritmo è tale da condizionare il motore delle traiettorie. Rijkaard non ha panchina, e questo è un bel guaio. Appena lungo, in avvio di ripresa, un tocco di Shevchenko per Inzaghi: l'idea era ■ a Se-



Shevchenko ■ realizzato un gol di testa in mischia

IN TRIBUNA IL PREMIER BERLUSCONI

Ancelotti: «Grandi per un'impresa»

■ MILANO. A tifare Milan, ■ tribuna a San Siro, c'era anche il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che si è concesso una serata di Champions League. Ha applaudito Shevchenko, è steso negli spogliatoi e ■ fatto i complimenti alla squadra. L'ucraino segna ma rimane con i piedi ben saldi ■ terra. Il bomber che ha regalato ■ rossoneri la vittoria contro il Barcellona, capofila nella Liga, commenta: ■ Pallone d'oro? Adesso penso solo ■ giocare bene. Abbiamo vinto una partita importante. Il Barcellona è un'ottima squadra. Noi ci siamo impegnati molto. Certo, si poteva dare di più nella ripresa. Li abbiamo lasciati giocare. Il pensiero era va al derby di domenica. Adriano contro Kakà, Adriano contro Shevchenko. Ma l'ucraino smorza i toni: «Non sarà una partita giocata solo da due persone, sarà Milan-Inter e basta». E' soddisfatto Carlo Ancelotti: «Battere questo Barcellona non è facile. Abbiamo giocato la partita ■ un ■mo livello per un'ora. C'è stato spettacolo nel primo tempo, poi il finale è stato sofferto. Per il derby spero che l'inter abbia segnato tutti i gol stasera». Rijkaard, allenatore del Barça, si concede ■ giornalisti italiani: «Tornare qui per me è ■mpre ■ grande emozione. La partita del ritorno? Seguiremo il nostro schema di gioco. Complimenti al Milan, ■ meritato di vincere».

dorf. Il Milan diverte e si diverte. Attacca gli spazi, obbliga i rivali a tenere cadenza infernali. Puyol si moltiplica, Kakà e Seedorf si sdoppiano allegramente. Un solo ammonito (Puyol): Poll, rotto a ogni tipo di bufera, non crede ai suoi occhi, è un tamburello che, in pratica, dirigono i giocatori.

Il Barcellona mena il torrone, Ronaldinho torna in esilio a sinistra, Nesta e Stam non tollerano intrusioni, il pressing dei campioni d'Italia disarma il piedino ■ Deco, non meno accademico di quelli dei suoi compari. Inzaghi e Sheva trovano il tempo di mandarsi a quel paese, l'istinto è una brutta bestia. Finalmente una parata di Dida: succede al 22', su stangata di Ronaldinho. In effetti, sono più le situazioni,

che non i tiri, ■ certificare ■ pathos della notte.

Iniesta avvicenda Eto'o, imprigionato ■ Maldini e i suoi rangers. I punti in carriera, vale la pena ripeterlo, affrancano le squadre da calcoli e patemi d'animo. Quando Ancelotti immerge Ambrosini e richiama Inzaghi, sembra quasi un omaggio involontario alla storia, posto che un eventuale 49' eurogol dell'attaccante avrebbe aperto ■ caccia alle iperboli e ai paragoni con Alfredo ■ Stefano, che a quella quota arrivò in largo anticipo su tutti e su tutto. La traversa di Iniesta è l'ultimo soffio sulle candeline della torta.

Uno a zero, dunque, come la Juve. Palloni d'oro o no, un risultato che fa morale e, detto fra di noi, non fa male neppure a chi l'ha subito.

MULTIMEDIA ■ LA CELTIC

Girone E: Rosenborg-Psv Eindhoven 1-2: pt 26' Farfan (P), 42' Sterflor (R); st 41' De Jong (P). Panathinaikos-Arsenal 2-2: pt 18' Ljungberg (A); st 20' Gonzales (P), 29' Henry (A), 37' Olsadebe (P). Classifica: Psv 6, Arsenal 5, Panathinaikos 4, Rosenborg 1. Prossimo turno (2-11): Arsenal-Panathinaikos, Psv-Rosenborg.
Girone F: Milan-Barcellona 1-0. Shakhtar Donetsk-Celtic 3-0: st 12' e 17' Matusalem, 33' Brandao. Classifica: Milan 9, Barcellona 6, Shakhtar 3, Celtic 0. Prossimo turno (2-11): Barcellona-Milan, Celtic-Shakhtar.
Girone G: Valencia-Inter 1-5. Anderlecht-Werder Bremen 1-2: pt 26' Wilhelmsson (A), 36' Klasnic (W); st 14' Klasnic (W). Classifica: Inter 9, Werder 6, Valencia 3, Anderlecht 0. Prossimo turno (2-11): Inter-Valencia, Werder-Anderlecht.
Girone H: Chelsea-Cska Mosca 2-0: ■ 9' Terry, 46' Gudjohnsen. Psg-Porto 2-0: pt 30' Coridon, 31' Pauleta. Classifica: Chelsea 9, Cska Mosca 4, Psg 3, Porto 1. Pross. turno (2-11): Cska-Chelsea, Porto-Psg.
Girone A: Monaco 6, Olympiakos ■ Liverpool 4, Deportivo 2. Prossimo turno (3-11): Deportivo-Liverpool, Olympiakos-Monaco. Girone B: Bayer Leverkusen, Real Madrid e Dinamo Kiev 6; Roma 0. Prossimo turno (3-11): Roma-Bayer, Dinamo Kiev 6; Roma 0. Prossimo turno (3-11): Bayern-Juve, Maccabi-Ajax. Girone D: Lione 7, Manchester 5, Fenerbahce 3, Sparta Praga 1. Pross. turno (3-11): Lione-Fenerbahce, Manchester-Sparta.

UEFA, INCROCIO ITALO-SPAGNOLO

Il cammino della Lazio inizia dal Villareal
Per il Parma volo da paura a Bilbao

ROMA. Il cammino della Lazio nella nuova Coppa Uefa a gironi comincia dal Villareal (ore 21 all'Olimpico diretta Raidue) formazione spagnola che l'anno scorso eliminò la Roma. Caso, tecnico sulla graticola dopo la sconfitta al Chievo, sull'immediata reazione della sua truppa. «Temo Riquelme, commenta Caso - sono convinto che i ragazzi falliranno». In attacco, spazio a Simone Inzaghi all'inseguimento del ventesimo gol europeo. Il Parma è atteso in trasferta dall'impegno all'Athletic (alle 21 su Sport Italia). Silvio Baldini sceglie il turnover: Gilardino, Morfeo, Frey e Bonera non in panchina. «In questo momento la priorità va al campionato», dice il tecnico dopo un viaggio che ha riservato sorprese con un volo pieno di vuoti d'aria e qualche grido di paura tra i passeggeri. «Ce la siamo vista brutta...», ha commentato Baldini all'arrivo.



Domenico Caso, allenatore della Lazio

ESPULSO ■ BORDO ■ PERCHÉ ■

Raccattapalle down, la Figg apre un'inchiesta
e Sky lo invita in trasmissione per Milan-Inter

ROMA. Dopo lo sdegno, l'inchiesta. L'ufficio indagini Figg ha aperto un procedimento sulla vicenda di Piero Andreotti, il raccattapalle down che domenica scorsa è stato allontanato dal campo (troppo lento) su intervento dell'arbitro durante la partita di D Venturina-Rieti. Il direttore di gara, Davide Maiorani di Lugo (Romagna, potrebbe, se giudicato colpevole dalla giustizia sportiva, incorrere in una pesante squalifica. La Figg ascolterà alcuni tesserati esterni sfera arbitrale e redigerà una relazione che sarà poi consegnata alla procura dell'Associazione italiana arbitri che, su disposizione del presidente Tullio Lanese, sta conducendo un'inchiesta. Nel frattempo, Piero Andreotti, 44 anni, potrebbe ospite di Sky nella trasmissione comica Dario Vergassola, in occasione del derby Milan-Inter in programma domenica.



Piero Andreotti, da Venturina al derby

DEL PIERO: HO FATTO FATICA. SABATO NIENTE SIENA

«Gioco solo se sono al cento per cento»

Le frasi di Capello lo hanno spinto ad affrontare il Bayern. «Ho sbagliato per non tirarmi indietro»

Ansaldo

TORINO

Del Piero si ferma di nuovo, sua presenza a Siena è forte dubbio. Non è una certezza ma è una possibilità molto concreta che testimonio il disagio del capitano juventino dopo la partita contro il Bayern: questa volta non lo preoccupa il dolore al tendine ma la condizione fisica che non gli permette di giocare a un livello decante. «Ho già detto a Capello che andrò più in campo quando sono soltanto al 70 per cento», ha confidato Alex martedì notte, deluso dalla propria prestazione. «Facevo fatica ad andare avanti. Avevo voglia di vuotare il sacco, di spiegarci. Se non lo ha fatto fino in fondo il perché avrebbe aperto una ferita nella Juventus che viaggia bene in campionato e benissimo in Champions League, praticamente qualificata agli ottavi di finale dopo il successo poco esaltante ma importantissimo contro i tedeschi Magath. I punti in classifica sono gli stessi che aveva ottenuto Lippi l'anno dopo i giornate e anche allora, dopo i turni di Coppa, i bianconeri superavano virtualmente il girone eliminatorio. Ma attorno a Capello si è creato un tale entusiasmo, legato alla nuova solidità difensiva e al momento magico di

Nedved, che le cose sembrano enormemente migliorate. Del Piero questo momento vuole creare un caso che sporchì la bella facciata di casa Juve.

«Abbiamo centrato l'obiettivo», dice, «abbiamo raggiunto una vittoria fondamentale per la stagione ci riusciti nonostante la stanchezza latente nei miei compagni che venivano dalla partita con il Messina e dagli impegni Nazionali». Tuttavia il capitano avverte che qualcosa non funziona. Lunedì era incerto, sapeva di non perfettamente pronto per rientrare in campo dopo 20 giorni di assenza di stagione travagliato (anche in Nazionale si fermò per una settimana prima di giocare e segnare in Moldavia). Capello lo ha messo di fronte alle responsabilità: «Deve essere lui a dirmi se non se la sente, non sono dentro il tendine e non so quali reazioni potrà avere nella notte». Gli passava la palla, diversamente da quanto ha fatto Ancelotti con Stam prima del match contro il Barcellona. «Lui adesso è disponibile, sarà io a giocare. Alex ha creduto di leggere nelle parole dell'allenatore, deve stabilire un feeling, una certa diffidenza sui suoi problemi. Non stavo così male da non poter andare in campo», ha spiegato Del Piero



agli amici, non volevo che qualcuno, fuori, potesse pensare che mi tiro indietro in certe situazioni. Non l'ho fatto in tanti anni e non lo farò mai, l'attaccamento e l'affetto per la maglia che indosso mi hanno spinto a voler giocare. Quando ho deciso di fermarmi è perché era assolutamente indispensabile che lo facessi, avrei rischiato di rovinare tutta la stagione se non mi fossi curato: adesso so meglio ma non sono al cento per cento e si vede.

Ha temuto di passare per malato immaginario proprio mentre la Juve fa i conti e la mancanza di Trezeguet voleva si pensasse di lui quanto si pensava negli anni sul centravanti

francese, cioè che tirasse troppo in lungo la convalescenza (poi si è visto che i problemi alla spalla erano concreti). Ha accettato la scommessa e l'ha persa. Non è mai entrato in partita. «Immaginavo che potesse succedere, avevo davanti una squadra tosta». La curva l'ha acclamato subito dopo la sostituzione con Zalayeta e l'ha chiamato a fine partita. Il gesto ha rattristato almeno il rapporto con i tifosi: Alex aveva sofferto nelle scorse settimane quando aveva avvertito una certa freddezza nella gente. «Li ringrazio, hanno capito quale momento sto vivendo. Ma si apre una pagina delicata con Capello e, forse, con la società che in pieno le scelte del tecnico.

ROSSI PROVA GIACCHETTA E CARBONE

Toro, allarme difesa Vanno ko Balzaretti e l'under Mantovani

Silvia Garbarino

Brividi freddi per il Toro, la temperatura esterna c'entra. Ai granata si bloccati, ieri, due pedine cardine della difesa, Balzaretti e Mantovani. Il biondino, stakanovista della fascia sinistra, sempre titolare in queste prime 8 gare e, a Sorrentino, mai sostituito a partita corso, è rimasto a letto per l'insorgenza della febbre (quasi 38°). Le sue condizioni verranno valutate stamane. Le chances di recupero per l'incontro di sabato contro il Cesena sono comunque buone. Preoccupa più invece Andrea Mantovani, altro perno fondamentale della retroguardia granata, la meno battuta della B. L'azzurro è fermato dopo pochi minuti dall'avvio della partitella a ranghi misti (con anche elementi della Barretti) per il riaccutizzarsi di un dolore alla coscia destra: affaticamento al settorino, il responso del medico Giacchino. Riposo precauzionale di ore per Andrea e rivalutazione del suo stato di forma domani mattina.

Lo stesso giocatore ha sentito un po' stanco dopo il tour de force (4 gare in 8 giorni) impostogli campionato e Nazionale. «Mi allenato senza forzare troppo negli ultimi giorni perché avverto dei crampi alla coscia, ma credo sia un malanno passeggero», ha dichiarato Andrea, mancata di minuti prima di scendere in campo, dovuto alle tante gare disputate in breve tempo. Comunque in questa squadra nessuno è fondamentale, tutti sono importanti.

Costretto dalla situazione estemporanea i tecnici Rossi ha provato le alternative ai due malati, sistemando Giacchetta al centro, a fianco Peccerelli, e Carbone in qualità di terzino sinistro. «Siamo una buona squadra», delle dieci formazioni che possono puntare alla promozione aggiunge Mantovani, non è esatto dire che si migliori Genoa, Perugia e Piacenza, piuttosto siamo alla loro altezza, abbiamo le medesime loro potenzialità. L'importante è non fare altri passi falsi in casa, cioè bisogna battere il Cesena.

MONTEZEMOLO SUL CALCIO. «A me piace il calcio giocato. Per quello che leggo sui giornali, mi sembra che si vada verso un buon clima, di unità di intenti. Così il presidente di Confindustria, di Fiat e di Ferrari, Luca Montezemolo, il difficile rinnovo ai vertici della Lega calcio della presidenza di Adriano Galliani.

CONTE, A Inutile contestazione degli ultra del Lecce per dimostrare contro il ritorno in giallorosso dello juventino Antonio Conte. Il centrocampista annuncia: «Il Lecce resterà sempre nel mio cuore ma ho deciso di smettere di giocare a studiare da allenatore».

NOVELLINO BENEFCO. Per essere arrivato in ritardo all'allenamento Novellino, tecnico della Sampdoria, si è automultato 500 che andranno in un fondo destinato all'adozione a distanza.

F1: NO A SILVERSTONE. Bernie Ecclestone ha detto che nel 2005 non ci sarà il GP d'Inghilterra. Non è stato trovato un accordo con gli organizzatori di Silverstone.

F DELLA BAR. I Contracts Recognition Boards riuniti ieri a Milano ha comunicato che il pilota Jensen Button è legato a un contratto con la BAR-Honda sino alla fine del 2005. L'inglese firmato per la Williams. Il caso non è concluso: si potrebbe arrivare a una transazione in denaro, oppure Jensen dovrà stare fermo un anno.

FINALI Mentre si attende la conclusione del Mondiale di domenica, Brasile, Ferrari e Maserati hanno preparato le loro di tutte le loro gare a Monza da mercoledì a domenica prossimi. Nell'ultima giornata esibizione di quattro F2004 con Schumacher, Barrichello, Badoer e Bertolini.

12° tappa

On the Road

Piemonte, 21 ottobre

11.15
La vita da tour, che esperienza!
Nico
Macinare km, notte e giorno...
Massi
Stare tutti insieme in 2 metri per 2...
Ceci
Litigare per decidere quale cd sentire...
Ilaria
Per fortuna, prima o poi si scende! Siamo arrivati nella città famosa per le sue lane pregiate...
Teo
Quanti e' bello viaggiare sulla funicolare...

15:00
Noi saliamo mentre eleganti dimore ci asilano sotto gli occhi...
Ceci 24:30
Concerta di oggi: inizia prima, finita prima!
Ci stiamo scalando la meritata birretta, mentre...
del tavolo accanto.
un'occhiata madama
ci osserva, senza farsi
trappi scrupoli...
Partono le scommesse.
e lei a non è lei!!

Questa
sciappa
vale oro!

Vivida On The Road - Sulle tracce del Manager Misterioso
Non perdere il ritmo!
Vincere è facile.

Dove si è svolta la tappa n. 12?

② Biella ③ Carmagnola

I vincitori della tappa n. 9 sono:

Roberto Bazzanella, Pige di

Simonetti, Ozzano Monferrato (AL)

Indovina la tappa

leggi su
la vita da tour, che esperienza!
in pelo incredibili premi

Invia subito la tua risposta:
al n. 48228 (costo: 20 cent/chi. incl. per
SMS di conferma ricevuta - per invio valido)
Componi un SMS scrivendo: 1 (a
n. di cellulare (spazio) 2 (tua risposta)
Es. Da 3351234567 1
dal sito: www.vivida.it
telefonando al n. 199.446.608

Il costo di ogni SMS inviato al 48228 è gratuito per i clienti TIM, quello previsto dal proprio piano tariffario per i clienti Vodafone
e 12,48 cent. per i clienti Wind. Info sugli operatori che offrono il servizio e registrando su www.vivida.it

Non perdere la prossima tappa, lunedì 25 ottobre

Smaschera il manager

tour, la band n. 1
messaggio del manager
di capire a che punto
Basta registrarsi per partecipare all'estrazione
del Super-premio finale!
Più tappa avrai indovinato, più possibilità avrai
di essere estratto!

visita il sito: www.vivida.it
il n. 011 - 614901

Non perdere la prossima tappa, lunedì 25 ottobre

Non perdere la prossima tappa, lunedì 25 ottobre



Authos S.p.A.

Nuova **Fiesta BlackStar**.
Bella da brivido, brillante nell'offerta.

Fiesta 1,2 16V

- doppio airbag
- ABS
- climatizzatore
- **allestimento BlackStar**
 - nuovi brillanti colori
 - cerchi in lega R16
 - griglia cromata
 - fari fendinebbia anteriori
 - telecomando a distanza
 - interni Black Touch
 - rifiniture in Aluminium Look
 - tappetini in velluto

€ 10.400

Solo da noi

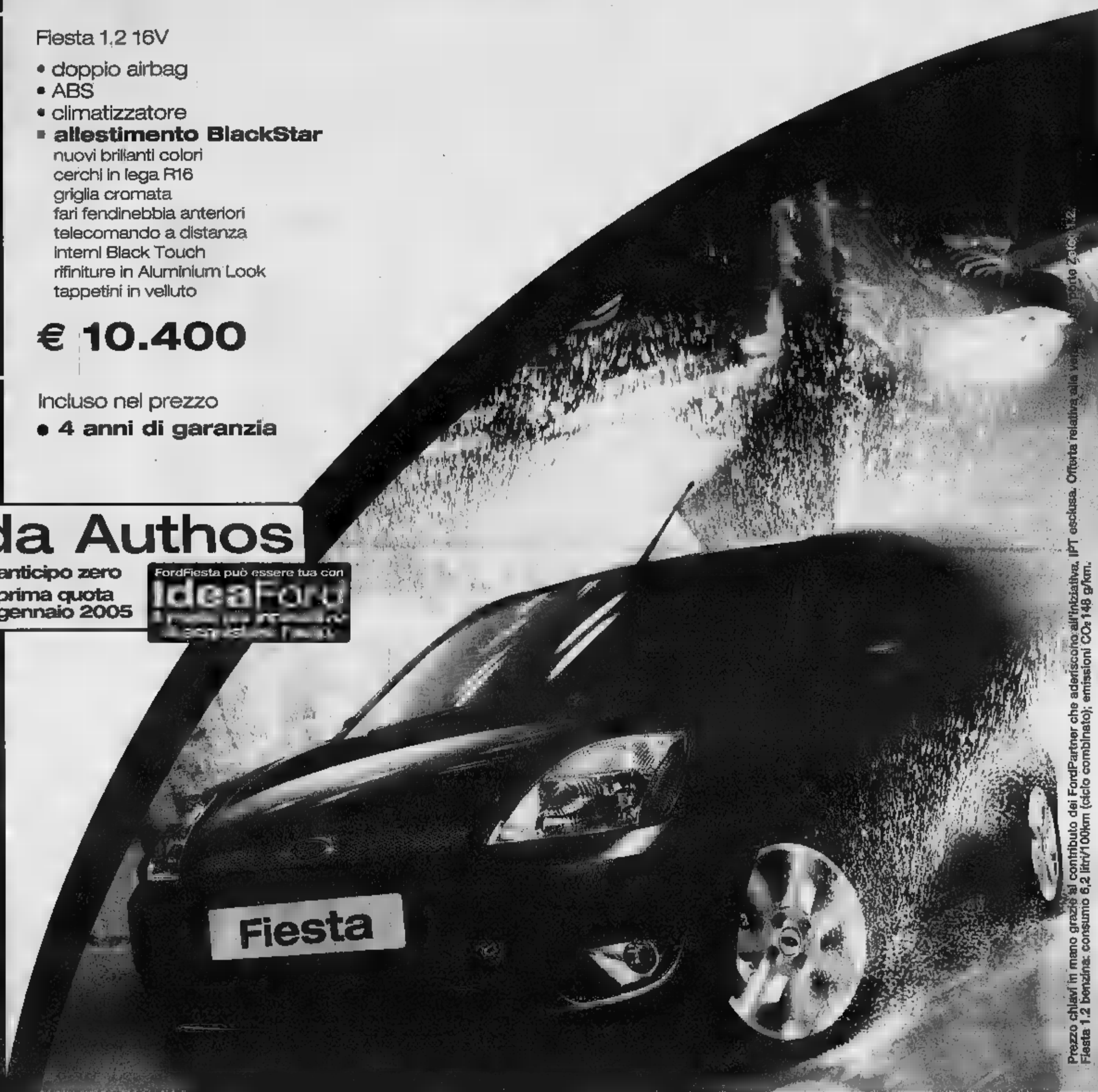
Incluso nel prezzo

- 4 anni di garanzia

da Authos

- anticipo zero
- prima quota gennaio 2005

FordFiesta può essere tua con
IdeaFord
il primo tuo appuntamento
al negozio Ford.



Prezzo chiavi in mano grazie al contributo del FordPartner che aderiscono all'iniziativa. IPT esclusa. Offerta relativa alla versione 1.2. Fiesta 1.2 benzina: consumo 6,2 litri/100km (ciclo combinato); emissioni CO₂ 148 g/km.

Solo a ottobre

APERTI ANCHE DOMENICA 24 OTTOBRE 2004

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 111
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 111
CIRIE'
Tel. 011 9210379

ifas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

LIDL

Il più Conveniente con Qualità!

DETERSIVO IN POLVERE PER LAVATRICE

5 Kg

~~4.49~~
3.69

SALVIETTE MULTIUSO

150 pezzi

~~0.59~~
0.39

STELLA DI NATALE

AL VASO

2.49

CASTAGNE

1.59

UVA BIANCA

0.65

CAROTE

~~0.59~~
0.39

Pirofile in Pyrex assortite

- In vetro borosilicato Pyrex resistente a temperature da -40°C a +300°C
- Adatto per forno, grill e microonde
- 5 anni di garanzia

Doppia pirofila rettangolare 4,5 litri, pirofila ovale con coperchio e 3 ciotole da 500 ml, 1 litro e 2 litri

7.99*

Puzzle a cubetti

WALT DISNEY

3.79*

Addobbi natalizi in legno assortiti

4.99

Tagliasiepi telescopici

- Lunghezza totale: da 62 a 82 cm
- Lame in acciaio carbonico e 1 lama con rivestimento in TEFLON By Dupont

Adattabili da 62 a 82 cm

1 lama rivestita in

6.99*

Misuratore di pressione automatico

- Ideale per controllare regolarmente la propria salute
- Per misurare pressione sanguigna e pulsazioni
- Comoda misurazione al polso
- Sistema di gonfiaggio/sgonfiaggio automatico
- Memoria: 30 valori
- Visualizzazione dell'ora e della data
- Incl. custodia e batterie
- 3 anni di garanzia del produttore e servizio di assistenza

BALANCE

19.98*

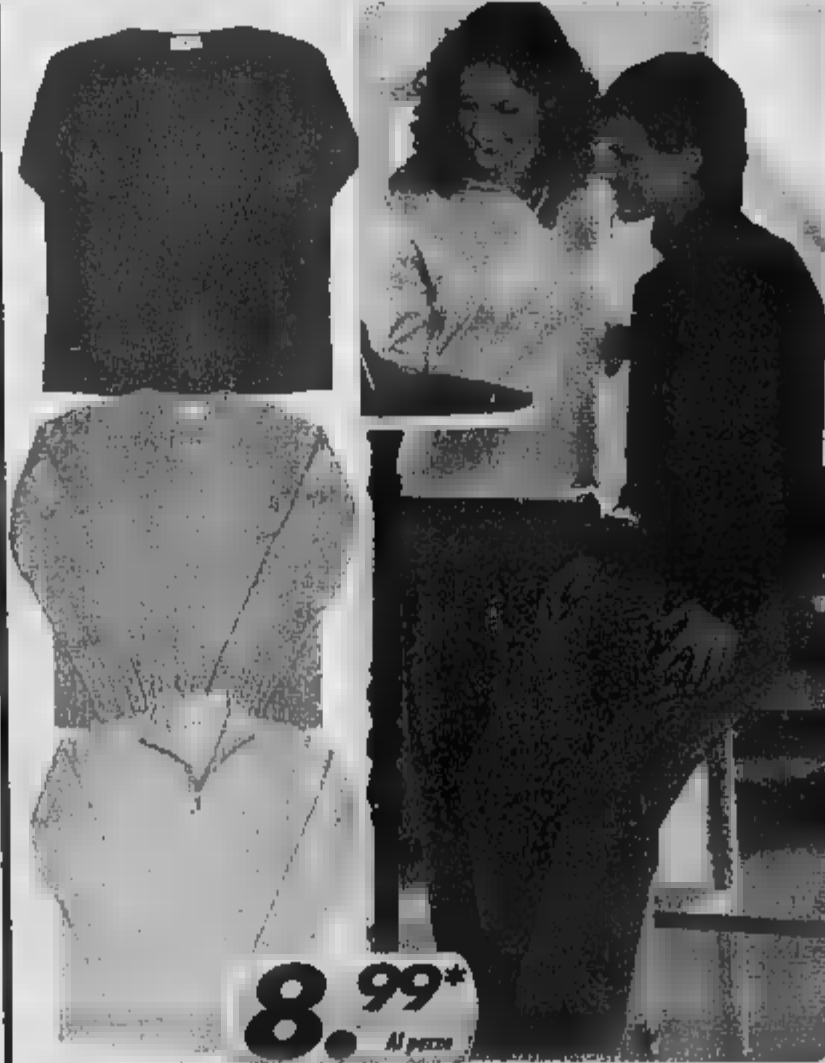
T-Shirt/pantaloni sportivi unisex



8.99*

9.99*

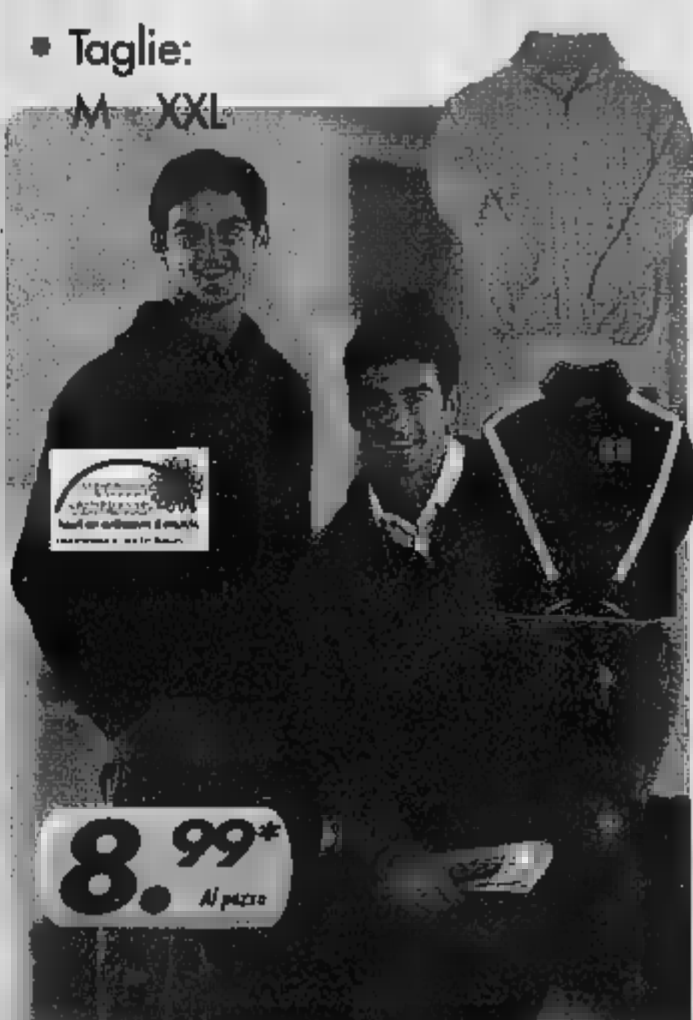
Pullover da donna



8.99*

Pullover da uomo

- Taglie: M - XXL



8.99*

Pullover per bambina



7.99*

LIDL

* PER QUESTO ARTICOLO SUGGERE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE IL MINIMO APPROVVIGLIO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO. TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. I PREZZI VALORI SALVO MODIFICHE DI OMMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 21/10/04 FINO AL 27/10/04 SALVO SCORTE

Per informazioni telefonate al numero VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

L'OLIMPIONICO DELLA SBARRA ■ VOLO CON UN AERMACCHI MB 339

Cassina ripete su un jet il suo movimento d'oro

Il pilota Agrusti ha eseguito in 40 secondi e 4 mila metri da terra l'acrobazia riuscita ad Atene in palestra. L'atleta: «È un sogno che si realizza, quello che colpisce di più è la sensazione di vuoto»

GUIDONIA

Igor Cassina, professionista campione. Non contento di aver conquistato medaglie, premi e riconoscimenti in tutto il mondo, ultima in ordine di tempo la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene, ieri il ginevrino ha voluto ripetere il suo movimento d'oro in cielo. Nel movimento Cassina, quello che lo ha reso famoso nel mondo e gli ha permesso di vincere la medaglia alle Olimpiadi. In gergo tecnico si chiama «doppio salto teso con avvitamento», una pazzia bella e buona perché, se non eseguito alla perfezione, diventa oltremodo rischioso. Un rischio che, paradossalmente, si corre a 4 mila metri da terra, soprattutto se si è alle spalle di un pilota professionista come Maurizio Agrusti, «top gun» di grande esperienza che tranquillizza: «In cielo il movimento cambia nome: si tratta in pratica di un doppio looping con tonneau finale. Una manovra acrobatica piuttosto di routine. Ci vorranno 40 secondi per eseguirla. Quello che Agrusti non poteva sapere è che Cassina è un perfezionista nato: «Vero. Quell'acrobazia l'abbiamo provata e riprovata fino a quando non è riuscita esattamente come diceva lui».

Tutto si è svolto senza il minimo intoppo. Cassina è arrivato in mattinata a Guidonia, fresco, riposato e determinato. Del resto l'aviazione è una sua passione da sempre. Già ad Atene aveva manifestato l'intenzione di entrare a far parte del centro sportivo e lo aveva ribadito al capo di Stato Maggiore, il generale Tricarico, due settimane fa. Nessun problema, salvo l'età. Cassina ha infatti 27 anni, troppi per poter essere arruolato volontario di truppa. Ma proprio per risolvere questo problema la Difesa ha già messo a punto un provvedimento, valido per tutte le Forze Armate, che dovrebbe entrare in vigore nei primi mesi del 2005 e che stabilisce un reclutamento ad hoc per gli atleti.

Espletata la visita medica, è

Igor è stata data una tuta e dopo il rito della vestizione è stato accompagnato al consueto briefing con il capo equipaggio e lo specialista del meteo. Quindi il pilota è salito sull'aereo: «Quando sali su uno di questi affari - spiega - un po' di paura c'è. Ma è soprattutto tensione. Volare è stato il mio sogno da bambino. Fare acrobazie è la cosa che mi dà più piacere. Ma oggi sarà diverso».

Si parte: in tandem c'è un altro pilota che riprende l'esibizione. Giunti sul litorale di Gaeta il pilota comincia le evoluzioni. E l'acrobazia riesce subito, anche se a Igor non piace sia il primo che il secondo tentativo: «Volevo che il tonneau venisse ritardato, come per il suo avvitamento. Alla fine l'ho accettato, sorride Agrusti che ha fatto provare al campione anche emozioni più forti come un «tonneau a botte», un «imperial», un «quadrifoglio».

Una volta a terra Igor, sudatissimo, era raggiante: «È un altro sogno che si realizza. Quello che più mi ha colpito è la sensazione di vuoto, il vuoto più totale. Un'emozione unica, molto più forte di quanto mi immaginassi».

Gli chiedono: ma il tuo movimento è più facile in cielo o alla sbarra? «Con l'aereo c'è più tempo per eseguirlo, gli spazi sono immensi, anche il rischio è maggiore: al massimo noi cadiamo a terra da un paio di metri, qui si precipita. Comunque io stavo dietro, mi limitavo a guardare. Anche se per un po' il colonnello mi ha fatto «guidare». Si può dire?». «Diciamo che hai toccato i comandi», risponde Agrusti.

Perfetto anche il «Cassina 2», con un doppio avvitamento: «Eseguito lassù mi è servito, ha dato un'ispirazione, ma certo farlo alla sbarra è difficile. Devo saltare molto più in alto, mi sto esercitando: forse lo porterò già ai Mondiali del prossimo anno e ai Giochi di Pechino sarò ancora più preparato».

Un solo cruccio: ad assistere al volo c'era neppure il rappresentante della Federazione. «Sicuramente avevano altri impegni - si consola Igor - io sono contento così».

IMPRESSIONI DI IGOR

AEREI, MOTOCICLETTE GIORGIA E VASCO ROSSI
Igor Cassina è nato a Seregno il 15-8-77. Vive a Meda dove il padre Carlo ha un'impresa edile. Ha conquistato ad Atene la medaglia d'oro alla sbarra grazie all'originale dettaglio del suo esercizio, un salto mortale all'indietro con avvitamento, talmente rischioso da essere inserito nelle tabelle della Federazione mondiale come «movimento Cassina». Studente, ceibe, Cassina ha la passione per aerei, motociclette, la velocità e la musica. I suoi cantanti preferiti sono Giorgio e Vasco Rossi.

LE EVOLUZIONI A 900 ORARI



L'MB 339 CD

- MOTORE**
Rolls-Royce Viper 632-42 da 1814 kg di spinta
- LUNGHEZZA**
11,24 metri
- ALTEZZA**
3,86 metri
- LARGHEZZA**
11,22 metri
- SUPERFICIE ALARE**
19,30 metri quadrati
- PESO A RIPOSO**
3414 chilogrammi
- CARICO MASSIMO ESTERNO**
1815 chilogrammi
- PESO MASSIMO AL DECOLLO**
6350 chilogrammi
- CAPACITÀ CARBURANTE**
1430+522 chilogrammi (in serbatoi esterni)

PRESTAZIONI

- VELOCITÀ MASSIMA**
220 chilometri orari
- VELOCITÀ DI ATTERRAGGIO**
90 chilometri orari
- RATEO MASSIMO DI SALITA**
35 metri al secondo
- TANGENZA MASSIMA**
14,920 metri (49.000 piedi)

POLEMICA A MADRID PER LE MODELLE-RACCATTAPALLE (AL POSTO DEI RAGAZZINI): OBIETTIVO DIVERTIRE E FARE AUDIENCE TV

Sulle veline del tennis l'ira delle femministe

Ma Agassi & C. scherzano: piccola distrazione



Una delle modelle con l'americano Andre Agassi al torneo di Madrid

Lettera di protesta dalla sottosegretaria alle pari opportunità del governo Zapatero «Decisione sessista»

La difesa dei promotori «Aggiungono bellezza allo spettacolo. Noi le abbiamo istruite: non disturbano i giocatori»

Stefano Semeraro

Un campo da gioco è sempre un'immagine del mondo: più o meno fedele, più o meno distorta. Così la decisione degli organizzatori del torneo di tennis di Madrid di sostituire i soliti raccattapalle in crisi pre-pubertale con allipanti modelle di età compresa fra i 18 e i 25 anni, in fondo, non dovrebbe sorprendere. Eppure a Billie Jean King, l'attempata suffragetta del tennis in rosa, protagonista nei ruggenti Anni 60 (o tempora, certi), della battaglia dei sessi e di altre lotte anti-maschiliste, è già venuto un mezzo coccolone. E Soledad Murillo, segretaria per le pari opportunità del governo Zapatero, ha spedito una piccola lettera di protesta al direttore del torneo, al sindaco di Madrid e allo sponsor del torneo, definendo «decisione sessista» quella di mandare in campo le birichine «recepelotasse».

Sarah Maddison, attivissima femminista australiana, si è detta invece molto perplessa, perché immaginava che i tennisisti sarebbero stati i primi a volere che il pubblico guardasse loro, e non le mutandine di qualche ragazza. E' tempo che i tennisisti decidano a crescere. A dire il vero, Agassi e altri suoi colleghi, forse spinti da un prurito politicamente corretto, hanno blandamente criticato l'iniziativa. «Non so se le ragazze sono adatte al "prodotto" tennis - ha ammesso Andre - Inoltre con quelle gonne corrono male, e un po' ci distraggono. Ma io sono favorito, visto che normalmente mi alleno con una donna, mia moglie». Sfogge però ai meno impegnati il motivo dell'indignità dei moralisti. Non sono ormai, le veline e tutte le loro derivate e succedanei, le vere e definitive incarnazioni dell'eterno femminino in versione show-business? «traboccano ben più invadenti glutei e ghiandole da qualsivoglia palinsesto tv? Il Grande Fratello - che in Grande Hermano alligna anche sugli schermi iberici - ci ha resi inderogabilmente voyeur. Ergo, perché inasprirsi se anche un povero imprecisato sportivo, lasciato a piedi da una buona parte del suo cast, tenta di rimediare stimolando il Grande Porcello interiore che risiede nei giardini di stadio?».

Già, perché va detto che tre giorni prima dell'apertura del torneo - un Masters Series, cioè un evento di fascia alta, appena inferiore ai quattro dello Slam, e al quale per contratto dovrebbero partecipare i migliori - si sono poco elegantemente defilati dei nomi più grossi in cartellone. Il numero uno del mondo Roger Federer, il due Roddick, l'ex-leader

mondiale Lleyton Hewitt e Carlos Moya, un local hero, tutti adducendo scuse più o meno ridicole. Metteteveli nei panni di chi ha venduto i biglietti al botteghino, i diritti alla tv, e i cartellini agli sponsor. O di uno spettatore: è un po' come se, arrivati allo stadio per vedere Juve-Milan, vi propinassero in sostituzione Reggina-Cagliari.

Assenti i nani (m...), avanti dunque le ballerine, anche se la decisione di stendere passerelle ideali lungo le linee del campo è precedente alla diserzione dei big: un buon organizzatore del resto annusa, precorre sempre gli eventi. Anni fa, a Milano, furono i giornalisti - Rino Tommasi e Gianni Clerici in testa - a sostituirsi ai lineamen scesi in agitazione sindacale, con risultati esteticamente e atleticamente discutibili, ma ineccepibili sul piano tecnico-regolamentare. Le



Pronta a scattare per raccogliere la palla



METAL DESIGN

NARDI
ELETTRODOMESTICI
METALLO ARRO

800-218370

L'EDIFICIO ORIGINARIO È STATO RISTRUTTURATO ■ AMPIATO

Visita alla Galleria Ferrari dove la leggenda è di casa

Gianni Rogliatti

MARANELLO

La Galleria Ferrari, dove oltre 180.000 visitatori si recano ogni anno per scoprire le radici della Casa di Maranello, è stata ampliata con una nuova ala che ha portato la superficie a 2500 mq. All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco del Comune, Lucia Bursi, e Jean Todt, direttore generale della Ferrari. Il progetto è dell'architetto Tiziano Lugli, già autore del nucleo iniziale.

Situata nei pressi degli stabilimenti Ferrari e della pista Fiorano, la Galleria è aperta nel 1990 e, pur rimanendo di proprietà del Comune di Maranello, dal 1995 è gestita direttamente dall'azienda: qui passato, presente e futuro si fondono, restituendo il fascino intatto del mito. Antonio Ghini, direttore della comunicazione e brand management, ne ha illustrato le caratteristiche: «A differenza di un museo è una cosa viva, in continuo rinnovamento per richiamare nuovi e vecchi visitatori. L'impianto è idealmente strutturato in 4 aree, ognuna in grado di soddisfare le aspettative dell'appassionato di competizioni come del collezionista di auto storiche: la Formula 1, le mostre a tema, l'innovazione tecnologica, le rassegne fotografiche».

Si può iniziare la visita accedendo alla sala dove sono esposte le vetture che hanno fatto la storia del Cavallino sulle piste di tutto il mondo: dalla monoposto con cui Froilan Gonzalez conquistò il primo successo Ferrari nel Mondiale del 1951 a Silverstone alle Rose plurivittoriose di Schumacher a Baricello. Scorrono sui monitor le immagini di uomini, macchine e momenti epici; ecco i trofei delle vittorie più importanti e la suggestiva e fedele ricostruzione dell'ufficio di Enzo Ferrari nella prima storica sede della Scuderia Ferrari in Viale Trento Trieste, a Modena.

Nella sala successiva, già ingresso originario della Galleria, si possono ammirare le ultime vetture, fra cui la 612 Scaglietti, la 575 e la 360 Spider insieme alla loro progenie, la 125S, 1947, prima vettura made in Maranello. Da qui si va all'anfiteatro, dedicata a mostre tematiche, che oggi

ospita una rassegna dalle Ferrari 8 cilindri, tra le quali spiccano la monoposto D50 del Mondiale di Manuel Fangio nel 1956, la 158 F1 di John Surtees nel 1964 e il prototipo di una Formula Indy fatto realizzare da Enzo Ferrari nel 1987. Ovviamente non manca l'ultima nata, la F430. Nell'anfiteatro si trovano anche due simulatori di guida ricavati da vere Formula 1 per chi volesse provare l'ebbrezza di pilotare una monoposto in una gara virtuale.

Al piano superiore l'area dedicata all'innovazione tecnologica, fulcro dell'attività Ferrari: oltre ad alcune vetture speciali come la P50 e la 550 Barchetta Pininfarina e motori sperimentali, troviamo la rappresentazione della galleria del vento con i modelli delle F1 utilizzati per gli studi aerodinamici delle monoposto che hanno corso dal 1981 a oggi e un'esposizione dei componenti che esemplificano il trasferimento tecnologico alle vetture stradali.

E' anche esposta la raccolta completa di motori di Formula 1 della Ferrari dal 1981. Si nota come dimensioni e strutture siano mutati nel tempo: dai piccoli ma complessi V6 Turbo ai classici V12, fino ai sempre più compatti e leggeri V10 dei giorni nostri. Ed ecco i cambi di velocità robotizzati, inventati da tutti le squadre.

Una nuova sala al primo piano, sopra l'ingresso, raccoglie mostre d'arte e fotografiche: oggi c'è una rassegna dedicata alla monoposto 156 «Shark Nose» del 1961 che ha vinto il Mondiale con Phil Hill e alle Sport da essa derivate come la 156 e la SF, quest'ultima esposta. Tra le curiosità, nella grande vetrina sulla parete Ovest, una serie di volantini Ferrari: quelli in legno Anni 50 fino agli attuali computer per il pilotaggio. Oltre al rinnovato Ferrari Shop e la libreria dove è possibile acquistare tutte le pubblicazioni della Casa è stata allestita una elegante caffetteria.

La Galleria Ferrari, diretta da Giovanni Perfetti, è aperta tutti i giorni dell'anno, esclusi Natale e Capodanno, dalle 9.30 alle 18.00 (alle 19.00 nella stagione estiva). Prezzo del biglietto: 12 euro intero, o due tipi di ridotto a 7 e 9 euro.

Situata vicino alla Casa di Maranello, è divisa in 4 aree principali. Esposte le Rose di F1 e le favolose granturismo. Tecnologia: dall'evoluzione dei motori da corsa al cambio robotizzato.



La Galleria Ferrari, aperta nel 1990, raggiunge ora i 2500 mq: conserva tutta la storia del Cavallino

LA MG ROVER RINNOVA LA ZR E LA 25

Design, accessori e prezzi come risolvere i problemi

Bruno Prato
MILANO

La MG Rover, alle prese con mille difficoltà e problemi in seguito all'abbandono da parte del Gruppo Bmw, in questi mesi sta caparbiamente ricercando il modo di uscire dal tunnel sia sul piano finanziario che industriale. Una potrebbe essere rappresentata dal

con qualche azienda importante e i contatti con un gruppo cinese lo testimoniano. La nobile decaduta vorrebbe sposarsi con il ricco rampollo. E questo marchio britannico nobile lo è sul serio: tra l'altro, celebra il proprio centenario giusto quest'anno. E, in sintonia con la Casa madre, i responsabili di MG Rover Italia hanno affrontato con realismo e passione i problemi del nostro mercato, a cominciare da quello della rete di distribuzione, parzialmente dissoltasi all'arrivo della crisi.

Dei 103 concessionari di allora, la società ne aveva riconfermati solo 59 per arrivare, con le

nuove nomine, a disporre ora di una rete di 63 distributori. Poiché il target finale è di organizzazione articolata su 90 dealers, più 140 officine autorizzate di cui 115 già presenti, si comprende come lo sforzo riorganizzativo sia stato notevole.

Con una rete di vendita e assistenza praticamente ricostituita, la MG Rover Italia può affrontare il 2005 in condizioni migliori per mettere a frutto le qualità e, soprattutto, l'elevata competitività di quotazione dei suoi modelli di punta rinnovati: la compatta Rover 25 e la grintosa MG ZR a 3/5 porte. Quest'ultima, già nella precedente edizione, è stato il modello più venduto della gamma.

La nuova edizione è stata rinnovata nel frontale, in particolare grazie ai gruppi ottici di disegno moderno, che creano una perfetta sintonia con la griglia MG. Caratterizzata da una impostazione stilistica che ne sottolinea lo spirito sportivo, la MG ZR appare rivisitata in maniera molto piacevole, con inter-



ni raffinati, assai migliori di un tempo quanto a qualità e razionalità ergonomica.

Molto interessante la gamma delle motorizzazioni, che vanno dal 1400 cc a benzina da 103 Cv al 1800, ugualmente a benzina, da ben 150 Cv, passando per un valido turbodiesel due litri da 113 Cv. I prezzi variano da 14.950 a 19.700 euro.

Anche la Rover 25 è stata oggetto di attente cure, sia nello stile che negli interni. In particolare, appare più ricca la dotazione di serie mentre sono praticamente invariati i prezzi dell'edizione precedente per migliorarne il controvalore. Ampia la gamma delle motorizzazioni, con tre propulsori a benzina, da 1100 a 1400 cc, e due Diesel, da 1100 e 1300 cc. I prezzi? Da 10.980 a 16.350 euro.

La MG ZR, disponibile con carrozzeria a 3 o 5 porte, è l'auto più venduta dalla MG Rover. Si presenta ora in edizione rinnovata nello stile (in particolare nel frontale) e negli interni. La gamma dei propulsori comprende due «benzina» 1400 e 1800 da 103 e 150 cavalli e un Diesel due litri da 113 Cv. I prezzi variano da 14.950 a 19.700 euro.

VETTURE CHE FRENO: SARA' VERO?

Elettronica «pazza» In Francia scoppia una psicosi di massa

Giulio Mangano

PARIGI

Lo spirito dissacratore degli italiani aveva inventato, a fine Anni 50, una tragica corruzione ai manifesti che pubblicizzavano la Renault Dauphine. Cioè quel modello costruito, dal 1956, in più di mille unità al giorno, esportato anche in Usa e «replicato» perfino in Italia dall'Alfa Romeo, che all'epoca non aveva una utilitaria in listino. Lo slogan della Casa recitava: «Renault Dauphine, nulla può fermarla». Su molti di quei manifesti il gusto per la battuta irriverente aggiungeva puntualmente, in calce: «Neppe i suoi freni».

Quaranta anni dopo quel ricordo riaffiora per la «Vel Satis impazzita», un misterioso caso che in queste settimane ha ripetutamente conquistato in Francia l'onore dei telegiornali nazionali di prima serata e i titoli di prima pagina sui giornali. I fatti: domenica 3 ottobre alle 20,45 la gendarmeria di Vierzon riceve una telefonata concitata da parte di Hicham Draa, automobilista alla guida di una Renault Vel Satis 3.0 V6 dCi: cambio automatico e regolatore elettronico di velocità. E' sull'autostrada A71 fra Vierzon e Clermont-Ferrand (percorso di circa 215 km).

Secondo quanto riferito dal protagonista dell'affaire, il guidatore aveva impostato il regolatore sul limite autostradale dei 130 km/h e successivamente aveva accelerato per superare un camion. A quel punto l'auto si sarebbe piazzata a 190 km/h fissi, dargli la possibilità di frenare (la potenza del motore avrebbe superato quella dei freni: ipotesi assolutamente improbabile), né di mettere in folle il cambio automatico o spegnere il motore, che non ha la solita chiave di avviamento ma una carta elettronica a bottone start/stop sulla plancia. Polizia, pompieri e addetti della Società autostrade fra Parigi e le regioni del Reno e del Rodano erano stati allertati, per facilitargli il passaggio a 190 km/h nei caselli liberi e più ampi. Alla fine la corsa folle si è conclusa, misteriosamente com'era cominciata, un'ora e 170 km dopo, in un casello a una ventina di km a Nord di Clermont-Ferrand.

L'auto è stata subito prelevata, sigillata e sottoposta a esame giudiziario. La Renault ha giustamente preteso un controllo dai periti del Tribunale e dalle analisi di vettura risultata perfettamente funzionante in ogni particolare. Subito si è materializzati altri casi simili: un Espace ad Orléans, bloccato a 140 km/h ha tamponato un veicolo che ha frenato davanti e l'autista è stato ucciso per omicidio involontario; su una Mégane con la velocità impostata a 92 km/h, a Larnod, nella Francia Orientale, non lontano da Besançon, il 14 settembre Jacques Brossard ha avuto problemi a rallentare in presenza di un camion e per fermare l'auto ha fatto ricorso al freno a mano e a un provvidenziale testacoda. Già si parla di «sindrome da regolatore». Una storia tutta da seguire, perché l'elettronica è spesso (non a torto) accusata di gravi problemi di affidabilità, ma sempre più frequentemente l'uomo e i suoi sistemi ogni giorno più automatizzati e complessi.



I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.

www.rasbank.it
numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

ASSOCIAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEL MADE IN ITALY E ITALIAN STYLE NEL MONDO

www.diffusedelmadeinitalyeitalianstylenelmondo.com

L'associazione ringrazia la direzione dell'Hotel Des Iles Borromées, la presidenza del Premio Grinzane e Cinema "Quando le parole diventano immagini" per l'accoglienza al Sig. Jean Porta, responsabile delle pubbliche relazioni della associazione.

Il Grinzane Cinema è ritornato a Stresa dopo il successo della prima edizione, l'alchimia misteriosa che lega la parola scritta alla sequenza di un film è stata analizzata dai diversi punti di vista dell'arte cinematografica attraverso l'incontro con registi, sceneggiatori, scrittori, giornalisti e attori, ospite di grande rilievo è stato lo scrittore e regista cinese Dai Sijie, artista dalla multiforme carriera, sospesa tra

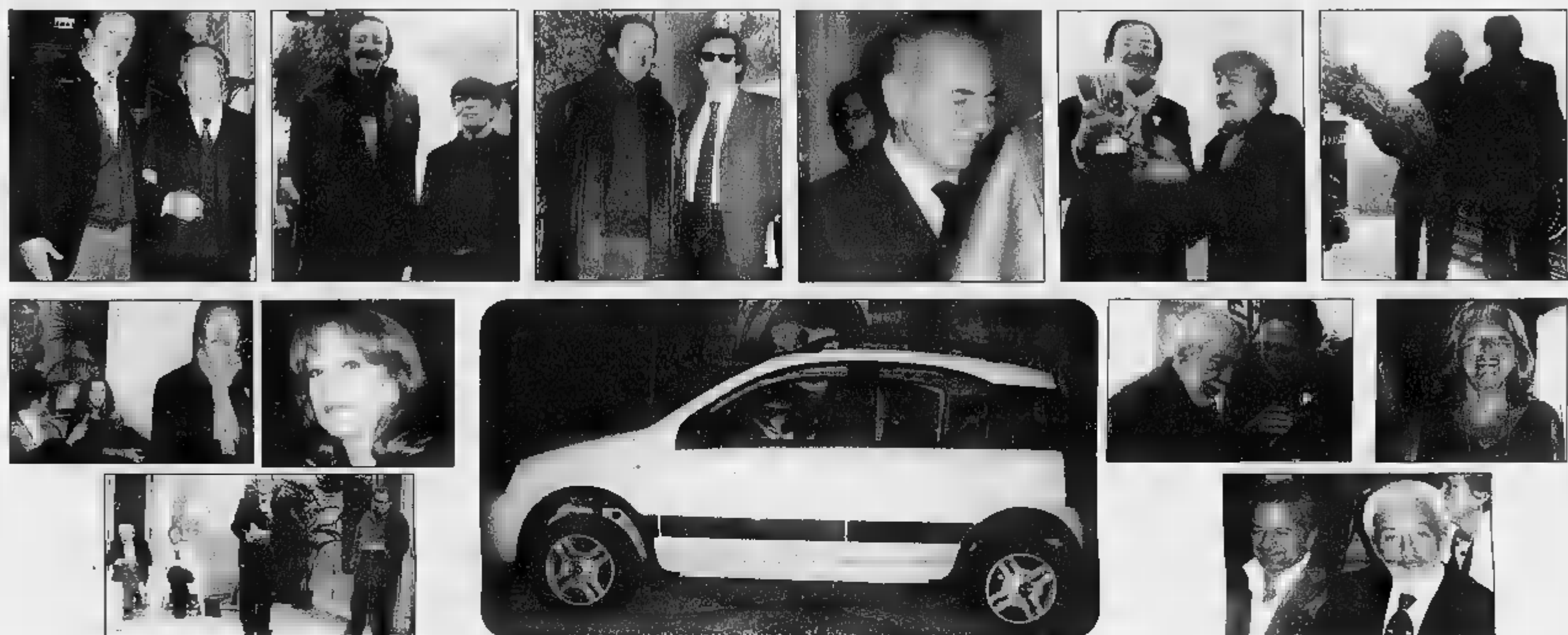
oriente e occidente, tra cinema e letteratura. Era presente l'appassionato e ironico critico Claudio G. Fava e il regista Gianni Amelio il cui premio per il miglior film è anche un riconoscimento al compianto scrittore Giuseppe Pontiggia.

Al Palazzo Borromeo sull'Isola Bella sono stati assegnati tre premi: al miglior romanzo diventato film, al miglior film ispirato da un romanzo e il premio speciale della critica cinematografica Grinzane Cinema, tutto questo è grazie al fondamentale contributo degli Assessorati al Turismo alla Cultura della Regione Piemonte con il sostegno della direzione Cinema del Ministero dei Beni Culturali e della Martini & Rossi, presidente della giuria Alain Robbe-

Grillet, presidente della Grinzane Film e Festival Giuliano Soria, Direzione Artistica Stefano Della Casa. Premiato come miglior film "Le Chiavi di Casa" di Gianni Amelio con Charlotte Rampling interprete del film premiato. Miglior libro Dai Sijie per "Balzac e la piccola Sarta Cinese". Premio speciale Martini Rossi Claudio G. Fava.

La serata finale si è svolta all'Isola Bella è stata presentata da Vincenzo Mollica, il premio per il miglior film "Le Chiavi di Casa" è stato salutato dagli intervenuti con una standing ovation. Hanno partecipato oltre ai premiati: Stefania Sandrelli, Luca Zingaretti, Mike Bongiorno, Franca Valeri, Arnaldo Colasanti, Carlo Lizzani, il Presidente della Regione Enzo Ghigo.

Grande successo del Made in Italy, partendo dalla letteratura alla cinematografia e alla tecnologia. È stata molto ammirata la nuova tecnologia della Panda 4x4 ultima uscita della Fiat. L'associazione ha in progetto "portiamo l'auto italiana fuori dai concessionari per farla ammirare da tutta la gente" conta di avere in Italia e all'estero molte auto all'ingresso dei Centri Congressi, nelle manifestazioni culturali, dentro le mostre, sino ad arrivare nei grandi magazzini. L'associazione ha voluto premiare con la "Sfera di Cristallo 2004" il regista Gianni Amelio per aver contribuito alla diffusione del Made in Italy nel Mondo. Premio speciale "Sfera d'Argento 2004" a Jean Porta per il sottile umorismo all'italiana.



La nuova Fiat Panda 4x4 presente all'ingresso del Grand Hotel Des Iles Borromées. Il P.R. Jean Porta nelle foto con Gianni Amelio, Mike Bongiorno, Franca Valeri, Charlotte Rampling, Arnaldo Colasanti, il Presidente della Regione Enzo Ghigo, Alain Robbe-Grillet, Stefania Sandrelli, Vanda Silvestro-Rosati



CONCESSIONARIA FIAT AUTOFRANCIA

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA
PROVE E PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE FIAT
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE
SE VOLETE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO
CON QUOTE MENSILI A PARTIRE DA € 79,00 PRIMA RATA FINA 12 MESI



FIAT STILO MULTIWAGON 1.9 JTD
aziendale - full optional - partire a € 13.800,00



ALFA 147 a aziendale
clima - servosterzo - albag - abs - autoradio - a partire a € 13.900,00



FIAT PUNTO 1.2 ELX 5 P
aziendale - clima - servosterzo - albag a partire a € 7.400,00

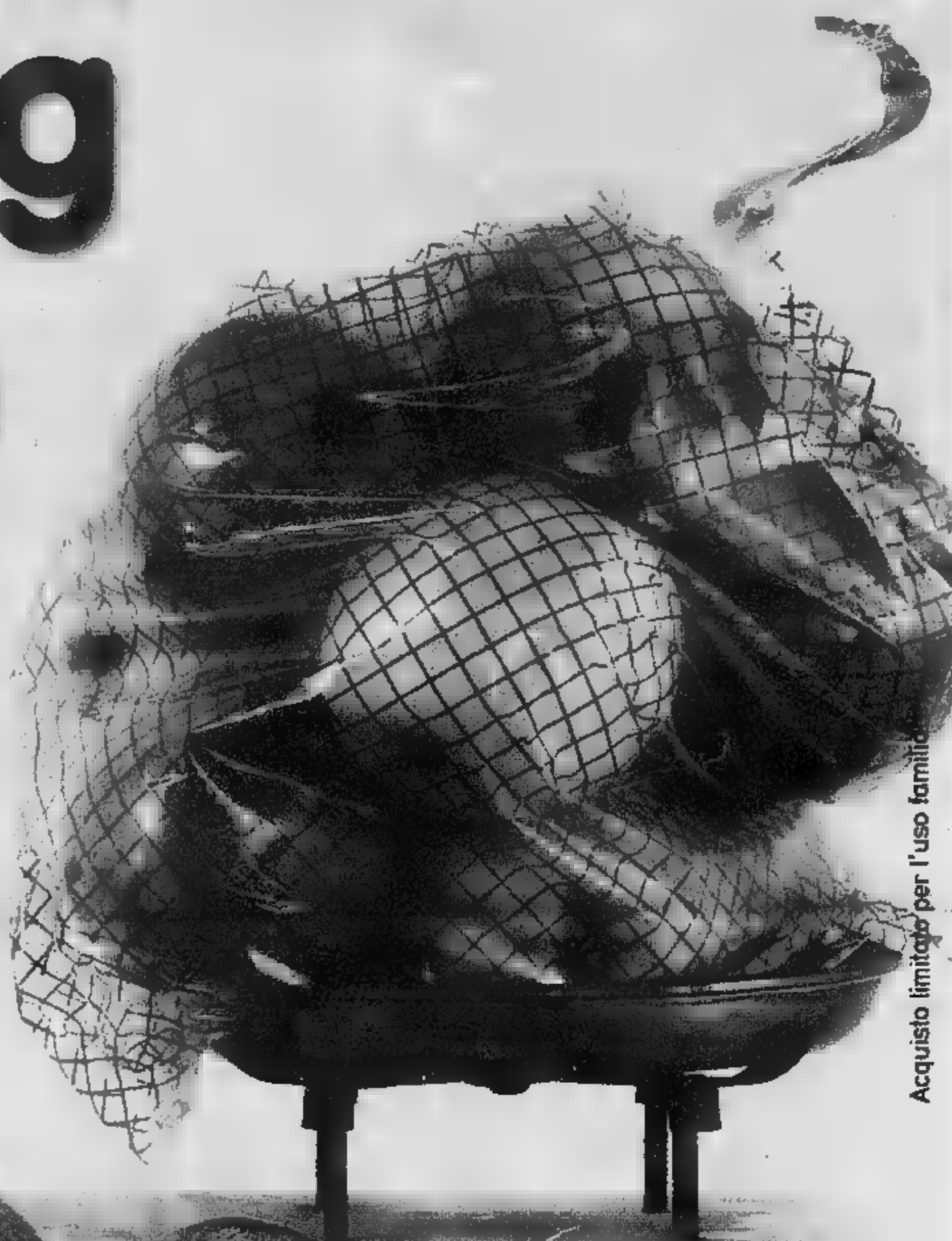
INOLTRE 300 AUTO IN ALTERNATIVE AL NUOVO

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (PARCHEGGIO CLIENTI DI FRONTE)
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (PARCHEGGIO CLIENTI DI FRONTE)
VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino CENTRO ASSISTENZA (PARCHEGGIO CLIENTI DI FRONTE)

Giovedì 21-Venerdì 22-Sabato 23 ottobre

Una confezione
da 2kg
di mele
a scelta

1€
(0,50€/kg)



Acquisto limitato per l'uso familiare

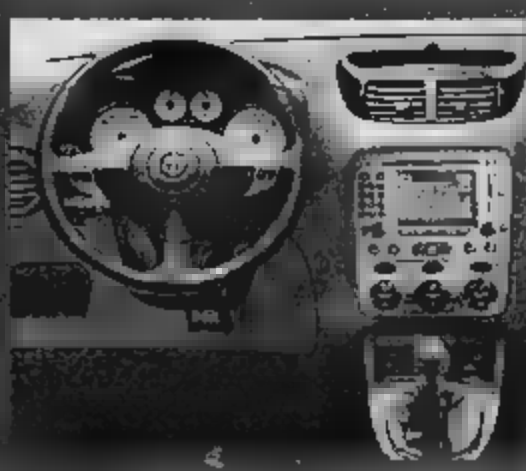


 **CONAD**  *Margherita*  **SUPERSTORE**  **CONAD**

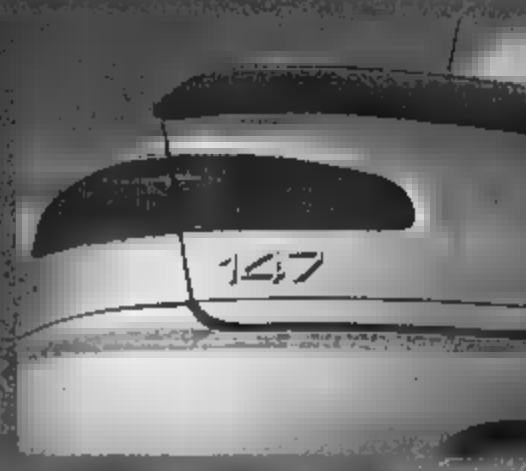
Offerta valida nei Supermercati delle province di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Mantova, Modena, Novara, Savona, Torino, Verbania, Vercelli, Verona e Piacenza (CR) che aderiscono all'iniziativa



NELLA CALANDRIA
R. FAMILY FEELING
Anche la nuova generazione della 147, come già è stato per la gamma 150 (comprese le versioni a 3 e 5 porte), è stata pensata per la famiglia. La calandra più ampia con lo scudo del Biscione, i gruppi ottici affusolati a tre luci e i fari a LED e i fari a LED nella parte inferiore, rendono il frontale più aggressivo e personale. Per la sua formula di sportività compatta e lussuosa, la



ALL'INTERNO
LUSO E HI-TECH
La plancia, chiara e luminosa, si caratterizza per i nuovi ricami in pelle e legno e il nuovo scudo del Biscione. Per un rivestimento realizzato con tecniche di stampaggio 3D della tecnologia e massima cura di ogni dettaglio. I hi-tech delle finizioni metalliche, sposi con l'eleganza di tessuti moderni, Alcantara e pelle lavorata, i pannelli sono di nuovo disegno. Più eleganza anche nei sedili, con nuova struttura e disegno su caneloni per favorire la traspirazione. I poggiatesta posteriori sono ribattenti, a favore di



IN ARMO L'INTEGRALE
NEL FUTURO UNA CROSSOVER
La famiglia 147, che già comprende anche la versione sportiva GTA con motore 3.2 V6 24v da 250 CV, si arricchirà nella seconda metà del 2005 di un modello particolare: il "147" a trazione integrale permanente, con la stessa tecnologia di base ma meno "sforzata" per concorre nel mercato della Crossover. Nel biennio 2005-2007, l'Alfa Romeo realizzerà 5 nuovi modelli, compreso un "crossover" (un mix tra fuoristrada e SUV, derivato dal concept Karmal presentato a Ginevra 2004).

AL VOLANTE DELLA NUOVA ALFA ROMEO A NAPOLI E DINTORNI

Un Diesel da record per divertirsi in 147

La compatta sarà in vendita dal 7 novembre: gradevole comfort, alte prestazioni, brillante e morbido il 1900 JTD M-Jet da 150 CV

Piero Bianco
inviato a NAPOLI

La guardi, la guidi, la indossi come un abito da festa e capisci che la 147 è davvero cambiata. Quella formula vincente che ha decretato il successo della compatta sportiva Alfa, è evoluta solo nello stile: la nuova edizione, in vendita dal 7 novembre, offre più comfort e soprattutto prestazioni superiori grazie all'adozione del motore M-Jet da 150 CV. Che su una vettura così agile dona tutto il meglio della sua potenzialità.

Il primo test sulle strade di una Napoli che ha accolto in modo entusiastico il nuovo modello costruito dai 7 mila dipendenti nella vicina Pomigliano, si rivela una gradevole cavalcata da Piazza Plebiscito fino a Castelvolturno. Traffico cittadino, strade tortuose, autostrada, l'intero cocktail che consente di testare il vero Dna di una vettura.

Come sottolineano i responsabili del marchio di Arese, la personalità di un'Alfa si intuisce anche entrando nell'abitacolo a occhi chiusi. Li aprì, scopri che gli interni sono stati sapientemente modificati, sebbene non rivoluzionati. Volumi compatti e avvolgenti, superfici pulite, materiali di qualità e gradevoli al tatto. Ridisegnata la strumentazione del quadro di bordo, con nuova grafica su fondo argento a nero, più leggibili i numeri rispetto al passato.

Gli indicatori circolari esprimono una gradevole precisione e da sedili si rivelano assolutamente avvolgenti, grazie anche al caratteristico terzino tipico delle Alfa Romeo e alla loro derivazione dall'esperienza delle corse. Sul tunnel centrale il sistemato l'impianto infotematico (volendo con il Connect Nav+ dotato di navigatore a mappa). Seduti in un salotto confortevole, la parte alla scoperta delle prestazioni e tecnologia sviluppata sul modello per il test: il Distinctive con il

propulsore 1.9 JTD M-Jet da 150 CV (110 kW) a 4000 giri. Sarà uno dei più richiesti anche dal mercato italiano, con i suoi 305 Nm (31 kgm) di coppia massima, a 2000 giri. Il cambio meccanico a 6 marce, in opzione si può scegliere il robotizzato Selespeed o la sua evoluzione, di facile uso, Easydrive, che offre massimo relax (specie in città) e un'immediatezza d'intervento sorprendente.

La 147 stupisce per la risposta sollecita ai bassi regimi, il suo elemento di forza, e non proietta mai nell'abitacolo rumori né fruscii fastidiosi. Ai 130 l'ora si colloquia amabilmente con la radio accesa e senza dover alzare la voce. I 150 cavalli si sviluppano con gradualità: se la proverete in pista, potrete toccare una velocità massima di 208 l'ora. Con un motore molto interessante, che sono una delle chiavi vincenti del nuovo modello registrato dal Diesel ultima generazione: 8 litri per 100 km in città, 4,7 nel ciclo extraurbano, 5,9 sul misto. Una vettura parsimoniosa, nonostante quella brillantezza che può mai mancare su un'Alfa.

Altra grande novità della 147 è l'adozione delle sospensioni Comfort, di cui i modelli da 150 CV a benzina o gasolio ma disponibili in opzione sull'intera gamma. I nuovi ammortizzatori assicurano un assorbimento progressivo delle asperità, senza il minimo scarto sullo sconnesso (in accelerazione si registra un miglior risultato addirittura del 30-40%). La prova fuoco è affrontata con corredo, come in Formula 1: la traiettoria resta perfetta e non c'è ripercussione sul volante.

Segnali importanti, per una vettura di chiara impronta sportiva ma ugualmente attenta al comfort. Inoltre le nuove sospensioni aumentano ulteriormente il coefficiente di sicurezza, rendendo la 147 agevolmente controllabile anche ai limiti dell'aderenza. Piacere della guida, prestazioni e fascino: la nuova Alfa è pronta per la grande sfida all'Europa.

Strumentazione ridisegnata con indicatori circolari «da cronometro». Le sospensioni evolute migliorano la sicurezza e annullano le asperità



La nuova Alfa 147 è lunga 4,223 metri, larga 1,892 e alta 1,421; è proposta con 14 colori carrozzeria e 4 diversi allestimenti

LOOK CHE PIACE, SPESSO IMITATO: E ORA EFFICACE RINTERPRETA TRADIZIONI E CULTURA DELLA CASA

Bellezza e forza, fascino doc

Un'auto di carattere, l'esempio è la Giulietta

design
Michele Ferreri
NAPOLI

Il design della 147 è questi anni ha incantato tutti, anche i concorrenti, visto che ha ispirato sotto l'aspetto stilistico alcuni dei modelli, diventando un punto di riferimento. Difficile affinare un'auto del genere, si rischia di modificare la personalità o, magari, di appesantirla. Una trappola in cui non è caduta l'Alfa Romeo con la nuova edizione della compatta: nessuna rivoluzione, ma una elaborazione intelligente e appassionata che ne rafforza con eleganza i tratti distintivi.

Più bella che si potrebbe dire, come certe donne capaci con un colpo di spazzola e un sapiente cambio di trucco di esaltare il loro look. E' quella di prima, ma ti accorgi anche che il diverso, più affascinante e intrigante, con un aspetto ancora più sportivo e sciolto. Wolfgang Egger, 41 anni, bavese da vent'anni in Italia (ha studiato design industriale a Milano), appassionato dell'Alfa e

Egger, responsabile del Centro Stile: vettura armonica che esprime solidità e dinamismo

dello stile italiano, ne sottolinea la forma con gli altri modelli della gamma (sviluppati con il contributo di stilisti esterni, in primis Giorgetto Giugiaro) e la capacità di interpretare con rigore i valori del marchio: qualità, dinamismo, sportività. Egger manca un accenno al passato, alle stupende degli anni '60, alla favolosa Giulietta, la berlina per famiglia che vinceva le corse, a quella filosofia tecnica e culturale che ha accompagnato la storia del Biscione. Il responsabile del Centro Stile ricorda: «Orazio Satta, direttore tecnico ai tempi della Giulietta, diceva che l'Alfa Romeo è una specie di malattia, un modo di vivere, un modo tutto particolare di ideare un veicolo a motore. Diceva anche

che di passione, tutte cose che hanno a che fare più con il cuore che con il cervello. E questa è la filosofia che ci ha portato a ridefinire l'architettura delle nostre vetture».

L'elemento «forte», quello che si può definire il simbolo del marchio milanese, è il «trilobato», ovvero lo scudetto, i baffi laterali, che permette di un'Alfa all'istante. Dalla alla 166, dalle recentissime Crossover 04 e Alfa GT fino, appunto, alla nuova 147. «Lo scudetto con lo stemma del Biscione», dice Egger, «suggerisce un'idea ardita, di nobiltà e i baffi uniscono funzionalità (indossare prese d'aria) e stile».

Così la calandra appare profondamente rinnovata, più grande e arricchita dalle palpebre dei gruppi ottici (le sopracciglia) e volute commenta Egger. Classe ed eleganza, ma pure una certa dose di aggressività che nasce anche dal ribassamento di calandra e cofano. «La nuova 147», aggiunge, «si distingue anche per un raccordo deciso tra parafrangente e frontale. E' un linguaggio particolare di carrozzeria, che esprime a pieno la manua-



Il posto di guida della 147: elegante la selleria a «cannelloni» di sedili e porte

lità da cui nascono forme armoniche e segni distintivi, come la linea nuda della fiancata che esprime ricchezza di dettaglio.

Nella parte posteriore appaiono ridisegnati il portellone e i ricami laterali: i gruppi ottici si allungano in una configurazione più triangolare, sottolineata da una modanatura cromata. Sorride Egger: «Anche dalla coda si intuisce che questa è un'Alfa Romeo. La gente deve dire: sta arrivando un'Alfa e quella che ha davanti è un'Alfa». La straripante di stile, che ha sempre definito l'architettura della Casa milanese - è una chiave di lettura

nell'interpretazione della vettura. Per esempio, la sporgenza dello scudo che enfatizza la pronuncia spigolosa in pianta, evidenziata in vista frontale dal disegno dei paraurti. Il risultato finale? Questi interventi stilistici, sfruttando forme triangolari e linee inclinate, aumentano le percezioni di dinamicità e slancio della 147. «Il disegno complessivo», commenta Egger, «offre una sensazione di armonia ed equilibrio. L'impressione è forte, di vettura da un immediato di stabilità». Che, appunto, è uno dei valori che hanno fatto grande l'Alfa Romeo.

È LA PRIMA «SCOPERIA» CON MOTORE DIESEL. PREZZI DA 39.800

Il gasolio sulla Cabrio aristocratica

Inedito Common Rail sulla 320 Cd: si sposano economia e classe

Renzo Villari
MONACO DI BAVERIA

La Bmw non sente la crisi dell'auto tedesca e marcia decisamente controcorrente. Mentre la Opel ha annunciato in questi giorni un piano di maxi tagli alla manodopera e la Volkswagen vuole, sindacati permettendo, bloccare salari e stipendi, la Casa di Monaco invece continua a registrare nuovi fatturati, vendite e profitti. E non ha problemi in questo senso, secondo quanto dichiarato recentemente dal presidente Helmut Panke.

In un mercato europeo che nei primi nove mesi dell'anno ha incrementato le consegne dell'1,4% e 11.816.000 unità, la Bmw ha registrato un aumento dell'8% con 620.000 vendite e ancora meglio ha fatto in Italia. Con quasi 43.000 immatricolazioni è cresciuta di circa il 20%, con previsioni a fine 2004 di 80.000 consegne e di 90.000 nel 2005 grazie alla nuova Serie 1. «La forza del» - ha sostenuto

Michael Ganal, membro del Consiglio di Gruppo - poggia sulla politica industriale e commerciale dell'azienda. Ad produzione di alto livello, si associa una forte vitalità, con la continua presentazione di nuovi importanti modelli e il rinnovamento o completamento di gamma per quelli che proprio non sono.

La 320 Cd Cabrio, l'aristocratica convertibile della Serie 3, prima «scoperta» Bmw equipaggiata anche con propulsore a gasolio Common Rail di seconda generazione, 4 cilindri plurivalvole, 2 litri di cilindrata, due alberi a camme e potenza di 110 CV (150 CV). Con meccanica modificata rispetto a quella che viene montata sulla versione coupé, ha velocità di punta di 211 km/h, un'accelerazione da 0 a 100 in 9,7 secondi e una coppia massima di 210 Nm, disponibile ad appena 1500 giri. La nuova gestione del motore è uno speciale sistema di scarico permettono di rispettare le

norme antinquinamento Euro 4 senza il filtro antiparticolato.

La nuova versione, parsimoniosa nei consumi (media di 6,3 litri per 100 km) e nei costi di esercizio e meno costosa all'acquisto, è stata presentata ieri alla stampa internazionale con relativa prova su strada, dopo il suo debutto al Salone di Parigi. «Una soluzione», spiegano in Bmw, «adattata per aprire scenari proprio sull'economicità di esercizio di una vettura prestigiosa, senza dover rinunciare alla gioia di viaggiare a cielo aperto».

Dall'inizio del prossimo anno (in Italia da febbraio) sarà possibile scegliere la Cabrio il nuovo Diesel, ma assolutamente eguale per il resto a quella più costosa che monta il motore a benzina 6 cilindri da 3 litri (330 Ci). Anche il prezzo risulterà più abbordabile, pur restando di tutto rispetto. Quello definitivo non è stato reso noto, ma si parte da 39.800 euro per la versione Exclusive, qualcosa in più per la Sport, contro i 48.000 della 330 Ci.



La Bmw 320 Cd Cabriolet adotta il turbodiesel 2 litri da 150 CV e raggiunge i 211 km/h

Inoltre, la Cabrio può essere arricchita da una vasta gamma di accessori, ovviamente pagando il giusto. Nella prova, hanno impressionato la silenziosità e l'assenza di vibrazioni non fanno rimpiangere il fratello maggiore a benzina. Da sottolineare la forte accelerazione fin dai bassi regimi, frutto della generosa coppia del Diesel. Il comfort è degno del marchio bianco-azzurro di cui si fregia, così come la tenuta di strada e la frenata, assistita da quattro potenti

freni a disco e completa di tutti i più moderni ritrovati elettronici. Il cambio manuale a 6 marce permette di modulare bene la guida. Le previsioni di vendita per il nostro Paese sono di circa un migliaio, di cui quasi il 90% Diesel. Destinata in esclusiva all'Europa, la 320 Cd Cabriolet avrà successo - secondo gli specialisti del settore - non solo in Germania e Gran Bretagna, estimatori per eccellenza delle vetture aperte, ma anche in Italia, Francia, Belgio e Spagna.

MOTORI FLASH

60 QUATTROPORTE DA RECORD. Gli americani hanno preso d'assalto il numero verde al quale Neiman Marcus, il celebre catalogo natalizio del lusso e dell'eccesso, metteva in vendita 60 Maserati Quattroporte speciali. In soli 36 minuti hanno comprato tutte le vetture. Al prezzo di 125 mila dollari l'una, la Quattroporte «limited edition 2005» è diventata l'auto più costosa mai messa in vendita da Marcus, che nei suoi 97 anni di storia ha proposto regali natalizi esclusivi di ogni genere, e quest'anno offre anche un dirigibile Zeppelin da 10 milioni di dollari e una sala da bowling domestica (1,45 milioni).

UKOLONE IN VENDITA. La Lancia Ypsilon B-colore, presentata al Salone di Parigi, è in vendita da questa settimana. L'allestimento Argento (a 750 euro in più rispetto alla versione pastello), prevede tre opzioni: il vestito Rosso Guttuso nella parte alta, compreso il portellone, la parte inferiore in Avorio Paganini. In alternativa, per la parte superiore l'esclusivo micalizzato Marrone Caravaggio. La opzione prevede Grigio Rossini nella parte bassa e Marrone Caravaggio in alto. L'allestimento Argento comprende climatizzatore Bi-zona, Hi-Fi Bose, Cruise Control, cerchi in lega da 16", volante e cuffia cambio in pelle e comandi radio al volante.

LAMBORGHINI REGALA IL NEW. Il marchio Lamborghini e il fascino del made in Italy che rappresenta (nonostante oggi la proprietà sia tedesca) hanno animato il Columbus Day, la tradizionale parata organizzata ogni anno a New York per celebrare il contributo degli italo-americani alla crescita degli Stati Uniti. La sfilata è stata aperta da Mario Andretti al volante della Murciélago Roadster, modello appena lanciato in Usa. Molte le Lamborghini del passato, dalla 350 GT del '65 alla Miura SV del '72, da una Countach dell'85 a una Diablo VT del '95, tutte di proprietà di clienti italo-americani. C'era anche la straordinaria Gallardo donata alla Casa alla Polizia italiana.

NOVITA' IN MERCEDES. Gianluigi Riccioni è il nuovo Direttore Vendite Mercedes-Benz e Maybach Italia. DaimlerChrysler infatti festeggia i buoni risultati della Classe C: dalla primavera 2004, il modello è stato rinnovato ha superato 1,5 milioni di unità, conquistando in agosto la leadership mondiale nel segmento medio-alto in Germania.

Mazda3. Essere audace.



Le parole sono tutte audaci. Veniamo ai fatti:
 seconda all'Auto dell'Anno 2004;
 la più emozionante sulla strada, forte di motori 1.4, 1.6, 2.0 benzina fino a 150 CV e del sorprendente 1.6 turbo diesel rail da 110 CV;
 la più sfrontata, design elegante e aggressivo che fa tremare tutte le altre;
 l'avanti o tutti, anche nel fermarsi: ha la miglior frenata nella sua categoria;
 la prima nella sicurezza attiva e passiva, grazie alla perfetta combinazione della tecnologia più moderna: airbag frontali
 laterali, ABS, EBD, BAS, OSC e l'innovativo sistema Midas (telaio a deformazione programmata);
 la più attaccata alla strada, nessuna nella sua classe: sospensioni posteriori multi-link schema ad E e anteriori di tipo Mac Pherson;
 l'unica nel suo segmento 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato.
 Questi sono i fatti. Ora basta con le parole.

Vieni a provarla sabato e domenica 24 nei Mazda Store, nelle concessionarie Mazda e in tutte le piazze insieme all'AISM.

Velocità di 0-100 da 12.8 a 19.6. Consumo nel ciclo urbano di 5,8 a 8,2.

BENVENUTI NEL MONDO MAZDA.



AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
 Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067
 SANREMO (IM): Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
 Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255
 GENOVA: V. delle Brigate Partigiane, 140/R - Tel. 010 - 581266 (PROSSIMA APERTURA)

MOTOLAND

C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTORLAND

MONCALIERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA SA.CAR.

(VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

MUTUOL CAR

(NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007
 BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 -
 VERBANA: Via Ranca, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR

(CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
 ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
 BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179



Burnett Dp

Reale Mutua
non è una bilancia,
ma vi rende la vita
più leggera.

Reale Mutua
i suoi agenti.
Da 175 anni con gli
italiani sereni.



www.realemutua.it

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

Alla Galleria Sant'Agostino lunedì all'incanto 369 magnifiche opere Vanno all'asta i «Tesori» di Torino

Da oggi a domenica esposizione aperta al pubblico

Lunedì prossimo è il gran giorno e tutto è pronto, alla Galleria Sant'Agostino per la magnifica esposizione di dipinti antichi e moderni, arredi, argenti e gioielli che compongono l'87ª asta della celebre Casa torinese. Le sale di Corso Tassoni 56, sono da anni ormai un appuntamento fisso per tutti gli intenditori torinesi che, d'rientro dalle vacanze possono trovare alla Sant'Agostino una serie di capolavori in vendita. Questa volta, poi, oltre ai magnifici

quadri troveranno anche autentici tesori di grande valore. L'appuntamento, lo ricordiamo, è fissato per lunedì prossimo: in totale 369 i pezzi che andranno all'asta: alle ore 16 quelli catalogati dal numero 1 al 232, alle 21 il gran finale con i pezzi di maggior pregio e valore. ■

altro per poter vedere da vicino, anche ■ non interessati, alcuni dei pezzi più belli della collezione: per alcuni sarà un piacere per gli occhi, per altri anche per un investimento sicuro, visto che il «bello» non esce mai ■ moda.

Diamo allora uno sguardo ai principali articoli che andranno all'asta: su tutti spicca, magnifica, ■ «mazzarina» torinese Luigi XIV, appartenente al primo quarto del '700, lastronata in noce e riccamente intarsiata




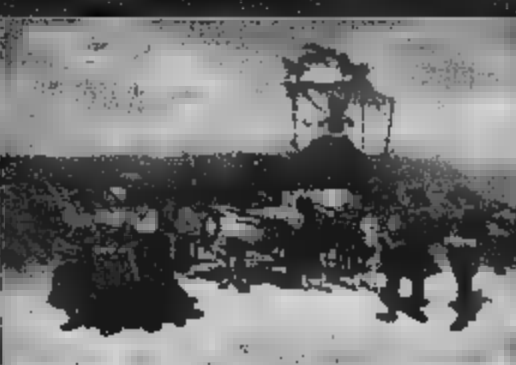
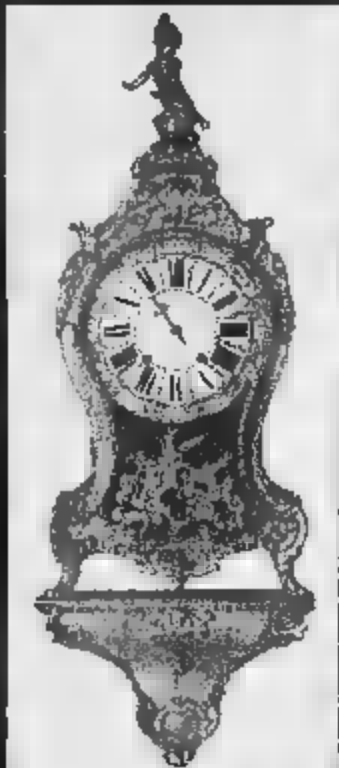
in legni pregiati. La stima? Si va dai 50 mila ai 70 mila Euro, ma vi assicuriamo che il mobile è di assoluto valore. Come non si può non ammirare la specchiata veneziana, una ■ rarità, della prima metà ■ '700 in legno scolpito e dorato, oppure il salotto Luigi XIV laccato con bordi dorati e composto da un divano a tre posti e quattro poltrone: tutti articoli che superano di gran lunga, nella stima i 40 mila euro.

Il giro di orizzonte ci porta ora a fare uno sguardo ■ quadri: innanzitutto osservate ■ due opere a fianco: «La bottega ■ Maniscalco», opera di Pablo Salinas, un olio ■ tavola, e «Ezzelino da Romano contempla l'eccidio di Vicenza», un magnifico olio ■ tela opera ■ Lorenzo Delleani, pittore piemontese scomparso agli inizi del secolo scorso e autore anche di un magnifico «Canale a Venezia ■ dicembre», che andrà all'asta nella stessa occasione. Ma non bisogna dimenticare assolutamente che la Sant'Agostino proporrà anche opere importanti di Matthias Chiosi, di Maria Giovanna Battista Cla ■ un «Salomone e la regina ■ Saba» ■ Diziani, ■ intenso autoritratto di Giacomo Grosso e ancora capolavori di Cremona Giardi, D'Orsi, Pasini.

Insomma, autentici capolavori cui ■ ■ questa tornata d'asta i gioielli: dai fantastici vasi di farmacia, al ■ Gallé in vetro doppio, alle statuine Lenci in ceramica, ai centritavola ■ ■ collier, braccialetti, orecchini ■ anelli a profusione.

Un salto nel bello, quindi, che solo ■ Galleria Sant'Agostino può offrire: non perdetevi quindi l'occasione per un tuffo nella storia e tra i tesori di un periodo che non tornerà più.














Lunedì 25 ottobre 2004 - ore 16 e ore 21

ASTA SANT'AGOSTINO

369 Dipinti, Argenti, Mercuri, Gioielli, Arreda, Argenti, Gioielli

Esposizione da giovedì 21 a domenica 24 - orario continuato dalle 10 alle 22

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino - Tel. 011 4377770 - Fax 75 77

E-mail: santagostino@unite.it - Catalogo on line sul sito: Internet: www

Central Motors e AD Motors Speciale Corolla Verso.



Solo 27 Corolla Verso.
Solo da Central Motors e AD Motors.
Solo per voi.
Solo fino al 30 novembre.

Corolla
VERSO
1.6 VVT-i
(5 posti)

4

Corolla
VERSO SOL
1.6 VVT-i
(7 posti)

2

Corolla
VERSO SOL
1.8 VVT-i
(5 posti)

12

Corolla
VERSO SOL
1.8 VVT-i
(7 posti)

5

Corolla
VERSO
1.8 VVT-i
(7 posti)

4

ABS+EBD+BA, ■ airbag, climatizzatore, poggiatesta su tutti i sedili, barre antintrusione in tutte ■ portiere, sistema di ritenuta ■ per bambini, Easy Flat System (sistema ■ abbattimento indipendente di tutti i sedili posteriori a livello pavimento) alzacristalli anteriori elettrici Auto Up & Down con sistema antischiaffamento, chiusura centralizzata con telecomando, servosterzo idraulico ■ effetto progressivo, sistema audio con lettore CD e 6 altoparlanti, comandi audio al volante, strumentazione digitale retroilluminata OPTITRON, computer di bordo multifunzione (orologio, temperatura esterna, consumo medio e istantaneo, distanza residua percorribile, velocità media, tempo di percorrenza), immobilizer (blocco motore), blocco elettrico dello sterzo, paraurti, retrovisori e maniglie ■ tinta con ■ carrozzeria.

Tua con rate a partire da 220,50 euro al mese

comprehensive di:

4 anni di assicurazione Incendio e Furto
3 anni di manutenzione
inoltre ti offriamo in più:
3 anni di bollo pagato
Primo pieno carburante

Ti aspettiamo anche sabato 23 e domenica 24

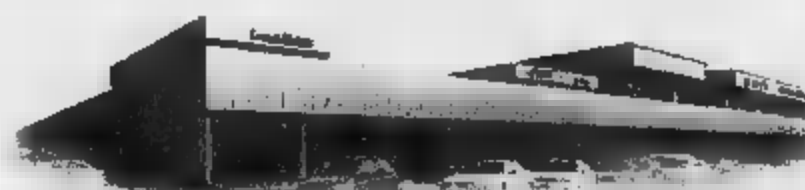
**VALORE
TOYOTA**

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

AD MOTORS

C.so Vercelli, ■ - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204
www.toyotatorino.com



NUOVA SEDE di Corso Giambone

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 011 5569003, E-MAIL cronaca@lastampa.it - «LA MIA CITTA'» 011 5568531 / 252 / 705

• **CHIARI** Via Volpiano, 68
• **CHIERI** Via Buschetti, 4
• **CIVITAVECCHIA** str. Pinerolo, 42
• **POIRINO** str. S2 bis
• **RIVALTA** Via I° Maggio, 124 - FIAT
• **TORINO** Via Moncalieri

va bene

■ Giorni da capitale mondiale dell'agricoltura italiana del gusto. Torino torna sotto i riflettori e le decine di migliaia di visitatori. Speriamo sia in grado di assicurare l'ospitalità che eventi di questa portata richiedono.

va male

■ Il progressivo depauperamento del parco auto a disposizione della polizia non può non preoccupare. Soprattutto perché segue le ripetute promesse del ministero di grande attenzione al territorio.

da seguire

Grande blues questa sera al Folk Club: sul palco del locale di via Perrone 3 bis sale il chitarrista Tom no 15 euro. Le prenotazioni si Principato. L'ex collaboratore possono fare al numero 011 di John Lee Hooker, Big Mama 537636.

Thornton e Steve Ray Vaughan cominciano a suonare alle 21,30, i biglietti costano 15 euro. Le prenotazioni si possono fare al numero 011 537636.

il tempo

■ Situazione meteorologica generale invariata a del contrasto termico tra depressione sull'Inghilterra alta pressione sul Mediterraneo che si contendono il predominio sull'Europa. Nuvolosità diffusa tutto il Piemonte intervallata da isolate schiarite. Zero termico 3000 metri. Poco nuvoloso ieri a Torino con 17,6 di massima, 9,3 di minima e 56% umidità alle ore 18. Sereno l'anno scorso 17,3 di massima, 4,1 di minima e 48% di umidità.

NUOVA PROROGA IN ATTESA CHE SI COSTRUISCA L'INCENERITORE

Rifiuti, la discarica sarà chiusa nel 2009

Alessandro Mondo

Pensionamento rinviato di tre anni e mezzo per la discarica delle Basse di dal 30 giugno 2005 al 31 marzo 2009. Lo chiede Palazzo civico, che nella giunta di martedì ha la proposta. Consiglio comunale.

Alla base della decisione, le previsioni sulla quantità di rifiuti da smaltire tra l'attuale scadenza e la nuova proroga: trattasi di 530 mila tonnellate annue di pattume, compreso quello proveniente dai Consorzi Covar 14 e Seta più i rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione Smat ed i rifiuti speciali. Da qui le considerazioni del Comune: «Se tale quantità di rifiuti fosse trasportata all'estero, stante l'indisponibilità di discariche o altri impianti di smaltimento, ciò comporterebbe un aumento dei costi a carico dei cittadini pari a circa 30 milioni di euro». Le due l'una, allora: o si proroga l'attività della discarica, confidando nella riduzione rifiuti in ingresso legata al nuovo

traguardo fissato per la «differenziazione», o a farla. Spese saremo tutti. «Mi pare un ragionamento coerente», spiega il vicesindaco Calgaro. «Aviamo accettato una proroga di breve durata, fino al 2005, perché non eravamo certi che l'iter per la costruzione del termovalorizzatore partisse in tempi brevi. Ora che quel percorso è finalmente avviato, possiamo fissare come ultima scadenza quella del 2009. E' assai più onesto che continuare a prendere in giro i cittadini, rilanciando di proroga in proroga». Del resto, aggiunge Calgaro, «il del nuovo inceneritore è già stato individuato; c'è il protocollo d'intesa; nella prossima giunta delibereremo l'acquisizione delle azioni Amiat, in linea con l'impegno a modificare la composizione societaria di Trn; entro fine anno contiamo affidare alla società la progettazione del futuro impianto». Insomma, l'inceneritore non è un chiodo: a fronte di un percorso definito, dunque credibile, il Comune chiede un ultimo, definitivo sacrificio. Se il

Consiglio approverà la delibera, Amiat potrà domandare alla Provincia l'autorizzazione per i progetti di ampliamento.

Tutto chiaro? Fatte salve le obiezioni di chi risiede vicino alla discarica, presumibilmente poco entusiasta all'idea di un supplemento di attività con la mausolea, anche Palazzo Cisterna frena. «Posticipare fino al 2009 mi sembra una previsione azzardata», replica l'assessore Massaglia (Ambiente). «La questione è innanzitutto tecnica. La discarica in causa la valutazione di impatto ambientale dalla quale dipende la possibilità di prorogare o l'impianto. Per questo considero anche altre soluzioni, come la nazionalizzazione delle discariche sul territorio mediante un utilizzo parsimonioso degli spazi residui». Sarà l'attacco. An: «Se siamo a questo punto è perché le giunte degli ultimi 12 anni non hanno saputo attuare nei tempi la «differenziazione» ha polemizzato Ghiglia. Chiamparino chiede scusa ai torinesi.

FALLITA LA OLIT

IVREA PERDE UN ALTRO PEZZO DI INFORMATICA

INAUGURATA DA PEZZOTTA



San Salvario ospita la Cisl regionale

Marina Cassi

E' nel San Salvario, in via Sant'Anselmo 11, la nuova grande sede della Cisl del Piemonte che ha traslocato da una elegante zona precollinare. Il segretario generale Savino Pezzotta l'ha inaugurata ieri ha commentato la scelta del sindacato territoriale: «Stare nelle più complesse è una nostra vocazione naturale. Siamo venuti qui perché qui c'è una realtà popolare in trasformazione alla quale vogliamo partecipare».

Ha aggiunto: «Se le istituzioni e gli uffici pubblici o i sindacati si allontanano dalla zona più difficile i problemi sicuramente anziché migliorare».

E il segretario regionale Mario Scotti ha aggiunto: «La nuova sede regionale è un quartiere particolare della città di San Salvario dove, accanto alle problematiche legate al fenomeno dell'immigrazione, esistono importanti opportunità di integrazione e di rapporto tra culture, etnie e religioni diverse. Noi pensiamo di rappresentare un punto di incontro, di dialogo e di riferimento tra queste diversità».

Sulla situazione della Fiat Pezzotta è nuovamente intervenuto. Ha detto: «L'Istat sostiene che il mercato dell'auto cre- e questa può notizia interessante. Continuiamo a volere che la Fiat giochi un ruolo importante solo a Torino, nel Paese».

Ha aggiunto: «Occorre, nello stesso tempo rilanciare l'azienda, mantenerne una dimensione internazionale chiara e difendere i siti, siano, mantenendo a Torino un ruolo orientamento, direzione e progettazione».

Il segretario della Cisl ha anche parlato dello sciopero del pubblico impiego di domani. E ha assicurato: «Sarà un grande sciopero». E polemizzando ha concluso: «Per una volta il governo faccia cosa banale: ci convochi, apra trattativa. E' cosa banalissima ma serve».

IL CASO



IL VERTICE TRA CIO E BERLUSCONI
Oggi incontro a Roma Servono i soldi per il bilancio

Maurizio Tropeano a PAGINA 43

SARANNO RISPETTATE SOLO LE FASCE PROTETTE

Domani traffico a rischio si fermano autobus e tram

Domani scioperano per l'intera giornata i lavoratori del trasporto urbano. Lo sciopero - indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faissa, Cisl e Ugl - è a sostegno della vertenza contrattuale aperta da. Anche domani, come sempre nel caso di scioperi di pubblici, tram e autobus funzioneranno comunque in alcune ore.

La fascia di garanzia concordata con Gtt è dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, mentre le autolinee extraurbane private, le ferrovie Torino-Ceres e la Canavesana viaggeranno regolarmente da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30.

E' comunque probabile che

lo sciopero ottenga buona adesione e che quindi ci siano problemi nel trasporto pubblico.

domani in sciopero per il contratto anche i dipendenti del pubblico impiego. In questo caso l'astensione dal lavoro è solo di due ore, di solito le ultime del servizio. Il personale degli asili nido e delle scuole materne a sterrà lavoro nella prima ora del turno.

Nell'agitazione - che come quella del trasporto locale - di carattere nazionale - sono coinvolti i lavoratori della sanità, degli enti locali, delle agenzie fiscali, dei monopoli, dei ministeri.

Bloccata Torino-Aosta

Circa 200 lavoratori della Olit, azienda Scarmagno dichiarata fallita dal tribunale di Ivrea, hanno occupato per mezz'ora la carreggiata Nord della A5 Torino-Aosta, dopo essere usciti in corteo dello stabilimento. La manifestazione si è svolta senza incidenti, a parte qualche spintone quando le forze dell'ordine hanno tentato di fermare il corteo al casello autostradale. Il blocco stradale è avvenuto poco oltre il casello di Scarmagno, dove le auto dirette verso la Valle d'Aosta sono state fatte uscire dalle pattuglie della polizia. La Olit è l'azienda di computer di Scarmagno nata dal fallimento della Op Computer (nata, a sua volta, sulle ceneri della Olivetti Pc) ed è stata dichiarata fallita nella serata di lunedì. Ora le parti sono state convocate il governo.

Giampaolo Maggio e Francesca Padi a PAGINA 42

FACTORY OUTLET

TORINO

Via Cigna, 2 - Tel. 011-5217188

la murrina

Luoi, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per lista nozze e bomboniere.

Chiama 800 307101

per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

PERMANENZA DELL'ORDINE MAURIZIANO DOPO IL FURTO DI STUPINIGI

Taglia sui ladri dei mobili d'arte

Giorgio Mauriziano

UNA taglie di 50 mila euro sui ladri che lo scorso febbraio hanno svaligiato la palazzina di caccia di Stupinigi. La clamorosa iniziativa, che ricorda molto certe pratiche paragiudiziarie in voga nel vecchio West («1000 \$, ricercato o morto»), è promossa dall'Associazione Amici dell'Ordine Mauriziano, un organismo formato da circa soci al quale appartengono decine di Vip torinesi che hanno a cuore le sorti del tradizionale ordine cavalleresco sabauda.

«A dir la verità non siamo stati noi a proporre questa specie di «taglia», spiega il presidente dell'Associazione Dario Cravero, già alla guida dell'Ordine dal 1982 al 1991 - ma avvocato molto noto e di grande credibilità, che nel giorno ci ha messo a disposizione la somma per conto di un gruppo di persone che intende rimanere anonimo. L'avvocato, presentato al-

L'Associazione da un altro legale torinese, Vittorio Barso, membro del consiglio direttivo degli «Amici del Mauriziano», ha raccontato che gli ignoti benefattori hanno una grossa somma di denaro (vicina ai 100 milioni vecchie lire) per ricompensare chiunque sia in grado di fornire informazioni utili a recuperare le opere d'arte trafugate da Stupinigi l'inverno scorso. Naturalmente il premio verrà riconosciuto soltanto dopo aver verificato l'effettiva esattezza della «sofferta» sarà proporzionale all'entità delle informazioni riservate.

L'Associazione sottolinea che qualunque indizio per risalire al bottino (scrivanie, cassettoni, specchiere e ingnocchietti che valgono, ognuno, svariati milioni di euro) potrà essere segnalato in modo anonimo, telefonando a qualsiasi numero 333-6293271. «Risponderà un collaboratore del legale incaricato di corrispondere la ricompensa - aggiunge

Cravero - con il quale ci potrà mettere d'accordo per fornire l'informazione utile alle indagini. Ovviamente le segnalazioni verranno poi «grate» agli inquirenti che stanno indagando sul furto milionario, i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico e il sostituto procuratore Enrico Arnaldi di Balme.

«Speriamo in questo modo di contribuire alla restituzione di mobili e oggetti d'arte», conclude il presidente dell'Associazione - anche per cancellare quello che tutti abbiamo percepito come un vero proprio sfregio al patrimonio artistico e culturale di Torino e dell'intero Piemonte».

L'Associazione Amici dell'Ordine Mauriziano è stata costituita dopo la crisi che ha colpito l'antico ordine, con l'obiettivo di difendere e salvaguardare i valori storici e morali dell'istituzione ma anche le attività sanitarie, culturali, educative e beneficenze del Mauriziano.

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

CITTA' DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE TORINO MUSEI

LINEA

LINEA

LINEA

LINEA

LINEA

LINEA



Torino, Promotrice delle Belle Arti 27 novembre 2004 - 25 aprile 2005

Informazioni e prenotazioni 0438 21306
www.lineadombra.it

IL FALIMENTO DI UN IMPERO INFORMATICO

“ Gli eredi dell'intuizione di Adriano Olivetti hanno sperperato tutto. Il declino è iniziato vent'anni fa. I finanziatori hanno sostituito gli imprenditori, la ricerca è passata in cavalleria **”**



Chiara Longhi

“ Da queste parti costruivamo computer a fine Anni 70, quando tastiere e software sembravano oggetti da futurologi. Ora vorrei tutto tranne che i miei figli studiassero informatica **”**



Pierangelo Rodriguez

“ E adesso come troviamo una nuova collocazione? Troppo vecchi per il mercato e troppo giovani per la pensione. Il lavoro nero è ormai diventato appannaggio degli extracomunitari **”**



Maurizio Locane

E' DURATA MEZZ'ORA LA PROTESTA DEGLI EX DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO DI SCARMAGNO. ATTESA PER L'INCONTRO DI MARTEDÌ AL MINISTERO DEL LAVORO

La rabbia degli operai dopo il fallimento Oliit

Bloccato il traffico sull'autostrada Torino-Aosta

reportage

Francesco Paci, Giampiero Maggio

D IETRO le tapparelle abbassate del lotto 41 fa capolino il calendario Canaletto Arreda: dal luglio 2004 nessuno segna più gli straordinari. C'è una spillatrice azzurra sulla scrivania a ridosso della finestra, l'adesivo dello scudetto juventino, una bottiglia vuota d'acqua minerale Sant'Anna e la foto di due ragazzini abbronzati che sorridono. Quel che resta della Oliit si trova in questo stanzone deserto nel complesso industriale all'ingresso di Scarmagno. La carriera dei 290 informatici che fino a due mesi fa timbravano il cartellino ogni mattina, prolungando ad occhi già aperti il sogno svanito dell'impero Olivetti, si è arrestata ieri sull'autostrada A5. I più arrabbiati hanno bloccato il traffico per mezz'ora protestando contro la dichiarazione di fallimento diffusa martedì, due mesi e 23 giorni dopo l'annuncio della cassa integrazione straordinaria concessa da Palazzo Chigi.

E ora? «Il nulla». Michelangelo Francone, 57 anni, spalle larghe, non abbastanza per la disperazione, scuote la testa alla prospettiva del vuoto e muove verso il chiosco dei panini: la mensa è off limits per lui e i suoi colleghi. Da marzo non prendono lo stipendio, presidia-

progettavano pc per il futuro dei figli, tirano avanti barcamenandosi tra i risparmi di una vita e il prestito di qualche amico. A luglio, l'intervento del governo: un assegno di solidarietà da circa 850 euro per chi ne guadagnava 1500, è un balsamo, temporaneo ma confortante. «Abbiamo continuato a sperare che i 70 milioni di euro necessari a coprire i debiti dell'azienda saltassero fuori. Cosa potevamo fare?», riassume Romeo Mariotti, seduto con alcuni compagni nella stanza fumosa delle Rsu. Su di loro, lo sguardo intenso del segretario sta Enrico Berlinguer nella foto in bianco e nero con l'impermeabile chiaro e il vento in faccia.

Altri tempi, altre speranze. Ecco invece il lato oscuro della globalizzazione, l'altra faccia del Salone torinese del Gusto che, nelle stesse ore, celebra in Terra Madre il trionfo dei contadini africani protagonisti del mondo senza confini. A Scarmagno il mercato globale significa lavoratori qualificati che passano capricciosamente di mano, attraverso proprietà volute e sigle internazionali, 3L Trading, Ics, Exfin, Mch inc. Eppure, a parlare con questi cassaintegrati così diversi dall'operaio Cipputi, classe media e informatizzata estranea al tramonto annunciato del proletariato, si ha l'impressione che i manuali di economia glissino. «Da queste parti costruivamo computer alla fine

DALL'ESPANSIONE ALLA CRISI

Una storia lunga quarant'anni

Esattamente quarant'anni fa, veniva costruito il comprensorio Scarmagno per far posto alla Olivetti Personal Computer. Qui, sotto il nome di Adriano Olivetti, viene scritta la storia dell'azienda di informatica più importante d'Italia. Il declino inizia sette anni fa quando Olivetti Personal Computer cede il ramo d'azienda del settore dei personal computer che assume il nome di Op Computer. Era l'aprile '97, amministratore delegato Roberto Schisano. Il 20 maggio '99 le prime avvisaglie del crollo. Op Computer entra in amministrazione controllata, nello stesso tempo spunta la proposta di Schisano e del management di proseguire nell'avventura con un «Affitto d'Azienda», una Spa costituita da Eurocomputer che però ha breve. A quel punto entra in gioco d'Ivrea e si decide per la vendita giudiziale di Op Computer. Ics Spa del Gruppo Finmek Carlo Fulchir, primavera del 2000 lcs, in difficoltà a mantenere i livelli produttivi e occupazionali, viene smembrata: parte diventa Cms, l'altra Oliit. Quest'ultima è acquistata e controllata dalla società «3L Trading» di Luigi Luppi, il cui controllo, due settimane fa, viene assunto dall'avvocato Luciano Faraon. Il prossimo ottobre si scriverà un'altra tappa: il ministero dell'Industria, incontro tra sindacati, curatela fallimentare, istituzioni e manifestazione nazionale. (gp. mag.)

degli Anni 70, quando tastiere e software sembravano materia da futurologi», rammenta Pierangelo Rodriguez, cinquant'anni appena compiuti e quasi trentatré spesi tra calcolatori elettronici e schede a sistema binario. Cos'è andato storto? Com'è succeduto che nell'Eporediese i figli cominciassero a studiare informatica a scuola mentre i genitori restavano disoccupati? «Il progetto originario è stato tradito», taglia corto Chiara Longhi, 40 anni, due bimbi alle

elementari e il marito artigiano nel settore meccanico. La lettura, pragmaticissima, scansvalca la bolla della new economy e le teorie sullo stallo del capitalismo: «Gli eredi dell'intuizione di Adriano Olivetti hanno sperperato tutto. Il declino è cominciato vent'anni fa, ero appena agli inizi. I finanziatori hanno preso il posto degli imprenditori e la ricerca è passata in cavalleria». Lo ricorda bene Ma-



Un momento del blocco dell'autostrada attuato ieri mattina dai lavoratori della Oliit a Scarmagno

Teresa Tardito, che cinquant'anni e la pensione troppo lontana non sa a che santo votarsi il giorno che la cassa integrazione ordinaria smetterà di garantirle l'affitto dell'appartamento: «Eravamo i migliori. Ha presente la stampante laser, l'inkjet? Avevamo anticipato perfino l'HP. Poi cominciata la staffetta dei proprietari, uno più distante dell'altro dall'azienda, e adesso arrivati al capolinea».

Nel piazzale davanti al lotto 41 un gruppo di sindacalisti organizza la trasferta. Lunedì partiranno in pullman alla volta della Capitale per portare il loro caso all'attenzione del governo. Viaggio notturno con termos caffè caldo come nell'era pre-tecnologica, quando l'informatica sembrava la frontiera del lavoro sicuro perché indispensabile. Non che sperino una svolta, vanno avanti per principio. Chi può,

sta già cercando una professione alternativa, nonostante Maurizio Locane, due figli e il marito cassaintegrato alla Pininfarina, riveli d'aver già collezionato una sequela di rifiuti che neppure chiedesse l'elemosina (il lavoro nero ormai è appannaggio degli immigrati). Su quelle scrivanie impolverate dietro alle tapparelle hanno lasciato il pennarello, la foto delle vacanze al mare, le illusioni che la modernità fosse sempre amica.

Nuovi motori, nuovi vantaggi.



Nuova Agila da € 7.950*
e doppia



Nuova Corsa da € 8.150*
e doppia

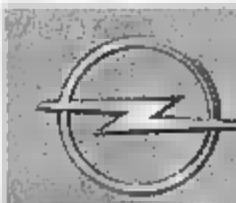
Nuovi motori in sintonia con la tua guida. Scegli tra le motorizzazioni Opel la più adatta al tuo stile di guida. L'innovativa tecnologia Twinport*, capace di coniugare elasticità e consumi ridotti è già adottata con successo con il motore 1.0 da 60CV, oggi è disponibile anche con il sorprendente 1.2 16V da 80CV. E se, invece, ami la guida sportiva, ma non vuoi rinunciare all'economicità del diesel, scegli il brillante motore 1.3 da 70CV CDTI turbodiesel Common Rail di ultima generazione. In alternativa scegli se pagarla con:

Finanziamento in 5 anni a tasso zero, anticipo zero.**
Offerta valida fino al 30 ottobre.

GMAC

www.opel.it

*Offerta valida fino al 30/10/04 in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. **Esempio finanziamento: Opel Agila Club 1.0, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 9.550, importo finanziato € 9.550, 60 rate mensili da € 159, costo istruzione pratica € 180, TAEG 0,79%; Opel Corsa Club 1.0, 3 porte, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 10.350, importo finanziato € 10.350, 60 rate mensili da € 173, costo istruzione pratica € 180, TAEG 0,69% - salvo approvazione finanziaria. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,0 (litri/100 km ciclo misto), emissioni di CO₂ da 139 a 144 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 (litri/100 km ciclo misto), emissioni di CO₂ da 123 a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicitario.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Veduggio

CARMAGNOLA
Via Polino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASANO
IMMAGINARI

CHIERI
Via Padana Int. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Via Vercellese 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IF-CAR

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Alimano 151 - Tel. 011/9537811

Patte Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare 229)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
C.so Cassale 158 - Tel. 011/8196056

ifas

www.genca.it

VERSO TORINO 2006

Il sindaco riceve in Comune
il console statunitense

Il sindaco Chiamparino ha ricevuto martedì mattina a Torino Deborah E. Graze, console onorario statunitense a Milano in carica dal 24 giugno. La visita, svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità, è nata dal desiderio del console di conoscere il funzionamento e i risultati della macchina organizzativa impegnata nella preparazione delle Olimpiadi invernali. Fra i temi d'agenda, anche l'ipotesi di una collaborazione con il Toroc per garantire la sicurezza nei giorni dell'evento sportivo. «Naturalmente saremo interessati a mantenere stretto rapporto con Torino anche dopo i Giochi 2006», è stato il commento del console, che nel pomeriggio ha incontrato i vertici del Toroc. «È una città dinamica, già oggi conosciuta da molti americani. In questo senso, le Olimpiadi costituiranno un ulteriore salto di qualità anche sotto il profilo turistico».



Il sindaco Sergio Chiamparino

Nel cantiere olimpico di Cesana
operaio si ribalta a bordo di ruspa

Incidente lavoro, ieri a Cesana. Forse una manovra sbagliata o un'azione di distrazione sono costate care a Vito Manuel Santos, 34 anni, operaio di nazionalità portoghese. L'uomo era al lavoro nel cantiere olimpico della pista da bob, slittino e skeleton in località Parol, tra Cesana e San Sicario, quando ha perso improvvisamente il controllo di una ruspa che si è rovesciata. Sono comunque ancora da chiarire le esatte cause dell'incidente: indagano i carabinieri della 1ª Asl di Susa. Pare tuttavia che l'operaio stesse effettuando un carico di materiale quando la pesante si è inclinata su se stesso. L'operaio è stato spinto a terra, dove ha battuto violentemente il capo. Soccorso dall'elicottero del 118, che lo ha poi atterrato a Cto, è stato trasportato a Molinette: è in pericolo di vita.



Vito Manuel Santos all'arrivo al Cto

PREOCCUPA LA CRISI DI LIQUIDITÀ DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Vertice Cio-Berlusconi per salvare i Giochi

Se non arriverà denaro fresco a breve, fin dal mese di gennaio potrebbero esserci problemi per pagare fornitori e dipendenti. Lo squilibrio tra entrate ed uscite varia tra i 104 e i 150 milioni

Maurizio Tropeano

Il futuro delle Olimpiadi si gioca in un'ora tra le 18 e le 19 di stasera quando a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi prima incontrerà il capo dello sport olimpico mondiale, Jacques Rogge, e dopo i presidenti del Comitato organizzatore, Valentino Castellani, e del Coni, Gianni Petrucci. Con loro ci dovrebbero essere anche i sottosegretari Gianni Letta e Mario Pescante. Sarà quella la sede per capire come e quanto il governo si impegnerà per garantire il successo dei giochi invernali di Torino 2006. Si tratta, soprattutto, di offrire garanzie politiche della disponibilità a coprire lo squilibrio tra entrate ed uscite dei conti del Toroc ad oggi variabile tra i 104 e i 150 milioni - e così far approvare dal consiglio d'amministrazione il bilancio. Impegno di Berlusconi a

libera del Cda sono le condizioni sine qua non per evitare che a partire da gennaio il Toroc entri in crisi di liquidità e non più in grado di pagare stipendi e fornitori. Il rischio concreto - e qualche segnale è già arrivato in queste settimane - è che gli istituti di credito a fronte di un rischio budget non attivino la linea di credito prevista. Che farà il presidente del Consiglio? I segnali che arrivano da Roma sono tutto sommato positivi e danno per certo l'impegno del premier Berlusconi. Detto questo, però, è evidente che le garanzie del governo a fondo perduto e che il governo applicherà il principio del do ut des. In primo luogo da definire i confini precisi dell'incarico di Mario Pescante nell'ufficio presidenza del Toroc. Poi resta da capire che cosa succederà ai vertici del Comitato.

La novità di questi giorni è che il Comune di Torino ha deciso di cambiare atteggiamento nei confronti dell'attuale gestione della macchina olimpica e puntano ad introdurre elementi di discontinuità rispetto alla fase attuale. Il primo segnale di questo cambiamento si è registrato la settimana scorsa quando il capogruppo dei Ds in Provincia, Stefano Esposito, ha presentato un'interpellanza urgente per conoscere i motivi per cui il Toroc ha scelto imprese straniere per gestire servizi a Torino. La riflessione è poi proseguita in incontri ristretti tra esponenti della Quercia e colloqui tra il sindaco Chiamparino e il presidente Saitta.

Il problema è come ottenere la discontinuità. C'è chi pensa a cambiamenti al vertice della macchina e dunque al direttore generale, Paolo Rota, e al vicedirettore Pochettino.



Il capo dello sport olimpico mondiale, Jacques Rogge, con Valentino Castellani e Evelina Christillin del Toroc

Non per niente in queste settimane i palazzi del potere è ripreso il totem di Cantarella a Carraro (Giraud). Chiamparino però nega: «Io sono un tagliatore di teste. Aggiungo: «Mi attiverò con il presidente del Coni per incontrare tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione dei Giochi per trovare una soluzione. Chi ha delle responsabilità nel Toroc dovrà indicare le strade percorribili per arrivarci».

Per il deputato di An Agostino Ghiglia, la soluzione c'è già: «Commissariamento immediato del Toroc e del suo presidente». E questa la linea del centrodestra? Il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido

Crosetto si limita ad un commento: «Il Comune può limitarsi ad ipotizzare cambi al vertice quantomeno impegnarsi economicamente così come ha fatto la Regione».

OLIMPIADI DELLA PACE

Il gruppo della Margherita in Comune (primi firmatari il capogruppo Altamura e il consigliere Steffenino) ha messo a punto una mozione per promuovere, in occasione dei prossimi Giochi invernali 2006, anche le Olimpiadi della Pace, invitando sotto la Mole tutti i premi Nobel che hanno ottenuto riconoscimento per il loro impegno pacifista. Il documento impegna il sindaco Chiamparino e la giunta a farsi promotore di un importante evento per la città in occasione delle Olimpiadi del 2006 candidando la città a proporsi, anche negli anni successivi, al punto di riferimento a livello internazionale dell'incontro fra i popoli e le culture della pace. Un appuntamento che oltre ad attività seminariali, convegnistiche - un tavolo della pace con i premi Nobel per la Pace - registri una significativa mobilitazione di persone e cittadini torinesi e sia occasione di formazione, informazione ed educazione alla pace. La mozione verrà presto discussa in Consiglio comunale.



Giorgio Rocca, Daniela Ceccarelli e Alberto Tomba con la felpe dei volontari

L'ORGANIZZAZIONE ■ TORINO 2006 HA OTTENUTO L'OBIETTIVO, MA IL RECLUTAMENTO NON SI FERMA: «OGNI DOMANDA È BENVENUTA»

Raggiunto il traguardo dei ventimila volontari

Claudio

Ventimila. I volontari necessari perché le Olimpiadi vadano in porto, il traguardo è stato raggiunto: ventimila sono le domande pervenute sul Toroc, il comitato organizzatore dei Giochi. Arrivano da ogni angolo d'Italia: dal mondo: persino dal Giappone, dall'Australia. La dimostrazione che lo spirito olimpico, desiderio di vivere un'esperienza unica, irripetibile, sono calamite irresistibili per giovani, meno giovani e persone in età. Tra i candidati a lavorare gratis, per dieci giorni, nel febbraio 2006, anche una torinese di 64 anni, signora Iole: «Se la salute continua ad assistermi voglio dare il mio piccolo contributo alla buona riuscita dell'evento storico».

La carica ventimila designa soddisfazione sui volti di Antonio Romani e Laura Galva-

gnolo, responsabile della direzione e della formazione dei volontari. Settimane trascorrono ore nell'aula magna della scuola di Amministrazione aziendale di via Ventimiglia dove, trecento alla volta, i volontari hanno il primo approccio con i Giochi. Romani e Galvagno li introducono nell'atmosfera della grande kermesse, spiegando che cosa ci si aspetta da loro. Poi, ogni volta, i trecento sono istruiti da un «formatore» nel giorno della nostra visita, è toccato a Mario Bomanici, gloria del basket che nel 1980 vinse a Mosca l'argento. Una prima full immersion nel mondo dei cinque cerchi, scandita da filmati, diapositive, dialoghi tra allenatori e insegnanti.

Prevalenza, sui banchi dell'aula magna, di uomini e di giovani: i ventimila volontari sono per il 60 per cento maschi e il 40 per cento donna. Gli under 20 sono

Adesioni sono arrivate da tutto il mondo anche dagli Stati Uniti e dal Giappone

quasi i tre quarti dell'esercito di candidati a i Giochi: uno su quattro è laureato, 13 su cento sono pensionati, moltissimi militano nelle associazioni di volontariato, tutti hanno garantito il requisito fondamentale: dieci giorni liberi da dedicare al grande evento. Tra i giovani, prevalenza di studenti universitari, compositi di battaglioni di impiegati, non mancano i dirigenti industriali, per esempio s'è iscritto un direttore di Publitalia,

molti gli insegnanti, pensionati, l'1,5 per cento domande è stato presentato da casalinghe. Ci sono anche alcuni commercianti, tra cui Aldo Milanese.

Identiche le motivazioni: «Fare qualcosa per un evento straordinario, per Torino, perché l'Italia faccia bella figura davanti al mondo». Giuseppe Conterno, 34 anni, una carriera in banca che a gennaio sfocerà in pensione: «Solo una volta nella vita ho capito di vivere in prima persona le Olimpiadi. Dunque, avendo anche del tempo libero, non ci ho pensato su un attimo ed eccomi qui». Luigi Piterà, geometra ventunenne, per fare il volontario chiederà le ferie anticipate: «È un'occasione irripetibile per un'esperienza indimenticabile». Laura Vezzetti, 42 enne insegnante di educazione fisica: «Mi è subito iscritta, la montagna e la

sono le mie grandi passioni. Vorrei "lavorare" al Sestriere, però qualunque destinazione verrà assegnata andrò ugualmente bene, l'importante è far parte della squadra dei Giochi».

Tra gli stranieri, spiccano una signora giapponese e una americana. La giapponese ha scritto a Pierino Gros, l'ambasciatore del programma volontari: «Voglio lavorare per voi». L'americana, Judith Brooke Green, di Carmel (California, la cittadina di cui il sindaco Clint Eastwood è venuta negli uffici del Toroc corso Novara «Grazie ai Giochi ho capito che in Italia esiste una città che si chiama Torino, non immaginavo fosse così bella».

Anche se è stata raggiunta quota 20 mila, il programma Volontari continua, i responsabili dicono: «Vogliamo arruolare migliaia, ogni domanda è benvenuta».

Un lettore ci scrive:

«Telefono al consueto albergo vicino alla stazione di Porta Nuova a Torino prenotare una doppia per venerdì prossimo e mi sento rispondere che invece dei soliti 130 euro il prezzo è salito a 180. Per via del Salone del gusto?».

«Non sapevo che oltre alla bassa ed alta stagione gli alberghi avessero anche una tariffa speciale per la Fiere. Cosa succederà mai per le Olimpiadi? A me sembra un rincaro immotivato. Vorrà dire che verremo a Torino e torneremo a casa nostra in giornata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Per libera scelta ho deciso di non avere la tv in casa. Questa era stata già la scelta di mio padre condivisa, quando mi sono sposato, anche da mia moglie: cosicché mai apparecchio televisivo è entrato in casa nostra».

«Dobbiamo essere, agli occhi della Rai, specie di animale di cui non è ammessa l'esistenza: infatti, dopo qualche tempo, sono iniziate ad arrivare lettere prestampate, che ingiungevano di versare il canone, senza prendere in considerazione la possibilità che non possedessimo

Specchio del tempi

«C'è il Salone del gusto: rincarano subito i prezzi degli alberghi»
«Ma la non può obbligarci a essere abbonati a tv»
«La pista tolta ai giovani» - «Via Accademia Albertina, disastro»

apparecchi televisivi, dapprima risposto cortesemente, spiegando la situazione; poi, vedendo che le mie risposte non venivano prese in considerazione, ho scritto un'ultima volta informando che avrei cessato ogni ulteriore comunicazione sull'argomento. E così ho fatto. Il mese scorso ho ricevuto una lettera minacciava di mettere a ruota la cartella esattoriale canone e soprattutto: costretto mio malgrado a rispondere, ho inviato diffida formale, rendendomi nel contempo disponibile a far ispezione la mia casa anche senza preavviso, in modo che si accertasse l'assenza di apparecchi televisivi.

Ho ricevuto ieri lettera. Pensato: finalmente si sono rasi conto dell'errore e si scusano... E invece... sorpresa! Si tratta di preavviso

riscossione coattiva, anch'esso prestampato e a firma illeggibile, nel quale si dice che, se pagherò il 10 ottobre, procederanno al pignoramento di beni di mia proprietà! Mi chiedo: è stata promulgata una legge che impone a tutti gli italiani di acquistare televisori? Paolo Napoli

Un lettore ci scrive: «Tempo fa la vostra rubrica ha ospitato le lamentele dei residenti adiacenti la pista di pattinaggio in via Tiziano angelo c.so Massimo d'Azeglio, infelici dell'uso improprio (partite di calcio improvvisate) che recava disturbo, specie nelle ore serali. Qualche giorno dopo ho scritto per ammettere di essere stato uno dei frequentatori abusivi dell'area e domandare quale sarebbe stato il destino della

pista di pattinaggio in seguito alla auspicata chiusura della pista parte dei residenti. Al momento lo spazio è stato chiuso e, per ulteriore sicurezza, sono state fissate delle bellissime (?!?) transenne proprio nel centro dell'area. E quindi scontato che uno sia più in grado di giocare a calcio disturbando i condomini vicini.

«Altrettanto scontato che possa più pattinare che una pista di pattinaggio (pare leggero contro-senso). Benissimo, la domanda è: quale è il destino dell'area? Ho il vago timore che rimarrà così a lungo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare che, dall'estate, il Comune sta eseguendo lavori in via Accademia Albertina nel tratto antistante l'Acca-

demia, la finalit  è nota, poich , al momento, l'unica com  evidente   l'eliminazione di oltre venti posti auto, due dei quali di recente istituzione, per handicappato residente. I lavori si svolgono con enorme e crescente disagio e pericolo per i residenti che hanno difficolt  a raggiungere le abitazioni ed il garage, per la presenza di mezzi di sollevamento e di trasporto operanti fra passanti, autoveicoli ed addetti al cantiere, tutto in pochi metri.

«Ma la sofferenza pi  grave   data dal frastuono dei martelli pneumatici, lastre di pietra di notevole spessore tagliate a mano sul posto, producendo polvere irrisparabile e rumore insopportabile. I negozi e gli abitanti delle case circostanti vivono da tempo in una situazione di inquinamento acustico e da polveri da taglio preoccupante per la salute. A parte le finalit  dei lavori comunicate ad alcuno, esistono norme per il rispetto della salute e della quiete di chi   costretto, volente o nolente, a vivere per mesi in simili condizioni?».

Andrea Miglietta

specchiotempi@lastampa.it

FUNERALE CLASSICO 1291*

*PREZZO COMPLETO PER UN FUNERALE CLASSICO IN UN SALONE FUNERARIO A TORINO (TUTTO INCLUSA)

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

PER NON AVERE SORPRESE

Buosi presenta nel proprio showroom i capolavori della Blancpain

Incontro con i maestri del tempo

Piccoli gioielli, nel segno dell'eccellenza

Da anni Buosi è sinonimo di eccellenza nel settore orologio. L'anno passato è stato caratterizzato dall'inserimento della manifattura tedesca Glashütte Original, quest'anno Buosi si presenta come nuovo ambasciatore della Maison Blancpain, ovvero la storia dell'orologio. La storia, per lo meno quella scritta dalle generazioni recenti, proietta il nome della Casa indietro fino al lontano 1735, quando l'avo Jehan-Jacques dette inizio ad un avventuroso percorso nella fabbricazione di orologi.

La Blancpain che oggi ninge il polso di tanti amanti dell'alta orologeria è il frutto di scelte tecniche stilistiche coraggiose, operate negli ultimi anni '80, quando ancora il quarzo dominava la scena di questo settore. La valutazione, allora effettuata, di realizzare esclusivamente orologi meccanici si è in seguito rivelata semplice quanto lungimirante, riuscendo egregiamente nell'intento di coniugare il rispetto della tradizione del marchio e un impulso risoluto impresso agli sviluppi

futuri. La volontà rinuncia all'elettronica ha comportato evidentemente un drastico ridimensionamento dell'offerta della Casa, che però ha avuto così modo di garantire un'omogeneità alla produzione, creando una gamma di modelli assolutamente unici nel loro genere e per questo motivo più apprezzati.

Il cliente che compra un modello qualsiasi Blancpain ha la certezza che sono rispettati determinati parametri costruttivi quali: il movimento meccanico o automatico o manuale, la rotondità della cassa, le finiture da meccanica di pregio, il quadrante curato nei minimi dettagli con disegno originale e personalizzato.

Blancpain oggi a caratterizzare la propria gamma di modelli articolando l'offerta su quattro famiglie: Villeret, le Brassus, Léman e Spécialités.

Passando alla descrizione di alcuni dei modelli qui raffigurati, iniziamo con lo svegliarono in oro, uno dei modelli eleganti ed unici che Buosi presenta tra i suoi gioielli più belli. Si tratta di un modello unico nel suo genere, che unisce in una mirabile tecnica e funzionalità tanto da dare luogo non soltanto ad un sofisticato strumento di misura del tempo ma anche ad un utile e fedele compagno di vita. Per la prima volta viene presentato un meccanismo automatico che carica anche il barile della sveglia e provvede ad indicare la riserva di carica visualizzandola sul quadrante. Inoltre questo modello esclusivo è provvisto della funzione GMT, quindi in grado di visualizzare un secondo fuso orario.

Entrando nel merito della linea Léman, troviamo un orologio a calendario completo con fasi lunari, realizzato per la prima volta nel 1983 e giunto proprio l'anno al ventennale, garanzia di longevità e prodotti Blancpain.

Questo orologio rappresenta l'ingresso nel mondo dei meccanismi complicati. Semplici e per molti versi inimitabili, i prodotti della linea Léman sono amati e posseduti da intere generazioni di appassionati dell'alta orologeria.

Un'altra gamma è la linea Villeret, che si presenta costituita da una forma più elegante; è un esempio il cronografo Villeret. Proposto sul mercato una nuova e più attuale dimensione di cassa, realizzata in oro rosa a 18 carati, presenta con zigrinata chiusa a pressione, movimento meccanico a carica automatica, riserva di carica pari a 40 ore, vetro zaffiro a protezione del quadrante. Un quadrante opalino, con indici a numeri romani e scala della minuteria sul rehaut. I tre indicatori: ore crono al 9, minuti crono al 3, secondi crono al centro, sono valorizzati dalla presenza delle lancette a forma di foglia. La Villeret inoltre dispone anche di alcuni modelli in acciaio, il più vistoso ultrapiatto che costituisce il suo predecessore in oro, inalterate le caratteristiche della linea. Il Villeret in acciaio dispone di un movimento meccanico a carica automatica e il quadrante lavorato in artigianale è protetto da un vetro zaffiro.

Nello showroom Buosi, recentemente ristrutturato dall'architetto Sandro Sandri, è possibile trovare le grandi firme che ad oggi sono al vertice della produzione svizzera e non solo. Dalla già citata Glashütte Original si passa alle Maison Omega, Paul Picot, Tag Heuer, Eberhard, Longines, Rado, Hamilton, Tissot, Gucci, Montblanc e molti altri.

Grazie alla competenza dello studio Sandri è stata realizzata un'esposizione che ricorda più una galleria d'arte che una gioielleria classica. Infatti ogni orologio è esposto in maniera chiara ed armoniosa.

A rendere unico nel suo genere lo showroom Buosi è

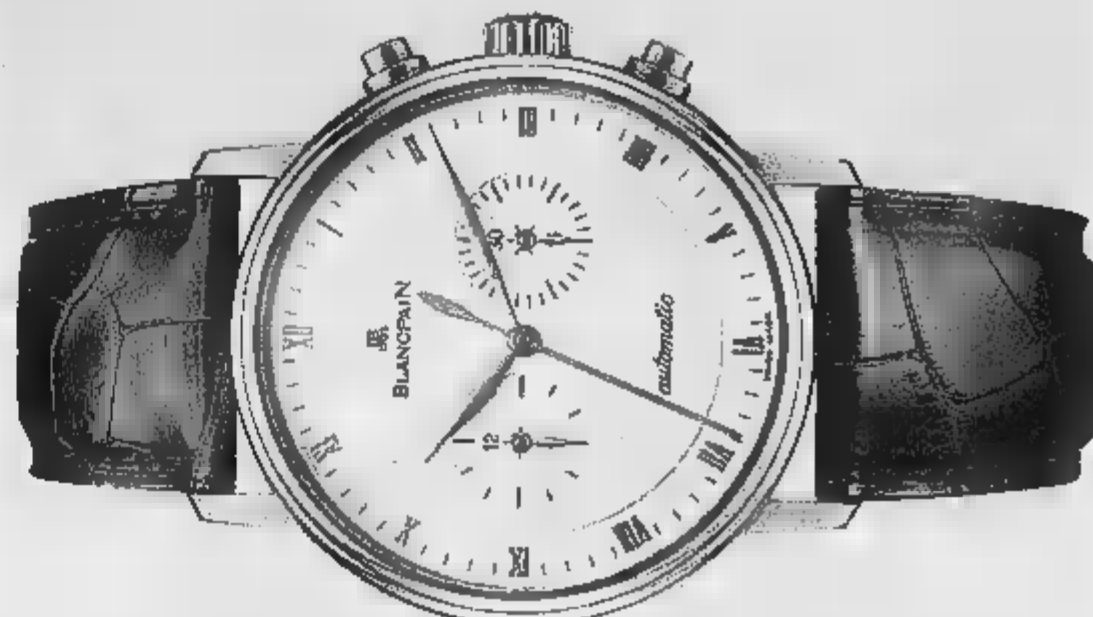
anche la dimensione, 1500 mq, dove i diversi settori: gioielli, orologi, articoli regalo trovano giusta collocazione nel rispetto dei singoli valori espressi dalle Case che Buosi rappresenta. D'altra parte Buosi è l'unico in Torino che può vantare delle partnership esclusive; come l'unico shop in shop Damiani, Pianegonda, Cimento, Montblanc, Omega e non ultimo Piquadro.

Andando oltre altro punto di forza dello showroom è la buona scala e accessibilità dei prodotti, infatti le grandi marche sopracitate sono affiancate da alcune concessioni come Ck, cui Buosi è uno dei pochi a poter trattare anche la linea dei gioielli, Breitling, Modellato, Rebecca e Swatch.

Tutte queste caratteristiche che oltre alla competenza e all'attenzione prestata a tutti i nostri clienti sono i veri punti di forza dello showroom Buosi di Via Angrogna 16. Caratteristica di questo atipico punto vendita è la costante ricerca di eventi nuovi, al fine di creare un'armonia tra il punto vendita e la clientela che vada oltre l'atto commerciale, qualche cosa di nuovo... ecco allora di appuntamenti che Buosi crea per i propri clienti. Uno degli ultimi è stato proposto la settimana passata in collaborazione con la Montblanc e la presenza di una grafomanista.

Dal 20 ottobre è in corso la presentazione delle penne Montegrappa (che culminerà con una serata atipica, la degustazione di pregiati vini veneti), organizzata proprio dalla più antica manifattura di penne italiane presso lo showroom Buosi.

Mentre l'appuntamento Blancpain sarà l'11 novembre in collaborazione con l'azienda vinicola Ceret. Per ulteriori informazioni sugli eventi contattare via mail info@buosi.com oppure tel. 011 7793536.



* Il tempo è la lente che cattura i nostri sogni

BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

Time is the lens through which dreams are captured.

Francis Coppola
Regista



Cronografo Flyback a carica automatica.

BUOSI
CER

Esclusivamente Scilo

V. Angrogna, 16 - Torino - Tel. 011 7793536

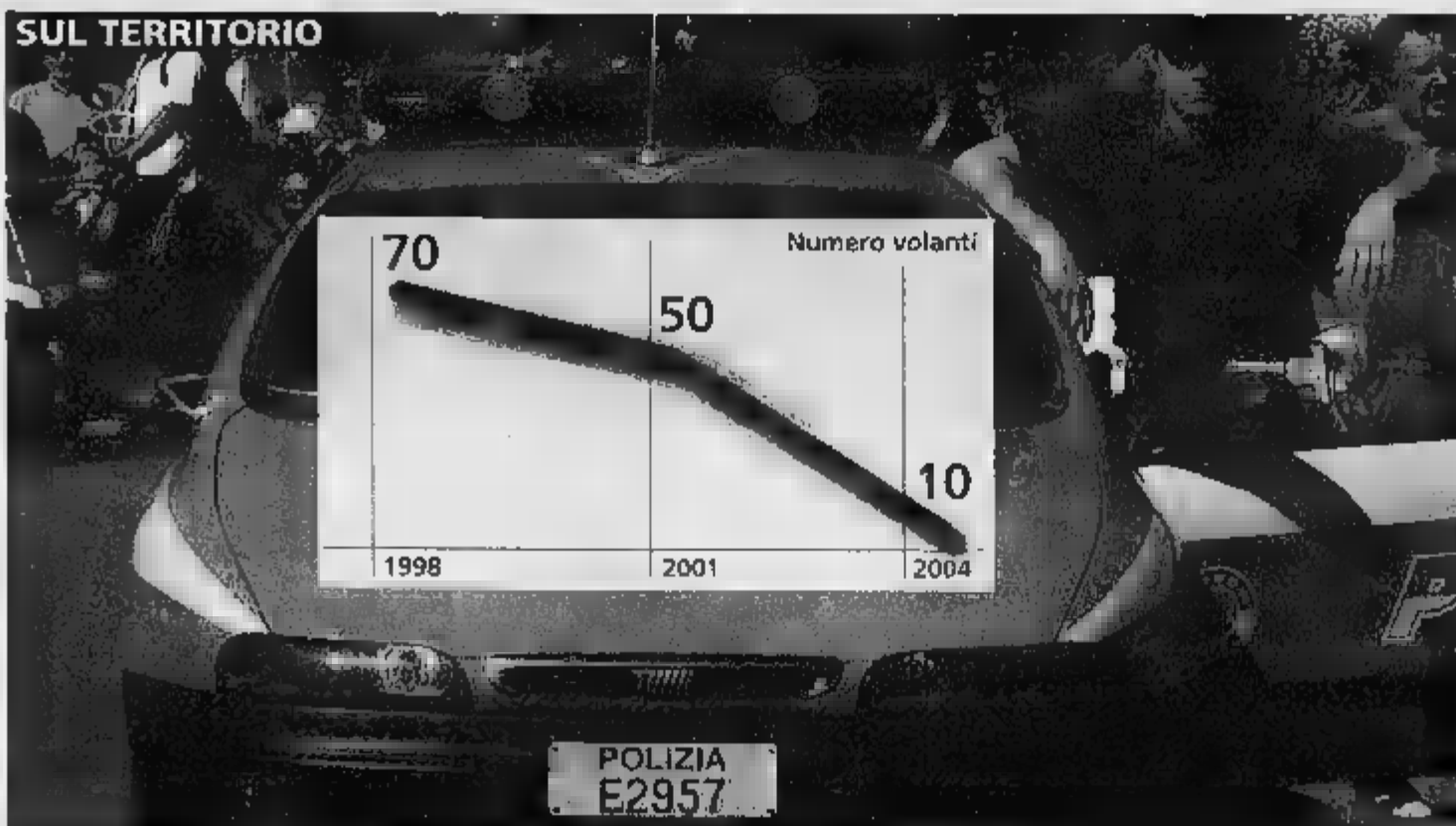
Blancpain - Patek - Swatch - www.blancpain.com - per informazioni: 02 57597381

PREVENZIONE E RISTRETTEZZE ECONOMICHE

L'ultimo episodio ieri mattina: due equipaggi del 113 costretti a uscire di pattuglia a bordo di un furgone «In cortile non c'era altro a disposizione»

Quasi tutte le vetture hanno superato i 100 mila chilometri Negli uffici le storie di ordinario disagio: finestrini rotti, notti al freddo e una crescente sfiducia

SUL TERRITORIO



DENUNCIA ■ SINDACATI ■ FORTE MALCONTENTO TRA GLI AGENTI: L'ALTRO GIORNO QUATTRO AUTO PER L'INTERA CITTÀ

Le Volanti del 113 non corrono più

In Questura solo dieci «Marea»: nel '98 erano settanta

il caso

Lodovico Poletto

IERI mattina due equipaggi del 113 sono usciti di pattuglia a bordo di un furgone. Volanti disponibili, neanche una: tra quelle rotamate e quelle ormai da tempo in riparazione, ce n'erano in tutto una decina. Dieci Marea quasi tutte con più di 100 mila chilometri: auto sfruttatissime, in grado di svolgere un dignitoso servizio. Anche in caso di emergenza. Fino a quando, però, questo proprio non si sa.

Che non sia la prima volta che i Ducato azzurri con la scritta Polizia vengono adoperati per questo genere di attività, al reparto volanti lo sanno tutti. E' argomento di discussione, proteste e polemiche. Ed è al centro anche di riunioni sindacali e confronti con i vertici della questura. Resta il fatto che nel 1998, quando le vecchie Alfa 155 vennero sostituite dalla nuovissime (e blindate Marea), le volanti a disposizione erano una settantina. Oggi sono dieci. «E in certe giornate neanche quella...» dicono i denti stretti i poliziotti di via Tirreno, raccontando di ordinario disagio. Costretti a pattugliare con automobili dai vetri elettrici scassati e completamente aperti, oppure ad affidarsi a motori che improvvisamente si bloccano, e non vogliono più sapere di ripartire.

E allora perché non far uscire di pattuglia i poliziotti a bordo delle motocicletta, le pubblicizzatissime «Pegaso» che, fino a qualche tempo fa, si potevano vedere nei parchi, oppure nelle zone più trafficate del centro? «Perché anche le

REAZIONI

■ QUESTIONE



“ Riconosco che il problema esiste, ma posso assicurare che la sicurezza non è mai calata ”

■ SINDACALISTA



“ Troppi tagli al comparto dell'ordine pubblico L'ultima Finanziaria ci ha tolto 113 milioni ”

moto tutte fuori servizio...» ribattono sconsolati in via Tirreno, sedi delle volanti. Non che fossero a Torino, quelle che c'erano gli interventi che con l'auto non potevano essere fatti. Così può accadere, com'è capitato qual che giorno fa, che gli agenti addetti a questo servizio vadano a pattuglia in borghese, magari al parco. E ci vadano adoperando l'autobus. E se capita, com'è già accaduto, che bloccino qualcuno? «Un guaio pazzesco. Perché una delle (poche) volanti in servizio in città deve in questo caso corre-

re dai colleghi per recuperare l'arrestato. Con conseguenze che facilmente si possono immaginare: la volante resta lontana dal territorio in cui dovrebbe operare per un'ora o poco più, e diminuisce il livello di vigilanza. «I guai, però, finiscono lì. «Certi giorni le volanti del 113 servizio in città sono state molte meno. E non soltanto perché mancavano le auto, ma anche perché il personale disponibile non c'era», dicono al 113. E la protesta dei poliziotti è ogni giorno di più. I sindacati, da destra a sinistra,



Due agenti accanto alle loro volanti: un'immagine sempre più rara Nelle foto piccole il questore di Torino Rodolfo Poli e il segretario del Sulp Eugenio Bravo. «La situazione è disperante, siamo all'emergenza»

sono compatti: «Così non si può andare avanti».

Eugenio Bravo, segretario del Sulp, membro del direttivo nazionale del sindacato, parla di situazione ai limiti della sopportazione, diffusa su tutto il territorio nazionale: «Hanno tagliato dal comparto sicurezza, con l'ultima finanziaria, 113 milioni di euro. E i problemi di Torino sono gli stessi di altre grandi città. Non mi stupisco se del personale intenzionato a lasciare le volanti. Ci sono anche altre ragioni: non da ultimo il fatto che lavorare sulla strada è sempre più difficile. Depenalizzando il reato di oltraggio, gli agenti hanno problemi più grossi che in passato. «Questo disimpegno nella sicurezza», aggiunge Maurizio Blini, segretario generale del Sulp, porta conseguenze davvero gravi. La prima è che la gente si arma per difendersi da sola, oppure assolda la polizia privata per sentirsi protetti. Gli fa Luciano Morlino, Sisp: «Gli uomini sono mortificati a lavorare male. A questo

bisogna poi aggiungere un sistema di controllo del territorio (è diviso in tre zone) che alla polizia e una ai carabinieri) che soddisfa nessuno. Anzi: va scapito della professionalità del personale, si riflette sulla difficoltà a rispondere in tempi rapidi, cosa che il cittadino giustamente richiede».

«La sicurezza della popolazione non è assolutamente mai venuta meno, neppure nei momenti più critici» replica, però, il questore Rodolfo Poli. «Non nego che ci sia stato qualche problema, ma il controllo del territorio è garantito, ore su 24. La pattuglia, nell'arco della giornata, ci sono sempre almeno 70 auto. L'utilizzo del Ducato per servizi di vigilanza è assolutamente eccezionale. E' capitato, ma non è la regola. Ma le volanti in mano, le auto rotte e sostituite, le moto fuori uso? «Ma in strada i poliziotti ci sono. Anche a piedi fanno il loro dovere. Abbiamo investito molto sui poliziotti di quartiere e sta dando dei buoni risultati...».

Simonetta

TORNANO un nuovo libro Elma e Adriano Ravera, «Formaggi di montagna» (Blu Edizioni, 63 pagine, prezzo 7,00 euro), pratica di un menu tutto formaggio. E ci offrono qualche ricetta in anteprima e l'occasione per conoscerli di persona: sabato 10 al Salone Gusto, stand Consorzio Tutela Formaggio Cuneo. «Presenteremo Fragiolino, dolce di nostra invenzione, dal matrimonio tra fragola e Peveragno e fagiolo di Rovesa. Ricordiamo i lettori il telefono in diretta con Simonetta 011-6668226, lunedì e venerdì, ore 10.30-14.30. LASAGNE. 1. Disporre gr di farina bianca a fontana, unire pizzico di sale e uova; impastare, il composto sarà liscio e appiccicoso. Tirare una sfoglia sottile e dividerla in quadrati 10 di lato. Abbrustolire in forno 2 peperoni, privarli di buccia e semi, tagliarli a listarelle. Affettare sottili nel della lunghezza 2 di zucchine piccoline, soffriggere in olio con uno spicchio d'aglio. Eliminare l'aglio e cospargere con rosmarino tritato fine; unire 700 gr di pomodori sbucciati e tritati grossolanamente, abbassare la

SAPERSPENDERE

Un menù tutto formaggio e un dolcetto «Fragiolino»

fiamma, salare, pepare, cuocere per una decina di minuti. Togliere dal fuoco, aggiungere i peperoni abbrustoliti. Lessare la pasta, scolarla su un telo. Fare un primo strato in una teglia imburrata, coprire con ragù di verdure e fettine di Bra tenero; alternare gli strati fino a esaurimento degli ingredienti. Ultimo strato di verdure cosparse di abbondante Parmigiano grattugiato e fiocchetti di burro. Cuocere in forno a 180° per 30 minuti, far riposare 5 minuti prima di servire. PATATE, RASCHERA E PEPPERONI. Cuocere in forno un peperone giallo e uno rosso, togliere pelle e semi, tagliarli a pezzetti. Unire 50 gr di prosciutto a listarelle e 200 gr di Raschera a dadini. Lessare un kg di patate, sbucciarle e passarle allo schiacciapasta. Unire al purè di patate di burro, 2 cucchiaini di farina bianca e 2 di Parmigiano grattugiato; salare, mescolare in-

corporando infine cipollotto e un cuore di sedano tritati. Una teglia imburrata a cospargere di pangrattato rivestire fondo e pareti 2/3 del composto di patate; riempire Raschera e peperoni, coprire con il rimanente purè sigillando bene ai bordi. Cospargere la superficie di pangrattato e fiocchetti di burro. Cuocere in forno a 180° per 30 minuti, lasciare 10 minuti in forno e servire. TORMA. Eliminare la crosta e tagliare a dadini 75 gr di Toma piemontese, sistemarle in una teglia e coprirle con un po' di latte. Preparare una besciamella (sciogliere 15 gr di burro, unire un cucchiaino di farina, diluire con un di latte; salare e cuocere a fuoco moderato rimestando). Aggiungere la besciamella alla salsa di burro, far raffreddare. Preparare la fonduta sciogliendo in pentolino 15 di burro, unire la Toma piemontese e il latte

ed un tuorlo d'uovo. Porre su fiamma dolce e mescolare continuamente finché il formaggio sarà fuso e avrà assunto l'aspetto denso e cremoso. Togliere dal fuoco, far raffreddare. Sbattere l'uovo intero, unire la besciamella, la fonduta, un di di panna liquida e altri 75 gr di Toma piemontese a Sale, pepe, profumo di noce moscata. Versare in sei stampi individuali da soufflé. Cuocere in forno a 170° per 30 minuti. FILE E SEIRASS. Sciogliere in un pentolino 30 gr di burro e stamparvi 2 cucchiaini di farina bianca; aggiungere, poco per volta, 2,5 di latte caldo e, sempre mescolando, cuocere a fuoco dolce finché il composto si sarà addensato. Salarlo, peparlo, togliere dal fuoco. Quando la besciamella sarà tiepida, aggiungere prima 4 tuorli d'uovo e poi 300 gr di Seirass (ricotta piemontese) mescolando bene. Profumare di moscata e incorporare delicatamente gli albumi montati a neve ben ferma. Versare in uno stampo di carta già imburrato e con spatola lisciare la superficie dandogli una forma leggermente bombata. Cuocere in forno a 180° per circa 40 minuti e servire immediatamente. simonetta.conti@lastampa.it

A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un convegno per ricordare Luigi Conti

Ad un dalla scomparsa, la Corte d'Appello e l'Università degli studi organizzano un convegno per ricordare la figura di Luigi Conti, magistrato, presidente Corte d'Appello dal 1984 al e a lungo docente diritto penale commerciale alla facoltà di Giurisprudenza. L'iniziativa è in programma questo pomeriggio alle 15 nella massima numero 2 del Palazzo di Giustizia, in corso Vittorio Emanuele II n. 130. La figura di Luigi Conti, magistrato verrà tratteggiata dagli ex colleghi Silvio Pileri (già Procuratore generale), Mario Garavelli (ex presidente del Tribunale) e Mario Barbuto (presidente del Tribunale) e dal presidente dell'Ordine degli avvocati Antonio Rossomando. La figura del professore universitario verrà ricordata dai colleghi docenti Carlo Federico Grosso, Ivo Caraccioli, Sergio Vinciguerra, Francesco e Alessandra Rossi. Interverranno anche Giovanni Conso e Marcello Gallo.

VENDESI VILLE
ville a cascinali e...
Alessandria, Torino, Baldissera, Borgaro, Brusasco, Buttigliera d'Asti, Cambiano, Carignano, Casale, Caselle, Casalbar, Casale Monferrato, Caviglioglio, Fossano, Frinco (AT), Frossasco, Gavi, Givoleto, Ippolito, Lanzo, Mercenasco, Moncalieri, Murisengo, Riva, Uchie, Rivalba, Rivara, Rivarossa, Rosta, Rocca C, San Benigno, Sant'Antonino di Susa, Sangano, Verrua Savoia, Villastellone, V...
A.G.I. Srl

il prestito.
qualcosa di personale
Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a singola e con...
7.000€
per 60 mesi
011.4379441

Siete un perfezione.
Beovision 6
Beovision 6 è leggero, sottile, dotato di uno schermo LCD dalla tecnologia avanzatissima. E grazie alla possibilità di posizionamento sia a pavimento a parete, ti consente di godere dell'eccezionale qualità d'immagine B&O in ogni parte e da ogni posizione.
Bang & Olufsen Taxivision
Via Rossini, 6 - Torino - Tel. 011
bangolufsen@taxivision.it

Guglielmo Epifani e Andrea Pininfarina presentano il volume
2014
IL FUTURO CHE CI ASPETTA
Coordina Ernesto Auci
Sarà presente l'autore
Venerdì 22 2004
ore 16.00
Centro Congressi
Unione Industriale
Via Fanti, 17
Torino

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
torinosette
Tutto quello che c'è, dà sapere.
tuoi figlio
I primi occhiali per la sua vita,
i migliori occhiali per aiutarlo a scuola, nello studio e in ogni momento. Perché tu vuoi il massimo per lui.
OTTICA MONTANARO
Via Cibrario 36 Torino
tel. 011484259 - 488084
www.otticamontanaro.com

Tantissime proposte interessanti da Divani & Divani by Natuzzi

La casa? Bella e conveniente

Prezzi speciali per i sofà in pronta consegna

Nuovi colori, nuovi tessuti, nuove possibilità. Nei negozi Divani & Divani by Natuzzi - in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 - via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale "La Prealpina" a Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - è la nuova collezione che offre ai clienti tante diverse proposte da ambientare con facilità in casa. Dal tradizionale al moderno, dal contemporaneo all'ultra-tecnologico, i modelli del marchio ben si adattano ai più differenti tipi di casa, e sono pensati appunto per accontentare e per venire incontro ai gusti di ciascuno.

In questo periodo poi, ci sono tante offerte-convenienza che riguardano i divani in pronta consegna, pezzi cioè che si pos-

sono vedere e comprare «al volo» senza dover aspettare neppure un momento, proposte comodissime quindi per chi ha fretta di portarsi a casa un sofà in tempo reale.

Per rendersi conto delle diverse offerte firmate Divani & Divani by Natuzzi è dunque consigliabile fare una visita ai negozi della catena, che con le disposizioni della stessa loro pezzi d'arredo aiutano nell'acquisto mostrando il divano, la poltrona o il tappeto così come potrebbe essere ambientato in casa.

Piccoli accorgimenti, questi, che parlano chiaramente della filosofia del Gruppo Natuzzi, che ha il primo pensiero il cliente e la sua soddisfazione. Ogni elemento d'arredo infatti è creato con serietà e professionalità sovrappiù, «al servizio» del cliente. Tutta la qualità possibile racchiusa nel mobile più sem-

plice, pensato e ideato non solo per essere bello e elegante, ma anche per essere pratico per davvero in un appartamento dei nostri tempi, alla prova della vita di tutti i giorni, all'esame insomma della realtà.

Per questo le proposte Divani & Divani by Natuzzi - così dalla gente, e il gruppo è presente e fortemente apprezzato in ogni parte del mondo, da Londra a New York, da Sarajevo a Sydney, da Atene a Shanghai, da Parigi a Pechino, da Malta a Budapest, da Reykjavik a Melbourne.

Tanti modelli, tanta convenienza, tanta eleganza e praticità. E c'è solo l'imbarazzo della scelta, in un panorama d'offerta che tocca tutti gli stili. Qualche nome? Per chi vuole una casa moderna ci sono, esempio Nicole, Julia e Tahira (anche in versione componibi-

le), Lucas o Plaza. Un abitare più «contemporaneo» viene proposto con Marvel o con Osaka, componibile, a tre o a due posti, a con chaise longue; per non parlare di Douglas e di Diego: quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpaticissima è anche Gilda, disponibile pure nella versione con meccanismo reclinare, con la poltrona in ultramicrofibre dreamfibre con meccanismo reclinare, abbinata al morbido pouf; e Klaus, con pouf sagomato che può fungere da appoggio tutto, o Battista, componibile possibilità meccanismo reclinare e di divano letto. Chi preferisce il classico va sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King dal gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto d'antan per Dalia, la poltrona in ciniglia con gambe in legno non cuscino abbinato. E ancora, la poltrona Samuel da lettura, in pelle con schienale alto a poggiatesta, abbinata al pouf quadrato.

Tanti modelli per ogni ambientazione, tante forme per tutti i gusti. E tantissimi elementi d'arredo. Qualche esempio di ciò che si può trovare nei negozi del marchio? Si va dai grandi vasi di ispirazione etnica in legno scolpito ai paralumi in pergamena dalle linee essenziali che parlano di Oriente; dagli originali portafiori in ceramica con decorazione in oro a carati agli oggetti preziosi come un ramo di corallo in bianco... ancora, i cuscini, che servono a dare alla casa quel tocco in più di elegante allegria; per non parlare dei tappeti, disponibili nelle più varie fantasie e nei più diversi stili.

La casa è tutto tondo, insomma, una proposta che si può rifiutare. Non è certo un caso d'altra parte se, ogni giorno, nel mondo, quattromila persone scelgono il prodotto Natuzzi per arredare la propria casa. «Quattromila persone che riconoscono nel nostro stile il proprio stile di vita», spiega Pasquale Natuzzi, presidente e stilista del Gruppo Natuzzi. E conclude: «La loro soddisfazione è il nostro successo più grande».



LA COMODITÀ HA UN PREZZO. SCONTATO

FINO AL 31 OTTOBRE DIVANO PENELOPE A UN PREZZO SPECIALE, SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI.

Finemiro Per le condizioni contrattuali i fogli informativi disponibili presso i negozi Divani & Divani by Natuzzi. Offerta cumulabile con altre iniziative in corso.

Modello Penelope	In vera pelle	Fino al 31 Ottobre	24 rate TAN e TAEG 0%
Divano 3 posti	€ 1.141,00	€ 884,00	€ 41,00
Divano 2 posti cm 159	€ 941,00	€ 816,00	€ 34,00
Divano 3 posti + 2 posti	€ 2.082,00	€ 1.800,00	€ 75,00

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

Numero verde 844

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

Sabato orario continuato

VIABILITÀ

Lo sciopero dei pubblici proclamato per domani potrà causare problemi alla circolazione in tutta la città. C'è anche da segnalare la chiusura del controviale di corso Galileo Ferraris (tra via Tiepolo e il 8), dell'ultimo tratto di via Frattini (dopo l'incrocio corso Tazzoli) e del tratto di via Zino Zini compreso i civici 140/a e 154/a. Il traffico potrà essere rallentato anche dall'afflusso di visitatori al «Salone del Gusto» al Lingotto Fiere e dalla Festa annuale della Polizia penitenziaria, in programma in piazza Carignano dalle 14,30.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

7	6	5	4	3	2	1
MOLTO INSALUBRE	INSALUBRE	POCO SALUBRE	MEDIOCRE	DISCRETA	BUONA	OTTIMA
Martedì 19/10/2004	17/10/2004	18/10/2004	19/10/2004	20/10/2004	21/10/2004	22/10/2004
3	2	3	2	3	2	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe 28; corso Giulio Cesare 48; Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Folgino 69; San Remo 37; Sempione 112; Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

LA MANIFESTAZIONE MENTRE I TECNICI DELL'AEM CORREVA UN PO' OVUNQUE PER RISOLVERE I PROBLEMI DI ACCENSIONE

Gli studenti al freddo scendono in piazza

I giovani di «Russel Moro» e «Birago» sotto Palazzo Civico

Lavori in corso per garantire il regolare funzionamento degli impianti di riscaldamento nelle scuole torinesi. Anche quella di ieri è stata una giornata di passione, con l'Aem impegnata a 360 gradi per supplire ai disservizi che nei giorni scorsi le hanno guadagnato le prime pagine dei giornali.

Buona notizia è che la situazione si sta gradualmente riavvicinando alla normalità, il che non esclude ulteriori ricadute negative per le complicazioni manifeste in d'opera. Niente di trascendentale, si considera che si tratta dei normali inconvenienti legati al riavvio di impianti (taratura delle centraline, sfiato delle tubature, etc.). Quanto basta a creare nuovi disagi, esasperando una situazione ormai al limite. Alcuni impianti di riscaldamento, una volta avviati, si sono

mentre bloccati. Ieri si stava ancora intervenendo presso l'asilo «Piccolo Torino»; le scuole materne di via Ancona 2, via Roverato 21 e «Zerbini»; le scuole elementari «Gozzi», «Sinigaglia», «Montale», «Battisti» più grave il guasto all'impianto della scuola materna «Ludwigsburg», dovuto ad una rilevante perdita d'acqua. Trattandosi di una riparazione che richiederà tempo, l'Istituto si è dovuto «di un congruo numero di stufe elettriche». Anche per questo Aem, che ha preso in carico la partita esaurendo di fatto «l'Hit» - l'impresa alla quale aveva affidato l'appalto - si mantiene prudente: oggi tutti gli impianti dovrebbero essere in funzione, fatti salvi nuovi inconvenienti.

qui il perpetuarsi delle polemiche e delle rimostranze innescate dalla perizia giorni scorsi.

Il Comune: «Valuteremo la richiesta di qualche forma di indennizzo, guai se oggi segneranno impianti ancora spenti»

Ieri mattina un centinaio di studenti di due istituti statali - «Birago» e «Russel Moro» - hanno ruotamente manifestato le finestre di Palazzo Civico. Poco prima il sindaco - presso il telefono per ribellare la sua irritazione all'Aem nella persona del direttore generale Roberto Garbati. «E' una situazione indecente - ha poi spiegato

Chiamarino ai cronisti - L'azienda si è adducendo una serie di motivazioni reali che però non modificano la sostanza delle. Ora stanno facendo il possibile, gliene do atto, ma ripeto: non bisognava e questo punto. Nelle stesse l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) svolgeva sopralluogo in alcune scuole per rendersi conto della situazione prima del rendez-vous pomeridiano con i vertici dell'azienda: «Il peggio è passato. Va da sé che chiederemo una qualche forma di risarcimento». Da Bruxelles la collega Paola Pozzi (Politiche educative) rincara la dose: «Se domani (oggi per chi legge) gli impianti non funzioneranno al cento per cento valuteremo per gli studenti attività didattiche alternative a spese dell'Aem. Gioacchino Cuntrò, presidente della prima

commissione del Comune (Siland) ha già convocato per martedì mattina i vertici dell'azienda e gli assessori competenti. Da parte sua, l'Aem solo sta lavorando a pieni giri per riportare la situazione alla normalità - una novantina i tecnici mobilitati - ma si prepara a presentare il conto alla «Hit». «Stiamo procedendo con conteggio delle penali - spiega Garbati - Inoltre ho chiesto all'azienda l'immediata destituzione responsabile della mossa torinese e ho presentato all'amministratore delegato preavviso di risoluzione del contratto. Ora che abbiamo preso in la situazione, avvalendoci del nostro personale e dell'aiuto di ditte esterne, le cose migliorano rapidamente. In questo nonostante gli inconvenienti legati al riavvio degli impianti. (ale.moa.)



L'ingresso della sede di via dell'Aem

IL PROPRIETARIO DELL'OROLOGIO AGGREDITO QUANDO E' SCESO DALL'AUTO

Ritorna la «banda del Rolex»

Botte per un modello Daytona

Ancora una volta la banda del Rolex torna a colpire. Con un'azione decisa e fulminea, i soliti due napoletani in sella ad un malandato scooter nero, l'altra hanno segnato l'ennesimo colpo. Sempre loro, sempre allo stesso modo. Hanno stesso la vittima - il titolare di una nota azienda di design e arredamento d'interni - dopo averne seguito i movimenti. Lo hanno aspettato sotto l'ufficio, in corso Sommeiller. E alle 8,30 di lunedì mattina, mentre P. O., 51 anni, parcheggiava all'interno di un cortile - su lussuossissima auto, i due sconosciuti - i caschi in testa lo hanno seguito fin dentro il cortile, affrontandolo e malmendolo. Mentre uno lo teneva fermo, l'altro gli affilava l'orologio. Bottino, un «Rolex Daytona» del

valore di circa 17 mila euro. Nient'altro. Se ne sono andati con il cronografo e basta. Nessuno è riuscito a vederli. Ho sentito soltanto le grida di aiuto del dottore, spiega un artigiano con attività di fianco al portone in cui è avvenuta l'aggressione. «Ma quando sono uscito erano già scappati a tutto gas. Evidentemente lo hanno aspettato, sapevano che sarebbe stato in ufficio a quell'ora».

Questa volta, i due napoletani specializzati nelle rapine al polso si sono presi anche qualche rischio. L'ingresso del cortile, infatti, è protetto da un cancello elettronico comandato da una fotocellula. Per che si chiudesse alle loro spalle, l'altra mattina i due rapinatori - scesi lasciando il motorino nero in all'ingresso, pro-

prio di fronte al cancello. Questione di centimetri: il cancello si sarebbe potuto richiudere intrappolandoli. Le rapine quella che ormai soprannominata «banda degli orologi» ormai decime a decine. Le forze dell'ordine da mesi stanno dando loro la caccia, ma per ora sono esito. Ciò che si sa, è scritto su una piccola montagna di denunce. Vestiti di scuro, corporatura robusta e con i volti coperti dai caschi. Si spostano e seguono le vittime a bordo del solito scuquattino nero, tutto bollato con alcune strisce rosse sulle fiancate. Agiscono a colpo sicuro, ben noto chi ha al polso un bell'orologio di valore. Come i nomi - indirizzi e informazioni precise (un basista?) di tutti coloro che finiscono nel mirino. E hanno



I Rolex rubati sono ormai decine

scrupoli di sorta: in alcuni casi hanno una pistola, in altri hanno riempito di botte il malcapitato. Poi spariscono, per tornare a colpire dopo quindici giorni. Il tempo di una po' di riposo - chissà, magari proprio a Napoli - e poi di nuovo al lavoro. Due colpi al mese, media di 30-40 mila euro. (g. bra.)

E' CHIUSA DAVANTI AI GIUDICI LA VERGOGNOSA VICENDA SCOPPIATA NEL 2001

Condanne e patteggiamenti per il racket del caro estinto

Si chiude il capitolo vergognoso del racket del caro estinto. Il giudice per l'udienza preliminare Emanuela Gai ha emesso ieri 11 sentenze condanna con rito abbreviato e ha ratificato 26 patteggiamenti di pena di infermi delle camere mortuarie dei principali ospedali cittadini e di imprenditori di onoranze funebri. Le accuse andavano dalla corruzione all'associazione a delinquere. Rispetto alle richieste pena invocata dal pm Giuseppe Ferrando, il giudice Gai ha avuto la mano leggera, assolvendo più di metà degli imputati da alcuni reati minori e infliggendo condanne che vanno da mesi a un anno e 98 mesi di reclusione. Le pene concordate con i imputati che hanno scelto il patteggiamento, invece, oscillano da 6 mesi

a un anno e 11 mesi di carcere, con la sospensione condizionale della pena. Gli imputati condannati con rito abbreviato sono anche stati interdetti dai pubblici uffici per l'intera durata della pena e condannati al pagamento delle spese processuali. Per tre di loro, il Gup ha pure disposto il risarcimento dei danni procurati alle Molinette e 3, che verranno liquidati in sede di giudizio civile. Lo scandalo delle camere mortuarie è scoppiato nel 2001 grazie alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza e coordinate Procura della Repubblica. Sotto accusa è finita la prassi, adottata da molte imprese onoranze funebri, di manca più o meno 500 agli infermieri in cambio della segnalazione di nuovi deceduti e mandazione con i parenti del defunto.

Durante gli accertamenti - che hanno portato anche all'arresto di alcuni infermieri - quasi tutti gli indagati hanno confessato, però minimizzare la portata degli episodi di corruzione. «Solo qualche regalo, una mancia per vestire la salma, la formula più adottata. Secondo il pm Ferrando, però, il sistema era fin troppo organizzato e collaudato: qualcuno non avesse pagato (50-100 mila lire per la vestizione dei cadaveri, 200 mila lire per le segnalazioni dei defunti di giornata e 500 mila per ogni cliente mandato dagli addetti dell'ospedale) avrebbe rischiato di vedersi sfregiare la bara oppure di scoprire qualcosa che non andava nella composizione del defunto. (g. bal.)

BOLLETTINO METEO PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 53 minuti; tramonta alle 13 e 14 minuti; alle 18 e 34 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 15 e 57 minuti; cala domani alle ore 0 e minuti.

OGGI Sul Piemonte e Val d'Aosta nuvolosità irregolare con alcune schiarite ma generalmente asciutto. Liguria cielo più chiuso con locali rovesci, più probabili sul Levante ligure. In serata enna su Val d'Aosta e Piemonte occidentale. Notte tempo banchi di nebbie sulle pianure e nelle vallate. Venti deboli variabili con rinforzi da Ovest sulle Alpi e sul lungo coste. Temperature senza grandi variazioni.

DOMANI Su Val d'Aosta e alto Piemonte poche nubi in un contesto prevalentemente soleggiato. Sul rimanenti settori nubi in aumento, più compatte sulla Liguria e sul basso Piemonte dove saranno possibili dei rovesci, specie nella seconda parte della giornata. Rapido miglioramento in serata. Focchie in nebbie notturne sulle pianure e nelle vallate. Venti deboli variabili, temperature invariate.

NUOVA ASSOCIAZIONE BUSINESS PARK

VENDESI
UFFICI
CAPANNONI
MAGAZZINI
CANTIERI
DELTA

10141 - Torino, Via Monte Cucco, 101
S.p.A. Tel. 011/48.100.1 - fax 011/48.100.2

esi piscine irrigazione

IL LUCCHIOLE PROTESTA: «CREANO INGORGHI E SPORCANO»



«Lucciole» intente a trattare con un cliente

Azienda vuole trasferirsi per colpa delle prostitute

Accade spesso che aziende del territorio si trasferiscano altrove. Diversi sono i motivi che spingono a scelte del genere: spesso la mancanza di commesse, la crisi economica, l'ubicazione in aree improprie, difficili rapporti con i residenti della zona, ma per prostituzione non era mai accaduto. Eppure Franco Giacomini, titolare della Premec, lavorazioni meccaniche speciali, di San Benigno ai confini con Lombardore, ci sta pensando da un po'. «Sembra un paradosso - racconta - ma qui non ne possiamo proprio più. Avere

sette, otto o a volte perfino prostitute che stazionano il giorno davanti alla fabbrica, qualche volta, è esagerato, praticamente nudo, è un vero e proprio disastro. Ne risente la viabilità e l'accessibilità allo stabilimento, le aree circostanti piene di rifiuti di ogni genere, ormai in degrado pauroso, e perfino l'immagine della città. «Un tempo ce n'era una sola - prosegue - con lei stabilito rapporti di correttezza e non dava fastidio più di tanto. Raccoglieva i rifiuti e certo non creava ingorghi sulla strada. Da quando sono arrivate le fanciulle dell'est europeo l'area antistante la mia azienda è diventata bordello a cielo aperto. Non vado a raccontare cosa non siamo costretti a

vedere dalle nostre finestre». E, invece, racconta delle lunghe file di motociclisti e ciclisti che addirittura consumano sul ciglio della strada, dei preservativi abbandonati davanti agli ingressi che settimanalmente costretti a raccogliere e smaltire. «E' una vera e propria vergogna - conclude - anche perché rivolgerci alle forze dell'ordine non serve a nulla e soprattutto non risolve niente. Le portano via per qualche ora e poi quando tornano per farci dispetto più sulla strada. Se non si troverà soluzione in tempi brevissimi, dunque, non ci resta altra scelta se quella di andarcene dopo quasi vent'anni a San Benigno».

VI CENTENARIO. Approvazione definitiva, in Senato, dello zingamento di 5 milioni e mezzo per il VI centenario dell'Università di Torino. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario Maria Grazia Siliquini, che ha ringraziato il presidente Pera e il presidente della commissione Asciutti per aver consentito l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori così da superare i problemi dovuti ai tempi stretti e alla pendenza della finanziaria.

VALSUSA TIMORI PER LA PRESENZA DI SIMIL-DIOSSINA ■ PCB, CHIAMATE IN CAUSA LE ACCIAIERIE BELTRAME

Prime misure anti-inquinamento

«Bisognerà lavare la frutta e la verdura»

Fulvio M.

«Si raccomanda un lavaggio accurato, prima del consumo, di tutti i prodotti ortofrutticoli con particolare attenzione a foglia larga; i frutti dotati di buccia dovranno essere lavati e sbucciati ed allo stesso modo gli ortaggi formati da stadi e fogli sovrapposti (cavoli, insalata belga, finocchi ecc.) dovranno essere puliti dalle parti esterne e lavati. E' il comunicato fatto dai sindaci che i prossimi giorni si leggerà in tutti i comuni della media valle di Susa da Bussoleno ad Avigliana. E' questo infatti il primo provvedimento che ha deciso di attuare il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl5 dopo i dati accertati dall'Arpa della Regione Piemonte sull'inquinamento da simil-diossina e Pcb emerso in

seguito ai prelievi effettuati presso le emissioni dei camini delle Acciaierie Beltrame e poi nei terreni. L'altra sera a Bruzolo centinaia di residenti hanno partecipato all'assemblea informativa su questo grave inquinamento con la partecipazione del direttore generale dell'Arpa Vincenzo Cocco, Remo Castagneri, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl5, l'assessore Provinciale Dorino Piras, funzionari della Regione, il presidente della Comunità Montana Antonio Ferrerino.

Il responsabile del Tematismo Emissioni dell'Arpa Giancarlo Cuttica ha presentato la relazione sullo stato di inquinamento, la cui causa sarebbe derivata dalla fusione ad altissime temperature dei residui ferrosi mescolati ad oli, vernici e plastica. «Ora verranno attrezzati due siti per continua e diretta campionatura degli inquinanti presenti nell'aria», ha affermato Cuttica. L'Arpa in collaborazione con ispettori dell'Asl5 effettuerà inoltre: un'analisi epidemiologica che analizzerà l'impatto degli inquinanti sulla salute delle persone, uno studio sui residenti con comparazioni di inquinanti in varie della zona, uno studio sugli alimenti per verificare la distribuzione degli inquinanti (diossine, Pcb e metalli). «Verrà subito avviato un controllo interno sulla salute dei lavoratori con ricerca di Pcb nel sangue», ha precisato l'ispettore Marchio dell'Asl5. «Bisogna al più presto sapere a che punto della catena alimentare è arrivata la penetrazione di questi silenziosi inquinanti assassini», ha richiesto Claudio Cancelli, do-

cente del politecnico.

«Non ci sono elementi di allarme ma bisogna tenere alto il livello di attenzione», ha affermato Laura Bruna, direttore generale dell'Assessorato Regionale all'ambiente - la Regione con la Provincia si fa garante nel mettere in campo impegno e finanziamenti per tutte le analisi e gli approfondimenti che saranno necessari. L'amministratore delegato e vice direttore del gruppo siderurgico Beltrame, Bottani, ha inoltre assicurato i valsesini che l'azienda adeguerà nel minor tempo possibile i impianti di depurazione con le migliori tecnologie possibili. «Il 25,7 per cento delle morti in media e bassa valle di Susa causate da tumori, la percentuale più alta di tutto il Piemonte», ha affermato il oncologo Edoardo Gays.



Timori in Valle Susa per l'inquinamento prodotto dai fumi della Beltrame

CHIVASSO DEMOLITO LO STORICO STABILIMENTO CHIMICO

Un centro residenziale dove c'era la «Tazzetti»

cenari dello storico stabilimento di prodotti chimici Tazzetti di Chivasso, lato della ferrovia Torino-Milano, sorgerà su di una superficie complessiva di 50 mila metri quadrati, un grande complesso residenziale con una vasta area verde circostante. Si tratta dell'ultimo dei tre piani particolareggiati previsti dal Comune che vanno a riqualificare la zona circostante. Mazzè, gli altri due sono presso l'ex stabilimento Bisacca. Favorita. L'ambizioso progetto della società torinese Linch prevede la realizzazione di 7 stabili, di 3 o 4 piani fuori terra, per un totale di 220 appartamenti, locali commerciali al piano terreno e box per la delle autovetture nel seminterrato. Una parte dell'antico stabilimento che si affaccia su via Mazzè e sulla ferrovia verrà ristrutturata e ricavati una trentina di appartamenti. Attorno tutta una vasta area verde con illuminazione e parcheggio per 150 posti auto. Un'altra area verde attrezzata verrà ricavata di fronte a via Mazzè, fino a ridosso della ferrovia che un tempo conduceva all'ex stabilimento automobilistico Lancia.

Il progetto tiene conto anche della viabilità. Infatti verrà costruita una strada interna che si collegherà con via Cappuccini, via Ivrea mediante la realizzazione di una rotonda ai piedi del cavalcavia e dalla parte opposta via Mazzè mediante la costruzione di un'altra rotonda. Da quest'ultima, fase successiva, partirà una nuova strada che costeggiando la ferrovia Torino-Milano si collegherà al corso Galileo Ferraris nei pressi del passaggio a livello della linea ferrata Chivasso-Asti; in pratica una circosvalazione a Nord est della città che toglierà molto traffico dal centro, soprattutto quello proveniente dalla statale Padana Superiore e dalla statale Casale-Chivasso. I lavori presso l'ex Tazzetti sono partiti con la demolizione dei capannoni, entro fine anno partirà la costruzione degli stabili e tutto sarà completato entro 3 anni. La Tazzetti pacque a Chivasso nel 1800 come fonderia e fu trasformata nel '900 in un'azienda di prodotti chimici che operò sino agli anni '80. E adesso questa vasta area che versava nel degrado più totale cambierà volto.

SOLTANTO A QUELLE CONDIZIONI L'UOMO CONCEDEVA DILAZIONI NEL PAGAMENTO DELLE RATE

Condannato l'«usuraio a luci rosse»

Settantenne pretendeva prestazioni sessuali da una donna

Giorgio Ballarò

Cinque anni e un mese di carcere per l'usuraio a «luci rosse». E' la condanna inflitta dal Gup Francesco Moroni a un pensionato torinese di 70 anni, Pietro Bottiglieri, accusato di aver prestato soldi a strozzo e di aver preteso prestazioni sessuali da una giovane donna per dilazionare la restituzione della somma. La condanna è arrivata ieri al termine di un procedimento rito abbreviato, che ha consentito a Bottiglieri - difeso dall'avvocato Enrico Calabrese - di usufruire di uno sconto di un terzo della pena.

La vicenda è venuta a galla nel 2000 grazie alla denuncia di una giovane, Roberta (il nome è di fantasia), che all'epoca aveva 32 anni. Le indagini successive, svolte dal nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza e coordinate dal pm Andrea Padalino, hanno permesso di svelare una brutissima vicenda. E di costruire un quadro accusatorio che il giudice ha ritenuto fondato. «Mio padre era pieno di debiti - ha raccontato la donna agli

NIGERIANO ARRESTATO DALLA FINANZA ALL'AEROPORTO

Un chilo di cocaina nello stomaco

Lo hanno bloccato all'aeroporto di Caselle: nigeriano, sembrava un uomo d'affari, elegante, unico bagaglio una borsa a tracolla. Lo hanno fermato per un controllo gli uomini della Guardia di Finanza: arrivava da Madrid, via Parigi, via, classica di chi porta in Italia carichi di eroina e cocaina. Quel suo atteggiamento così disinvolto, però, non li ha lasciati. Così lo hanno perquisito e accompagnato in ospedale per un controllo. Nell'addome aveva decine di uova di cocaina purissima per un chilo e 5 grammi (valore di mercato 800 mila euro). E' stato arrestato per traffico internazionale di droga. Il comandante provinciale della Finanza, il colonnello Claudio Pediccia, parla di un fenomeno in aumento: «Lo stiamo contrastando con sempre più serietà, all'aeroporto come a Bardonecchia. Controlliamo treni, autostrade e statali. In pochi mesi abbiamo sequestrato circa mezza tonnellata di droga».

inquirenti - e quando avevo circa vent'anni mi ha fatto firmare assegni per 80 milioni di lire dati in garanzia a Bottiglieri in cambio di un prestito. Di lì poi è incominciato l'inferno. La ragazza non è più riuscita a restituire la somma con gli interessi a tasso d'usura e pochi anni dopo ha dovuto intestare al pensionato l'alloggio dove viveva insieme con la madre,

un appartamento in zona Lingotto che già dieci anni fa valeva intorno ai 300 milioni di lire. «Abbiamo continuato ad abitare lì - ha spiegato la ragazza ai finanzieri - ma Bottiglieri ci faceva pagare un affitto molto superiore ai normali canoni di locazione. Alla fine è rimasta strangolata, ero completamente in balia di quell'uomo».

l'accusa, che Pietro Bottiglieri avrebbe iniziato a fare alla donna delle «avances» piuttosto esplicite. Dal 1996 al 2000, secondo il racconto di Roberta, il pensionato avrebbe concesso dilazioni e lunghi ritardi nel pagamento delle rate del debito in cambio di prestazioni sessuali. Incontri a «luci rosse» che con il passare del tempo sono diventati sempre più frequenti, fino ad arrivare a una cadenza settimanale.

Alla fine Roberta non ce l'ha più fatta e si è rivolta in Procura, denunciando il pensionato. Bottiglieri ha negato tutto, anche se in casa le fiamme gialle gli hanno trovato decine e decine di orologi, collane, anelli e gioielli. Oggetti preziosi, secondo l'accusa, che non sarebbero stati compatibili con il reddito esiguo denunciato dall'uomo e che probabilmente appartenevano ad altre vittime di usura. Oltre alla condanna a 5 anni e un mese, il Gup ha disposto anche la confisca dell'appartamento che Roberta aveva intestato a Bottiglieri per pagare parte del debito.

CAIO MARIO. Par i lavori per realizzare il parcheggio interscambio «Caio Mario», tra l'Unione Sovietica, corso Duca degli Abruzzi, via Rignon e via Pernati di 696 i posti auto, 400 le piante. Il cantiere imporrà la chiusura della carreggiata laterale ovest di corso Unione al tratto fra le due vie.

CASTIGLIONE, INCIDENTE. Fratture multiple alle gambe per Carlo Di Chio, 22 anni, di San Raffaele Gimena. Ieri alla 21,30, sulla statale 590 della Vallè Carrina a Castiglione Torinese. Di Chio, sulla sua moto, una Aprilia 125, ha tamponato una Porsche 924 ed è stato sbalzato nella corsia opposta: una Renault Clio ha travolto il motociclista passandogli sulle gambe. Al volante dell'auto c'era Mariano Sabatino, 70 anni, pensionato di Castiglione. Sono intervenuti i carabinieri di Castiglione. Carlo Di Chio è stato ricoverato a Chivasso.

PINO A SABATO. Si svolge in corso Stati Uniti 23, nella sala della Regione (ore 10-17), la fotografia sulla Campagna esistimosa, ispirata alla battaglia di indios e contadini nello Stato brasiliano di Roraima per rivendicare i loro diritti. Le fotografie sono del fotoreporter Nino Leto.

L'ASFALTATURA. Superstrada statale 11 Chivasso-Torino scatenò le proteste degli automobilisti che al mattino viaggiano a passo di lumaca per diversi chilometri. Chiedono che si inizi ad asfaltare dalle 9,30 in poi. Inoltre, invitano ad alzare il limite di velocità dagli attuali 90 chilometri orari a 110.

Torino

fatti bella!

Prima consulenza gratuita

800 17 17 17

www.corporaciondermoestetica.it

Finanziamento fino a 4 anni

CENTRI IN ITALIA: SPAGNA - PIEMONTE - LIGURIA - TOSCANA - UMBRIA - ABRUZZO - MOLISE - BASILICATA - CALABRIA - SICILIA - SARDEGNA

IN ITALIA: ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - PALERMO - CATANIA - NAPOLI - FIRENZE - VENEZIA - LIVORNO - BARI - PADOVA - VERONA - TRIESTE - BOLOGNA - MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA - PERUGIA - AREZZO - FLORENCE - PISTOIA - LUGANO - GENEVA - MONTE CARLO

NUOVO IN ITALIA

Corporación Dermoestética. L'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con più di 100 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, o trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Mettiti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica. Consultaci riguardo al tuo caso.

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:

- Depilazione con il laser (fotodepilazione)
- Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
- Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe)
- Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
- Termosoloduzione e Pressoterapia (riduzione di volume)

CORPORACIÓN DERMOSTÉTICA

L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Torino: Via Gioannetti, 7/A - 10100 • C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

ro a valorizzazione turistica della Venaria Reale.

Domenica i negozianti, effettueranno una **_____** guidata specifica nel centro storico, si infileranno tra i cantieri della Reggia per arrivare fino agli appartamenti reali del Borgo Castello. Gli obiettivi sono due: colmare alcune lacune conoscitive sul patrimonio culturale locale, e capire quali sinergie di promozione possono essere attivate fin da subito per rendere la città più fruibile ai turisti. Un'iniziativa singolare che, come ha espresso più volte il sindaco Giuseppe Catania, «servirà a legare gli operatori commerciali al futuro di questa città che da grosso quartiere di periferia si prepara ad accogliere centinaia di migliaia di turisti all'anno».

All'iniziativa di domenica ne seguiranno delle altre che avranno **_____** scopo principale quello di far comprendere ai commercianti le basi **_____** storia della città.

[s. gl.]

MAROTTA La invita a visionare la nuova collezione di tappeti decorativi e mobili etnici di pregio.

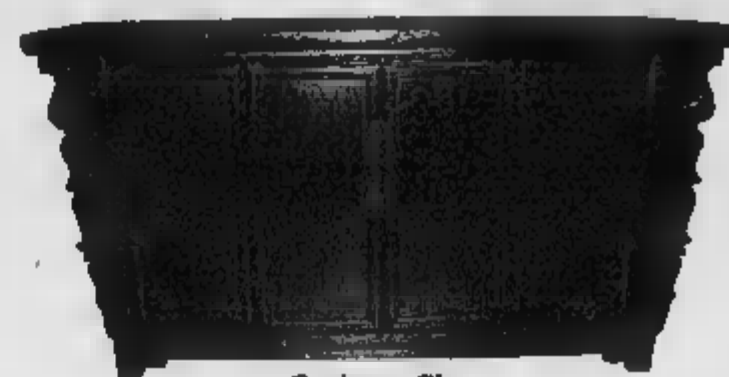


Cabinet Tibet largh 118, h.176



Credenzina Tibet h.100
€ 730,00

**MOSTRA D'ARTE
BUDDHISTA TIBETANA**
dal 1° ottobre al 30 novembre



Credenza Cina largh 156, h.50 € 870,00



Armadio Cina h.160
€ 650,00

■ misure particolari
■ Pagamenti dilazionati



Baule Mongolia largh 94, h.59
€ 490,00



Tavolo Cina intarsiato largh.80, prof.50, h.30
€ 190,00



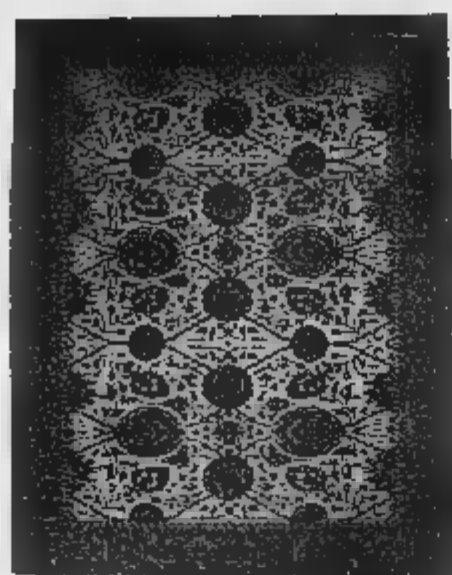
Tanka Tibet
€ 150,00



Credenzina Tibet h.103
€ 690,00



Herati
120x80
€ 59,00



Bakshayesh 268x180 € 2.100,00

Buddha Thai
h.168



2000 mq. di scelta



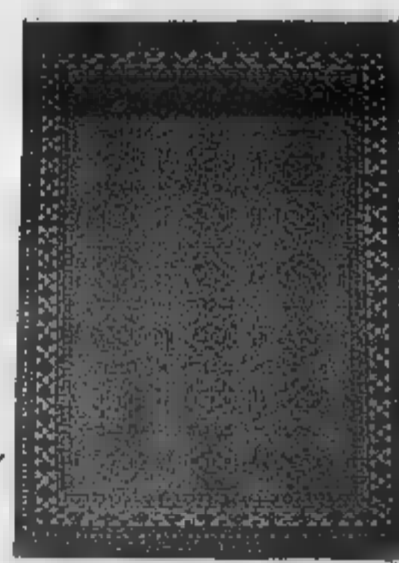
Credenzina Tibet h.103
€ 590,00



Uzbek 300x200 € 790,00



Uzbek fine 240x160 € 490,00



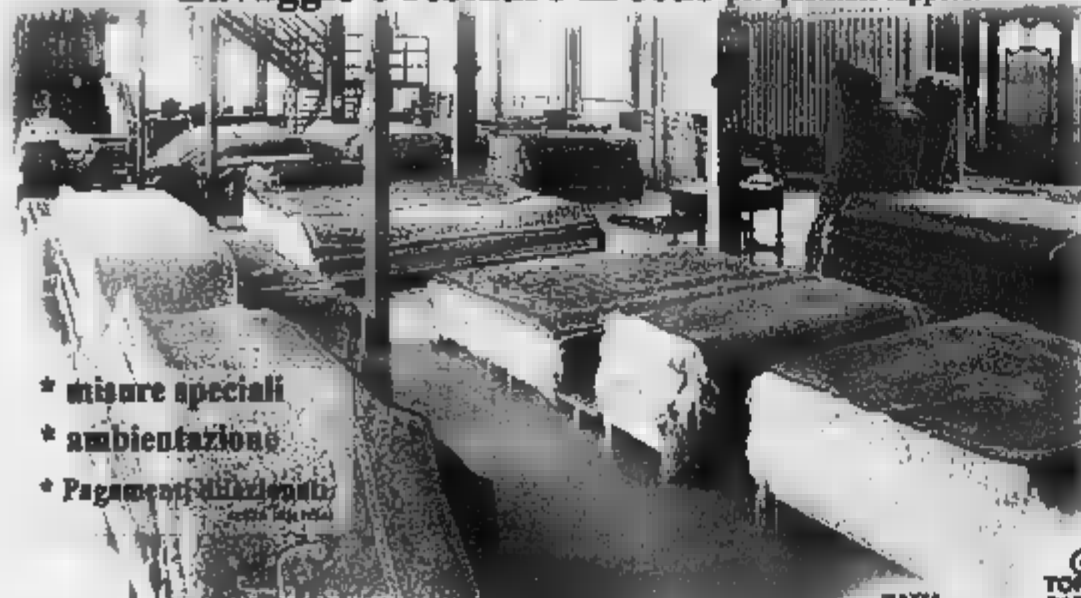
Bukhara 280x180
€ 330,00



Persiano 300x200 € 390,00

TAPPETI SPLENDIDI - PREZZI DA IMPORTATORI

Lavaggio e restauro in sede per qualsiasi tappeto.



- * misure speciali
- * ambientazioni
- * Pagamenti dilazionati

www.marottatappeti.com

Torino: fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2 km. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.



**A MONCALIERI
DOMENICA
APERTO**

Orari: 09.00/13.00 15.00/19.00
- Lunedì mattina commercianti-



DAL 1929

MAROTTA

Str.Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:
P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25

GIORNO E NOTTE

Lettere e consueti a: **GIORNO E NOTTE**, via Marente 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

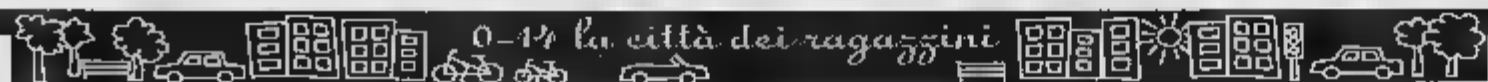


GUERRA E MEDIA

Nell'ambito della mostra «Comunicare l'azione umanitaria», proseguono, al Museo Diffuso della Resistenza, Deportazione, Guerra, dei Diritti e della Libertà di Valdocco 4/a, gli incontri di approfondimento con giornalisti, ed esperti della comunicazione, sull'uso e sul ruolo dei media in tempo di guerra. Oggi, Mimmo Candino (foto) parla su «La stampa in tempo di guerra»; Riccardo Zanini interviene sul tema «L'uso della fotografia in tempo di guerra». L'appuntamento è per le 17. Per informazioni tel. 011 436.14.33; 011 436.34.70.

2014, IL FUTURO CHE CI ASPETTA

Il bello e il brutto che stiamo costruendo. E' questo il filo che unisce l'opinione di 22 esperti di diverse discipline, intervistati dal giornalista della Stampa Roberto Ippolito nel suo volume «2014. Il futuro che ci aspetta» (Laterza). Il libro verrà presentato domani alle 17 al Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17) da Guglielmo Epifani e Andrea Pininfarina; Ernesto Audi, amministratore delegato della Stampa coordinerà l'incontro con l'autore. Il volume di Ippolito coglie le possibili trasformazioni nei campi più diversi, dalla famiglia al cibo, dalla sicurezza alle migrazioni, in Italia e nel mondo.



LA RASSEGNA DELL'ARALDO

A teatro con mamma e papà

TIJANA PLATZER

SONO tutti lì a aspettare che il sipario si riapra, tanto si sa che fra la metà e la fine di ottobre il palcoscenico a vivere. Con pupazzi, marionette, storie per soli o per compagnie al completo, e la musica a far da «voce» ai viaggi di fantasia. Il bello dell'attesa di questa XXIII edizione di «Teatrointra» è solo la voglia di spettacoli. I bambini si divertono, ovvio, e sanno che Teatro Araldo ritrovano i vecchi amici; e con loro i genitori che incontrano altri genitori muniti di merende e spuntini, ma soprattutto contenti di poter trascorrere il sabato a teatro. Anzi, possono anche scegliere la «prima» del venerdì sera e la replica pomeridiana della domenica (ingresso 4 euro, prenotazioni: 011/331764). Come nel teatro dei grandi. Con questo spirito si inaugura domani alle 20,30 la rassegna «A teatro con mamma e papà» al Teatro Araldo (via Chiomonte 3) con «Circus Colombazzi» dei Fratelli Taglia. Una partenza pirotecnica, la forza dell'acrobazia unita alla teatralità popolare della Commedia dell'Arte, per un bentornato che, forse, potrebbe l'ultimo nel teatro di Borgo San Paolo. L'Angelo sta aspettando la fine dei lavori alla «Casa del teatro» in Stadio Comunale prevista per il 2005: «Questa dovrebbe davvero l'ultima stagione in via Chiomonte» confer-

Ridens» di Donati & Olesen dal 12 al 14 novembre. Dal 19 al 21 novembre farà la sua apparizione la pièce «didattica» «Alfabeta» di Adalberto Teatro, e poi in fila tre nuove rielaborazioni da classici: dal 4 al 6 dicembre «Peter Pan», storia di pochi centimetri e piume della giovane compagnia milanese Gli Eccentrici Dadori; dal 17 al 19 dicembre il gatto con gli stivali, ovvero della povertà che si riscatta di un altro giovanissimo gruppo, Ca' Luogo d'Arte da Reggio Emilia; e dal 21 al 23 gennaio «La Bella e la Bestia» del Teatro dell'Erba Matta con lo show di Daniele Debernardi e i suoi pupazzi. Tredici titoli da tre repliche ciascuno, ma pensa che l'unico linguaggio sia quello della favola, della «fuga fantastica dalla realtà» non è esatto, perché ci sono proposte come «La battaglia di Emma» della Compagnia Mattioli di Milano (dal 11 al 13 marzo) nata sul pensiero di una ribellione alla guerra, oppure «Manolirabera» di Erbamil (dal 18 al 20 febbraio) che riconduce al volto della società attuale dai tratti individualisti, misti, pur rinunciando alla risata e alla poesia. Ovvero gli ingredienti di una storia capace di incollare i bambini alle poltroncine: «L'anno» mi è piaciuto da pazzi «Acquarium», con tutte quelle cose riciclate e il mondo del mare racconta Nicolò, che ha 7 anni e va a «Teatrointra» da quando ha 3, come conferma la mamma Anna. E chissà quante volte ha incrociato corren- fra le poltroncine Vittorio, altro affezionato di 5 anni dell'Araldo: «Sto aspettando il Circo Colombazzi, è bellissimo», perché la Simonetta gli ha già promesso di portarlo domani. Gli attori si preparano a raccogliere dalla platea i quesiti più urgenti, mai viene chiesto come va a finire la storia: è un pubblico incredibilmente paziente.



Sopra la pièce «Alfabeta» di Adalberto Teatro in programma dal 19 al 21 novembre. Di fianco «La battaglia di Emma» della Compagnia Mattioli. Sotto, una scena di «Tanti auguri di Stilema», uno degli spettacoli in cartellone a marzo

La rassegna molto amata dai bimbi si inaugura domani alle 20,30 con «Circus Colombazzi» spettacolo dei Fratelli Taglia

ma Graziano Melano, responsabile dell'intero progetto teatro ragazzi. Contenti che come sempre vede «Teatrointra» e la rassegna per le scuole per l'infanzia e obbligo, il contributo organizzativo e economico dei Servizi Educativi del Comune, un'ampia selezione su tutto il territorio nazionale, «qualitativa, mai casuale, con noi del Teatro dell'Angelo e il Centro Studi «Gian Renzo Morleo» a visionare circa 200 spettacoli nelle 8 vetrine in giro per l'Italia e prima di quella aprile a Torino» spiega Melano, che ricorda anche quanto le famiglie chiedono il teatro per i propri figli: la formula, dell'abbonamento, iniziata solo la stagione passata, ha portato 500 adesioni. Dopo il Circo Colombazzi arriveranno nuovamente dal 31 ottobre «Ernesto Roditore Guardiano di Parole» dei pinerolesi Nonsoloteatro e il «Teatro

TELEFONO AZZURRO IN CARCERE

Una ludoteca alle Vallette

Per andare a trovare i genitori i bambini devono sottostare allo stesso iter degli familiari adulti: essere perquisiti, non poter portare alcun oggetto in parlatorio, attendere in un unico ambiente la chiamata e prima di tutto aspettare all'aperto il turno del proprio «l'esperienza vissuta una volta settimana, quando è possibile, dai figli dei detenuti dell'ex Casa Circondariale Le Vallette. Per loro nell'estate Telefono Azzurro riusciva a realizzare una ludoteca sperimentale: «Nella na esterna adiacente a quella dei colloqui

abbiamo dei laboratori» racconta Valeria Quaregna, 28 anni, volontaria alle Vallette dal '95, referente principale a Torino. Il progetto «Bambini in carcere» di bambini e quell'estate ebbero l'occasione di realizzare piccoli pensieri per i genitori e questo li entusiasmava, soprattutto li tranquillizzava durante l'attesa. Con l'arrivo del maltempo tutto si dissolse, nonostante la direzione carceraria fosse convinta del nostro operato. Con raccolta fondi Telefono Azzurro riuscì a allestire una struttura organizzata con giochi, materiale per

laboratori e molto accogliente. «Purtroppo il terrapieno su cui era posizionata ha ceduto e d'inverno i bambini tornano a aspettare al freddo fuori dal carcere, a respirare un'atmosfera di fortissima tensione». Alla raccolta fondi per far ripartire la ludoteca. L'iniziativa benefica di stasera al Teatro, alle 22, in via Santa Teresa 10, con l'asta degli oggetti messi a disposizione dalla Juventus e «battuti» da Federcia Panicucci e Max Pisu (info: 011/5213553), ma il riallestimento di quest'area gioco servirebbe anche a dare

grossa mano al progetto della ludoteca attiva 97, «Vi detenute le madri con i bambini che non hanno ancora compiuto i tre anni. Le celle restano aperte durante il giorno; c'è corridoio, cucina dove le mamme possono cucinare i pasti per i piccoli e uno spazio gioco dove i volontari, per lo più il sabato e la domenica perché lavoriamo quasi tutti, cerchiamo di fare delle attività con i bambini. Inoltre, tutte le autorizzazioni del caso li portiamo ai giardini, a spasso, ora stiamo cercando la collaborazione con alcune famiglie che perché tengano aperto per noi qualche sabato. Quanti volontari siete? «Quindici, ma non bastiamo, ci vorrebbero studenti, oppure casalinghe o pensionati per offrire la continuità». [t.p.]

DA SEGUIRE

Domani dalle 8,30 alle 13 a Palazzo Barolo, in via delle Orfane 7, si tiene il convegno regionale «Fiabe in l'is», ovvero «Un mondo incantato» segna. Che sono la parte fondamentale del linguaggio per i bambini, ciò che rende possibile ai bambini sordi la crescita anche attraverso la favola e l'immaginario letterario, diversamente lontano se in famiglia nessuno conosce il linguaggio dei segni. L'Age. (Associazione genitori Torino onlus), in collaborazione con il Vssip, oltre a organizzare l'incontro ha prodotto il dvd «Fiabe in l'is: ci sono i 3 porcellini», «Cappuccetto rosso», «Hansel & Gretel» e «Il gatto con gli stivali». Per informazioni: 011/4375247 o www.sensafioriblu.it

WARRI Opera...
Laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergej Prokofiev. Biglietti a 5 euro (gratuito per bambini dai 6 ai 10 anni se accompagnati da una persona con biglietto intero). Prenotazioni entro il 12 di domani allo 011/881.52.09.
● Sabato, Teatro Regio, ● Carimetto, piazza Castello 115, ore 9

LIBRI in l'
«A spasso Giuffà», costruzione di fiabe sonore viaggiando nel tempo e nello spazio alla scoperta di culture diverse, a cura di Sarah Kaminski e Maria Teresa Milano. Per bambini dai 6 ai 10 anni. Prenotazione obbligatoria allo 011/547.977.
● Sabato, Libreria dei ragazzi, ● Stampatori 21, ● 16,30

LIBRI Marionette
«Bibi Ribes e Wimpys» e «Il giardino segreto», ● Compagnia Marionette Lupi. Biglietti 6,50 euro; i due spettacoli nella giornata a ● Il costo comprende la visita al Museo della Marionetta. Organizza l'Associazione Museo della Marionetta. Info: 011/530.238.
● Domenica, Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5, ore 16,30 e 17,45

SPORT Arti marziali
Giornata dedicata alle arti marziali, a cura di Aica. Info: 011/238.63.72.
● Domenica, Palazzetto Le Cupole, via Arton 111, ● 9,30

CONFERENZE Beethoven
Conferenza sulla Nona Sinfonia di Beethoven.
● Ermenegildo, via Bagetti 27, ore 21

Esperimenta
«L'arma della creatività» ● Il tema della conferenza tenuta da Davide Vannoni, docente di Teoria dei linguaggi formali al Politecnico e Rebecca Pappa, ricercatrice, esperta di psicologia applicata.
● Parco Michelotti, ● Casale 13, ore 18

Osservatorio internazionale
«Brasile: esperienze d'economia solidale»: presentazione di un video sulla promozione dell'economia solidale in Brasile.
● Centro Regis, via Garibaldi 13, ● 20,45

Scienza della parola
«A chi interessa pensare?», a cura del cent. Scienza della Parola. Con Beatrice Dall'Ar.
● Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

LIBRI in Piemonte
«Sperimentare l'architettura». ● parlano Giuseppe Dardanelli, associato di Storia dell'Arte Moderna all'Università ● Chiara Gauna, storica dell'Arte.
● Unione Industriale, ● Fanti 17, ore 21,15

Danielou
Conferenza ● Alessandro Carnevale su «La vita e le opere ● Alain Danielou».
● Italindia, ● Tefa, ore 21,15, 011 197.050.18

Artisti
Incontro con Dijana Milosevic, regista e fondatrice del Dar Theater sul tema «Il ruolo dell'artista nei tempi bui». Alle 22, dimostrazione di lavoro all'opera che canta, la voce che danza.
● Teatro Barletti, via Barletti 4, ore 20,30

Leggendo Torino
«Leggendo Torino... Gossip e brevi di cronaca dai giornali d'epoca», a ● dell'associazione Intrigante.
● Biblioteca Marchesa, corso Verelli 141/7, ore 17

Turismo
Incontro della Pro Cultura femminile dal titolo «Il contributo del settore turistico alla ● della città ● Torino». Ne parla Livio Basso Costello.
● Archivio di Stato, piazza Castello 209, ● 17

INCONTRI Fondazione Sandretto
Alle 19 l'associazione Entrarte presenta ● progetto «Lo spazio attorno», con interviste agli abitanti ● Borgo San Paolo; alle 21 la rassegna a ● di Emanuela De Cecco propone «My terrorist», il documentario girato dalla regista Youlie Cohen Gerstel.
● Fondazione Sandretto, via Modane 16, ore 19 e 21

Maschere
Maschere immote si confondono tra i volti dei visitatori della mostra «Da Raffaello a Goya. Ritratti ● Galleria di Belle Arti di Budapest». Con gli allievi del Liceo Teatro Nuovo, ● cura di Franca Dorato.
● Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 21

Lecture
«Torino Italia Europa»: lecture ● Davide Capostagno e Manuela Celestino.
● Biblioteca Carlucio, via Monte Origara 95, ore 17,30

Comunicazione
Incontro gratuito su «Comunicazione empatica profonda», ● cura di Ivan Bono e Franco Tozzi. Segue un laboratorio di approfondimento. E' necessario prenotarsi.
● Circozione 3, corso Peschiera 364, ore 18,45

Metamorfosi
Convegno «Morte e trasformazione dei corpi - Interventi di tanatomemorfosi», promosso dal ministero dell'Istruzione. Prosegue venerdì 22 a sabato 23 ottobre.
● Magna ● Rettoreto, via Verdi 8, ore 9

LIBRI Poesie
Mario Marchisio ● Franco Pappalardo La Rosa presentano il libro di poesie di Giorgio Luzzi «Talia per pietà» (Scheiwiller Ed.).
● Libreria Bicos, via Montevideo 14, ore 17,30

La via dei Lupi
Carlo Grande presenta il suo ultimo libro «La via ● lupi».
● Ediles, Sala Consiliare, ore 15,30

Sviluppo sostenibile
Presentazione ● libro di Luca Davico «Sviluppo sostenibile: le dimensioni sociali» con Eric Balzaretto, consulente di comunicazione ambientale, Giorgio Osti, sociologo ● Massimo Zucchetti, ingegnere.
● Politecnico, ingresso da via Boggio, Aula R7, ● 8,45

Fotografia
Inaugurazione della mostra fotografica «La loro terra è rossa» di Emanuele Maspoli.
● Dar Al Hikma, in via Fochetto 15, ore 18,30

Presentazione della collezione autunno-inverno 2004-2005.
● Ever Mode, via XX Settembre 4, ore 16-20

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - piemonte-emozioni.it

ANTENANTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle 10.30-11.30-14.30-15.30-16.30. Gratuja la prenotazione.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. lun. a. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 812.889). Chiuso per lavori di allestimento della Galleria Bergamini.

BASILICA SUPERGA E REALI

CASA (str. della Basilica, Superga 73, tel. 011 899.7456). Visio. tombe: lunedì - venerdì 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica 9.30-13.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun. e mer. 8.15-18.45; mar. a sab. 15.20; domenica 10.00; chiuso fino al 7 novembre.

BORGIO E ROCCA MEDIOVALE (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. Rocca da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or. gio. a. 9-18.

ENTRATA (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or. mar. a sab. 15.20; domenica 10.00; chiuso fino al 7 novembre.

FONDAZIONE NATU-SEG ARTI (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or. mar. a dom. 10-20. Or. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE REBAUDENGO (via Molino 16, tel. 011 998.31800). Or. tutti i giorni da mar. a. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. lun. a. 9-18; mar. a sab. 15.20; domenica 10.00; chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Medardo Rosso». Fino al 28/11. Or. da martedì a domenica 9-19. Giovedì 9-23. Lunedì chiuso.

D'ANTROPOLOGIA (v. Accademia Albertina, 17). Mostra: «La vena del tempo. I reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Fino al 22/12. Or. scuole da lun. a ven. 10-12; pubblico mar. e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6794707.

DEI

CASTELLO DI RIVOLI (p. Molefida 3 Savona, tel. 011 956.5222). Or. da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

LIBERTÀ (c. Valdocco 44, ang. via del Cammino, tel. 011 436.1433). Mostra: «Comunicare l'azione umanitaria». Fino al 30/10. Or. da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab. e dom. 10.00-13.30.

MUSEO DEL (via Andorno 22 presso Fondazione Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amori della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. M. RETTI DI RUFFA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18.30; 10-22; dom. 10-20.30; lun. chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEI ANTICHI (via XX Settembre 3, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 15 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.6140.

MUSEO DI (v. Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7778). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEI DI SCIENZA NATURALI

CONSOLATA (c. Fenoglio 12b, tel. 011 440.0400). Or. giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

NAZIONALE DEL CINEMA AL-

MOLE (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or. tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

SEO

TO (p. Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti». Parlamento Subalpino. Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

MUSEO (v. Giardini 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Alpinismo - secolo di Oub alpino accademico italiano». «Infinitamente al di là» ogni sogno al 14/11. Sale permanenti chiuse per restauro. Or. tutti i giorni 9-19.

MIKKA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

LE D

II (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Scheletro in luce». «Xavier de». «La natura incisa». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

STORIA

BO-

SCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or. da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. 9-12.30 su prenotazione. 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

PALAZZINA DI STUPINIGI (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or. tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

BAROLO (via delle Orlane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici». Lun. e mer. 10-12 e 15-17. 10-12, sab. a dom. 10-13 e 14.30-18.

PA (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Da Raffaello a Gola». Fino al 31/10. Orario. Lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30 giovedì e sabato 9.30-22.30.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso. Dal 29 ottobre mostra: «L'estetica della macchina. Da Bala al futurismo torinese».

MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or. da mar. a dom. 10-20; 10-23; lun. chiuso.

PA (p. Castello, tel. 011 436.1455). Mostra: «Scrinium Cardinalis - Un tesoro per Palazzo Madama». Orario da martedì a domenica 9-19. Chiuso lun. Ingresso gratuito.

PIACOTECHE «GIOVANNI E MARELLA» (Lungoriva, tel. 011 006.2713). Mostra: «1915-2002». Or. al 23/01/05. Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PI (v. Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (via Balzano Cavelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

SOMMERGIBILE PROVANA

MENTO AL CADUTI DEL MARE (v.le Molino d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or. gio. a. sab. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE

RENATO ZERO. E' previsto il «tutto esaurito» questa sera al Mazda Palace per il concerto di Renato Zero: i bottegghini di corso Ferrara, infatti, restano chiusi. Lo spettacolo cancelli alle 21, i cancelli alle 18.30. Domani sera si replica: prevendite dei biglietti (costano 35 euro) in corso nei negozi del circuito Metropolis.

DE LUCA Regna sovrana la bossanova nel giovedì «live» del «Supermarket»: sul palco del locale di viale Madonna di Campagna 1 è attesa, infatti, Rosalia De Souza. La cantante di origine brasiliana presenta, a partire dalle 21.30, il nuovo album intitolato «Garota moderna». I biglietti d'ingresso costano 12 euro.



GIACCONE E U. «Una canzone finale» è il titolo dell'album di Giaccone e Congiu, il duo in concerto questa sera all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83. Al loro fianco si esibiscono Matteo Castellan alle tastiere e Donato Stolfi alla batteria. Appuntamento alle 22, i biglietti d'ingresso all'Hma costano 11 euro.

ATQ Per gli appassionati di blues, da non perdere questa sera al Folk Club: sul palco del locale di via Perrone 3 bis è atteso, infatti, il chitarrista Tom Principato. L'ex collaboratore di John Lee Hooker, Big Mama Thornton e Steve Ray Vaughan comincia a suonare alle 21.30, i biglietti costano 15 euro.

Prenotazioni al numero di telefono 011/537636. **IN CITTA'** Sono tre le band protagoniste della serata all'«Antidoto» (via Valprato 68, ore 21.30): Hollywood Killers, State of Grace e Motorcity Brags. I successi dei Metallica vengono proposti questa sera all'«Transilvania» (corso Unione Sovietica 353) degli Ona. S'inizia alle 21.30.

VIA PER MOSTRE

Da Babette si mangia anche la tovaglia

Pranzo d'arte al cortile del Maglio e Food design al Lingotto

ANGELO

Il Salone del Gusto è anche «Food Design». Nello spazio della «Terrazza Piemonte», al Lingotto Fiere, sino al 24 ottobre (orario: 11-23) sono esposti i progetti dei designer invitati e quelli dei quaranta designer e creativi selezionati, attraverso il bando di concorso, dalla Galleria «One Off» che ha organizzato l'evento.

E così nella terza edizione di «Food Design» si combinano gli aspetti di una ricerca in cui si parte dalla considerazione che il cibo è piacere, il cibo è energia, il cibo è linguaggio. Un linguaggio che utilizza il ghiaccio per simulare il vetro (calici Martini) e lo zucchero filato per definire una matassa di cotone, mentre i maestri pasticciere dell'Epat hanno realizzato, partendo dai progetti, una serie di sorprendenti prototipi tra i quali una radio commestibile in cioccolato e biscotto e dei cd, sempre da mangiare, in pasta di riso o lasagna. Il tema e le soluzioni sono ricche di riferimenti con gli oggetti quotidiani, con il gusto corrente, con le forme del cibo e delle confezioni che lo contengono, in una sorta di percorso creativo che ha impegnato designer Barbara Uderzo, Paolo Francina, Fiva, Daniela Cavalcabò, Andrea Allosio, Iachetti Ragni, Nucleo, Adriano Design, Supra Design.

Il gruppo «One Off» (formato da Irene Braga, Anna Cerrocchi e Cristiano Domenichelli) pro-



Il cibo diventa spiritosa fonte d'ispirazione
Le opere di Francine alla Palazzina Liberty

pone Cortile Maglio, in via Andreis 1, la rassegna «A pranzo con Babette», curata da Olga Gambari, che per progettare la mostra ha preso spunto dal film danese «Il pranzo di Babette» del regista Gabriel Axel (sino al 24

ottobre, orario: 12-24). In questo secondo appuntamento si scopre che nel lavoro degli artisti il cibo diviene materia: «gioco, simbolo, forma, colore, immagine, ossessione, piacere, politica...». Andrea Massaioli ha creato «Meringhe e bolle di sapone». Luisa Valentini ha ideato un tavolo con tovaglia di maglia metallica, che si scalda ed emette profumi di spezie; Aldo Mondino presenta una testa di bambino in gesso rivestita con cioccolato Peyrano e Duilio Gambino, da sempre esponente della Food Art, propone «Marketing and Food

MANGIAR BENE

L'antica zuppa piemontese si gusta nel Fojot

Ferroglio e Pansoya sono i due simpatici conduttori del «Fojot» (ossia del Padellino), ristorante che propone marcata cucina piemontese. Il locale è un'azienda agricola di famiglia in cascina de La Cassa ai confini di Torino. E questa cascina è stata per proprietà di Ceyrano, noto creatore di auto. Un posto, insomma, frequentare per la storia passata e oggi perché dalla sua cucina piatti prelibati. Li prepara la signora Paola che dell'arte gastronomica sa molto. Così, nel locale ai margini di Torino, si possono gustare ricette struttamente subalpine: si propongono, fra l'altro, stracotti di vitello al marsala, tortino patate al timo, brasati bagnati da generoso vino barbera, serate zuppe di pasta e fagioli, a fianco di quelle di ceci e poi la mitonà che è un'antica zuppa della cucina sabauda, dove la fanno da padroni i pini raffermi, il cavolo, la fontina e il piacevole brodo di carne. Saperi d'antan ai bordi della grande città. Satisfacente la carta dei vini dove si distingue la simpatica barbera della tenuta Alfieri di San Martini. Il prezzo di pranzo è di una cena, vino sfuso della casa si mantiene, volendo, sui 20 euro. Una simpatia particolare va ai dolci dominati da semifreddi di marroni con cioccolato caldo, torta nocciola con zabajone e mousse di pera. Per arrivare da Torino trovando senza difficoltà il «Fojot» vi suggeriamo la tangenziale con uscita a Pianezza verso Collegno. Apertura: venerdì, sabato e domenica. In settimana solo su prenotazione. Telefono 338 843.02.87.

Radio Energy
Fm 93.9

Presenta il suo primo CD!
Venerdì 22 ottobre
ore 12.30 @ Cortile del Maglio
live music & DJ set

HIRE PHONES
dalle 22 nite prize Heineken & chupitos € 1.50 cad.
@ Km 38 Cortile del Maglio
il 50% degli incassi provenienti dalla vendita di questo CD sarà devoluto ad Amnesty International

NOTIZIE dalle AZIENDE

«Sloppy D.» a Rivoli l'ultima apertura del «Gruppo D»

Rivoli, da prolungamento della città di Torino, sotto l'aspetto commerciale, è diventata negli ultimi tempi una realtà autonoma, un punto di riferimento per i suoi abitanti, per le zone limitrofe e per la Val di Susa, soprattutto nel campo dell'abbigliamento.

Ne dà testimonianza la continua evoluzione dei negozi già la nascita di nuovi che si prefiggono l'obiettivo di essere in linea con le tendenze. Un esempio? L'ultima apertura del «Gruppo D». Ducco s.n.c. «Sloppy D». Nasce come negozio di tendenza in stile Art-deco, dove si intendono immediatamente con una rapida occhiata la cura per la «linea» dell'oggetto d'epoca, fuso in elementi di luce dalla tecnologia avanzata, che vanno ad amalgamarsi in uno stile armonioso e capi esposti di tendenza.

Ultimo, in ordine di nascita, «Sloppy D.» al preliego di avere quell'aggressività al punto giusto, che colpisce la persona grintosa, il punto vendita va a completare la vasta gamma della proposta di griffes e di «presenti» già negli altri due negozi del gruppo «Sloppy Joe's» e «Tele Blu».

Particolare cura per l'arredo del negozio avuto la Signora Benedetto, antiquaria di Rivoli.

In conclusione possiamo affermare, «noi» di quello che diciamo, che il gruppo con i tre punti vendita è in grado di soddisfare una grande varietà d'interessi e di stili, misto ad un servizio notevole fattura.

SCEGLI IL CINEMA

DEVI VIAGGIARE COMODE POLTRONE.

Self
Tutto il Mondo del Fai da Te

Aperti Domenica 24 Ottobre
Orario: 9.00 - 13.00
15.00 - 19.00

Armadio «Easy»
da esterno in polipropilene
2 ante e 4 ripiani, portascopio o tuttopeni.
€ 54,90
L. 106.301

«Easy»
da esterno in polipropilene,
2 ante e 2 ripiani, tuttopeni.
€ 34,90
L. 67.576

TORINO 1 - Via Lancia ang. Via Isonzo - Tel. 011 3854860
TORINO 2 - Via Genova, 197 - Tel. 011 6631223
ALESSANDRIA - VERCELLI - CUNEO - CASALE MONFERRATO - AOSTA
FERRARA - MACERATA - PERUGIA - ROVIGO - VIGEVANO

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BR

RECUPERO DI C2. IN VANTAGGIO CON UN RIGORE DI ARTICO LA SQUADRA DI GAUDENZI «PERDE» LA VETTA

Ivrea, il sogno svanisce al 92'

Nel recupero pari del Monza tra le polemiche

Paolo Accossato

S'impantana in pieno tempo di recupero il sogno dell'Ivrea di tornare solitaria in vetta alla classifica di C2. Nel recupero della 5ª giornata di campionato contro il Monza, gli eporediesi sono raggiunti sull'1-1 due minuti dopo il 90', vanificando così un match che pareva orientarsi decisamente verso un successo in grado di far scavalcare agli arancioni in un sol colpo Pizzighettone, Sassuolo, Valenzana e Pro Vercelli. Invece l'Ivrea guadagna soltanto un punto e rimane alle spalle dei lombardi ed a pari merito con le altre avversarie.

Peccato, perché fino al 92' l'undici di Gaudenzi aveva legittimato i tre punti con una condotta tattica accorta, limitando al minimo i pericoli ed anzi sciupando in

diverse occasioni la palla buona in contropiede per chiudere il match. Così per la terza volta consecutiva, dopo Vercelli e Pizzighettone, i piemontesi sono giunti dopo il vantaggio a due punti negli ultimi match impongono un successo già domenica in casa contro la Sassarese.

I torinesi devono fare a meno dello squalificato Zucco e Gaudenzi opta per una linea difensiva composta da Tolotti e De Pascale esterni e la coppia Mantelli-Vianello centrali. Il centrocampista Fogli è motorino con Rondinella e Rosso a fianco mentre davanti Sisto è supportato da Abate ed Artico. Nel Monza il faro è Robbiati, la protagonista più attesa è tutta la difesa, ancora imbattuta dopo sei partite.

comincia con un diagonale Artico al 7' pareggiato da un

tiro dell'ex Scazzola al 14'. Poi, al 22' ancora Artico manda sopra la traversa con una bella mezza rovesciata. Al 30' il portiere lombardo subisce il primo gol della stagione su calcio di rigore concesso per atterramento di Abate da parte di Espinal e trasformato da Artico. Il Monza si affaccia nell'area arancione solo al 5' della ripresa con un tiro di Robbiati mentre un minuto dopo Karasavvidis dà due passi non troppo deviazioni vincente. Al 27' Andreini di testa esalta i riflessi di Righi e in due occasioni Monetta ci prova da fuori area.

In pieno recupero Robbiati becca in area il solitario Zaffaroni, il difensore in costante proiezione offensiva nel secondo tempo, ed il numero sei non ha difficoltà ad insaccare i pochi. L'Ivrea si lamenta perché il Monza un

minuto prima non aveva restituito il pallone su rimessa laterale dopo che Fogli aveva calcato lato per permettere di Rondinella a terra. Ne nasce un parapiglia con i lombardi che accusano i padroni di casa di non aver fermato un'azione a metà ripresa quando a terra c'era uno dei loro. Quasi neppure il tempo di riprendere il gioco e l'arbitro manda tutti negli spogliatoi.

Ivrea-Monza 1-1
Ivrea: Mordenti, Tolotti, De Pascale, Fogli, Mantelli, Vianello, Abate (30' st Monetta), Rondinella, Sisto (12' st Andreini), Artico, Rosso. Monza: Righi, Melani (21' st Margheriti), Barjé, Espinal, Giarretta, Zaffaroni, Scazzola (1' st Fontarolo), Piovanello (42' st Nicolussi), Magrin, Robbiati, Karasavvidis. Arbitro: Marocco di Pisa. Reti: pt 30' Artico rigore; st 47' Zaffaroni.



L'Ivrea (qui un'azione dell'incontro con Biellese) ha cullato con Artico sino al 92' il sogno di salire in vetta alla C2

ENNESIMA SCONFITTA (3-1) NELLA PARTITA DI ESORDIO DI COPPA ITALIA

Volley Chieri, a Novara è ancora ko

Bene Logan Tom e Borri, ma non basta per superare l'Asystel

Enrico Zambruno

Niente fare. La maledizione derby continua imperturbata a pesare sulla testa della Pallavolo Chieri, che negli scontri diretti contro le acerrime cugine di Novara proprio non riesce a spuntarla.

Hanno dato tutto ieri sera Marriova e compagne, incapaci però di adeguarsi, nel momento decisivo del match, agli schemi di gioco dettati da quella vecchia volpe di Angelino Frigoni, attuale prima guida dell'Asystel ed ex tecnico delle nazionali di Italia e Olanda.

Quarto tentativo dopo i tre falliti la scorsa stagione, il bersaglio è stato nuovamente mancato nell'esordio di coppa Italia: sconfitta per 3-1 dopo una battaglia comunque senza esclusione di colpi, resa ancor più coinvolgente dalla folla che gremiva le tribune del Pala Del Lago, tra le più belle roccaforti circolazio-

ne della pallavolo italiana.

Il match viaggia all'insegna dell'equilibrio, con il punteggio che non si schiava dal pareggio fino a quando Novara non mostra i denti con la De Carne, che spara due bolide alle spalle della retroguardia collinare che valgono il 12-8. Gli errori della ricezione gaudenziana aprono però la strada a Chieri per la rimonta, che impattano sul 16-16 e sorpassano con un muro della Zetova (18 sigilli totali, ma solo con il 30 per cento) sulla Spasojevic.

Chieri però spegne l'interruttore e compie due ricezioni errate regala alle avversarie il set. I vantaggi (26-24) con opposizione della Nucio sulla Tom. La più brillante della metà campo collinare è il libero Borri, attenta a tirare ogni pallone che passi dalle parti; la pinerolese è maggiormente concreta rispetto al passato: la cura Guidetti è per

lei un toccasana eccezionale, ed è più è anche favorita dal fatto che al suo fianco ha gente come Virna e Tom, le traballanti ali della passata stagione, Leto e soprattutto Turlea.

Il secondo parziale mostra il Logan Tom show, con l'americana che si carica come uno zaino le compagne sulle spalle (alla fine sarà la top scorer subalpina con 19 punti) stravolge i programmi di raddoppio delle locali. Senza appello chiusura: 26-16.

Guidetti in panchina è tarantolato, si muove in continuazione a differenza del suo vecchio maestro Frigoni, più tranquillo perché la sua Novara (detentrica del trofeo) rialza subito la testa e vola sul 2-1 (25-21, ultima palla out dell'Angelino entrata da poco per Virna) riordinando le idee soprattutto sul fronte offensivo con la Glinka, finalmente all'altare della sua fama con sette palle



Maurizia Borri, libero, ieri la migliore

vincenti consecutive arrucate con il 64 per cento. La mano calda della polacca e la continua assenza di brasiliana Virna (non ancora al top), prosegue anche nel quarto ed ultimo set gara, sfruttando i palloni d'oro serviti dalla cinese He Qi. L'epilogo è vicino. I diagonali della De Carne (17) prima e della Glinka (20, miglior marcatrice) poi decretano la vittoria: 26-24 sudato ma valido, i primi tre punti di mini girone che conta anche i tricolori Bergamo sono dell'Asystel. La maledizione continua.

NUOTO PINNATO

Tre «pinne» torinesi in cerca di gloria ai Mondiali di Shanghai

Da oggi con la cerimonia inaugurale, e fino al 16 ottobre, scattano in Cina, a Shanghai, i Mondiali di nuoto pinnato. Tre le atlete torinesi presenti a tutte le tesserate per l'Euroteam Torino: Veronica Pinzuti, Cira Punzo e Sara Barbero sono tra le pioniere d'autore della nazionale italiana allenata da Carlo Allergini. Le torinesi sono pronte ad ottenere risultati di prestigio, dopo un'estate passata tra Ravenna e Roma per sottoporsi ad intensi allenamenti. Adesso, nell'appuntamento clou della stagione, l'ora della verità.

Cina, Russia ed Ucraina vantano le nazionali più temibili. Punzo e Pinzuti, in coppia, proveranno a mandarle ko. 200, poi la Pinzuti da sola farà anche la distanza doppia. La velocista Barbero incentrerà invece tutte le forze nei 500 metri, sua specialità da sempre.

HOCKEY: STASERA A TO-EXPO (20,30) ARRIVA IL FASSA

Bulls, c'è anche Prohaska contro i primi della classe

Dati alla mano, questa sera (ore 20,30) il ghiaccio di Torino Esposizione farà da palcoscenico a un possibile agonistico. I Torino Bulls, elanterni un'Al inaspettatamente competitiva, con il loro punticino in classifica (frutto di un pari e 5 sconfitte) ed i loro 15 gol segnati contro 36 subiti, ospitano il Fassa Levoni, formidabile prima in classifica imbattuta grazie a una difesa impenetrabile (appena 11 dischetti recuperati dalla propria rete). Una testa-coda da brivido, dal finale (quasi) scritto.

numeri deprimenti e flebili speranze, si fa accogliere a braccia aperte la notizia di un acquisto: si tratta del difensore ceco Michael Prohaska, dal cognome celebre dal passato hockeyistico piuttosto tra leghine canadesi ed Est-europee. E' stato ingaggiato al posto

dell'atteso Lupandin, che ha firmato in un'annata staturitense, e anche del francese Condrand, che a Torino ha iniziato la stagione per poi tornare Oltralpe.

Il bilancio delle operazioni resta pari, per cui urge reclutare qualche altro elemento. Il tecnico Massimo Da Rin è il primo a saperlo, ma non si illude: «Non sono scontento della squadra - dice -, solo che mi servono almeno altri 3 giocatori per qualcosa. Il fatto è che non arrivano fondi (i gialloblù, perso Noicom, si trovano uno sponsor, ndr) non possiamo permetterci gente che faccia la differenza».

Se si pensa al rango tra i milioni di che Milano riserva al proprio roster ed i 150.000 euro dedicati ai torellini, l'attuale classifica risulta avere un perché.

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Campionato Canavesano giovanile su strada, a Chivasso. Maschile. Miglio Allievi: 1. Appino (Chivasso) 4'50.8, G.P. Malagrinò (Id) 5'14.0, B. Gallina (Id) 5'19.5. Cadetti: R. Marzu (Chivasso) 5'30, D. Duretti (Bosconeres) 5'33, M. Gianotti (Pret) (Srambino) 5'42. 1200. Ragazzi: D. Vallesio (Chivasso) 4'32.9, 600. Esordienti C: M. Manetti (At. Rivarolo) 2'02.0, E. Cera (Chivasso) 2'14.0, E. Sappa (Alpea Sarmas) 2'21. 400. Esordienti A/B: S. Sano (Chivasso) 1'29.1, M. Marteddu (Forno) 1'31.1, T. Toranzo (Chivasso) 1'35.0. Femminile. Miglio: I. (Chivasso) 5'30, 1200. Ragazze: C. Dibenedetto (Ivrea) 4'34.5. Esordienti C: A. Amato (Chivasso) 1'57.0, C. Urso (2000), S. Pont (Ivrea) 2'00.5. Esordienti A/B: L. Naccari (Chivasso) 1'23.1, C. Testa (Alpea Sarmas) 1'39.0.

GOLF

Caffè Torino Reale Mutua Cup a Favia (La Romanina). Lordo: A. Grivetti 38. Netto 1ª cat.: 1. P. Bocchino 42, 2. Yu-Shin Chang 37, 2ª cat.: 1. F. Ansbach 44, 2. A. Murro 38. Senior: C. Obialero 37. Signore: M. Peretto 28. Winereport.com. Tour a Carmagnola (Girasoli). Lordo: Camurati 27. Netto 1ª cat.: 1. M. Donato 38, 2. L. Vassallo 33, 2ª cat.: 1. A. Catto 41, 2. A. Recluta 39. Signore: L. Milano 32. Senior: S. Guaschino 37. Gioielleria Caffaro Ivrea a Torre Canavese. Giovanni dei Boschij. Lordo: Bevilacqua. Netto 1ª cat.: 1. C. Mattoia, 2. L. Vesco, 3. C. Galicchi, 2ª cat.: 1. C. Cassulo, 2. D. Vecchiatti, 3. G. Burdissio, 3ª cat.: 1. C. Burdissio, 2. F. Vesco, 3. M. Poggio.

Il Comitato Regionale della Federazione organizza un nuovo giudizio di Ghinteressati, di età compresa fra i 18 e i 50 anni, possono informarsi dal lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 13 al martedì dalle 14 alle 18, al 011/6500363.

EQUITAZIONE. Concorso nazionale completo domani a domenica (inizio alle ore 9) alla Società Ippica Torinese, a Nichelino (campi nuovi, viale Torino). Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C e dressage, domenica (ore 9) al Circolo Ippico «Il Ciliegio», a Vische (regione Battuello).

TRACK. I torinesi, e azzurri di lunga data, Fabio Carta (Ice Team Torino) e Merta Capurso (Velocisti Fiamma Torino) sono stati convocati dal tecnico della Nazionale, Conti e Magarotto, per la prima prova del «Bosideng ISU World Cup 2004/2005», che si svolgerà domani a domenica ad Harbin, in Cina. I due atleti saranno protagonisti anche a gennaio agli Europei in programma a Torino.

PROPOSTE

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



tSt, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

VENDITA PALESTRA CENTRO FITNESS

Gruppo industriale cede prestigioso immobile in Torino (zona Tribunale nuovo) adibito a palestra: fabbricato mq. 1.100 circa (ristorante, beauty center, piscina, sauna, bagno turco, due sale palestra) e relativa società di gestione.

Contatti: e-mail: heronxx@yahoo.it - fax 0141.74563

LEZIONI
NORBERTO BOBBIO
etica politicaLunedì 25 ottobre, ore 18
Teatro Carignano

Mefano Rodotà

Nuovi diritti
L'età dei diritti

Con il Patrocinio di

Città di Torino

Università degli Studi di Torino

LA STAMPA

Con il sostegno della

Organizzazione e ufficio stampa

Ex Libris

tel. 011 5216419

e-mail: lezionibobbio@exlibris.it

www.leszionibobbio.erasmo.it

Grandi Scorte.

Dal 13 al 26 ottobre.

Ecco alcuni esempi:

OFFERTE DA NON PERDERE!
Solo il 22-23-24 ottobre.



Gorgonzola Dolce
Igor
al Kg

€ **6,90**



Lacini
in cartoncino
al Kg

€ **0,99**



Passata di Giornata
Valfrutta
g 700

€ **0,75**
al Kg € 1,07



Pasta di Semola
De Cecco
formati normali
g 500

€ **0,72**
al Kg € 1,44



Caffè Qualità
Rossa Lavazza
conf. 2 pz g 250 cad.

€ **3,35**
al Kg € 6,70



Tocai Friulano
DOC La Delizia ml 750
€ 3,79

€ **2,27-40%**
al L € 3,79



Acqua
San Bernardo
naturale
L 1,5

€ **0,48**
al L € 0,32



Fustone in
Polvere Dash
conf. 54 misurini
Kg 5,610

€ **12,99**
al Kg € 2,32



Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it



Sa cosa voglio.

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Valle d'Abruzzo, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana.

SPETTACOLI CRONACA

RITROVI

AMERICA - d.j. Franco. BEVERLY HILLS - Sardinia - Il salotto del ballo - 011.935243 - 987103 - Questa è la più spaziosa omnia. Sabato 22 grande serata con P. Ferro.

CLUB 84 - C.so M. D'Azeglio 9. 011.689560 - Ore 15,30 danze. Ania Band Ore 21 gran disco DOC by Ciso Pais.

DU PARC - Giardinetti 011.5215275 - ore 21,15 Teorema e Chessy.

GARDEN - h. Rold - 21 Tango argentino Gigi Marcati.

LA LUCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 21 Ingr. Omg, Dane.

TROCADERO NIGHT CLUB - A. Doris 9. International show orchestra. Aperto tutte le sere. Tel. 011.592056.

GALLERIE

ACCADEMIA - Luciano Scifano. AVERSA - 011.532682. Maestri dell'Ottocento.

FOGLIATO - Pittori 1800.

PIRRA - Inaugurazione Mostra. Leonid Valchil.

SANT'AGOSTINO - Tassoni 56. 011.4377770 - E. d'asta fino a domenica 24 ottobre ore 10-22. Aste lunedì ore 18 e 21.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTENCONCINE - Antologia P. Antias. BERNAV - Enrico Reyano e pittori dell'800.

BIASUTTI & BIASUTTI - Natura Seconda - Bonomi - Gilardi - Loddia - 011.8173511.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia
in comoda poltrona.

ULTIME OFFERTE
a Ribalta s.r.l. presenta
La LUNA di FRANCESCO BRANDUARDI
di/con
Musica
Angelo Branduardi
Lirica di
Luca Zappa Branduardi

Presenta questo tagliando e puoi acquistare fino a due biglietti a € 16,50 l'uno per una recita a scelta fino a domenica 24 ottobre

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmi dal 21 al 27 ottobre

Programma	Orario	Prezzo
KING ANTHIM	14.50 - 17.25 - 22.40 - 1.15	14.55 - 17.10 - 19.35 - 22.10 - 0.25
SE DEVO ESSERE SINCERA	14.55 - 17.10 - 19.35 - 22.10 - 0.25	14.55 - 17.10 - 19.35 - 22.10 - 0.25
SPIDERMAN 2	13.30 ² - 16.10 - 18.50 - 21.30 - 22.05 - 0.10 ² - 0.45 ²	12.55 ² - 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.20 - 0.40 ²
NERO	12.55 ² - 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.20 - 0.40 ²	12.55 ² - 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.20 - 0.40 ²
HELLBOY	14.45 - 17.15 - 19.55 - 22.30 - 1.05 ²	14.45 - 17.15 - 19.55 - 22.30 - 1.05 ²
COLLATERAL	14.30 ² - 17.00 - 19.30 - 22.00 - 0.30	14.30 ² - 17.00 - 19.30 - 22.00 - 0.30
LA BOONIE SUPREMACY	20.30 - 22.50 - 1.10 ²	20.30 - 22.50 - 1.10 ²
LA MULA EDUCAZIONE V.M. 14	13.40 ² - 15.50 - 18.10 - 20.25 - 22.45 - 1.00 ²	13.40 ² - 15.50 - 18.10 - 20.25 - 22.45 - 1.00 ²

La prima serata del film inizia a € 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con parcheggio gratuito
Vigile Giovanni Falcone - Belvedere 101
Usando il tagliando si risparmia il 50% sui biglietti
www.medusa.it
011.36.111

Raffaello a Goya
Ritratti dal 1800
Palazzo Brucherasio
Torino
1 ottobre 2004
23 gennaio 2005

Apertura serale
ore 22.30

David Ferrario firma una gradevole commedia giallo rosa, genere poco italiano, con una sceneggiatura di Luciana Littizzetto
(Maurizio Porro - Corriere della Sera)
Luciana Littizzetto... trova la sua occasione di esprimere un personaggio cinematografico a tutto tondo.
(Paolo D'Agostini - Repubblica)
La strepitosa Luciana tra Dino Abbrescia e Neri Marcorè.
(Alberto Crespi - L'Unità)
Littizzetto, la forza della natura, raccoglie l'eredità della Valeri
(M. Cabona - Il Giornale)

se devo essere sincera
regia di Donatella Finocchiaro

**AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO
REPOSI**

**WILL SMITH
IO, ROBOT**

**DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - LUX - FRATELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

**UN FILM RAVVIGLIOSO
UN JIM CARREY CHE SUPERA SE STESSO.
UN'INTERPRETAZIONE SUPERIORE A QUELLA DEL "TRUMAN SHOW".**

**UN FILM SORPRENDENTE
MAESTRALMENTE DIRETTO ED
"Vegor"**

**UN'INTERPRETAZIONE PERFETTA
DI JIM CARREY
"Doubtful America"**

Jim CARREY
SE MI LASCI TI CANCELLI
sunshine of spotless mind

DOMANI AL CINEMA

**IL FILM SCANDALO
ALL'ULTIMO FESTIVAL DI VENEZIA**

ovunque sei
Stefano Accorsi Barbara Bobulova
Violante Placido Stefano Dionisi

**ADUA - ELISEO - MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI - WARNER VILLAGE LE FORNACI
(BEINASCO)**

**«Forte, asciutto, capace di affrontare la realtà.
In poche parole, cinema, e TV»**
(Curzio Maltese - Venerdì di Repubblica)

«È nato «Film Cult»»
(Riccardo Spagnolo - L'Avvenire)

LE CONSIGLIERE DELL'AMORE
UNA FILM DI PAUL VERHOEVEN

**AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO**

Jersey Girl
Giovanni Di Clemente presenta BEN AFFLECK TYLER LOPEZ JENNIFER LOPEZ

CDI
www.cdfilm.it

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOMUNICAZIONI
15.30 Tg 9, Notiziario; 20.30 Cucina giovane; 21.00 Sgarbi di gala (R); 23.30 Woman's gallery; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le immagini della settimana; 20.30 Videonotizie; 21.00 Super 8; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospo.

PRIMA ANTENNA
20.15 Uno per tutti (Liscio); 21.00 Primafila; 23.15 Autospo; 24.00 Proposte inedite; 24.00 Autospo.

QUARTA RETE TV
20.00 Tg 4; 20.30 Tg 4; 21.00 Tg 4; 21.30 Tg 4; 22.00 Tg 4; 22.30 Tg 4; 23.00 Tg 4; 23.30 Tg 4; 24.00 Tg 4; 24.30 Tg 4; 25.00 Tg 4; 25.30 Tg 4; 26.00 Tg 4; 26.30 Tg 4; 27.00 Tg 4; 27.30 Tg 4; 28.00 Tg 4; 28.30 Tg 4; 29.00 Tg 4; 29.30 Tg 4; 30.00 Tg 4; 30.30 Tg 4; 31.00 Tg 4; 31.30 Tg 4; 32.00 Tg 4; 32.30 Tg 4; 33.00 Tg 4; 33.30 Tg 4; 34.00 Tg 4; 34.30 Tg 4; 35.00 Tg 4; 35.30 Tg 4; 36.00 Tg 4; 36.30 Tg 4; 37.00 Tg 4; 37.30 Tg 4; 38.00 Tg 4; 38.30 Tg 4; 39.00 Tg 4; 39.30 Tg 4; 40.00 Tg 4; 40.30 Tg 4; 41.00 Tg 4; 41.30 Tg 4; 42.00 Tg 4; 42.30 Tg 4; 43.00 Tg 4; 43.30 Tg 4; 44.00 Tg 4; 44.30 Tg 4; 45.00 Tg 4; 45.30 Tg 4; 46.00 Tg 4; 46.30 Tg 4; 47.00 Tg 4; 47.30 Tg 4; 48.00 Tg 4; 48.30 Tg 4; 49.00 Tg 4; 49.30 Tg 4; 50.00 Tg 4; 50.30 Tg 4; 51.00 Tg 4; 51.30 Tg 4; 52.00 Tg 4; 52.30 Tg 4; 53.00 Tg 4; 53.30 Tg 4; 54.00 Tg 4; 54.30 Tg 4; 55.00 Tg 4; 55.30 Tg 4; 56.00 Tg 4; 56.30 Tg 4; 57.00 Tg 4; 57.30 Tg 4; 58.00 Tg 4; 58.30 Tg 4; 59.00 Tg 4; 59.30 Tg 4; 60.00 Tg 4; 60.30 Tg 4; 61.00 Tg 4; 61.30 Tg 4; 62.00 Tg 4; 62.30 Tg 4; 63.00 Tg 4; 63.30 Tg 4; 64.00 Tg 4; 64.30 Tg 4; 65.00 Tg 4; 65.30 Tg 4; 66.00 Tg 4; 66.30 Tg 4; 67.00 Tg 4; 67.30 Tg 4; 68.00 Tg 4; 68.30 Tg 4; 69.00 Tg 4; 69.30 Tg 4; 70.00 Tg 4; 70.30 Tg 4; 71.00 Tg 4; 71.30 Tg 4; 72.00 Tg 4; 72.30 Tg 4; 73.00 Tg 4; 73.30 Tg 4; 74.00 Tg 4; 74.30 Tg 4; 75.00 Tg 4; 75.30 Tg 4; 76.00 Tg 4; 76.30 Tg 4; 77.00 Tg 4; 77.30 Tg 4; 78.00 Tg 4; 78.30 Tg 4; 79.00 Tg 4; 79.30 Tg 4; 80.00 Tg 4; 80.30 Tg 4; 81.00 Tg 4; 81.30 Tg 4; 82.00 Tg 4; 82.30 Tg 4; 83.00 Tg 4; 83.30 Tg 4; 84.00 Tg 4; 84.30 Tg 4; 85.00 Tg 4; 85.30 Tg 4; 86.00 Tg 4; 86.30 Tg 4; 87.00 Tg 4; 87.30 Tg 4; 88.00 Tg 4; 88.30 Tg 4; 89.00 Tg 4; 89.30 Tg 4; 90.00 Tg 4; 90.30 Tg 4; 91.00 Tg 4; 91.30 Tg 4; 92.00 Tg 4; 92.30 Tg 4; 93.00 Tg 4; 93.30 Tg 4; 94.00 Tg 4; 94.30 Tg 4; 95.00 Tg 4; 95.30 Tg 4; 96.00 Tg 4; 96.30 Tg 4; 97.00 Tg 4; 97.30 Tg 4; 98.00 Tg 4; 98.30 Tg 4; 99.00 Tg 4; 99.30 Tg 4; 100.00 Tg 4; 100.30 Tg 4; 101.00 Tg 4; 101.30 Tg 4; 102.00 Tg 4; 102.30 Tg 4; 103.00 Tg 4; 103.30 Tg 4; 104.00 Tg 4; 104.30 Tg 4; 105.00 Tg 4; 105.30 Tg 4; 106.00 Tg 4; 106.30 Tg 4; 107.00 Tg 4; 107.30 Tg 4; 108.00 Tg 4; 108.30 Tg 4; 109.00 Tg 4; 109.30 Tg 4; 110.00 Tg 4; 110.30 Tg 4; 111.00 Tg 4; 111.30 Tg 4; 112.00 Tg 4; 112.30 Tg 4; 113.00 Tg 4; 113.30 Tg 4; 114.00 Tg 4; 114.30 Tg 4; 115.00 Tg 4; 115.30 Tg 4; 116.00 Tg 4; 116.30 Tg 4; 117.00 Tg 4; 117.30 Tg 4; 118.00 Tg 4; 118.30 Tg 4; 119.00 Tg 4; 119.30 Tg 4; 120.00 Tg 4; 120.30 Tg 4; 121.00 Tg 4; 121.30 Tg 4; 122.00 Tg 4; 122.30 Tg 4; 123.00 Tg 4; 123.30 Tg 4; 124.00 Tg 4; 124.30 Tg 4; 125.00 Tg 4; 125.30 Tg 4; 126.00 Tg 4; 126.30 Tg 4; 127.00 Tg 4; 127.30 Tg 4; 128.00 Tg 4; 128.30 Tg 4; 129.00 Tg 4; 129.30 Tg 4; 130.00 Tg 4; 130.30 Tg 4; 131.00 Tg 4; 131.30 Tg 4; 132.00 Tg 4; 132.30 Tg 4; 133.00 Tg 4; 133.30 Tg 4; 134.00 Tg 4; 134.30 Tg 4; 135.00 Tg 4; 135.30 Tg 4; 136.00 Tg 4; 136.30 Tg 4; 137.00 Tg 4; 137.30 Tg 4; 138.00 Tg 4; 138.30 Tg 4; 139.00 Tg 4; 139.30 Tg 4; 140.00 Tg 4; 140.30 Tg 4; 141.00 Tg 4; 141.30 Tg 4; 142.00 Tg 4; 142.30 Tg 4; 143.00 Tg 4; 143.30 Tg 4; 144.00 Tg 4; 144.30 Tg 4; 145.00 Tg 4; 145.30 Tg 4; 146.00 Tg 4; 146.30 Tg 4; 147.00 Tg 4; 147.30 Tg 4; 148.00 Tg 4; 148.30 Tg 4; 149.00 Tg 4; 149.30 Tg 4; 150.00 Tg 4; 150.30 Tg 4; 151.00 Tg 4; 151.30 Tg 4; 152.00 Tg 4; 152.30 Tg 4; 153.00 Tg 4; 153.30 Tg 4; 154.00 Tg 4; 154.30 Tg 4; 155.00 Tg 4; 155.30 Tg 4; 156.00 Tg 4; 156.30 Tg 4; 157.00 Tg 4; 157.30 Tg 4; 158.00 Tg 4; 158.30 Tg 4; 159.00 Tg 4; 159.30 Tg 4; 160.00 Tg 4; 160.30 Tg 4; 161.00 Tg 4; 161.30 Tg 4; 162.00 Tg 4; 162.30 Tg 4; 163.00 Tg 4; 163.30 Tg 4; 164.00 Tg 4; 164.30 Tg 4; 165.00 Tg 4; 165.30 Tg 4; 166.00 Tg 4; 166.30 Tg 4; 167.00 Tg 4; 167.30 Tg 4; 168.00 Tg 4; 168.30 Tg 4; 169.00 Tg 4; 169.30 Tg 4; 170.00 Tg 4; 170.30 Tg 4; 171.00 Tg 4; 171.30 Tg 4; 172.00 Tg 4; 172.30 Tg 4; 173.00 Tg 4; 173.30 Tg 4; 174.00 Tg 4; 174.30 Tg 4; 175.00 Tg 4; 175.30 Tg 4; 176.00 Tg 4; 176.30 Tg 4; 177.00 Tg 4; 177.30 Tg 4; 178.00 Tg 4; 178.30 Tg 4; 179.00 Tg 4; 179.30 Tg 4; 180.00 Tg 4; 180.30 Tg 4; 181.00 Tg 4; 181.30 Tg 4; 182.00 Tg 4; 182.30 Tg 4; 183.00 Tg 4; 183.30 Tg 4; 184.00 Tg 4; 184.30 Tg 4; 185.00 Tg 4; 185.30 Tg 4; 186.00 Tg 4; 186.30 Tg 4; 187.00 Tg 4; 187.30 Tg 4; 188.00 Tg 4; 188.30 Tg 4; 189.00 Tg 4; 189.30 Tg 4; 190.00 Tg 4; 190.30 Tg 4; 191.00 Tg 4; 191.30 Tg 4; 192.00 Tg 4; 192.30 Tg 4; 193.00 Tg 4; 193.30 Tg 4; 194.00 Tg 4; 194.30 Tg 4; 195.00 Tg 4; 195.30 Tg 4; 196.00 Tg 4; 196.30 Tg 4; 197.00 Tg 4; 197.30 Tg 4; 198.00 Tg 4; 198.30 Tg 4; 199.00 Tg 4; 199.30 Tg 4; 200.00 Tg 4; 200.30 Tg 4; 201.00 Tg 4; 201.30 Tg 4; 202.00 Tg 4; 202.30 Tg 4; 203.00 Tg 4; 203.30 Tg 4; 204.00 Tg 4; 204.30 Tg 4; 205.00 Tg 4; 205.30 Tg 4; 206.00 Tg 4; 206.30 Tg 4; 207.00 Tg 4; 207.30 Tg 4; 208.00 Tg 4; 208.30 Tg 4; 209.00 Tg 4; 209.30 Tg 4; 210.00 Tg 4; 210.30 Tg 4; 211.00 Tg 4; 211.30 Tg 4; 212.00 Tg 4; 212.30 Tg 4; 213.00 Tg 4; 213.30 Tg 4; 214.00 Tg 4; 214.30 Tg 4; 215.00 Tg 4; 215.30 Tg 4; 216.00 Tg 4; 216.30 Tg 4; 217.00 Tg 4; 217.30 Tg 4; 218.00 Tg 4; 218.30 Tg 4; 219.00 Tg 4; 219.30 Tg 4; 220.00 Tg 4; 220.30 Tg 4; 221.00 Tg 4; 221.30 Tg 4; 222.00 Tg 4; 222.30 Tg 4; 223.00 Tg 4; 223.30 Tg 4; 224.00 Tg 4; 224.30 Tg 4; 225.00 Tg 4; 225.30 Tg 4; 226.00 Tg 4; 226.30 Tg 4; 227.00 Tg 4; 227.30 Tg 4; 228.00 Tg 4; 228.30 Tg 4; 229.00 Tg 4; 229.30 Tg 4; 230.00 Tg 4; 230.30 Tg 4; 231.00 Tg 4; 231.30 Tg 4; 232.00 Tg 4; 232.30 Tg 4; 233.00 Tg 4; 233.30 Tg 4; 234.00 Tg 4; 234.30 Tg 4; 235.00 Tg 4; 235.30 Tg 4; 236.00 Tg 4; 236.30 Tg 4; 237.00 Tg 4; 237.30 Tg 4; 238.00 Tg 4; 238.30 Tg 4; 239.00 Tg 4; 239.30 Tg 4; 240.00 Tg 4; 240.30 Tg 4; 241.00 Tg 4; 241.30 Tg 4; 242.00 Tg 4; 242.30 Tg 4; 243.00 Tg 4; 243.30 Tg 4; 244.00 Tg 4; 244.30 Tg 4; 245.00 Tg 4; 245.30 Tg 4; 246.00 Tg 4; 246.30 Tg 4; 247.00 Tg 4; 247.30 Tg 4; 248.00 Tg 4; 248.30 Tg 4; 249.00 Tg 4; 249.30 Tg 4; 250.00 Tg 4; 250.30 Tg 4; 251.00 Tg 4; 251.30 Tg 4; 252.00 Tg 4; 252.30 Tg 4; 253.00 Tg 4; 253.30 Tg 4; 254.00 Tg 4; 254.30 Tg 4; 255.00 Tg 4; 255.30 Tg 4; 256.00 Tg 4; 256.30 Tg 4; 257.00 Tg 4; 257.30 Tg 4; 258.00 Tg 4; 258.30 Tg 4; 259.00 Tg 4; 259.30 Tg 4; 260.00 Tg 4; 260.30 Tg 4; 261.00 Tg 4; 261.30 Tg 4; 262.00 Tg 4; 262.30 Tg 4; 263.00 Tg 4; 263.30 Tg 4; 264.00 Tg 4; 264.30 Tg 4; 265.00 Tg 4; 265.30 Tg 4; 266.00 Tg 4; 266.30 Tg 4; 267.00 Tg 4; 267.30 Tg 4; 268.00 Tg 4; 268.30 Tg 4; 269.00 Tg 4; 269.30 Tg 4; 270.00 Tg 4; 270.30 Tg 4; 271.00 Tg 4; 271.30 Tg 4; 272.00 Tg 4; 272.30 Tg 4; 273.00 Tg 4; 273.30 Tg 4; 274.00 Tg 4; 274.30 Tg 4; 275.00 Tg 4; 275.30 Tg 4; 276.00 Tg 4; 276.30 Tg 4; 277.00 Tg 4; 277.30 Tg 4; 278.00 Tg 4; 278.30 Tg 4; 279.00 Tg 4; 279.30 Tg 4; 280.00 Tg 4; 280.30 Tg 4; 281.00 Tg 4; 281.30 Tg 4; 282.00 Tg 4; 282.30 Tg 4; 283.00 Tg 4; 283.30 Tg 4; 284.00 Tg 4; 284.30 Tg 4; 285.00 Tg 4; 285.30 Tg 4; 286.00 Tg 4; 286.30 Tg 4; 287.00 Tg 4; 287.30 Tg 4; 288.00 Tg 4; 288.30 Tg 4; 289.00 Tg 4; 289.30 Tg 4; 290.00 Tg 4; 290.30 Tg 4; 291.00 Tg 4; 291.30 Tg 4; 292.00 Tg 4; 292.30 Tg 4; 293.00 Tg 4; 293.30 Tg 4; 294.00 Tg 4; 294.30 Tg 4; 295.00 Tg 4; 295.30 Tg 4; 296.00 Tg 4; 296.30 Tg 4; 297.00 Tg 4; 297.30 Tg 4; 298.00 Tg 4; 298.30 Tg 4; 299.00 Tg 4; 299.30 Tg 4; 300.00 Tg 4; 300.30 Tg 4; 301.00 Tg 4; 301.30 Tg 4; 302.00 Tg 4; 302.30 Tg 4; 303.00 Tg 4; 303.30 Tg 4; 304.00 Tg 4; 304.30 Tg 4; 305.00 Tg 4; 305.30 Tg 4; 306.00 Tg 4; 306.30 Tg 4; 307.00 Tg 4; 307.30 Tg 4; 308.00 Tg 4; 308.30 Tg 4; 309.00 Tg 4; 309.30 Tg 4; 310.00 Tg 4; 310.30 Tg 4; 311.00 Tg 4; 311.30 Tg 4; 312.00 Tg 4; 312.30 Tg 4; 313.00 Tg 4; 313.30 Tg 4; 314.00 Tg 4; 314.30 Tg 4; 315.00 Tg 4; 315.30 Tg 4; 316.00 Tg 4; 316.30 Tg 4; 317.00 Tg 4; 317.30 Tg 4; 318.00 Tg 4; 318.30 Tg 4; 319.00 Tg 4; 319.30 Tg 4; 320.00 Tg 4; 320.30 Tg 4; 321.00 Tg 4; 321.30 Tg 4; 322.00 Tg 4; 322.30 Tg 4; 323.00 Tg 4; 323.30 Tg 4; 324.00 Tg 4; 324.30 Tg 4; 325.00 Tg 4; 325.30 Tg 4; 326.00 Tg 4; 326.30 Tg 4; 327.00 Tg 4; 327.30 Tg 4; 328.00 Tg 4; 328.30 Tg 4; 329.00 Tg 4; 329.30 Tg 4; 330.00 Tg 4; 330.30 Tg 4; 331.00 Tg 4; 331.30 Tg 4; 332.00 Tg 4; 332.30 Tg 4; 333.00 Tg 4; 333.30 Tg 4; 334.00 Tg 4; 334.30 Tg 4; 335.00 Tg 4; 335.30 Tg 4; 336.00 Tg 4; 336.30 Tg 4; 337.00 Tg 4; 337.30 Tg 4; 338.00 Tg 4; 338.30 Tg 4; 339.00 Tg 4; 339.30 Tg 4; 340.00 Tg 4; 340.30 Tg 4; 341.00 Tg 4; 341.30 Tg 4; 342.00 Tg 4; 342.30 Tg 4; 343.00 Tg 4; 343.30 Tg 4; 344.00 Tg 4; 344.30 Tg 4; 345.00 Tg 4; 345.30 Tg 4; 346.00 Tg 4; 346.30 Tg 4; 347.00 Tg 4; 347.30 Tg 4; 348.00 Tg 4; 348.30 Tg 4; 349.00 Tg 4; 349.30 Tg 4; 350.00 Tg 4; 350.30 Tg 4; 351.00 Tg 4; 351.30 Tg 4; 352.00 Tg 4; 352.30 Tg 4; 353.00 Tg 4; 353.30 Tg 4; 354.00 Tg 4; 354.30 Tg 4; 355.00 Tg 4; 355.30 Tg 4; 356.00 Tg 4; 356.30 Tg 4; 357.00 Tg 4; 357.30 Tg 4; 358.00 Tg 4; 358.30 Tg 4; 359.00 Tg 4; 359.30 Tg 4; 360.00 Tg 4; 360.30 Tg 4; 361.00 Tg 4; 361.30 Tg 4; 362.00 Tg 4; 362.30 Tg 4; 363.00 Tg 4; 363.30 Tg 4; 364.00 Tg 4; 364.30 Tg 4; 365.00 Tg 4; 365.30 Tg 4; 366.00 Tg 4; 366.30 Tg 4; 367.00 Tg 4; 367.30 Tg 4; 368.00 Tg 4; 368.30 Tg 4; 369.00 Tg 4; 369.30 Tg 4; 370.00 Tg 4; 370.30 Tg 4; 371.00 Tg 4; 371.30 Tg 4; 372.00 Tg 4; 372.30 Tg 4; 373.00 Tg 4; 373.30 Tg 4; 374.00 Tg 4; 374.30 Tg 4; 375.00 Tg 4; 375.30 Tg 4; 376.00 Tg 4; 376.30 Tg 4; 377.00 Tg 4; 377.30 Tg 4; 378.00 Tg 4; 378.30 Tg 4; 379.00 Tg 4; 379.30 Tg 4; 380.00 Tg 4; 380.30 Tg 4; 381.00 Tg 4; 381.30 Tg 4; 382.00 Tg 4; 382.30 Tg 4; 383.00 Tg 4; 383.30 Tg 4; 384.00 Tg 4; 384.30 Tg 4; 385.00 Tg 4; 3

LAVAZZA
MAIN SPONSOR
SALONE DEL GUSTO
2004



SALONE DEL GUSTO

ABBIAMO ESPRESSO UN DESIDERIO. STUPIRVI ANCHE QUEST'ANNO.

Cercate lo Stand Lavazza al **Salone del Gusto** ■ Torino scoprirete che:

- la nuova miscela di casa Lavazza arriva da lontano:
dall'incontro con la storia e l'esperienza di tre comunità cafeeicole di Perù, Honduras ■ Colombia. Per cooperare
e sostenere il lavoro delle popolazioni ■ la qualità delle materie prime.
- il caffè si accende di passione. Dalla continua collaborazione di Lavazza con il genio gastronomico di Ferran Adrià nasce
Passion > me, la nuova ricetta a base di caffè espresso ■ frutto della passione.
- con i **Laboratori del Gusto** potrete imparare davvero tutto sulla provenienza e la preparazione del caffè.

Passion > me e le altre specialità di casa Lavazza, si possono gustare all'Original Coffee House San Tommaso 10,
in via San Tommaso 10 a Torino. Gli appassionati sono invitati.

SALONE DEL GUSTO 2004

Lingotto Fiere Torino - 21/25 ottobre 2004
Stand Lavazza - Padiglione 2

LAVAZZA
ITALY'S FAVOURITE COFFEE

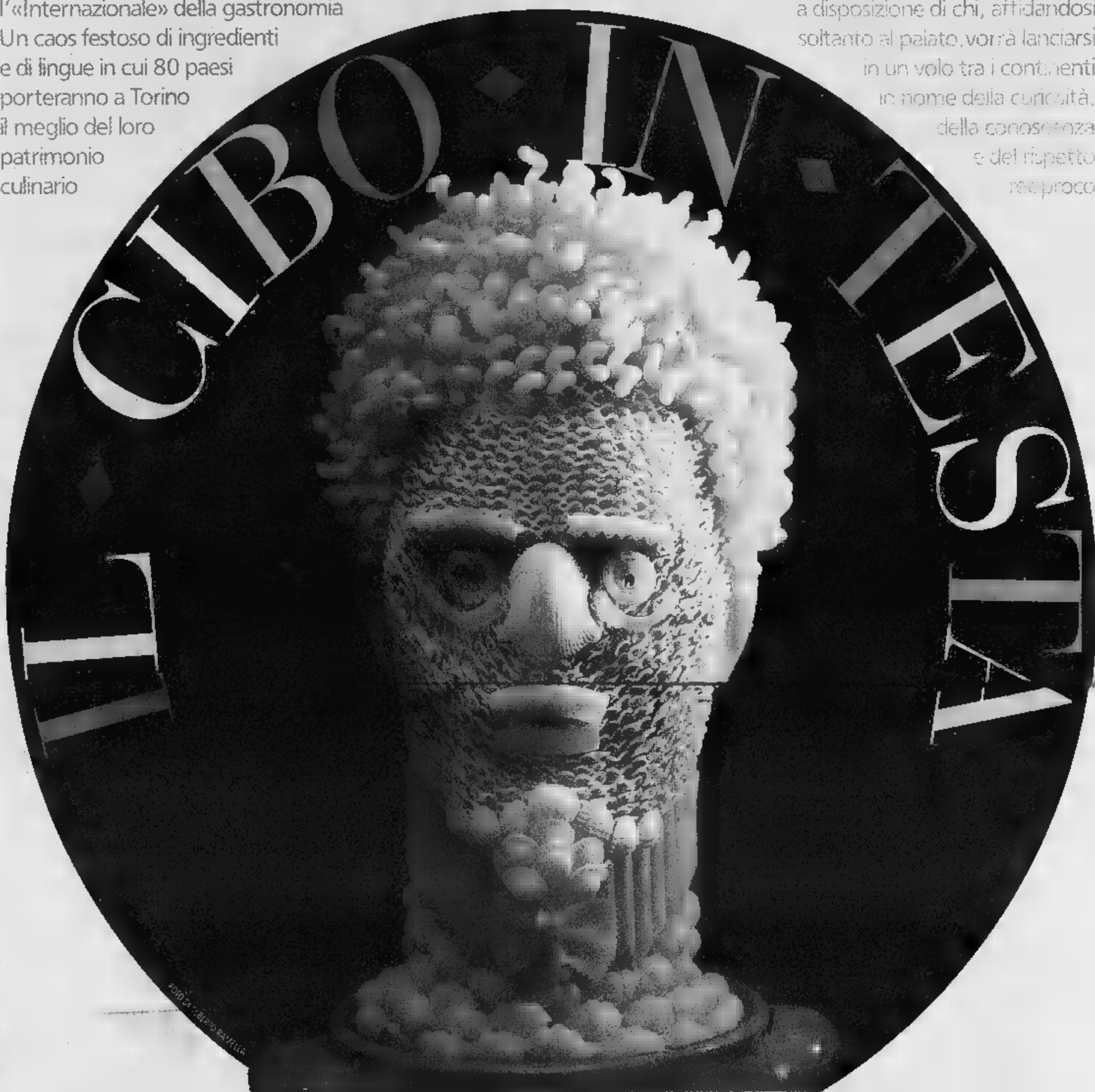
SPECIALE
SALONE
DEL GUSTO

GAI

macchine industriali

A Lingotto Fiere dal 20 al 25 ottobre
l'«Internazionale» della gastronomia
Un caos festoso di ingredienti
e di lingue in cui 80 paesi
porteranno a Torino
il meglio del loro
patrimonio
culinario

Un mare di profumi, colori e sapori
a disposizione di chi, affidandosi
soltanto al palato, vorrà lanciarsi
in un volo tra i continenti
in nome della curiosità,
della conoscenza
e del rispetto
reciproco



IL PAESE

Campi, popoli
■ tradizione

Glenn Martini A PAGINA 3

IL MERCATO

La Babele
che comunica

Gigi Pedovani A PAGINA 2

I LABORATORI

A mangiar bene
si impara

Giovanna Favro A PAGINA 4

PICCOLI GOURMET

Viaggio «dolceamaro»
per i bambini ■ oggi

Raffaella Silipo ■ PAGINA 4

IL CANTINIERE PIEMONTE

La nascita
delle «agroteche»

Maurizio Tropeano A PAGINA 5

LE CUCINE DEL MONDO

Piatto su piatto
attraverso i confini

Rocco Moliterni A PAGINA 6

L'ENOTECA

Il grande sogno
dell'«enonauta»

Sergio Miravalle ■ PAGINA 8

IL TEATRO DEL GUSTO

Si alza il sipario
sui segreti degli chef

Emanuele Minucci A PAGINA 10

MADRE

La carica
dei Cinquemila

Corrado A PAG. 11

GAI 2405 top

GAI 5108

GAI 6030

GAI

molto... molto di più

SALONE DEL GUSTO

GLI ORGANIZZATORI

PREGIUDIZI E NUOVI ORIZZONTI

Carlo Petrini

CHISSA se qualcuno si è chiesto perché Slow Food, insieme ai suoi partner istituzionali, ha fatto in modo che il Salone Internazionale del Gusto e Terra Madre si tenessero in contemporanea e fisicamente il più vicino possibile. Non certo per comodità organizzativa - i due eventi richiedono uno sforzo enorme, di tipo completamente diverso tra di loro - ma nemmeno per motivi legati a strategie mediatiche - in questi casi il buon senso suggerisce che è meglio evitare sovrapposizioni. La vera ragione è di tipo culturale, nella direzione di realizzare in pratica, di far conoscere, di approfondire una nuova idea di gastronomia. Il presupposto da scardinare è che alimentazione e gastronomia siano

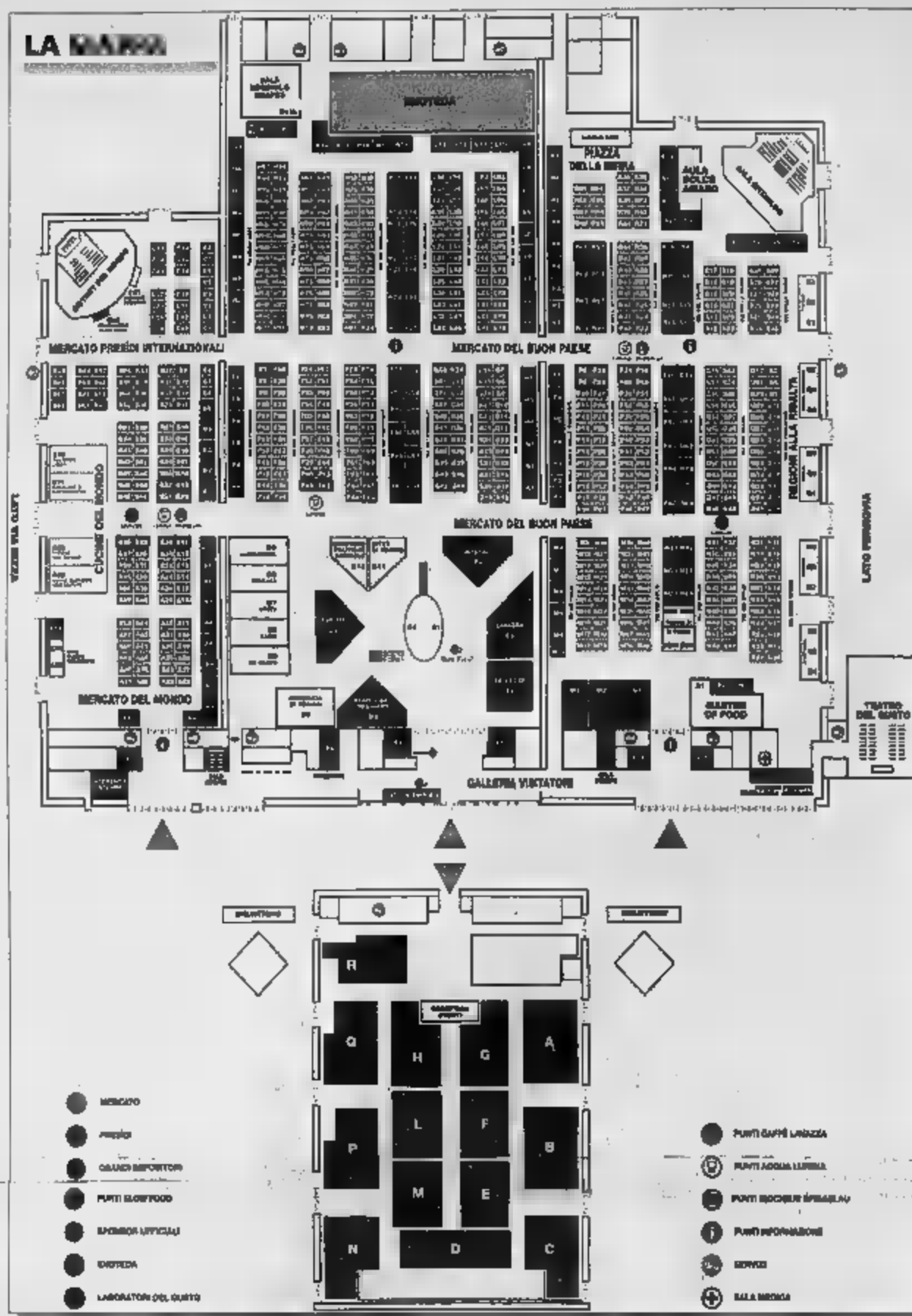


Carlo Petrini

due branche distinte: la prima riguarderebbe la sussistenza, l'economia e la necessità; la seconda il piacere, l'abbondanza, l'eccellenza elitaria. Leggere Terra Madre e il Salone con questo pregiudizio vorrebbe dire vedere il primo evento come un raduno di persone alle prese con problemi economici, in cerca di riscatto sociale e di sviluppo; il Salone come un Bengodi dove ogni gourmet può lucullianamente soddisfare ogni suo costoso desiderio. Invece no: se accettiamo che la gastronomia, come sosteneva già nel 1825 Brillat-Savarin nella sua «Fisiologia del Gusto», è tutto ciò che inerte il cibo e il modo di alimentarsi, dall'agricoltura alla trasformazione, dal commercio al consumo, è chiaro che avverrà a Torino questo fine settimana.

Un incontro internazionale tra produttori e consumatori di tutto il mondo ricchi con poveri, eccellenti e faticosamente sussistenti, ma tutti capaci di comportarsi in maniera sostenibile a livello economico, ecologico e sociale; tutti portatori di altissima cultura alimentare e pronti a dare linfa alla forza creatrice di ogni identità umana: lo scambio. Nel mondo del cibo, del suo consumo, della sua conoscenza e della sua produzione. Tutti pronti a incontrarsi, a proporre soluzioni, a gustare. Con questo spirito i partecipanti di Terra Madre potranno entrare liberamente al Salone nei momenti liberi e con questo spirito spero si trascorra questo fine settimana. Uno spirito gaudente e festoso, ma attento e responsabile, consapevole della necessità di una nuova agricoltura, del rifiuto dell'omologazione, di una virtuosa globalizzazione. Incontriamo i produttori, conosciamoli, avviciniamoci alle loro storie, perché in quanto consumatori dobbiamo diventare co-produttori, almeno nello spirito. Godiamoci del Salone, con un occhio rivolto a Terra Madre, le cui positive conseguenze si vedranno quando i 5 mila partecipanti torneranno nelle loro comunità a svolgere il loro semplice e prezioso lavoro.

presidente internazionale Slow Food



1 NUMERI DEL SALONE

GLI ORARI

La quinta edizione del Salone del Gusto si tiene a Lingotto Fiere da giovedì 21 a lunedì 25 ottobre. Il Salone è aperto dalle 11 alle 23. Lunedì si chiude alle 20.

GLI SPAZI

Il Salone occupa quattro padiglioni, per una superficie totale di 50 mila metri quadrati (25 mila per il Mercato del Buon Paese e i Presidi italiani, 7.500 per i Laboratori del Gusto, 6 mila per il Mercato del Mondo e i Presidi internazionali, 1.500 per le Cucine del Mondo, duemila per l'Enoteca).

I PARTECIPANTI

Al Mercato del Buon Paese: 500 espositori italiani e esteri; 11 vie tematiche

che raggruppano le bancarelle per tipologia di prodotto; 190 Presidi Slow Food italiani presenti con il loro prodotto; 4 Regioni italiane alla ribalta con i loro prodotti tipici e le attrattive dei loro territori; 2500 etichette in degustazione nell'Enoteca; 1800 produttori; Presidi italiani coinvolti; Mercato del Mondo: 120 produttori; nazioni rappresentate

GLI EVENTI

Laboratori del Gusto: 208, per un totale di 12.480 posti a sedere; Teatro del Gusto: 13 eventi con chef italiani e stranieri in scena con 780 posti a sedere e altrettanti piatti di alta cucina da gustare. E inoltre: 47 Appuntamenti a

tavola in locali tra i più prestigiosi del Piemonte; 21 Itinerari Slow; 5 appuntamenti quotidiani nell'Aula Magna del Gusto; 23 corsi «Master of Food».

BIGLIETTI

14 euro: ingresso per i soci Slow Food; 20 euro: ingresso non soci; 40 euro: abbonamento per i soci Slow Food; 80 euro: abbonamento per i non soci; 12 euro: ingresso per ragazzi dagli 11 ai 18 anni (sotto i 11 anni l'ingresso è gratuito); 7-55 euro: il costo di un Laboratorio del Gusto; 25 euro: il costo del biglietto per il Teatro del Gusto; 35-150 euro: il costo di un Appuntamento a Tavola; 80-115 euro: il prezzo di un Itinerario Slow

RISCATTARE I VALORI TRADIZIONALI

Enzo Ghigo

LA partnership tra Regione Piemonte e Slow Food ha realizzato, in un percorso durato otto anni, una piccola rivoluzione culturale, rovesciando l'ottica con cui si era guardato in passato al mondo agricolo. Si è superato l'atteggiamento fieristico tradizionale, ragionando - senza troppa retorica - con le giuste sottolineature - attorno al cibo, alle tradizioni alimentari, inquadrando il tutto in un contesto di modernità.

L'invenzione dei «presidi alimentari» è stata in realtà una riscoperta di valori e tradizioni del nostro patrimonio agroalimentare.

D'un tratto abbiamo capito e abbiamo cercato di far comprendere che proprio



Enzo Ghigo

ciò che il nostro Paese già possedeva si enormi, anche se allora soltanto potenziali, opportunità di sviluppo. Non c'è quindi da meravigliarsi se il Salone del Gusto rappresenta anche un momento

di a favore della biodiversità alimentare contro ogni grande omologazione. La novità principale dell'edizione di quest'anno del Salone del Gusto è quella di proporre un «giro attorno al pianeta cibo», puntando ovviamente l'obiettivo sul mercato, ma aiutati da un grandangolo capace di inquadrare il fenomeno cibo anche sul piano etico e sociale. Al centro di tutto ci saranno proprio le comunità del cibo, che con il loro impegno trasferiscono il proprio patrimonio di valori e abitudini ai consumatori. Esse sono presenti in ogni parte del mondo - in Piemonte Slow Food ha censito una ventina - e rappresentano il momento culminante di un ciclo nato come progetto di tutela dell'agricoltura ecocompatibile locale.

La nostra Regione sta svolgendo un ruolo centrale, a livello internazionale, nella valorizzazione delle produzioni tipiche locali, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio agrario e rurale. E se lo può ben permettere: sono anni che la Regione ha attivato sistemi di controllo e certificazione alimentare, promosso una realtà agroalimentare ed enogastronomica tra le più interessanti e di grande richiamo a livello italiano e internazionale.

L'agricoltura piemontese ha così potuto, e saputo, riscattarsi ed evolversi nel segno della tradizione, della qualità e della genuinità, caratterizzandosi per la altissima percentuale di prodotti di eccellenza, certificati, protetti e garantiti.

Si è quindi formato un terreno positivo per l'incremento del turismo e per la rinascita di zone collinari e di montagna a rischio di abbandono.

presidente della Regione Piemonte



I SAPORI DI SPAGNA CERCATELI AL SALONE DEL GUSTO.

SALUMI, FORMAGGI, CUCINE ITTICHE VEGETALI, CIOCCOLATO, CI RACCONTANO STORIA, TRADIZIONE E PRESTIGIO DELLA GASTRONOMIA DI SPAGNA.

TORINO DAL 21 AL 25 OTTOBRE PADIGLIONE 1

AZIENDE ESPOSITRICI

ESPAÑOL COMERCIO
Commercio estero - stand A4
APCE - PROM. QUESOS DE ESPAÑA:
Formaggi - stand A4
INTERNACIONAL, S.A.:
Cioccolato - stand A17
ORTIZ, S.A.:
Conservare di pesce - stand A21
CONSERVAS GUTARRA:
Ortaggi in - stand A18

CONSERVAS ZUBIETA:
Conservare di pesce - stand A18
GIÀ S. S.R.L.:
Conservare di pesce - stand A19-20
REAL IBERICO - CONSORCIO EXPORT. JAMÓN IBERICO:
Prosciutto Real Ibérico - stand A3



Ufficio Economico e Commerciale di Spagna in Milano - Dipartimento Prodotti Agroalimentari e Vini
Via Politecnico, 3 - 20132 Milano - Tel. 02/761400 - Fax. 02/761414

La cultura del cibo tra scambio e identità

Terra, popoli e gastronomia

Gianni Martini

In America Latina il mercato lo chiamano «feria», termine che per assonanza, ma soprattutto per contenuti, sta tra «sfera» e la «festa»: colorato momento gioioso, di scambio, confronto, conoscenza, dialogo. Lo sanno bene i tipi di Slow Food che per questo Salone del Gusto hanno proposto il «mercato» come immagine, simbolo, anche schema organizzativo. Il Salone 2004 vuole essere un mercato, intendendo questo termine nella sua accezione economica, ma anche etica e sociale, che riproponga all'interno dei padiglioni del Lingotto il mercato che sia luogo dell'incontro, dello scambio, dell'aggregazione sociale, recita il comunicato stampa degli organizzatori.

«Il cibo - argomentano - è espressione di due semplici elementi fondamentali: la terra, ambiente ecologico da cui si ricava ogni alimento e la comunità delle persone che coltivano, trasformano, commercializzano, cucinano. Di qui il «mercato» «eco-gastronomico» definirsi i soci Slow Food di la considerazione di Carlo Petrini, presidente del sodalizio: «Non esiste identità senza scambio, non esiste cultura gastronomica senza condivisione».

Dedicare al «mercato» il Salone del Gusto 2004 è naturale passo nel cammino, della storia delle trascorse edizioni di questa manifestazione che, nel 2003, ha ottenuto il riconoscimento ufficiale di Mostra Internazionale. Si iniziò nel 2000 per dare una risposta all'omologazione determinata da una globalizzazione penalizzante per la piccola produzione artigianale, qualità e la risposta fu di portare al Salone novanta presidi Slow Food. «Si dimostrava - spiegano - con la presenza dei produttori e dei loro gioielli alimentari semi sconosciuti, per la prima volta in vendita e per il grande pubblico, che l'idea di preservare un patrimonio culturale e ambientale legato alla gastronomia, era vincente». Nel 2002 la parola d'ordine è stata la «conoscenza», ovvero «una produzione di qualità ha bisogno di un consumatore consapevole e informato». Una sorta di villaggio globale del cibo dove soltanto è possibile degustare produzioni di nicchia, ma andare a scoprirne le caratteristiche, le peculiarità.

E si arriva al «mercato» di quest'edizione. Al centro del Salone - sintetizzano gli organizzatori - ci sono le Comunità del Cibo: dai contadini che sulle Ande coltivano patate autoctone, produttori di sidro tradizionale Somerset, ai rappresentanti dei villaggi in cui si coltiva pregiato grano etiopico, ai contadini di Dehra Dun con le loro varietà di basmati, fino ai pastori nomadi delle steppe asiatiche.

Alla produzione italiana sono riservati i padiglioni 2 e 3 del Lingotto che - suddivisi in vie tematiche per dar vita al «Mercato del Buon Paese». Ci sono la «Via della Carne», quella degli Orti, Grano, dei Pescatori, dei Dolci, delle Conserve, degli Spiriti, ovvero distillati e calcolati, quelle dei Salumi, dei Formaggi, delle Spezie, dell'Olio. Oltre quattrocento la bancarella con il meglio della produzione artigianale del settore alimentare italiano - soprattutto centinaia di produttori che daranno vita a quel «mercato» che non è semplice vendita, occasione per discutere, conoscere, esprimere opinioni, soprattutto incontrarsi. Qui si incontreranno i centonovanta Presidi Slow e una Piazza dedicata alla Birra.



La Babele che comunica

Gigi Padovani

C'hi cerca qualcosa di nuovo al Salone del Gusto vada al Mercato del Mondo: una seimila metri quadri dove meglio si coglie il senso della forte dimensione internazionale di quest'edizione. Una specie di Babele gastronomica, senza confusione e incomprensibilità - spiegano gli organizzatori dell'area, Serena Mila e Maura Biancotto, con il responsabile Presidi Internazionali, Paolo Di Croce - dove si potrà fare «shopping» ma anche «tasting».

Sarà possibile non soltanto comprare prodotti, ma anche assaggiarli nel «Bistrot del mondo», la vera novità. Qui vi saranno tre tipi di degustazione: caffè, gelati e succhi; inoltre, piatti caldi preparati con le ricette originali. Se il giurista ottocentesco francese Jean Anthelme Brillat-Savarin nella sua «Fisiologia del gusto» scrive che «la scoperta di un piatto nuovo è più preziosa per il genere umano che la scoperta di una nuova stella», il firmamento che brillerà al Mercato del Mondo sarà particolarmente luminoso.

Cerchiamo di esplorare l'anteprima delle delizie della bio-diversità: un tema sul quale si è tenuta l'ultima Giornata mondiale della Fao che costituisce il leit-motiv dell'azione di Slow Food. Tra gli stand, si potrà «gustare» il «bistecca di bellota», prosciutto «saftschinken» dell'Austria, salmone affumicato selvaggio dell'Irlanda, «foie gras» La Lipomerie, anguille affumicate della costa settentrionale della Tasmania. Tra le bevande, il sake giapponese, birre che hanno fatto del Giappone un paese di «belle birre» e del ghiaccio canadese. Anche nel mondo dell'ice cream ci sarà da sbizzarrirsi, con creme preparate in modo artigianale (latte, panna, fresche) a base di ingredienti dei Presidi: cacao, frutta, caffè, vaniglia rigorosamente selezionati. Se queste degustazioni saranno sempre disponibili, tutti gli altri assaggi - invece - proposti - orari comunicati quotidianamente all'ingresso del Bistrot. Saranno raggruppati per temi: le carni (agnello Sarnubano, agnello si Zeri, Chianina...), le insalate dei legumi (fagioli, fave, di ogni parte della terra), i salumi da cuocere, i pesci e naturalmente i risi più svariati, Grumolo delle Abbadesse del Veneto, al Basmati dell'India, al Bario della Malesia e al Rosso del Madagascar. Sarà una sorta di piazza mondiale, dove le pietanze verranno servite con accompagnamento di «vini» e potranno degustare con vini friulani.

Il piacere gastronomico non sarà disgiunto da quella filosofia della solidarietà che pervade tutta l'attività dell'associazione fondata da Carlo Petrini: infatti il ricavato di quest'area andrà a finanziare altri progetti, tra gli oltre sessanta Presidi internazionali, che la Fondazione Slow Food ha - moto nei Paesi del Sud del Mondo. Tra questi, c'è il famoso formaggio Yak del Tibet, che fu già un successo dell'ultima edizione. Cheese a Bra. I gourmet sappiano che sarà difficilissimo trovarlo, ne arriveranno piccole quantità. Sappiano che sull'altopiano Qinghai, nella Cina tibetana, da giugno a settembre i pastori di Yak accompagnano i loro animali su pascoli oltre i quattromila metri, ricchi di essenze foragiere, ricavandone latte fragrante - una percentuale di grasso doppia rispetto a quello vaccino. Dalla prima sperimentazione è nato un cacio semi-duro a pasta cotta (simile a un pecorino stagionato) con un aroma pulito e nette note di erbe.

Dalle renne essiccate ai pecorini nostrani
La mappa internazionale della biodiversità

Una vera e propria mappa della biodiversità. E' quella tracciata nei padiglioni di «Lingotto Piero» dai 250 «presidi slow food» dei quali provenienti da paesi stranieri, si presentano a Torino tutti insieme per «conoscere, degustare e sostenere».

Questo è possibile grazie alla «Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus», nata per difendere le tradizioni gastronomiche - tutto il mondo, promuovere un'agricoltura sostenibile, rispettare l'ambiente, dell'identità culturale dei popoli e del benessere - le, rivendicare la sovranità alimentare, il diritto delle singole comunità di decidere che coltivare, produrre e mangiare.

Attraverso i presidi, si potrà completare il giro del mondo con il palato partendo tra gli stand del «Mercato», partendo dalla saliccia di suino «razza Mangalica» dall'Ungheria, passando per le tortillas di «maiz crollo» del Messico, provando il «suovasa», la carne di renna della Svezia, per continuare un

«Gouda» stravecchio dall'Olanda a confronto con un Monte Veronese dei monti Lessini, chiudendo con un gelato alla vaniglia del Madagascar o al limone sfusato di Amalfi.

La Fondazione è a disposizione un'area dedicata alla comunicazione, alla vendita di libri e gadget e alla presentazione delle iniziative realizzate in collaborazione con la Regione Toscana, suo partner principale. Ogni giorno, i produttori racconteranno le esperienze vissute nell'ambito di un progetto di scambio tra presidi toscani e presidi internazionali, che ha previsto una serie di visite e di stage in Toscana da parte di norcini, pastori e allevatori provenienti da diverse nazioni.

Si succederanno così i pescatori cileni dell'isola di Robinson e quelli di Orbetello, i pastori polacchi dell'Oscypek e i casari del pecorino pistoiense, le curadoras de semillas andine e gli allevatori di pollo del Valdarno. Sarà possibile ascoltare le loro storie e assaggiare i loro prodotti.

LE CARNI

RAZZE DA PRESERVARE
Il tema della qualità della carne, risultato di un allevamento corretto, sarà rappresentato dai presidi carni e dei salumi. Si parlerà anche di razze autoctone: suine (con i salumi baschi di Euskal Txerria e di Mangalica ungherese), bovine (con la carne e formaggi di Gloucester) e ovine (con i formaggi di pecora Texel).

IL BISTROT

RICCHI E TAZZINE
L'area dei presidi dedica grande spazio alla degustazione di quei prodotti che hanno bisogno di cottura e manipolazione prima del consumo. Al «Bistrot del Mondo» si potranno così assaggiare caffè, succhi, frullati e cocktail. Il ricavato finanzia i progetti della fondazione nei paesi poveri.

FORMAGGI

ALTA MONTAGNA
I presidi dei formaggi sono impegnati nella salvaguardia delle aree di alta montagna: dall'Oscypek prodotto tra Polonia e Repubblica Ceca al formaggio ricavato in Tibet dal latte di Yak (nella foto). La valorizzazione dell'agricoltura nelle alte e marginali è fondamentale anche per i presidi peruviani (frutta e patate andine).

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Marcello Sordi
Vicedirettrici
Vittorio Sabadin,
Carlo Bestasini, Roberto Bellato

Salone del Gusto
Supplemento a cura di
Guido Tiberga
Progetto grafico
Cynthia Squarillone

Edizione La Stampa SpA
Marengo 32, Torino

Consiglio di Amministrazione
Ernesto Deled

Direttore Generale
Giovanni Dotto

La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino

Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11,

Uscud srl, v. C. Petrucci 130, Roma

STS spa, Quinta Strada 35, Catania

L'Unione Sarda spa, via Ormidea, Elmas (Ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 19-10-2004

I LABORATORI

Artigiani, esperti
■ produttori salgono
in cattedra
Tra storia, tradizione
■ piccoli segreti
una serie di «lezioni»
speciali per affinare
il piacere del cibo

Giovani Favre

DAL Brunello Montalcino allo champagne, dal caffè alla birra, dai migliori formaggi del mondo alle carni, la pasta, i dolci, i salumi. Attraverso il tatto, l'olfatto, la vista, nei «Laboratori del Gusto» si scoprono la storia, le caratteristiche e le produzioni di cibi e bevande, imparando a riconoscerne le sfumature, rileggendo l'arte di abbinare piatti e vini così da esaltare il piacere di gustare. Appuntamento ormai tradizionale, i «Laboratori» sono vere e proprie lezioni: nel padiglione 5 saliranno in cattedra artigiani, esperti, selezionatori e produttori, che guideranno tra i sapori eccellenti di grandi marchi famosi o di piccoli produttori da tutelare. Cibi e bevande della grande tradizione italiana e piemontese, oppure scelti nell'enogastronomia mondiale, saranno al centro anche degli «Incontri con l'Autore», salotti in cui degustare prodotti-simbolo ascoltandone i protagonisti.

Scorrendo il ricco palinsesto degli appuntamenti, quelli che celebrano i vini presentano un ventaglio davvero ampio, tra i più importanti aree viticole francesi, italiane e spagnole fino alla Nuova Zelanda e alle produzioni dell'est europeo. Tra gli italiani, la vertice di barolo presenta una firma storica dell'enologia: Langa, l'azienda dei fratelli Oddero in frazione Santa Maria di La Morra (Cuneo). Tra gli eventi più ambiziosi, c'è quello dedicato al vino liquoroso più prestigioso del mondo, lo Chateau d'Yquem (con la presenza dell'ormai mitico conte Alexandre de Lur Saluces), una «verticale» di champagne da capogit-



A mangiar bene si impara L'arte sottile di abbinare piatti e bevande

ro: il Dom Pérignon si racconta in 6 episodi guidati dall'enologo della maison, Benoit Guez.

Dalle birre ai «monumenti vegetali», ovvero le vigne con più di 65 anni, si passerà ai grandi capitoli dedicati alle carni, il riso, la pasta, i formaggi. Verticali di culatello s'alterneranno alle mortadelle dei Presidi, al viaggio dal San Daniele al prosciutto di Parma, alle prelibatezze del suino ibérico, la «che sfrutta in forma sostenibile le risorse naturali della «dehesa», pascoli e boschi in cui cresce in libertà cibando di ghiande. «A tutta Chiani-

na» il laboratorio che domenica presenterà la mitica bistecca, il carpaccio e il salamino.

Tra i formaggi, sarà proposta una «verticale» fontina, e ci sono appuntamenti dedicati ai pecorini, ai caci della val Taleggio, alle mozzarelle e a re Parmigiano. Dall'alta Langa e dai siciliani s'arriva a una singolare degustazione delle tipologie casearie dell'antica Roma e a un goloso viaggio in Inghilterra: il «Blue» d'Europa: il Gamonedo spagnolo, il Roquefort francese, l'inglese Blue Vinney, per l'Italia, il Gorgonzola e il Castelmagno.

Non mancheranno natural-

mente i dolci, i liquori, il caffè. Tra gli «Incontri con l'autore» n'è dedicato al «rum agricolo» ottenuto distillando solo il puro - fresco - specifiche varietà di da zucchero. Imperdibile per gli amanti dei single malt scozzesi l'incontro Michael Jackson, che ne presenterà sei, da differenti regioni della Scozia. Tra i dolci, si spazia dalla confetteria genovese alle creme da spalmare, e ai gelati. La torinese Grom proporrà quelli realizzati con i prodotti dei Presidi Slow Food: latte delle vacche piemontesi, mandorle di Torritto, meloni

d'inverno, pesche Leonforte, pistacchi Bronte, vaniglia di Mananara nel Madagascar. Tra i caffè, si parlerà delle diverse tradizioni dell'arabica, mentre Ferran Adrià continuerà le sue sperimentazioni con Lavazza.

Infine, tra gli incontri che hanno per tema la biodiversità, in quello dedicato al Sudamerica si scopriranno prodotti antichissimi, dalla quinoa (un cereale andino) al merken (il condimento cileno a base di peperone essiccato), ai brigadeiros, dolcetti nocci amazzoniche al guaraná dei Sateré Mawé del Brasile.

Piccoli gourmet

Viaggio «Dolceamaro»
per i bambini di oggi

Sillopo

CUCINARE è più affare nonna e vecchie: i fornelli hanno conquistato i bambini, soprattutto i maschi, forse affascinati dalla figura del grande chef in tv, forse curiosi di un mondo diventato misterioso ben più dello Spazio, in tempi di McDonald e surgelati. Tanto che ormai numerose le scuole medie che successo affiancano le lezioni supplementari di cucina: quella su cuoco o informatica. Il nuovo interesse per il cibo e per i sapori non è soltanto un fenomeno italiano: secondo recente ricerca inglese infatti i ragazzi di oggi sono più maturi: essere concreti e prevedere quali saranno le capacità che dovranno sviluppare in futuro.

Non è una sorpresa, quindi, se il Salone del Gusto la collaborazione «Promoriso», dedica una sezione alle giovani generazioni: spazio didattico dal evocativo, «Dolceamaro», in cui bambini e ragazzi possono compiere, divertendosi, un percorso di esplorazione delle qualità organolettiche degli alimenti, della loro storia e del legame con il territorio. Al Salone ci due aree tematiche dedicate rispettivamente al pane (per bambini dai tre ai anni) e al riso (per ragazzini dagli otto ai tredici): un viaggio attraverso i continenti per ricostruire un puzzle tutti gli aspetti di alimento, ingredienti, fasi di preparazione e luoghi d'origine dei vari cereali e relative farine, cui seguono naturalmente la preparazione di un piatto e la degustazione. Attraverso l'alimento si riesce così a capire il lavoro di contadini, artigiani e produttori di diversi paesi.

Il progetto del Salone del Gusto si colloca nel programma del ministero della Salute e quello delle Politiche Agricole «Comunicazione e Educazione Alimentare» per imparare a conoscere il cibo fin dagli anni della scuola materna. In Piemonte questo programma viene svolto dall'Assessorato Agricoltura della Regione, che collabora attivamente con Slow Food per far scoprire ai bambini e ragazzi il piacere del cibo, secondo l'idea guida che il gusto è un piatto e anche il gusto è una cultura e che l'educazione alimentare non deve partire dalle nozioni dall'esperienza efficace a prevenire le cattive abitudini: nuove generazioni, che invece troppo spesso vedono nel cibo un rifugio compulsivo alle difficoltà del vivere, e al contrario un obbligo nauseante cui resistere per dominare il proprio corpo con ideali di magrezza disincarnata.

Al Salone del Gusto, l'Aula Dolceamaro si trova nel padiglione 3 del Lingotto: lezioni per le scolaresche giovedì, venerdì e lunedì alle 11,30, 14 e 16,30 e sabato alle 11,30. Per gli altri sabati alle 15 e domenica alle 12 e alle 15.

Tutti i sapori del Piemonte raccontati «paese per paese»!

CUCINA e TRADIZIONI del Piemonte

LE RICETTE TRADIZIONALI
I VINI D.O.C.G. E D.O.C.G.
I PRODOTTI TIPICI
LA STORIA E LE CURIOSITÀ

UNA GRANDE ENCICLOPEDIA!

LA STORIA ■ LE LEGGENDE, I LUOGHI

E LE MILLE REALTÀ DELLA CUCINA REGIONALE

OGGI 3000 PAGINE A COLORI

1 CARTA ENCICLOPEDICA

■ La storia dei cibi ■ delle produzioni alimentari ■ Tutte le migliori ricette della tradizione, descritte «gesto per gesto» ■ appositamente testate per voi ■ Tutti i prodotti tipici pat, dop e ipp ■ Tutti i vini doc e docg ■ Centinaia di box e inserti su curiosità, storie ■ tradizioni della cucina piemontese ■ Le testimonianze e gli antichi strumenti di cucina ■ Il territorio e i «luoghi» del cibo e del sapore ■ Le più «gustose» manifestazioni enogastronomiche ■ I migliori ristoranti ed enoteche ■ Le istituzioni ■ i consorzi ■ tutela ■ Speciali indici di ricerca a fine opera

IN EDICOLA

DA VENERDÌ 29 OTTOBRE

E DA OGGI POTRETE TROVARLA IN TUTTE LE

AL «SALONE DEL GUSTO» DI TORINO

PRESSO IL NOSTRO STAND

(A10 - SALONE 1)

BONECHI

IL 1° FASCICOLO
ALL'ECCEZIONALE
PREZZO DI LANCIO
DI SOLO 1,00 EURO
...E INSIEME
IL 2° FASCICOLO IN OMAGGIO!

IL SISTEMA PIEMONTE

In «agroteca» Perché il cibo va oltre il sapore

Nelle nuove strutture si fonderanno cultura e gastronomia
«In una sola sede laboratorio, museo, vendita e ristorante»
L'obiettivo? Preservare il meglio di riso, carne e formaggio

Maurizio Tropeano

Si possono considerare l'interfaccia delle dieci anoteche regionali: sono le Agroteche, cioè luoghi dove sono raccolti, spiegati, messi in vendita le eccellenze del riso, del formaggio, della carne bovina e degli altri prodotti tipici locali. Spiega Ugo Cavallera, assessore regionale all'Agricoltura: «Sulla linea tracciata dal Salone del Gusto le Agroteche sono insieme laboratori e presidi di prodotti tipici, ristoranti tematici, strutture museali e luoghi di dibattito sulla cultura locale e sulla sua valorizzazione». E' questo l'ultimo tassello di un progetto complessivo di promozione del territorio voluto dalla Giunta regionale del Piemonte per favorire il decentramento produttivo, il riequilibrio territoriale e la valorizzazione di qualità solo nei campi della ricerca tecnologica e industriale ma anche nei settori agroalimentari ed enogastronomici.

Secondo Cavallera si può parlare di un sistema Piemonte fatto solo e non tanto di promozione ma anche di un'acorta politica riguardante i controlli, gli incentivi ai marchi, le certificazioni di qualità e la tutela della biodiversità delle coltivazioni vegetali e delle razze animali. Una politica che ha portato alla «battaglia contro gli Ogm» contro i mangimi pericolosi e all'approvazione di un piano di sviluppo rurale che a partire dal 2000 e fino al 2006 porterà investimenti per 900 milioni di euro destinati in buona parte alle produzioni integrate e biologiche, all'incremento degli habitat naturali e dei pascoli, alla salvaguardia delle specie in pericolo di estinzione e all'uso turistico ricettivo delle aziende agricole.

I risultati? Secondo gli ultimi rilevamenti dell'Istat riferiti al 2002 il valore di

base della produzione agricola subalpina, compresa la zootecnica, è di 3.355 milioni di euro, il 13 per cento è rappresentato dalla viticoltura. I tre quarti della produzione sono destinati all'export che vale 2400 milioni. Il Piemonte agricolo, agroalimentare ed enogastronomico rappresenta il 5,3 per cento del Piemonte produttivo. Sono le piccole e medie aziende agricole e i piccoli allevamenti a costituire la colonna vertebrale del sistema agricolo subalpino: ne sono state censite 121 mila il 55 per cento delle quali localizzate in montagna e collina. Le cooperative di produzione, trasformazione e commercializzazione sono circa 300 con trentamila soci.

Il biologico è coltivato su ventimila ettari da circa tremila aziende agricole. In questo contesto è da sottolineare come la metà della viticoltura sia praticata con metodi ecocompatibili. Non solo: il Piemonte, l'80 per cento della produzione vinicola destinata a Doc e Docc, è una delle regioni con la più alta percentuale in Europa di vino di qualità. Le Doc sono 44 su 281 in Italia, le Docc 11 a fronte delle 21 nazionali. Del sistema d'eccellenza fanno parte i nove i formaggi che possono vantare il marchio a denominazione di Origine Protetta, per altri due è stata avanzata la richiesta di riconoscimento. Poi il riso che rappresenta oltre la metà della produzione italiana e le nocciole e le castagne che raggiungono il 13 per cento del totale nazionale e vengono utilizzate soprattutto dalle aziende dolciarie. Nocciole e castagne sono la peculiarità di una produzione frutticola che offre kiwi, mele, pesche, pere, ciliegie, albicocche, susine, fragole, piccoli frutti. Senza dimenticare i 10 mila bovini, più di un terzo sono di razza piemontese, pregiata per la produzione di carne ad alto valore dietetico e nutrizionale.



ITINERARI «SLOW»

In pullman (su prenotazione) la scoperta delle bellezze e delle realtà enogastronomiche del Piemonte. Questi gli itinerari in programma: «Colline del barolo»; «Colline del Barbaresco»; «Roero dei manieri»; «Le montagne delle Olimpiadi»; «Sapori tradizionali della Val Pellice»; «I Gavi e le dolci terre di Novara»; «Monferrato casalese tra vino, gastronomia e arte»; «Astigiano e Barbera»; «Nizza, la terra del cardo sabbio»; «I tesori della piana novarese»; «Vercelli: non solo riso»; «Cultura e prodotti delle montagne ossolane»; «Coggiola: tra il tessile e la tavola».

IL VIAGGIO

Il quattordicesimo itinerario «slow» porterà i visitatori alla scoperta dell'Agenzia di Polenzo, la struttura alberghiera completamente ristrutturata per accogliere al suo interno il ristorante Guido, ai vertici della ristorazione nazionale, il prestigioso Albergo dell'Agenzia, la Banca del Vino che custodisce le migliori bottiglie italiane a beneficio di produttori e appassionati e la prima Università di Scienze Gastronomiche al mondo: un polo di sapere unico, dove la cultura del cibo, dopo secoli di indifferenza, è stata finalmente accolta nel mondo accademico.

LO «SLOWTOUR»

Da Londra a Torino su una vecchia 500

SULLA PISTA

Giovedì, sulla pista che corre sul tetto del Lingotto torinese le mitiche «Fiat 500»: si concluderà infatti il ritorno a Torino il «Saclà Slow Tour» che ha visto protagoniste sulle strade d'Europa otto Fiat 500 ridipinte color rame e ciascuna con cofano griffato dedicato a una verdura; dai peperoni alle cipolle, dall'aglio ai sedani. Il Tour è stato voluto da Saclà, la Casa conserviera astigiana, d'intesa con Slow Food, e ha portato cuochi e giornalisti specializzati sui luoghi di alcuni dei «presidi» della biodiversità. Le Fiat 500 nella speciale versione «a verdura», sono state scelte come simbolo del Made in Italy e partendo dall'Inghilterra hanno percorso le strade di Belgio, Germania, Francia.



La partenza del «Saclà Slow Tour»

IL PICCOLO

Il Piemonte agricolo è costituito in gran parte da piccole e medie aziende e da piccoli allevamenti: sono circa 121 mila le aziende censite, 76 mila agricole strutturalmente valide e circa un milione di ettari la superficie agricola utilizzata. Le Cooperative di produzione, trasformazione e commercializzazione sono trecento (di cui 60 Cantine Sociali) alle quali aderiscono 30 mila produttori. L'agricoltura biologica coinvolge oggi in Piemonte circa 3.000 aziende agricole e oltre ventimila ettari di superficie coltivata.

I VINI

UNA TERRA DOC In Piemonte l'80 per cento della produzione vinicola, in tre milioni di ettoltri l'anno, è a origine controllata. Si tratta di una delle più alte percentuali in Europa: sono infatti 46 le «doc» e 8 le «docc» (Asti, Moscato d'Asti, Barbaresco, Barolo, Brachetto d'Acqui, Gattinara, Gavi e Ghemme). La vitivinicoltura piemontese, inoltre, risulta praticata per oltre il cinquanta per cento con metodi ecocompatibili ed è tutelata da una legge regionale sui sistemi di controllo e di repressione delle frodi e delle sofisticazioni.

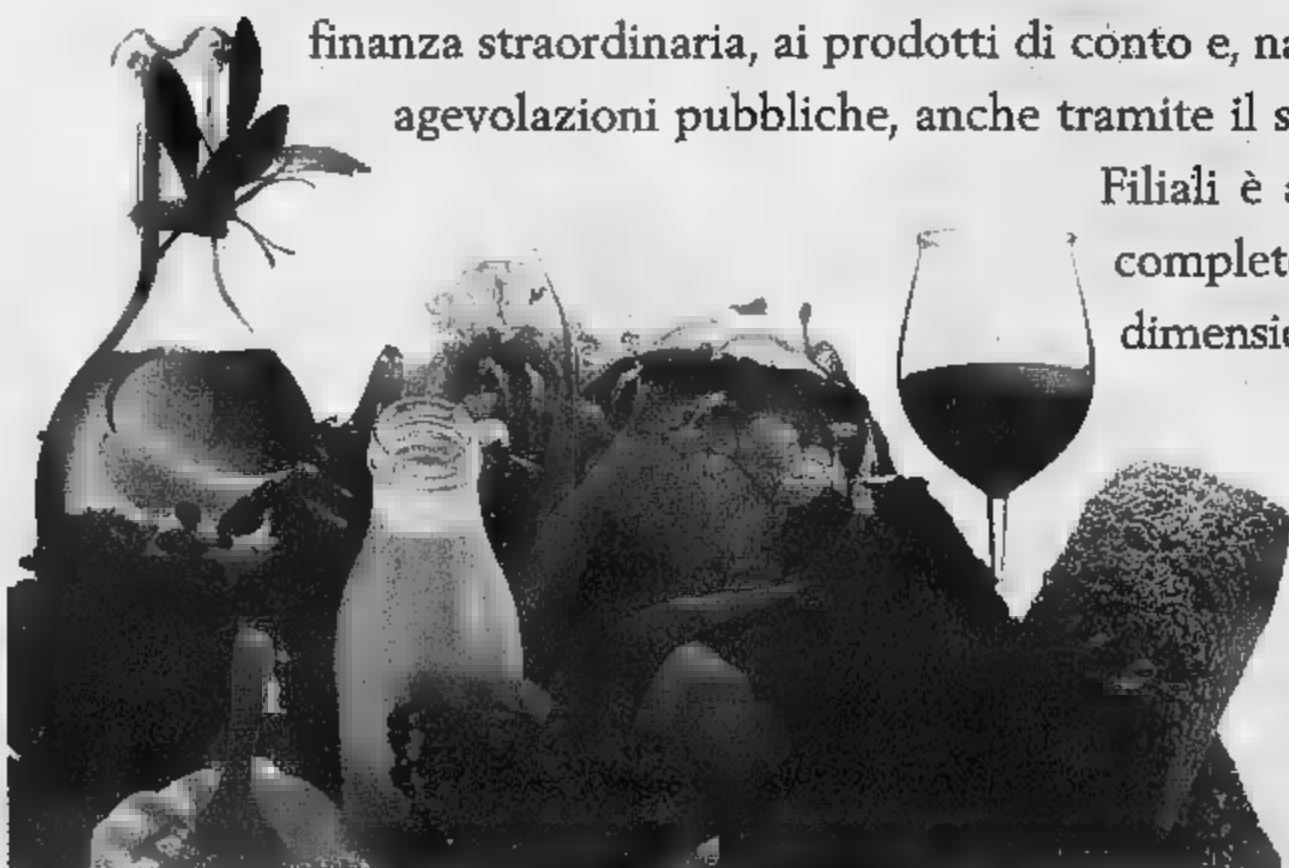
IL «BANCO ALIMENTARE»

TONNELLATE DI CIBO AGLI INDIGENTI Il «Banco Alimentare» è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente agli indigenti quanto donato dalle aziende agro-alimentari. La sede Piemontese del Banco è nata nel luglio '93. Nel corso degli anni, il Banco è riuscito a fare in Piemonte un salto di qualità in termini di indigenti assistiti e prodotti distribuiti: infatti nel 2003 ha raggiunto regolarmente 88.550 indigenti, distribuendo quasi quattromila tonnellate di alimenti, fornendo un importante contributo a contrastare ogni forma di spreco alimentare ridistribuendo gli eccessi alimentari trasformandoli in risorse per tutti. Al Salone, lo stand del «Banco Alimentare» è il numero 1 del Padiglione 1.

La passione che mettete nei vostri prodotti, noi la mettiamo nei nostri servizi.

Con il Progetto Agricoltura di Qualità il Sanpaolo ha definito per il settore agroalimentare una nuova proposta organizzata per «filieri di prodotto», dal vino alla frutta, alla carne, ai formaggi, all'olio, ai cereali e risone, ai prodotti tipici minori, all'ortoflorovivaismo, all'agricoltura biologica, all'acquacoltura, all'agriturismo. La proposta inizia dal credito, a breve e a medio lungo termine, per passare al leasing, all'export, all'assicurazione crediti, alla finanza straordinaria, ai prodotti di conto e, naturalmente alla consulenza con particolare attenzione alle agevolazioni pubbliche, anche tramite il sito www.agricoltura.sanpaoloimprese.com. La nostra Rete

Filiali è a disposizione per offrire le soluzioni più moderne e più complete ■ quelle aziende che, indipendentemente dalla loro dimensione, con rigore e determinazione intendono produrre qualità.



Sanpaolo è
Sponsor Tecnico del



SALONE DEL GUSTO

Progetto Agricoltura
di Qualità

SANPAOLO
La tua dimensione.

La concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione del Credito. In quale sede sono a disposizione i Fogli Informativi.

LE CUCINE DEL MONDO

Un viaggio attraverso i continenti Da un Paese all'altro, alla scoperta della tradizione

Molitermi

DICONO a Carloforte, sull'isola di San Pietro, in Sardegna, dove si svolge ancora quando è il rito della mattanza, che i tonni migliori (li chiamano tonni «di corse» quelli che passano davanti alle loro coste per andare a depositare le uova nel Golfo del Tigullio) ormai se li comprano i giapponesi. Perché il tonno Mediterraneo è uno degli ingredienti più gustosi e pregiati per il sushi: la globalizzazione porta anche a questo, a pescare il tonno, a spedito in aereo in Giappone, per poi trovare sconsigliati nei supermercati italiani pesci pescati nell'Oceano Indiano.

Il sushi è una moda che dilaga in tutto il mondo: cuochi come Nobu l'hanno esportato ad altissimi livelli da Los Angeles a Londra a Milano. Ma il sushi doc, quello che si pratica (è anch'esso un rito) a Tokyo piuttosto che a Osaka ha altre sfumature. E al Salone del Gusto per insegnarle apprenderanno tre star del Levante come Teruo Sato, Saito Masamasa e Hiroshi Mimatsu. Faran vedere come si taglia un pesce praticamente senza mai toccarlo con le mani: Teruo Sato, che è capocuoco al Sushi-iwa, uno dei più importanti ristoranti del Giappone, aperto dal 1921, infatti i segreti dell'hocho-shiki, la cerimonia che i grandi chef nipponici celebrano davanti all'imperatore, vestiti con quegli abiti colorati che noi abbiamo imparato a conoscere ad amare nei film di Kurosawa. Di modi di tagliare il pesce in Giappone (ma solo) ne almeno un centinaio e Sato farà vedere alle Cucine del Mondo come liberare la polpa di una carpa o di un'orata sia vera e propria arte. Anche costosa: basta girare per un negozio di articoli da cucina per scoprire come i mitici coltelli di ceramici (le lame d'acciaio rovinano



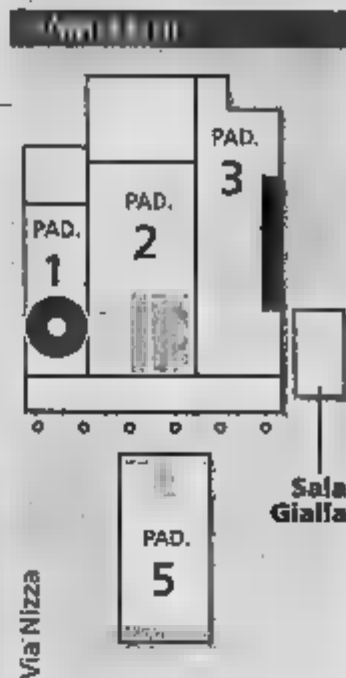
pesce secondo i maghi del Sol Levante) abbiano quotazioni da mutuo.

Se la cucina giapponese (almeno quella che arriva in Europa) è prevalentemente una cucina di mare al Salone sarà fianco a fianco una di terra come quella Slovena. Del paese della ex Jugoslavia, da poco entrato nella Ue, si gusteranno specialità poco conosciute che sono frutto di quella collocazione all'incrocio tra culture solo gastronomiche diverse: si va dai ravioli di patate (zukuriti) alla zaseka (il lardo speziato).

Il sushi non è che uno dei tanti piatti entrati ormai a far parte del menù sempre variabile che ogni sera ci si può

costruire nei locali etnici delle grandi città italiane (solo i cinesi, con i loro involtini primavera e il riso alla cantonese, più raro è trovare chi faccia l'anatra laccata, sono approdati anche nei piccoli centri di provincia). Così, spesso, non si ha che l'imbarazzo della scelta, tra un asado argentino e un falafel etiope, un kebab mediorientale e un blinis russo. Senza dimenticare le europee, come la spagnola o la francese, che però non sembrano oggi di moda in Italia come quelle africane e medio-orientali. Provare gusti e sapori diversi dai nostri è diventata ormai un'esperienza comune, soprattutto per i giovani, anche per i costi abbordabili che

in genere praticano i locali etnici. Rimane sospeso un discorso di qualità: se non si è mai mangiato falafel in Etiopia si sarà in grado di apprezzare quello del locale sotto casa? A volte forse la curiosità fa premio, basta anche confrontare due locali con le stesse specialità per cogliere differenze e fare scala di valori. Di sicuro un'occasione di confronto verrà al Salone dalle Tavole del Mondo: sera apprenderanno chef dalle più svariate latitudini a preparare le specialità dei loro Paesi. Un viaggio gastronomico dal quale attingere punti di riferimento per le proprie esperienze in giro per i locali delle nostre città.



SLOVENIA

DI CULTURE

Quella slovena è una cucina povera e d'invenzione, dove si intrecciano gusti e tradizioni diverse. Gli ingredienti? Erbe aromatiche, orzo, miglio e segale, carni di capriolo, daino, pollo e maiale, farina di grano saraceno, da cui nascono molte ricette (ottimi gli «zganjci», simili a polenta secca, consumati con latte fermentato). La patata ha la massima espressione con gli «zlikrofi», sorta di ravioli ripieni con purea di patate aromatizzate con cipollina e lardo speziato. Per i dolci, grande di noci, ricotta, uva e frutta passita

Fascino e storia dei piatti etnici

UN SAPORE AL GIORNO

Dall'Oriente all'Europa, attraverso l'Asia, l'Africa, il Medio Oriente e l'America Latina: una sezione del Salone del Gusto in cui le cucine etniche saranno le uniche protagoniste. Uno spazio ristorante, infatti, consentirà ai visitatori di gustare piatti, bevande e preparazioni gastronomiche tipiche di paesi come Marocco, Messico, Turchia, India, Grecia. A rotazione, durante i cinque giorni della manifestazione, si susseguiranno cibi e bevande che «parlano» tutte le lingue, preparati con ingredienti i cui nomi, a sentirli pronunciare, lasciano partire la mente per un lungo viaggio attraverso i continenti.

TE' E CIOCCOLATA

Il viaggio attraverso le tavole dei continenti si conclude come tradizione: con il dolce. Nella «tea» nata dalla collaborazione di «Lindt & Sprüngli» con «Le vie del mondo», il negozio di Biella specializzato nella selezione e distribuzione di tè, sarà possibile degustare i cioccolati della gamma «excellence» di Lindt accompagnati da miscele di alta qualità, provenienti dalla Maison Damman Frères di Parigi. Guidati dai maestri cioccolatieri della Lindt, è possibile apprezzare le diverse ricette della prestigiosa svizzera, che da oltre centocinquanta anni rimasta alle proprie origini, puntando su valori chiave quali tradizione, qualità e la passione di curare ogni minimo dettaglio della produzione. Alcuni esperti di tè, infine, guideranno i visitatori alla scoperta di raffinati e insoliti abbinamenti

E VINI FRIULANI

Sushi e sashimi, i piatti più conosciuti della cucina giapponese, propongono modo di consumo il pesce decisamente diverso da quello cui sono stati abituati per secoli i popoli mediterranei. Il pesce crudo, però, ha incontrato da tempo i favori di un pubblico sempre più vasto, anche in Italia. Teruo Sato, capo chef di uno dei più noti ristoranti di Tokyo - il «Sushi-iwa» - preparerà per il pubblico del Salone alcuni dei suoi piatti, dove il pesce crudo si gusta intinto in una salsa a base di soia e nocciolo di wasabi. Per l'occasione, le creazioni di Teruo Sato si sposteranno con i vini delle aziende friulane riunite sotto il marchio di «SuperWhites». Il progetto nato da un'idea di Slow Food per far conoscere e promuovere in Italia e nel mondo i più grandi vini bianchi del Friuli

Dedicato alle mamme d'Italia.



Tutti i prodotti Lenti con la Spiga Sbarrata dell'Associazione Italiana Celiachia.



SGS Italia certifica che tutti i prodotti Lenti contengono glutine. La linea Sana Alimentazione non contiene lattosio e caseinati, non utilizza ingredienti OGM, non supera l'1,84% di sale.



Puro cotto e nient'altro.

Vocabolario della lingua italiana :
È NATA UNA NUOVA PAROLA !

EATALY

(naturalmente si pronuncia ITALI)



EATALY ESPONE AL SALONE DEL
 GUSTO DI TORINO DAL 21 AL 25/10
 STAND D4 PADIGLIONE 2

Eataly è l'unione di 12 piccoli produttori
 che hanno in comune l'alta qualità artigianale,
 una lunga tradizione di famiglia ed una grande
 passione per le materie prime. Insieme per
 offrire direttamente alla famiglia.....
 alti cibi a prezzi sostenibili.

www.eataly.it

più di 200 prodotti di eccellenza direttamente a casa tua



L'ENOTECA

GRANDI

LA GUIDA 2005
Sabato 23 ottobre sarà presentata all'auditorium «Giovanni Agnelli» la guida «Vini d'Italia 2005», frutto della collaborazione tra Slow Food Editore e Gambero Rosso. I curatori Gigi Piumatti e Daniele Cernilli presenteranno al pubblico la diciottesima edizione: sarà un'occasione per fare il punto della situazione sulle dinamiche del vino nazionale e per celebrare i campioni dell'anno: i «Tre Bicchieri 2005». Il massimo riconoscimento assegnato dalla guida, che nel pomeriggio saranno in degustazione lungo la rampa di salita all'ex-pista di prova del Lingotto.

LE CANTINE

DALLA A ALLA ZETA
Da «Ada Nada» di Treviso a «Zuliano» di Padenghe sul Garda, oltre 5000 cantine italiane rappresentate al Salone del Gusto, ognuna con il meglio del proprio patrimonio vinicolo. Ma se andare alla ricerca di un vino italiano può essere una conferma, affacciarsi a una cantina straniera rappresenta una occasione irripetibile per scoprire sapori e gradazioni nuove. I paesi presenti sono 15: dall'Europa (Francia, Spagna, Germania, Portogallo, Grecia, Austria, Slovenia, Svizzera, Ungheria) e dal resto del mondo (Stati Uniti, Argentina, Messico, Cile, Australia, Nuova Zelanda).

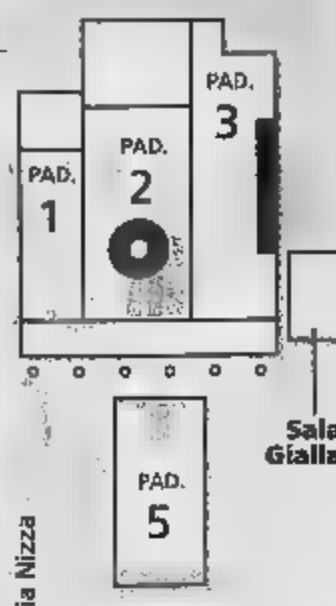
I CIBI

TONNI E MORTADELLE
Da quest'anno, nel padiglione dell'Enoteca ci sono alcune novità. La più «gustosa» è rappresentata dalla presenza dei «banchi di assaggio», che proporranno ai visitatori diverse possibilità di combinazione vino-cibo. Si va dai branzini e dai tonno offerti dalla pescheria «Blue Marin» di Bra alle mortadelle bolognesi di «Alcisa», dalle verdure grigliate di «Viva», alla selezione di caci e salumi curata da «Relais Gourmets», agli «antojitos» messicani. Il giro si completa con i «ciccheti», le tapas del Veneto servite da decenni nelle osterie di Padova, Verona, Treviso e Venezia.

NEBBIOLO

DA TUTTO IL MONDO
Dopo aver ospitato il primo convegno internazionale dedicato al nobile vitigno del nebbiolo, la Valtellina è protagonista al Lingotto in una saletta apposta all'interno dell'Enoteca del Salone. Qui verranno riproposti in degustazione per il pubblico i visitatori vini nebbioli provenienti da quattro continenti: occasione unica per conoscere e confrontare i grandi vini da Valtellina e Piemonte, le interessanti produzioni di Argentina, Australia, Sudafrica e Messico.

SIAMO



BOCCALI
Per accompagnare il vino, non c'è soltanto il vino. In tutto il mondo, la birra ha milioni di estimatori. Per questo, all'interno del «Mercato del Buon Paese», il Salone riserva alla birra un'area particolare (una «piazza» che si inserisce tra le sette vie tematiche in cui è organizzata la sezione). Qui si daranno appuntamento i produttori dei «micro-birrifici» italiani e stranieri, protagonisti di una produzione artigianale di alta qualità.

Il sogno dell'«enonauta»

Migliaia di bottiglie in un mare di grandi vini

Sergio Miravalle

PENSATE ■ ■ ■ sola grande cantina con un mare di 2.500 «etichette» da tutto il mondo a disposizione per degustazioni e confronti e per gli enonauti più curiosi decine di isole dove sbarcare per entrare in contatto diretto con produttori e «maker», nomi più famosi ■ ■ ■ piccoli ■ ■ ■ sconosciuti, dai vini di tendenza ai classici proposti con abbinamenti inediti.

Il Salone del Gusto è anche vino, anzi ha nel vino il fil rouge che unisce i cinque giorni dell'intera manifestazione.

L'Enoteca è ospitata nel padiglione 2 e osserva gli stessi orari del Salone: avrà all'ingresso una maxi carta dei ■ ■ ■ per orientare la scelta dei visitatori, ma ■ ■ ■ sarà sempre la possibilità di farsi consigliare ai banconi delle mescole. Alle casse dell'Enoteca sarà possibile acquistare i buoni degustazione che comprendono anche ■ ■ ■ bicchiere specifico fornito di porta-bicchieri (è una comoda «moda» partita proprio durante la prima edizione del Salone del Gusto e da allora estesasi a gran parte delle manifestazioni enologiche). I vini so-



no suddivisi per fasce di prezzo e quest'anno nell'area enoteca sarà possibile abbinarli anche ■ ■ ■ specialità gastronomiche: salumi bolognesi, verdure grigliate, formaggi, pesce crudo. E ci saranno anche sfiziosi stuzzichini d'autore: i «ciccheti» che sono l'interpretazione veneta delle tapas spagnole ■ ■ ■ «antojitos», a base ■ ■ ■ patate ■ ■ ■ verdure.

Il vino, o meglio i vini, saranno anche i protagonisti ogni giorno di decine di laboratori del gusto. L'elenco ■ ■ ■ lunghissimo: ■ ■ ■ dal Barbaresco alla Borgogna, dallo Champagne, al Porto, dalla Rioja al Bordeaux ■ ■ ■ confronti inediti come un parallelo tra il Barolo e i ■ ■ ■ del Roussillon (sabato 23 alle 13) o un viaggio tra «i tannini di Spagna e Italia» (dom 24 alle 13).

■ ■ ■ la giornata del Salone del Gusto che più accenderà i riflettori sul ■ ■ ■ sarà certamente sabato 23, quando, all'Auditorium Agnelli, saranno premiati i «264» produttori che quest'anno hanno ottenuto i «tre bicchieri» ■ ■ ■ Guida dei vini d'Italia, edita da Slow Food e Gambero Rosso.

Giunta alla edizione numero 18 la guida si è imposta per autorevolezza e diffusione.

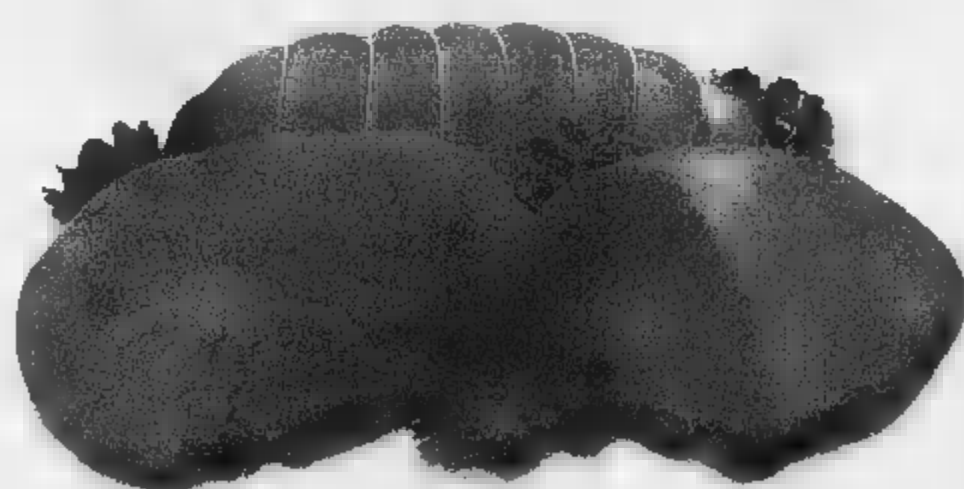
Dalle degustazioni dei mesi scorsi sono emersi dati interessanti: l'aumento generale del livello dei vini italiani, la crescita di nuove aziende, nuovi terroir, nuove tipologie, oltre ad ■ ■ ■ salutare assestamento dei prezzi, segno della maturità con cui i produttori stanno vivendo questa delicata fase congiunturale per il nostro settore enologico ■ ■ ■

commenta Gigi Piumatti di Slow Food, coautore della guida insieme a Daniele Cernilli ■ ■ ■ Gambero Rosso.

In questo campionato italiano sui generis, il Piemonte è tornato per 61 ■ ■ ■ a superare la Toscana. ■ ■ ■ Quest'anno i produttori indicati su «Vini d'Italia 2005» sono stati per la prima volta oltre duemila (esattamente 2057), per un totale di 14.691 vini valutati, con i famosi «bicchieri».

Il top è stato raggiunto da 264 etichette. La guida segnala ■ ■ ■ che i migliori vini dell'anno. Per le «bollicine» il Trento Giulio Ferrari '95, tra i bianchi il Verdicchio dei Castelli ■ ■ ■ Jesi di Villa Bucci Riserva '01; tra i rossi il Brunello di Montalcino Poggio al Vento Riserva '97 Tenute Col d'Orcia, per i vini dolci il sardo Angialis '01 di Argiolas; cantina dell'anno è stata indicata il Castello di Ama (Toscana); enologo dell'anno il piemontese Giuliano Noè di Nizza Monferrato; la cantina emergente è Pietracupa (Campania); il vino tra i «tre bicchieri» con il miglior rapporto qualità/prezzo è Terlan Pinot Bianco, Vorberg '01 Cantina Terlan, infine viticoltore dell'anno è Elio Altare, di La Morra, uno dei nomi più famosi del barolo. La Guida, che sarà in vendita al Salone del Gusto e nelle librerie a 30 euro, propone nelle prime pagine l'elenco completo dei Tre Bicchieri e ■ ■ ■ indice per trovare agevolmente l'azienda o il vino ■ ■ ■ interessa. E' suddivisa per regioni, con schede per le singole aziende, con la valutazione assegnata a ciascuno vino e le quotazioni medie in enoteca.

Beati i consumatori



che scelgono il meglio tutti i santi giorni.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese è un dono di natura che delizia chi la conosce. Interpretare la tradizione ■ ■ ■ progredire nello sviluppo, per migliorare la qualità e le garanzie, sono i compiti del Consorzio di Tutela. Con il pensiero sempre rivolto ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
BOVINA
ETICHETTATA



CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468



www.ilbuonriso.it

IL BUON RISO PASSIONE MORDENTE

La passione per **IL BUON RISO** nasce dalla genuinità e dalla tradizionale bontà del prodotto, grazie a un'accurata selezione della migliore produzione piemontese ■ a un'attenta cura artigianale in ogni fase della lavorazione. Queste qualità fanno del nostro "Pacco Rosso" il riso più venduto in Piemonte.



Centro Alimentare
BUONI PRODOTTI

emozioni in tavola



IL BUON RISO

tradizione naturale
dall'agricoltura biologica

LA BUONA FARINA DEL TUO SACCO

con la stessa qualità del **BUON RISO**

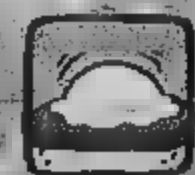
Le **Buone Farine** sono state preparate su misura per garantirti il meglio ed esaltare ogni ricetta della tua cucina. La giusta base per il gusto migliore.



per dolci, torte
e biscotti
sempre perfetti



per pizze
e pasta fresca
a regola d'arte



per una polenta
a misura di bontà
in soli 2 minuti



per gnocchi
alla romana,
semolino e pappe
come più ti ami

Centro Alimentare

da più di cinquant'anni il piacere delle buone farine

www.ilbuonriso.it

IL «TEATRO»

Sulla cucina si alza il sipario

I grandi chef svelano i loro segreti al pubblico



Emanuela Minucci

Ci si esalta vedendoli in tv, mentre sul maxischermo rimbalza il piano-sequenza di un'emulsione perfetta chiamata maionese o il taglio alla julienne di un cipollotto fresco. Foglia basilico rigorosamente rossa! eseguito alla velocità della luce.

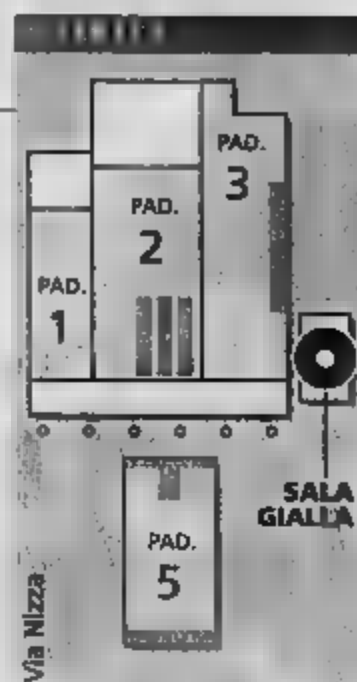
Figuriamoci vedersi lì, davanti agli occhi, i cuochi-mito celebrati ogni giorno dalle tv satellitari dedicate agli appassionati di cucina come dai canali del servizio pubblico. Presenti dal vivo a rispondere alle vostre domande: pochi metri da voi quei piatti-capolavoro che stanno facendo la storia della cucina contemporanea. Dai mostri sacri come Gualtiero Marchesi ai giovani

emergenti come Elena Arzak che porta avanti una tradizione di famiglia cominciata quasi un secolo fa dalla bisnonna, sino ad Alice Waters, californiana degli ingredienti biologici. Gli chef si esibiranno dal 21 al 25 ottobre sul palcoscenico del Teatro Gusto, una delle novità più interessanti del Salone 2004: sala costruita ad anfiteatro (capienza: 200 posti), grande bancone cucina e di maxischermo (esattamente come accade in tv) che riprende le immagini riprese dalla telecamera in tempo reale.

Gesti sapienti e movimenti precisi che i grandi cuochi guirano dal vivo, interpretando ricette d'avanguardia come grandi piatti classici. Le specialità vengono realizzate sulla

cucina-palcoscenico dal cuoco-protagonista, e nel back-stage vengono riprodotte su vasta scala dai suoi assistenti per offrirli in degustazione pubblica alla fine della lezione-spettacolo. Per gli appassionati di cucina un evento imperdibile (le prenotazioni danno già il tutto esaurito, anche qualche biglietto sarà ancora disponibile su richiesta, nei giorni del Salone) per il piacere di apprendere e scoprire i segreti dei grandi cuochi, sia per quello di assaporare specialità dai sapori indimenticabili.

Si comincia giovedì 21 con la cucina basca di Elena Arzak (alle 16) e alle 19 la guida dei fornelli passa a Bruno Barbieri con un'esibizione intitolata «La ricerca della materia prima». Il giorno dopo, venerdì 22, alle



Uno spettacolo per gli occhi e il palato. I piatti finiti saranno offerti in degustazione al pubblico del Salone. Solo su prenotazione.

13, è la volta di Alice Waters seguita alle 16 da Gloria Ferrer la tradizione andina». A chiudere la biodiversità giapponese di Kunio Tokuda, alle 19. Terzo giorno, sabato 23, appuntamento-clou: Gualtiero Marchesi («e i suoi discepoli») si esibisce alle 13, mentre tre ore dopo tocca alle mani e agli agnolotti d'oro di Lidia Alciani; la giornata si chiude alle 19 con Lucas Carton: «il cibo al servizio del vino». Domenica 24 alle 13 è la volta di Cracco Peck seguito alle 16 dallo chef del ristorante La Siroli. 19 dalla creatività campana: Gennaro Esposito. Lunedì 25 il sipario calerà sul Teatro del Gusto con le esibizioni di Ferrer (alle 13). Gran finale alle 16 con Moreno Cedroni e i suoi più fantasiosi piatti.

GUALTIERO MARCHESI

L'ARTE IN CUCINA

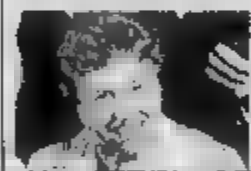
Gualtiero Marchesi è forse il nome più noto nella storia della gastronomia in Italia. Ha esordito giovanissimo nella cucina del «Mercato», l'albergo milanese dei genitori, si forma al Kulm di St. Moritz, alla fine degli Anni Quaranta e alla Scuola alberghiera di Lucerna. Poi perfeziona le sue tecniche presso alcuni fra i migliori ristoranti francesi: dal «Ledoyen» di Parigi al «Le Chapeau Rouge» di Digione o il ristorante dei fratelli Troigros a Roanne. Nel '77 torna in Italia per inaugurare a Milano il ristorante di via Bonvesin de la Riva. Guadagna subito una stella Michelin e due nel '78. I critici Gault e Millau lo sistemano fra i primi quindici ristoranti al mondo. Nel '85, il suo ristorante ottiene le «tre stelle» Michelin. Marchesi oggi è anche una scuola di formazione e un marchio con cui inaugurati altri due ristoranti, a Parigi e a Roma.



LIDIA ALCIANI

LA FORZA DEL «PLIN»

Lidia Alciani, compagna dello scomparso Guido, è anima e protagonista del ristorante «Guido Costigliole», un caposaldo dell'enogastronomia italiana. Incontra il marito negli Anni Sessanta mentre gestisce, insieme con la madre Pierina, un bar del centro di Costigliole, provincia di Asti. Qui, l'ordinazione, si cucinano piatti per la clientela locale. Un anno dopo Lidia e Guido cominciano la loro avventura nel mondo della ristorazione. Insieme ripropongono i sapori passati in chiave contemporanea. Dopo la scomparsa di Guido resta un'indiscussa maestra di cucina. Nel 2003 il ristorante famiglia si trasferisce nei locali dell'Agenzia Pollenzo, mentre Lidia si dedica al Relais San Maurizio a Santo Stefano Belbo. Il suo piatto-forte? Gli agnolotti al plin.



MORENO CEDRONI

SULL'ADRIATICO

Nel 1984 Moreno Cedroni a soli vent'anni prende in gestione il ristorante «La Madonnina del Pescatore» a Senigallia. Dopo qualche tempo, comincia a guardare all'alta cucina: frequenta corsi, partecipa all'asta del pesce anisico, scopre i segreti del mercato ittico. Nel 1987 fonda il locale e decide di tornare a scuola per acquisire quella preparazione tecnica che ancora gli mancava. Nel frattempo il suo menu diventa più essenziale e sofisticato. Il '98 segna la grande svolta: segue un corso di maestro catalano Ferran Adrià e la sua cucina ottiene riconoscimenti: la stella Michelin, il Sole di Veronelli e Tre forchette del Gambero Rosso. Nel 2000 apre a Portonovo il Clandestino Susci Bar, Sigari e Rum dove elabora una cucina che nasce dall'approdo sul terreno della pura creatività.



GENNARO ESPOSITO

L'ARTE IN CUCINA

Gennaro Esposito è nato nel '70 a Vico Equense: dopo la scuola alberghiera passa agli stage nei templi della ristorazione. Gianfranco Vissani e Alain Ducasse (che è rimasto fra i suoi estimatori al punto che nel ristorante che il grande chef ha aperto a Parigi c'è uno scaffale dedicato ai prodotti mediterranei selezionati proprio da Esposito). Come ripete spesso nelle interviste, però, Gennaro è rimasto fedele alla cucina del territorio campano che celebra ogni sera a «La Torre del Saraceno» Marina di Seiano (Vico Equense), che ha inaugurato nel gennaio 1992. Più volte gli è stato proposto di lasciare quella spiaggia per approdare a lidi più internazionali. Lui ha sempre gentilmente respinto l'offerta. La sua cucina ha ottenuto la Stella Michelin, le Tre Forchette Rosso e il Premio Campione 2002.



ALICE WATERS

L'ARTE IN CUCINA

Alice Waters, vicepresidente internazionale di Slow Food nasce nel 1944 a New Jersey, si laurea a Berkeley in French Cultural Studies e si specializza alla Montessori School di Londra. Nel '71 inaugura «Chez Panisse»: unico menu (a prezzo fisso) che cambia tutti i giorni realizzato con prodotti di stagione altissima qualità. Presto il ristorante diventa l'epicentro di una rete di contadini e allevatori che credono in un'agricoltura sostenibile. Per festeggiare i 25 anni di attività, nel '95 Alice fonda la «Chez Panisse Foundation» che sosterrà programmi educativi e come quello della «Edible Schoolyard» per un'educazione pubblica sempre più «agosto-sostenibile». Nel 2001 la rivista «Gourmet» la laurea «Chez Panisse» miglior ristorante d'America.



TERRE DEL BAROLO

Associa circa cinquecento viticoltori, proprietari di un terzo delle Grandi Vigne di Langhe nell'territorio dei Comuni di Grinzane Cavour, Serralunga d'Alba, Monforte d'Alba, Barolo, La Morra, Verduno, Roddi, Barbaresco.



Terre del Barolo

Soc. Coop. r.l.

12060 CASTIGLIONE FALLETTO - ITALIA

Via Alba - Barolo n. 5

Tel. 0039 0173 262053 - Fax 0039 0173 262749

e-mail: info@terredelbarolo.org - www.terredelbarolo.com

ITALIA BREZZO ITALIA
Idee Alimentari di QualitàSpecialità
gastronomiche
e dintorni...

SWEET IMPORT

SWEET IMPORT



«I nostri prodotti sono reperibili in tutta Italia presso i migliori negozi specializzati»
Per maggiori informazioni: www.brezzo.it

Tras. Tre Rivi, 87
12040 Monteu Roero (Cn)
Tel. +39 0173 90109
Fax +39 0173 90430

Ti diamo appuntamento a:
SALONE DEL GUSTO
21 - 25 ottobre 2004 - Torino - Lingotto
PADIGLIONE 3 - Stand n. 32

TERRA MADRE

La carica dei Cinquemila

Contadini, allevatori, pescatori di tutto il mondo

Vanni Cornero

TUTTO, compreso quello che mettiamo nel piatto, nasce dalla terra ed è appunto su questo antico, ma troppo spesso dimenticato, concetto di «Terra madre» che Carlo Petrini, fondatore di Slow Food ha costruito il grande incontro che, dal 20 al 23 ottobre, vede riuniti a Torino 4.300 rappresentanti delle «Comunità del cibo» di ogni latitudine. Un'idea in cui hanno fortemente creduto, dando appoggio al progetto, il ministero delle Politiche Agricole, la Regione Piemonte e la Città di Torino.

«Abbiamo voluto - spiega Carlo Petrini - evocare il concetto di terra intesa come madre e divinità, e introdurre per la prima volta, a livello internazionale, un nuovo attore nel campo della produzione alimentare: appunto la «Comunità del Cibo». Una definizione inedita, ma dalle radici antiche, che rimanda a una filiera allungata, dai selezionatori di semi e razze ai contadini, dai

distributori ai dettaglianti. E' infatti di tutte queste abilità e di queste figure professionali che ha bisogno il cibo di qualità per essere prodotto, distribuito e consumato, per diventare risorsa economica, ambientale, sociale e culturale». Il futuro dell'agricoltura e del cibo, e quindi di tutti noi, è dunque nelle mani di persone dalle diverse, ma concatenate, esperienze: «seed» (salvatori di seme), cuochi, promotori, agricoltori, pescatori, raccoglitori, prodotti spontanei, allevatori. Ognuna di queste categorie sarà rappresentata a Torino, insieme alle rispettive mille «Comunità del cibo», dai 4.300 partecipanti a «Terra Madre», provenienti da 130 paesi del mondo.

Le mille comunità giungeranno dagli angoli più diversi: Terra e saranno ospitate in strutture ricettive e abitazioni distribuite sia in Torino sia sul territorio circostante: uno sforzo organizzativo possibile solo grazie all'impegno dell'amministrazione del capoluogo piemontese, e Coldi-

retti, della Regione Valle d'Aosta, nonché di molti privati, enti locali e associazioni. Uno sforzo sarà premiato in termini culturali e umani, perché ospitare le tessere del «cibo» di Terra Madre significa entrare in contatto con persone figlie di tutti i continenti: un'esperienza di scambio e relazione assolutamente unica nel suo genere.

Il grande abbraccio di «Terra madre» avverrà al Palazzo del Lavoro e, in pratica, si tratta di una «quattro giorni» che riunisce e mette a confronto produttori e operatori del settore agroalimentare mondiale rappresentativi di un modo diverso e più complesso di intendere la qualità del cibo: attento alle risorse ambientali, agli equilibri planetari, alla qualità dei prodotti, alla dignità dei lavoratori e alla salute dei consumatori. «Terra Madre» non è quindi un evento aperto al pubblico, ma un luogo di analisi e confronto tra gli operatori. I due giorni centrali del meeting vedranno infatti la realizzazione di circa

sessanta «Laboratori della Terra», ovvero dedicati a specifici prodotti, determinate geografiche e problemi più generali. Il primo è il quarto giorno, invece, riservato ai lavori dell'assemblea plenaria. Il contatto di «Terra Madre» con il grande pubblico arriverà solo quando i 4.300 partecipanti torneranno alle loro case, nei loro Paesi di origine e condivideranno con le loro comunità quel che avranno vissuto a Torino, facendo ripartire questo circolo virtuoso dell'attenzione per qualità sia di tutti e di tutto.

Intanto un primo risultato pratico, di poco conto, «Terra Madre» l'ha già ottenuto: New Holland, il colosso mondiale delle macchine agricole che fa parte del Gruppo Fiat, ha deciso di studiare la natura di alcuni terreni dei Presidi Slow Food, analizzando metodi di coltivazioni e problematiche della lavorazione della terra con lo scopo di proporre possibili soluzioni tecniche di mezzi meccanici studiati su misura.



Esse, vicini alla passione.

Erre Esse, Centro Porsche Piemonte Valle d'Aosta la fazienda che porta in Piemonte l'eccellenza, l'esclusività e la tecnologia del marchio Porsche. Vendita, servizi, assistenza a 360 gradi fanno di Erre Esse l'unica realtà adeguata per competenza e passione per il marchio Porsche.

Erre Esse S.p.A.
Centro Porsche Piemonte e Valle
Torino, Strada della Pronda, 52/88 - tel. 011 41 44 911
Alessandria, S.S. per Alessandria B/D - Tortona - tel. 0131 824 911
Novara, via Torino, 91 - Borgomanero - tel. 0142 656 911
Biella, str. Trossi, 8/B - Verrone - tel. 0152 55 38
Cuneo, prossima apertura.
www.erre-esse.com



Per gli amanti del pesce e del coquillage.
Per far festa con amici e parenti.
Per quelle occasioni dove bisogna stupire.
Scegli i sapori di mare, il gusto, la raffinatezza

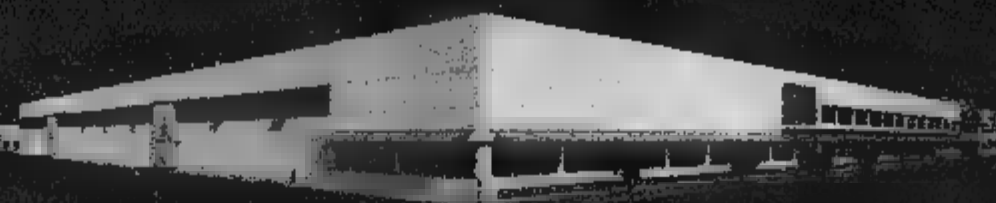
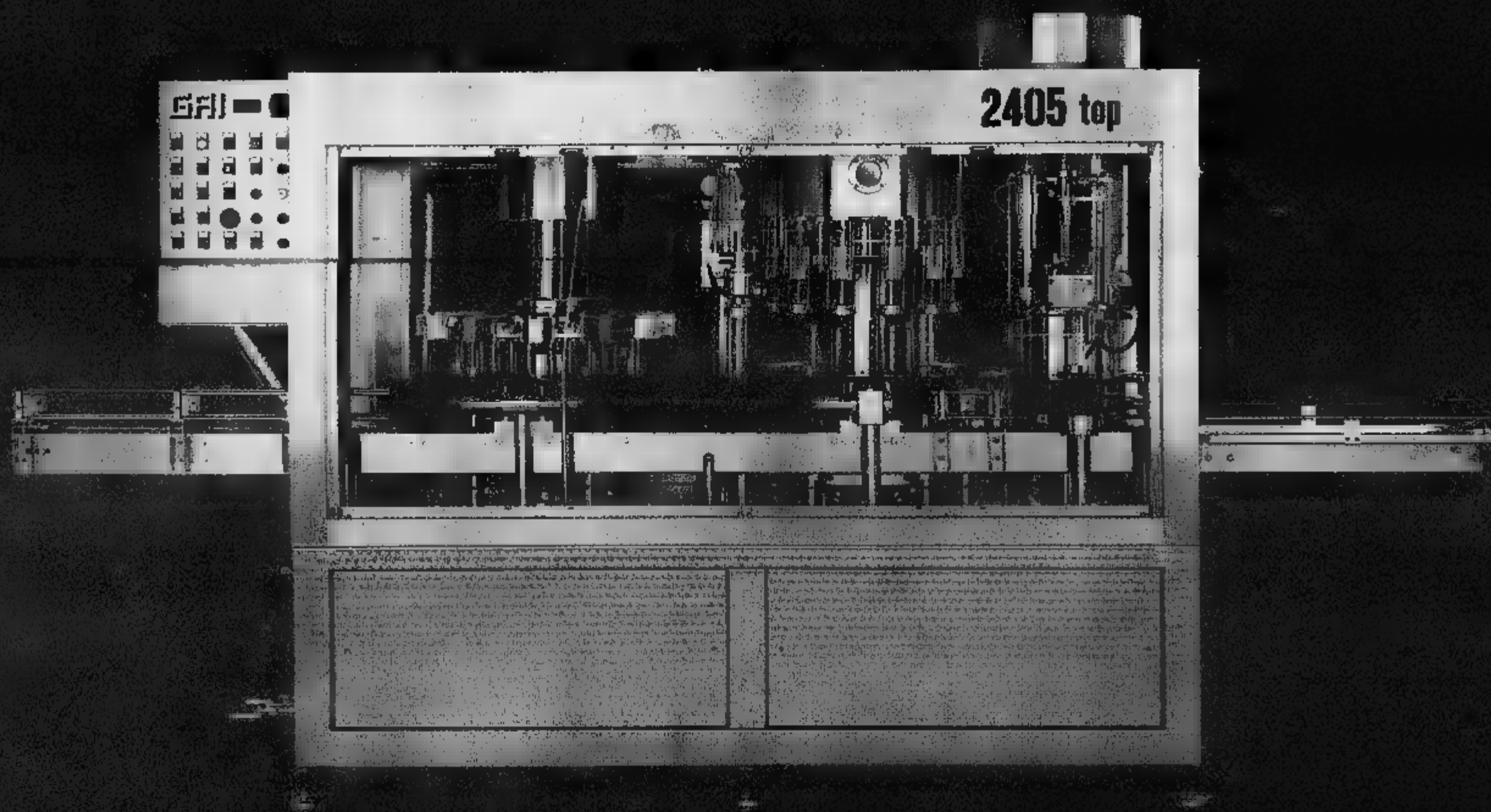
www.delfinoblutorino.it
Resterete meravigliati.



Corso Orbassano, 277 - TORINO - Tel. 011.311.50.80 011.311.50.03

GAI

molto... molto di più



GAI (M) S.p.A. - Via dell'Industria, 1 - 20139 Milano - Tel. 02/58101 - Fax 02/58102 - E-mail: info@gai.it - Web: www.gai.it

VIABILITÀ

Lo sciopero dei mezzi pubblici proclamato per domani potrà causare problemi alla circolazione in tutta la città. C'è anche da segnalare la chiusura del contraviale di corso Galileo Ferraris (tra via Tiepolo e il civico 8), dell'ultimo tratto via Frattini (dopo l'incrocio con corso Tazzoli) e del tratto di via Zino Zini compreso tra i 140/a e 154/a. Il traffico potrà rallentare anche dall'afflusso di visitatori al «Salone del Gusto» organizzato al Lingotto Fiere e dalla Festa annuale della Polizia penitenziaria, in programma in piazza Carignano dalle 14,30.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

1	2	3	4
MOLTO INSALUBRE	INSALUBRE	POCO SALUBRE	MEDIOCRE
DISCRETA	BUONA	OTTIMA	
Martedì 19/10/2004	3	2	3
Domenica 17/10/2004	2	3	2
Venerdì 15/10/2004	2	3	2
Mercoledì 14/10/2004	3	2	3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 11; corso Principe Oddone 28; Giulio Cesare 48; via Nizza 118; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; N. 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

LA MANIFESTAZIONE MENTRE I TECNICI DELL'AEM CORREVA UN PO' OVUNQUE PER RISOLVERE I PROBLEMI DI ACCENSIONE

Gli studenti al freddo scendono in piazza

I giovani di «Russel Moro» e «Birago» sotto Palazzo Civico

Lavori per garantire regolare funzionamento degli impianti di riscaldamento nelle scuole torinesi. Anche quella di ieri è stata una giornata di passione, con l'Aem impegnata a 360 gradi per supplire ai disservizi che nei giorni scorsi le hanno guadagnato le prime pagine dei giornali.

La buona notizia è che la situazione si sta gradualmente riavvicinando alla normalità, il che non esclude ulteriori ricadute negative per una serie di complicazioni manifestatesi in corso d'opera. Niente di trascendentale, se si considera che dei normali inconvenienti legati al riavvio degli impianti (staccatura delle centraline, sfido delle tubature, etc.). Quanto basta a creare nuovi disagi, esasperando una situazione ormai al limite. Alcuni impianti di riscaldamento, una volta avviati, si sono nuova-

mente bloccati. Ieri si stava ancora intervenendo presso l'asilo «Piccolo Torino»; le scuole di via Ancona 2, via Rovereto e «Zerbonis»; le scuole elementari «Gozzi», «Sinigaglia», «Montale», «Battisti». Più grave il guasto all'impianto della scuola materna «Luzemburgo», dovuto ad una rilevante perdita d'acqua. Trattandosi di una riparazione che richiederà tempo, l'Istituto si è dovuto accontentare di un congruo numero di stufe elettriche. Anche per questo Aem, che ha preso in carico la partita esaurendo di fatto «l'impresa» alla quale è affidato l'appalto - si mantiene prudente: tutti gli impianti dovrebbero essere in funzione, fatti salvi nuovi inconvenienti.

Da qui il perpetuarsi delle polemiche e delle dimostranze innescate dalla paralisi dei giorni scorsi.

Il Comune: «Valuteremo la richiesta di qualche forma di indennizzo, guai se oggi segneranno impianti ancora spenti»

Ieri mattina un centinaio di studenti di due istituti statali - «Birago» ed «Russel Moro» - hanno rumorosamente manifestato sotto le finestre di Palazzo Civico. Poco prima il sindaco aveva preso il telefono per ribadire la sua irritazione all'Aem nella persona del direttore generale Roberto Garbati. «E' una situazione indecente - ha poi spiegato

Chiamarino ai cronisti - L'azienda si è scusata, adducendo una serie di motivazioni reali che però modificano la sostanza delle cose. Ora stanno facendo il possibile, gliene do atto, ma ripeto: non bisogna arrivare a questo punto». Nelle ore l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) svolgeva sopralluogo in alcune scuole per rendersi conto della situazione prima del rendez-vous pomeridiano con i vertici dell'azienda: «Il peggio è passato. Va da sé che chiederemo qualche forma di risarcimento. Da Bruxelles la collega Paola Pozzi (Politiche educative) rincara il dose: «Se domani (oggi per chi legge) gli impianti non funzioneranno al cento per cento valuteremo per gli studenti attività didattiche alternative a spese dell'Aem». Gioacchino Cuntro, presidente della prima

commissione del Comune (Bilancio) ha già convocato per martedì mattina i vertici dell'azienda e gli assessori competenti.

Da parte sua, l'Aem non solo sta lavorando a pieni giri per riportare la situazione alla normalità - una novantina i tecnici mobilitati - si prepara a presentare il conto alla rifatta. «Stiamo procedendo al conteggio dei penali - Garbati - Inoltre chiedo all'azienda l'immediata destituzione del responsabile della commessa torinese e ho preavviso l'amministratore delegato per la risoluzione del contratto. Ora che abbiamo preso in mano la situazione, avvalendoci del nostro personale e dell'aiuto di ditte esterne, le miglioriamo rapidamente. E questo nonostante gli inconvenienti legati al riavvio degli impianti».



L'ingresso della sede di via Bertola dell'Aem

IL PROPRIETARIO DELL'OROLOGIO AGGREDITO QUANDO E' SCESO DALL'AUTO

Ritorna la «banda del Rolex» Botte per un modello Daytona

Ancora una volta la banda del Rolex torna a colpire. Con un'azione decisa e fulminea, i soliti due napoletani in sella ad un malandato scooter nero, l'altra mattina hanno messo a segno l'ennesimo colpo. Sempre loro, sempre allo stesso modo. Hanno atteso la vittima - il titolare di una nota azienda di design e arredamento d'interni - dopo averne seguito i movimenti. Lo hanno aspettato sotto l'ufficio, in corso Summiller. E alle 8,30 di lunedì mattina, mentre P. O., 51 anni, parcheggiava all'interno di un cortile la sua lussuossissima auto, i due sconosciuti con i caschi in testa lo hanno seguito fin dentro il cortile, affrontandolo a maledomandole. Mentre uno lo teneva fermo, l'altro gli affilava l'orologio. Bottino, «Rolex Daytona» dal

valore di circa 17 mila euro. Nient'altro. Ne sono andati con il cronografo a basta. Nessuno è riuscito a vederli. «Ho sentito soltanto le grida di aiuto del dottore», spiega l'artigiano con attività di fianco al portone - è avvenuta l'aggressione. «Ma quando sono uscito già scappati».

Questa volta, i due napoletani specializzati nelle rapine al polso si sono presi anche qualche rischio. L'ingresso del cortile, infatti, è protetto da un cancello elettronico comandato da una fotocellula. Per evitare che si chiudesse alle loro spalle, l'altra mattina i due rapinatori sono scesi lasciando il motorino nero in mezzo all'ingresso, pro-

prio di fronte al cancello. Questione di centimetri: il cancello si sarebbe potuto richiudere intrappolandoli.

Le rapine di quella che è soprannominata la «banda degli orologi» sono ormai decine a decina. Le forze dell'ordine da mesi stanno dando loro la caccia, ma per ora sono scesi. Ciò che si sa, è scritto su una piccola montagna di denunce. Vestiti di scuro, corporatura robusta e i volti coperti dai caschi. Si spostano e seguono le vittime a bordo del solito «cinquantino» nero, tutto bolle e da alcune ruote rosse sulle fiancate. Agiscono a colpo sicuro, ben sapendo chi ha al polso un bell'orologio di valore. Come i notiziari, indirizzi e informazioni precise (un basista?) di tutti coloro che finiscono nel mirino. E non hanno



I Rolex rubati sono ormai decine

scrupoli di sorta: in alcuni casi hanno anche pistole, altri hanno riempito di botte il malcapitato. Poi spariscono, per essere colpiti dopo quindici giorni. Il tempo di una vacanza, un po' di riposo - chissà, magari proprio a Napoli - e poi di nuovo al lavoro. Due colpi al mese, una media di 30-40 mila euro. (g. bra.)

SI E' CHIUSA DAVANTI AI GIUDICI LA VERGOGNOSA VICENDA SCOPPIATA NEL 2001

Condanne e patteggiamenti per il racket del caro estinto

chiude il capitolo vergognoso del «racket del caro estinto». Il giudice per l'udienza preliminare Emanuela Gai ha anche interdetto dal pubblico ufficio per l'intera durata della pena e condannato al pagamento delle spese processuali. Per tre loro, il Cup ha pure disposto il risarcimento dei danni procurati Molinette e all'Asl 3, che verranno liquidati in sede di giudizio civile.

Lo scandalo delle camere mortuarie è scoppiato nel 2001 grazie alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza e coordinate dalla Procura della Repubblica. Sotto accusa è finito la prassi, adottata da molte imprese di onoranze funebri, di versare più o meno sostanziose agli infermieri in cambio della segnalazione di deceduti.

a un anno e 11 mesi di carcere, con la sospensione condizionale della pena. Gli imputati condannati sono stati abbreviati anche interdetti dal pubblico ufficio per l'intera durata della pena e condannati al pagamento delle spese processuali. Per tre loro, il Cup ha pure disposto il risarcimento dei danni procurati Molinette e all'Asl 3, che verranno liquidati in sede di giudizio civile.

Lo scandalo delle camere mortuarie è scoppiato nel 2001 grazie alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza e coordinate dalla Procura della Repubblica. Sotto accusa è finito la prassi, adottata da molte imprese di onoranze funebri, di versare più o meno sostanziose agli infermieri in cambio della segnalazione di deceduti.

mandazione con i parenti dei defunti. Durante gli accertamenti - che hanno portato anche all'arresto di alcuni infermieri - quasi tutti gli indagati hanno confessato, minimizzando la portata degli episodi di corruzione. «Solo qualche regalo, oppure mancia per vestire la salma, era la formula più adottata».

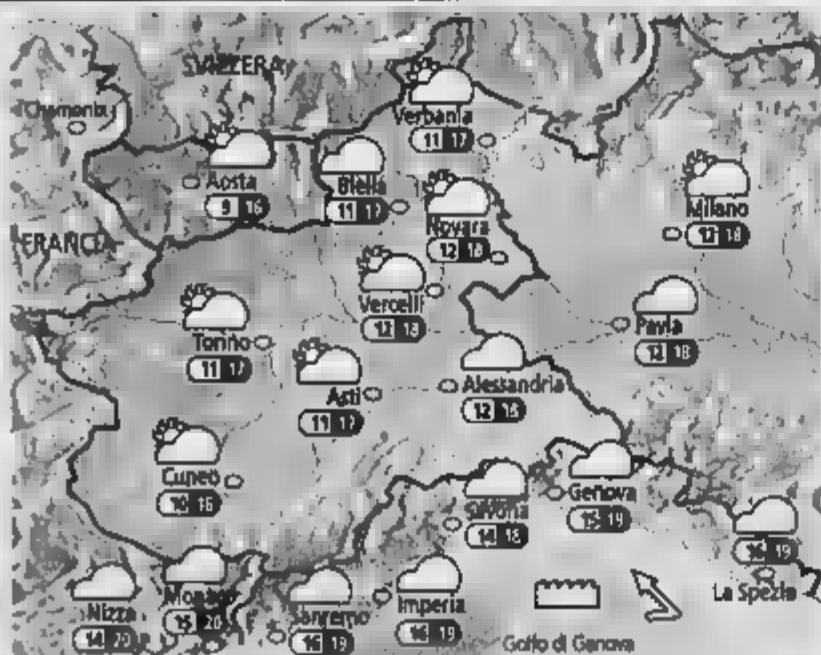
Secondo il pm Ferrando, però, il sistema era fin troppo organizzato e collaudato: qualcuno era pagato (50-100 mila lire per la vestizione dei cadaveri, 200 mila lire per le segnalazioni dei defunti ed i giornali e 500 mila per ogni cliente mandato dagli addetti dell'ospedale) avrebbe rischiato di vedersi sfregiare la bara oppure di scoprire qualcosa che non andava nella composizione del defunto. (g. bal.)

RIEPIANO METEO

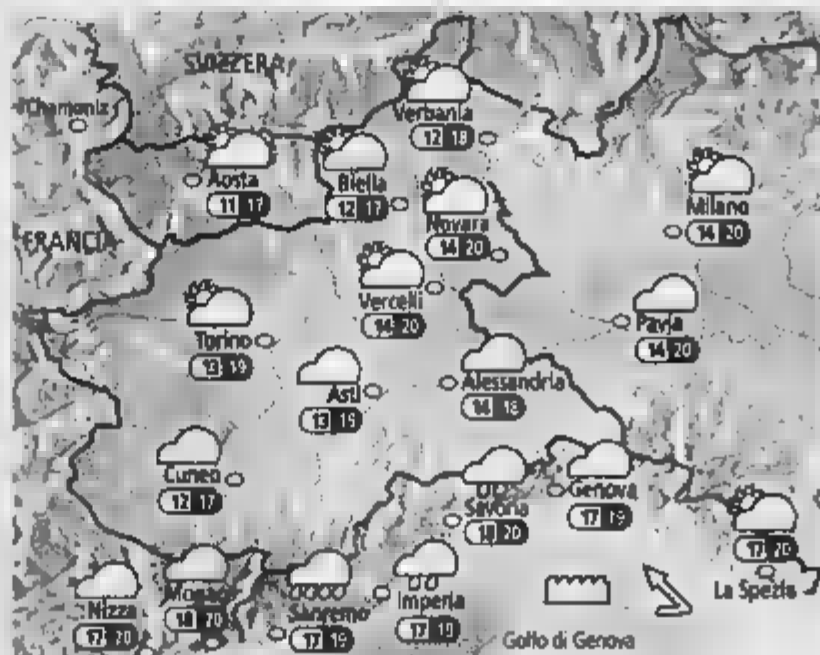


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 53 minuti; culmina alle ore 13 e 14 minuti; tramonta alle ore 18 e 34 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 15 e 57 minuti; cala domani alle ore 0 e 36 minuti.



OGGI Sul Piemonte e Val d'Aosta nuvolosità irregolare: alcune schiarite, generalmente asciutto. Sulla Liguria cielo più chiuso con fiocchi rovesci, più probabili sul Levante Ligure. In serata rasserena su Val d'Aosta e Piemonte occidentale. Nottetempo banchi di nebbie sulle pianure e nelle vallate. Venti deboli variabili con rinforzi da Ovest sulle Alpi e da Sudo lungo le coste. Temperature senza grandi variazioni.



DOMANI Su Val d'Aosta e alto Piemonte poche nubi in un contesto prevalentemente soleggiato. Sui rimanenti settori nubi in aumento, più compatte sulla Liguria e sul basso Piemonte dove saranno possibili dei rovesci, specie nella seconda parte della giornata. Rapido miglioramento in Toscana. Focchie dense e banchi di nebbie notturni sulle pianure e nelle vallate. Venti deboli variabili, temperature invariate.

VENDESI
UFFICI
CAPANNONI - MAGAZZINI
TELEFONO 011/5706891
GEM

esi piscine irrigazione

SAN BENIGNO, IL TITOLARE ■■■■■ «CREANO INGORGHI E SPORCANO DAVANTI ■■■■■ CANCELLI»



«Luccole» intente a trattare con ■■■■■ cliente

Azienda vuole trasferirsi per colpa delle prostitute

■ Accade spesso che aziende del territorio si trasferiscano altrove. Diversi ■■■■■ i motivi che spingono a scelte del genere: spesso la mancanza di commesse, la crisi economica, l'ubicazione ■■■■■ improprie, difficili rapporti ■■■■■ i residenti della zona, ma per prostituzione non era mai accaduto. Eppure Franco Giacometto titolare della Premac, lavorazioni meccaniche speciali, di San Benigno ai confini ■■■■■ Lombardore, ■■■■■ pensando da un po'. «Sembra ■■■■■ paradosso - racconta - ma ■■■■■ non ne possiamo proprio più. Avere

sette, otto e a volte perfino nove prostitute che stazionano tutto il giorno davanti alla fabbrica, qualche volta, e non esagero, praticamente nude, è ■■■■■ vero e proprio disastro». Ne risente la viabilità e l'accessibilità allo stabilimento, le ■■■■■ circostanze piene di rifiuti di ogni genere, ormai in ■■■■■ stato di degrado pauroso, e perfino l'immagine della ditta stessa. «Un tempo ce n'era una sola - prosegue - con lei avevamo stabilito rapporti di correttezza e non ci dava fastidio più di tanto. Raccoglieva i rifiuti e certo non ■■■■■ ingorghi sulla strada. Da quando ■■■■■ arrivate le fanciulle dell'est europeo l'area antistante la mia azienda è diventata un bordello a cielo aperto. Non vado a raccontare ■■■■■ non siamo costretti ■■■■■

vedere dalle ■■■■■ finestre». E, invece, racconta ■■■■■ lunghe file di auto in coda per l'agognato «servizio», dei motociclisti e ciclisti che addirittura consumano sul ciglio della strada, dei preservativi abbandonati davanti agli ingressi che settimanalmente ■■■■■ costretti a raccogliere ■■■■■ smaltire. «E' una vergogna - conclude - anche perché rivolgerci alle forze dell'ordine non serve a nulla e soprattutto non risolve niente. Le portano via per qualche ora e poi quando tornano per farci dispetto ■■■■■ mettono completamente nude per generare ancor più caos sulla strada. Se ■■■■■ troverà ■■■■■ soluzione ■■■■■ tempi brevissimi, dunque, ■■■■■ ci resta altra scelta se non quella di andarcene dopo quasi vent'anni a San Benigno». [a. ber.]

IN BREVE

■ VI ■■■■■ E' arrivata ieri l'approvazione definitiva, in Senato, del provvedimento che stanza 5 milioni e mezzo per il VI centenario dell'Università degli Studi di Torino. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario Maria Grazia Siligini che ha ringraziato il presidente del Senato ■■■■■ il presidente della commissione Asciutti per aver consentito l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori, con il successivo definitivo ■■■■■ libera dal Senato, così da superare i problemi dovuti ai tempi stretti e alla pendenza della finanziaria.

■ ■■■■■ DEL TITOLO. Al le 11,30 domani, nell'aula magna del Politecnico al Lingotto, cerimonia di chiusura del primo master in Italia di Ingegneria ■■■■■ petrolio. Alla luce ■■■■■ brillanti risultati conseguiti durante uno stage all'Eni, i neo ingegneri del petrolio saranno tutti ■■■■■ l'Eni, che ha costruito il per ■■■■■ di studi ■■■■■ al Politecnico e ad Eni Corporate University. Il 2 novembre si terrà la cerimonia d'avvio della seconda edizione del master.

■ ■■■■■ ■■■■■ L'asfaltatura della superstrada statale 11 Chivasso-Torino in questi giorni sta scatenando un ■■■■■ di proteste da parte degli automobilisti che al mattino, diretti al lavoro o in ufficio, sono costretti a viaggiare a passo di lumaca per diversi chilometri. Chiedono che si inizi ad asfaltare almeno dalle 8,30 in poi e non dalle 7,30 quando c'è grande traffico. E poi, adesso con il manto stradale nuovo, gli automobilisti invitano chi di competenza ad alzare il limite massimo di velocità dagli attuali 90 ad almeno a 110 chilometri orari.

■ ■■■■■ BRUSASCO, UNITRE. Sabato 17, nel salone parrocchiale ■■■■■ Brusasco, ■■■■■ piazza San Pietro, inaugurazione dell'anno accademico 2004-2005 della locale Università della Terza Età, guidata dal coordinatore Claudio Horio.

■ ■■■■■ CAVAGNOLO, SOGGIORNO. Sono aperte le prenotazioni al soggiorno marino per ultracinquantenni, organizzato dal Comune di Cavagnolo a Finala Ligure dal 4 al 18 febbraio. Rivolgere in Municipio.

■ ■■■■■ BRANDIZZO, COMMERCIO. «Ricompra e vinci» è il titolo dell'iniziativa dei commercianti di Brandizzo per incrementare le vendite. Infatti dal 24 ottobre al 15 gennaio, nei negozi che hanno aderito a questo progetto, ogni 25 euro di spesa verrà consegnato un biglietto numerato che consentirà poi di partecipare all'estrazione finale.

■ ■■■■■ INCENDIO. I vigili del fuoco ■■■■■ distaccoamento di Susa l'altra giorno poco dopo la mezzanotte sono intervenuti a Sant'Antonio per un principio di incendio. Ignoti vandali ■■■■■ infatti dato fuoco a un distributore automatico di sigarette localizzato sulla statale 25 del Moncenisio nel concentrico dell'abitato.

■ ■■■■■ SPARONE, ■■■■■. Con una serata animata dalla discoteca ■■■■■ mobile Energia prende avvio la ■■■■■ edizione della «Sagra della Castagna» di Sparone, nel padiglione allestito in piazza.

VALSUSA TIMORI PER LA PRESENZA DI SIMIL-DIOSSINA ■■■■■ PCB, CHIAMATE ■■■■■ CAUSA LE ACCIAIERIE BELTRAME

Prime misure anti-inquinamento

«Bisognerà lavare la frutta e la verdura»

Fulvio Morello

«Si raccomanda un lavaggio accurato, prima del consumo, di tutti i prodotti ortofrutticoli con particolare attenzione alle verdure a foglia larga; i frutti dotati di buccia dovranno ■■■■■ lavati e sbucciati ed allo ■■■■■ modo gli ortaggi formati da stadi o foglie sovrapposte (cavoli, insalata belga, finocchi ecc.) dovranno essere puliti dalle parti esterne e lavati». E' il comunicato fatto dai sindaci che i prossimi giorni si leggerà ■■■■■ tutti i comuni della media valle di Susa da Bussoleno ad Avigliana. E' questo infatti il primo provvedimento che ha deciso di attuare il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl5 dopo i dati accertati dall'Arpa della Regione Piemonte sull'inquinamento da simil-diossina e Pcb ■■■■■ ■■■■■

seguito ■■■■■ prelievi effettuati prima alle emissioni dei cammini delle Acciaierie Beltrame e poi nei terreni. L'altra sera a Bruzolo centinaia di residenti hanno partecipato all'assemblea informativa su questo grave inquinamento con la partecipazione del direttore generale dell'Arpa Vincenzo Cozzolo, Remo Castagneri, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl5, l'assessore Provinciale Dorino Piras, funzionari della Regione, il presidente ■■■■■ Comunità Montana Antonio Ferrentino.

Il responsabile del Tematismo Emissioni dell'Arpa Giancarlo Cuttica ha presentato la relazione sullo stato di inquinamento, la cui causa sarebbe derivata dalla fusione ■■■■■ altissime temperature dei residui ferrosi mescolati ad oli, vernici e plastica. «Ora ver-

ranno attrezzati due siti per ■■■■■ continua e diretta campionatura degli inquinanti presenti nell'aria» ha affermato Cuttica. L'Arpa in collaborazione con ispettori dell'Asl5 effettuerà inoltre: un'analisi epidemiologica che analizzerà l'impatto degli inquinanti sulla salute delle persone, uno studio sui residenti con comparazioni di inquinanti in varie aree della zona, uno studio sugli alimenti per verificare la distribuzione degli inquinanti (diossina, Pcb e metalli). «Verrà subito avviato un controllo interno sulla salute ■■■■■ lavoratori con ■■■■■ tempo possibile gli impianti di depurazione con la migliori tecnologia possibile». Al 25,7 per cento delle morti in media ■■■■■ bassa valle di Susa sono causate da tumori, la percentuale più alta di tutto il Piemonte» ha affermato l'oncologo Edoardo Gays.

«Non ci sono elementi di allarmismo ma bisogna tenere alto il livello di attenzione - ha affermato Laura Bruna, direttore generale dell'assessorato Regionale ■■■■■ ambiente - la Regione con la Provincia si fa garante nel mettere in campo impegno e finanziamenti per tutte le analisi e gli approfondimenti che saranno necessari». L'amministratore delegato e vice direttore del gruppo siderurgico Beltrame, Bottana, ha inoltre assicurato i valsesini che «l'azienda adeguerà nel ■■■■■ tempo possibile gli impianti di depurazione con la migliori tecnologia possibile». Al 25,7 per cento delle morti in media ■■■■■ bassa valle di Susa sono causate da tumori, la percentuale più alta di tutto il Piemonte» ha affermato l'oncologo Edoardo Gays.



Timori in Valle Susa per l'inquinamento prodotto dai fumi della Beltrame

CHIVASSO DEMOLITO LO STORICO STABILIMENTO CHIMICO

Un centro residenziale dove c'era la «Tazzetti»

Dalle ceneri dello storico stabilimento di prodotti chimici Tazzetti di Chivasso, a lato della ferrovia Torino-Milano, sorgerà ■■■■■ di una superficie complessiva di 50 mila metri quadrati, un grande complesso residenziale con una vasta ■■■■■ verde ciostante. Si tratta dell'ultimo ■■■■■ dei tre piani particolareggiati previsti ■■■■■ Comune che vanno a riqualificare la ■■■■■ circostante a via Mazzè; gli altri due sono presso l'ex stabilimento Bisacca e in via Favorita. L'ambizioso progetto della società torinese Linch prevede la realizzazione di 7 stabili, di 3 o 4 piani fuori terra, per un totale di 220 appartamenti, locali commerciali al piano terreno e box per la sosta ■■■■■ autovetture nel seminterrato. Una parte dell'antico stabile abitativo che si affaccia su via Mazzè e sulla ferrovia verrà ristrutturata e ricavati una trentina di appartamenti. Attorno tutta ■■■■■ vasta area verde con illuminazione e un parcheggio per 150 posti auto. Un'altra area verde attrezzata verrà ricavata di fronte a via Mazzè, fino a ridosso della ferrovia che un tempo conduceva all'ex stabilimento automobilistico Lancia.

Il progetto tiene conto anche della viabilità. Infatti verrà costruita una strada interna che si collegherà ■■■■■ via Cappuccini, via Ivrea mediante la realizzazione di una rotonda ai piedi del cavalcavia e dalla parte opposta via Mazzè mediante la costruzione di un'altra rotonda. Da quest'ultima, in una fase successiva, partirà una nuova strada che costeggiando la ferrovia Torino-Milano si collegherà al corso ■■■■■ Galileo Ferraris nei pressi del passaggio a livello della linea ferrata Chivasso-Asti; in pratica una circosollazione a Nord est della città che toglierà molto traffico dal centro, soprattutto quello proveniente dalla statale Padana Superiore ■■■■■ dalla statale Casale-Chivasso. I lavori presso l'ex Tazzetti sono partiti con la demolizione dei capannoni, entro fine anno partirà la costruzione ■■■■■ degli ■■■■■ e tutto sarà completato entro 3 anni. La Tazzetti nacque a Chivasso nel 1890 come fonderia e fu trasformata nel '900 in un'azienda di prodotti chimici che operò sino agli anni '80. E adesso questa vasta area che versava nel degrado più totale cambierà volto. [d. and.]

LE OPERE DI DIFESA SPONDALE AVRANNO UN FINANZIAMENTO DI DUE MILIONI DI EURO DALLA REGIONE

All'appalto i lavori nel torrente Stura

Serie di interventi a Caselle, San Maurizio e Robassomero

Nadia Bergamini

La messa in sicurezza del torrente Stura da Caselle a Robassomero è ormai solo questione di settimane. Fra qualche giorno, infatti, verranno aperte le buste e consegnato l'appalto alla ditta vincitrice. «Contiamo, nel giro di quattro mesi - ha spiegato il sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia, capofila nell'opera - di ■■■■■ concluso tutta le opere necessarie alla difesa del territorio».

Alla presentazione del progetto, lunedì scorso in municipio a Caselle hanno presenziato anche l'assessore ■■■■■ regionale ■■■■■ Lavori Pubblici, Caterina Ferrero, i vicesindaci di San Maurizio e Robassomero, Franco Picat Re e Donato Adduci e il progettista Livio Martina che ha illustrato tutti gli interventi previsti nei minimi particolari. Il finanziamento concesso dalla Regione è di 2 milioni di euro e con questi fondi saranno realizzati sostanzialmente tre opere di difesa sponale, cinque pennelli della lunghezza variabile dai 20 ■■■■■ metri, la regolarizzazione dell'alveo ■■■■■ l'imbottitura delle sponde con materia-

SOLA GIUNTA DELL'AVVALI ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■

Accordo in Comunità montana

■ I partiti del ■■■■■ sinistra ■■■■■ media ■■■■■ bassa valle ■■■■■ Susa (la sinistra per l'Ulivo, la Margherita, gli Indipendenti, lo ■■■■■, i comunisti italiani e rifondazione comunista) hanno trovato l'accordo per la maggioranza della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia che si andrà a costituire domani. Praticamente è una fotografia ■■■■■ direttivo uscente che riconferma ■■■■■ presidenza ■■■■■ Antonio Ferrentino, ■■■■■ anche sindaco di Sant'Antonino. La Margherita conferma tre presenze: Giuseppina Canuto ■■■■■ vicepresidente mentre assessori, Emilio Chiaberto ed il nome ■■■■■ di Carlo Gottero, già presidente della Coldiretti provinciale. ■■■■■ altri assessori saranno Danilo Bar e Pacifico Banchieri del Ds, Nilo Durbiano per SdI, Giorgio Vair per gli indipendenti di centro sinistra ed infine il ritorno di rifondazione comunista con Ivan Basso.

la, circa 30 mila metri cubi, estratto direttamente dal corso d'acqua.

Molti interventi di ■■■■■ difesa degli abitati furono effettuati all'indomani della piena della amministrazioni stesse e dal Magistrato del Po. Interventi tamponi, ■■■■■ definitivo. Le opere più importanti ■■■■■ decisive sono ■■■■■ finalmente in dirittura d'arrivo. Per quanto riguarda il territorio di Robassomero che in quell'occasione

completare la difesa di Case Franca e la seconda in località Cascina Campasso, per limitare la rilevante ■■■■■ provocata dalla piena del 2000 che se non controllata potrebbe mettere in serio rischio diverse aree abitate del territorio, pozzo dell'acquedotto incluso. «Gli interventi ■■■■■ realizzati - ha chiarito Martina - attraverso l'utilizzo di massi naturali di grossa pezzatura disposti regolarmente e con solida fondazione in profondità. La scogliera a sua volta sarà protetta al piede da pennelli formati da massi legati con maglia metallica, diversi come disposizione da quelli precedenti per evitare gli errori del passato, ossia che vengano ■■■■■ trascinati via ■■■■■ corrente. Soddisfatta l'assessore Ferrero: «Con quest'ultimo intervento si chiude la fase delle urgenze dell'alluvione 2000. D'ora in poi possiamo ■■■■■ concentrarci maggiormente sulle opere preventive a difesa del suolo. L'arginatura deve essere fatta con più costanza e attenzione rispetto a quanto è avvenuto nel passato». Insomma, vale da ora in poi la massima che prevenire è meglio che curare.

Torino

fatti bella!

Prima consulenza gratuita
Numero Verde
800 17 17 17
www.corporaciondermoestetica.it

Finanziamento
finanziario
4 anni

NUOVO IN ITALIA

Corporación Dermoestética, l'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con più di 350.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, o trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Mettiti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica. Consultaci riguardo al tuo caso.

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione con il laser (fotodepilazione)
Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe)
Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
Termosolirazione e Pressoterapia (riduzione di volume)

CORPORACIÓN DERMOSTÉTICA
L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Torino: Via Gioanetti, 7/A - 10100 - C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

SCARMAGNO I CITTADINI MINACCIA DI ORGANIZZARE RONDE NOTTURNE CONTRO LA DELINQUENZA

Allarme per i furti negli appartamenti

Una banda di extracomunitari colpisce Eporediese e bassa Valle d'Aosta
I ladri forzano i portoni e agiscono mentre i padroni delle villette dormono

Giampiero Maggio

Entrano di notte, agiscono nel buio e chi è in casa sta dormendo e fanno razzia di portafogli, gioielli, telefonini. I carabinieri sulle tracce di una banda di extracomunitari, probabilmente albanesi e romeni, che da più di un mese colpiscono in numerosi paesi dell'Eporediese e della bassa valle d'Aosta. Ma l'allerta tra i cittadini è alta. Qualcuno, a Scarmagno, dove sono avvenuti la maggior parte dei furti, minaccia addirittura di organizzare

ronde notturne. Smontano il nottolino della serratura in pochi secondi e il gioco è fatto. Una volta all'interno agiscono al buio e tre i padroni di casa, e quell'ora, stanno dormendo. Poi fanno zia di tutto ciò che trovano: solitamente portano via portafogli, telefonini, i gioielli che trovano a portata di mano. Bancomat e carte di credito (molte persone, nel portadocumenti, dimenticano il numero di codice pin) vengono utilizzate prima che i titolari possano accorgersene, al mattino, ed avvertire le banche perché blocchino i documenti. A quel punto i ladri hanno già intascato i contanti. La fuga è questione di pochi secondi: risalgono le boschiglie o le stradine sterrate che costeggiano l'autostrada

La banda di ladri colpisce lungo tutto l'asse autostradale della Torino-Aosta. Non a caso, gli altri paesi nei quali si sono verificati i furti gravitano tutti a ridosso della strada. Dopo Scarmagno i topi d'appartamento hanno agito a Pavone, Salerano, Quincinetto, Carema, Pont-Saint-Martin, Hone, Bard. Oltre una trentina i furti portati a termine. La modalità è semplice. «Una volta individuato il bersaglio (solitamente sono villette isolate) che si trovano a ridosso dell'autostrada) per introdursi all'interno dell'abitazione utilizzano la porta di ingresso: chi ha un antifurto solitamente lo piazza sulle persiane e a ridosso delle finestre, ma dimentica di sistemarle sul

portone principale. Smontano il nottolino della serratura in pochi secondi e il gioco è fatto. Una volta all'interno agiscono al buio e tre i padroni di casa, e quell'ora, stanno dormendo. Poi fanno zia di tutto ciò che trovano: solitamente portano via portafogli, telefonini, i gioielli che trovano a portata di mano. Bancomat e carte di credito (molte persone, nel portadocumenti, dimenticano il numero di codice pin) vengono utilizzate prima che i titolari possano accorgersene, al mattino, ed avvertire le banche perché blocchino i documenti. A quel punto i ladri hanno già intascato i contanti. La fuga è questione di pochi secondi: risalgono le boschiglie o le stradine sterrate che costeggiano l'autostrada

da dove ci sono i complici ad attenderli. E spariscono nel buio. Così come sono arrivati.

I carabinieri, comunque, sono sulle tracce dei possibili responsabili. C'è qualcuno che è riuscito a vedere in più occasioni due persone vestite di nero aggirarsi presso delle abitazioni che poi sono state allagate. In frazione Bessolo, una delle vittime dei furti si è trovato addirittura di fronte uno dei topi d'appartamento: «Me lo sono visto davanti all'improvviso, l'ho afferrato per le spalle e ho chiamato mio fratello che stava dormendo perché mi aiutasse. Ma il complice è stato più svelto, mi ha colpito con un pugno liberando il suo compagno. Poi, tutti e due, sono riusciti a fuggire».



Il problema dei furti nelle villette è particolarmente acuto a Scarmagno

FORNO IL PROGETTO DI UN PORTALE SU INTERNET

La vetrina virtuale dello stampaggio

L'iniziativa dichiarata di far conoscere anche all'estero tutto quanto può dire di made in Forno. Le storiche industrie di stampaggio, che hanno valso a quest'area il soprannome di piccola Ruhr, anche altre specificità che non tutti conoscono: chi lo sapeva, ad esempio che a due passi dalla chiesa parrocchiale un giovane panettiere chiamato Mauro De Martini produce i grissini estivi per le Olimpiadi invernali di Torino 2006?

Tutto questo è ancora di più (e, ad esempio, l'opera di rivalutazione area ex Obert) il portale Internet alle specialità che invece arrivano da tutt'altra parte: da selezione di località della Francia dove l'industria dello stampaggio è una realtà importante proprio in questa fetta di Canavese. Un modo per dialogare, per mettersi in vetrina e far conoscere i propri prodotti: è lo scopo di un progetto avviato dal Comune di Forno in collaborazione con la

società multinazionale Tecnos, che si occupa di creare opportunità di investimento in termini di immagine. L'accordo è stato avviato per aderire a un bando europeo, Alcotra, che a disposizione 300 mila euro per iniziative di cooperazione tra Italia e Francia.

C'è già una commissione formata da amministratori e titolari delle aziende di stampaggio che con l'aiuto dei tecnici di Tecnos darà vita alla vetrina virtuale entro il 10 ottobre, il termine ultimo per presentare la domanda finanziaria. Il passo più difficile - dicono in Comune - è mettere d'accordo gli imprenditori e far loro capire che il può essere al di fuori dei confini nazionali un marchio "made in Forno", senza per questo da parte la concorrenza tra le diverse aziende impastate dallo stesso mercato. I vantaggi? Creando un paniere comune le realtà industriali più piccole compariranno a fianco delle più blasonate. (a. bal.)

CASTELLAMONTE LA COLLEZIONE IN BIBLIOTECA

Storia raccontata con una pellicola

Pellicole inedite mostrano la prima vaporiera che sbuffa alla stazione di Castellamonte, le mostre della ceramica anni Cinquanta, le ultime fabbriche di stufe ancora al lavoro. Sono soltanto alcuni esempi di collezione eccezionale, in mano a due storici locali, Emilio Champagne e Attilio Perotti, che presto diventeranno i gioielli di una cineteca aperta al pubblico. Immaginate l'emozione di scoprire la magia di un tempo che c'è più attraverso filmati inediti restituiti al loro splendore grazie alla tecnologia digitale: è il progetto che trasformerà la biblioteca civica in un ricchissimo archivio multimediale. C'è la disponibilità del Comune: «Abbiamo ricevuto dalla Provincia finanziamento di 3 mila euro per adattare un locale a questo particolare tipo di museo - illustra l'assessore Aldo Porta - Crediamo che possa diventare una ricchezza per tutta la zona: una volta gettate le basi diventerà il

punto di riferimento per chiunque voglia mettere a disposizione di tutti un patrimonio che racconti un momento storico del proprio paese. E i due storici stanno già iniziando il loro personale censimento: per sono una cinquantina i filmati che hanno reperito in tanti di appassionati impegno da privati, associazioni, enti pubblici. Pellicole che sono state trasferite in vhs, quindi in versione digitale per dar modo ai visitatori della biblioteca di poter assistere, attraverso apparecchiature speciali, ad una vera e propria lezione di storia locale. «Siamo in contatto con l'Istituto Luce per poter avere alcuni video che riguardano il Canavese», spiega Emilio Champagne. Che aggiunge: «Per i posteri saranno importanti anche i cortometraggi sulla costruzione del Bennet e sulla tracce lasciate dall'alluvione: anche queste, in futuro, diventeranno testimonianze di storia locale». (a. bal.)

DOVE E QUANDO

PRECARIO. Alle 21.30, Centro sociale Castellazzo di Ivrea, si svolge un incontro dibattito sui temi della precarietà nel mondo del lavoro e su eventuali proposte, idee e soluzioni per superare questo. Interviene Marco Verruggia.

VIAGGI. Nell'Alveo del Progetto Educazione Permanente dell'Assessorato alla cultura del Comune di Rivarolo, continua "Viaggi", rassegna di diapositive in varie parti del mondo e commentate dai loro autori: alle 21.15, nella sala polivalente via Peila, Alessandro Stano commenta le immagini del Gourara Trek (Algeria).

DOCUMENTARIO. La Cgil del Canavese, l'Associazione Servitum 75 e "Documè" propongono, alle 21 alla Camera del lavoro di piazza Pinelli a Cuornè, la proiezione del documentario "Requiem" di Gianfranco Barberi ("Un'intera città ha pianto la morte di Giovanni Agnelli: morirà anche la classe operaia di Torino e provincia?"). Al termine dibattito e sindacalisti Gianfranco Moia, Federico Belloni, Sergio Perino e Vanna Lorenzoni.

LE MASCHES. Al ristorante Rifugio della Monella, nei pressi di Lago Pistono a Montalto Dora, alle 21 l'associazione Luci propone serata sul tema "Le maschere nell'immaginario collettivo", condotta da Maria Rosa Roda e Giulia Facchetti.

ROCK. Inizia, all'Hopstare di via Lago San Michele 13 a Ivrea, la nuova stagione musicale dal vivo organizzata in collaborazione con Ivrea Jazz Club e Open Art. Come d'abitudine, la serata del giovedì sarà dedicata al jazz, quella del venerdì al rock. Oggi è di scena il Nick Siconolfi Quartet, domani tocca agli Anyway.

PSICOLOGIA. Nel salone plurisecolare di Alice Superiore, alle 21, conferenza su tematiche connesse alle questioni psicologiche legate alla sessualità, organizzata dall'associazione "Il Corniolo", relaziona la psicologa Paola Lenzi.

FOTOGRAFIA. L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Pavone organizza "Frammenti d'immagine", ciclo di avvicinamento alla fotografia che viene presentato alle 21 al salone nale in piazza del Municipio. L'iniziativa prevede un'uscita sul campo domenica 14, e due successivi appuntamenti, da concordare. I partecipanti dovranno essere muniti di macchina fotografica propria. Il corso è gratuito. Per informazioni rivolgersi in Comune allo 0125/51445.

LA CURA DI MAURO SARGIOLA

VALLE SACRA, BUS. Un gruppo di genitori della Valle Sacra ha inviato ai sindaci di Cintano, Castellnuovo Nigra e Colletterto Castellnuovo una petizione per chiedere venga istituito il servizio scuolabus per la media Cresto di Castellamonte: «Vogliamo che venga stipulata una convenzione analoga a quella di Borgiallo e Chiesanuova» media Cena di Cuornè.

LOCANA, LAVORI. Stanno per iniziare i lavori di realizzazione della strada che porta a borgata Fiantonetto, un'opera post-alluvionale da tempo attesa dagli abitanti del paese. L'intervento costerà 30 mila euro. Intanto ripresi i lavori sul ponte di frazione Davioni: ultimati entro la fine dell'anno.

RIVAROLO, ASILO. Verrà costruita una pensilina tra viale Berrone e l'entrata dell'asilo nido: i genitori si lamentavano perché dopo la realizzazione del nuovo ingresso costretti ad affrontare una passerella che in caso pioggia diventa scivolosa e mette a rischio l'incolumità dei bambini. L'intervento costerà al Comune 30 mila euro.

BUROLO, CONTRIBUTI. L'amministrazione comunale destinerà dei contributi a chi sistemerà i fondi terrieri dimessi o incolti. L'iniziativa è stata avviata per la tutela del patrimonio naturale dell'area della Serra ed è rivolta a tutti i proprietari dei fondi. In totale verranno stanziati 15 mila euro all'anno.

STRAMBINO. E' sempre accesa la polemica in paese sulle indennità di carica affidate agli assessori. Una guisa che viene portata avanti a colpi di manifesti. La botta e risposta è tra il gruppo opposizione «Vivere Strambino» che accusa «Vergogna, a Strambino aumentano gli assessori e i cittadini pagano» e di maggioranza «Amministriamo Insieme» che replica: «La vergogna è della minoranza».

OPERE. Sarà stanziato oltre un milione di euro per i lavori relativi ad opere stradali per il miglioramento dell'arredo urbano. Lo ha deciso la giunta comunale per la realizzazione del progetto legato ad un concorso indetto lo scorso anno dal Comune di Scarmagno. Il progetto che si è aggiudicato è stato redatto dall'architetto di Casale Monferrato, Giovanni De Ambrogio.

Parco Dora Baltea Business Park.

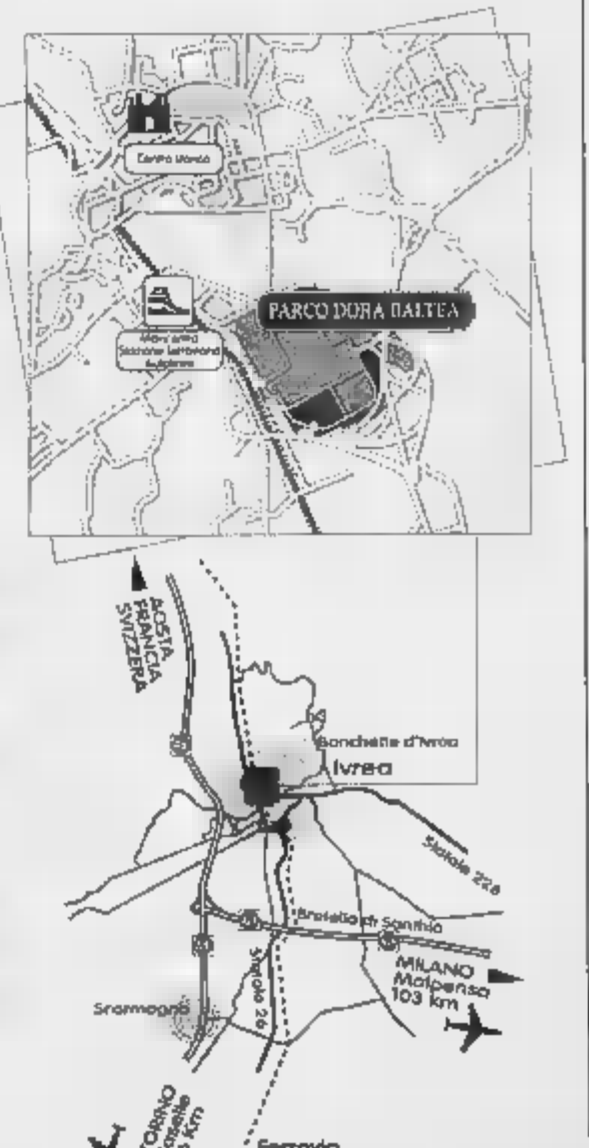
Il posto più comodo per farvi gli affari vostri.



PARCO DORA BALTEA

Comoda e dall'accesso facile, Ivrea, città alle porte della Valle d'Aosta, ben collegata dall'autostrada verso Torino e Milano e in posizione strategica per le vicine Francia e Svizzera. Comodo multifunzionale, il Business Park Parco Dora Baltea, nuovo polo per la produzione avanzata e per i servizi collegati, immerso in habitat naturale ricco di verde a due passi dal centro di Ivrea, vicino al parco commerciale, ai servizi pubblici, al Movicentro e alle stazioni ferroviarie e bus. Il Business Park, in corso di realizzazione, offre unità base a partire da 250 mq, aggregabili, espandibili e pronte a essere perfettamente adattate alle necessità di spazi produttivi e servizi. Ciascuna unità ha in dotazione l'impianto di condizionamento estate/inverno - collegato rete teleriscaldamento e teleraffreddamento - pavimenti sopraelevati - contrasolfi, ascensore - montacarichi, videocitofono - predisposizione rete - cablaggio strutturato. Qualità edilizia di alto livello, dalle finiture alla scelta dei materiali e degli equipaggiamenti, spazi verdi, ciclo piste, pedonali sul lungo Dora e un'ampia dotazione di parcheggi outdoor/indoor fanno del Business Park il posto migliore per farvi gli affari vostri in tranquillità. E gran comodità.

informazioni: 0125 627383 - 335 6740671



so.p.r.in.
AP
REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000-2006
OBIETTIVO 2
COPINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

MAROTTA La invita a visionare la nuova collezione di tappeti decorativi e mobili etnici di pregio.

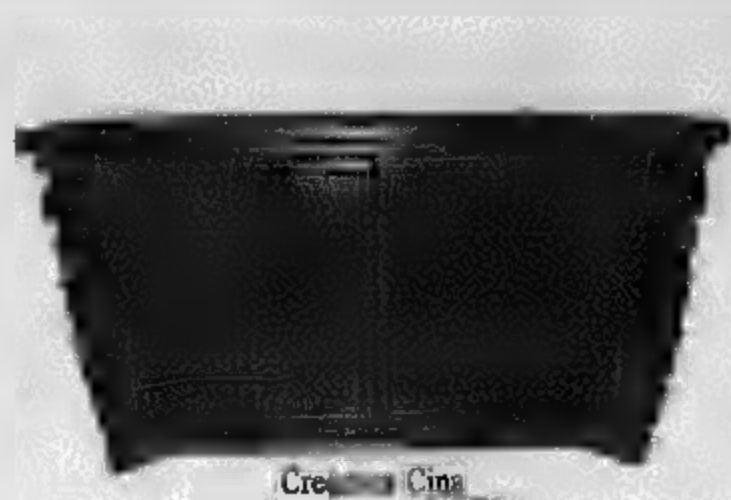


Cabinet Tibet largh 118, h.176



Credenzina Tibet h.100
€ 730,00

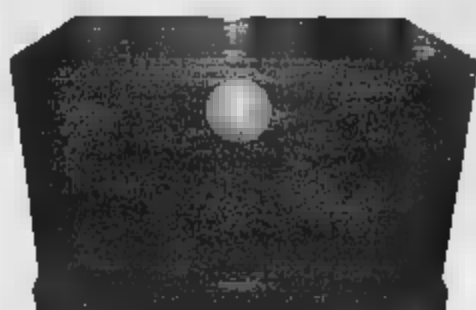
**MOSTRA D'ARTE
BUDDHISTA TIBETANA**
1° ottobre - 30 novembre



Credenzina Tibet h.103
largh 156, h.50 € 870,00



Armadio Cina h.160
€ 650,00



Baule Mongolia largh 94, h.59
€ 490,00

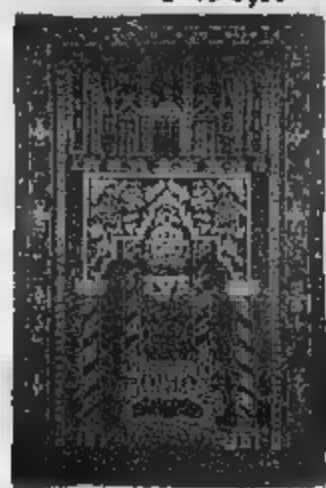


Tavolo Cina intarsiato
largh.80, prof.50, h.30
€ 190,00

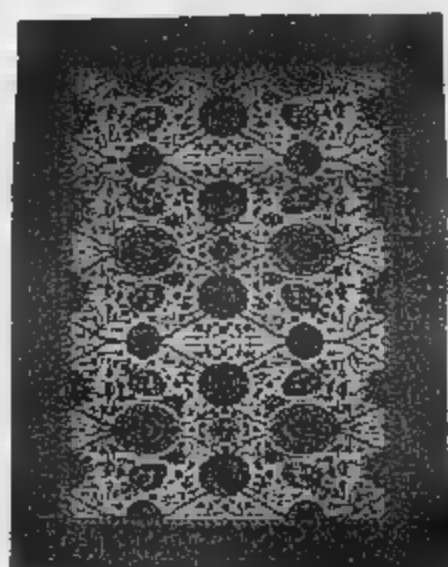


Credenzina Tibet h.103
€ 690,00

■ misure particolari
■ Pagamenti dilazionati
senza interessi



Herati
120x80
€ 59,00



Bakshayesh 268x180 € 2.100,00



Tanka Tibet
€ 150,00



Credenzina Tibet h.103
€ 590,00



Buddha Thai
h.168

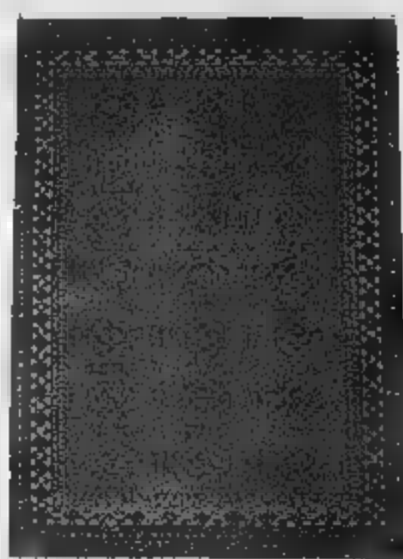


Uzbek 300x200 € 790,00



Uzbek fine 240x160 € 490,00

2000 mq. di scelta



Bukhara 280x180
€ 330,00



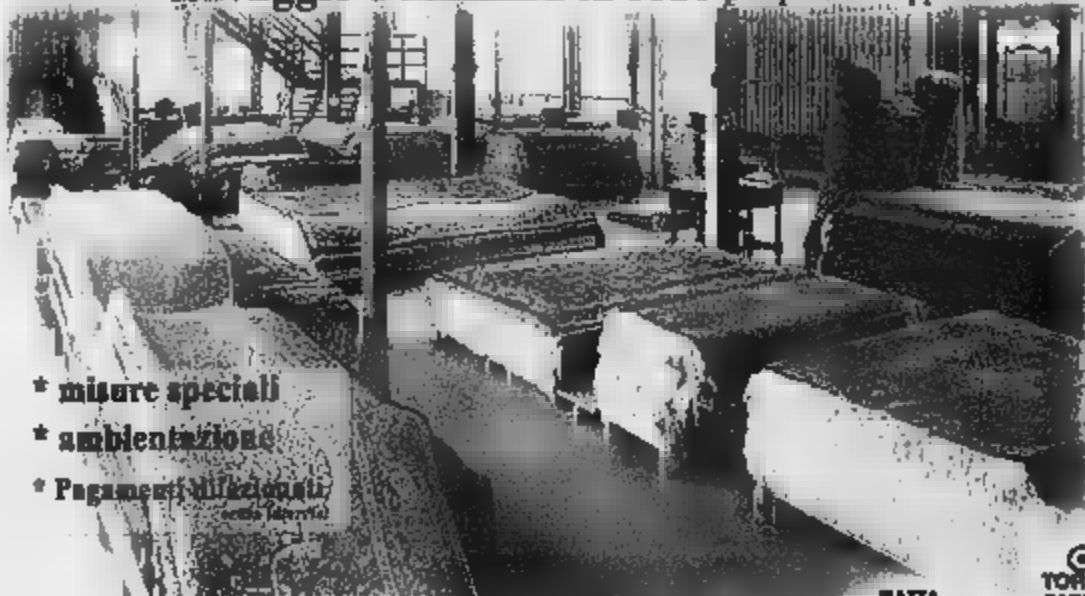
Persiano 300x200 € 390,00



Uzbek fine col. naturali
300x200 € 1100,00

TAPPETI SULLA PIAZZA - PREZZI DA IMPORTAZIONE

Lavaggio e tintura in sede per qualsiasi tappeto.



- * misure speciali
- * ambientazione
- * Pagamenti dilazionati senza interessi

www.marottatappeti.com

Torino: fondo Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2 km. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.



**A MONCALIERI
DOMENICA
APERTO**

Orari: 09.00/13.00 15.00/19.00
- Lunedì mattina commercianti -



dal 1929

MAROTTA

Str.Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:
P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25 84

PISANU: PER I PERMESSI TEMPI MEDI DI 113 GIORNI. IL CSM CONTRO LA NUOVA LEGGE: IL VERDETTO SPETTA ALLA MAGISTRATURA ORDINARIA

Immigrati, più di due milioni i regolari

Cambia la Bossi-Fini: il giudice di pace deciderà le espulsioni

GARANZIE ANCHE PER LORO

Tito Boeri

SONO due milioni e duecentomila gli immigrati che oggi risiedono con un regolare permesso di soggiorno in Italia, come ha ricordato proprio ieri il ministro Pisanu. Contribuiscono già oggi a circa il 6% del nostro prodotto interno lordo. Svolgono per lo più lavori da cui gli italiani rifuggono, come la conceria delle pelli ■ raccolta dei pomodori ■ salari anche ■ magari hanno ■ diploma ■ scuola secondaria o, addirittura, una laurea. Tappano le falle del nostro sistema di protezione sociale, fornendo assistenza agli anziani non autosufficienti a costi accessibili. E quando non spinti a lavorare in nero, contribuiscono a pagare le nostre pensioni.

■ in molti ■ guardare con diffidenza, se non con aperta ostilità, a una risorsa così importante per ■ economia. Secondo i sondaggi Eurobarometro, quasi un italiano su due ritiene che gli immigrati abusino dei nostri servizi sociali. Vero? Solo in minima parte e per colpa in gran parte nostra. Non ■ vero che gli immigrati ricevono in Italia più trasferimenti sociali degli italiani. Dato che risiedono quasi tutti in aree dove la disoccupazione è più bassa e sono molto più giovani del nostro connazionale. La percentuale di chi non lavora tra di loro è più bassa che tra gli italiani. Portano via tempo alle nostre amministrazioni i controlli dei permessi di soggiorno. Ma questo è un costo evitabile, voluto ■ legge Bossi-Fini che impone controlli eccessivi, onerosi non solo per le nostre burocrazie, ma soprattutto per gli immigrati. In alcuni casi, è vero, portano via posti agli asili nido, perché hanno redditi ■ bassi, più figli e, quindi, passano davanti agli italiani nelle graduatorie. Talvolta anche gonfiano ■ classi ■ cui mandiamo i nostri figli e, anche per ritardi nell'imparare la nostra lingua, sono di freno al completamento dei programmi. Ma anche questi ■ problemi risolvibili se affrontati per tempo.

Il fatto è che mentre gli immigrati hanno investito per ■ da noi, sostenendo costi economici e umani molto elevati, noi non abbiamo fatto altrettanto. Eppure dal successo della loro integrazione in Italia dipenderà ■ poco del nostro futuro. Più rapida la loro integrazione, più grande il beneficio, anche solo fiscale, che otterremo dalla loro presenza. Perché immigrati che si integrano rapidamente possono accedere a lavori che generano più valore aggiunto, che pagano più contributi, sono più stabili e li incoraggiamo a investire essi stessi nell'integrazione loro e dei loro figli, con meno rischi di finire intrappolati nel lavoro nero e di continuare a parlare un'altra lingua.

Dobbiamo poi investire di più nei figli, nostri e degli immigrati. Ciò significa più asili nido e meno sprechi di risorse in bonus figli annunciati all'ultimo minuto e interrotti dopo ■ anno, non in grado perciò di incoraggiare la fertilità e offerti anche a chi non è ■ di bisogno. ■ tra gli immigrati che ■ sono cittadini dell'Unione Europea, gli unici che forse beneficerebbero davvero di questi trasferimenti, vengono esplicitamente esclusi dall'accesso al bonus figli.

Fra dieci giorni a Roma verrà formalmente approvata la Costituzione Europea. Sancisce il diritto di chiunque risiede ■ ■ sporti legalmente all'interno dei confini dell'Unione di ■ protezione sociale. E' un principio giusto. Non solo sul piano dell'equità. Escludendo gli immigrati dalla protezione sociale si finisce unicamente per spingerli al lavoro nero e ritardarne l'integrazione.



■ Sono ■ milioni ■ mila 999 i cittadini stranieri che oggi soggiornano regolarmente in Italia. I numeri sono stati forniti alla Camera dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, durante il question time sui tempi per la concessione dei permessi di soggiorno. Le pratiche ancora giacenti presso le questure sono circa 260 mila. Il tempo medio di attesa per il rilascio del permesso di soggiorno è di 113 giorni, con un minimo di circa 15 giorni a Prato e un massimo di circa 11 mesi a Roma. E ieri, al Senato, via libera alla modifica della Bossi-Fini: sarà il giudice di pace a dover convalidare, entro 48 ore, il provvedimento di espulsione degli immigrati.

Annibale, Baccari, Fabrizio Levi, Martiniengo e Tamburino ALLE PAGINE 2 E 3

ECONOMIA

Siniscalco all'Ecofin: «Finita la stagione dei condoni»



«Le una tantum stanno scendendo a favore di misure strutturali»
Il commissario Almunia: «Il taglio delle tasse non incida sul deficit»

Barbera, Giovannini, Ippolito, Minolfi e Singer ALLE PAGINE 4 E 5

INTERVISTA



FRATTINI PER LA COSTITUZIONE UE
Appello all'opposizione del ministro Frattini: «Concludere per Natale è interesse dell'Italia non della maggioranza»

Emanuele Novazio A PAGINA 9

ALLARME DEL MINISTRO: TENIAMO ALTA LA VIGILANZA

«Br, ci sono complici ancora in attività»

IHAQ

SULLA ■ DI ■ L'OMBRA DI AL QAEDA

Dalle indagini dei ■ emergono nuove tracce e un messaggio collega l'«Esercito islamico» agli uomini di Bin Laden

Galdo Rustolo A PAGINA 7

ROMA. Le Brigate rosse sono ■ pericolo reale. Secondo il ■ dell'Interno ■ complici dei brigatisti ■ ■ Ed ■ al presente che guarda preoccupato il Viminale: il ministro teme i «residui» del terrorismo brigatista, i fratelli ■ della Br del tempo che fu, quelli di «Seconda posizione», che privilegiarono e privilegiarono la «propaganda armata», l'uso della violenza. Chiarisce Pisanu: «Questa strategia comporta anche attentati clamorosi ma ■ il ricorso all'omicidio».

SERVIZIO A PAGINA 13

RIFORME

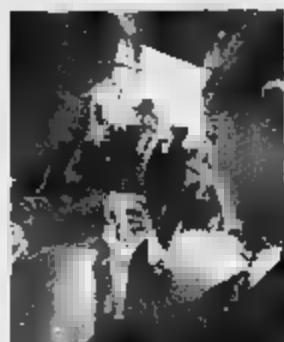


LA ■ NON PUO' ESSERE LA TERZA CAMERA

Il nuovo ruolo della Corte Costituzionale

Gustavo Zagrebelsky A PAGINA 29

TECNOLOGIA

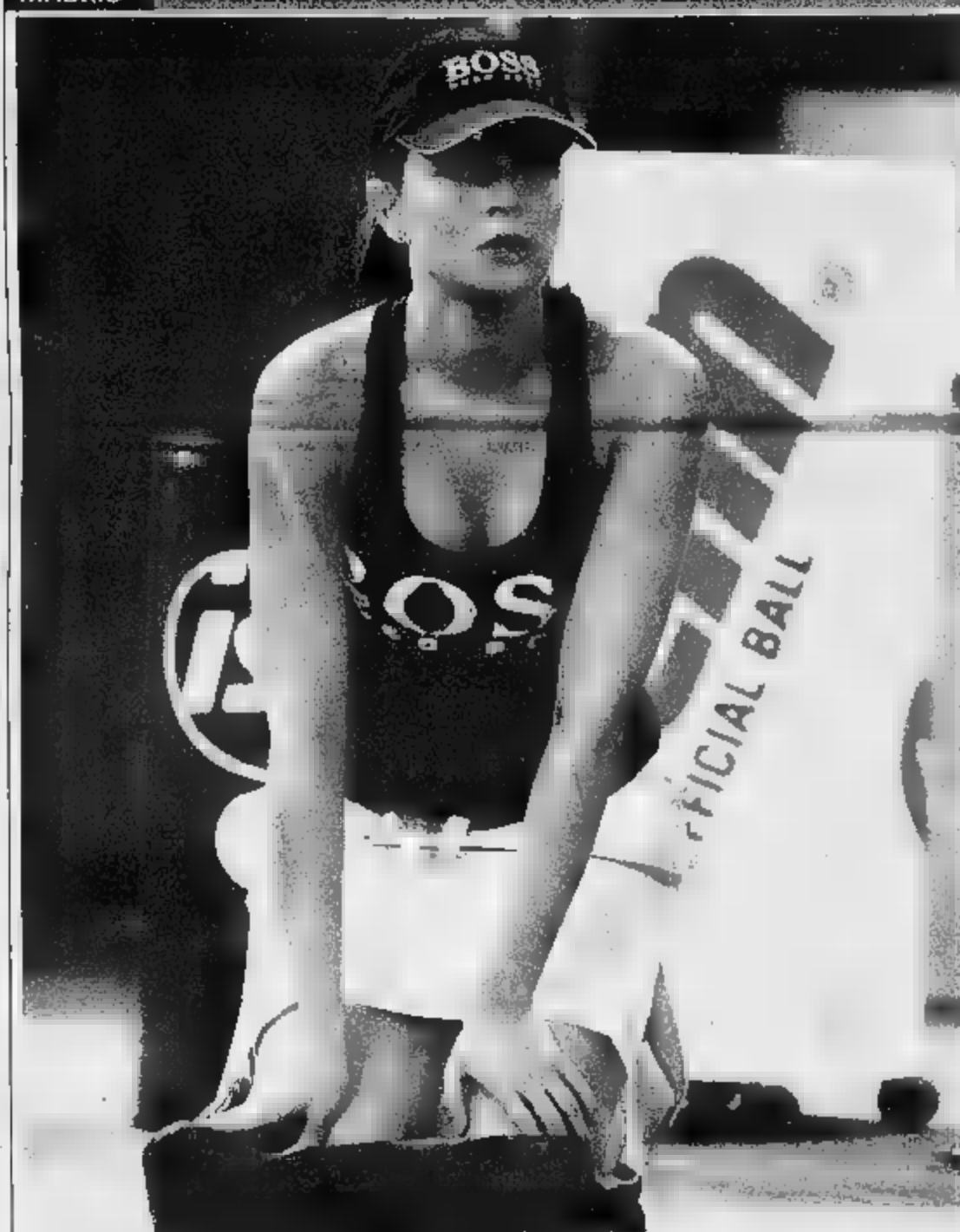


L'EGO, IL ROBOT E LA SOLITUDINE

Milano, da oggi allo Smau le novità di informatica Internet ed elettronica

Anna Massera A PAGINA 27

MADRID



Contestate le raccattapalle sexy

Per aumentare l'audience e far divertire il pubblico al torneo di Madrid hanno sostituito i soliti ragazzini raccattapalle con modelle, sponsorizzate e sexy. L'idea non è dispiaciuta ai lennisti, ma ha suscitato le proteste delle femministe spagnole che hanno accusato gli organizzatori di aver preso una «decisione sessista».

LE BIBLIOTECHE ABBANDONATE

IL ROGO DEI LIBRI NEL DUEMILA

Lietta Tornabuoni

LA catastrofe di libri dati alle fiamme storicamente sta sempre a ricordare l'incultura e intolleranza dei nazisti, ■ sdegno e spavento: però quanto va accadendo adesso, ■ alcuna implicazione ideologica ■ è pure allarmante.

Gloria ■ ■ stato comprato per cinque euro ■ ■ bancarella di libri usati ■ volume appartenuto alla scrittrice e giornalista Irene Brin, con una dedica molto divertente di Aldo Palazzeschi, datata circa ■ secolo fa: vuol dire ■ la biblioteca di Irene Brin e ■ suo marito Gerspè Del Corso, intellettuali cosmopoliti e galleristi, è andata perduta, dispersa. La biblioteca di Carlo Bo è stata appena accolta dalla sua Università di Urbino: è un caso raro. Per tanti mesi la preziosa biblioteca di cinema del critico Giulio ■ Castello ■ rimasta abbandonata ■ lui ■ eredi, ■ si sapeva ■ farne, dove metterla: oppure, prima ■ ■ con un gesto assai toccante aveva lasciato in buona evidenza i soldi necessari per far ricatalogare e riordinare i suoi libri. La biblioteca dell'architetto milanese Gio Vercelloni, ■ magnifica raccolta di libri d'architettura messi insieme con passione durante quarant'anni, è finita ■ Canton Ticino: in Italia, niente.

I libri, non li vuole nessuno: occupano spazi che ■ fanno polvere, esigono personale che se ne occupi, non sono glamour. Chi dispone ■ biblioteche importanti e ama i suoi libri cerca disperatamente di fare in modo che ■ finiscano con il proprietario: alcuni li donano al luogo di origine o a piccoli centri costituendo o arricchendo biblioteche comunali che chissà se e come saranno ■ fruibili e fruite; altri li offrono a istituzioni culturali che molto spesso ■ li rifiutano oppure tergiversano; altri ■ sperano che ■ ■ costituire per ospitarli, magari all'estero, ■ Fondo ■ loro intitolato. Questo succede in genere a uomini di cultura, scrittori, intellettuali: Alberto Arbasino già si preoccupa della fine che faranno i propri tanti meravigliosi libri. Ma anche i professori, i lettori, la gente comune, pensano con dolore al destino truci di macero, spazzatura che incombe sui libri che hanno amato, che hanno a volte ereditato da genitori e nonni, che hanno spesso comprato con sacrifici economici, rinunce e passione. I libri, irrilevanti oppure intronabili, considerati ghiotti gadget pubblicitari, regalati per vendere altro, al sono deprezzati, svalutati.

L'indifferenza, il disprezzo, lo spreco culturale diventano condanna a morte. E' il rogo dei libri di tipo contemporaneo, nell'Italia ottusa del Terzo Millennio.

prestito Dipendenti

■ tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, ONLUS, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o finanziamenti

Numero Verde Gratuito **800-929291**

FORUS

«Tornare indietro per andare avanti»

La lezione dei contadini del mondo

A Torino da tutto il pianeta per «Terra Madre»

Atteso anche il principe Carlo d'Inghilterra

Messimo Granelini, Massimo Numa ed Emanuele Minucci ALLE PAGINE 14 E 15

IN REGALO CON LA STAMPA UN INSERTO DEDICATO AL DOPIO APPUNTAMENTO

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

LE DOMAINE DU SOLEIL

TRA CAGNES SUR MER E SAINT PAUL DE VENCE

A 3 km dal mare, Vi proponiamo

■ divenire proprietari ■ romantici appartamenti pronti da abitare in una affascinante piccola residenza ■ piscina immersa in ■ magia ed incontaminata oasi di pace, tra i colori provenzali, il profumo ■ lavanda ed il canto delle cicale.

Es. Mini appartamento con terrazza: Prezzo lancio € 87.000

■ UNA COMMISSIONAZIONE ESCLUSIVA

ITALGEST

INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI **048-042.042**

41021

9771122176005

IL SENATO MODIFICA LA BOSSI-FINI

Dal giudice di pace l'ultimo «Sì» all'espulsione

Critico il Csm: è una decisione che spetta alla magistratura ordinaria. L'immigrato che non lascia il territorio rischia quattro anni di carcere

Antimo Fabozzo

Sia fatta la volontà della Corte costituzionale. Non senza code polemiche. La Bossi-Fini è stata ardevole e corretta proprio come il Consulto sollecitato. Le novità sono racchiuse nel decreto approvato ieri con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario dell'opposizione dall'Aula del Senato. Manca soltanto il sì della Camera per la definitiva conversione in legge.

In linea con le osservazioni dei giudici costituzionali, sarà il giudice di pace a dover convalidare, entro 48 ore, il provvedimento di espulsione degli immigrati emesso dalle autorità di pubblica sicurezza. Il testo, che ha subito ritocchi nel passaggio in Assemblea, prevede anche la revisione delle pene per i clandestini: ora, infatti, rischia da uno a quattro anni di carcere l'immigrato che non rispetta la decisione di espulsione. Inoltre, può essere emesso un nuovo provvedimento con accompagnamento tramite forza pubblica alla frontiera. Alcuni emendamenti riguardano le garanzie processuali: il contraddittorio, la presenza del difensore e dell'interprete.

prate, la difesa d'ufficio e il gratuito patrocinio.

A «sopporre» al governo la correzione della Bossi-Fini, approvata nel luglio del 2002, era stata la Consulta che il 15 luglio scorso aveva giudicato «incostituzionale» l'espulsione del clandestino in via amministrativa, senza la pronuncia di un tribunale. Oltre alle nuove norme sulle espulsioni, il decreto prevede la possibilità per gli immigrati di ottenere il permesso di soggiorno alle poste o in banca.

Il Csm ha subito contestato la principale novità del decreto: la convalida delle espulsioni da parte dei giudici di pace. La soluzione era stata trovata dal governo per ovviare alle obiezioni della Corte costituzionale, che aveva bocciato la Bossi-Fini perché poco «garantista»: la legge sull'immigrazione prevedeva infatti la possibilità di convalidare l'espulsione senza ascoltare l'immigrato e senza concedergli garanzie di difesa. Ora le garanzie ci sono, ma a pronunciarsi sull'espulsione è il giudice di pace e non il giudice ordinario, allo scopo di evitare di ingolfare ulteriormente i tribunali. La sesta commissione

del Csm, però, considera questa soluzione inopportuna e sostiene che solo la magistratura ordinaria può intervenire quando è in gioco la restrizione della libertà assicurando tutela giusta ed efficace.

I giudici di pace, contro, ritengono di essere in grado di svolgere le funzioni che il decreto assegna loro: «Facciamo già tempo praticamente le stesse cose che fanno i magistrati, abbiamo competenze penali e chi dice che all'altezza va contestato in maniera forte», afferma Francesco Mollo, co-presidente della federazione dei giudici di pace.

L'opposizione condivide una virgola del decreto: «un pessimo provvedimento», dice Guerzoni, senatore Ds, secondo il quale il decreto risponde in modo così raffazzonato da non escludere un nuovo giudizio «incostituzionale». La maggioranza spedisce al mittente tutte le critiche. Per il sottosegretario Alfredo Mantovano, il decreto uscito dal Senato non solo viene incontro alle osservazioni della Corte Costituzionale, «ha perfezionato e stabilizzato la legge Bossi-Fini».



Un gruppo di clandestini intercettato al largo di Lampedusa

LE NOVITÀ

1 Gli immigrati potranno presentare le domande per il permesso di soggiorno agli sportelli delle Poste e agli uffici esattoriali delle banche. La modifica mira a semplificare le procedure amministrative e a snellire il lavoro degli uffici di pubblica sicurezza.

2 **LE GARANZIE** Sarà il giudice di pace a dover convalidare entro 48 ore il provvedimento di espulsione emesso dall'autorità di pubblica sicurezza. Sono previste garanzie processuali quali il contraddittorio, la presenza del difensore e dell'interprete, la difesa d'ufficio e, compatibilmente alle esigenze di copertura finanziaria, il gratuito patrocinio.

3 **PIÙ DURE** Con l'introduzione del reato di permanenza in clandestinità è stata innalzata la pena dall'arresto a reclusione da 1 a 4 anni per coloro che non ottemperano all'espulsione, consentendo di procedere all'adozione di un nuovo provvedimento di espulsione con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica.

PROVERA, RESPONSABILE ESTERI DELLA LEGA

«Dove sono case e scuole? Il problema è accoglierli»

intervista

Giorgio Levi

MICA è facile dire se due milioni d'immigrati sono pochi o tanti. Dipende da come un Paese è capace di accoglierli. Questi sono regolari, ma è detto che tutti abbiano un lavoro».

Eppure, senatore Provera, lei che è il responsabile Esteri della Lega Nord, dovrebbero sembrare un'enormità due milioni di extracomunitari nel nostro Paese. Non è così?

«Guardi, mi fanno ridere le anime belle che vedono tutto in bianco e nero. Qui ci sono un milione di zone grigie. Quello dei due milioni di regolari è un dato di fatto, ma non si possono non aggiungere tutti i clandestini. Gente che vive sfruttata, che delinque, non si può non vedere quello che accade».

Però non ha risposto: quanti sono i clandestini?

tanti o no due milioni?

«Non è che non voglio rispondere, è che questo è un problema generale. Una faccenda che prima o poi andrà discussa con tutti. E quando dico tutti, intendo maggioranza e opposizione insieme. Anzi, l'intero Paese. Dobbiamo domandarci: è un prezzo che vogliamo pagare oppure no?».

Lei che dice?

«Dipende dalla scelta politica di sviluppo economico che un governo può prevedere per un Paese. Ma, ripeto, la discussione va ampliata, coinvolgendo tutti. Bisogna capire anche che accogliere saremo in grado di dare. Casa, scuola, Sanità, che lavoro possiamo offrire a questa gente».

La legge Bossi-Fini è la strada giusta?

«Io non sono assolutamente favorevole. È una filosofia che ho condiviso fin da subito. L'articolo 1 prevede che si faccia una seria politica di cooperazione con i Paesi d'origine. Questo è il

punto. Come il governo ha fatto con la Libia?

«E' la strada certamente più corretta. Ma cito anche Marocco e Tunisia. E' un enorme contributo alla risoluzione della questione».

Ma funzionerà davvero? «Funziona se le leggi sono chiare e vengono fatte rispettare. E se si parte con una politica serrata di cooperazione e sviluppo precise. Chi prevede di trasferirsi in Italia deve essere già istruito prima di partire. Impariare lingua e capire chi siamo».

Robo Craxi, vicesegretario del Nuovo Psi, sostiene che la richiesta di Bossi di chiedere un referendum per decidere se fare entrare la Turchia in Europa è un suicidio. E così?

«Ho risposto a Craxi dicendo che sempre l'intelligenza dei padri è trasmessa ai figli. Bettino era un'altra faccenda. Un referendum per decidere sul futuro della Turchia in Europa è del tutto praticabile. La Turchia non è la Romania, tanto per capirci. Il referendum è la forma più corretta di democrazia, approfittiamone».

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Il Messia disse al Baal Shem: «Io stesso voglio venire, ancor più di quanto lo vogliano gli ebrei; ma proprio loro a fermare la mia venuta».

Il Baal Shem si svegliò dal sogno con un grido. Si svegliò pure moglie, Ittele, che gli giaceva accanto, e gli domandò: «Israel, cosa c'è che non va? perché hai gridato?».

«Il Baal Shem la guardò... Passavano giorni senza che lui quasi sentisse la voce di Ittele. E ora le disse: «Non è niente, amore mio. Sto gridando per la gioia».

ISAAC BASHEVIS

SINGER

Le Distese del Cielo

La storia del Baal Shem Tov

(Guanda 1991)

BERNINI, L'IMPRENDITORE DI TREVISO

«Non braccia, ma cervelli. Ecco quello che ci serve»

intervista

Gabriele Beccaria

ORD-Est: fabbriche e fabbrichette. Un luogo che è diventato l'Eldorado degli immigrati.

Cesare Bernini, lei è direttore generale dell'Unione Industriali di Treviso: il Nord-Est è ancora così?

«No, oggi la situazione è diversa. C'è una minore richiesta rispetto a qualche fa: di sicuro si registra un'altra tensione».

Che cosa significa? Un calo oppure un vero e proprio crollo?

«Che c'è più la domanda di manodopera a tutti i costi. C'è per determinate figure professionali, per persone con specifici titoli di studio e con un'adeguata preparazione oppure all'opposto per coprire lavori «bassi», estremamente umili. E

mi riferisco non soltanto alla realtà dell'industria».

Quali sono i dati a vostra disposizione?

«Ecco il dato che mi sembra molto significativo: a gennaio quest'anno l'intero sistema economico della nostra provincia - quindi, oltre all'industria, l'artigianato, il commercio, l'agricoltura e l'assistenza familiare - ha perso una persona e ne sono state individuate soltanto 500. Un deficit provocato proprio dalla mancanza di figure professionali specifiche. Due-tre anni fa, invece, il bisogno di manodopera era distribuito su più livelli e con varie tipologie».

Quindi l'emergenza negli stabilimenti è finita: non si rischia più - come ammonivano gli imprenditori - di perdere commesse preziose?

«No. Questo rischio non si registra più. Semmai c'è da sottolineare una nuova tendenza a cui le imprese hanno

cambiato pelle per rispondere alla crescente complessità dei mercati e del business e quindi vogliono individui con caratteristiche e con abilità di un certo livello - le cosiddette «skills» - che non riescono a trovare».

Un problema forte tra gli immigrati, ma anche tra gli italiani. E' così?

«Certo. E' un grave problema. In una parola, si è sempre meno a far incontrare la domanda e l'offerta».

Che nel Nord-Est immigrati come si può risolvere? Come pensa che si debbano cambiare le logiche di «arruolamento»?

«E' necessario cambiare già nei Paesi d'origine».

Per esempio?

«Si deve andare alla fonte e mettere in atto sistemi di controlli e di selezione, verificando i titoli scolastici e la capacità effettiva. Soltanto così si può realizzare una vera corrispondenza tra le esigenze del mercato economico e quelle degli immigrati. Oggi, purtroppo, nonostante le leggi legislative della Bossi-Fini, c'è una casualità ancora tra domanda e offerta. Con i problemi che viviamo qui nel Nord-Est».

Classe E. Investire in eleganza.

Mercedes-Benz

I RISULTATI DELLE



Uno dei terroristi ceceni catturati dai soldati russi dopo il tragico epilogo del sequestro

La procura di Mosca: i terroristi di Beslan erano imbottiti di una droga sconosciuta

I terroristi che il primo settembre sequestrarono mille persone nella scuola di Beslan avevano probabilmente assunto droga. Non eroina o morfina, ma una sostanza del tutto nuova. Così sostiene il capo della commissione d'inchiesta parlamentare sulla presa di ostaggi in Ossezia del Nord, Alexander Torshin, rilanciando la delusione di stupefatti da parte dei sequestratori. Il vice-procuratore generale Nikolai Shepel ha parlato invece di tossicodipendenza di lunga data, e di alcune di d'astinenza, rivelate dalle autopsie.

Sarebbe stata infatti la mancata assunzione di stupefacenti a indurre «comportamenti aggressivi» non coerenti. Torshin replica: «Questa versione non mi convince». In un'intervista a Radio Eco di Mosca, dichiara: «Sono certo che hanno usato qualcosa di completamente nuovo». L'autopsia ha rivelato tracce di morfina ed eroina nella maggior parte dei 32 terroristi. Secondo Torshin, però, in quantità troppo piccole per spiegare il loro comportamento: il terzo giorno, quando si passò agli scontri armati, i sequestratori continuarono a combattere anche gravemente feriti e presumibilmente tra atroci sofferenze. «Conosciamo bene gli effetti dell'eroina e di altri narcotici - ha detto Torshin alla radio - e non erano quelli che abbiamo visto».

I terroristi devono aver ingerito qualcosa che non conosciamo. L'agenzia Itar-Tass aggiunge al quadro le indicazioni di un esperto in narcotici, Boris Kalachev, che ipotizza l'uso di fenilciclina, conosciuta anche come «polvere d'angelo»: un potente analgesico, «in grado di innalzare i livelli di attività fisica e psicologica». I ribelli ceceni potrebbero produrla clandestinamente, aggiunge l'esperto del ministero degli Interni russo. Proprio ieri il centro di comando per le operazioni militari russe in Cecenia ha detto che appreso che la tossicodipendenza è strategia sempre più utilizzata dai leader separatisti Shamil Basaev e Aslan Maskhadov, per ingrossare le file della guerriglia. Lo avrebbero rivelato alcuni combattenti catturati.

NUOVI SVILUPPI NELLE INDAGINI DEI SERVIZI ITALIANI

Assassinio di Baldoni Una traccia porta ad Al Qaeda

Un messaggio via Internet collega l'Esercito islamico all'uomo di Bin Laden a Londra. Sarebbe lui a gestire la «propaganda»

Guido Ruotolo

ROMA

C'è una traccia che conduce agli assassini di Enzo Baldoni, e un interrogativo che gli uomini della nostra intelligence stanno cercando di risolvere in queste ore. La traccia è una e-mail che da Baghdad arriva a Londra, all'egiziano Yasser Tawfiq al Sirri, punto di riferimento di Osama bin Laden e del suo braccio destro, il medico egiziano Al Zawahiri (con il quale dice di aver interrotto i rapporti a metà degli anni '90). L'interrogativo, che poi è un sospetto, è il tipo di rapporto tra «la dimensione operativa» dell'Esercito islamico in Iraq, che ha rivendicato l'omicidio di Enzo Baldoni e il sequestro dei due giornalisti francesi, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, e quella mediatica, che sembrerebbe portare direttamente alla struttura «mediatica» di Al Qaeda.

La traccia affiora tra la fine di agosto e gli inizi di settembre. Tra l'omicidio Baldoni e il sequestro dei due giornalisti francesi. E' il 9 settembre quando la foto del giornalista italiano fono appare su Internet per un paio di giorni e poi scompare. In quei giorni di settembre l'Esercito islamico in Iraq «posta» (rimette) in vari forum un messaggio e fornisce indicazioni sulla sua attività svolta. Ma l'elemento più importante è che inserisce in quel messaggio un «link» (un portale di collegamento) che conduce a un sito Yahoo (un e-group) sul quale è indicata una e-mail. Il gioco di scatole cinesi prosegue: quella e-mail aveva un riferimento in un altro «dominio» (che è l'elemento dell'indirizzo di un sito internet che segnala l'appartenenza a un'organizzazione, a una istituzione, a un riferimento territo-



Perquisizione in una strada di Baghdad: soldati americani bloccano due iracheni

riale) che porta dritti a Londra, a Yasser Al Sirri, il «registrante» ufficiale di quel sito, di quel «dominio».

Dunque, la «propaganda» terroristica via Internet dell'Esercito islamico in Iraq potrebbe essere gestita - secondo la traccia individuata dalla nostra intelligence - dal livello «mediatico» di Al Qaeda, se è vero che chi ha materialmente registrato quel sito londinese è l'egiziano Yasser Al Sirri. Un personaggio di rilievo nel mondo della Jihad islamica, secondo le intelligence di mezzo mondo: ritenuto esponente di spicco della Jamaa Islamiya egiziana, fu condannato a morte dai tribunali del

CAIRO nel 1993, ed approdò a Londra un anno dopo. Secondo gli americani, poi, avrebbe fornito le lettere di accreditamento (falsi) giornalisti-kamikaze che uccisero, alla vigilia dell'offensiva delle forze alleate in Afghanistan, Massud, il leader dell'Alleanza del Nord. Secondo quanto risulta alla nostra intelligence, l'egiziano Al Sirri sarebbe in collegamento con l'opposizione saudita rifugiata a Londra che, a sua volta, sarebbe legata direttamente a Osama bin Laden.

IL GRUPPO
Anwar al-Zawahiri, «i seguaci di al-Zawahiri» prende il nome dal numero due di Al Qaeda, l'ex medico egiziano Ayman al-Zawahiri legato a Bin Laden

IL SITO WEB
Il gruppo esordisce in un sito filo-fondamentalista Islamic-Minbar.com, l'8 e il 10 settembre, rivendicando il rapimento di Simona Torretta e Simona Pari. Rivendicherà poi anche la loro uccisione. Nasce un dubbio: esiste davvero?



Enzo Baldoni nel video trasmesso da Al Jazeera con l'ultimatum dei rapitori

TRAGEDIA IN 7 GIORNI

20 AGOSTO
L'ambasciata italiana a Baghdad lancia l'allarme: 24 ore si sono persi i contatti di Enzo Baldoni

24 AGOSTO
La tv Al Jazeera trasmette un video dell'Esercito islamico con immagini di Baldoni e un ultimatum all'Italia: 48 ore per lasciare l'Iraq o Baldoni verrà ucciso

26 AGOSTO
Scaduto l'ultimatum, Baldoni viene ucciso. C'è anche un video

una indicazione troppo precisa per essere abbandonata. E' una «opportunità» da non perdere. L'Esercito islamico in Iraq è riapparso (per poi scomparire) un'altra volta su Internet, appena venerdì scorso. Sul sito «chappynow.jeeran.com/3.htm» dopo aver denunciato «la guerra anglosassone condotta da America, Gran Bretagna, Italia e altri Paesi alleati contro il popolo iracheno», ha minacciato gli italiani. Nel loro messaggio, corredato da due fotografie di Enzo Baldoni, i sequestratori-assassini hanno chiesto il «ritiro» delle nostre truppe: «Non vi è nessuna differenza tra un soldato, un investitore, il proprietario di una società o un funzionario: la sua sorte sarà la stessa di quest'uomo» (Enzo Baldoni).

La traccia di un rapporto tra l'Esercito islamico in Iraq e Al Qaeda, fanno notare gli O07, non è novità: nella sua prima azione rivendicata il 31 marzo scorso (l'uccisione dei quattro contractor americani a Falluja), proclamò l'alleanza «Osama bin Laden». Quello che fa riflettere la nostra intelligence è un particolare che è affiorato nel sequestro, ancora in corso, dei due giornalisti francesi ieri, il ministro degli Esteri francese, Michel Barnier, ha sostenuto che la liberazione dei due giornalisti «resta possibile». Ed è la sua motivazione: la richiesta di abolizione della legge che impe-

disce alle ragazze musulmane di portare il velo in classe. Fu proprio il medico egiziano, braccio destro di Bin Laden, Al Zawahiri, il suo vecchio audiomessaggio ad indicare la Francia come obiettivo, perché «colpevole», appunto, di aver introdotto questa legge che offende l'Islam.

Naturalmente, la pista Internet non risolve né chiarisce i misteri dietro l'omicidio del giornalista Baldoni, né chi si nasconde dietro la sigla Esercito islamico in Iraq. Per la nostra intelligence, si tratta di un gruppo «lealisti di Saddam». Il richiamo all'Islam sarebbe «coerente» con la svolta islamista dello stesso ex Raiss di Baghdad. Il «contatto» del gruppo di sequestratori «resistenti» con Al Qaeda, se confermato, rappresenterebbe una «novità» nello scenario iracheno. Perché, fanno notare gli O07, si «confermerebbe» la «diversità» tra il gruppo di Zarkawi, il terrorista giordano, che opera in Iraq, e frange della resistenza sunnita legata al vecchio regime di Saddam che avrebbero, dunque, direttamente in rapporto con quella Al Qaeda «mediatica» riconducibile al medico egiziano Al Zawahiri. In un recente rapporto, la nostra intelligence si chiedeva: «La resistenza delle milizie del partito Baath alla islamizzazione forzata del loro agenda politica deve essere ben valutata».

A STRESA DA VENERDI'

Il Forum di Gorbaciov sulla povertà

TORINO

Mikhail Gorbaciov ha scelto Torino come sede per celebrare dal 3 al 5 marzo 2005 il ventennale della «Perestroika», la politica di «rinnovamento» che ha segnato il disgelio fra le superpotenze, contribuendo a riunificare l'Europa divisa dalla «Guerra fredda». La notizia è stata data ieri da Enzo Ghigo, Presidente della Regione Piemonte, nel presentare l'«assemblea generale» del WPF, «World Political Forum» che Gorbaciov presiederà dal 22 al 23 ottobre al Palazzo dei Congressi di Stresa. I lavori, organizzati in tre sessioni, con il sostegno della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio Alessandria e della Fondazione CRT, affronteranno il tema della «povertà nel mondo», intesa «sfida alla globalizzazione».

All'«assemblea» spiega Rolando Picchioni, direttore esecutivo del WPF - parteciperanno 80 eminenti statisti, provenienti da oltre 30 paesi. Saranno presenti, fra gli altri, il presidente della Nigeria Obasanjo, il vicepresidente del Sud Africa Jacob Zuma, l'ex segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, l'ex primo ministro del Pakistan Benazir Bhutto, l'ex direttore generale del WTO Mike Moore, l'economista americano Jeffrey Sachs, il vice ministro agli Affari sociali argentino Daniel Arroyo, il sottosegretario Onu ai Paesi in via di sviluppo Anwarul Chowdhury, l'ex segretario generale dell'Unione Africana Amara Essy, l'ex primo ministro della Malesia Mahamad Mahathir, ma anche l'ex primo ministro francese Lionel Jospin, l'ex presidente del Portogallo Mario Soares e per l'Italia gli ex presidenti della Repubblica Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro, con il senatore a vita Giulio Andreotti.

«Vogliamo capire - spiega Andrei Grachev, presidente del comitato scientifico del WPF - se la povertà può portare al collasso il pianeta. E' certo il problema che sta alla base dello scontro di civiltà e dei fenomeni di terrorismo e integralismo, che trovano terreno nel dichiarato antagonismo fra la civiltà del benessere e quelle povere. Molto è stato detto della povertà. Ma quale può essere il nostro contributo per combatterla? Per rispondere concentreremo l'attenzione sulle conseguenze politiche che la povertà comporta, al fine di suggerire alternative ai governanti».

[m. lup.]

DECAPITATO IMPRENDITORE IRACHENO, RILASCIATI DUE OSTAGGI EGIZIANI

La conferenza sull'Iraq il 22 e 23 novembre in Egitto

Famiglia sterminata in un raid aereo a Falluja, tre autobombe contro i convogli americani

L'Egitto ha annunciato ieri che ospiterà la conferenza internazionale sull'Iraq il 22 e 23 novembre a Sharm el Sheikh, sulla costa del Mar Rosso. Lo ha detto il portavoce della presidenza egiziana Magued Abdel Fattah, dopo un colloquio al Cairo fra il vicesegretario di stato americano William Burns e il presidente Hosni Mubarak. In precedenza fonti governative egiziane avevano indicato la data del 25 novembre per la conferenza. Burns è limitato a dire che essa «terrà al mese prossimo» e discuterà di come «applicare la risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza dell'Onu per permettere agli iracheni di controllare la situazione nel loro Paese, con l'aiuto dell'Onu, e di tenere le elezioni previste all'inizio di gennaio 2005».

Burns ha detto che Stati Uniti e Egitto ritengono che si tratterà di una riunione di rappresentanti governativi alla quale non partecipe-

ranno formazioni non ufficiali irachene. «Questo incontro, per come noi lo vediamo, è limitato ai rappresentanti dei governi», ha detto Burns. Abdel Fattah ha detto che l'Egitto condivide questa impostazione. Il 27 settembre il ministro degli Esteri francese Michel Barnier aveva chiesto che alla conferenza partecipassero tutte le forze politiche irachene, comprese quelle che hanno scelto la via della resistenza con le armi e sono pronte a rinunciare alla violenza.

Sul fronte della guerra in Iraq, ha provocato almeno sei morti, sterminando un'intera famiglia - padre, madre e quattro bambini - l'ennesima ondata di bombardamenti aerei americani all'alba contro Falluja, ove sono state colpite e rase al suolo due abitazioni. I portavoce americani hanno ripetuto come sempre nei precedenti occasioni che l'obiettivo è i cavi di Abu Mussab Al Zargawi, la presenza nella zona è da più parti esclusa, e comunque



Un bimbo estratto dalle macerie

fortemente in dubbio. Circa 10 minuti dopo il primo raid, gli aerei americani hanno lanciato un terzo razzo che ha centrato l'Istituto per la preparazione degli insegnanti di Jumburiya. Il razzo, almeno in questo, non ha innescato l'esplosione, evitando altre vittime.

E altri quattro bambini sono morti e undici militari americani più nove civili iracheni sono rimasti feriti nell'esplosione di due autobombe nei pressi di un asilo a Samarra, a Nord di Baghdad. Gli ordigni erano diretti contro un convoglio Usa che era appena transitato. E il primo grande attentato a Samarra da quando le forze Usa e irachene l'avevano riconquistata a inizio ottobre. Un veicolo militare è stato danneggiato dalle deflagrazioni.

La settimana tuttavia circa 300 soldati iracheni di un'unità di 750 uomini stanziata a Samarra avevano disertato. Il gruppo, addestrato dalle forze della coalizione, era stato inviato nella città irachena per sostenere un'operazione lanciata dall'esercito iracheno.

Un'altra autobomba è esplosa al passaggio di una colonna di carri armati americani a Halfa Street, roccaforte dei nostalgici di Saddam Hussein nel centro di Ba-

ghdad. Non sarebbero vittime civili, mentre non è chiaro se ve ne siano tra i militari americani.

È stato frattanto ritrovato sul ciglio di una strada il corpo decapitato di un imprenditore iracheno, scomparso da tre giorni. Sono stati invece liberati dopo un mese di prigionia due egiziani rapiti. A riferirlo è stato il datore di lavoro dei due, il gigante delle telecomunicazioni Orascom Telecom. Per il rilascio dei due egiziani si era mosso anche il gruppo Tawhid wa al Jihad (Monoteismo e guerra santa) di Al Zargawi che avrebbe trattato con i sequestratori. Infine il premier britannico Tony Blair ha affrontato ieri un difficile «question time» alla Camera dei Comuni per rassicurare la nazione che il suo esecutivo sta facendo di tutto per la liberazione di Margaret Hassan, direttrice dell'organizzazione umanitaria Care Iraq rapita martedì e che il governo non esporterà per calcoli politici le truppe a rischi inutili. [a. et.]

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle colpite da diradamento



Prodotto Crescina
02 869 821 AS

Sconto 10,00 Euro

50 Crescina Rapida. Offerta il 30/11/04. Prezzo in farmacia autorizzata.

Una coppia andina
«Ai nostri ragazzi
abbiamo comprato
il cellulare, ma prima
li abbiamo educati
ad amare le loro radici»

Lentezza e serenità
muovono i gesti
della folla multicolore
Nemmeno il coltivatore
palestinese di datteri
riesce a sfoderare
uno sguardo ostile



TORINO

Se avessero ragione loro? Se l'unico modo di andare avanti consistesse nel tornare indietro, toccare terra? Staccarsene più? Al cittadino ansioso e cerebrale che entra nel ventre del Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, a Torino, in un'aula di illuminazione, la platea multicolore dei contadini biologici di «Terra madre» offre le stesse risposte: «Noi siamo qui per la vita in campagna non fa per tutti, ma chi riesce a sopportarla è più appagato e presente». Stesso di qualsiasi altro abitante del pianeta. Soprattutto nella vita coniugale, e se zarate nell'articolo ne offriamo le prove.

All'ingresso il colpo d'occhio è maestoso: qui un turbinante di seta, là uno scialle vistoso, più in là un cranio pennuto. Ma col passare dei minuti le differenze di «look» si riducono a dettagli di colore e fra i delegati iniziano ad affiorare similitudini sostanziali che trasformano quei corpi allungati sulle sedie in un gruppo di impressionante compattezza.

Pardono peso le curiosità giornalistiche (che il principe Carlo venga a trovarli non dispiace né interessa ad alcuno) e le altre distinzioni essenziali, compreso il tentativo di appiccicare etichette politiche a una manifestazione che assomiglia all'ecumenismo. Il direttore Carlo Petrini, uno di quei rari uomini - avrebbe detto Montanelli - capaci di sfare la rivoluzione d'accordo coi carabinieri, cioè di far sgolare dal palco ministri di destra e ministri di sinistra contro le unghiate multinazionali.

Affiora invece quasi subito il tratto distintivo comune a tutta questa gente: l'assenza di nervosi. I discorsi dei tribuni sono lunghi e i fusi orari di viaggio ancora nelle ossa, eppure nessuno in platea strizza gli occhi, batte i piedi, tamburella con le mani. La sola che si muove con solerzia è la signora carina in ultima fila, ma solo perché sta facendo la maglia. Una spilla «Vote Kerry-Edwards» appesa sul cuore. E il marito, faccia da contadino che ha studiato, coltivano farro biologico. E Twin Parks nell'Ohio, si alzano ogni giorno alle cinque del mattino e ventiquattro anni di matrimonio hanno prodotto sei figli,



Un contadino tuareg (a sinistra) e uno scozzese al convegno torinese

Sembrano tutti uniti dal carattere tranquillo e paziente. I discorsi dalla tribuna sono lunghi. La stanchezza del viaggio è pesante. Ma l'attenzione non scende mai.

CONTADINI del MONDO tornare indietro per andare avanti

poche rughe e sguardi coniugali tuttora assassini. Charmella e Dean, ilvaine dicono, detestano la città: i consigliano un ottimo pianeta da visitare, purché poi torni sulla terra.

Non sono proprio tutti così. Il giapponese Masakazu Hy-gashiyama, smanita dalla voglia di contenere l'alba alle galline per appresso alla carne biologica delle sue mucche pregiatissime, una delle quali gli ballonzola al collo in forma di pelouche. Dice che la sera, davanti alla tv, lotta contro la tentazione di perdersi fra le luci delle pubblicità. Ma quando gli chiedo se baratterebbe la sua vita con la mia di metropolitano accanito, si prende il tempo contadinesco prima di rispondermi: «Sì: circa quaranta secondi. In tv».

già cambiato canale.

La lentezza dei gesti e delle parole può essere una sorpresa. Ma lo diventa la totale mancanza di fanatismo. Nemmeno il coltivatore palestinese di datteri sfodera uno sguardo ostile, anche è quello che ci va più vicino. Nessuno si scaglia contro la società dei consumi con l'integralismo retorico di certi intellettuali provvisti di vasca idromassaggio e riscaldamento autonomo. Si ascoltano piuttosto piccole donne sbriciolate ragionamenti sentiti. Essais Alaganes è una di queste. È un'eretico di quarant'anni e otto figli che ne dimostra il doppio, di anni, a furia di consumarli nella vita grama di un villaggio vicino all'Asmara. Consapevole di ammazarsi di fatica nei campi e a casa fino a notte

fonda, «quando la famiglia dorme» faccio ancora il burro. Ma capace di discernere la lucidità, di salvare il mondo arcaico (la pace della famiglia, l'armonia della comunità) e prendere dal nostro: solo un po' d'acqua e di tecnologia per faticare e consumarsi di meno.

Col passare dei minuti e degli incontri propiziati dalla vitalità di Alessandra Abbondanza, emerge l'aspetto più invidiabile dei Biologici. Un progetto di vita coerente e concreto, legato alla terra madre, l'essenza femminile e creatrice che pulsa inascoltata dentro ciascuno. Il percorso è a tutti i convenuti, la difficoltà di completarlo fino a quel traguardo benessere «compatibile» che riluce negli sguardi della coppia più bella



Un coltivatore giamaicano all'apertura dei lavori

dell'eco-mondo: Jorge Carlos Lewis, gauchito sensuale dagli occhi azzurri, e la moglie Valentina, zigomi da indio.

Più che il racconto edificante di due studenti universitari che si innamorano, decidono di abitare la proprietà terriera dei genitori di lei dispersa nelle Ande e, oltre a farvi sei figli, vi impiantano coltivazioni di tabacco, ristoranti, mu-sci e allevamenti di cavalli, per Jorge e Valentina parlano i loro gesti reciproci. Dopo un quarto di secolo continuano a cercare il contatto fisico con un'insistenza tranquilla che nessuna nevrosi è riuscita ancora a sfibrare. Neppure da loro una boccatura assoluta del consumismo, solo un'attenta amministrazione dei eccessi: i nostri figli hanno tutti il telefonino, li abbiamo educati a trovare nella

terra il loro futuro.

Il lettore italiano che a questo punto fosse preso da un impulso di emulazione potrebbe temere che pure in questo campo da imperi il declino. Non è così. Danilo Gasparini, coltivatore mais bianco per la (elisir della po- tentia), spiega che almeno a Terra Madre tutto il mondo è paese e anche la sua comunità trevigiana ha saputo trarsi una vita più umana, che non rifiuta la tv, ma ogni tanto la chiude per trasferirsi in osteria, davanti a un briciolo e un bicchier di vino, come un tempo. Ma con le donne sedute in quegli uomini, a bere, gli spariscono i sogni. E questo tempo non succedeva. Significa che questi contadini non sono tornati indietro, ma forse stanno andando avanti.

IL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

PERCHÉ DIRE «NO» AGLI OGM

Enzo Ghigo

SO di provocare il mio amico Carlo Petrini, instancabile motore di Slow food e ora di Terra madre, so che lui, come me, ama le sfide culturali e politiche. Ebbene io mi aspetto che da qui non nasca un atteggiamento di oltranzismo o di chiusura pregiudiziale rispetto alle necessità del mercato, dello sviluppo industriale, della grande distribuzione. Ho anzi motivo di credere che le legittime ragioni del profitto e del mercato possano coniugarsi con lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile delle biodiversità ed è qui che questa possa rappresentare la garanzia di un mercato davvero libero ed una speranza per molti Paesi.

L'amore per l'uomo ci ha portato a sfruttare la terra, l'amore per la terra ci restituirà un uomo più libero.

Si tratta indubbiamente di un lungo cammino alla fine del quale ritroviamo come fondamento la coesistenza dei mercati territoriali e di un'economia globale. Può sembrare un paradosso ma Terra madre sta mostrando oggi l'altra faccia della globalizzazione, quella fondata sul dialogo. Ma attenzione: è la faccia della stessa medaglia. E' con internet che difenderemo meglio il sapore della mozzarella casertana o le tradizioni alimentari legate all'utilizzo della tapioca. E' lo sviluppo del traffico aereo, aspetto tecnologico della libera circolazione, che permette oggi a Torino con Terra madre - a contadino Burkina Faso di scambiare esperienze un'azienda della Sierra Madre.

E' questa la nuova frontiera di un potere che sceglie di essere soft, che utilizza il dialogo come strumento principe per decidere e che pone la libertà come fondamento etico delle proprie decisioni. L'avviso che dal Piemonte è che la libertà di produrre esisterà fin tanto che esisterà la libertà di consumare. Ed è in questo bicchier d'acqua che personalmente riduco la tempesta sugli Ogm. Non si tratta di contrapporre i fondamentalisti anti Ogm ai neopositivisti biotecnologici. Il discorso è così banale perché tocca il diritto di libertà fondamentale: il diritto della libera e consapevole scelta alimentare.

Sono certo che dalle biotecnologie riceveremo un aiuto sulla via della crescita, dello sviluppo e del progresso, ma sono altrettanto convinto che questo percorso sarà soggetto a maggiori sorveglianze, quanto quelle dei consumatori. Ma chi pensa - dall'una o dall'altra parte - di avere tutte le ragioni e di poter monopolizzare la produzione, e quindi il consumo, commette un grave errore.

Presidente della Regione Piemonte

L'INAUGURAZIONE CON PETRINI, ALEMANNO, GHIGO E CHIAMPARINO

L'agricoltura discussa dagli agricoltori

Massimo

stretta di mano. La donna palestinese e israeliana è il segno più forte, più intenso, per il meeting di Terra Madre. Parole chiave, fratellanza. L'ha scelta Carlo Petrini, l'uomo di Slow Food. L'ispirazione gli è venuta leggendo un articolo sul meeting di Torino, inaugurato ieri dal ministro delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno, comparso sulla prima pagina di un piccolo quotidiano della Costa d'Avorio. Il titolo era semplice: «Fratellanza». Petrini è preciso, nel suo l'accusa contro le multinazionali transgeniche e dei pesticidi: «Non esistono al mondo culture alimentari più importanti

altre: ogni realtà del pianeta esprime attraverso il cibo una profonda identità ed un linguaggio. Noi dobbiamo rispettare queste identità. Alle sue spalle, sul grande palco, ci sono i delegati provenienti da ogni parte del mondo. Il pericolo: una straordinaria vitalità di queste conoscenze non venga minacciata da logiche produttivistiche, da manipolazione dei geni, dal privilegio del profitto per pochi, dallo sfruttamento dei lavoratori. Sarà battaglia per il diritto di proprietà e le sementi è un sacrosanto diritto di tutti i coltivatori mondo. Le multinazionali dei pesticidi e degli organismi geneticamente modificati applicano po-

litiche incompatibili con l'ambiente, stressano la madre terra, umiliano la sovranità alimentare dei popoli e la libertà dei coltivatori.

Ancora: «...sole e divise, le comunità possono reagire a questa violenza. Queste grandi lobbies del transgenico e di ridicolizzare le scienze e le pratiche della comunità, occorre sapere che costoro sono forti con i deboli, perché i deboli sono divisi ed indifesi. Occorre divulgare e condividere i saperi di cui voi siete i depositari e che sono un grande patrimonio culturale».

Temi ripresi dal ministro Giovanni Alemanno: «E' dalla poche occasioni in cui l'agricoltura viene discussa dagli agricoltori e non da politici o economisti è

l'occasione per diffondere una cultura comunitaria, alla base di buone produzioni agricole ed alimentari. E' un messaggio chiaro, senza compromessi: «Difendere l'autenticità dell'agricoltura come base di una corretta alimentazione e fare in modo che i processi di modernizzazione non ucidano né nel Nord, né nel Sud del mondo questa agricoltura autentica. Poi la controversa questione degli Ogm: «Rispettiamo al mittente le accuse di Ogm, avere atteggiamenti prudenti e diffidenti gli Ogm sia un atteggiamento sorpassato. A chi si dà lezioni di progresso, di scientificità rinnoviamo la sfida: cancelliamo la brevettabilità dell'essere vivente. Noi vogliamo che tutti i viventi siano liberi da logi-



Carlin tra il ministro per le Risorse agricole Gianni Alemanno e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

che sfruttamento. Infine gli interventi del presidente della Regione, Enzo Ghigo e del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Ha detto: «Terra Madre è il primo evento davvero globale e allo stesso tempo locale che si sia mai visto finora. Ci voleva anche un po' di

quella sana pazzia che contraddistingue Carlo Petrini. Qui è rappresentato il mondo che vogliamo, quello fatto da gente che dialoga e non fa guerre, che produce ricchezza in modo sostenibile, che non ha paura di confrontarsi con il mondo e con le sue contraddizioni».

Il sindaco riceve in Comune il console statunitense

Il sindaco Chiamparino ha ricevuto ieri mattina a Torino Deborah E. Graze, console onorario statunitense a Milano in carica dal 24 giugno. La visita, svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità, è nata dal desiderio del console di conoscere il funzionamento e i risultati della macchina organizzativa impegnata nella preparazione delle Olimpiadi invernali. Fra i temi in agenda, anche l'ipotesi di una collaborazione con il Toroc per garantire la sicurezza nei giorni dell'evento sportivo. «Naturalmente saremo interessati a mantenere uno stretto rapporto con Torino anche dopo i Giochi del 2006», è stato il commento del console, che nel pomeriggio ha incontrato i vertici del Toroc. È una città dinamica, già oggi conosciuta da molti americani. In questo senso, le Olimpiadi costituiranno un ulteriore salto di qualità anche sotto il profilo turistico.



Il sindaco Sergio Chiamparino

Nel cantiere olimpico di Cesana operaio si ribalta a bordo di una ruspa

Incidente sul lavoro, ieri a Cesana. Forse una sbagliata a un attimo di distrazione costata cara a Vito Manuel Santos, 44 anni, di nazionalità portoghese. L'uomo era al lavoro nel cantiere olimpico della pista da bob, slittino e skeleton in località Pariol, a Cesana e San Sicario, quando ha perso improvvisamente il controllo di una ruspa che si è rovesciata. Sono comunque ancora da chiarire le esatte cause dell'incidente: indagano sia i carabinieri sia l'Asi di Susa. Pare tuttavia che l'operaio si fosse addormentato mentre si trovava a guidare la macchina. L'incidente è avvenuto alle 11.18, che è poi stato il Cto, è stato trasportato alle Molinette: non è in pericolo di vita.



Vito Manuel Santos all'arrivo al Cto

PREOCCUPA LA CRISI DI LIQUIDITÀ DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Vertice Cio-Berlusconi per salvare i Giochi

Se non arriverà denaro fresco a breve, fin dal mese di gennaio potrebbero esserci problemi per pagare fornitori e dipendenti. Lo squilibrio tra entrate ed uscite varia tra i 104 e i 150 milioni

Maurizio Tropeano

Il futuro delle Olimpiadi si gioca in un'ora tra le 18 e le 19 di stasera quando a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi prima incontrerà il capo dello sport olimpico mondiale, Jacques Rogge, e dopo i presidenti del Comitato organizzatore, Valentino Castellani, e del Coni, Gianni Petrucci. Con loro ci dovrebbero essere anche i sottosegretari Gianni Letta e Mario Pescante. Sarà quella la sede per capire come e quanto il governo si impegnerà per garantire il successo dei giochi invernali di Torino 2006. Si tratta, soprattutto, di offrire garanzie politiche della disponibilità a coprire lo squilibrio tra entrate ed uscite del comitato organizzatore, oggi variabile tra i 104 e i 150 milioni - a così far approvare dal consiglio d'amministrazione il bilancio. Impegno di Berlusconi a via

Libera del Cda sono le conclusioni sino qua non per evitare che a partire da gennaio il comitato entri in crisi di liquidità e non sia più in grado di pagare stipendi e fornitori. Il rischio concreto - a qualche segnale è già arrivato in questa settimana - è che gli istituti di credito a fronte di un rischio budget non attivino le linee di credito previste. Che farà il presidente del Consiglio? I segnali che arrivano da Roma sono tutto sommato positivi e danno per certo l'impegno del premier Berlusconi. Detto questo, però, è evidente che le garanzie non saranno a fondo perdute e che il governo applicherà il principio del do ut des. In primo luogo a meno da definire i confini precisi dell'incarico di Mario Petrucci nell'ufficio di presidenza del Toroc. Poi resta da capire che cosa succederà ai vertici del Comitato.

La novità di questi giorni è che il Comune e la provincia di Torino hanno iniziato a cambiare atteggiamento nei confronti dell'attuale gestione della macchina olimpica e a introdurre elementi di discontinuità rispetto alla fase attuale. Il primo segnale di questo cambiamento si è registrato la settimana scorsa quando il capogruppo in Provincia, Stefano Esposito, ha presentato un'interpellanza urgente per conoscere i motivi per cui il Toroc ha scelto imprese straniere per gestire servizi a Torino. La riflessione è poi proseguita in incontri riservati di esponenti della Quercia e in colloqui tra il sindaco Chiamparino e il presidente Saitta. Il problema è come ottenere la «discontinuità». C'è chi pensa a cambiamenti al vertice della macchina e dunque al direttore generale, Paolo Rota, e al vicedirettore Pochettino.



Il capo dello sport olimpico mondiale, Jacques Rogge, con Valentino Castellani e Evelina Christillin del Toroc

Non per niente in queste ore nei palazzi del potere è ripreso il totem dei Giochi per trovare una soluzione. Chi ha delle responsabilità nel Toroc dovrà indicare le strade percorribili per arrivarci.

Per il deputato di An Agostino Ghiglia, la soluzione c'è già: «Comunque è immediato dal Toroc e dal suo presidente». E' questa la linea del centrodestra? Il coordinatore regionale di Italia, Guido

Crosetto si limita ad un suo commento. L'azzurro Oreste Napolitano: «Il Comune non può limitarsi ad ipotizzare cambi al vertice senza quantomeno impegnarsi economicamente così come ha fatto la Regione».

OLIMPIADI DELLA PACE

Il gruppo della Margherita in Comune (primi firmatari il capogruppo Altamura e il consigliere Steffenino) ha messo a punto una mozione per promuovere, in occasione dei prossimi Giochi invernali del 2006, anche le «Olimpiadi della Pace», invitando sotto la Mole tutti i premi Nobel che hanno ottenuto un riconoscimento per il loro impegno pacifista. Il documento impegna il sindaco Chiamparino e la giunta a farsi promotore di un importante evento per la pace in occasione delle Olimpiadi del 2006 candidando la città a proporsi, anche negli anni successivi, ad essere punto di riferimento a livello internazionale dell'incontro tra i popoli e le culture della pace. Un appuntamento che oltre ad attività seminariali e convegnistiche - un tavolo della pace con i premi Nobel per la Pace - registri una significativa mobilitazione di persone e di cittadini torinesi sia occasione di formazione, informazione ed educazione alla pace. La mozione verrà presentata in Consiglio comunale.



Giorgio Rocca, Daniele Ceccarelli e Alberto Tomba con la telpa dei volontari

L'ORGANIZZAZIONE DI TORINO 2006 HA OTTENUTO L'OBIETTIVO, MA IL RECLUTAMENTO NON SI FERMA: «OGNI DOMANDA È BENVENUTA»

Raggiunto il traguardo dei ventimila volontari

Claudio Giacchino

Ventimila. I volontari necessari perché le Olimpiadi vadano in porto. Ieri, il traguardo è stato raggiunto: ventimila sono le domande pervenute sul Toroc, il comitato organizzatore dei Giochi. Arrivano da ogni angolo d'Italia e da ogni angolo del mondo: dall'Australia, la dimostrazione che lo spirito olimpico, il desiderio di vivere un'esperienza unica, irripetibile, sono calmate irrisolvibili: per giovani, meno giovani e persone in età. Tra i candidati a lavorare gratis, per dieci giorni, nel febbraio 2006, anche una torinese di 84 anni, la signora Iole. La salute continua ad assistere, voglio dare il mio piccolo contributo alla buona riuscita dell'evento storico. La carica dei ventimila è soddisfazione sui volti di Antonio Romani e Laura Galva-

no, responsabile direzione e della formazione dei volontari. Da settimane trascorrono ore nell'aula magna della scuola di Amministrazione aziendale. Ventimila dove, trecento alla volta, i volontari hanno il primo approccio con i Giochi. Romani e la Galvagno li introducono nell'atmosfera della grande kermesse, spiegano che cosa ci si aspetta da loro. Poi, ogni volta, i trecento sono istruiti da un «formatore»: nel caso della nostra visita, è toccato a Mario Romani, gloria del basket azzurro che nel 1992 vinse a Mosca l'argento. Una prima full immersion nel mondo dei cinque cerchi, scandita da filmati, diapositive, dialoghi tra allenatori e giocatori. Prevalenza, sui banchi dell'aula magna, di uomini e di giovani: i ventimila volontari sono per il 67 per cento maschi e il 43 per cento donne. Gli under 20 sono

Adesioni sono arrivate da tutto il mondo anche dagli Stati Uniti e dal Giappone

quasi i tre quarti dell'esercito di candidati a servire i Giochi: uno su quattro è laureato, 13 su cento sono pensionati, moltissimi militano nelle associazioni del volontariato, tutti hanno garantito il requisito fondamentale: avere dieci giorni liberi da dedicare al grande evento. Tra i giovani, prevalenza di studenti universitari, corredo il battaglione di impiegati, non mancano i dirigenti industriali, per esempio è iscritto un direttore di Publitalia,

molti insegnanti, numerosi pensionati, l'1,5 per cento delle domande è stato presentato da casalinghe. Ci sono anche alcuni commercianti, tra cui Aldo Milanese. Identiche le motivazioni: «Per qualcosa per un evento straordinario, per Torino, perché l'Italia faccia bella figura davanti al mondo». Giuseppe Contorno, 68 anni, una carriera in banca che a gennaio sfocerà nella pensione: «Solo una volta nella vita ti capita di vivere in prima persona le Olimpiadi. Dunque, avendo anche del tempo libero, non ci ho pensato su un attimo ed eccomi qui». Luigi Pitarè, geometra ventunenne, per il volontariato chiederà le ferie anticipate: «È un'occasione irripetibile per un'esperienza indimenticabile». Laura Vezzetti, 42 enne insegnante di educazione fisica: «Mi sono subito iscritta, la montagna e la

nave sono le mie grandi passioni. Vorrei lavorare al Sestriere, però qualunque destinazione mi verrà assegnata andrà ugualmente bene, l'importante è far parte della squadra dei Giochi». Tra gli stranieri, spiccano una signora giapponese e una americana. La giapponese ha scritto a Pierino Gros, l'ambasciatore del programma volontari: «Voglio lavorare per voi». L'americana, Julia Brooke Green, di Carmel (California), la cittadina di cui fu sindaco Clint Eastwood è venuta negli uffici del Toroc di corso Novara «Grazie ai Giochi ho scoperto che in Italia esiste una città che si chiama Torino, non immaginavo fosse così bella». Anche il programma volontari continua, i responsabili dicono: «Vogliamo arruolare altre migliaia, ogni domanda è benvenuta».

Un lettore ci scrive: «Telefono al consueto albergo vicino alla stazione di Porta Nuova a Torino per prenotare una doppia per venerdì prossimo e mi sento rispondere che invece dei soliti 130 euro il prezzo è salito a 180. Per via del Salone del gusto?»

«Non sapevo che oltre alla base ad alta quota gli alberghi avessero anche una tariffa speciale per le Fiere. Cosa succederà mai per le Olimpiadi? A me è sembrato un rincaro immotivato. Vorrà dire che verremo a Torino e torneremo a casa nostre in giornata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Per libera scelta ho deciso di non avere la tv in casa. Questa sera stavo già la scelta di mio padre condivisa, quando mi sono sposato, anche da mia moglie: cioè che mai apparecchi televisivi in casa nostra».

«Dobbiamo essere, agli occhi della Rai, una specie di animale di cui non è ammessa l'esistenza: infatti, dopo qualche tempo, sono iniziate ad arrivare lettere pretestuose, che ingiungevano di versare il canone, senza prendere in considerazione la possibilità che non possedessimo

Specchio del tempo

«C'è il Salone del gusto: rincarano subito i prezzi degli alberghi»
«Ma la Rai non può obbligarci a essere abbonati se non abbiamo la tv» - «La pista tolta ai giovani» - «Via Accademia Albertina, disastro»

apparecchi televisivi. Ho dapprima risposto cortesemente, spiegando la situazione; poi, vedendo che le mie lettere non venivano prese in considerazione, ho scritto un'ultima volta informando che ero destinato a un'ulteriore comunicazione sull'argomento. E così ho fatto. Il mese scorso ho ricevuto una lettera che minacciava di mettere a ruolo su cartella esattoriale canone e soprattutto: costretto mio malgrado a diffondere, ho inviato una diffida formale, rendendomi nel contempo disponibile a far ispezionare la mia casa anche senza preavviso, in modo che si accerzasse l'assenza di apparecchi televisivi. «Ho ricevuto ieri una nuova lettera. Ho pensato: finalmente si sono resi conto dell'errore e si scusano... E invece... sorpresa! Si tratta di un "preavviso di

riscossione coattiva", anch'esso pretestuoso e a firma illeggibile, nel quale si dice che, se non pagherò entro il 30 ottobre, procederanno al pignoramento di beni di mia proprietà». Mi chiedo: è stata promulgata una legge che impone a tutti gli italiani di essere anche telespettatori? Paolo Napoli

Un lettore ci scrive: «Tempo fa la vostra rubrica ha ospitato le lamentele dei residenti adiacenti la pista di pattinaggio in via Tiziano angelo. C'è Massimo d'Azeglio, infelice dell'uso improprio (parte di calcio improvvisata) che recava disturbo, specie nelle ore serali. «Qualche giorno dopo ho scritto per ammettere di essere stato dei frequentatori abusivi della pista e domandare quale sarebbe stato il destino della

pista di pattinaggio in seguito alla aspicata chiusura della pista da parte dei residenti. Al momento lo spazio è stato chiuso e, per ulteriore sicurezza, sono state fissate delle bellissime (?!?) transenne proprio nel centro dell'area. E' quindi scontato che nessuno più in grado di giocare a calcio disturbando i condomini vicini. «Altrettanto scontato che nessuno possa più pattinare in una pista di pattinaggio (pare un leggero controsenso). Benissimo, la mia domanda è: quale il destino dell'area? Ho il vago sospetto che rimarrà così a lungo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare che, dall'estate, il Comune sta eseguendo lavori in via Accademia Albertina nel tratto antistante l'Acca-

demia, la cui finalità non è nota, poiché, al momento, l'unica cosa evidente è l'eliminazione di oltre venti posti auto, due dei quali di recente istituzione, per l'handicapato residente».

«I lavori si svolgono con enorme e crescente disagio e pericolo per i residenti che hanno difficoltà a raggiungere le abitazioni ed il garage, per la presenza di mezzi di sollevamento e di trasporto operanti fra passanti, autoveicoli ed edifici al cantiere, il tutto in pochi metri».

«Ma la sofferenza più grave è data dal frastuono dei mezzi, martelli pneumatici, lastre di pietra di notevole spessore tagliate a colpi di piccone, provocando polvere irrespirabile e rumore insopportabile. «I negozi e gli abitanti delle case vicine vivono da tempo in una situazione di inquinamento acustico e da polveri da taglio preoccupante per la salute. A parte le finalità dei lavori mai comunicate ad alcuno, non esistono norme per il rispetto della salute e della quiete di chi è costretto, volente o nolente, a vivere per mesi in simili condizioni?».

Andrea Miglietta

specchiodeltempo@lastampa.it



Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. La cosa da raccontare e chi la racconta, quella da leggere e chi la scrive. I dove, i quando, i tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

TtL, tutto quello che c'è, da sapere

A San Giorgio fino al 31 ottobre propone un'esposizione di ceramiche

«Il Portico» valorizza la tua casa

Da trent'anni mobili e complementi di qualità

È il particolare che fa la differenza. In un caso l'arredamento è un biglietto da visita: rispecchia la personalità e lo stile di chi la abita. Ogni dettaglio è importante: ogni singolo elemento rende unico, inimitabile, l'arredamento e l'armonia dell'insieme.

Per ottenere il risultato migliore quando da soli non si è in grado di tradurre i nostri gusti ed esaltare le sfumature, è bene affidarsi a professionisti del settore. Il Portico Arredamenti c'è da trent'anni di attività. Il Portico Arredamenti, a San Giorgio Canavese, in tutto questo tempo è riuscito a soddisfare gusti, stili diversi, realizzare sempre la casa che sogni.

Nel cuore del Canavese, a pochi chilometri da Torino, in via Circonvallazione 36/A, troverete, a vostra completa dispo-

sizione, personale non solo qualificato, ma appassionato. Da Il Portico gli arredatori hanno come loro motto «trovare la soluzione a qualsiasi esigenza dei propri clienti». Il Portico, infatti, non è un semplice negozio di arredamento: nel corso dei tre decenni di attività è divenuto un punto di riferimento per chi cerca risposte concrete ai problemi e ai desideri di arredo. «Finora siamo sempre riusciti a soddisfare gusti, stili, aspettative - confermano soddisfatti da Il Portico Arredamenti - senza mai dimenticare però il spinoso nodo delle differenti esigenze economiche dei nostri clienti. Oltre alla progettazione d'interni, dove gli spazi vengono sfruttati in modo serio e razionale, al Portico si unisce la nostra personale passione per l'arredamento e per i dettagli

che personalizzano una casa».

Le proposte de Il Portico sono varie, per accontentare davvero i gusti di ogni cliente: si va dal mobile tradizionale di fattura italiana a quelli provenienti dagli altri Paesi del mondo. Così anche per i complementi d'arredo, passando attraverso i mobili «di serie», quelli pratici e funzionali.

Arredatori non ci si improvvisa. Anche gli abbinamenti tra mobile e complementi d'arredo, al Portico, sono accurati e selezionati con attenzione e gusto. Mai lasciati a caso, all'improvvisazione del principiante. Una particolare attenzione è dedicata inoltre alle tendenze e al loro evolversi, avendo come punto di riferimento la convinzione che la spesa importante, impegnativa e duratura, deve necessariamente soddisfare e durare

nel tempo. Per questa ragione ogni «pezzo» venduto da Il Portico è una garanzia di qualità.

Arredare, dunque, per Il Portico Arredamenti non è semplicemente riempire spazi vuoti: è una fusione armonica di forme, colori, materiali e luci, «il tutto iniziando col trasmettere, a chi entra nei nostri locali di San Giorgio Canavese, la passione che ci spinge da ormai moltissimi anni a concludere i titoli di Portico. Chiuso il lunedì mattina, lo show room è aperto tutti i giorni dalle 12,30 alle 15,30 alle 19,30. Il Portico Arredamenti è anche su Internet, all'indirizzo www.ilporticoarredamenti.it.

In questi giorni, fino a domenica 21 ottobre, c'è un'occasione in più per raggiungere via Circonvallazione 36/A, a San Giorgio Canavese. Il Portico ha aperto le porte ad «Altre Temperature», originale evento collaterale alla 44ª Mostra della Ceramica. Si tratta di un'esposizione (aperta gratuitamente al pubblico) di una cinquantina di opere in ceramica, ambientate all'interno di una casa, creati per arricchire e valorizzare l'arredamento. Un'occasione per acquistare opere di artisti italiani e francesi, tutti esemplari unici, a prezzi accessibili, pensando magari già alle prossime festività natalizie.

«Non sono nuovi a questa idea di abbinare ceramiche e arredi - spiegano i titolari del Portico - già in passato abbiamo collaborato sia all'allestimento di un settore della Mostra della Ceramica dedicato alle stufe, sia all'allestimento, presso la nostra sede, di mostre personali di ceramisti». «Altre Temperature» - prosegue - nasce da una passione che da tempo coltiviamo e che ci fa essere buoni cultori e collezionisti di ceramiche. Abbiamo creato un piacevole connubio tra arti applicate e arredamento per presentare in un manufatto in ceramica può ben inserirsi in uno spazio abitativo, fondendosi tra gli arredi fino a personalizzare la casa».



SUPERMERCATI

A&O

Il meglio vicino a te

DAL 21 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2004

ALCUNI ESEMPLI



Ricotta Galbani
Santa Lucia
gr. 250 (al kg. € 3,32)

SCONTO 33%
0,83
euro € 1,607

Sottilette Fila&Fondi
Kraft
gr. 200 (al kg. € 5,35)

SCONTO 33%
1,07
euro € 2,072



Crema yogurt Muller
gr. 150 (al kg. € 3,07)

SCONTO 33%
0,46
euro € 0,91



Pasta Voiello
gr. 500 (al kg. € 1,06)

SCONTO 33%
0,53
euro € 1,026



Tonno Nostromo
in olio di oliva
gr. 800 (al kg. € 6,21)

SCONTO 33%
1,49
euro € 2,885

Ammorbidente
Coccolino Stira facile
Asciugatura rapida

SCONTO 33%
1,94
euro € 3,756



Novibloc fondente extra/
latte finissimo
gr. 150 (al kg. € 6,00)

SCONTO 33%
0,90
euro € 1,743



SCONTO DEL 33%

SU TANTISSIMI PRODOTTI

PONT S. MARTIN Via S. Giorgio Dora, 7/A - IVREA Piazza 1° Maggio, 23/A

A Ivrea da domani a domenica, incontri, dibattiti e tante bancarelle

Il consumo «critico» va in piazza

SanaTerra, la fiera dell'economia solidale

Una fiera all'insegna del consumo consapevole e dell'economia solidale. Si svolgerà domenica ad Ivrea, in piazza Ottinetti. Promossa dall'Associazione Ecored dei Gruppi di Acquisto Solidali, dall'Albero della Speranza referente di Banca Etica ad Ivrea, dall'Associazione Tam Tam equo-solidale, la manifestazione ha ottenuto il patrocinio del Comune di Ivrea e l'adesione dei comuni di Alice Superiore, Chiaverno, Nomaglio, Settimo Rottaro, Quincinetto.

«SanaTerra» è la prima fiera dell'economia solidale e del consumo consapevole del Canavese. Si rivolge a tutti quei cittadini che alla ricerca di una vita fondata sul ben-essere, ma su un reale ben-essere della persona e della collettività, secondo criteri etici, consapevolezza, sostenibilità,

solidarietà. La fiera sarà l'occasione per incontrare tutti quei soggetti che già oggi stanno operando per costruire un sistema economico diverso, un'economia solidale, fondata sul criterio di sostenibilità, consapevolezza, la crescita.

«SanaTerra» può avvenire a discapito della crescita e sociale e della preservazione delle risorse del pianeta per le generazioni future. «SanaTerra» mostra appunto questo vasto arcipelago del nostro territorio: comunità equo, finanza etica, agricoltura biologica, cooperative sociali, turismo responsabile, riciclo e riuso, energie rinnovabili, cura del corpo, educazione all'alimentazione, piccoli artigiani, con prodotti e servizi a valore solidale.

S'inizia domani sera, alle 21, al centro La Serra, con l'incontro pubblico «Consumo critico e

reti economia solidale» a cui parteciperanno studiosi ed esperti come Roberto Burlando, Maurizio Pallante e Salvatore Amura che hanno dato vita ad importanti esperienze di democrazia partecipata.

Domenica è il giorno della fiera. In piazza, settantina di bancarelle del variegato mondo dell'economia solidale: produttori biologici, con i loro prodotti, soprattutto la loro esperienza e le loro storie di lavoro sulla terra e per la terra; artigiani e piccoli produttori ecologici di abbigliamento e prodotti per la casa, dalla bioedilizia, all'arredamento, all'igiene domestica. Ci saranno i primi etici che dovranno supportare la nascente rete alternativa: dai servizi di finanza etica, alle assicurazioni, alla telefonia, al software libero.

Particolarmente interessanti a questo proposito le due bancarelle dell'Albero della Speranza, l'associazione scopo di lucro, nata nel 1998 da una costola del Gruppo Abele, impegnata (tra le tante altre attività) con la Banca Etica - alla fiera potranno avere tutte le informazioni del caso -, nell'editoria sociale e in stretta collaborazione con «libera», l'associazione di don Ciotti attenta a recuperare le terre confiscate ai mafiosi. E domenica l'Albero della Speranza porterà in piazza l'olio, il latte e la pasta, quelle terre arimate, i libri dell'Editrice Gruppo Abele, i prodotti dei laboratori delle Comunità, spiegherà cosa significa «turismo responsabile», «consumo solidale». Insomma per chi è interessato sarà una «full immersion» nel mondo della solidarietà, quella pratica, non quella fatta solo di parole e grandi gesti. Chi poi volesse saperne di più può mettersi in contatto con la sede di Ivrea, in via Arduino 41.

E a «SanaTerra» poteva mancare l'Avis, l'Associazione Volontari Italiani Sangue, delle associazioni più tradizionali nel panorama della solidarietà. La conosciamo tutti. Tutti magari una volta abbiamo donato il sangue e tutti sappiamo bene quanto siano indispensabili le donazioni dei volontari. L'Avis-Ivrea sta per cambiare sede, dal 22 novembre sarà in via dei Cappuccini 16, domenica la troverete alla fiera.

Ma la giornata sarà anche un momento di allegria e allora spazio al divertimento «critico» con lo spettacolo «Naturale» pensato e curato dall'Associazione culturale Adret e con la filarmonica di Montjovent, che allegheranno il pomeriggio proponendo in piazza e per le vie del centro la loro rappresentazione itinerante. Spazio al gusto al ristorante vegetariano e naturale «Cereale» e spazio ai bambini che potranno parlare di pace, ambiente, ecologia attraverso giochi e attività di laboratorio curati dal gruppo Scout di Ivrea e dalla cooperativa Alce Rosso.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Comunale Ivrea

tel. e fax 0125 64.12.98

e-mail: info@avis-ivrea.it

http://www.avis-ivrea.it

PROSSIME INIZIATIVE:

CASTAGNATE

- 1° Novembre **Strambino**, nel cortile dell'oratorio "Don Luigi Vesco".
- 7 Novembre **Ivrea**, sul piazzale del mercato ortofrutticolo. Il pomeriggio sarà allietato dalle musiche di Riccardo.
- 14 Novembre **San Giorgio Canavese**, presso il Salone Falconieri organizzata in collaborazione col locale Gruppo AIDO ed in concomitanza della fiera autunnale.

NATALE AVIS 2004

- 12 dicembre: **Ivrea** serata danzante presso il dancing "FRENZY" (Via Gobetti) con ingresso libero e consumazione obbligatoria 7 €
- 7 dicembre: **Strambino**, ore 21, presso il salone polifunzionale (Via Cotonificio) danzante allietata dal duo "Emanuela & Paolo". Ingresso libero
- 10 dicembre: **San Giorgio Canavese**, ore 21, presso il Teatro Comunale di via Piave, concerto di fisarmoniche del gruppo "Accordéon" guidati dai prof. Cinzia Tarditi e Gianni Ceretto. Saranno eseguite musiche classiche, leggere, popolari e colonne sonore. Ingresso €5,00.
- 11 dicembre: **Issiglio**, ore 21 presso il salone pluriuso di la Compagnia Filodrammatica Sancarlese presenta la commedia teatrale in tre atti "Giromin e veul mariesse" di Dino Belmondo. Ingresso €5,00.
- 12 dicembre: **Vestignè**, alle ore 21 presso il salone pluriuso, la compagnia teatrale di Vische "TREDICI A TEATRO" presenta la commedia "Pianola, tromban e la stansa borgna" adattamento di Elena Montù da "Ditta Moschin, Moscon" di A. Rossini. Ingresso €5,00.

L'AVIS-IVREA CAMBIA SEDE

Dal 22 novembre la sede sociale sarà trasferita in

VIA DEI CAPPUCCINI, 16
IVREA



L'ALBERO
DELLA SPERANZA

Percorsi per un'economia solidale

L'Albero della Speranza promuove e collabora con

Gruppo Abele
www.gruppoabele.org

libri Editrice Gruppo Abele
abbigliamento La Rosa
prodotti dei Laboratori delle Comunità
bambini di Solidarietà

LIBERA
CONTRO LE MAFIE
www.libera.it

prodotti dei terreni confiscati alla mafia
e recuperati alla legalità dallo Stato
OLIO VINO PASTA LIBERA

Banca Etica
DIAMO CREDITO AL MONDO
www.bancaetica.com

Banca popolare Etica sostiene il mondo
non profit e l'economia solidale
attraverso il risparmio di chi crede che
L'INTERESSE PIÙ ALTO È QUELLO DI TUTTI
L'Albero della Speranza è
punto informativo e operativo in Ivrea

Consorzio Obds
www.consorzioobds.it

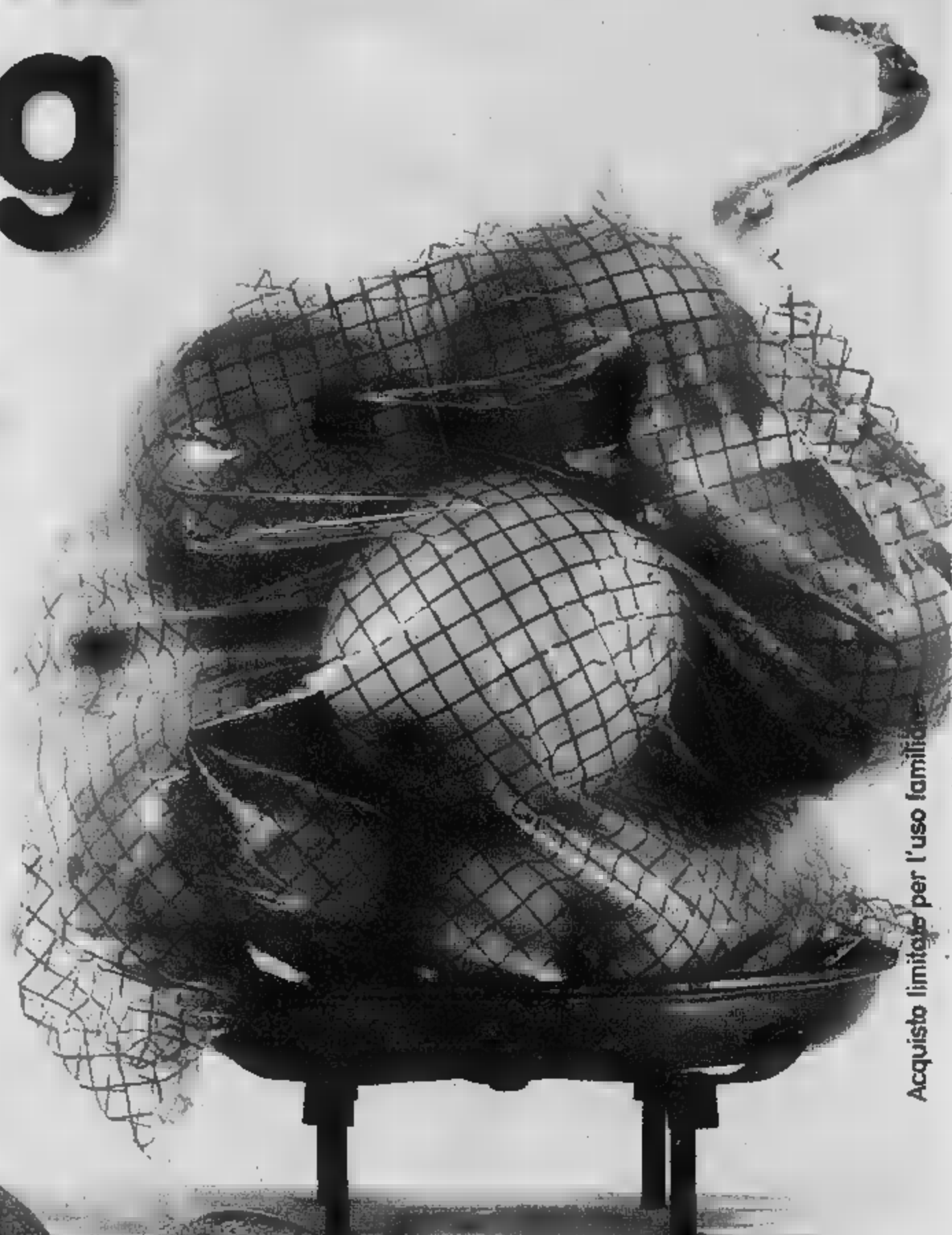
commercio equo e solidale
artigianato e alimentari da tutto il mondo
artigianato delle cooperative sociali
che impiegano persone svantaggiate

STABILIZZAZIONE DI MONTI E DI INCHIESTA

Giovedì 21 - Venerdì 22 - Sabato 23 ottobre

Una confezione da 2kg di mele a scelta

1€
(0,50€/kg)



Acquisto limitato per l'uso familiare



CONAD *Margherita* **SUPERSTORE** **CONAD**

Offerta valida nei Supermercati delle province di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Mantova, Modena, Novara, Savona, Torino, Verbania, Vercelli, Verona e Piacenza (CR) che aderiscono all'iniziativa

SARTIRANA	E' DI SERRAVALLE	LO GUIDA MARGUATI, LA SCAGNI A CAPO DELLA «CONFERENZA»	ASSOCIAZIONE CULTURA & SVILUPPO
Discarica sequestrata e rifiuti La «Aurora attività innovative» di Sartirana effettua attività di stoccaggio e triturazione di scarti di gomma in violazione delle norme di tutela ambientale, di sicurezza antincendio e di protezione dei lavoratori. La ditta venne sequestrata il 17 gennaio 2002. L'amministratore unico, Bruno Danielli, 48 anni, è stato condannato per 8 diversi reati ad un anno di arresto, con la condizionale solo se provvederà alla rimozione dei rifiuti. (c. b.)	Giovane condannato per estorsione Due anni e due mesi di reclusione: li ha inflitti il tribunale a Fabio Salvi, 22 anni, Serravalle Scrivia, imputato di estorsione ai danni di un bar. Nel 2001 si fece in un bar. Nel 2001 si fece are, così sostiene l'accusa, circa un milione e mezzo di lire, poi un'altra somma. «Per ottenere il denaro mi schiaffeggiò - ha sostenuto la parte lesa - e quando mi sono reso conto che le richieste sarebbero continuate l'ho denunciato ai carabinieri». (a. c.)	Eletto l'«esecutivo» dei sindaci dell'Asl20 Il sindaco di Tortona, Francesco Marguati, è il nuovo presidente della Rappresentanza dei sindaci dell'Asl 20. Il presidente è Domenico Ravetti, sindaco di Castellazzo Bormida. La Rappresentanza dei sindaci, eletta dalla Conferenza dei sindaci (tutti i 67 sindaci dei Comuni dell'Asl 20) è inoltre composta dai sindaci: Mara Scagni, di Alessandria, presidente della Conferenza; Gianni Tagliani, di Castelnuovo Scrivia; Pier Angelo Marini di Monteleale. (m. t. m.)	«Cultura» sul territorio e l'economia locale Il terzo appuntamento del programma di conferenze su «competitività, territorio, internazionalizzazione» organizzato dalla Fondazione Cral di Alessandria e dall'Associazione Cultura & Sviluppo, con la Bocconi, è per il 19 settembre (viale Michel 2) dell'Associazione. Paola Dubini, docente di Economia Aziendale all'università milanese, parlerà su «La promozione del territorio: fattori generali di attrattività di una economia locale». (e. c.)

CONTESTATO DALLA MINORANZA IL PIANO SULLE OPERE PUBBLICHE

Un nuovo supermercato alla periferia di Tortona

di Teresa Marchese

TORTONA. Tra breve, in città, sarà realizzato un nuovo supermercato. Il Consiglio comunale l'altra sera ha approvato l'adozione del progetto preliminare per la zona industriale 16 (ex Ceramica Ruggeri, statale per Genova) sotto l'aspetto delle norme per le attività commerciali. Con questa variante si potrà insediare in zona un supermercato con una superficie di vendita fino a 2.500 metri quadrati. L'area interessata dalla variante (da zona industriale a commerciale) è di circa 34.000 metri quadrati. Il progetto è stato criticato dal consigliere comunale Marina Cattaneo: «In questo modo - ha detto - si penalizza ulteriormente il commercio al dettaglio. All'ordine del giorno c'era anche la presentazione da parte del sindaco Francesco Marguati delle linee programmatiche di mandato (cioè lo sviluppo futuro di Tortona in un unico documento) che, per statuto, devono essere approvate entro 120 giorni dall'insediamento. Marguati ha posto l'accento sulla scarsa collaborazione nella stesura del programma dagli interventi che si vogliono realizzare nel quinquennio. Il sindaco aveva chiesto la collaborazione della minoranza con l'obiettivo di lavorare insieme per il bene della città, raccogliendo anche le indicazioni del centro-sinistra che però non ha voluto

«Piazza Lugano dimenticata»

È polemica per le condizioni igieniche di piazza Lugano. Un gruppo di residenti si lamenta in particolare per gli escrementi dei cani: «I cani del vicinato vengono portati dai loro padroni regolarmente davanti ai negozi, dietro l'edicola, i portici, spesso di notte o presto, sperando di non essere visti. Bisognerebbe essere più educati, rispettare gli altri e quindi se stessi. Per non parlare delle persone che nonostante ci siano tre bar in piazza e otto metri, preferiscono... farla per strada! E poi ci sono i rifiuti, accatastati e piccioni morti. La situazione igienica è insostenibile: ogni mattina, quando usciamo di casa, ci troviamo di fronte a un porcoso». I residenti di piazza Lugano chiedono di disinfettare, derattizzare, pulire i marciapiedi e suggeriscono di spargere prodotti che risultano sgradevoli all'olfatto. «Per i padroni "indivili", invece - aggiungono - sarebbero più opportuni controlli e l'applicazione delle sanzioni previste. I problemi però non finiscono qui: «Una piazza così bella andrebbe salvaguardata e invece è un disastro: i cassonetti della differenziata davanti alla banca sono ombili da vedere, il portabicì è rotto così come le panchine. E poi c'è la tubazione dell'acqua che continua a saltare, il portico sottoporta, l'illuminazione scarsa». (m. t. m.)

collaborare. «E' ripreso l'intero programma elettorale - ha detto il leader del centrosinistra, Marco Balossino - un bel libro di sogni, ma inattuabile. Ci aspettiamo un elenco di priorità che invece c'è stato. Non basterebbero 20 anni - figuriamoci 5 - per realizzare tutte le opere pubbliche proposte. Occorre inoltre verificare le disponibilità finanziarie. E' un documento non credibile, a noi interessava invece un atto di politica economica». Le linee programmatiche di mandato sono state ugualmente approvate con il voto favorevole della maggioranza. Il Consiglio comunale ha approvato la modifica statutaria per le tre Asmt a la quarta variante in 118 (San Guglielmo) dove si suddivide un grosso comparto in due per 14.000 metri quadrati di nuova costruzione ciascuno. Durante la seduta si è parlato anche del problema dei missemi che negli ultimi tempi sono tornati a farsi nella parte Nord della città. Il sindaco, secondo il quale la causa sarebbe da attribuire a lavorazioni effettuate alla Piattaforma fanghi sulla provinciale per Castelnuovo, ha comunicato che la soluzione è imminente. «Le lavorazioni fanghi devono avvenire al coperto - ha detto Marguati - Risolveremo il problema degli odori sgradevoli nel più breve tempo possibile, approvando un progetto che preveda la realizzazione di strutture idonee all'interno della piattaforma».

NOVI, IL TEATRO SARA' AMPIATO E CAMBIERA' NOME



Il Teatro Ilva di Novi sarà intitolato al drammaturgo Paolo Giacometti

L'Ilva diventerà «Giacometti»

NOVI LIGURE

Cambierà nome il teatro. Verà intitolato al drammaturgo Paolo Giacometti, che, con il musicista Romualdo Marengo, è stato dai cittadini novesi più illustri. «Visto che il primo teatro cittadino per il quale abbiamo creato una fondazione ad hoc per completarne il restauro, è stato intitolato a Marengo - dice il sindaco Lorenzo Robbiano - ci è sembrata una scelta quasi obbligata dedicare il secondo teatro novese a Paolo Giacometti. Un'iniziativa determinata dall'acquisizione del teatro avvenuta nei giorni scorsi con la

prima autorizzazione ad Euro-nova. Nel progetto per la riqualificazione dell'area ex Ilva è stata infatti inserita la clausola della cessione del teatro a titolo gratuito al Comune. Una volta sancito formalmente il passaggio di proprietà, il Comune ha previsto una serie di investimenti. Esiste già un progetto di ristrutturazione, approvato dal Consiglio comunale, che prevede un ampliamento dei posti e la realizzazione di un nuovo ingresso sul lato di via Ovada al quale si accedeva attraverso un nuovo piazzale. L'obiettivo è poi di collegare il teatro al Museo di Campionissimi. (m. pu.)

CASTELLETTO D'ORBA, RILEVATI VIZI DI PROCEDURA

Il Tar «invalida» nuovo Consiglio

Franco Marchiaro
Anzani Merlo

CASTELLETTO D'ORBA

Tar, accogliendo il ricorso presentato dal gruppo di minoranza guidato dall'ex sindaco Lorenzo Repetto e da alcuni cittadini, ha annullato le deliberazioni approvate nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale, il 29 giugno, convocata dal sindaco Federico Fornaro. Secondo i giudici amministrativi mancava il numero legale. I fatti. Il 22 giugno Fornaro convocava il Consiglio per la convalida dell'elezione del sindaco e dei consiglieri. Nel frattempo però quattro eletti per la maggioranza, nominati assessori, si dimettevano e veniva allora decisa un'integrazione all'ordine del giorno - la surrogata dei dimissionari - che veniva comunicata ai consiglieri con telegramma inviato il 28 giugno. La comunicazione arrivava solo la mattina del 29, entro le 24 ore precedenti la seduta, la cui maggioranza non si presentava in aula. C'erano invece, con sindaco e assessore, i quattro consiglieri di maggioranza eletti e tre dei quattro che dovevano sostituire i dimissionari. Avendo inserito nel conto anche i sostituti, non in carica il sindaco riteneva valida la seduta; procedeva al giuramento, alla convalida dei consiglieri e alla surrogata dei quattro subentranti ai neo assessori. Secondo i giudici del Tar i surroganti non avevano partecipato

titolo a un Consiglio comunale non validamente costituito, votando per la convalida degli eletti e poi la surrogata dei quattro dimissionari: una violazione procedurale che causa l'illegitimità di tutte le deliberazioni del 29 giugno. In risposta all'azione minoranza, i legali del Comune, Marco Balossino e Anna Casavecchia, hanno respinto tutte le argomentazioni sostenute dagli avvocati Riccardo Rossotto e Riccardo Barberis, inserendo anche la risposta dell'Anzi sul computo dei consiglieri comunali ai fini della determinazione del numero legale per la validità di una seduta in cui si surrogano consiglieri dimissionari. Per il direttore centrale Anzi la partecipazione dei consiglieri subentranti è legittima. Difficile dire quali saranno le conseguenze della sentenza: i rilievi sarebbero sufficienti allo scioglimento del consiglio, anche se c'è chi fa notare che per legge l'insediamento deve avvenire entro 20 giorni dal voto, pena la decadenza. Sicuramente della questione sarà chiamato ad occuparsi il prefetto. «Siamo sereni - dice Fornaro - e stiamo valutando con i legali del Comune la soluzione giuridicamente più corretta per sanare i vizi di procedura in cui, secondo il Tar, saremmo incorsi. Per altro abbiamo seguito le stesse modalità di centinaia di consigli di Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, dove c'è incompatibilità tra assessori e consiglieri».

Un'offerta che vale doppio.

Nuova Meriva Climatic da € 15.900

Nuova Zafira Climatic da € 15.900

La piccola monovolume più venduta del segmento.

- Tutto il comfort del sistema FlexSpace*
- Innovativo motore 1.4 TWINPORT* da 110 CV, sorprendente per elasticità e bassi consumi
- Motori diesel 75 CV e 101 CV Common Rail di ultima generazione
- Tutti i motori EURO 4.

La prima monovolume compatta 7 posti di serie.

- ABS, 4 airbag e climatizzatore
- 3 motorizzazioni benzina, da 101 a 200 CV
- 2 motorizzazioni turbodiesel iniezione diretta da 101 CV e da 125 CV.

Offerte valide fino al 30 ottobre 2004. Affrettati.

Maccarini S.p.A.

ALESSANDRIA ■ ACQUI TERME
Via Marengo, 111 - ALESSANDRIA - Tel. 0131.262075 - 262174

TORTONA - S.S. per Genova, 3 - Tel. 0131.862267

NOVI LIGURE - Via Serravalle, 53 - Tel. 0143.329871-329879

CANELLI ■ NIZZA ■ PORTOFINO
Viale Italia, 83 - CANELLI - Tel. 0141.822129

Sito internet: www.opelmaccarini.com
E-mail: info@opelmaccarini.com



Opel. Idee brillanti, migliori.

Generalauto s.r.l.

Concessionaria Opel

Strada Valenza, 3
15033 CASALE MONFERRATO (AL)
Tel. 0142.454595
0142.456443

www.generalauto.it

GMAC

Finanziaria

*Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida fino al 30 ottobre 2004, non cumulabile con altre offerte in corso. Su Meriva prezzo valido con permuta a rate mensili. **Esempio di finanziamento: Opel Zafira Climatic € 15.900, 48 rate da € 351,87; spesa pratica € 200. Salvo approvazione GMAC. TAN 2,99% TAEG 3,69%. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti disponibili su richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicitario. Consumi da 8,3 a 9,4 lt/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 149 a 225 g/km. Opel Meriva consumi da 5,3 a 7,8 lt/100 km (ciclo misto), emissioni di CO₂ da 143 a 187 g/km.

«LABORATORIO DI MATEMATICA E TECNOLOGIA» DELLA PROF. REGGIANI
DALLA SOCIETÀ MATHESIS ALL'ISTITUTO «SALUZZO»
 Giovedì 28 ottobre, alle 15,30, nell'aula magna dell'Istituto superiore Saluzzo, alessandrina, la sezione alessandrina della Mathesis (Società di Scienze matematiche e fisiche) organizza una conferenza prof. Maria Reggiani, docente dell'Università di Pavia, sul tema «Laboratorio di matematica e tecnologia». La Mathesis propone lo scopo di valorizzare e promuovere l'insegnamento di matematica in particolare, e dell'insegnamento scientifico in generale. La sezione alessandrina è presieduta da Patrizia Peola, vice presidente è Isa Papa, segretaria Maria Giorgi, consiglieri Antonella Bisio e Alberto Righetti. Lo scorso anno, aveva promosso conferenze.

scuola

STUDI SULLA VITA E STILE DI VITA DELLA POPOLAZIONE SARDA
RICERCATORI ILLUMINANO IL SEGRETO DELLA LONGEVITÀ
 Si è svolto nella sala conferenze dell'Associazione Culturale Sviluppo il convegno dal titolo «Un'isola per la ricerca», con il patrocinio dell'Università del Piemonte Orientale. Il convegno è nato dalla volontà di alcuni soci del circolo culturale sardo «Su Nuraghe» di valorizzare il contributo dato alla ricerca sul genoma umano da parte della popolazione sarda. Si sono confrontati illustri ricercatori sardi e piemontesi, che hanno evidenziato l'unicità della popolazione sarda a livello genetico, ciò costituisce uno straordinario strumento per analizzare il genoma umano e le cause delle malattie dell'uomo. Tra l'altro, la Sardegna è ricca di ultracentenari: è probabile che ulteriori approfondimenti possano rivelare che il genoma e le abitudini di vita dei sardi contengono il segreto della longevità.

A S. SALVATORE TEATRO PER STUDENTI



«Il tenace soldatino di stagno» è una fiaba di Andersen che parla di un giocattolo che si sente solo, perché diverso da tutti gli altri. La rappresentazione della compagnia «Il baule volante» di Ferrara oggi, alle 10,30, al teatro di San Salvatore, per l'apertura della sesta stagione «Cino e Teo», riservata alle scuole materne, elementari e medie. La rassegna è organizzata e diretta dalla compagnia Celleria Einstein (nella foto: Giorgio Bocassi e Donata Boggio Sola), in collaborazione con l'Assessorato Cultura del Comune di San Salvatore e gli insegnanti.

Mosaiko Kids

Primi al convegno del Federserd

CASTELNUOVO SCRIVIA

Sono arrivati primi, con un progetto contro la tossicodipendenza, fatto da loro e coordinato da Mimma Franco e Giancarlo Garavelli, al congresso Federserd che si è tenuto in questi giorni a Firenze.

Sono i ragazzi di Castelnuovo Scriveria, redattori di «Mosaiko Kids». Al congresso medico scientifico hanno partecipato oltre 1000 persone, tra i 100 progetti presentati sono stati scelti: quello di Castelnuovo Scriveria intitolato «Alcol e ...» e abbiamo aggredito il problema con la sua aggressività, sarà pubblicato e presentato al ministero della Salute. Dice Mimma Franco: «Siamo emozionati, abbiamo lavorato tanto e i ragazzi sono stati scelti. Ma sono preparati e volevano sfuggire, anche perché il loro lavoro era già stato apprezzato da Rita Levi Montalcini. Ora andremo avanti, il prossimo numero di Mosaiko Kids incalza».

Mercati globali

Lezione di Bonzano a Palazzo Hugues

CASALE MONFERRATO

Alla Facoltà di Economia dell'Università Avogadro, a Palazzo Hugues, si è tenuto un incontro sul tema «La globalizzazione dei mercati e della impresa applicati al settore della logistica integrata», cui hanno preso parte anche gli studenti dell'ultimo anno. Ragionieri dell'Istituto Leardi. La conferenza è stata presentata dal professor Franco Adamo, coordinatore dei corsi. Relatori il dottor Carlo Bonzano, Gruppo Argol, e l'ingegner Giovanni Ferraro. La lezione fa parte di una serie di incontri legati alla «Geografia dell'impresa». L'obiettivo è quello di avvicinare gli studenti alle realtà industriali locali. Il dottor Bonzano ha illustrato le dinamiche legate ai servizi di logistica integrata, evidenziando i risultati raggiunti in un campo di applicazione emergente come la gestione e il controllo dei magazzini e dei ricambi di alcuni tipi di aerei militari italiani, non solo sul territorio, ma anche internazionale.



Scorcio della gipsoteca di Leonardo Bistolfi al Museo Civico di Casale Monferrato

La Scuola va al Museo a Casale e Alessandria

La Scuola va al Museo. Lo slogan fu coniato nel 1995, quando il secondo Circolo didattico di Casale (allora 3° Circolo) promosse con il Museo civico, inaugurato l'anno precedente, un'interessante attività didattica che, in otto anni, ha avvicinato circa tremila bambini e ragazzi alle opere artistiche. I più: gli allievi, da fruitori del Museo, sono diventati stessi artisti, realizzando lavori che sono stati puntualmente esposti nella Sala delle Lunette. Anche per l'anno scolastico 2004-2005 si rinnova l'iniziativa, che la direzione del Museo Civico casalese estende ad alunni di tutte le età: dalla materna alle superiori. L'attività didattica si svolge al mercoledì e al giovedì (8,30-12,30 e 14,30-16,30) percorsi che possono essere scelti tra sedici già individuati, ma altri nuovi possono essere concordati.

Curiosi, ad esempio, gli itinerari sulla storia dell'alimentazione nella pittura, sugli animali dei dipinti, sulla foggia e il modo di vestire, sulla vita quotidiana in convento, sulla violenza nella pittura e così via. Le lezioni possono essere integrate con visite alla raccolta del Museo (pinacoteca, gipsoteca Bistolfi, sala archeologica) al sabato dalle 10,30 alle 13. Info: 0142.444249.

Ora, anche ad Alessandria il Comune vara un'iniziativa dallo stesso titolo, «La Scuola al Museo». Sono previsti i seguenti percorsi: Museo e laboratorio di scienze naturali; Planetario e laboratorio di astronomia; Museo etnografico «C'era una volta»; Museo fiume; Le Stanze di Artù; Antiquarium Forum Fulvii; Museo civico. Per informazioni: Ufficio ist. via Cagliaudo 2 Alessandria (0131.234794; e-mail: ist@comune.alessandria.it).

L'artista lavora con i bambini

Carin Grudde e gli studenti di Valle creano un arredo per l'Ospedaletto



L'artista Carin Grudde non è nuova a esperienze di lavoro con i più piccoli

ALESSANDRIA

L'artista tedesca Carin Grudde ha lavorato ieri insieme ai bambini delle scuole elementari di Valle San Bartolomeo, accogliendo un invito dell'associazione Aristide Vazone.

L'obiettivo era quello di arredare il cortiletto interno dell'Ospedaletto attraverso un cerchio formato da alcuni pali (chiamati «carasse») preparate dagli studenti e dall'artista, al centro del quale sarà poi posto il «Blau Mieux», opera della Grudde donata da un anonimo benefattore al «Cesare Arrigo».

Sulle opere sono state messe le storie inventate dai

bambini di Valle: l'artista, insieme ai volontari dell'associazione Vazone e alle maestre, ha supervisionato i lavori, ma i piccoli studenti si sono lasciati la massima disponibilità nel mescolare storie, forme e colori.

Nel frattempo un'altra opera di Carin Grudde è fusa da Piero Capporella è tornata in piazzetta della Lega: è «Grande Donna», che è diventata anche il logo di un'iniziativa di prevenzione del tumore al seno lanciata dal Comune di Alessandria, attraverso l'assessore alle Politiche sociali Gabriella D'Amico e dalla Lega Tumori, con il dottor Piergiacomo Betta.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Assessorato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica
Formazione Professionale

**MIRI AL PEZZO GIUSTO
PER IL TUO SPORT
AL PREZZO GIUSTO
PER TE?**



www.arcosport.net

Arco Sport

Arco Sport

Parte la ricerca di ArcoSport: tutto quello che serve per il tuo sport al prezzo giusto. Qualità, grande assortimento e una competenza che ti possiamo offrire. - SKI - BOOTS - PERSONALIZZAZIONE SCARPE - TI - 0131/43226 - alessandria



HEAD attacco



HEAD attacco



Volca attacco

RADUNO ■■■ RADIOAMATORI

Una nuova antenna per frequenze ■■■■

■ Tradizionale appuntamento per i radioamatori delle Ligurie e del Piemonte a Beilforte, per il «Memorial Day». Nella ■■■■ celebrata ■■■■ don Wandro Pollaro, ■■■■ Santuario di S. Maria ai Monti, ai bordi del torrente Stura, sono stati ricordati tutti i radioamatori defunti. L'incontro è stato ■■■■ per un nuovo esperimento: è stata collaudata una ■■■■ antenna «rice-tras» per le frequenze amatoriali, collegando su onde corte varie stazioni sia dell'Africa che Oltreoceano. [r. bo.]

AMICI DELLA BIBLIOTECA

L'età giolittiana Dibattito ■ Tartara

■ Questa sera alle 21 al salone Tartara, a Casale, organizzato dagli Amici della Biblioteca, dibattito ■■■■ lo storico e scrittore Aldo A. Mola «L'età giolittiana». Mola è un grande conoscitore ■■■■ Giolitti, tanto che a Dronero dirige il «Centro Giolitti per ■■■■ studio dello Stato» e ha scritto sul grande ■■■■ diversi saggi, tra cui «Giolitti: lo statista della nuova Italia» edito da Mondadori l'anno scorso. E anche ■■■■ di ■■■■ «Storia della ■■■■ e di una «Storia della monarchia italiana». [f. m.]

GIAN ■■■■ CASALONE E DON PIETRO STRANO

I due nuovi parroci a Sala ■ all'Addolorata



Don Pietro Strano parroco dell'Addolorata

■ Le comunità parrocchiali di Sala-Ozzano e dell'Addolorata a Casale si preparano a ■■■■ i parroci. Sabato è infatti in programma l'ingresso di monsignor Gian Carlo Casalone a Sala (domenica scorsa c'era già stato a Ozzano), mentre domenica 31 don Pietro Strano farà il ■■■■ ingresso nella parrocchia dell'Addolorata; l'insediamento del ■■■■ parroco, che subentra a don Gigi Gavazza, ■■■■ preceduto da due momenti di preghiera stasera e il 1° ottobre. [r. sa.]

Un archivio storico sull'attività dell'Eternit

■ Nell'area ex-ingombranti di via ■■■■ Settembre, recentemente occupata ■■■■ Co.R.S.A. Ri(Comitato Recupero Sociale Aree Riciclabili) ■■■■ già sgomberata, il Comune ha intenzione di creare locali per conservare l'archivio storico dell'Eternit, circa 80 anni di ■■■■ a Casale. La documentazione è stata trovata ■■■■ palazzina liberty all'ingresso della fabbrica, quella che verrà ■■■■ alla ditta Induscom, con cui l'ex-Eternit era in forte debito. [f. m.]

PER «MONDO» NUOVO CDA E PROGETTO PRESTIGIOSO

A Casale museo d'arte moderna

CASALE ■■■■

Con ■■■■ voto unanime al rinnovo del consiglio ■■■■ di Mondo, con Luigi Angelino presidente (candidato dal sindaco Mascarino) per il Comune di Casale, Paolo Pia, vice (per i soci privati), Renato Lo Pesa (per Valenza), Marco Figazzolo (per i piccoli Comuni), sono totalmente rientrate ■■■■ polemiche e i malumori che si ■■■■ manifestati nelle scorse settimane, quando Casale, forte della propria posizione di socio ■■■■ maggioranza, aveva annunciato l'intenzione di prendersi la presidenza della società per il turismo, insediando ■■■■ persona che fosse ■■■■ indicata da Rifondazione. Poi Bo ha rinunciato, dicendo di non avere nella propria area qualcuno particolarmente competente nel settore turistico, e Mascarino ha deciso personalmente per Angelino, «in quanto personalità esperta di tematiche turistiche da lungo tempo, ■■■■ profonda esperienza del territorio, e affiancata da appartenenze ■■■■ paritetiche».

■ voto unanime, comunque, si ■■■■ qualifica che non c'è nessuna volontà di avvitarsi in polemiche, perché quel che ■■■■ a lavorare per lo sviluppo del territorio, ma che comunque Casale deve ■■■■ in futuro più rispetto nel confronto con gli altri soci.

L'assemblea, affollata come non mai, ha anche accordato all'amministratore delegato Marcella Bono una procura fino ■■■■ 31 dicembre: nel frattempo, i quattro membri del rinnovato cda avvanzeranno

AFFITTATI DAL COMUNE

Rubati sei vasi davanti a teatro

■ Rubati i vasi della festa degli alpini. Ignoti ladri si sono impossessati di sei piante di tuia che l'assessorato alle Manifestazioni del Comune di Casale aveva affittato per abbellire il centro urbano in ■■■■ del maxi raduno di penne nere e del convegno dedicato a «Religioni e ■■■■ Monti» che si ■■■■ svolto al Municipale. «Avevamo pensato di impreziosire piazza Mazzini, piazza Santo Stefano e la scalinata del Municipale ■■■■ dei vasi e così abbiamo affittato ■■■■ trentina di piante da un vivaista dicono in Comune - lunedì mattina i giardinieri che dovevano effettuare il recupero dei vasi si sono accorti della scomparsa delle piante che ■■■■ trovavano davanti al teatro, oltre al danno materiale (intorno ai 250-300 euro) c'è da considerare l'inciviltà ■■■■ gesto». E' probabile che per portare via i pesanti vasi sia stato utilizzato un camioncino ■■■■ un furgone, presumibilmente ■■■■. Sull'accaduto è stata sporta denuncia. «Va cambiata la mentalità perché non possiamo pensare che il Comune ■■■■ delle risorse per abbellire la città ■■■■ poi ci sono delle persone che commettono simili azioni» dice il neo assessore alle Manifestazioni Riccardo Calvo. [r. sa.]



Luigi Angelino, neo presidente di Mondo

■ candidatura (molto probabile la conferma dello stesso manager) che dovrà essere votata dall'assemblea.

Intanto, è stato illustrato il progetto ambizioso su cui Mondo ■■■■ intende impegnarsi: la creazione di ■■■■ Fondazione per l'arte contemporanea, con una propria sede e un proprio nucleo espositivo di altissimo livello e di prestigio (un collezionista privato casalese ha già dato ■■■■ propria totale disponibilità), cui si aggiunge un grosso evento all'anno di forte richiamo internazionale e la promozione di laboratori creativi per tutte le età. Sono già stati visionati alcuni contenitori (paraboloide? castello? ma ■■■■ solo); inoltre, due fondazioni bancarie, il vicepresidente della Provincia, il assessore alla Cultura Daniele Borrioli, il sindaco Mascarino e l'assessorato comunale alla Cultura Riccardo Calvo hanno manifestato pieno ■■■■ per il progetto, il cui coordinamento è affidato a Marco Porta, ■■■■ casalese con ■■■■ fama ormai consolidata ■■■■ livello internazionale. [s. m.]

CASALE, OTTO PREMI PER L'IMPEGNO NEL LAVORO. CERIMONIA IL 14 NOVEMBRE

San Vas a un vescovo Mons. Mongiano operò in Brasile

CASALE MONFERRATO

Il vescovo degli indios e il «principe» degli industriali casalesi: ■■■■ monsignor Aldo Mongiano ■■■■ Giancarlo Cerutti fra i nominativi dei premiati del San Vas 2004, il prestigioso riconoscimento, giunto alla 21ª edizione, promosso ■■■■ Pro Loco Casale, dall'Arciconfraternita di Sant'Evasio, ■■■■ collaborazione con le associazioni economiche di categoria della città. La cerimonia di consegna del San Vas è in programma la sera di domenica 14 novembre nel salone San Bartolomeo, in piazza Baronino.

Su designazione della Pro Loco Casale ■■■■ premiati monsignor Aldo Mongiano, Giancarlo Cerutti, Angela Pavia Sarasso e Lina Baroni Giambruno, la Confartigianato ha indicato Luigi Degiovanni, l'Unione Agricoltori Martino Costanzo e la Concommercio Ivo Sassone. Non ci sono invece stati ■■■■ indicazioni ■■■■ parte della Cna Casale. «Ancora una volta abbiamo voluto dare un riconoscimento a chi in questi anni attraverso la sua ■■■■ il suo operato ha portato il nome di Casale e del territorio nel mondo» dice il presidente della Pro Loco Franco Mazzucco. Proprio la Pro Loco ha voluto premiare monsignor Aldo Mongiano, 65 anni ■■■■ prossimo 1° novembre, vescovo emerito di Roraima, che per decenni ha difeso i diritti degli indios dell'Amazzonia anche a



Da sinistra: Giancarlo Cerutti, Martino Costanzo, Luigi Degiovanni e Gianni Ganzerli



Da sinistra: Lina Baroni Giambruno, Aldo Mongiano, Angela Pavia Sarasso e Ivo Sassone

rischio ■■■■ vita, ricevendo inoltre nel 2004 la «Medaglia al Merito Indigenista» da parte del ministro della Giustizia del Go ■■■■ Brasiliano. Il dottor Giancarlo Cerutti, 54 anni, amministratore delegato del Gruppo Cerutti, leader mondiale nella produzione di rotative per la stampa ■■■■ periodici, membro della giunta di Confindustria e nei consigli di amministrazione di Mediobanca, Il Sole 24 Ore, Hachette Rusconi spa, Toro Assicurazioni, Acima e della Juventus. Da quattro ■■■■ è anche

presidente della Junior Pallacanestro ■■■■ un obiettivo preciso: portare la A2 a Casale. E ancora: Lina Baroni Giambruno, 62 anni della Linclalor e Angela Pavia Sarasso del Centro Edile. Premiati anche Ivo Sassone, 76 anni, fondatore della Saffa (autoricambi, freni, frizioni ed affini), Luigi Degiovanni, 72 anni, arredamento ■■■■ commercio mobili, Martino Costanzo, 68 anni, titolare dell'azienda agricola «La Briata» e Gianni Ganzerli, commerciante, già titolare del bar «Il Cinghiale». [r. sa.]

CONSIGLIERI DI ACQUI

Compatibili o no? Lunedì il dibattito

ACQUI TERME

Le presunte incompatibilità di alcuni consiglieri comunali saranno discusse lunedì in Consiglio. Lo ha annunciato ieri il sindaco Rapetti: è il secondo punto dell'ordine del giorno.

Il problema, era stato sollevato dagli esponenti del centro sinistra ■■■■ di Rifondazione i quali ■■■■ ravvisato incompatibilità tra la carica di consigliere comunale e di membro di consiglio d'amministrazione delle Terme di Acqui spa di Barbara Traversa (lista civica per la continuità dopo Bosio) ed Adolfo Carozzi (Forza Italia).

«A mio parere tra queste due cariche l'incompatibilità non esiste - ha detto ieri il sindaco Rapetti. Comunque sarà ■■■■ consiglio comunale ad esprimersi».

Il sindaco Rapetti ha anche fatto sapere che durante la seduta di lunedì il Consiglio non verrà presa in esame l'ipotesi d'incompatibilità sollevata ■■■■ confronti dell'assessore ai Lavori pubblici Daniele Ristorto, che siede invece nel consiglio d'amministrazione della Società di trasformazione urbana Acqui Domani.

Lunedì prossimo saranno prese ■■■■ esame anche le situazioni ■■■■ cui versano le società partecipate dal Comune: Terme di Acqui spa, Nuove Terme srl, Acqui Domani spa. [g. l. f.]

VIENE UTILIZZATO PER LE COLTIVAZIONI DEL CASALESE E DELL'ASTIGIANO



Il frantoio delle olive ■■■■ entrato in attività a San Martino di Rosignano: è stato inaugurato pochi giorni fa

Primo olio d'oliva tutto monferrino

In attività il frantoio in dotazione all'istituto agrario di S. Martino

Giorgio Longo

SAN MARTINO ■■■■ ROSIGNANO

E' entrato ■■■■ produzione all'istituto agrario per l'Agricoltura e l'Ambiente «Luparia» di ■■■■ Martino di Rosignano il primo frantoio per ■■■■ olive coltivate in Piemonte.

Acquisito ■■■■ il contributo della Provincia di Alessandria ■■■■ della Cassa ■■■■ risparmio di Asti nell'ambito di un progetto per lo studio della biodiversità olivicola, servirà ■■■■ ottenere oli monofrantoio dalle piante ultrasecolari scoperte in alcune fasce microclimatiche del territorio piemontese e che bene si sono adattate alle condizioni ambientali. Ora, inse-

gnanti ■■■■ allievi del «Luparia» stanno studiando gli ulivi dal punto di vista organolettico, morfologico, botanico e genetico.

Il frantoio dato in dotazione all'istituto è in grado di effettuare la molitura di 80 chilogrammi ■■■■ olive all'ora. La frangitura delle olive ■■■■ «a freddo», così da mantenere inalterate le caratteristiche delle olive e ottenere oli di qualità organolettica ottimale. Attualmente, gli ulivi a dimora in Piemonte sono oltre 30 mila, coltivati in circa ■■■■ ettari di terra, dei quali 75 nel Monferrato casalese e astigiano.

«Con il frantoio - dice Giancarlo Durando - insegnante del Luparia ■■■■ responsabile del progetto

«Ulivi in Monferrato» - verranno effettuate le frangiture delle piante storiche che ■■■■ personale dell'istituto di S. Martino sta studiando nel progetto «Biodiversità olivicola ■■■■ Piemonte» ■■■■ sarà a disposizione anche per la molitura di olive prodotte dai privati».

Conclude Durando: ■■■■ oli ottenuti, del tipo extravergine, sono ■■■■ in possesso di una qualità definita «superiore» ■■■■ sotto l'aspetto visivo sia organolettico. E per le olive e l'olio prodotto in Monferrato si tratta di ■■■■ sorta ■■■■ ritorno al passato, poiché già nel '700 erano attivi diversi frantoi, poi smantellati all'inizio del secolo scorso per mancanza di olive locali.

HAUNTED HALLOWEEN!

sorprese mostruose...

DOMENICA 31 OTTOBRE HALLOWEEN PARTY

S.S. 35 bis dei Giovi Bosco ■■■■ Alessandria ■■■■ 011/3131-378311

In cartellone riedizioni di celebri film ma anche famosi «classici» Municipale, prosa ad alto livello Mauri, Orlando, Galiena sul palco a Casale

CASALE MONFERRATO

GIUGINE resta il ciclo di punta nella stagione del Municipale: i grandi nomi non mancano. S'inizia il 18 novembre (replica il 22) con **«Harry ti presento Sally»** di Nora Ephron, adattamento di Giorgio Mariuzzo, protagonisti Giampiero Ingrassia e Marina Messori nei ruoli che al cinema erano di Billy Crystal e Meg Ryan. Le musiche sono di Angelo Talocci, la regia di Daniele Fallai. Commedia traboccante di stile, intelligenza e brio: sorprendenti che approda al palcoscenico conservando la freschezza del suo più divertenti storie d'amore che Hollywood abbia regalato al pubblico negli ultimi anni.

Il 3 e 4 dicembre spazio al teatro del grande Eduardo De Filippo con **«Questi»** di Silvio Orlando, diretto da Armando Pugliese. dà voce e corpo a uno dei personaggi preferiti da Eduardo: Pasquale Lojacco, un poveraccio che, spinto dall'indigenza, si pre-

ad abitare gratis una casa di diciotto camere, solo per sfatare le voci secondo cui quì stanze sarebbero popolate di fantasmi. E in realtà il fantasma c'è, solo che è un fantasma finto: Alfredo, amante di Maria, la moglie di Pasquale.

L'11 e 12 gennaio Anna Galiena, la protagonista di **«Silvi-
di amore»**, un dramma di Osvaldo

Guerrini con la regia di Beppe Navello, regista originario di Acqui Terme cresciuto allo Stabi-

le di Torino, poi direttore artisti-



In febbraio Glauco Mauri porterà in scena «Il bugiardo» di Carlo Goldoni

a L'Aquila, Sardegnia responsabile anche di un progetto triennale al Comunale di Alessandria. Nel giorno del cinquantaseiesimo compleanno, aspettando un giovanissimo amante, una donna trova irresistibilmente spinta a raccontarsi: non è il racconto d'una vita comune perché lei è la scrittrice Sibilla Aleramo, simbolo dell'emancipazione femminile, d'amante di tutta la letteratura italiana.

Sempre a gennaio, il 27 e 28 tocca andrà in scena **«I testi più belli»** di William Shakespeare:

di Venezia», elaborata e interpretata Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgroso, Enzo Vetrano, Antonio Alvearo, Andrea Benedet, Federico Ceci, Chiara Gai, Margherita Smedile. E nella ricca e scintillante Venezia che Shakespeare mette in scena il dramma dell'ambiguità, giocato delicatissimo equilibrio tra intolleranza e razzismo, vendetta e giustizia, ipocrisia e morale.

L'11 e 12 febbraio ecco **«Il bugiardo»**, interpretato da Glauco Mauri e Roberto Sturmo: un Goldo-

ni universale. Per la prima volta, dopo 23 anni di attività con la propria compagnia, Glauco Mauri affronta il grande veneziano. Ed è un incontro tra giganti, nel quale Carlo Goldoni mette a disposizione una delle commedie più sottili e ironicamente velenose, mentre Mauri la proietta ben oltre i confini di Venezia, usando il fantastico e il grottesco come chiavi per entrare nel contemporaneo.

Paolo Villaggio scrive, interpreta e dirige se stesso in **«Vita, morte e miracoli»**. Un'autobiografia appassionante nella quale il grande comico genovese si racconta su un palcoscenico spoglio, con la schiettezza di chi sa di essere riuscito ad attraversare l'esistenza restando fedele a se stesso. Villaggio ripercorre tra nostalgia e tappe più importanti d'una vita tutt'altro che standard.

Chiusura il 19 e 20 aprile con **«Sul tetto che scotta»** di Tennessee Williams, Mariangela D'Abbraccio, Luigi Diberti, Isa e Paolo Giovannucci, diretti da Francesco Tavassi. Non semplicemente un dramma borghese ambientato nel Mississippi, ma un testo nel quale rivivono con accenti epici le tragedie shakespeariane popolate di re, regine, malintesi amorosi e mallesseri esistenziali. Ma, allo stesso tempo, un gioco sui temi come l'incomunicabilità all'interno della famiglia, il pregiudizio, la sete di potere, l'omosessualità come vergogna e scondere. E, infine, la malattia momento della verità.

Da gennaio gli appuntamenti con i comici: Cornacchione, Dado, Cevoli e Migone Dopo il musical, Cammariere in concerto Il 10 dicembre la seconda data di «Parole, suoni & visioni»

CASALE MONFERRATO

Tutto esaurito per il musical **«Cantando sotto la pioggia»**, appuntamento d'apertura della stagione al Municipale. Raffaele Paganini, e anche prima serata di **«PAROLE, SUONI & VISIONI»**. Gli applausi sono mancati: inizio davvero con il piede giusto. Il secondo appuntamento del ciclo venerdì 12 dicembre il concerto **Sergio Cammariere** (sostituisce «Le città invisibili», con Michele Placido e la Banda del Barrio). Il 24 febbraio in **«Goon!»** saranno all'opera tre irresistibili clown: Onofrio Colucci (che è anche il regista), il tedesco Nils Dümcke e l'ucraino Anatoli Akerman. Una serata speciale dove i tre si lasciano trasportare da una follia primitiva, vogliono interpretare le loro vite a modo loro: ballano, cantano, mangiano, fanno ridere, chiacchierano con il pubblico, lo stupiscono e riescono a commuoverlo.

conclude il ciclo il 12 marzo **«La Buona»**



Sergio Cammariere terrà un concerto il 10 dicembre, con Paolo Cevoli si rivedrà in marzo



Fabrizio André, David Riondino (voce recitante), Chiara Riondino (voce solista), Marina Cesari (sax soprano), Fabio Battistelli (clarinetto), Angelo Lazzari (chitarra), Emilio Marinelli (pianoforte), Gabriele Pesaresi (contrabbasso).

Mauro Giorgesch (batteria). Sei musicisti e due voci recitanti ridanno vita a quel «dolce menestrello» che è stato Fabrizio André, con la sua capacità di scuotere i luoghi comuni e abbattere rigide barriere. A gennaio partirà il ciclo

che aprirà il 21 con **«Povero Silvio»**, Antonio Cornacchione diretto da Giorgio Donato. Un ricco, scoppettante assortimento di giusta umanità, risate, divertimento e arguzia. Sabato 26 febbraio ecco **Dado** in «Suono, recito, canto... ballicchio» dove il cabarettista-musicista romano farà quello che promette nel titolo. Il 18 marzo

farà rivivere un grande compositore in «Ah che bel vivere! Piccoli peccati di vecchiaia del musicista Rossini Gioacchino». Si chiude il 9 aprile con **Paolo Migone** in «Completamente spettinato», fra risate spontanee, momenti di riflessioni e anche musica, tutto condito con stile irriverente e mordace da toscancaccio.

Fuori abbonamento, il 16 gennaio, l'operetta **«Sogno di un valzer»** Corrado Abbati e la sua compagnia. E ancora, il 16 marzo, **«La Butterfly: anima di seta»**, balletto ispirato a John Luther Long e all'opera di Giacomo Puccini con il Balletto dell'Esperia.

Cantina Sociale



del Monferrato

VINI DEL 2000

Infernot Riserva 2000
Aruanà Riserva 2000
Piccolo Mistero

VINI DA TAVOLA

Barbesino (rosso) - Rusin Vino Rosato
Bigin Vino Bianco

VINI DOLCI

Moulin Rouge (rosso) - Spumante Brut
Grappa Classica

VINI DOC

Barbera Monferrato DOC
Grignolino Monferrato Casalese DOC
Monferrato DOC Freisa
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Grignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto
Spumante (dolce)
Monferrato DOC Dolcetto
in vendita da dicembre

VINI DOC SELEZIONATI

Infernot Barbera Monferrato DOC
Selezionato
Aruanà Grignolino Monferrato
Casalese DOC Selezionato
Arbi Monferrato DOC Freisa
Selezionato
Bric Piemonte DOC Cortese
Selezionato

VINO BARRICATO

Vejo Barbera Monferrato DOC
affinato in barriques
Piemonte DOC Chardonnay
affinato in barriques

VENDITA DIRETTA VINO

sfuso e imbottigliato

Via Regione Isola, 2/A
15030 Rosignano Monf.to (AL)
Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007
www.cantinadelmonferrato.it
info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 14,00-18,00
Domenica 9,00-12,30

COSTANZO

litografie - dipinti - stampe antiche di Casale
riproduzioni antiche di Casale - poster

DAL 16 OTTOBRE AL 10 NOVEMBRE

Piergiorgio
Panelli

opere recenti

inaugurazione mostra
sabato 16 ore 17,00

Dal 1960

l'arte del regalo

Presentazione gratuita delle opere a domicilio

Condizioni e prezzi particolari per gli sposi

Via Benvenuto Sangiorgio, 4
Casale Monferrato (AL) - Tel. 0142.79051

CORNICI

CITTÀ DI CASALE MONFERRATO - Assessorato alla Cultura Teatro Municipale di Casale Monferrato

Stagione teatrale 2004/2005

Grande prosa

Giovedì 18 - Venerdì 19 novembre 2004
**HARRY
TI PRESENTO SALLY**
di Nora Ephron

Venerdì 11 - Sabato 4 dicembre
QUESTI FANTASMI
di Eduardo De Filippo

Martedì 11 - Mercoledì 12 gennaio
SIBILLA D'AMORE
di Osvaldo Guerrini

Giovedì 27 - Venerdì 28 gennaio 2005
**IL MERCANTE
DI VENEZIA**
di William Shakespeare

Venerdì 11 - Sabato 12 febbraio 2005
IL BUGIARDO
di Carlo Goldoni

Martedì 21 - Mercoledì 23
VITA, MORTE E MIRACOLI
scritto, interpretato e diretto
da Paolo Villaggio

Martedì 19 - Mercoledì 20 aprile 2005

**LA GATTA SUL TETTO
CHE SCOTTA**
di Tennessee Williams

**Parole,
suoni & visioni**

Martedì 19 ottobre 2004
**CANTANDO
SOTTO LA PIOGGIA**
di Candide, Green, Herb Brown, Freddy

Venerdì 10 dicembre 2004
**CONCERTO
SERGIO CAMMARIERE**

Giovedì 24 febbraio 2005
GOON!
di Onofrio Colucci

Sabato 12 marzo 2005
LA BUONA NOVELLA
di Gabriele Paganini

Tutti gli spettacoli
avranno inizio alle ore 21

Nonsolocomico

Venerdì 21 gennaio 2005
POVERO SILVIO
di Marco Pisanò e Antonio Cornacchione

Sabato 26 febbraio 2005
**SUONO, CANTO,
RECITO...
E BALLICCHIO!**
di Gabriele Paganini

Venerdì 18 marzo 2005
AH, CHE BEL VIVERE!
Piccoli peccati di vecchiaia
del musicista Gioacchino
scritto da Paolo Cevoli
con la collaborazione di Francesco Freyre

Sabato 9 aprile 2005
**COMPLETAMENTE
SPETTINATO**
di e con Paolo Migone

Operetta
Domenica 16 gennaio 2005
SOGNO DI UN VALZER
di Oscar Straus

Per informazioni: Teatro Municipale - P.le Castello, 9 - 15033 Casale M.to
Tel. 0142.75564 - Tel. e fax 0142.444314

Dalla prossima recita sarà protagonista la grande Fernanda Costa

Per Vercelli una stagione lirica giovane e intelligente

Dopo l'esordio con «Trovatore», il 7 novembre va in scena «Elisir d'amore»

Dopo l'eccellente partenza con «Trovatore», la stagione lirica comunale vercellese, organizzata dall'Associazione «Sipario», ha in cartellone altre tre recite. Ma prima di parlare del futuro, facciamo ancora un salto a domenica, per ricordare l'eccezionale del cast vocale, della direzione orchestrale, della regia e del Coro (il vercellese Viotti, diretto da Mario Barasolo).

La sera successiva, «Il Trovatore» creato a Vercelli è andato a Torino e ha conquistato il pubblico del «Nuovo». Tutti i bravi i protagonisti, ma semplicemente straordinario il mezzosoprano Maria Jose Trullu, che prese con il ruolo sempre difficilissimo, in «Trovatore», di Azucena.

Soddisfatto il pubblico, anche soddisfatti gli organizzatori che adesso già al lavoro per il prossimo appuntamento.

Domenica 7 novembre, sempre di pomeriggio, alle 16,30, va in scena l'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Nel cast vocale ritorna innanzitutto la protagonista più attesa, Fernanda Costa. Il grande soprano vercellese ci avrebbe tenuto ad essere Leonora, domenica scorsa, era impegnata in tournée all'estero. Ritorna dunque il 7 novembre e sarà protagonista anche del terzo e quarto appuntamento: «Simon Boccanegra» di Verdi (sabato 18 dicembre alle 21) e «La sonnambula» di Vincenzo Bellini (domenica 3 gennaio 2005, alle 16,30). Anche quest'anno, «Sipario» ha voluto abbinare opere conosciutissime ad altre meno rappresentate, soprattutto a Vercelli, come «Simon Boccanegra» e la «Sonnambula».

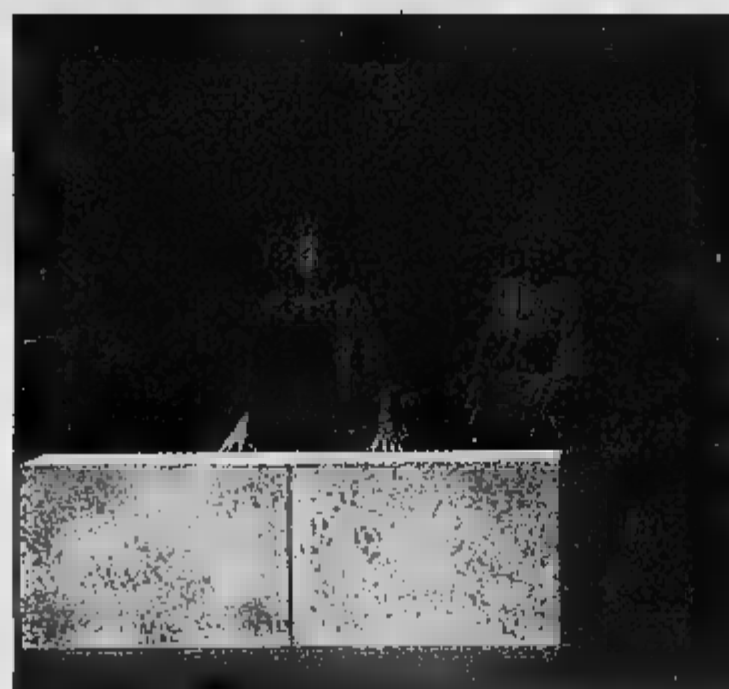
Torniamo al cartellone, parlando della prossima rappresentazione del 7 novembre, l'«Elisir d'amore». Ne sono protagonisti Fernanda Costa, Daniele Gaspari, Cristian Starinieri e Lorenzo Battagion. Il coro sarà sempre il «Viotti», mentre stavolta la direzione della Filarmonica del Piemonte sarà affidata al «vecchia conoscenza» del Civi-



co, Aldo Salvagno. La regia sarà sempre di Renato Bonajuto.

Cast ragguardevole anche per «Simon Boccanegra», l'unica rappresentazione serale (sabato 18 dicembre): ci sono Fernanda Costa, Marzio Gioesi (ormai un beniamino del pubblico vercellese), Paolo Drigo e quel Roberto Costi che avrebbe dovuto impersonare Manrico domenica scorsa, ma un'influenza l'ha tenuto fuori. Direttore d'orchestra sarà ancora Salvagno, ma cambierà la regia, affidata ad Edoardo Sirevo.

E passiamo allo spettacolo conclusivo, quello del 23 gennaio. «La sonnambula» sarà interpretata, oltre che dalla Costa, da Daniele Gaspari e Ugo Bonafede. Cambia la direzione d'orchestra, che sarà affidata a Paolo Beretta. Il giovane Bonajuto torna ad occuparsi della regia. Una stagione bella, ricca di idee e di intelligenza e soprattutto giovane. Ci si è in regola per un successo garantito.



Qui sopra «Trovatore». In alto il Coro Viotti lo scorso anno



Il soprano Fernanda Costa sarà protagonista stagione il 7 novembre, sul palco del Teatro Civico, «Elisir d'amore»

SUPERMERCATI

A&O
Il meglio vicino a te

**DAL 21 OTTOBRE
AL 3 NOVEMBRE
2004**

**ALCUNI
ESEMPI**



Ricotta Galbani
Santa Lucia
gr. 250 (al kg. € 3,32)
SCONTO 33%
0,83
euro € 1,607

Sottilette Fila & Fondi
Kraft
gr. 200 (al kg. € 5,35)
SCONTO 33%
1,07
euro € 2,072



Crema yogurt Muller
gr. 150 (al kg. € 3,07)
SCONTO 33%
0,46
euro € 0,891



Pasta Voiello
gr. 500 (al kg. € 1,06)
SCONTO 33%
0,53
euro € 1,026



Tonno Nostromo
in olio di oliva
gr. 80x3 (al kg. € 6,21)
SCONTO 33%
1,49
euro € 2,885



Ammorbidente
Coccolino Stira facile
Aziogatura rapida
SCONTO 33%
1,94
euro € 3,756



**SU TANTISSIMI
PRODOTTI**

Novibloc fondente extra/
latte finissimo
gr. 150 (al kg. € 6,00)
SCONTO 33%
0,90
euro € 1,743



OCCHIEPPO INFERIORE Strada ai Monti, 1 • ANDORNO Via Galliari, 32 • PONZONE Via Provinciale, 304/B

VERSO TORINO 2006

Il sindaco riceve in Comune il console statunitense

Il sindaco Chiamparino ha ricevuto ieri mattina a Torino Deborah B. Graze, console onorario statunitense a Milano in carica dal 24 giugno scorso. La visita, svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità, è nata dal desiderio del console di conoscere il funzionamento e i risultati della macchina organizzativa impegnata nella preparazione delle Olimpiadi invernali. Fra i temi in agenda, anche l'ipotesi di una collaborazione con il Toroc per garantire la sicurezza nei giorni dell'evento sportivo. «Naturalmente saremo interessati a mantenere stretto rapporto con Torino anche dopo i Giochi del 2006 - è stato il commento del console, che nel pomeriggio ha incontrato i vertici del Toroc - è una città dinamica, già oggi conosciuta da molti americani. In questo senso, le Olimpiadi costituiranno un ulteriore salto di qualità anche sotto il profilo turistico».



Il sindaco Sergio Chiamparino

Nel cantiere olimpico di Cesana operaio si ribalta a bordo di ruspa

Incidente sul lavoro, ieri a Cesana. Forse una manovra sbagliata: un attimo di distrazione sono costate care a Vito Manuel Santos, 44 anni, operaio portoghese. L'uomo era a lavoro nel cantiere olimpico della pista da bob, slittino e skeleton in località Parol, a Cesana e San Sicario, quando ha perso improvvisamente il controllo di una ruspa che si è rovesciata. Sono da chiarire le esatte cause dell'incidente: indagano sia i carabinieri sia l'Asi di Susa. Pare tuttavia che l'operaio stesse effettuando un carico di materiale quando il pesante si è inclinato su di sé. L'operaio è stato spinto a terra, dove ha battuto violentemente il capo. Soccorso dall'elicottero del 118, che è poi atterrato al Cto, è stato trasportato alle Molinette: è in pericolo di vita.



Vito Manuel Santos all'arrivo al Cto

PREOCCUPA LA CRISI DI LIQUIDITA' DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Vertice Cio-Berlusconi per salvare i Giochi

Se non arriverà denaro fresco a breve, fin dal mese di gennaio potrebbero esserci problemi per pagare fornitori e dipendenti. Lo squilibrio tra entrate ed uscite varia tra i 104 e i 150 milioni

Maurizio Tropeano

Il futuro delle Olimpiadi si gioca in un'ora tra le 18 e le 19 di stasera quando a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi prima incontrerà il capo dello sport olimpico mondiale, Jacques Rogge, e dopo i presidenti del Comitato organizzatore, Valentino Castellani, e del Coni, Gianni Petrucci. Con loro ci dovrebbero essere anche i sottosegretari Gianni Letta e Mario Pescante. Sarà quella la sede per capire come e quanto il governo si impegnerà per garantire il successo dei giochi invernali. Torino. Si tratta, soprattutto, di offrire garanzie politiche della disponibilità a coprire lo squilibrio tra entrate ed uscite dei conti del Toroc ad oggi variabile tra i 104 e i 150 milioni - e così far approvare dal consiglio d'amministrazione il bilancio. Impegno Berlusconi.

libera del Cda sono le condizioni non per evitare che a partire da gennaio il Toroc entri in crisi di liquidità e non sia più in grado di pagare stipendi e fornitori. Il rischio concreto - e qualche segnale è già arrivato in queste settimane - è che gli istituti di credito a fronte di un rischio budget non la linea di credito prevista. Che farà il presidente del Consiglio? I segnali che arrivano da Roma sono tutto sommato positivi e danno per certo l'impegno del premier Berlusconi. Detto questo, però, è evidente che le garanzie non saranno a fondo perdute e che il governo applicherà il principio di cui si è detto: primo luogo ci sono da definire i confini precisi dell'incarico di Mario Pescante nell'ufficio di presidenza del Toroc. Poi da capire che cosa succederà ai vertici del Comitato.

La novità di questi giorni è che il Comune e la provincia di Torino hanno iniziato a cambiare atteggiamento nei confronti dell'attuale gestione della macchina olimpica e puntano ad introdurre elementi di discontinuità rispetto alla fase attuale. Il primo segnale è questo cambiamento si è registrato la settimana scorsa quando il capogruppo dei Ds in Provincia, Stefano Esposito, ha presentato un'interpellanza urgente per conoscere i motivi per cui il Toroc ha scelto imprese straniere per gestire servizi a Torino. La riflessione è poi proseguita in incontri ristretti di esponenti della Quercia e in colloqui tra il sindaco Chiamparino e il presidente Saitta. Il problema è come ottenere la discontinuità. C'è chi pensa a cambiamenti al vertice della macchina e dunque al direttore generale, Paolo Rota, e al vicedirettore Pochettino.



Il capo dello sport olimpico mondiale, Jacques Rogge, con Valentino Castellani e Evelina Christillin del Toroc

Non per niente in queste settimane i palazzi del potere si sono ripresi il totocalendario (da Cantarella a Carraro a Graudo). Chiamparino però nega: «Io non sono un tagliatore di teste. Aggiungo: chi attiverò con il presidente del Coni per incontrare tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione dei Giochi per trovare una soluzione. Chi ha delle responsabilità nel Toroc dovrà indicare le strade percorribili per arrivarci».

Per il deputato di Agostino Ghiglia, la soluzione c'è già: «Comunque è immediato dal Toroc e del suo presidente. E' questa la linea del centrodestra? Il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido

Crossetto si limita ad un commento. L'azzurro Osvando Napoli oltre al Comune non può limitarsi ad ipotizzare cambi al vertice senza quantomeno impegnarsi economicamente così come ha fatto la Regione».

OLIMPIADI DEI

Il gruppo della Margherita in Comune (primi firmatari il capogruppo Altamura e il consigliere Steffenino) messo a punto una mozione per promuovere, in occasione dei prossimi Giochi invernali del 2006, anche le «Olimpiadi della Pace», invitando sotto la Mole tutti i premi Nobel che hanno ottenuto un riconoscimento per il loro impegno pacifista. Il documento impegna il sindaco Chiamparino e la giunta a farsi promotore di un importante evento per la pace in occasione delle Olimpiadi del 2006 candidando la città a proporsi, anche negli anni successivi, ad essere punto di riferimento a livello internazionale dell'incontro fra i popoli e le culture della pace. Un appuntamento che oltre attività seminariali, convegnistiche - un tavolo della pace con i premi Nobel per la Pace - registri una significativa mobilitazione di cittadini torinesi sia occasione di formazione, informazione ed educazione alla pace. La mozione verrà presto discussa in Consiglio comunale.



Giorgio Rocca, Ceccarelli e Alberto Tomba con la felpa dei volontari

L'ORGANIZZAZIONE DI TORINO 2006 HA OTTENUTO L'OBIETTIVO, MA IL RECLUTAMENTO NON SI FERMA: «OGNI DOMANDA E' BENVENUTA»

Raggiunto il traguardo dei ventimila volontari

Claudio Giacchino

Ventimila. I volontari per le Olimpiadi vadano in... Ieri, il traguardo è stato raggiunto: ventimila sono le domande pervenute sul Toroc, il comitato organizzatore dei Giochi. Arrivano da ogni angolo d'Italia e dal mondo: persino dal Giappone, dall'Australia. La dimostrazione che lo spirito olimpico, il desiderio di vivere un'esperienza unica, irripetibile, sono calmate irresistibili per giovani, meno giovani e persone in età. Tra i candidati a lavorare gratis, per dieci giorni, nel febbraio 2006, anche una torinese di 80 anni, la signora Iole: «Se la salute continua ad assistermi voglio dare il mio piccolo contributo alla buona riuscita dell'evento storico».

La carica dei ventimila è soddisfazione sui volti di Antonio Romani e Laura Galva-

gno, responsabile della direzione e della formazione dei volontari. Da settimane trascorrono ore nell'aula magna della scuola di Amministrazione aziendale via Ventimiglia dove, trecento alla volta, i volontari hanno il primo approccio con i Giochi. E la Galvagno li introducono nell'atmosfera della grande kermesse, spiegando che cosa ci si aspetta da loro. Poi, ogni volta, i trecento sono istruiti da un formatore: nel giorno della nostra visita, è toccato a Mario Bomanici, gloria del basket azzurro che nel 1980 vinse a Mosca l'argento. Una prima full immersion nel mondo dei cinque cerchi, scandita da filmati, diapositive, dialoghi tra allenatori e insegnanti.

Prevalenza, sui banchi dell'aula magna, di uomini e di giovani: i ventimila volontari sono per il 57 per cento maschi e il 43 per cento donne. Gli under 30 sono

Adesioni sono arrivate da tutto il mondo anche dagli Stati Uniti dal Giappone

quasi i tre quarti dell'esercito di candidati a servire i Giochi; uno su quattro è laureato, 13 su cento sono pensionati, moltissimi militano nelle associazioni dei volontariato, tutti hanno garantito il requisito fondamentale: dieci giorni liberi da dedicare al grande evento. Tra i giovani, prevalenza di studenti universitari, corposo il battaglione impiegati, non mancano i dirigenti industriali, per esempio si è iscritto un direttore di Publitalia,

molti gli insegnanti, pensionati, l'1,5 per cento delle domande è stato presentato da casalinghe. Ci sono anche alcuni commercianti, tra cui Aldo Mila-

Identiche le motivazioni. «Facciamo qualcosa per un evento straordinario, per Torino, perché l'Italia è bella figura davanti al mondo». Giuseppe Contorno, 56 anni, una carriera in banca che a gennaio sfocerà nella pensione: «Solo una volta nella vita ti capita di vivere in prima persona le Olimpiadi. Dunque, avendo avuto del tempo libero, non ci ho pensato su un attimo ed eccomi qua». Luigi Piterà, geometra ventunenne, «fare il volontario chiederà la ferie anticipata: è un'occasione irripetibile per un'esperienza indimenticabile». Laura Vezzetti, 42 anni insegnante di educazione fisica: «Mi è subito iscritta, la montagna e la

le mie grandi passioni. Vorrei lavorare al Sestriere, però qualunque destinazione mi verrà assegnata andrò ugualmente bene. L'importante è far parte della squadra dei Giochi».

Tra gli stranieri, spiccano una signora giapponese e una Pierino Gros, l'ambasciatore del programma volontari: «Voglio la per voi». L'americana, Judith Brooke Green, di Carmel (California), la cittadina di cui fu sindaco Clint Eastwood è venuta negli uffici del Toroc di corso Novara «Grazie ai Giochi ho scoperto che in Italia esiste una città che si chiama Torino, non immaginavo fosse così bella».

Anche se è stata raggiunta quota 20 mila, il programma Volontari continua, i responsabili dicono: «Vogliamo arruolare altre migliaia, ogni domanda è benvenuta».

Un lettore ci scrive: «Telefono al consueto albergo vicino alla stazione di Porta Nuova di Torino per prenotare una doppia per venerdì prossimo e sento rispondere che il prezzo è salito a 130 euro. Per via del Salone del gusto?».

«Non sapevo che oltre alla bassa ed alta stagione gli alberghi hanno anche tariffe speciali per il Salone del gusto. Cosa succederà mai per le Olimpiadi? A me è sembrato un rincaro immotivato. Vorrei dire che Torino è una casa nostra in giornata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Per libera scelta ho deciso di avere la tv in casa. Questa era stata già la scelta del padre condiviso, quando non sposato, anche da me. Gliel'ho comperata, ma l'apparecchio televisivo è entrato in casa nostra».

«Dobbiamo essere, agli occhi della Rai, una specie di animale di cui ammetta l'esistenza: infatti, dopo qualche tempo, sono iniziate ad arrivare lettere pretestuose, che ingiungevano di versare il canone, senza prendere in considerazione la possibilità che non possedessimo

Specchio dei tempi

«C'è il Salone del gusto: rincarano subito i prezzi degli alberghi»
«Ma la Rai non può obbligarci a essere abbonati non abbiamo la tv» - «La pista tolta ai giovani» - «Via Accademia Albertina, disastro»

apparecchi televisivi. Ho dapprima risposto cortesemente, spiegando la situazione; poi, vedendo che le risposte non venivano prese in considerazione, ho scritto un'ultima volta informando che avrei cessato ogni ulteriore comunicazione sull'argomento. E così ho fatto. Il mese scorso ho ricevuto una lettera che minacciava di mettere a ruolo su cartella esattoriale il mio malgrado. Ho risposto, ho inviato una diffida formale, rendendomi nel contempo disponibile a far ispezionare la mia casa anche preavviso, in modo che si accertasse l'assenza di apparecchi televisivi. Ho ricevuto ieri una nuova lettera. Ho pensato: finalmente si sono resi conto dell'errore e si scusano... E invece... sorpresa! Si tratta di un preavviso di

riscossione coattiva, anch'esso preavviso a firma illeggibile, nel quale si dice che, se non pagherò entro il 30 ottobre, procederanno al pignoramento di beni di mia proprietà! Mi chiedo: è stata promulgata una legge che impone a tutti gli italiani di avere anche televisori? Paolo Napoli

Un lettore ci scrive: «Tempo fa la vostra rubrica ha ospitato le lamentele dei residenti adiacenti la pista di pattinaggio in via Tiziano angelo c.so Massimo d'Azeglio, infelici dell'uso improprio (partite di calcio improvvisate) che recava disturbo, specie nelle serali. Qualche giorno dopo ho scritto per ammettere di essere stato uno dei frequentatori abusivi dell'area a domandare quale sarebbe stato il destino della

pista di pattinaggio in seguito alla supposta chiusura della pista parte dei residenti. Al momento lo spazio è stato chiuso, e, per ulteriore sicurezza, sono state fissate delle bellissime (?!?) transeenne proprio nell'area. E' quindi che nessuno sia più in grado di giocare a calcio disturbando i condomini vicini. «Altrettanto scontato che nessuno possa più pattinare in una pista di pattinaggio (pare un leggero contro-senso). Benissimo, la mia domanda è: quale è il destino dell'area? Ho il vago timore che rimarrà così a lungo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare che, dall'estate, il Comune sta eseguendo lavori in via Accademia Albertina nel sottinteso l'Acca-

demia, la cui finalità è nota, poiché, al momento, l'unico evidente è l'eliminazione di oltre venti posti auto, due dei quali di recente istituzione, per handicappati residenti».

I lavori si svolgono in enorme e crescente disagio per i residenti che hanno difficoltà a raggiungere abitazioni ed il garage, per la presenza di un mezzo di trasporto operanti fra passanti, autoveicoli ed addetti al cantiere, il tutto in pochi metri.

«Ma la sofferenza più grave è data dal frastuono dei mezzi, martelli pneumatici, lastre, pietra di notevole spessore tagliate a mano sul posto, provocando polvere irrisolvibile e rumore insopportabile. «I negozi e gli abitanti delle case circostanti vivono da tempo in una situazione di inquinamento acustico e polveroso da taglio preoccupante per la salute. A parte le finalità dei lavori mai comunicate ad alcuno, non esistono norme per il rispetto della salute e della quiete di chi è costretto, volente o nolente, a vivere per mesi in simili condizioni?».

Andrea Miglietta

specchiotempi@lastampa.it

FUNERALE CLASSICO € 1295

IL PRIMO CANTIERE DI TORINO PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

LA PIU' MODERNA E AFFIDABILE PER LE FUNERALE CLASSICHE E DI ALTO PREGIO

S. DAMIANO MACRA

**Con la castagnata
musica e balli occitani**

■ Appuntamento domani sera con balli e musica occitana a Bernesio. Durante la tradizionale castagnata in piazza (ore 21) si esibiranno i «Roussinhols», che domenica saranno invece a San Damiano Macra, dalle 15, per la gran castagnata autunnale: l'appuntamento si svolge, ogni anno, sotto l'Ala nel centro del paese. Venerdì 29 ottobre invece il gruppo dà appuntamento agli appassionati a Chiusa Pesio, al dancing Gilda, dalle 21,30. [r. c.]

CUNEO

**Solidarietà ■ pace
Una serata Congo**

■ «Speranza ■ utopia?» è il titolo dell'incontro in programma ■■■■, alle 21, nel salone del cinema-teatro dell'oratorio dei Salesiani, a Cuneo Cuneo, in ■■■■ San Giovanni Bosco, dedicato alla pace nella Repubblica democratica ■ Congo. La serata è organizzata dall'associazione cuneese di solidarietà missionaria «Compartin». Interviene la dottoressa Piera Tortone, medico missionario a Lubumbashi. [r. a.]

CARAMAGNA

**«Anonimo festival»
propone due ■■■■**

■ Dalla volontà di alcuni giovani caramagnesi di dare spazio ■■■■ nasce quest'anno «Anonimo festival» con l'obiettivo ■■■■ diventare ■■■■ appuntamento annuale per i gruppi emergenti della Granda. A Caramagna Piemonte, ■■■■ teatro comunale, in piazza Boetti, dalle 21,30 di stasera, concerto dei «Ruggine», giovane band da tener d'occhio, ■■■■ «Uovatomiche», ■■■■ il nuovo album [a. m.]

■ «Tutti i colori ■■■■ niente».

SALUZZO

**Quattro visite guidate
in cantiere alla Castiglia**

■ Sabato ■ domenica apre al pubblico per la prima volta il cantiere della Castiglia ■ Saluzzo. Ogni ora, dalle 14,30 alle 17,30, ■■■■ potrà entrare nell'antico maniero in fase di ristrutturazione. Saranno ammessi tre gruppi ■■■■ venti persone per un totale di 180 visitatori al giorno, che percorreranno i camminamenti delle mura e il cortile interno. E' necessario prenotarsi al tel. 0175/46710. Per motivi ■■■■ sicurezza, non potranno partecipare i minori di 14 anni. [m. ma.]

VIOLINISTI SUONERANNO GLI STRADIVARI APPARTENUTI ALLE DUE GIOVANI MUSICISTE PRODIGIO A CUI E' DEDICATO IL TEATRO CITTADINO

Savigliano ricorda le sorelle Milanollo

Con due concerti e un convegno

Savigliano
Le celebrazioni di Teresa Milanollo ■■■■ nel vivo in questo weekend. Da domani a lunedì, due concerti, un convegno e un'esaltazione musicale restituiranno la storia umana ■■■■ della violinista e di ■■■■ sorella Maria. Spiega Ubaldo Rosso, presidente dell'associazione Amici della Musica, che ha curato il progetto: «Dovevamo questo tributo alle sorelle Milanollo, soprattutto ■■■■ Teresa, perché intorno ■■■■ loro si è costruito un alone leggendario di enfant prodige. Il loro virtuosismo andava al di là di questo: due ■■■■ certo di musica s'intendevano, Berlioz e Cherubini, erano rimasti incantati sentendole suonare. Forse non è un caso che la tomba della famiglia Milanollo sia accanto ■■■■ quella di quest'ultimo e non lontano da quella di Chopin, nel cimitero Père Lachaise di Parigi. Vorremmo restaurarla».

Domani e domenica il pubblico potrà ascoltare le note dei violini di Teresa. ■■■■ «Dragonetti/Milanollo» che le appartene per molti anni, verrà ■■■■ domani ■■■■, alle 21, da Lorenza Borroni accompagnata dall'Orchestra classica italiana. ■■■■ «Trovare i due violini Stradivari ■■■■ è stato possibile grazie a una lunga ricerca che ci ha condotto ai proprietari - riprende Ubaldo Rosso - Solo la grande disponibilità che hanno ■■■■ separarsi per un periodo di tempo dagli strumenti ■■■■ ha permesso di farli ascoltare. Domani il Dragonetti/Milanollo sarà suonato da una giovane violinista emergente, di

grande promessa: ha 21 anni ■■■■ abbiamo pensato a lei proprio per ricordare la giovane età delle ■■■■ sorelle Milanollo.

Il concerto si terrà alle 21, nel teatro a loro intitolato ■■■■ prevede l'esecuzione della serenata per archi ■■■■ Dvorak ■■■■ il concerto ■■■■ op. ■■■■ di Mendelssohn. Sabato, dalle 16,30, a Palazzo Taffini, ■■■■ convegno indagherà la storia umana e artistica di Teresa e di Maria. Fra i relatori, il liutaio Claude Labet, «curatore» degli strumenti, il liutaio Claudio Amighetti, il musicologo e musicista Pierangelo Gentile. Nel pomeriggio i ■■■■ violini ■■■■ suonati da Tho-

mas Mejor e Rok Jakaj accompagnati al pianoforte da Alberto Bertino. Al termine, verrà presentata la mostra documentaria dedicata alla famiglia Milanollo. Domenica, nella stessa sala, «aperitivo in musica» alle 10,45 ■■■■ il recital della violinista Sonig Tchakerian che suonerà l'Heinbert/Milanollo.

Infine, lunedì, alle 21, «salotto musicale», sempre a Palazzo Taffini. Un piccolo percorso teatrale-musicale ricostruirà momenti ■■■■ vita di Teresa, ■■■■ cui marito, Carlo Parmentier, avrà la voce di Agostino Zerbin. Cristina Rallo e Carlo Conrado, due giovani violiniste, eseguiranno sue composizioni.



La violinista Sonig Tchakerian ■■■■ domenica a palazzo Taffini



Il bluesman Paolo Bonfanti

IL RICCO PROGRAMMA DEL CENTRO CULTURALE PROSEGUIRA' FINO A GIUGNO

Il jazz inaugura la stagione «Bertello»

Concerto domani sera nel salone consiliare a Borgo S. Dalmazzo

BORGO SAN DALMAZZO
Il quintetto jazz New Chautauqua apre domani la «stagione» del Centro Artistico Culturale Bertello che ha aggiunto alla primitiva vocazione per l'arte contemporanea ■■■■ figurativa, l'interesse ■■■■ per ■■■■ pluralità dei linguaggi artistici, fra cui quello musicale. Nella Sala Consiliare, alle 21,15, si ascolteranno gli standard proposti dalla formazione composta da due insegnanti del civico isti-

tuto musicale «Dalmazzo Rosso», i chitarristi Adriano Isoardi e Massimo Epino, ■■■■ Diego Dutto, Luca Merlatti e Alessandro «Willy» Rubino.

Gli appuntamenti del venerdì proseguiranno fino a giugno. Fra le tante proposte: Livio Tarico studioso di arti visive e marziali parlerà, il 29 ottobre, dell'arte in India, mentre il 12 novembre è in programma ■■■■ serata blues ■■■■ Paolo Bonfanti che presenterà uno stage. La sua performance,

alle 21,15, sarà preceduta, alle 18, da due elezioni aperte di Bruno Astesana alla batteria e Francesco Bertone al basso che proporranno i loro corsi. Il 1 dicembre sarà ospite la vocalist Valeria Arpino; il conferenza sull'arte ■■■■ tenuta da Graziano Lingua.

Riprenderanno anche le visite guidate alle mostre più importanti: la prima si terrà ■■■■ 6 ■■■■ 7 novembre ■■■■ a Venezia per Dali e Turner. [v. p.]

Lettera ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Cuneo
corso Nizza, 11
12100 Cuneo
Fax: 0171 64402 - 515335 6142706
e-mail: cuneo@laStampa.it

- Ricordo del sindaco
- Renzo Destefanis
- La battaglia
- di una vedova
- con due figli

Caro Renzo, sperando tu ■■■■ possa perdonare di questa lettera ■■■■ giornale (sapendo ■■■■ la pensavi), vorremmo condividere con chi non ha avuto l'occasione di incontrarti e conoscerti, certi aspetti della tua vita ■■■■ trent'anni (venticinque come sindaco) dedicati al paese di Diano. Aspetti che si traducono in due parole: semplicità e amore.

Semplicità nel parlare: sapevi di ■■■■ un grande oratore, ■■■■ il ■■■■ pensiero ■■■■ sempre arrivato a tutti. Semplicità nell'agire e con le persone, semplicità che non vuol dire non ti piacesse le cose belle o non far bene le cose, ■■■■ «fare ■■■■ tanto rumore e senza metterti in vista (non tutti sanno della tua nomina a «Cavaliere della Repubblica» e a «Comendatore», ricevute molti anni fa). Amore che hai sempre dimostrato per Diano ■■■■ a tutti i dianoesi, nella quotidianità, aiutando chiunque ti esponesse ■■■■ problema o allungasse la mano per ■■■■ aiuto.

Amavi vivere il tuo tempo libero con gli amici, ■■■■ allegria, chiacchiando, discutendo e divertendoti, sempre con ■■■■ stile semplice ■■■■ fronzoli.

Grazie ■■■■ per tutti quei momenti che il tuo grande cuore ci ha regalato.

Da noi tutti ciao, Renzo.

LETTERA FIRMATA
Diano d'Alba

Scrivo per denunciare la situazione nella quale, insieme ai miei due bambini, di 6 e 8 anni, sono venuta a trovarmi. Nel '99, a 31 anni, ■■■■ seguito di un incidente, sono rimasta vedova. Abitavo in un appartamento che, per volontà testamentaria, ■■■■ aveva lasciato ■■■■ marito in qualità ■■■■ erede universale, salvaguardando il diritto di usufrutto a mia suocera.

Con i miei figli abito tuttora in questo appartamento ma, dal momento della ■■■■ di mio marito, ■■■■ iniziata ■■■■ battaglia legale da parte di ■■■■ suocera ■■■■ cognato con l'intento di allontanarmi dall'abitazione e far perdere i diritti ereditari a me e soprattutto ai ■■■■ figli.

Dopo cinque anni di iter legale (con relative spese ■■■■ mio carico), nonostante le testimonianze e la documentazione comprovante le mie dichiarazioni, ■■■■ stata condannata dal tribunale ■■■■ Cuneo, a risarcire una cifra complessiva ■■■■ oltre 21.000 euro e sarò costretta a lasciare il ■■■■ alloggio tempestivamente.

Il reddito della mia famiglia, da quando ■■■■ marito ■■■■ mancato, ■■■■ costituito dallo stipendio che percepisco in qualità di operaia Michelin. Con questa modifica cifra provendo al mantenimento dei miei bambini ed al sostentamento della casa. E' questa la giustizia che tutela i minori?

RITA, ANDREA E GIUSEPPE
Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 ■■■■ ■■■■ BATTUTE

numeri utili

Usl di Dronero telefono 0171 269.632
Usl di Fossano telefono 048 817.817
Usl di Mondovì telefono 174.550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 048 817.817
Usl di Savigliano telefono 048 817.817

Notturna prefettiva e festiva:
Usl ■■■■ Cuneo telefono 0171 269.632 - 280.003

Usl di Alba telefono 0173 361.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo telefono 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7231

A Cuneo: Sels, corso Nizza 58, tel. 0171 692.851

Alba: Paruso, via Cavour 7, telefono ■■■■ 44 ■■■■

S. Curo, via Cavour 6, tel. 0172 412.848.

Fossano: Rotondo, via Roma 1, tel. 0172 80.544.

Mondovì: Gesso, via Quadrone 7, tel. 0174 42.425.

■■■■: San Martino corso Piemonte 8, ■■■■ 0175 42.242.

Savigliano: Albertini, piazza Santerosa 49, tel. 0172 712.272

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 65.448
Alba telefono 0173 316.313
Albaretto Torre tel. 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Borgo S. Dalmazzo telefono 0171 ■■■■

Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.900
Caraglio telefono 0171 619.102
Ceva telefono 0174 701.668
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Gareggiano telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Lione Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552. ■■■■
Montforte d'Alba telefono 0173 707.313

Nelva telefono 0173 677.407
Nella Belbo telefono 0173 739.368
Ormea telefono 0174 393.090
Passano telefono 0175 967.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco telefono 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA

Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna: 117 (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692075
Stradales Cuneo tel. 0171 506811.
■■■■ tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv: tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

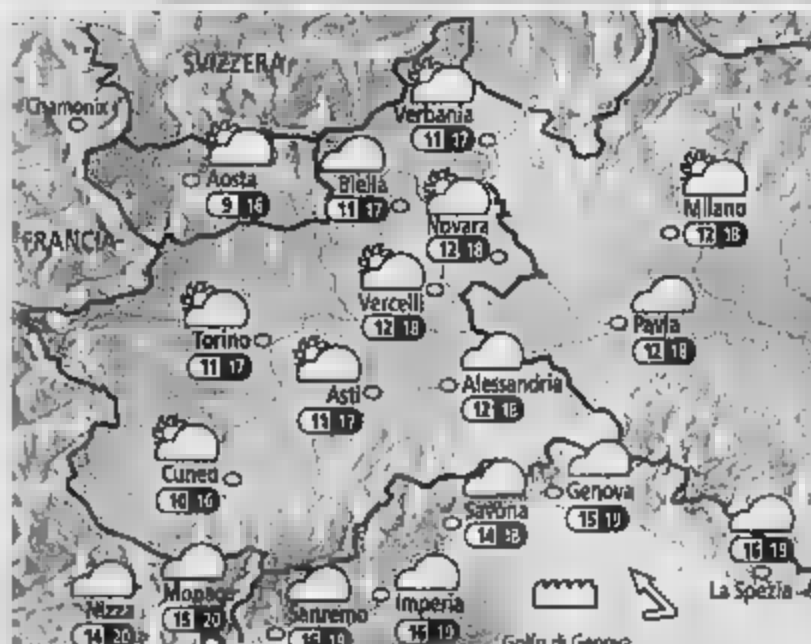
BOLLETTINO METEO

IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

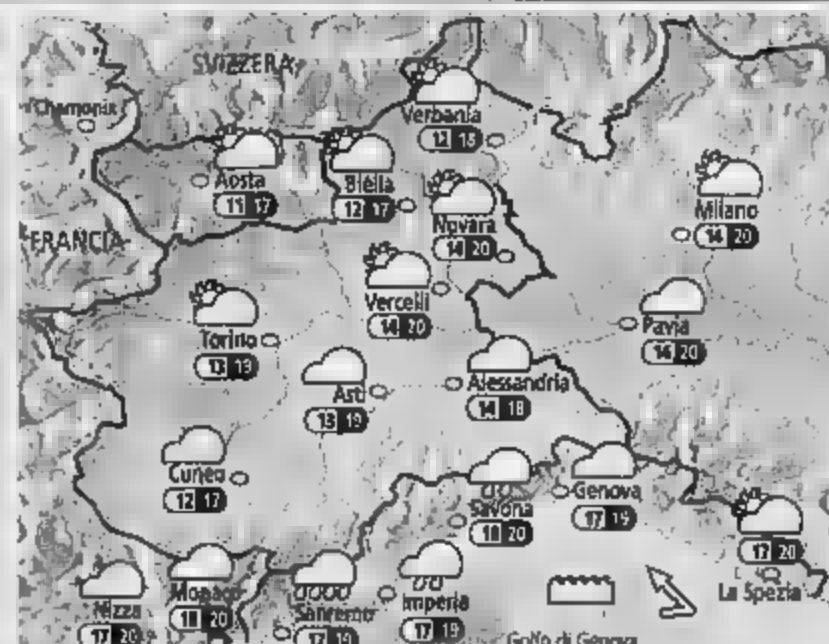


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 52 minuti; culmina alle ore 13 e 14 minuti; tramonta alle ore 18 e 34 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore ■■■■; cala domani alle ore 0 e 56 minuti



OGGI Sul Piemonte e Val d'Aosta nuvolosità irregolare con alcune schiarite ma generalmente asfittico. Sulla Liguria del più chiuso con locali rovesci, più probabili ■■■■ Levante Ligure. In ■■■■ rasserena su Val d'Aosta e Piemonte occidentale. Notte tempo banchi di nebbie sulle pianure ■■■■ vallate. Venti deboli variabili ■■■■ rinforzi ■■■■ Ovest sulle Alpi e da Sud lungo le coste. Temperature senza ■■■■ variazioni.



DOMANI Su Val d'Aosta e alto Piemonte poche nubi ■■■■ un contesto prevalentemente soleggiato. Sul rimanenti settori nubi in aumento, più compatte sulla Liguria e sul basso Piemonte dove saranno possibili dei rovesci, specie nella seconda parte della giornata. Rapido miglioramento in serata. Foschie dense e banchi ■■■■ nebbia notturni sulle pianure e nelle vallate. Venti deboli variabili, temperature invariate.

NEW NUMBER NIGHT CLUB

ONE

LA GRANDISSIMA STELLA DEL PORNO

MONICA NORIEGA

■■■■ ■■■■

Miele e Sharon

Oggi, domani e sabato

BEINETTE Strada Provinciale Tel. 385984

esi piscine irrigazione

Al Museo civico Eusebio si ripercorre la storia della città di Langa



Le «Archegiornate» che domani si appropinquano ad Alba fanno parte del progetto «Antiquitatis Itiner» di cooperazione tra i musei

(FOTO MURIALDO)

Alba, viaggio nella domus romana

Domani le emozioni delle «Archegiornate»

ALBA

Avrete mai pensato di poter essere ospiti per alcune ore di una domus romana, e dei suoi padroni di casa - i patrizi Caio Cornelio Germano e Valeria Marcella? Non si tratta dell'ennesimo reality show televisivo, ma di un vero viaggio nel tempo nella Città di Alba di duemila anni fa, che permetterà di trascorrere un venerdì sera diverso nell'ambientazione suggestiva di una casa romana, in cui si all'improvviso con una moltitudine di personaggi pronti ad accogliere gli ospiti tra grandi sorprese.

Per vivere queste emozioni, però, non occorrerà né accendere il televisore né dare a Hollywood o a Cinecittà: domani alle 19,30 e alle 21,30 sarà sufficiente raggiungere il Museo civico Eusebio nel centro di Alba, sede per una sera delle «Archegiornate» che da alcune settimane stanno coinvolgendo, tra rievocazioni e momenti d'incontro, i più importanti musei archeologici della provincia.

Un evento organizzato nell'ambito del progetto di cooperazione tra i musei archeologi-

Dalle 19,30 alle 21,30 (ingresso gratuito) con i personaggi che interpreteranno scene di antica vita quotidiana

ci della provincia denominato «Antiquitatis Itiner», che vede la fattiva collaborazione dei quattro Comuni ospitanti, della Provincia di Cuneo, della Regione e della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte, con il coordinamento dell'Associazione Turismo in Langa e di Ideazione Srl.

Durante la serata ci si potrà immergere nella vita quotidiana dell'antica Roma, ospiti di un museo che, avvalendosi della disposizione scenografica delle proprie sale, si trasformerà in un'autentica domus dell'epoca, i cui abitanti racconteranno le loro storie interagendo con il pubblico presente. Un'insolita e originale

visita, durante la quale i reperti legati alle situazioni quotidiane prenderanno vita e racconteranno storie e avvenimenti, animati dagli attori professionisti in scena e dalle parole fuori scena di Luisa Albanese e Annamaria Maggi, studiose collaboratrici del Museo civico. L'ingresso alla serata è gratuito.

L'evento permetterà ai moderni visitatori che non vogliono rinunciare alle tradizionali attività di svago venerdì sera, di iniziare la serata in modo inconsueto, con un patetico happening che si svolgerà in un luogo ricercato e alternativo come solo le sale di un Museo possono.

Prestigiosa all'«Archegiornate» albesa sarà la settantaquattresima Fiera nazionale del tartufo, appuntamento di grande importanza che anche quest'anno richiamando nel capoluogo delle Langhe appassionati e curiosi da tutto il mondo, coinvolti in iniziative, a dal mercato del tartufo e dalle numerose degustazioni in programma nel Palatartufo, situato nel Cortile della Maddalena a pochi metri dalla sede

museale.

Città romana di grande importanza, Alba nel corso dei secoli ha assunto una centralità territoriale che ne fa oggi la capitale delle Langhe. Imperdibile per gli studiosi e per gli appassionati, il Museo civico archeologico e di scienze naturali Federico Eusebio - luogo d'ambientazione dell'evento - riesce a esporre con chiarezza e semplicità la storia più antica di Alba e dei suoi abitanti. Il Museo infatti coniuga, secondo i più innovativi criteri espositivi, la piacevolezza degli allestimenti con la rigorosa completezza delle informazioni.

L'ultimo appuntamento con le Archegiornate sarà domenica 31 ottobre a Bene Vagienna, al Museo civico archeologico Palazzo Lucerna di Rorà, nelle cui sale andrà in scena un vero laboratorio di bellezza e seduzione, partecipando al quale tutte le ragazze e le signore presenti avranno la possibilità di provare persona trucchi e acconciature dell'epoca romana.

Per informazioni, rivolgersi a Turismo in Langa, Cavour 16, Alba, telefono 0173/364030.



In collaborazione con

Ideazione

Quattro occasioni per visitare i Musei Archeologici della Provincia di Cuneo e per conoscere le loro collezioni divertendosi

Ingresso gratuito

ARCHEO giornate



La storia al presente

ALBA - Venerdì 22 ottobre, dalle 19 alle 23
Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali
"F. Eusebio" di Alba

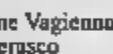
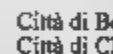
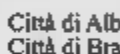
A spasso nel tempo: un giorno ad Alba... 2000 anni fa
 La vita quotidiana di una famiglia romana nella sua domus: Alba Pompeia e i suoi abitanti

BENE VAGIENNA - Domenica 31 ottobre, dalle 15 alle 19
Museo Civico Archeologico di Bene Vagienna
Femminilità e seduzione: donna e bellezza nel mondo romano
 Cosmesi, acconciature ed ornamenti nel mondo femminile romano

Con il patrocinio di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte

con il contributo di:



Tel. 0173.36.4030 - www.turismoinalanga.it

Sabato

La Festa

dalle ore 21.30

Alba - Piazzale Studio VII

Nuova Audi A6.
Seguire regole nuove.

Per rompere le regole bisogna conoscerle bene. Ci vogliono anni di studi e di risultati. Come la trazione quattro, le motorizzazioni TDI e FSI, i cambi elettronici e multigrado. Risultati che sono solo i punti di partenza per la nuova Audi A6. Un'auto che utilizza materiali d'avanguardia come l'alluminio. Un'auto che concilia uno stile impeccabile con una sportività esuberante, ad esempio nella versione 3.0 TDI da 225 CV. Perché in fondo, se si vuole rompere una regola, bisogna esserne molto energici.

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Venite a provarla da:

Autotanaro

C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44 • Fax 0173.36.17.09

NUOVA FILIALE

BRA • Via Adua, 4 Tel. 0172.43.24.73

BOTTO

MONDOVI • Via Langhe, 13 Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 Fax 0174.55.18.66

QUATTRO ARTISTI SONO STATI OSPITI DE «LA STAMPA» NELLA REDAZIONE DI NOVARA. DOMANI IL NUOVO TOUR «ASCOLTA NEI TEATRI» E «AL COCCIA»



forum

A tu per tu con Red, Roby, Dody e Stefano. I Pooh si sono risparmiati per rispondere alle telefonate dei fans. Il fan più giovane che ha chiamato ieri: 17 anni, di Novara, studente liceo che si è dimboscato con il compagno di banco per telefonare. La decana: Carla, 71 anni, Valenza. Il recordman: Stefano di Ghislarengo, in prima fila per i concerti. Ecco nomi, curiosità e messaggi nelle telefonate.

«PRESENTE A 47 CONCERTI»
Stefano da Ghislarengo, in provincia di Vercelli, è concessionario d'auto e con i Pooh ha un feeling d'annata: «Bentornati! Vi seguo da anni e ho visto ben 47 concerti. Sono venuto fino a Taormina apposta, una volta, per stare con voi tutta giornata. Quando un dvd? Ci vuole proprio! I dischi ormai non mi basano più. Pooh: «Sei un nostro azionista, insomma. Il dvd è in zona cottura, lo stiamo preparando con riprese girate nel tour estivo, dal backstage alla nostra iniziativa di solidarietà per il Nicaragua. Vieni ancora a sentirci: il nuovo concerto ti meriti un bel regalo! Anzi, magari un'auto ce la regaliamo tu?»

IL SOTTOFONDO PREFERITO
Elena di Inveruno: «Siete il sottofondo preferito quando lavoro. Ho il centro estetico e voi ci regalate bellissime emozioni. Vi aspetto, magari per un bel trattamento. Siete vicini a Inveruno: passate a trovarci. Pooh: «Una tappa da te? farebbe proprio comodo. Sai, la cervicale! Abbiamo una certa età. Un massaggio è sempre prezioso. non cambiare mai il sottofondo musicale».

di Biella e lavora a Milano: «Che bella emozione. Ma siete proprio voi? Ho una domanda che può sembrare provocatoria: è davvero soltanto una domanda come tanti altri big, dai Genesis a Simon and Garfunkel, non pensate di riconciliarvi con Riccardo Fogli? In che rapporto siete rimasti? I Pooh: «Ce lo chiedono spesso. Non è una domanda provocatoria. Le nostre strade si sono divise tanti anni fa. Abbiamo fatto scelte musicali e personali diverse. Comunque noi abbiamo partecipato a un disco di Riccardo. Anche lui, quando gli chiedono dei Pooh, risponde così. Crediamo che i fans nostri e suoi, oggi, vada bene così».

NON MOLLE MAI
Un vigile urbano di Novara: «Ragazzi siete i migliori, sono sul lavoro non posso intrattenervi al telefonino come mi piacerebbe tanto. Ma volevo dirvi che vi auguro una vita e mi dovete promettere: non mollate mai».



Filo diretto con i Pooh: l'assalto dei fans

Carla, la decana, ha 71 anni. Il più giovane telefona dal liceo

Maria Paola Arbelo

Una mattinata con i Pooh a disposizione dei fans e dei lettori di «La Stampa». Le telefonate arrivano da tutte le province: Piemonte, dalla Valle d'Aosta, Milano, Pavia, Varese, dalla Svizzera. E ieri decine di ammiratrici sono riuscite a parlare in paziente attesa sulle linee per il filo diretto con i Pooh nella redazione di Novara. Fans erano appostate anche in corso della Vittoria. La febbre per i Pooh aumenta di giorno in giorno. Ci sono nonne, mamme e figlie che li attendono per il nuovo tour «Ascolta nei teatri»: ieri hanno chiamato fino al primo pomeriggio per dire loro «in bocca al lupo». Il debutto nazionale «Coccia di Novara» è domani sera

con repliche sabato. Biglietti introvabili settimane. I Pooh come i Nomadi e concordano: il segreto del successo non sono soltanto le canzoni. Ci vuole altro. Ci vuole il cuore. I Pooh sono disponibili, cortesi con tutti, hanno sempre un saluto e un grazie, un ricordo da condividere, complimenti per i figli propri e altrui, confidenze su amori di ieri e di oggi da Borgomanero a Bolzano. premurano di indirizzi e fax per spedire le foto autografate. Il fan più giovane ha chiamato da scuola: «Sono il liceo. Ho 17 anni. Siete fortissimi e continuate così». Ieri mattina il filo diretto con Red Canzian, Dody Battaglia, Roby Facchinetti e Stefano D'Orazio è stato intensissimo: decine telefonate su due linee dedicate, poi le incursioni fuori programma di ragazze e signore e i dischi da far

autografare. parte da Novara i Pooh stati reclutati a gran voce tutto Piemonte e in Valle. Anche per loro è dispiaciuto deludere chi non potrà essere in platea esaurimento posti e si premurano di invitare ammiratori e ammiratrici a Torino: «Saremo al Colosseo tre sere di fila: aspettiamo dal 25 al 27 ottobre». Poi saranno a Milano allo Smeraldo con date aggiunte, il 3 e 4 novembre, alle quattro che erano già programmate dal 29 al primo novembre. Oggi a Novara è in agenda un incontro il sindaco, Massimo Giordano, e il prefetto Renato Pisani: sarà il saluto ufficiale della città. Davanti Coccia e all'hotel i gruppi di fans si avvicendano a ogni del giorno e di. Prima di sabato, fra una prova e un'intervista, arriverà anche il loro momento.



Artigiani Novara: «Ci mandate fax con gli autografi e un saluto? Siamo ammiratrici e siamo felici che siate qui a Novara questa settimana».

MAGARI SIAMO PARENTI
Un pensionato di Trecate: «Una curiosità: il cognome di mia moglie è Battaglia. Volevo sapere se il padre di Dody si chiama Gianluigi. Magari siamo parenti». «Mio padre si chiama Medardo e siamo di Ferrara. Purtroppo non

LE COLLEGHE DALL'UFFICIO
Silvia e colleghe dell'Unione

credo ci siano parentele ma vi vogliamo bene».

40 ANNI: ECCOGLI AUGURI
Cinzia di Novara: «Vi ammiro da sempre. Purtroppo ho già quarant'anni e venerdì il mio compleanno. Verrò al concerto».

A CURA DI Maria Paola Arbelo
Barbara Cottavoz
Cristina Meneghini

MI E' FUGITO VI ADORANO
Antonella da Bellinzago: «Sono mamma di 40 e voi siete tanto per me: un pezzo di vita. Sono cresciuta a pane e Pooh. Ho trascorso ai miei figli Giulia e Mattia la passione per voi. Complimenti a Roby per il figlio Francesco: è un ragazzo meraviglioso e il mio Mattia lo adora». Roby Facchinetti: «Anche tu conti per me: grazie alle persone che abbiamo ancora voglia di. Un bacione ai tuoi figli».

RO' LE
Mariangela: «Vi seguo da quando ho 11 anni e mi stancate. Prendo qualche giorno di ferie per incontrarvi a Novara, comunque venerdì al Coccia. So tutto di voi, siete unici».

Da sinistra
Roby Facchinetti e Dody Battaglia rispondono alle telefonate in vivo voce in linea c'è Elena di Inveruno che li invita nel centro estetico: «Siete la nostra colonna sonora». Qui a fianco Stefano D'Orazio e Red Canzian salutano Carla, 71 anni, Valenza Po: le hanno spedito subito la foto con dedica

Francesco è forte, è il suo mo-
E anch'io ho una figlia che si chiama Giulia e ha 12 anni».

DISCHI STUPENDI
Fernanda da Felizzano (Alessandria): «Ci avete regalato dischi stupendi, non cambierò mai. Mi mandate un autografo?»

«VENERDI' CI SARO'»
Tiziana, dipendente dell'Ospedale Maggiore Novara: «Non ci credo! Venerdì sarò lì voi, ho quarant'anni e mi regalate bellissime emozioni. A casa mia si ascoltano solo i Pooh. Ma siete qui a Novara in hotel? I Pooh: «Se facciamo tardi sì, se possiamo torniamo a casa. Vieni venerdì, dai, speriamo di poterci salutare. Intanto ti abbracciamo e buon lavoro di te e dei tuoi colleghi dell'ospedale».

SOTTO IL TEMPORALE
Giuseppe: «Vi ascolto da sempre. Parsifal è capoluogo. Ero al vostro concerto a Vigevano. Vi ricordate che serata?». I Pooh: «Eccome. Era di tutto: grandine, temporale, guai tecnici. ce l'abbiamo fatta. Vieni in teatro: è un concerto più ampio».

E' CACCIA AI BIGLIETTI
Mario di Biella: «Non ho biglietti per i concerti Novara. Tenterò a Torino. Vorrei farvi dedicare a mia moglie "Tanta voglia di lei": è la nostra. Stasera le dirò che vi ho parlato di lei, ne sarà felice».

GLI AUGURI
Gianfranco Asta: «Auguri per la carriera e il vostro. Venite dalle nostre parti?». I Pooh: «Forse si sta organizzando un concerto a Saint Vincent, verso gennaio. Speriamo di vederci presto, seguici ancora».

SALUTI DALLA SICILIA
Andrea da Stresa: «Vi porto i saluti della mia amica Patima dalla Sicilia. E' stata ai vostri concerti a vi adora. Complimenti a Dody, è il mio preferito. Dody: «Grazie davvero, di a Patima venire a sentirvi ancora. Saremo in Sicilia prima di Natale».

CON ALTRI ARTISTI
Gian Piero da Cuneo: «Complimenti ragazzi, per l'amore al primo ascolto. Farete ancora collaborazioni con altri artisti?». I Pooh: «Speriamo di sì, esperienze utilissime. Mai chiudersi: il club non aiuta a crescere e a creare».

CARLA E LA SUA FAMIGLIA
Carla da Valenza: «Ho 71 anni e ascolto dal '67. Che grande amore siete stati per noi. Mia madre mi diceva a quel tempo: Carla, questi ragazzi fanno carriera. Siete gentili: mi mandate una foto dedica?». I Pooh hanno firmato subito, ieri mattina, la foto per Carla. La loro dedica: «Alla dolce signora Carla e... alla sua mamma... Con affetto e riconoscenza».

PINOCCHIO show
AMERICAN NIGHT LAP-DANCE
Cuneo - Corso Vittorio Veneto, 48 - 12041 ALBA
Fax 0113 33582 - 333 333333

sabato 23 ottobre
Costantino
Cesar Biava
017

GTS Società di Informatica
ricerca
esperienza su As-400 (RPG o Cobol) o in Oracle PL/SQL
Inviare curriculum a gts@gts.it
o scrivere a GTS C. M. 12051 (CN)

NIGHT CLUB ONE WAY
FOSSANO Viale Isonzo
domenica

UFFICIO DI SALUZZO
di vendita
Il giudice Dr. Roberto
causa civile
divisione n. 158/04 R.G.T.
omissione
ORDINA la vendita con incanto della casa di abitazione unifamiliare in comune di Scarnafoglio Via S. Anna descritta al N.C.E.U. al foglio 22 particella 352 sub 2 categoria A/7 classe 1° vani 12,5 con corbie asservito in mappa fog. 22 N. 352/1
E del locale accessorio contenente box per cavallo non accorato al N.C.E.U. L'immobile è posto in vendita in blocco prezzo base di Euro 34.850,00. Ogni offerente dovrà presentare cauzione versando nella Canc. Trib. di Saluzzo la somma pari ad 1/10 del prezzo almeno un giorno prima dell'incanto, nonché depositare nella Canc. Trib. di Saluzzo una somma pari a 20/100, somma approssimativamente necessaria per le spese di vendita. L'aggiudicatario, entro il termine di giorni trenta dalla aggiudicazione, dovrà versare il prezzo, debitamente cauzione già versata, nella Canc. Trib. di Saluzzo. Passa per incanto l'udienza del 9 DICEMBRE 2004 ore 12,45 aventi ad oggetto l'incanto sottoscritto nella sala destinata alla pubblica udienza civile del Tribunale. Saluzzo, 14/07/2004
GIUDICE P.T.O. BONAUDI
Estratto Conforme all'Originale
Saluzzo 26/07/2004
IL CANCELLIERE C1
Carlo Tello

CHRIST DANCING MONDOVI
giovedì 21 ottobre
sala 1
Harmony Show
sala 2
Michele Trovati
con animazione
dalla ore 20.30
dalla ore 1.30
informazioni 335.6096299

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 - 12100 CUNEO - Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

Concorso con premi alla maschera più bella. Serate ■ Sanfré e Genola



La festa di Halloween arriva in anticipo al «Garage 92», locale nel complesso del parcheggio sotterraneo ■ piazza Boves a Cuneo

Dracula e fantasmi per Halloween

A Cuneo festa tra streghe, maghi e zucche

L'IDEALE sarebbe trovarsi a New York in strada, per imbattersi in streghe, maghi e zucche arancioni intagliate e illuminate da fascine di fieno come in un film dell'orrore. Se non avete in mano il biglietto aereo o non siete già in viaggio per la Grande Mela, nessun problema. Anche in provincia di Cuneo c'è chi festeggerà la ricorrenza Halloween, la più macabra dell'anno.

Halloween arriva addirittura in anticipo al «Garage 92» di Cuneo, in piazza Boves 2, che è aperto dal martedì alla domenica dalle 11 alle 11 notte. Se non avete pensato a un menù adatto per l'occasione, lasciatevi stuzzicare dall'offerta del locale. Potreste, anzi dovreste, travestirvi da fantasmi, dracula, zombie: la «nuova» festa americana di importazione impone simili travestimenti. E lo staff del «Garage 92» ha deciso di assecondarla con un concorso che premierà la maschera più bella. ■ prima di dare inizio al party, due sdrucite sono necessarie per entrare nel clima di un evento che da pochi anni è entrato a far parte del calendario autunnale degli appuntamenti nei locali della Granda. Innanzitutto, la parola «halloween» deriva da «All Hallow's Eve», che tradotto significa semplicemente «vigilia d'Ognissanti».

E adesso, un po' di storia, ma attenzione a non suggestionarvi. Narra la leggenda che, trecento anni prima di Gesù Cri-

Birre tedesche e irlandesi

■ Per distinguere il locale e renderlo «speciale» per la clientela un elemento fondamentale, oltre alla musica, è «il bere». E c'è solo una bevanda che vanta popolarità in ogni società ed è apprezzata e gustata in tutto il mondo: la birra. In provincia di Cuneo è distribuita specializzata in impianti per locali la ditta «Ca Bussolino» di frazione Bandito a Bra (tel. 0172-457734; email: ca.bussolino@libero.it). Rifornisce birrerie, pizzerie e bar con birre provenienti da tutta Europa: classiche tedesche, alle irlandesi, danesi e belghe. Chi sceglie la professionalità di «Ca Bussolino» sa di scegliere la bevanda più diffusa del pianeta che, pur essendo attualissima, vanta origini molto antiche. Una storia di oltre cinquemila anni nata in Mesopotamia e Antico Egitto. A seconda dei tempi e dei Paesi, la birra ha modificato la sua natura, senza però tradirla, adeguandosi ai gusti, alla cultura, alla disponibilità delle materie prime. Varianti che sono pressoché infinite e in continua evoluzione. Le materie prime sempre le stesse, quelle della tradizione: acqua, orzo, luppolo e lievito.

sto, una comunità segreta di sacerdoti pagani dominava il mondo celtico europeo. Ogni anno, il 31 ottobre, proprio nel giorno di Halloween, questi celebravano in onore delle loro divinità pagane il Sambaia, un festival della morte. Questi sacerdoti andavano di casa in casa reclamando delle offerte per il loro dio e talvolta esigevano anche sacrifici umani. In caso di rifiuto, pronunciavano delle maledizioni di morte su quella casa, da qui è nato il «trick o treat» («scherzetto o dolcetto»): maledizione oppure offerta. Per illuminare il loro cammino, questi sacerdoti portavano delle rape svuotate e tagliate in

forma di viso nel quale bruciava una candela. Queste rape rappresentavano lo spirito che rendeva efficace le loro maledizioni.

L'usanza negli Stati Uniti tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo è diventata subito una moda. Il posto delle rape vengono utilizzate delle zucche. Il dato allo spirito che abitava nella zucca era «Jack», oggi conosciuto sotto il nome di «Jack» che, secondo la tradizione della festa, nelle lanterne, da qui «jack-o-lantern» («Jack della lanterna»).

■ il fenomeno Halloween non vi ha ancora colpito, e tutto quello che chiedete a una buona

serata è di rilassarvi a suon di musica l'indirizzo giusto per voi è quello del «To Like» sulla strada statale 20 a Genola. Nel locale che tutto l'anno propone spettacoli a sorpresa e chicche musicali assolutamente impensabili, ogni fine settimana non è mai uguale a quella precedente. Questo sabato, dalle 23 si balla ai ritmi moderati e con le atmosfere rilassanti della «lounge», «r and b» e i «hit del momento più gettonate dalla «generazione Mtv». Protagonista qui è sempre la musica, rigorosamente selezionata in ogni serata dodici mesi all'anno.

Se cercate le emozioni e i sapori di un viaggio, ma volete rimanere a pochi passi da casa, a San Benigno di Cuneo, in via Torre Roà 186, c'è la soluzione che fa per voi. Il «Moon Café», in collaborazione con il ristorante «La Mezzaluna» e «Blu Luna», organizza «Etno-logy», un appuntamento dove le culture orientali e i suoni etnici si uniscono per serate uniche. Tutti i venerdì sera dalle 22, per i clienti del locale si sorprende. Domani si potrà bere con menù tipico del Marocco (per prenotazioni telefonare al 0171-682850).

Fate dal «giri», un locale tutto scoprire è il ristorante «Il Monello» di Sanfré. In via Piumatti 9 vi sentirete a casa in un'atmosfera accogliente dove trascorrere serate all'insegna del gusto che non dimenticherete.

to like
disco pub

GIOVEDÌ
SABATO

I like...
to like

TO LIKE - S.S. 20 GENOLA
0171 347 0419847

MOON CAFE
Lounge Restaurant
American Bar
in collaborazione con **LA MEZZALUNA**

presenta **I Venerdì Sera**
Etno-logy
Cibo, vino ■ musica dal mondo
Culture orientali e Suoni etnici si uniscono
alla Musica House ■ Elettronica
Venerdì 22 Ottobre
Menù del Marocco
■ Piccoli Kebab
■ Tajine di vitello con riso bashmati, prugne ■ mandorle
■ Fichi al miele
ore 22 Elvik (House by London)
Music Lifestyle
Via Torre Roà 186 - 12020 Cuneo - S. Benigno
Tel. 0171.682850 - 0171.689414 - Fax 0171.682850
lamezzaluna@cuneoshop.com

importazione e distribuzione birre alla spina - vino e bevande

Bitburger Pils Germania
San Miguel Spagna
Krombacher Germania
GUINNESS Irlanda
PEPSI

GUINNESS
DRAUGHT

WARSTEINER Germania
CERES Danimarca
Leffe Belgio
STELLA ARTOIS Belgio
Coca-Cola

Ca Bussolino s.r.l.
20
raz. Bandito BRA (CN)

Aperto 7 giorni su 7
Lunedì dalle 20 alla chiusura
Martedì - Domenica
dalle 12 alla chiusura

Locale ideale per organizzare banchetti,
feste, compleanni, addii al celibato
■ molto altro ■

Bevi il maxi cocktail
con spiedini di frutta
compresi a soli 30 euro
max 4 persone



Bevi la birra al metro
(6 litri)
e avrai omaggio
4 pizze margherita
a soli 30 euro

Gioca la dama alcolica
a soli 18 euro
liquori a tua scelta

Oltre 1000 tipi di pizza, anche da asporto
cucina curata dai proprietari, aperta fino alle ore 03.00
gelati artigianali e pregiata carta vini

TUTTI I GIORNI DALLE ORE 12
FRANZO VINI A SOLI 7 EURO

Via Piumatti, 49 - Per prenotazioni ■ info 0171 6047424

giovedì 21/10

GLITTER - ROCK '70



JIMMY PAGE

La Band propone un vasto repertorio dei migliori pezzi degli anni 70 con uno spazio maggiore per i **LED ZEPPELIN**.

Da **IMMIGRANT SONG** a **WHOLE LOTTA LOVE** fino ad arrivare a **NO QUARTER** e poi **JIMI HENDRIX**, quindi **PURPLE HAZE** e **FOXY LADY**. Senza dimenticare **MY GENERATION** degli **WHO** oppure **ZIGGY STARDUST** di **DAVID BOWIE**, i **GLITTER** faranno rivivere una serata di buon rock di un periodo musicale mai dimenticato.

GARAGE 92

PIAZZA BOVES, 2 - CUNEO CHAOTIC BAR

giovedì 28/10

HIPOCONDRIA - ROCK ITALIANO

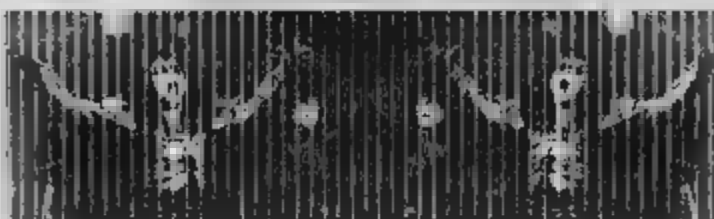
Tutti canteranno con questo gruppo che si esibisce suonando il vero rock italiano, dai **Litfiba** ■ **Vasco**, dai **Negrita** a **Ligabue** per 2 ore di concerto tutto da seguire.

CANDY BOMBERS
DA ELVIS A CAROSONE
«Candy Bombers» saranno protagonisti venerdì al Babylon di Ponderano. In pedana un gruppo che propone un modo di interpretare musiche famose in chiave rock, swing e ska spaziando da Elvis a Carosone, Stray o Glenn Miller. Sabato farà tappa il «Punk it festival».



UN QUARTETTO BAROCCO A POZZENGO
Il Quartetto Agliata, con le violiniste Cinzia Barbagelata (foto) e Simona Gilardi, Maria Ronchini alla viola e Jorge Alberto Guerrero al violoncello suona musiche barocche sabato, alle 21, nella chiesa di San a Pozzenigo. Mombello: brani di Paisiello, Mozart, Medeniso-Bartoldy. (B. v.)

classica leggera pop



CONCORSO VIOTTI VIA ALLA SEZIONE CANTO
Inizia domani, al Teatro Cico di Vercelli, la prova di canto del Concorso internazionale Gian Battista Viotti. La sezione è dedicata alle opere di Verdi. Le prime prove aperte al pubblico saranno le semifinali, il 25 e 26 ottobre (dalle 15). Ultima selezione sabato 30, dalle 20.30, con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino.



JAZZ CON NANDO DE ALLO ZETTEL DI
«C'era una volta in America» è il titolo della serata con cui lo Zetzel di via del 15, ad Alessandria, apre al jazz: domenica, alle 22, esibizione del pianista Nando de Luca, accompagnato da Luciano Milanese al contrabbasso e Tony Arco alla batteria. Ospite Marco Broschi, tromba e flicorno. Info: 0131-325.352. (B. v.)

Youssou N'Dour canta l'Islam «Belle speranze» della Mannoia

Youssou N'Dour e Fiorella Mannoia: due intense voci della musica internazionale e italiana, due grandi appuntamenti del palcoscenico a Torino. Il primo è con l'artista africano, martedì 26 (alle 21), al teatro Regio (piazza Castello 215). Il suo concerto chiude il «Torino World music meeting» rassegna di musica e arte interetnica. N'Dour (che il grande pubblico ha imparato a conoscere grazie alle sue collaborazioni con Sting e Peter Gabriel) canterà insieme alla Fathy Salama Orchestra (ensemble di 24 elementi egiziani), riproponendo dal suo «Egypte», che il cantautore senegalese ha dedicato alla religione islamica. Ingresso: euro.
DUE giorni, dopo, giovedì 28 ottobre, al teatro Colosseo (via Madama Cristina) farà tappa l'atteso tour di Fiorella Mannoia (biglietti 20 a 35,30 euro; info 0116698034 o www.teatrocolosseo.it). La cantante romana, considerata delle migliori interpreti della musica italiana, proporrà una carrellata dei suoi successi, particolare spazio all'ultimo lavoro discografico intitolato «Belle speranze» e non sono escluse incursioni nella musica brasiliana: la Mannoia infatti sta anche preparando un disco in italiano canzoni brasiliane. (L. la.)



Youssou N'Dour al teatro Regio
Fiorella Mannoia canterà al Colosseo

Il solista senegalese chiude
il World music meeting
con un'orchestra
di 24 elementi egiziani



MORGAN, EX LEADER DEI BLUVERTIGO DOMENICA AL COCCIA DI NOVARA

«Io, musicista pendolare per la mia Anna Lou»

intervista
Maria Paola Arbeia

NOVARA
E' dell'appartament-
to è l'ultimo album e diventerà
libro e uno zibaldone: lo annuncia Morgan, Marco Castoldi all'anagrafe, ex leader Bluvertigo. E' in concerto domenica al Teatro Coccia dalle 21. Organizza il club Rotaract: biglietti a 15 euro, ricavato all'Associazione Sportiva Handicappati e Comunità «San-
t'Egidio». Morgan invita il concerto e racconta la sua vita di papà musicista pendolare per amore della piccola Anna Lou, la figlia avuta con la regista Asia Argento.

Come organizza le giornate?
«In modo semplice anche ho una vita piena. Sono musicista pendolare per scelta: vado, suono e torno a casa. Accetto più volentieri certi nel Nord Italia per stare con Anna Lou».

Un papà modello, insomma?
«Faccio del mio meglio, come tutti credo. Non accetto più di un concerto o due alla settimana per essere a casa spesso. Accom-
pagno Anna Lou all'asilo di buon mattino, alle 8.30. Poi vado a prenderla, facciamo insieme la spesa, giochiamo. Cerco di passare bene il tempo che abbiamo. Sono felice di vederla crescere».

Che concerto sarà al Teatro Coccia?

«Quasi da chansonnier. E' una proposta che cambia ogni sera o quasi. E' un cammino. Eseguo pezzi miei e di altri: Bindi, Modugno, De André, Conte. Mi piace il repertorio di stile. Italiani dobbiamo essere orgogliosi artisti così. piace anche visitare l'elettronico degli Anni Ottanta, e tenerlo esperimenti elettropop».

Poi ci sono le colonne per all'asilo e vanità».

“E' giusto che gli artisti siano vicini a chi soffre. Ma la società deve rispettare molto di più la musica. Sono orfano di padre. Avevo solo le mie forze per arrivare”



Alex Infascelli e adesso di «In-
gannevole» è il più d'ogni
cosa Asia Argento. Che
le questa nuova espe-
rienza?

«Sono un amante delle colonne sonore da sempre. E ho una forma-
zione classica, accademica. per campare ho fatto il pianobar il cantante la crociera. Sono orfano padre: ho dovuto imparare a cavarmela. Seguo un percorso che ora mi permette di comporre le musiche da film. Adesso ho capacità e libertà di cogliere il momento giusto».

Le canzoni dell'appartament-
to racconta i giorni
casa Milano con Asia
Anna Lou. La quotidianità
anche poesia?

«Ci sono attimi e sensazioni irripetibili nella loro semplicità. Piccoli gesti, parole, espressioni che danno senso alla vita intera. Le ho voluto fermare con le canzoni e ci voglio un libro sullo stile degli zibaldoni in forma moderna».

Con i Bluvertigo come va?

«C'è l'amicizia interrotta. Fare un disco nuovo assieme per divertirci un po' ma abbiamo tempi lunghi, stile Peter Gabriel per capirci. Sto lavorando ai testi. La nostra è un'esperienza-laboratorio preziosa e unica».

A Novara il concerto per beneficenza. Show business e solidarietà sono un buon connubio? Che cosa ne pensa?

«La musica può e deve aiutare chi soffre ma vorrei che la società fosse solidale con la musica e gli. Sono tempi duri. Dico i genitori: state contenti se i figli spendono soldi per dischi e libri. La cultura è civiltà. E' un investimento per l'Italia quindi per tutti noi, solo per Morgan o il signor Rossi».

IN AGENDA

venerdì 22

TREVES BLUES BAND
La Treves blues band torna in terra biellese al Salvo Keller di Cossato dove presenterà il nuovo cd «Blues-
sfron», lavoro che festeggia i 30 anni di attività live della band con la presenza prestigiosi ospiti americani: Chuck Leavell (pianista dei Rolling Stones e Eric Clapton), Willy De Ville e Mike Bloomfield. La Band guidata dall'armonista milanese Fabio Treves vede in line-up anche i biellesi Massimo Serra (batteria) e Alex Giarizzo (chitarra e voce) oltre allo storico bassista Tino Cappelletti.

sabato 23

I CRODAIOLI A SAN GERMANO
Il coro dei Crodaiole, diretto da Bepi De Marzi, sarà protagonista (dalle 21) un concerto nella chiesa parrocchiale di San Germano, nel Basso Vercellese. Il programma sarà interamente dedicato ai canti di montagna: non ci si poteva aspettare altro dal coro di Arignano del cui ispira agli scalatori delle rocce dolomitiche, fondato quasi mezzo secolo fa proprio De Marzi, per oltre vent'anni organista «clavicembalista» dei Solisti Vercelli. L'entrata è a offerta libera.

DA DOMANI IL «BIELLA FESTIVAL ETICHETTE INDIPENDENTI». CHI VINCE VA A «DEMO» DI RADIOUNO

Ascolta, questo è il rock del futuro Sul palco si sfidano venti giovani band italiane

Paola Guabello

BIELLA
cabina regie Michel Pergolani e Renato Marengo, voci di Demo Radiouno Rai, Nada e Arthur Miles, andrà il compito tenere a battesimo il vincitore del «Biella Festival Etichette indipendenti», autori e cantautori. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, va in domani e sabato al teatro Sociale Villani, vede in lizza venti concorrenti in arrivo da tutta Italia - come si dica - isole comprese.

Il progetto è quello dell'as-
Anni 98 decise di favorire con
concorsi i giovani emergenti che, privi di contratti discografici, erano alla ricerca di un po' di visibilità. Una sfida che di edizione in edizione è cresciuta fino a diventare, l'avvento dei due conduttori radiofonici lo scorso anno, un appuntamento interessante per moltissimi aspiranti al palcoscenico. Le canzoni scelte da Pergolani e Marengo, infatti sono state le anche quest'anno) manda-



Renato Marengo e Michael Pergolani conducono «Demo» in onda su Radio1 Rai

in onda proprio durante il loro programma.
La sesta edizione entra così nel vivo nel fine settimana. In città è stata allestita una mostra, a Villa Schneider, che accompagna l'evento con una carrellata di ritratti di musicisti del passato che, tra gli Anni 70 e 80, fecero tappa in

Italia durante le loro tournée. Autori delle immagini (che annoverano fra gli altri anche Louis Armstrong, John Coltrane, Duke Ellington, Evans e Chet Baker) Roberto Polillo e Riccardo Schwammenthal. Stasera, alle 21.30, dopo una cena medievale, a Biella-Piazza nella ex

chiesa di San Sudario, è annunciato un recital di Vincenzo Zitello, arpista new age fra i migliori in Italia, spesso collaborato con nomi del calibro di Franco Battiato. A corredo un mercato ambientazioni medievali in piazza Cisterna.

E domani alle 21, tocca al Festival. In lizza 7 esponenti della sezione Etichette indipendenti e 13 di quella dedicata ad autori e cantautori. Una parentesi verrà aperta alle 18 di sabato con la cerimonia di premiazione del concorso «Un libro per lo spettacolo», quest'anno assegnato a Giorgio Ghirelli, quindi, nuovamente alle 21, la serata conclusiva con i due ospiti d'eccezione Nada e Arthur Miles.

La prima forte di un'esperienza trentennale che l'ha fatta crescere artisticamente fino a sfornare proprio di recente album di grande magia «Tutto l'amore che manca», e il secondo, Arthur Miles, in tour in questi giorni in Italia per proporre la sua volta la sua fatica discografica. Info: 335-5482049.

PRIMO APPUNTAMENTO DOMANI SERA: C'E' BUBOLA

Tre giorni di festa a Vernante con gli occitani «Lou Dalfin»

VERNANTE

Sarà Massimo il primo ospite XIV Festa del Lou Dalfin, riempirà di note da domani a domenica il paese della Val Vermentagna. Per Sergio Berardo e compagni questa sarà davvero una festa indimenticabile perché unge subito dopo la vittoria della targa Tenco. Un risultato che al leader è particolarmente perché rappresenta un riconoscimento del lavoro fatto in oltre vent'anni per far diventare musica patrimonio di tutti. Ricchissimo il programma: s'inizia con il cantautore Massimo Bubola, domani alle 21, che si alternerà sul palco con il Gruppo Sponciano di Musica Moderna, formazione della Valle Vermentagna che si è imposta con l'album d'esordio «Pino» a mai dire basta (ingresso 7 euro). Sabato un grande happening musicale, alle 21, concluderà un pomeriggio intenso: torneo di calcio a 5 tra una squadra delle valli e una del Lengadoc, aperitivo nel bar del paese in compagnia di suonatori occitani. Parteciperanno alle il duo femminile Troibairitz d'Occ, La Talvera, Le Coixinera, Dario e Manuel, e i Lou Dalfin. Poi si ballerà ancora con il dj Polo e Pauline Aka (ingresso 10 euro). Da sabato pomeriggio sarà aperta la mostra mercato di luteria e artigianato. Domenica, dalle 11, torneo di polo e musica con gruppi d'Occ. (v. p.)



Sergio Berardo leader del Lou Dalfin il gruppo cuneese ha appena vinto la targa Tenco riconoscimento a un lavoro artistico di oltre vent'anni

E A CUNEO IL 6 NOVEMBRE INVITERA' SUL PALCO GENITORI E AMICI DELLE SORELLE

«Dedico i concerti a Sabrina e Jessica»

Antonacci ricorda le giovani fans morte nell'attentato a Taba

Mario Besonetto

CUNEO
Biagio Antonacci inviterà i genitori di Sabrina e Jessica Rinaudo e gli amici delle due ragazze sul palco, durante il concerto che terrà il 6 novembre al Palasport di Cuneo. Il cantautore ha saputo che le sorelle droneress, morte nell'attentato all'hotel Hilton di Taba, in Egitto, il 7 ottobre, erano fans appassionate, e le ha ricordate nei giorni immediatamente successivi la tragedia e anche durante il concerto martedì sera a Roma. «E' un mondo disonesto e fragile quello in cui nascono degli innocenti», dice, «in una guerra senza confini, senza fronte, senza ragione. Se le facciamo i potenti che le decidono, fra di loro, le guerre. E lascino tutti gli altri. Sono rimasto molto colpito dalla storia di queste due ragazze - a Antonacci -, non soltanto perché ho letto che avevano acquistato il



A sinistra Jessica e Sabrina Rinaudo le due giovani droneress morte a Taba in un attentato e fans del cantautore Biagio Antonacci (a destra)

biglietto per venire a vedere il mio concerto a Cuneo, prima di partire per il viaggio che si è concluso così tragicamente. Ma ho saputo anche che sul suo diario Sabrina riportava diverse parole di mie canzoni. Un gesto d'affetto che voglio in qualche modo ricambiare. A Cuneo inviterò i genitori di queste due ragazze - a loro amici sul palco. Spero accettino, perché penso loro sa-

rebbero state felici di esserci. Antonacci prosegue: questi giorni la tournée che lo vedrà in giro per l'Italia con tante canzoni ormai famose e ma anche con l'ultimo singolo «Convivendo», che ha già ottenuto uno straordinario successo. Il 6 novembre, alle 21, sarà al Palasport il concerto organizzato da Zabum Uno e dall'associazione culturale Nuvolari. Le prevendite in nei



negozi di dischi del Cuneese. Info: 0171/699190.
Oggi, intanto, alle 9, nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Pontio, a Dronero, sarà celebrata la messa di settema, dopo il funerale delle due sorelle, tenutosi il 14 ottobre, con la partecipazione com-
le della cittadina e di rappresentanti del Governo (il presidente della Camera Pierferdinando Casini) delle autorità religiose e civili.

martedì 26



Il soprano Tiziana Fabbricini

LIRICA PRO UNICEF
Grande lirica per beneficenza, al teatro Allieri Asti. Alle 21, sullo storico palcoscenico salirà il soprano astigiano Tiziana Fabbricini, accompagnata dai Solisti di Asti diretti dalla flautista Marianna Kessick, il pianista Stefano Ligoratti e il corpo di ballo della scuola di danza Annie Royal Academy. La serata è promossa dalla sezione astigiana dell'Unicef. I biglietti disponibili alla sede del Comitato Unicef di Asti, in via Varrone 54, venerdì dalle 17 alle 18.30. Info: 335/7011652.

La Fiera del tartufo viaggia con il vento in poppa. Festival delle Bandiere



La rassegna nazionale del tartufo bianco d'Alba proseguirà fino al 7 novembre: secondo il sondaggio dell'Ente Fiera negli ultimi due mesi i turisti sono cresciuti del 15%

La carica di 200 mila visitatori

Nell'ultimo weekend Alba invasa dai turisti

ALBA

Compiuto il giro di boa, per la 74ª Fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba, che proseguirà fino al 7 novembre, il tempo di ragionare sui primi bilanci. E i numeri dicono che quest'anno la rassegna viaggia con il vento in poppa. Duecentomila persone arrivate ad Alba nell'ultimo weekend, più di quarantamila che, in totale, hanno varcato la soglia del Palatartufo nel cortile della Maddalena, via piazza invase da visitatori e turisti giunti da ogni parte d'Italia e del mondo.

«Domenica scorsa, abbiamo verificato gli ingressi in città tramite gli autovelox», dice il presidente dell'Ente Fiera e vicesindaco Alberto Cirio. «I dati sono sorprendenti, e dicono che ad Alba c'erano oltre 120 mila persone per partecipare alla grandiosa rievocazione medievale e scoprire tutti i profumi e i sapori della fiera. Se poi aggiungiamo chi è arrivato in città venerdì e sabato sera per le emozioni di

luce e il baccanale del tartufo organizzato dai borghi, si fa presto a raggiungere la cifra di duecentomila visitatori per tutto il weekend».

Ma non sono solo gli arrivi, ossia il calcolo delle persone che per un giorno hanno scelto la capitale delle Langhe come meta, a rendere fiduciosi gli organizzatori. Anche le previsioni di chi ha deciso di restare almeno una notte nell'Albese sono in aumento.

Secondo un sondaggio dell'Ente Fiera, unendo i dati di albergatori e altre strutture ricettive, negli ultimi due mesi i turisti sono cresciuti del 15% rispetto all'anno scorso. C'è qualche straniero in più - dice il sondaggio - e qualche italiano in meno, arrivano in gruppo più che singolarmente e soprattutto hanno preso d'assalto anche i weekend di settembre.

I risultati sono ancora in via di elaborazione, ma confermano l'ottimismo per una manifestazione che ha saputo rinnovarsi e riconquistare il centro storico,

senza scordare la sua tradizione. «Un dato importante - commenta il presidente dell'Ente Fiera - è la crescita di visitatori a settembre. Da anni cerchiamo di allungare il nostro periodo d'oro, organizzando eventi prima e dopo ottobre. Ora iniziamo a raccogliere i primi frutti».

Il successo della fiera, per Alberto Cirio, ha tre fattori: innanzitutto la promozione continua del territorio. Insieme ai privati, agli enti e alle associazioni da cui portano ovunque il nome di Alba, delle Langhe e del Roero, non limitandosi al periodo autunnale. Forse anche per questo è scattato il secondo fattore, la maggiore attenzione di tv e giornali per gli eventi: «Abbiamo ottenuto una visibilità superiore rispetto agli altri anni. Certo, avere Sophia Loren come madrina ufficiale ci ha dato un grande aiuto. A settembre abbiamo potuto legare il nome del tartufo e della città al suo compleanno e al del figlio, in Ungheria, questa è stata una grande promozione. Ora la aspettiamo

ad Alba, per consegnarle la trifola dell'anno».

C'è un terzo elemento, per il quale ha giocato più la fortuna che la bravura organizzativa: il bel tempo. «Non ha quasi mai piovuto, e spesso il sole ci ha accompagnati nei weekend. Questo ha permesso alla gente di vivere gli eventi in piazza, di stare bene per il centro storico. Abbiamo avuto un po' di fortuna, bisogna riconoscerlo». E se Cirio già pensa alle migliori per il prossimo anno, la fiera per il weekend alle porte di Alba, poi fino al 7 novembre continua a proporre molte occasioni per una visita ad Alba. Il Palatartufo con il mercato della trifola e gli stand di prodotti tipici sarà aperto venerdì sera, sabato e domenica nel cortile della Maddalena. Domenica pomeriggio, poi, il centro storico sarà invaso dai colori dei tanti sbandieratori che parteciperanno al terzo Festival delle Bandiere: un affascinante torneo delle torri in memoria di Battista Destefanis, fondatore degli sbandieratori della città di Alba.



l'appetito vien mangiando
...a mezzogiorno...
Divina Julia
ad alba

Ristorante
Prosciutteria
Brasserie

P.zza Marconi n. 2
Tel. 0173 364040

Nuova Meriva Climatic da € 13.250*

Nuova Zafira Climatic da € 15.900*
e in più, finanziamento dell'intero importo

La piccola monovolume più venduta del suo segmento.

- Tutto il comfort del sistema FlexSpace® • Innovativo motore 1.4 TWINPORT® da 90 CV, sorprendente per elasticità e bassi consumi
- Motori diesel 75 CV • 101 CV Common Rail di ultima generazione
- Tutti i motori EURO 4.

La prima monovolume compatta con 7 posti di serie.

- ABS, 4 airbag e climatizzatore • 3 motorizzazioni benzina, da 101 a 200 CV • 2 motorizzazioni turbodiesel iniezione diretta da 101 CV e da 125 CV.

Offerte valide fino al 30 ottobre 2004. Affrettati.

A PROVARLA
DALLE
CONCESSIONARIE

ASTEGGIANO

CUNEO S.S. 20 Borgo S. D. - Tel. 0171 261650

SALUZZO Via Savigliano - Tel. 0175 42325

Astauto

FOSSANO P.zza Romanisio, 10 - Tel. 0172 60220

MONDOVI' Via Torino - Tel. 0174 44596

AutoMobile

ALBA - BRA

Loc. S. Cassiano, 15 - Tel. 0173 100000

BRA



GMAC

www.opel.it

*Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida fino al 30 ottobre 2004, cumulabile con altre offerte in corso. Su Meriva prezzo valido con permuta e rottamazione.
*Esempio di finanziamento: Opel Zafira Climatic € 15.900, 48 mesi da € 351,87; pratica € 100. Salvo approvazione GMAC. TAN 2,99% TAEG 3,69%. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti disponibili su richiesta, inclusi nel prezzo pubblicizzato. Consumi: 6,3 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂: da 169 a 187 g/km. Opel Meriva: consumi da 5,3 a 7,8 l/100 km (ciclo misto), emissioni di CO₂: da 143 a 187 g/km.

L'EX SINDACO RISPONDE COSÌ ALLE ILLAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE



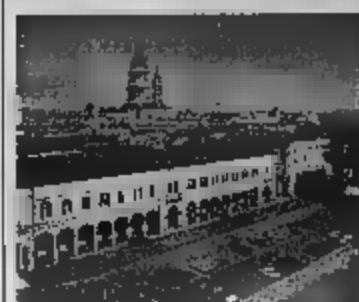
Ad Orta infuria la polemica

Morea: «S'indaghi sul mio operato»

L'ex sindaco di Orta ha chiesto una commissione d'inchiesta sul proprio operato a quello degli assessori che collaborano con lui per rispondere alle «illazioni» che nell'ultimo consiglio comunale sono state sollevate da un consigliere della maggioranza. L'episodio si è svolto nell'ultimo consiglio comunale, quando, dai banchi della maggioranza, sono stati

sollevati dubbi sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione da parte dell'amministrazione Morea. L'ex sindaco ha chiesto a questo punto l'istituzione di una commissione di inchiesta per ricostruire esattamente le sue attività pubbliche. «Nella seduta», dichiara l'ex sindaco Morea, «si è anche tentato di far credere che l'amministrazione da me presieduta abbia più d'una colpa nell'esecuzione del parcheggio Diana, un argomento specifico mi riserva il procedimento in altra sede, richiama ognuno alla proprie responsabilità».

E DOMENICA LA CERIMONIA COMMEMORATIVA IN PIAZZA MARTIRI



Piazza Martiri a Novara

Resistenza e donne incontro a Novara

Un interessante incontro su «Resistere al femminile - il ruolo delle donne nella Resistenza novarese fino a '45» si tiene sabato alle 17 alla sala incontri Coop (ingresso dal reparto video, hi-fi), centro commerciale San Martino. La conferenza è il primo evento del ciclo di incontri culturali «Vieni a prendere l'aperitivo alla Coop», organizzato in

collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza, in occasione degli eccidi di piazza Martiri e piazza Cavour, avvenuti il 24 ottobre 1944. Prendono parte Silvana Bartoli, della «Società italiana delle storiche», Piera Egidi Bouchard, torinese, scrittrice, autrice del volume «Frida e i fratelli», Mauro Begozzi, direttore dell'Istituto storico della Resistenza. Domenica alle 11,30 in piazza Martiri la cerimonia commemorativa, con deposizione di una corona di fiori, e l'orazione di Anna Cardano, dell'Istituto Storico della Resistenza.

I CITTADINI ■ GAGNAGO, FRAZIONE DI BORGO TICINO, ■ RIVOLGONO AL PREFETTO

E' scontro sul capannone

«Troppo grande per un'azienda agricola»

Franco Fillipetto

BORGO TICINO

Una frazione in lotta contro un capannone. Gli abitanti di Gagnago, frazione di Borgo Ticino, sono infuriati per l'avvio dei lavori di costruzione di un capannone inserito in un'azienda agricola. Il nuovo insediamento. Già durante l'estate, il comitato spontaneo è stato presentato una petizione al sindaco del paese, Giovanni Orlando, che chiedevano lumi sulle condanne all'azienda, a detta loro «poco in linea con tale tipo di attività».

Portavoce del comitato spontaneo è Stranges, che afferma: «Dopo i movimenti di terra, in questi giorni sono iniziati i lavori per l'edificazione del capannone che avrebbe delle dimensioni inusuali per un'azienda agricola, infatti il progetto prevede che si sviluppi su 1200 metri quadrati per un'altezza di 12 metri. Ci pare una volumetria eccessiva. Poi è stato progettato vicino ad altre proprietà, al punto che diventerà una vera e propria barriera. Visto che non abbiamo ottenuto dagli Amministratori locali quello che ci aspettavamo ci rivolgeremo al prefetto».

I firmatari della petizione temono che, tramite una successiva variazione di destinazione d'uso, venga concessa



I lavori avviati a Gagnago, frazione di Borgo Ticino, per costruire il capannone

l'autorizzazione all'insediare qualcosa di diverso da un'azienda agricola.

Giovanni Orlando butta acqua sul fuoco: «Sino a quando io sarò sindaco quell'azienda rimarrà a destinazione agricola. Io a tutt'ora, per quanto riguarda movimenti di terra non autorizzati abbiamo emesso un'ordinanza di ripristinare lo stato dei luoghi, com'era prima, entro 30 giorni. Copia di tale ordinanza l'ho inviata per posta anche alla Procura della Repubblica di Novara».

Il primo cittadino però vuole tutelarsi e si è mosso rivolgendosi ad un legale: «Come Amministrazione abbiamo dato mandato all'avvocato Francesco Sicher di vagliare attentamente il caso e della futura attività. Non posso bloccare i lavori non ho una motivazione certa, rischierei di dover risarcire i danni ai proprietari. Insomma, la diatriba tra i frazionisti, la costruenda azienda agricola e l'Amministrazione comunale è ben lontana dal trovare una soluzione».

ARONA, L'OPPOSIZIONE

Consorzio E' ancora polemica

La diatriba tra il Comune e il Consorzio Gestione Acque è più viva. Sulla vicenda intervengono le forze aronesi di minoranza: «Con una delibera unanime del Consiglio il 20 maggio era stato dato mandato al sindaco Mario Velati di ricercare un nuovo accordo con gli altri partner che tenesse conto del diverso peso di Arona in relazione al numero di abitanti. A distanza di cinque mesi il sindaco non ha riferito il merito», ha detto Sergio Vallini (ds). «L'assessore Alfredo Mogora», continua Vallini, «minaccia di lasciare il Cga per rivolgersi ai Servizi Idrici Novaresi per la gestione di acque, dotto e fognature. Ha fatto una valutazione precisa quanto costerebbe?».

Il socialista Paps, è allineato all'opposizione: «Vogliamo garanzie precise, questo servizio non deve essere trattato secondo colori partitici, ma nell'interesse della cittadinanza». Sulla questione intanto pendono due cause intentate dal Comune e curate dall'avvocato Paolo Barosio: al Tribunale civile e l'altra al Tar. Da Dormelletto interviene anche il sindaco, Clemente Mora: «Il principale motivo per cui il Comune di Arona si scontra con il Cga è legato alla richiesta dell'amministratore delegato della società, il cui era stato proposto. Richiesta respinta, anche perché tale figura avrebbe percepito tre volte quello che è l'attuale compenso del presidente in carica».

GHEMME, LA FORESTALE SEQUESTRA IL «FRANTOIO»

«Il bosco ucciso da uno scarico»

Barbara Cottavoz

GHEMME

Gli scarichi di acqua limacciosa hanno creato un acquitrino e ucciso i boschi della zona. La Forestale ha posto i sigilli giudiziari allo scarico del «Frantoio», grosso impianto di lavaggio delle ghiaie che si trova sulla riva del Sesia. Il sequestro è stato deciso in seguito a un controllo congiunto con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) e l'Asl 13 ed è stato poi convalidato dal giudice.

Dalle verifiche svolte è emerso che l'attività di lavaggio a lavorazione delle ghiaie prelevate da cave della zona produce enormi quantitativi di acque di scarico miste a limi e fango che, in assenza di autorizzazione, sono scaricati direttamente nei terreni vicini. «L'area risulta a rischio ambientale», è il commento della Forestale novarese - in quanto posta a margine dell'argine principale del fiume Sesia. Il continuo apporto di materiale fangoso proveniente dallo scarico ha infatti trasformato in una palude acquitrinosa tutta l'area adiacente all'argine, uccidendo i boschi presenti. Non si può escludere che lo stesso argine, subendo la forte pressione idrostatica delle acque provenienti dallo scarico, possa avere subito danni. Al momento del sequestro, l'impianto scaricava al suolo oltre 2000 litri di acqua e fango al minuto.



Il bosco senza vita per le acque limacciose

I reati ipotizzati a carico della società che gestisce il «Frantoio» riguardano la mancata autorizzazione, la mancata gestione dei fanghi derivanti dal lavaggio delle ghiaie, l'assenza di autorizzazione paesaggistica per l'effettuazione di lavori che hanno comportato il mutamento dell'assetto del luogo in margine al fiume Sesia. L'impianto è stato sottoposto ad ispezione anche dallo Spresal in merito alla sicurezza sul posto di lavoro: lo specifico servizio dell'Asl sta verificando la conformità alle leggi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

in breve

BORGOMANERO
Due extracomunitari, colombiano ed un peruviano sprovvisti di permesso di soggiorno, sono stati bloccati sull'autostrada Voltri-Sempione mentre guidavano del camion: i due lavoratori, privi del permesso di soggiorno e di contratto di lavoro, sono stati espulsi. Il datore di lavoro, milanese, è stato denunciato.

GARLASCO
Dopo aver posteggiato la sua Punto sulla pubblica via, a Garlasco, si mise le chiavi in tasca. O almeno credette di farlo, perché in realtà gli caddero a terra senza che se ne accorgesse. Una passante, Claudia Orsi, 56 anni, residente a La Spezia, con molti precedenti simili, non perse l'occasione: raccolse le chiavi e rubò l'auto. Fu scoperta e ora, a tre anni dai fatti, è stata condannata dal giudice del Tribunale di Vigevano a mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Un'asta pubblica per la valorizzazione e il consolidamento della Torre di Buccione. Il bando del valore di oltre 195 mila scadrà il prossimo 15 novembre. Dopo l'assegnazione dei lavori, si prevede che l'antica Torre che domina buona parte del lago d'Orta tornerà agli antichi fasti e recuperi accettabili condizioni di sicurezza entro un anno.

Bluette 107 a condensazione

Caldaria murale con produzione di acqua calda sanitaria

da 20 anni con Ecotlam a Novara

Ecotlam

THERMOENERGY

CONSEGLIATO DA

TOMASINA P.L. PAULO

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 15 E NOVARA

TEL. 0321.393521 - 0321.393587 - FAX 0321.631761 - 0321.611745

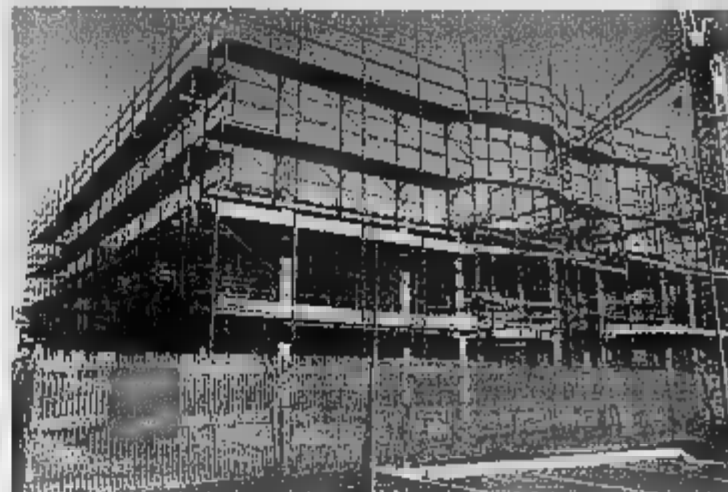
info@thermoenergysrl.com



Dall'indagine regionale di assessorato, Ires e università di Torino Artigiani sono ancora pessimisti Segnali positivi per il settore delle costruzioni

NOVARA

Segna ancora incertezza il barometro dell'artigianato in provincia di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola. A segnalare è la nuova indagine congiunturale realizzata dall'assessorato regionale all'artigianato, dall'Ires Piemonte e dall'Università di Torino. Nel primo semestre del 2004 i dati hanno registrato un pesante regresso nei fatturati delle imprese: in provincia di Novara, il consuntivo ha fatto segnare un saldo negativo di -24 nella diminuzione; sono andate meglio le cose in provincia del Vco, dove il fatturato a consuntivo ha segnato un +0,5. «In queste due province - sottolinea la ricerca - i giudizi negativi sull'economia piemontese, che avevano già caratterizzato il semestre precedente, si accennano ad attenuarsi nonostante la difficoltà della produzione indu-



striale appaia in lieve ripresa. Gli artigiani hanno realizzato una buona tenuta degli investimenti e migliorato il saldo relativo all'occupazione (da -11 a -1). Per quanto riguar-

da le previsioni sulla seconda parte del 2004, gli imprenditori artigiani del novarese hanno espresso grande preoccupazione, e di qui il saldo fra ottimisti e pessimisti circa l'evol-

uzione dell'economia locale è stato negativo, -17. La valutazione negativa viene motivata con il fatto che il territorio novarese mesi è stato colpito dalla recessione. Un prudente ottimismo viene invece registrato nel Verbano-Cusio-Ossola, anche se gli imprenditori locali non sperano in un'imminente ripresa dell'economia regionale. Gli imprenditori della provincia - anche gli artigiani del Piemonte che dichiarano la maggiore propensione a effettuare nuovi investimenti, in un momento in cui in tutte le altre province della regione si tende a massimizzare le spese: infatti, passato dal 39 al 30% le aziende artigiane che hanno deciso di investire. Va infine sottolineato che i vari settori, quello che manifesta ottimismo è quello delle costruzioni, tre appaiono in contrazione, soprattutto i servizi.

Settori in grande sviluppo che disegnano uno sviluppo diverso di alcune aree Enogastronomia e bed and breakfast Due corsi organizzati dall'Enaip a Borgomanero

BORGOMANERO

Il settore enogastronomico non solo appare fortemente vitale ma attorno ad esso si sta riformulando il turismo di interesse area finora poco valorizzata. Questa forma di attenzione al territorio restituisce ricchezza più di qualsiasi altro settore di attività e permette di far conoscere al mondo i valori della cultura italiana e regionale, le tradizioni, la storia, gli ambienti e soprattutto i sapori tipici: una cucina che va assumendo un ruolo decisivo nella competizione turistica internazionale. In questo contesto occorre formare nuovi esperti del settore, in grado di interpretare e

valorizzare la potenzialità offerte.

L'Enaip di Borgomanero propone ad adulti occupati o disoccupati con più di 25 anni un corso serale gratuito di Sviluppo Competenze Imprenditoriali - Turismo Enogastronomico, della durata di 120 ore. Le lezioni forniranno ai frequentanti un bagaglio di conoscenze teorico-pratiche e conoscenze, interpretare e valorizzare l'ambiente di riferimento e il rapporto tra risorse, produzione e cultura. Particolare attenzione verrà posta alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e ai nuovi fenomeni inerenti l'idea enogastronomica di riferimento. Al termine dell'intervento formativo l'allievo sarà in

grado di promuovere l'offerta, di gestire strategie di analisi, di definire il proprio business plan e di utilizzare gli strumenti economici e finanziari per verificare la fattibilità.

Tutto al femminile è altro interessante corso serale gratuito: Sviluppo Competenze Imprenditoriali - Gestione bed and breakfast, per donne occupate o disoccupate con più di 25 anni. Lezioni frontali e esercitazioni pratiche, per un totale di 200 ore, al termine delle quali sarà rilasciato un attestato di frequenza della Provincia di Novara. Le allieve avranno la possibilità di imparare ad offrire una valida ospitalità alla clientela presso una struttura familiare,

nel rispetto della legislazione in materia di ospitalità familiare, elaborando e promuovendo l'offerta rispondente alle esigenze del mercato, gestendo l'efficacia ed efficienza sia il rapporto con la clientela sia la struttura e i servizi offerti. I percorsi sono finalizzati allo sviluppo del lavoro autonomo. Scopo dei progetti, infatti, è quello di favorire la creazione da parte di ciascun partecipante di una propria impresa, valida sia come espressione di innovazione, sia sotto il profilo economico. Sono aperte le iscrizioni presso la sede Enaip di Borgomanero, via Piovale 33, tel. 0322-844494.



PrestAttivo

Il prestito personale facile e veloce

Una vacanza

o un motorino

o un'automobile

o l'arredamento

o ...



Senza

o 6 mesi

Senza

Cogli il desiderio

BANCA POPOLARE di Novara

BANCA POPOLARE di VERONA e NOVARA

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA OGGI POMERIGGIO A PALAZZO FLAIM DI INTRA



Oscar Luigi Scalfaro spiega la Costituzione

«Attualità e futuro della Costituzione» è il tema sul quale il Presidente emerito della Repubblica e senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro interviene oggi alle 17 nella sala consiliare di Palazzo Flaim a Verbania Intra. Ad organizzare l'incontro pubblico è il Circolo Iginio Fabbrì di «Democrazia e Libertà - La Margherita». «Con questa

iniziativa - dichiara il coordinatore del Circolo, Giuseppe Grieco - vogliamo offrire alla comunità locale una occasione straordinaria di riflessione e di confronto sulle problematiche legate alle modifiche costituzionali che proprio in questi giorni sono state approvate in prima lettura dal Parlamento, dopo un dibattito aspro e contrastato». Anche in sede locale le discussioni sulla «nuova Costituzione» non mancano e la possibilità di ascoltare le considerazioni dell'ex Capo dello Stato offre una preziosa opportunità per approfondire l'argomento. (s.r.)

Oscar Luigi Scalfaro

IL SENATORE A VITA QUESTA SERA DISCUTE DI POLITICA E RELIGIONE A VILLADOSSOLA



Incontro su Rosmini con Giulio Andreotti

Il senatore a vita Giulio Andreotti sarà questa sera (ore 20,30) al Centro culturale La Fabbrica di Villadossola per prendere parte all'incontro organizzato da Il Circolo dell'Ossola. Tema della serata sarà: «Politica e religione: da Rosmini ai giorni nostri». Interverranno Marcello Dell'Utri, presidente nazionale del Circolo; Umberto Muratore padre superiore

provinciale e direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani; Luigi Manfredi, presidente del Circolo dell'Ossola. «Saranno affrontati i temi della possibile armonizzazione nei rapporti tra due valori fondamentali della vita del cittadino: la politica e la religione» dice il senatore Manfredi. Andreotti, già ospite a Stresa nelle celebrazioni per il decennale della Provincia del Vco, arriva a Villadossola pochi giorni dopo la sua definitiva assoluzione sentenziata dalla Cassazione nel lungo processo che lo aveva visto imputato. (r.b.)

DOMANI SI APRE L'ASSEMBLEA GENERALE A PALACONGRESSI. TEMA DEI LAVORI POVERTÀ E GLOBALIZZAZIONE

World Political Forum a Stresa

Con Gorbaciov oltre 70 personalità mondiali

Luca Gemelli
STRESA

Si apre domani mattina al Palazzo dei Congressi di Stresa l'assemblea generale del World Political Forum. L'organizzazione è nata da un'idea del Premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov e di altri fanno parte fanno parte numerosi personalità di livello internazionale in campo politico, economico e finanziario, che, terminata la loro attività diretta, mettono a disposizione la loro esperienza per contribuire ad indicare possibili soluzioni ai grandi problemi del mondo.

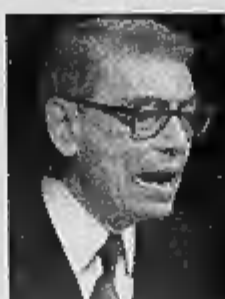
A fianco di Gorbaciov, che presiede il World Political Forum, all'assemblea di domani a Stresa prenderanno parte tra gli altri l'ex primo ministro francese Lionel Jospin, l'ex premier pakistano Benazir Bhutto, l'ex ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, l'ex segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali, l'ex primo ministro giapponese Toshiki Kaifu, l'ex primo ministro indiano Inder Kumar Gujral. Il World Political Forum nasce come una sorta di punto di incontro internazionale, al servizio della pace mondiale, con l'obiettivo dichiarato di creare nuove regole di governance da suggerire a chi oggi guida la politica e l'economia a livello internazionale. A incontrarsi sono personalità provenienti da culture diverse, per favorire dialogo e com-

prensione. Il tema prescelto per l'assemblea 2004 è quello della «Povertà nel mondo: una sfida alla globalizzazione»; oltre ai rappresentanti di paesi occidentali e sviluppati, sul tema discuteranno anche Olusegun Obasanjo, presidente della Repubblica di Nigeria, Anwarul K. Chowdhury, sottosegretario generale dell'Onu per i paesi in via di sviluppo. Presente anche Andrea Riccardi, presidente della Comunità di Sant'Egidio, impegnata sul fronte dei paesi in via di sviluppo.

Dopo la cerimonia di apertura, presieduta da Rolando Picchioni, direttore esecutivo del Wpf, i lavori saranno articolati in sessioni. La prima riguarderà «Le nuove fratture del mondo», mentre nel pomeriggio di venerdì il filo conduttore sarà «Un mondo - civiltà che si scontrano». La sessione conclusiva, sabato mattina, sarà invece dedicata a «Come disattivare la bomba a orologeria?». I lavori del World Political Forum avverranno a porte chiuse, solo gli addetti ai lavori potranno partecipare alle diverse sessioni: la presenza di personalità di altissimo profilo ha fatto salire il livello della sicurezza, con l'interdizione alla sosta in tutta l'area circostante il Palacongressi, dove si terranno gli incontri, mentre è prevedibile la presenza di un apparato di sicurezza a tutela degli alberghi, che ospitano le personalità, per non interferire con il normale andamento di Stresa.



Mikhail Gorbaciov



Boutros Boutros Ghali



Lionel Jospin



Il Palazzo dei congressi di Stresa dopo Grinzane Cinema ospiterà l'importante vertice

COMUNISTI ITALIANI, RIFONDAZIONE, VERDI, SDI E DS HANNO PRESENTATO UN'INTERPELLANZA URGENTE

In Consiglio regionale il «caso» Ospedale unico



L'ospedale San Biagio di Domodossola

«Vogliamo conoscere la posizione della Giunta e dati sui fondi»

DOMODOSSOLA

Approda in Consiglio regionale la vicenda dell'ospedale unico di Piedimulera. E questo grazie ad una interpellanza urgente presentata da Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi e Democratici di Sinistra. Nel documento inviato al presidente del consiglio regionale Roberto Cota, i gruppi di sinistra chiedono chiarezza su quanto avvenuto negli ultimi mesi dopo la dichiarazione del presidente Ghigo che ha sostenuto

come l'ospedale nuovo del Vco non sia più un dogma. «Vogliamo conoscere la precisa posizione della giunta regionale - scrivono i partiti di minoranza in Regione - in merito al nuovo ospedale unico di Piedimulera, presidio per tutto il Verbano Cusio Ossola. Ma anche con quali fondi si intenda finanziare l'opera e se sia previsto l'intervento di capitali privati e a quale titolo. E quale sia il destino degli attuali presidi ospedalieri della zona». Comunisti, Verdi, Sdi, Rifondazione e Ds però

puntano il dito anche sulla direzione dell'Asl 14 di Omegna, in particolare modo sul manager Mario Vannini: «Va fatta chiarezza sulla decisione che si intende assumere in merito alla sfiducia ufficialmente espressa anche da forze della maggioranza sull'operato del direttore generale dell'Asl 14». Intanto in Ossola si stanno raccogliendo firme tra i sindaci per chiedere alla Regione «l'effettiva volontà di realizzare l'ospedale nuovo». Documento che vede già l'adesione di 22 primi cittadini. (r.b.)

in breve

SERATA BENEFICA
Comune di Premeno e Pro loco organizzano una serata di beneficenza a favore del «Salvadanaio oncologico». L'appuntamento è domenica prossima alle 19,30 all'Hotel Vittoria. Dopo la cena, intervengono per l'Oncologia della Asl 14 il direttore Sergio Cozzi, il dottor Sergio Montanaro e la caposala Franca Savia. La partecipazione va prenotata ai numeri 0323-587024 e 0323-587043. (s.r.)

CASTAGNATA ALPINA
Alpini e Parco Rodari insieme per i bambini del Cusio. Per domenica alle 14,30 le due associazioni propongono una castagnata al Monte Zuoli di Omegna, nei Giardini della Torta in Cielo. L'iniziativa è patrocinata dalla Comunità Montana Cusio Mottarone. (v.a.)

AEROFITNESS
Nuovi corsi al centro sportivo di Omegna. Vengono organizzati corsi di aerofitness in otto lezioni, lunedì e mercoledì e di aerodance e stretching in acqua sempre in otto lezioni, ma al sabato. Informazioni 0323-863.687. (v.a.)

NECROLOGIE

Il presidente, i consiglieri di amministrazione, i sindaci ed i soci dell'Associazione Hospes partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita della signora

Anna Maria Garavaglia Mainardi

— Stresa, 20 ottobre 2004.

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

SERVIZI TRONY

- Consegna garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

CENTRO TIM



Findomestic

SKY CENTER



TRONY
www.trony.it

Attivati subito!

Dal 22 ottobre
al 2 novembre

1,00 euro

SKY

Abbonati a Sky dal 22 ottobre fino al 02 novembre potrai ritirare presso i punti vendita Trony un lettore DVD a solo 1,00 euro.

Offerta valida solo con pagamento RID e CARTA di CREDITO.

PRONTO SKY GRATIS

GRATIS A CASA TUA TUTTO QUELLO CHE TI SERVE PER VEDERE SKY.

- Installazione standard²
- Parabola
- Decoder digitale SKY¹
- Attivazione smart card

AVERE SKY NON È MAI STATO COSÌ SEMPLICE E CONVENIENTE. È IL MOMENTO GIUSTO PER ABBONARSI!

1. Offerta valida dal 15/10/2004 al 02/11/2004 per abbonamenti ad almeno 3 pacchetti con pagamento Carta di Credito o RID.
2. L'installazione standard comprende l'installazione e l'attivazione dell'encoder satellite, in comodato d'uso gratuito, e l'installazione della parabola. La parabola è di proprietà dell'abbonato, che deve essere installata e attivata entro 30 giorni dalla data di attivazione dell'abbonamento. La parabola è di proprietà dell'abbonato, che deve essere installata e attivata entro 30 giorni dalla data di attivazione dell'abbonamento. La parabola è di proprietà dell'abbonato, che deve essere installata e attivata entro 30 giorni dalla data di attivazione dell'abbonamento.

OMEGNA - C.C. Omegnacentro, P.zza Nobili di Toma, 13 Tel. 0323 62888
BIELLA - Via Candelo, 31 Tel. 015 8409230
BUROLO DI IVREA - S.S. per Viverone Tel. 0125 577248
MASSERANO - Centro Acquisti di Masserano, fraz. S. Giacomo Tel. 015 99424

C'è anche la visita alla centrale che nel 1892 illuminò Intra e Pallanza



Qualsiasi informazione sui progetti didattici del Parco sul sito www.parcovallgrande.it oppure al numero 0323-557960

Studenti a lezione in Val Grande

Le proposte didattiche del Parco nazionale

L'ANNO scolastico è da poco cominciato, ma è già tempo di gite scolastiche soprattutto se si tratta di partecipare ai programmi di Educazione ambientale proposte dall'Ente Parco nazionale della Val Grande. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le età scolari e in qualsiasi stagione dell'anno. L'autunno è comunque pieno di fascino per l'esplosione di colori che investe i boschi. Ci si può immergere seguendo uno dei tanti Sentieri Natura. Sono percorsi facili, accessibili a tutti. Lungo gli itinerari sono collocati pannelli che con immagini e brevi testi illustrano gli aspetti caratteristici dell'ambiente: animali, flora, fauna, storie di uomini, leggende. Gite di questo tipo ce ne sono quasi un centinaio, spesso si snodano seguendo fili tematici, legati alle vecchie civiltà rurali. Per le scolaresche le escursioni guidate possono essere organizzate per tutta la giornata o mezza. Il costo è di 130 e 72 euro.

Una delle visite d'istruzione più complete è quella all'Acquedotto di Cossogno. La struttura è fornita di acquari dove vengono ricostruiti gli ambienti acquatici valgrandini con alcuni organismi anfibi come la rana temporaria, il rospo comune, la salamandra pezzata e la tartaruga palustre. Gli alunni saranno coinvolti in attività interattive in laboratorio dove saranno invitati a fare osservazioni al microscopio e a partecipare a giochi didattici.

SENTIERI DEL GUSTO

Alla scoperta dei piatti tipici

Continuano gli appuntamenti con «i sentieri del gusto», la rassegna enogastronomica alla scoperta dei piatti tradizionali preparati nei ristoranti delle località che appartengono al Parco nazionale della Val Grande. I prossimi incontri conviviali che si svolgono sempre, alle ore 20, sono: venerdì prossimo al Ristorante Centrale da Franco a Trontano, telefono 0324-37045 per la prenotazione; sabato all'Albergo Ristorante Belvedere di Cursolo Orasso, tel. 0323-77136; martedì 26 ottobre al Ristorante Piemonte da Sciolla a Domodossola, tel. 0324-242633; venerdì 29 ottobre all'Hotel Ristorante Villa Aurora a Verbania, tel. 0323-401482; sabato 30 ottobre all'Hotel Ristorante Miramonti a Santa Maria Maggiore, tel. 0324-95013; sabato 6 novembre, all'Albergo Ristorante La Baita a Miazina, tel. 0323-494133; venerdì 12 novembre al Ristorante Antica Stallera di Cannobio, tel. 0323-71595; sabato 13 novembre, al Ristorante Birreria Old Oliver a Verbania, tel. 0323-404021. I costi delle serate variano da 25 a 30 euro.

Il momento clou della giornata è rappresentato dalla visita alla prima centrale idroelettrica italiana con trasporto a distanza di corrente alternata. Un gioiello della tecnologia per l'epoca in cui entrò in funzione. Era la primavera del 1892 quando Intra e Pallanza videro la luce artificiale prima ancora di città come Roma. In alternativa si può vedere come l'acqua muove il vecchio mulino di Cossogno strutturato di recente. E' possibile, inoltre, approfondire gli aspetti naturalistici ed ecologici dei boschi di castagno e forra che si trovano lungo il sentiero che attraversa il Torrente San Bernardino.

Per l'intera giornata la visita guidata per le scolaresche costa 137 euro, 65 se viene limitata al solo Acquedotto.

Una delle opportunità più affascinanti offerte dal programma è rappresentata dall'immersione totale, per tre giorni, nella wilderness valgrandina. La gita, che si addice, anche agli studenti delle superiori prevede due pernottamenti al rifugio del Cai di Pian Cavallone su un costone che domina il Lago Maggiore e le montagne dell'Osola. Il primo giorno si approfondiscono le caratteristiche ambientali del luogo poi a sera ci si può immergere nell'oscurità: ascoltare e riconoscere i

rumori della notte che rompono il silenzio; ascoltare racconti di antiche fiabe ambientate nei paraggi del rifugio. Il secondo giorno si va sul sentiero natura «All'ombra degli abeti» dove è possibile fare un confronto tra bosco artificiale e naturale. Il terzo giorno si visita un alpeggio abbandonato alla ricerca delle testimonianze delle antiche attività rurali. La quota soggiorno per ciascun allievo è di 80 euro mentre la quota che riguarda le attività della classe è di 300 euro. Per chi arriva da fuori zona è senz'altro più completo il soggiorno che abbinata al Parco della Val Grande le escursioni sul Lago Maggiore. Un'opportunità per assaporare il forte contrasto tra la «wilderness più grande d'Italia» e i paesi rivieraschi ricchi di attività e di originali spunti di scoperta, divertimento e sport. La proposta è di tre giorni con possibilità di oscillare tra monti e lago e di cimentarsi in alcune discipline sportive con l'arrampicata. La quota di soggiorno individuale è di 150 euro.

Gite da uno a tre giorni sono previste per scoprire la parte della Val Grande che declina verso la Val Vigizzo. Qui è possibile «frequentare» le aule all'aperto dove possono essere sviluppati parecchi argomenti: dalla manualità, all'orientamento, alla raccolta della resina, alla produzione della carbonella. Qualsiasi informazione sul sito www.parcovallgrande.it oppure al numero 0323-557960.

BORGOMANERO - A due passi dal centro, zona tranquilla, appartamento in casa bifamiliare, posto al 2° e ultimo piano. Mq. 90 circa con soggiorno, cucina, due camere letto e bagno. Due balconi, box, giardino netto e sofitto. Autonomo. Da rifare.

BORGOMANERO - A due passi dal centro, appartamento di mq. 70 circa, posto al 1° piano con soggiorno, cucina, camera letto e bagno. Balconi, box e cantina. In buone condizioni. Ottimo anche come investimento.

FONTANETO D'AGOGNA, loc. Gerbidi - Appartamento posto al 1° piano in piccola palazzina, in buonissime condizioni. Autonomo. Con soggiorno, cucina, due camere letto, doppi servizi, ampio terrazzo, box e cantina. Zona tranquilla, residenziale ed immersa nel verde.

STRESA, località Magognino - Non è semplice descrivere la spettacolarità della vista che si può godere dall'ampio terrazzo di questa villa bifamiliare, che potrebbe essere vostra. Immersa nella tranquillità più assoluta in un perfetto, pittoresco ed esclusivo contesto. Mq. 350 circa.

BURIGNONE, Casale Ciria - Prestigiosa villa singola, nuova costruzione. Mq. 1215 di terreno con la possibilità di acquistarne ulteriori mq. 3600 confinanti ad euro 50.000. Mq. 250 totali. In zona collinare, residenziale ed esclusiva. PS box doppio, lavanderia, locale caldaia. PR ampio soggiorno con predisposizione per il camino, cucina abitabile, tre camere letto, due bagni, servizio e ampi terrazzi. Soppalco che si affaccia sul soggiorno con biblioteca e studio.

BORGOMANERO - Zona periferica, direzione Novara, villa circondata da mq. 1000 circa di giardino piantumato e recintato. PT taverna con cottura, camera letto, studio, bagno, lavanderia/locale caldaia, ripostiglio, ampia dispensa e 4 posti auto coperti. Entrata indipendente. 1°P soggiorno/pranzo, cucina all'americana, bagno, camera letto, balcone e amplissimo terrazzo. Soppalco mansardato con ampio disimpegno, camera letto, bagno e due balconi.

VERUNO - Ville unifamiliare di recente costruzione. PS box per tre auto e laboratorio. PR ingresso, soggiorno con camino, cucina abitabile, tre camere letto e due bagni. Terrazzo coperto. Giardino di mq. 1700 circa.

MAGGIORA - Capannone artigianale/industriale di mq. 250 con concessione per ampliamento di mq. 125 circa. Soprastruttura appartamento mal abitato di mq. 125 circa con terrazzo di mq. 120. Soggiorno, cucina abitabile, due camere letto e doppi servizi. Terreno di mq. 1300.

BE
BRILOTTI IMMOBILIARE

IMMOBILIARE BRILOTTI di Briolotti Emilio
BORGOMANERO - C.so Roma, 165
Tel. 0322845946 www.briolotti.com

DA SETTEMBRE
A NOVEMBRE
2004

I Sentieri del gusto

Viaggio alla scoperta dei sapori e dei profumi della gastronomia locale, attraverso i ristoranti tipici che presenteranno i loro menu ispirati alla più autentica tradizione del nostro territorio

IV RASSEGNA ENOGASTRONOMICA PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI

Il programma della rassegna è disponibile su www.parcovallgrande.it

OSTERIA **il Grappolo** ENOTECA

APERITIVI
MERENDE
PIATTI TRADIZIONALI
SERATE A TEMA
DEGUSTAZIONI
VENDITA AL DETTAGLIO

Per i vostri momenti di relax dal pranzo al dopocena nel centro storico di Arona (Lago Maggiore) a due passi dal lago e dalla zona dello shopping.

ENOTECA IL GRAPPOLO • 28041 ARONA (NO) • via Pertossi, 7 • tel. 0322 47735 • e-mail: ilgrappoloaron@tin.it

I QUATTRO ARTISTI SONO STATI OSPITI DE «LA STAMPA» NELLA REDAZIONE DI NOVARA, DOMANI IL NUOVO TOUR «ASCOLTA NEI TEATRI» E' AL COCCIA

forum

A tu per tu con Red, Roby, Dody e Stefano. I Pooh non si sono risparmiati per rispondere alle telefonate dei fans. Il fan più giovane che ha chiamato ieri: 17 anni, di Novara, studente liceo che si è imboscato con il compagno di banco per telefonare. La decana: Carla, 71 anni, di Valenza. Il recordman: Stefano di Ghislarengo, in prima fila per 47 concerti. Ecco nomi, curiosità e messaggi nelle telefonate.

«PRESENTE A 47 CONCERTI»
Stefano da Ghislarengo, in provincia di Vercelli, è concessionario d'auto e con i Pooh ha un feeling d'annata: «Bentornati! Vi seguo da anni e ho visto ben 47 concerti. Sono venuto fino a Taormina apposta, una volta, per stare con voi tutta una giornata. Quando fate un dvd? Ci vuole proprio i dischi ormai non mi bastano più». I Pooh: «Sei un nostro azionista, insomma. Il dvd è in zona cottura, lo stiamo preparando con riprese girate nel tour estivo, dal backstage alla nostra iniziativa di solidarietà per il Nicaragua. Vieni ancora a sentirci: al cinquantennale concerto ti meriti un bel regalo! Anzi, magari un'auto ce la regaliamo tu?»

IL SOTTOFONDO PREFERITO
Elena di Inveruno: «Siete il sottofondo preferito quando lavoro. Ho un centro estetico e voi ci regalate bellissime emozioni. Vi aspetto, magari per un bel trattamento. Siete vicini a Inveruno: passate a trovarci». I Pooh: «Una tappa da te ci farebbe proprio comodo. Sai, la cervicale! Abbiamo una certa età, ormai. Un massaggio è sempre prezioso. E non cambiare mai il sottofondo musicale».

«FOGLI TORNERA'»
Paolo è di Biella e lavora a Milano: «Che bella emozione. Ma siete proprio voi? Ho una domanda che può sembrare provocatoria ma è davvero soltanto una mia curiosità: come tanti altri big, dai Genesis a Simon and Garfunkel, non pensate di riconciliarvi con Riccardo Fogli? In che rapporti siete rimasti? I Pooh: «Ce lo chiedono spesso. Non è una domanda provocatoria, anzi. Le nostre strade però si sono divise tanti anni fa. Abbiamo fatto scelte musicali e personali diverse. Comunque noi abbiamo partecipato a un disco di Riccardo. Anche lui, quando gli chiedono dei Pooh, risponde così. Crediamo che ai fans nostri e suoi, oggi, vada bene così».

NON MOLLATE MAI
Un vigile urbano di Novara: «Ragazzi siete i migliori, sono sul



Da sinistra
Roby Facchinetti e Dody Battaglia rispondono alle telefonate in vivavoce in linea c'è Elena di Inveruno che li invita nel suo centro estetico: «Siete la nostra colonna sonora». Qui a fianco Stefano D'Orazio e Red Canzian salutano Carla, 71 anni, di Valenza Po: le hanno spedito subito la foto con dedica

Francesco va forte, il suo momento. E anch'io ho una figlia che si chiama Giulia e ha 12 anni».

DISCHI STUPENDI
Fernanda da Felizzano (Alessandria): «Ci avete regalato dischi stupendi, non cambiate mai. Mi mandate un autografo?»

«VENERDI' CI SARO'»
Tiziana, dipendente dell'Ospedale Maggiore di Novara: «Non ci credo! Venerdì sarò lì con voi, ho quarant'anni e mi regalate ancora bellissime emozioni. A casa mia si ascoltano solo i Pooh. Ma siete qui a Novara in hotel? I Pooh: «Se facciamo tardi sì, se possiamo torniamo a casa. Vieni venerdì, dai, speriamo di poterli salutare. Intanto ti abbracciamo e buon lavoro di cuore a te e ai tuoi colleghi dell'ospedale».

SOTTO IL TEMPORALE
Giuseppe: «Vi ascolto da sempre ma Pansil è il capolavoro. Ero al vostro concerto a Vigevano. Vi ricordate che serata?». I Pooh: «Eccome. Era un concerto di tutto: grandine, temporale, guai tecnici. Ma ce l'abbiamo fatta. Vieni in teatro: è un concerto più ampio».

LA CACCIA AI BIGLIETTI
Mario di Biella: «Non ho biglietti per i concerti di Novara. Tenterò a Torino. Vorrei farvi dedicare a mia moglie "Tanta voglia di lei". È la nostra canzone. Stasera le dirò che vi ho parlato di lei, ne sarà felice».

A SAINT VINCENT
Gianfranco di Aosta: «Auguri per la carriera e il vostro nuovo tour. Venite dalle nostre parti?». I Pooh: «Forse si sta organizzando un concerto a Saint Vincent, verso gennaio. Speriamo di vederli presto, seguici ancora».

SALUTI DALLA SICILIA
Andrea da Stresa: «Vi porto i saluti della mia amica Fatima dalla Sicilia. E' una vostra fan e vi adora. Complimenti a Dody, è il mio preferito. Dody: «Grazie davvero, di Fatima di Stresa a sentirci ancora. Saremo in Sicilia prima di Natale».

CON ALTRI ARTISTI
Gian Piero da Cuneo: «Complimenti ragazzi, per me è stato amore al primo ascolto. Fate ancora collaborazioni con altri artisti?». I Pooh: «Speriamo di sì, sono esperienze utilissime. Mai chiudersi: il club non aiuta a crescere e a crearsi».

CARLA E LA SUA MAMMA
Carla da Valenza Po: «Ho 71 anni e vi ascolto dal '67. Che grande emozione siete stati per me. Mia madre mi diceva a quel tempo: Carla, questi ragazzi faranno carriera. Siate gentili: mi mandate una foto con dedica?». I Pooh hanno firmato subito, ieri mattina, la foto per Carla. La loro dedica: «Alla dolce signora Carla... alla sua mamma... Con affetto e riconoscenza».

Filo diretto con i Pooh: l'assalto dei fans

Carla, la decana, ha 71 anni. Il più giovane telefona dal liceo

Maria Paola Arbelia

NOVARA
Una mattinata con i Pooh a disposizione dei fans e dei lettori di «La Stampa». Le telefonate arrivavano da tutte le province del Piemonte, dalla Valle d'Aosta, Milano, Pavia, Varese, dalla Svizzera. Ieri decine di ammiratrici sono rimaste a lungo in paziente attesa sulle linee per il filo diretto con i Pooh nella redazione di Novara. Fans erano appostate anche in corso della Vittoria. La febbre per i Pooh aumenta di giorno in giorno. Ci sono nonne, zingari e figlie che li attendono per il nuovo tour «Ascolta nei teatri»: ieri hanno chiamato fino al primo pomeriggio per dire loro «in bocca al lupo». Il debutto nazionale al Coccia di Novara è domani sera

con replica sabato. Biglietti introvabili da settimane. I Pooh sono come i Nomadi e concordano: il segreto del successo non sono soltanto le canzoni. Ci vuole altro. Ci vuole il cuore. I Pooh sono disponibili, cortesi con tutti, hanno sempre un saluto e un grazie, un ricordo da condividere, complimenti per i figli propri e altrui, confidenze su amori e ieri e di oggi da Borgomanero a Bolzano. Si premurano di annotare indirizzi e fax per spedire le foto autografate. Il fan più giovane ha chiamato da scuola: «Sono al liceo. Ho 17 anni. Siete fortissimi e continuate così. Ieri mattina il filo diretto con Red Canzian, Dody Battaglia, Roby Facchinetti e Stefano D'Orazio è stato intensissimo: decine le telefonate su due linee dedicate, poi le incursioni fuori programma di ragazze e signore con i dischi da far

autografare. Si parte da Novara ma i Pooh ieri sono stati reclamati a gran voce da tutto il Piemonte e in Valle. Anche per loro è un dispiacere deludere chi non potrà essere in platea causa esaurimento posti e si premurano di invitare ammiratori e ammiratrici a Torino: «Saremo al teatro Colosseo tre sere di fila: vi aspettiamo dal 25 al 27 ottobre. Poi saremo a Milano allo Smeraldo con date aggiunte, il 3 e 4 novembre, alle quattro che erano già programmate dal 29 al primo novembre. Oggi a Novara è in agenda un incontro con il sindaco, Massimo Giordano, e il prefetto Renato Pisani: sarà il saluto ufficiale della città. Davanti al Coccia e all'hotel i gruppi di fans si avvicinano a ogni ora del giorno e di sera. Prima di sabato, fra una prova e un'intervista, arriverà anche il loro momento».



Ieri i Pooh hanno anche incontrato fans che si erano appostate. Per tutte c'era un saluto, gli autografi e anticipazioni sul tour che in Piemonte fa tappa a Novara e Torino (foto: F. V. G. / F. V. G.)



lavoro e non posso intrattenermi al telefono come mi piacerebbe tanto. Ma volevo dirvi che vi seguo da una vita e mi dovete promettere: non mollate mai».

FIGLI E PASSIONE
Gloria di Novara: «Ho 36 anni e due figli piccoli. Siete nel mio cuore, avete una grande passione che trasmettete a noi».

LE COLLEGHE DALL'UFFICIO
Silvia e colleghe dell'Unione

Artigiani di Novara: «Ci mandate un fax con gli autografi e un saluto? Siamo vostre ammiratrici e siamo felici che siate qui a Novara questa settimana».

MAGARI SIAMO PARENTI
Un pensionato di Trecate: «Una curiosità: il cognome di mia moglie è Battaglia. Volevo sapere se il padre di Dody si chiama Gianluigi. Magari siamo parenti». Dody: «Mio padre si chiama Medardo e siamo di Ferrara. Purtroppo non

credo ci siano parentele ma vi vogliamo bene lo stesso».

40 ANNI: ECCO GLI AUGURI
Cinzia di Novara: «Vi ammiro da sempre. Purtroppo ho già quarant'anni e venerdì sarà il mio compleanno. Verrò al concerto».

A CURA DI Maria Paola Arbelia
Barbara Cottavoz
e Cristina Meneghini

Mi canterete «Tu dov'eri?». I Pooh: «Veni al concerto e complimenti per i 40 anni. Non sono tanti, altrimenti noi dovremmo tagliarci le vene. Quella è l'età migliore per una donna».

PRENDERO' LE FERIE
Mariangela: «Vi seguo da quando ho sedici anni e non mi stancate mai. Prendo qualche giorno di ferie per incontrarvi a Novara, comunque venerdì sarò al Coccia. So tutto di voi, siete unici».

«I MIEI FIGLI VI ADORANO»
Antonella da Bellinzago: «Sono una mamma di 40 anni e voi siete tanto per me: un pezzo di vita. Sono cresciuta a pane e Pooh. Ho trasmesso ai miei figli Giulia e Mattia la passione per voi. Complimenti a Roby per suo figlio Francesco: è un ragazzo meraviglioso e il mio Mattia lo adora». Roby Facchinetti: «Anche tu conti per noi: grazie alle persone come te abbiamo ancora voglia di lavorare. Un bacione ai tuoi figli».

www.ignis.suzuki.it

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Più diesel?

O più Ignis?



SUZUKI IGNIS. CATEGORIA A PARTE. DA 11.950 EURO.

Un altro diesel? No, Suzuki Ignis diesel. Sportiva, elegante, unica. Con doppio air-bag, ABS con EBD, radio con lettore CD e 6 altoparlanti. Anche versione Deluxe: aria condizionata, chiusura centralizzata, cerchi in lega e fenderpinta di serie. Subito tua con finanziamento agevolato* abbinato a 3 anni di assicurazione furto/incendio danno totale oppure 3 anni di manutenzione ordinaria. E inizi a pagare dopo 90 giorni. *Versione Standard benzina 2WD € 11.950 (chiavi in mano, no IPT). Finanziamento fino a € 11.950 - spese istruttoria € 200 - totale finanziato € 12.150 in 36 rate da € 150 e rata finale di € 8.550,80 (TAN 5,53% TAEG 6,35%) oppure 48 rate da € 212 (TAN 6,44% TAEG 7,11%). Avviso: fogli informativi e condizioni generali di assicurazione sono disponibili presso la rete dei concessionari. Campagna non cumulabile con altre iniziative in corso, salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari. Consumi ciclo medio combinato (l/100km): da 5,0 a 7,2. Emissioni CO2 (g/km): da 130 a 172.

Garanzia 3 anni

Garanzia sulla pannello parabrezza

Assistenza su strada 3 anni

Autosalone
TEDESCHI s.a.s
Gianni Tedeschi

PIEDIMULERA (VB)
Località Cartiera, 2
Tel. 0324.842506
Fax 0324.842735
Cell. 333.9429535



La cascina Bertottina è diventata il fulcro delle manifestazioni d'arte promosse dall'associazione Idea Vita

Sabato l'inaugurazione e il convegno, si conclude con il teatro «Air», tante opere d'arte a Novara Nella sala Est Sesia espressioni multimediali

La mostra ha già riscosso grande successo a Vespole, ora gli artisti si sottopongono all'essenziale dei novaresi. Sabato alle 17 all'associazione Est Sesia di via Avogadro apre i battenti «Air», la rassegna d'arte contemporanea promossa da «Idea Vita». L'apertura fino al 14 novembre, da mercoledì a domenica dalle 15 alle 18. Il 19 novembre alle 20,45 la conclusione in prosa, con un allestimento nuovo dell'associazione Persona, sul tema dell'aria. Lo spettacolo sarà proposto alla sala Zabarini di Vespole. La disquisizione sul tema dell'aria è stata affrontata dagli artisti con le moderne tecniche, che prendono spunto dalla multimedialità.

Una delle opere più singolari è senza dubbio il «Movimento equestre» di Albano Guatti: un cavallo gonfiabile che raggiunge i quattro metri di altezza, per poi afflosciarsi, secondo un ritmo regolato da un



Il video di Angelo Pretolani sul tema dell'aria, presente alla mostra di Vespole

timer, come un imponente respiro. I video imperano: ad esempio quello di Pretolani, dove c'è l'aria domestica di un phon, maneggiato dall'artista come fosse una pistola. Ben diversi i video in coppia di Anne Lheritier, che visualizzano il «respiro» del mondo naturale, con lo sfrecciare, (tecnica ad animazione), di un personaggio in un paesaggio di campagna, mentre, al contrario un mare ondeggiante trattiene un oggetto immobile, pure questo sovrapposto dall'artista. Un video accompagna anche l'operazione di Fabiola Faidiga, «Controventi settembre 2004». Assieme al fotografo aquilista Marino Ierman ha insegnato ad un gruppo di ragazzi di Vespole e Borgolavezzaro a costruire gli aquiloni: poi li ha fotografati col loro aquilone in attesa del vento propizio, davanti alle distese dorate di riso. Metafora di un'attesa del proprio destino, di un futuro ignoto. La tecnologia è protagonista anche dell'installazione video-fotografica «Breath» di Pina Inferrera.

Il tema: il soffio velenoso che emana dall'uomo deve essere espulso per impedire il progressivo inquinamento del pianeta. Anche Alessandro Lo Monaco sfrutta le potenzialità tecnologiche facendo pittura col computer.

La curatrice spiega le scelte che possono sembrare poco consone alla Bassa In cascina l'incontro tra passato e presente E' il perno per agricoltura e espressività moderne

Da Vespole è decollata la nuova mostra promossa da Idea Vita, «Air». Così illustra la mostra la curatrice, Maria Campitelli: «L'aria, un altro elemento vitale del pianeta, dopo l'acqua, il sole, la terra. Per riallacciarsi ai valori primari della civiltà contadina che affonda saldamente le sue radici nella concreta realtà della terra e del duro lavoro che essa richiede, qui nel triangolo delle risaie, tra Novara, Vercelli e Pavia. Perché questa è la linea che da 15 anni persegue l'Associazione culturale Idea Vita, per non accantonare un patrimonio culturale snodatosi nel corso dei secoli, sover-

chiato oggi da altri orientamenti, determinati dal prepotere tecnologico, dalla fiction, dal prevalere delle apparenze. Merito particolare di Idea Vita è di condurre questo riavvicinamento alla natura tramite l'espressività contemporanea, invitando cioè degli artisti, italiani e stranieri, scelti da un curatore, a ideare e concretizzare progetti attinenti il mondo naturale. Quello dell'aria, tra tutti gli elementi della terra, è il più impegnativo, il più diramato (in quanto soggetto a molteplici interpretazioni), il più sfuggente. L'aria porta in alto, è caratterizzata da un moto ascensionale, ci spinge

tra le nuvole ove si compongono i sogni. E' sinonimo di leggerezza. Riempendo i nostri polmoni, diviene il sostegno principale della nostra vita. Il vento è l'aspetto dinamico dell'aria, è un'energia che si può scatenare con violenza e che oggi viene sfruttata dalle nuove macchine del vento, capaci di produrre energia pulita, in sostituzione di altri sistemi energetici inquinanti. L'aria, è dentro di noi, come metafora dello spirito, quello spirito che inonda la poesia, che lambisce l'arte. L'«aura» è il termine adoperato dal filosofo Benjamin per identificare quel quid indefinibile che per-

vade l'opera d'arte. L'aria è anche atmosfera, nel senso di aria che respiriamo tutti i giorni, e che specifica una qualità esistenziale, di vissuti ed esperienze condivise: l'«atmosfera dei tempi».

Dice ancora Maria Campitelli: «Alla Tenuta Bertottina, è avvenuto l'auspicato connubio tra arte d'oggi e l'insolita cornice di una pittoresca struttura agricola. Ardito raffronto, tra una pace ed un ritmo esistenziale, per lo più ignorato dalle nuove generazioni, e la tecnologia del computer, del video dvd, fredda e razionale, oggi assai spesso impiegata dagli artisti».



Nella cascina rivive il ricordo delle attività agricole che hanno costituito l'orgoglio delle famiglie della Bassa Novarese

si ringraziano:

Assocomaplast

Fondazione BPN per il territorio

CIVILTÀ CONTADINA VALORI E MEMORIA

Sabato, 23 ottobre alle ore 17.00, s'inaugura presso l'Associazione Irrigazione Est/Sesia, via Avogadro 7, Novara la mostra di arte contemporanea

“air” promossa dall'Associazione Idea Vita.

ALBANO GUATTI
MOVIMENTO EQUESTRE - 2003

ALESSANDRO LO MONACO
COUNT NEW - 2004

ANNE LHERITIER - RESPIRO - 2002/2004

WILLIAM WEST
SNOWFLAKES - 2004

PINA INFERRERA - BREATH - 2004

LIDIA SANVITO - ANIDRIDE - 2004

ANGELO PRETOLANI
AIR - 2004

SUSIE MAC MURRAY - UNTITLED - 2004

FABIOLA FAIDIGA - CONTROVENTI - 2004

TERES WYDLER
THE ONLY FILLER IS LOVE - 1998/2004

CON IL PATROCINIO

air

air

air